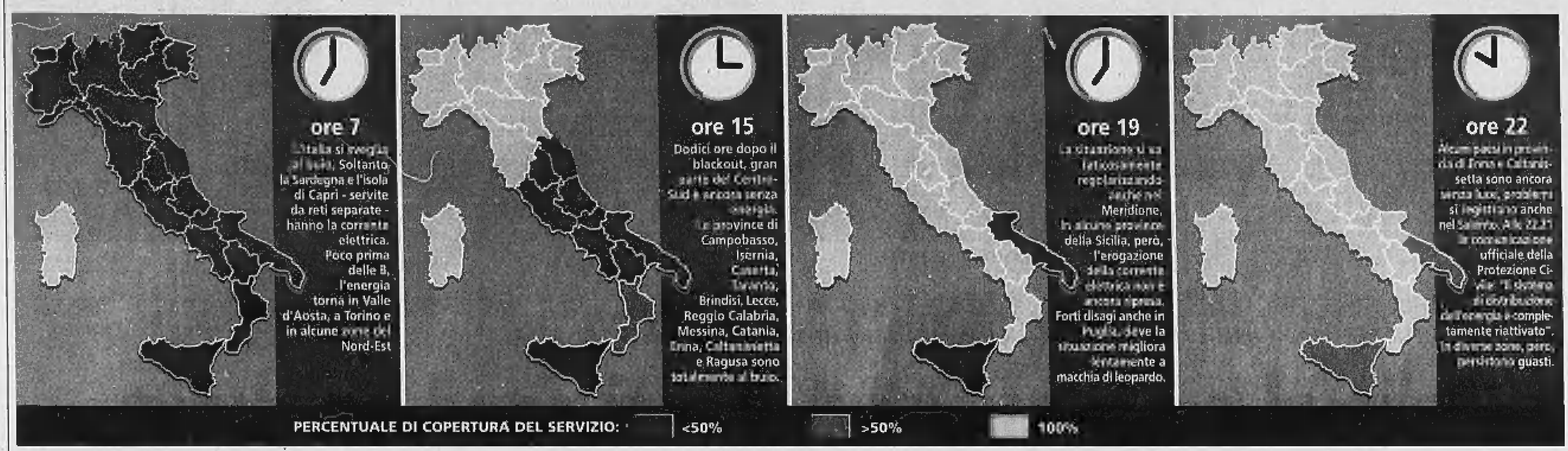
ARRIVA LA NUOVA SIM DUAL PROFILE.
WIND
Comunicare in un soffio.

LA STAMPA

LUNEDÌ 29 SETTEMBRE 2003. ANNO 137. N. 267. € 0,90 IN ITALIA [PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA] • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

NUMERO AZIENDALE E NUMERO PRIVATO IN UN SOLO CELLULARE.
WIND
Comunicare in un soffio.

SOLTANTO A TARDA SERA L'ANNUNCIO CHÉ LA DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ERA STATA RISTABILITA DAPPERTUTTO: QUATTRO LE VITTIME, RESTANO MOLTI DISAGI



L'Italia a fatica fuori dal blackout

Oggi possibili nuove interruzioni. E' scontro sulle responsabilità. Francia e Svizzera si discolpano: «Siete voi l'anello debole»
Ciampi: indispensabile costruire nuove centrali senza ritardi. Il ministro Marzano, sotto accusa, promette un'indagine rapida

IL BUIO DENTRO DI NOI

Marcello Sorgi

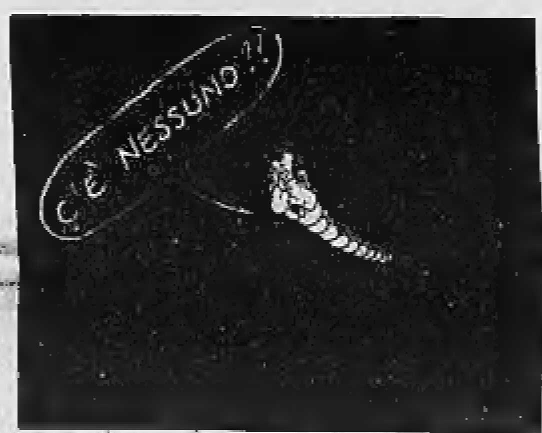
ADESSO non ci vengano a dire che è stata colpa della Francia o della Svizzera, che tutto sommato poteva andar peggio, che «per fortuna era sabato notte», e il guaio vero sarebbe stato se fosse capitato in un giorno feriale, a fabbriche e uffici aperti. No, diciamolo chiaramente: il blackout che nella notte tra sabato e domenica ha fermato l'Italia - provocando incidenti, danni, panico, e conseguenze che, pur non tragiche, hanno colpito l'intera popolazione - ci richiama a una realtà alla quale siamo completamente impreparati. Qualcosa che non può essere minimamente sottovalutato.

Non è solo quel che è successo prima dell'alba, il buio sceso nelle strade delle nostre città, i treni fermi in mezzo alla campagna, le lunghe ore di paura e di attesa negli ospedali, la solitudine e l'isolamento degli anziani nelle case, la scintillante «Notte Bianca» romana che di colpo si spegne e precipita nel caos della metropolitana bloccata. E' soprattutto quel che è accaduto dopo che deve far riflettere: dalle tre e un quarto di notte, ora in cui s'è verificata l'interruzione, alle tre e un quarto del pomeriggio di ieri, malgrado gli sforzi dei tecnici e la buona prova fornita, in questa come in altre occasioni, dalla Protezione civile, solo il Nord e in parte il Centro d'Italia avevano riconquistato la luce. La riaccensione dei lampioni di Roma ha fatto sperare, non si sa perché, che il problema fosse quasi risolto, mentre un terzo e forse più del Paese è arrivato al tramonto guardando sconsolato le lampadine che pendevano dal soffitto senza dar segno di vita. In Campania, in Calabria, in gran parte della Sicilia, intere zone di campagna sono rimaste affidate a candele, torce a pila e all'eterna paziente rassegnazione che di tanto in tanto faceva capolino perfino da rassicuranti trasmissioni televisive. «Vedo con piacere che la luce è tornata anche da voi», diceva baldanzoso il conduttore da studio. «Veramente siamo alla Protezione civile, tutt'attorno è buio, e qui c'è il gruppo elettrogeno acceso», replicava sconfortato il povero corrispondente meridionale.

Di pomeriggio, mentre il ministro dell'Industria Marzano s'affannava a spiegare che in metà del territorio la rete elettrica è in condizioni pietose, dalla Stazione Termini i convogli per il Sud riprendevano faticosamente la marcia, all'alba delle diciassette e trenta, sollevando da una pena lunghissima l'infelice bivacco dei viaggiatori gettati per terra.

Tutto ciò, va da sé, non può essere considerato una disgrazia. Dopo la giornata di ieri un diffuso senso di incertezza s'è impadronito di noi: in qualche modo è come se l'insieme delle nostre normali consuetudini di abitanti della modernità fosse rimesso in discussione. E' incredibile che un semplice incidente possa spegnere in un attimo l'Italia. Ed è del tutto insopportabile che non basti un giorno per riaccenderla. E' insostenibile, poi, una dipendenza così forte da fornitori esterni (uno dei quali peraltro, la Francia, ci aveva già avvertito che non sarebbe stata in grado di accontentarci in caso di crescita del suo fabbisogno interno).

Dopo l'estate dei blackout programmati e dell'America paralizzata dalla California a New York, l'Italia tutt'insieme è di fronte agli effetti di trent'anni di politiche energetiche sbagliate. Credevamo che non fosse possibile (qualcuno dei responsabili l'aveva persino detto), invece è accaduto: e adesso, da subito, bisogna far qualcosa per correre ai ripari.



LA NOTTE BIANCA

I SERVIZI

CACCIA AL COLPEVOLE
Mezze verità e tanti scaricabarile «E' stato un sovraccarico»
Giacomo Galeazzi A PAGINA 3

IL SACRIFICIO DEL NUCLEARE
Sedici anni fa il referendum che cancellò le centrali
Pierluigi Battista A PAGINA 11

CAPIRE GLI SBAGLI
Incidenti che mostrano la fragilità del sistema
L'ANALISI DI Mario Deaglio A PAGINA 10

LA LUCE INTERIORE
Si può vivere senza televisore e telefonini
Mario Rigoni Stern A PAGINA 13

INTERVISTA

RUBBIA: LA SOLUZIONE? IL SOLE E L'ATOMO
«Investiamo l'1 per cento delle tasse sui carburanti per le ricette del futuro»
Piero Bianucci A PAGINA 12

Un semaforo inattivo davanti al Colosseo: alle 3,30 si è spenta anche la festa di Roma SERVIZI DA PAG. 2 A PAG. 13

IL NUCLEARE NON È IL DIAVOLO

Tullio Regge

IL blackout ha colpito l'Italia, a Roma un milione di fans della Notte Bianca si è trovato al buio tornando a casa. Immediatamente è cominciato lo scaricabarile Italia-Francia-Svizzera, un repeat di quanto è accaduto recentemente negli Usa. A quanto pare queste reti di distribuzione sono estremamente vulnerabili all'effetto domino, un incidente anche banale in un sito si propaga rapidamente in un vasto territorio. Se permangono le presenti condizioni il blackout è destinato a ripetersi e così pure lo scaricabarile. Purtroppo lo scaricabarile lascia fuori i veri responsabili, ossia i politici che si danno da fare per non risolvere il problema energetico che da anni assilla il nostro paese. Orde di ambientalisti hanno imposto la chiusura del nucleare senza proporre soluzioni alternative buttando al vento decine di miliardi di investimenti. Compriamo a caro prezzo energia nucleare dall'estero per circa il 15% del totale e siamo esposti ai blackout senza alcun miglioramento nelle condizioni di sicurezza. Una di queste centrali di costruzione russa opera vicino a Trieste, appena fuori dei confini.

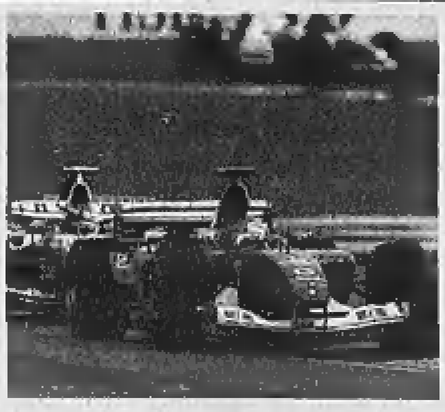
Usiamo pure pannelli solari e il fotovoltaico là dove conviene e mandiamo avanti una politica di uso saggio dell'energia che eviti sprechi inutili. Rendiamoci conto che si tratta di provvedimenti utili che possono diminuire la nostra dipendenza dalle importazioni e alleviare l'impatto dei blackout ma non risolvono il problema di fondo.

Non è possibile al momento operare senza centrali di alta potenza, nulla vieta che in un futuro non troppo lontano si possa ristrutturare il sistema di produzione e di distribuzione in modo diverso e più sicuro ed efficiente, ma urgono provvedimenti immediati. Purtroppo chi sparge il terrore dell'effetto serra si dà da fare per chiudere le centrali nucleari che non emettono anidride carbonica.

Urge una programmazione energetica che usi un ventaglio di opzioni e non dipenda da una sola di esse. Il ricorso al nucleare non esclude il petrolio, il gas naturale o anche il carbone e offre una alternativa utile in una crisi. I pozzi di petrolio stanno esaurendosi e ben presto dovremo ricorrere ad altre fonti. Il blackout della Notte Bianca potrebbe ripetersi in forma anche peggiore con gravi danni all'economia. Diamoci da fare.

Il Prestito Personale.
a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori
fino a 7.500,00 euro in 1 ora dall'avvio della pratica
800-929291
FORUS
TORINO
Via Gioberti 73 e Via Palmieri 47

TRIONFO FERRARI A INDIANAPOLIS



FORMULA 1: SCHUMI VINCE E IPOTECA IL TITOLO MONDIALE
Raikkonen (secondo) resta l'unico rivale
Calcio: Milan e Roma raggiungono la Juve
I SERVIZI NELLO SPORT

TRA NIZZA E CANNES
A POCHI METRI DALLA SPLENDIDA SPIAGGIA DI SABBIA DI VILLENEUVE LOUBET PLAGES. LUSSUOSI APPARTAMENTI NUOVI, GRANDI TERRAZZE, VISTA MARE, PISCINA. DA €.71.800!
MENTONE VILLA PALMERO: Nel cuore di Mentone! Splendidi appartamenti nuovi con grandi terrazze, mare e Casinò a piedi. Bilocale € 145.000 parking compreso!
BEAUSOLEIL RESIDENCE HENRI: A pochi metri dal Casinò di Montecarlo. Magnifici appartamenti nuovi, vista mare/Principato. Grande Bilocale: € 119.900 parking compreso!
NIZZA LES TOURNESOLS: Con i Bot sotto il 2,5%, fai un investimento sicuro: appartamenti nuovi da € 66.800! Paghi € 13.360 + rata mutuo € 326 autofinanziabile con affitto!
ITALGEST GROUP I CONSULENTI GLOBALI DELLA CASA VACANZA & INVESTIMENTO IN COSTA AZZURRA E NELLE PIU BELLE LOCALITA DEL MONDO
ITALGEST GROUP INTERNATIONAL REAL ESTATE
SERVIZIO INFORMAZIONI 5.000 AFFARI ONLINE 848-842.842
ITALGEST THE NEW OLD ECONOMY

ARRIVA LA NUOVA SIM DUAL PROFILE. NUMERO AZIENDALE E NUMERO PRIVATO IN UN SOLO CELLULARE, CON LA CONVENIENZA DELLE TARIFFE WIND PER LE AZIENDE. CHIAMA IL 1928 O VAI SU www.wind.it

DUE VOLTI DI UNA CRISI

A rischio la rete dei cellulari Le stazioni radio si stanno scaricando

■ Resta a rischio la rete dei telefoni cellulari. Le batterie delle stazioni radio base dei vari gestori si stanno infatti progressivamente scaricando. Se l'emergenza dovesse permanere, potrebbero verificarsi problemi sulla rete, ad eccezione delle zone dove la corrente è già stata ripristinata. A lanciare l'allarme sui possibili disservizi, non soltanto per i telefoni mobili, ma anche per quelli fissi, è stata Telecom Italia. Ieri, la situazione peggiore si è registrata in Piemonte, dove per sette ore sono saltate le linee telefoniche nella zona compresa tra Ciriè e le valli di Lanzo, in crisi dopo un guasto a una cabina di smistamento Telecom-Tim. In queste zone i residenti non hanno potuto usare i telefoni fissi e nemmeno i cellulari. Ma anche in alte Regioni, come nel Lazio, si sono registrati sovraccarichi e disservizi. Nel pomeriggio, a Roma, sono andati in tilt anche i collegamenti radio dei vigili urbani e del servizio sanitario 118. Secondo quanto è stato riferito dalle centrali operative romane, i collegamenti con le varie pattuglie della polizia municipale impegnate per il controllo del territorio si sono svolte con grande difficoltà. Il comando generale di via della Consolazione ha fatto sapere che sono stati registrati una ventina di incidenti stradali. Intanto, per tutta la giornata, sui telefonini sono arrivati gli Sms della Protezione Civile che invitavano a non usare l'automobile, a non recarsi in stazione e ad ascoltare la radio

C'è il rischio di blackout anche per i cellulari

La Germania: «Abbiamo salvato l'Europa da gravi contraccolpi energetici»

■ È stata la Germania, ieri, a salvare gli altri Paesi dai contraccolpi che il blackout italiano avrebbe potuto avere in Europa. Nel caso in cui una nazione, com'è avvenuto in Italia, non riesca a importare la quantità di energia programmata, nei Paesi limitrofi - e particolarmente in quello che avrebbe dovuto esportare l'energia - possono crearsi sovraccarichi energetici con relative interruzioni. Una parte consistente dei 6 mila megawatt che la Francia non è riuscita a far giungere in Italia - ha spiegato Klaus Erle-Dorner, portavoce di Rwe, la principale rete elettrica tedesca - sono stati assorbiti quindi dalla Germania, dotata di un'infrastruttura più stabile e flessibile di quelle italiana e francese. Per ottenere l'effetto calmieratore, la Germania ha ridotto la sua produzione di energia, attivando appositi serbatoi per i megawatt in eccesso. «Perchè tutto funzioni - ha proseguito il portavoce - bisogna che venga rispettato il principio secondo cui la produzione dev'essere uguale al consumo di energia». Se quindi la rete di un Paese deve assorbire un eccesso di produzione da un Paese confinante, è necessario, non potendo aumentare improvvisamente i consumi, ridurre la produzione domestica e attivare attrezzature che consumino l'energia in eccesso. La rete elettrica tedesca è riuscita ad assorbire gli shock - spiegano gli esperti - «perchè è stabile e dotata di tipologie di stabilimenti in grado di gestire le carenze e i picchi di produzione con notevole flessibilità»

La Germania ha salvato l'Europa dai contraccolpi energetici

IERI NOTTE L'EMERGENZA NON ERA ANOCRA FINITA, LA LUCE MANCAVA IN ALCUNI PICCOLI CAPOLUOGHI

L'Italia al buio, quattro morti per il blackout

Il Viminale smentisce le ipotesi di attentato: «Solo cause tecniche»

Mara Montanari
ROMA

Quelli che non dormivano hanno scoperto cos'è il buio alle tre e mezza di ieri notte. Il buio che chi vive in città non aveva mai conosciuto. Nero come pece. Cupo come il panico che ha attanagliato quanti si trovavano in luoghi chiusi e affollati. Che fosse la discoteca di Riccione o la metropolitana di Roma, aperta per la festa della «Notte bianca» e gremita da migliaia di persone. Grida di paura. Svenimenti. Cuore in gola come è successo nella sala operatoria di Torino, dove il chirurgo è rimasto bloccato nel buio con il bisturi in mano, mentre eseguiva un trapianto di fegato. Disperazione nelle case dove la vita di un parente è attaccata a un respiratore artificiale, spentosi all'improvviso per la mancanza dell'energia elettrica. Stati di ansia e confusione come è accaduto alle tre pugliesi, tra i 72 e 92 anni vittime del buio. La più anziana delle tre è morta carbonizzata a Locorotondo dopo essere inciampata con una candela in mano, che le ha bruciato le vesti. Negli altri due casi le anziane sono cadute per le scale. Perdita di lucidità come è capitato a una giovane veneta, morta in un incidente stradale vicino Treviso, provocato da un semaforo spento. E poi, il senso di impotenza e sgomento che ha colto migliaia di persone bloccate sui treni. I più fortunati erano in stazione. Gli altri, in qualche campagna sperduta. E' lungo l'elenco di quanto è accaduto nella notte più buia che l'Italia abbia mai vissuto. E ieri sera l'emergenza non era ancora finita.

Ma poi è arrivata l'alba e si è fatto giorno. E' stato allora che tutti gli altri, i milioni di italiani che la notte scorsa dormivano, si sono accorti di quanto stava succedendo. L'interruttore che non scatta. Lo scaldabagno che non si accende. La televisione, la radio, gli elettrodomestici: tutti spenti. Nei freezer, intanto, i surgelati gocciolavano ghiaccio disciolto. Si bussa, allora, alla porta del vicino. Ma nessuno sa niente. Si prova a telefonare ad amici e parenti. I cellulari non funzionano quasi ovunque. Allora si scende in strada e si corre all'autoradio per sapere qualcosa. Migliaia di italiani hanno appreso così che quello che stavano vivendo era il più grande black out mai accaduto. Un evento che per chi risiede al Nord è stato un disagio protrattosi appena per qualche ora. Alle 11 del mattino tutto il settentrione fino all'Emilia era di nuovo coperto dall'energia elettrica. Ma in parte della Sicilia, dalla Puglia, della Calabria e della Campania, a migliaia hanno dovuto cenare a lume di candela. E solo alle 17 e 30 del pomeriggio i treni diretti da centro Italia verso il Sud hanno ricominciato, pian piano, a ripartire. Gli unici che hanno scampato il black out sono stati i sardi. Nell'isola, infatti, grazie a un sistema autonomo di rifornimento dell'energia, non c'è stato alcun disagio.

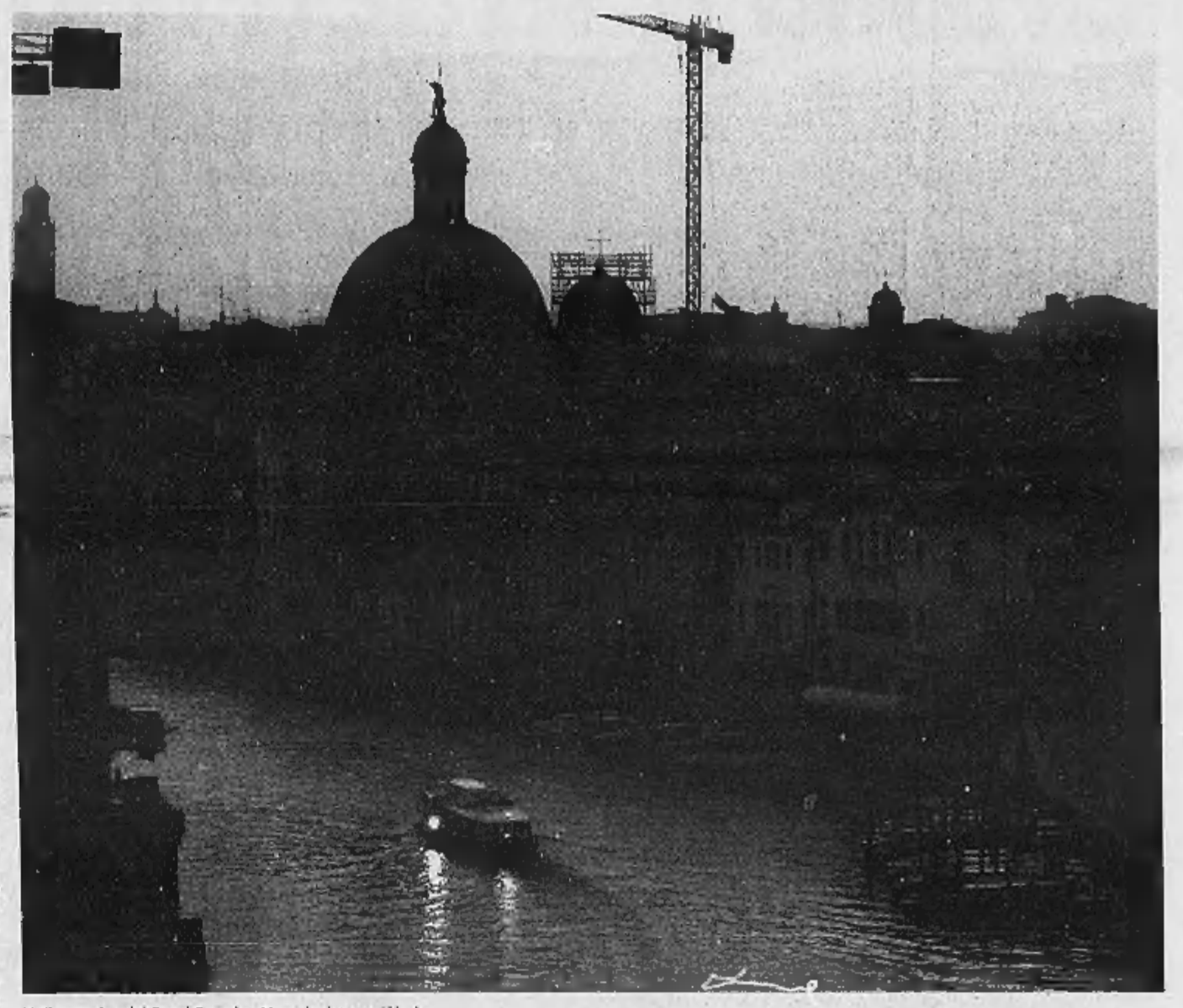
Il Viminale ha subito smentito tutte le ipotesi su un possibile attentato. Le informazioni sul lento rientro alla normalità, ieri, confluivano tutte al quinto piano di via Ulpiano 11 a Roma. E' la sede della Protezione Civile. Qui alle 4 del mattino era già attiva la sala operativa e il piano d'emergenza black out, approntato già in estate per il rischio d'interruzione dell'energia elettrica, è stato subito messo in atto. Il capo della Protezione Civile, Guido Bertolaso, è arrivato poco dopo. Era a Napoli quando è stato informato della situazione e con un'auto della prefettura partenopea, si è precipitato a Roma. Alle 8 sono arrivati anche i sottosegretari Gianni Letta e Paolo Bonaiuti, che tenevano informato il premier Berlusconi degli sviluppi dell'emergenza. Politici, membri della Protezione Civile, generali delle forze armate, dirigenti delle forze dell'ordine, responsabili dell'Enel e delle rete nazionale di distribuzione dell'energia, per tutta la giornata di ieri sono stati al quinto piano di via Ulpiano, seduti attorno a un enorme tavolo ovale, attaccati alla cornetta del telefono per avere informazioni in diretta, di fronte a una grande lavagna in aggiornamento sul progressivo miglioramento della situazione. «Siamo il terminale di arrivo di una macchina organizzativa spalmata su tutto il territorio - spiega Bertolaso - l'unità di crisi è stata in costante contatto con prefetture e ospedali per intervenire dove c'è bisogno. Non si sono registrate criticità particolari. Abbiamo inviato gasolio agli ospedali per garantire il funzionamento dei gruppi elettrogeni. Abbiamo trasportato a casa i 30.000 viaggiatori rimasti bloccati a bordo di 110 treni. Abbiamo distribuito generi di conforto a 1.200 passeggeri del Milano-Reggio Calabria, tra cui molti anziani e bambini, che hanno dovuto aspettare fino a sera in una piccola stazione del Frusinate, a Morolo, perchè il treno si è bloccato».

Ma i disagi potrebbero non essere finiti. Il Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale ha informato Enel che «secondo conto della riduzione di disponibilità di generazione in atto, si richiede, in via cautelativa, di predisporre tutto quanto necessario al distacco dei carichi programmati, con primo livello di rischio, a partire dalle ore 9 alle ore 18 di oggi, con esclusione della Sardegna». Il Gestore ha precisato che «l'attuazione effettiva del piano a partire dalle ore 9 sarà comunicata alle aziende distributrici, con anticipo di 30 minuti, rispetto all'inizio di ciascun turno». Iniziano anche le prime stime dei danni economici. La Camera di Commercio di Milano annuncia che il black out è costato 8 milioni di euro alle imprese lombarde. «L'economia siciliana ha subito danni gravissimi», rincara Ettore Artioli, presidente di Confindustria siciliana. La Confcommercio parla di danni per 120 milioni di euro tra i quelli subiti da pasticcerie, bar e gelaterie e quelli degli alimentare che dovranno buttare il cibo surgelato. «Non escludiamo la possibilità - afferma il presidente Billè - di ricorrere a tutte le procedure per il risarcimento».

LA STAMPA

Edizione straordinaria
È stata un successo

Ieri mattina «La Stampa» è uscita con un'edizione straordinaria per raccontare la lunga notte del blackout che ha paralizzato tutto il Paese


Un'immagine del Canal Grande a Venezia rimasto al buio

IL MINISTRO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE CONTRATTACCA E APRE UN'INDAGINE

«Non abbiamo margini di sicurezza»

Marzano: «Evento eccezionale, ma occorrono centrali»

Il ministro Antonio Marzano

intervista

ROMA

«La colpa non è stata delle rete italiana». Esordisce così, il ministro Antonio Marzano, davanti ai cronisti che lo aspettavano al termine del vertice con il capo della Protezione Civile, Guido Bertolaso. Poggia sul tavolo un plico di fogli. Gli ultimi dati sulla riattivazione dell'energia elettrica, quelli sui treni e la circolazione aerea. Ci sono anche carte che arrivano dai paesi d'Oltralpe. Sono le note arrivate a palazzo Chigi e inviate dai gestori delle rete elettrica francese e svizzera. Marzano le legge come prova a sostegno dell'«innocenza» italiana nel black out di ieri. Tutto è iniziato in Svizzera, spiega il ministro. Quale sia poi la causa delle interruzioni e se qualcosa non abbia funzionato nel sistema di controllo italiano dell'importazione di energia dagli stati confinanti, questo è ancora da accertare. «E' già partita un'inchiesta per capire cosa è successo», annuncia. «Sapremo tutto in tempi brevi», assicura. Ma il ministro è già nel mirino. Associazioni dei consumatori, sindacati e esponenti dell'opposizione puntano il dito contro Marzano e il presidente del Gestore della rete, Carlo Andrea Bollino. «Alla mia tesi ci tengo. I dibattiti strumentali dell'opposizione non mi interessano», taglia corto il ministro e rilancia subito ponendo sul tavolo una serie di provvedimenti per evitare che si ripeta un nuovo black out nazionale. «C'è un sola via d'uscita - scandisce - è cioè quella di costruire nuove centrali. Per questo chiederò al consiglio dei ministri di porre la fiducia sul disegno di legge di riforma del settore energetico».

Ministro Marzano, perchè l'Italia è piombata nel buio?

«C'è stato un guasto tecnico in Svizzera, di cui ancora sappiamo molto poco. Esamineremo tutti i dati registrati dai computer per capire com'è andata. Comunque possiamo dire che, allo stato, l'ipotesi dolosa è scartata».

Qualè la ricostruzione dei fatti?

«Come ci hanno comunicato le autorità straniere, il black out è iniziato in Svizzera con un'interruzione alle 3 e 1 minuto. Ne è seguita, poi, un'altra alle 3 e 25 sempre sul territorio svizzero. A queste, se ne sono aggiunte altre due in Francia e in Austria».

Di lì, poi, l'interruzione si è propagata all'Italia?

«Esattamente. Qualche minuto dopo le interruzioni verificatesi in Svizzera, è saltata anche la linea Italia-Francia. La colpa, quindi, non è delle rete italiana».

> C'è stato un guasto tecnico in Svizzera a cui ne sono seguiti altri due in Francia e in Austria. La colpa non è della rete italiana

Ma perchè in Francia, Svizzera e Austria, le interruzioni sono state contenute mentre in Italia, in alcune zone del Sud, il black out è durato fino a notte fonda?

«Perchè in quei paesi c'è un numero maggiore di centrali elettriche, quindi la perdita di energia è stata subito integrata. In Italia, la situazione è ben diversa. Per motivi che vengono da lontano, il nostro paese è povero di centrali elettriche e quindi, quando all'improvviso ci sono venuti a mancare 6000 mega watt di energia che importiamo dalla Francia, c'è stato il black out».

Non si poteva far scattare un «salva vita» per evitare l'effetto domino e impedire che il «corto circuito» si diffondesse anche in Italia?

«C'è un'indagine aperta. Vedremo».

I sistemi di controllo hanno funzionato o no?

«Ripeto c'è un'indagine aperta. Quello di ieri è stato un evento eccezionale, per cui il suo ripetersi non è probabile, tuttavia abbiamo avuto la dimostrazione che non abbiamo margine di sicurezza».

Quindi, cosa di può fare?

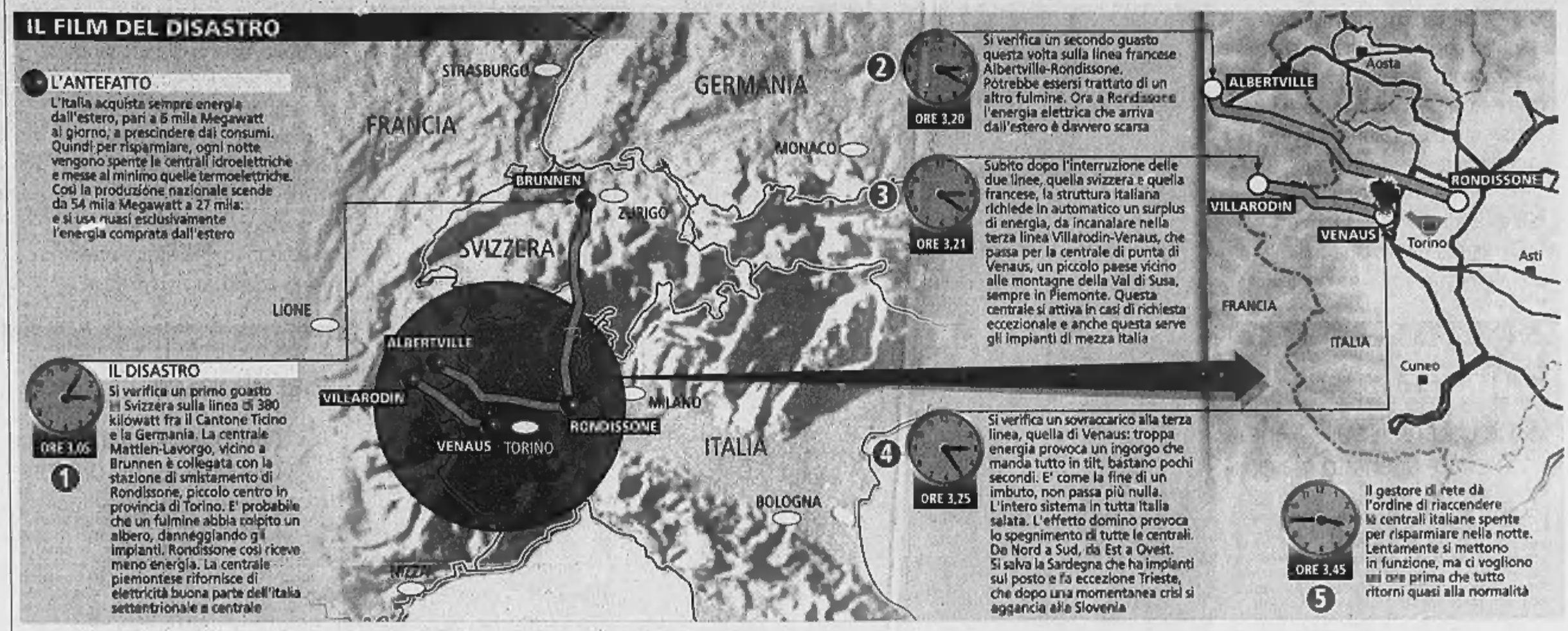
«Provo un profondo apprezzamento per le parole del presidente Ciampi sulla necessità di costruire nuove centrali. E' questa l'unica ricetta. Il motivo per cui il Sud è rimasto isolato più a lungo, è conseguenza del fatto che ci sono meno centrali rispetto al Centro e Nord Italia. Per questo chiederò al consiglio dei ministri di porre la fiducia sul ddl di riforma del settore energetico».

Ministro, da più parti viene indicato come responsabile. C'è già chi chiede la sua testa. Cosa risponde?

«Alla mia testa ci tengo. I dibattiti strumentali dell'opposizione non mi interessano. Il nostro governo ha lavorato e molto. Abbiamo dato l'autorizzazione di 12 mila nuovi mega watt, contro i 1.500 autorizzati dal precedente governo. Però i cantieri non partono, perchè ci sono problemi a livello locale. Sono arrivati ricorsi anche da amministrazioni che avevano dato i via libera. Per questo chiederò la convocazione della Stato-Regioni per accelerare la valutazione di impatto ambientale per alcuni impianti e nomineremo commissari che controllino che le centrali autorizzate siano realizzate». [m.mon.]

ECCO COSA E' SUCCESSO

IL FILM DEL DISASTRO



MEZZE VERITA' E TANTI SCARICABARILE

Caccia ai responsabili «Non ha funzionato il piano d'emergenza»

Di notte, per risparmiare, le centrali vengono spente o tenute al minimo
La poca erogazione dall'estero ha scatenato un terribile effetto domino

Passeggeri bloccati alla stazione Termini a Roma a causa del blackout

Giacomo Galeazzi
ROMA

Sono le tre del mattino. Al di là delle Alpi, in Francia e sulla Svizzera, imperversano pioggia e vento. E' una nottataccia. Nel sud-est della Francia la gran quantità di fulmini sta causando quelle che i tecnici transalpini definiranno, poi, «perturbazioni sulla rete». Quasi contemporaneamente, nei pressi di Brunnen, nel cantone Svitto, un grande albero semi-sradicato dalla furia del vento sfiora la potente linea elettrica che corre attraverso il passo del Lucomagno. Qualcuno, se vuole, può perfino sorriderci sopra: ma nel giro di una ventina di minuti i fulmini francesi e l'albero svizzero spengono l'Italia da Aosta fino ad Agrigento. E poiché parliamo dell'Italia e non della Svizzera, appunto, a partire da quei fulmini e da quell'albero comincia una gigantesca "caccia alle cause e alle responsabilità" inquinata da un altrettanto mastodontico "scaricabarile".

Alle sei del pomeriggio, quando il ministro Marzano si presenta nella sala stampa degli uffici della Protezione civile, si capisce che sia la caccia alle responsabilità che lo scaricabarile andranno avanti ancora a lungo. Il ministro sbandiera dei fogli, legge alcuni dispacci e più o meno dice: le autorità svizzere riconoscono che il problema si è determinato in casa loro. Poi aggiunge: l'indagine per accertare le cause del devastante blackout italiano «avrà tempi brevi». In effetti, per quanto Marzano ci provi, resta difficile da spiegare perché un problema «in casa loro» - cioè in Svizzera - abbia determinato quest'Apocalisse nera qui da noi. Alla fine, tra ammissioni a mezza voce e responsabilità ancora rimpallate, fornitori di elettricità e gestori delle reti nazionali convengono su un unico punto: sì, il problema sarà anche stato in Svizzera e in parte in Francia, ma il piano d'emergenza italiano non ha funzionato.

Il resto, a partire proprio dall'individuazione delle responsabilità, continua ad esser tinto di giallo. Infatti, dopo che la ricerca delle colpe per il blocco energetico si era spostata dalle centrali francesi (fonte principale dell'import dall'Italia) a quelle svizzere, la società elettrica dei cantoni ha sì riconosciuto che tutto ha avuto origine dalla rottura delle proprie linee da 380 mila volt, ma ha messo in chiaro di non aver alcuna intenzione di passare come la causa del disastro italiano. Il «mea culpa» svizzero, infatti, porta con sè una precisa denuncia delle manchevolezze della nostra autorità: è stata la mancanza di un adeguato coordinamento con l'operatore italiano a moltiplicare gli effetti del disastro. E' vero, ammettono insomma i tecnici elvetici: la linea che attraversa la regione di Brunnen, nella Svizzera centrale, è stata colpita da un albero, ma situazioni del genere non sono affatto rare. Come dire, bastava un tempestivo intervento da parte italiana per evitare l'«effetto domino», cioè lo spegnimento a catena delle centrali tricolore.

Per l'intera giornata le disamine tecniche si rincorrono, a volte smentendosi a vicenda, e attraversano febbrilmente le Alpi in un crescendo di toni polemici, con Roma impegnata a scaricare oltre confine la colpa dell'origine del blackout e Parigi e la Svizzera a ribattere, evidenziando le carenze strutturali del sistema energetico italiano. «C'è stato un guasto fuori dall'Italia che ha comportato la perdita della quota di energia regolarmente importata dal nostro paese», dichiara il gestore della rete, Carlo Bollino. Già poco dopo le 3 delle notte fra sabato e domenica - ripetono a radio e tg sia Marzano sia Bollino - il responsabile del dispacciamento svizzero ha registrato una prima interruzione (alla quale ne è seguita un'altra alle ore 3,25): qualche minuto dopo è saltata anche la linea Italia-Francia. Cause contingenti, insomma, e per di più - insistono - incidenti avvenuti non in terra italiana. Ma né il ministro né il presidente dell'ente gestore della rete elettrica possono evitare di ammettere - incalzati dalle domande e dagli avvenimenti - che ai danni provocati dai fulmini francesi e dall'albero svizzero si sono aggiunti quelli causati da «motivi strutturali italiani che vengono da lontano».

> Un guasto nelle condotte svizzere e francesi
> L'eccessiva richiesta d'energia a Venaus in Val Susa ha causato il sovraccarico che poi ha mandato in tilt l'intera nazione

Senza troppi giri di parole: nel mirino, come già accaduto alla fine di giugno, ci finiscono le insufficienti scorte di energia e le difficoltà produttive degli impianti nazionali. Non a caso, già nel primo pomeriggio la Francia aveva respinto le accuse provenienti da Roma. Spiegava André Merlin, presidente della Rte, la società transalpina che cura la distribuzione di elettricità: «Le linee francesi ad altissima tensione verso l'Italia si sono interrotte per un breve periodo la scorsa notte, in seguito ad una messa fuori tensione dal lato italiano. Perciò, esse non sono causa ma effetto di una catena di eventi con origine in Svizzera». Chiamata direttamente in causa, la Svizzera - come detto - non accettava di fare da capro espiatorio per il blackout italiano. «E' troppo facile dire che tutto è cominciato in Svizzera», ribatteva Rolf Schmid, portavoce della società elettrica elvetica. «In situazioni simili è fondamentale la reazione delle autorità energetiche. In Italia qualcosa non è andato come doveva. In Svizzera, infatti, è avvenuta un'interruzione di energia: ma non si è trattato di nulla di eccezionale e l'episodio non può essere messo in relazione con l'"effetto domino" in Italia». I tecnici svizzeri si incaricavano di completare il quadro: «Pochi minuti dopo l'interruzione sono state informate le autorità italiane. Cose come queste da noi accadono due, tre volte l'anno: e se l'episodio dell'albero fosse davvero la causa, allora l'Italia dovrebbe restare al buio ogni tre mesi. Stiamo lavorando, invece, sull'ipotesi che il blackout sia stato causato da un errore di connessione da parte di un operatore di rete italiano».

Ad oggi, l'Italia acquista dall'estero una quota giornaliera di energia di 6 mila megawat, e la paga a prescindere dall'uso effettivo che ne viene fatto. Le scorte importate vengono di solito utilizzate di notte, quando i consumi scendono e la produzione di elettricità si dimezza. E così, nelle ore notturne, per risparmiare, vengono spente le centrali idroelettriche e tenute al minimo quelle termoelettriche. In tal modo, però, dopo un guasto i tempi necessari a riavviarle si allungano. Sabato notte, dunque, una volta fuori uso le condotte svizzera e francese che riforniscono l'impianto di Rondissone, il picco nella richiesta di energia da parte della centrale di Venaus, in Val di Susa, ha provocato il sovraccarico responsabile del blackout. Da quel blackout, a causa della chiusura delle nostre centrali, il Paese ha impiegato ore e ore per riprendersi: e a sera tarda, in alcune aree del sud, non tutto era ancora tornato alla normalità. Questa, dunque, tra caccia ai colpevoli e scaricabarili sarebbe la verità. Con buona pace di chi ancora crede di poter buttare la croce addosso a un albero caduto e a un paio di fulmini.

DENTRO ALLE CENTRALI PIEMONTESI DA CUI E' NATA LA CRISI. PARLA IL SUPERTECNICO

«Così ho riavviato le linee bloccate»

«Mi hanno chiamato d'urgenza: abbiamo bisogno di lei»

retroscena
Claudia Luciani, Giuseppe Salvaggio
TORINO

SIAMO in blackout, abbiamo bisogno di lei». La chiamata arriva alle 3,20 al telefono di Enrico Borello, 54 anni e 28 al servizio dell'Enel. E' il responsabile delle stazioni per la distribuzione di energia elettrica della società Terna (per conto dell'Enel) in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. L'uomo dell'emergenza, su chiamata. Per questo è reperibile, assieme a una sessantina di tecnici per la «sua» porzione di Nord-Ovest. Così, ieri è saltato giù dal letto a Chieri e si è precipitato in frazione Mandria 32 a Chivasso, dove c'è la «Stazione Rondissone». Strategica. Distribuisce elettricità in arrivo da Francia, Svizzera, Austria e Slovenia. In Italia ci sono solo altre due stazioni come Rondissone: una a Dolo (Venezia), l'altra a Bari.

«Abbiamo avviato il "piano di ripristino"», spiega. Sono le 17. Il peggio è passato. Dalla «Stazione Rondissone» ha coordinato il lavoro del piccolo esercito di tecnici in tre Regioni. «La maggior parte dei colleghi sono già tornati a casa», aggiunge. Ma il «fortino» di frazione Mandria a Chivasso è rimasto presidiato da una dozzina di specialisti fino a tarda sera. «Siamo riusciti a ridare corrente già mezz'ora dopo il blackout», racconta Borello.

Il sistema riparte in modo graduale. Il primo passo è avviare le centrali idroelettriche, tenute come «riserva» per eventuali «picchi di richiesta» energetica. Funzionano con una tensione più bassa rispetto a quella necessaria per far partire le «sorelle» termoelettriche. Loro sono il secondo passaggio della procedura di emergenza, quando la tensione della corrente è già stata alzata a sufficienza grazie all'intervento delle centrali idroelettriche.

> «E' stato un ingorgo nell'unica linea rimasta efficiente Molte ore di lavoro per tornare alla normalità»

La «Stazione Rondissone» è la prima a ricevere l'energia elettrica in arrivo d'Oltralpe. Il primo guasto è avvenuto in Svizzera, a Brunner, poco dopo le 3. Un albero caduto su una linea ad alta tensione, pare. Una decina di minuti più tardi è accaduto qualcosa nella centrale di Albertville. Un fulmine, secondo le dichiarazioni arrivate dalla Francia e smentite in serata. Di certo, alla «Stazione Rondissone» non è più arrivata energia.

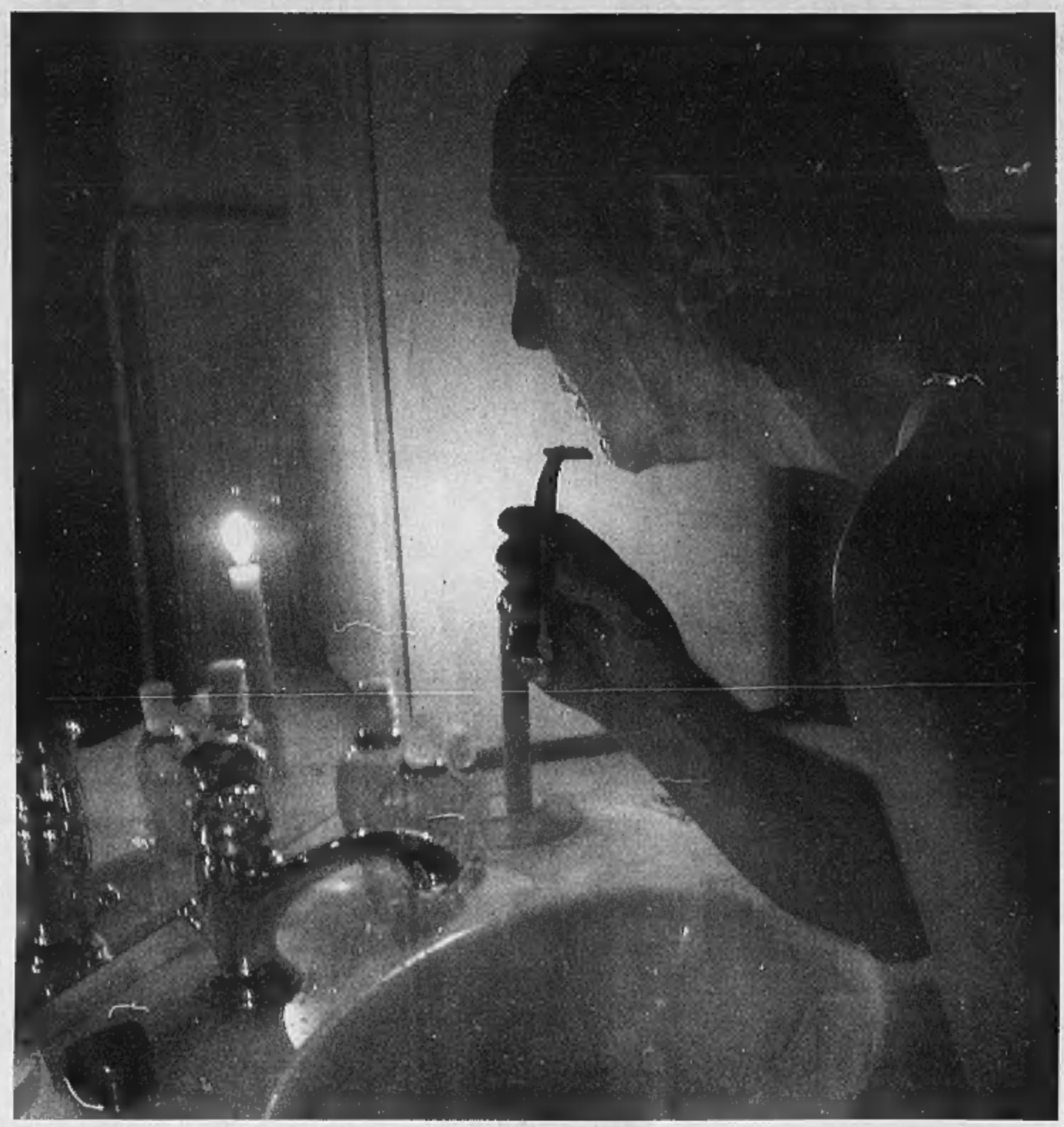
Il piano di approvvigionamento elettrico prevede una terza via, partenza dalla Francia, da Villarodin, e passaggio attraverso la «centrale di punta» di Venaus. Ha un funzionamento idroelettrico, l'acqua arriva dal bacino del Moncenisio, da un invaso di circa 300 milioni di metri cubi, gestiti con l'Edf francese. La struttura di Venaus è automatica. Ed è proprio qui che, dopo aver verificato l'impossibilità di ricevere energia dalle altre due linee ad alta tensione, è stata aperta la terza «via», ovvero la linea d'emergenza che porta energia, appunto da Villarodin, e che ha fatto arrivare in Valle di Susa una «scarica elettrica» che, a quanto sembra, ha mandato in tilt il sistema, facendo calare il buio su tutto lo Stivale.

Il «traffico» fra Italia, Francia e Svizzera è «modulato» da Torino, dove c'è la postazione che dirige i flussi di corrente. Ed è da quest'avamposto del Gestore rete di trasporto nazionale dell'energia, controllato 24 ore su 24 da personale specializzato, che è stato schiacciato il pulsante per dare corrente a Venaus.

Cos'è accaduto? «Probabilmente si è trattato di un sovraccarico, ma non possiamo dare informazioni senza certezze», dice un addetto. Sta di fatto che l'impianto di Venaus è e resta uno fra i più efficaci. «Ogni mese - spiegano all'Aem, l'Azienda energetica metropolitana di Torino - da quella centrale entrano ed escono 2 miliardi di Kwh, pari a quanto produciamo noi in un anno. Si tratta di una centrale di punta, perché, di fatto, si ferma quando i carichi energetici sono bassi, mentre torna a funzionare non appena c'è bisogno che i flussi dell'alta tensione salgano». Di punta.

MORTI, PAURA, E CIBO SCONGELATO

«Per tutto il giorno c'è stata la coda davanti ai pochi panifici aperti, quelli che lavorano con il forno a legna. Qualcuno ha chiesto anche dieci chili di pane per fare una buona scorta
In decine di quartieri è mancata anche l'acqua. Ci siamo messi in coda alle fontanelle, con i bidoni e le bottiglie. Per stare più sicuri quella almeno era acqua corrente»



Molta paura fra le persone che si sono svegliate al buio, i disagi sono stati enormi

«Quel ragazzino era in mezzo alla strada, travolto sul suo scooter da un pirata. E' rimasto mezz'ora per terra, nessuno lo vedeva. Poi è arrivato un uomo di colore l'ha visto, ha chiamato i suoi genitori, li ha rassicurati. Quando sono arrivati e volevano ringraziarlo, lui non c'era più»

Le storie di una notte NERA

ANZIANA A PALERMO

Prigioniera in casa

«Sono cieca, sentivo le sirene il mio cibo è diventato marcio»

IL buio lei non l'ha visto. L'ha capito. Salvatrice Pennisi è cieca. Nella notte scura non sentiva più la televisione che le fa compagnia. Al posto della radio, appena un fruscio, che riempiva sinistramente la cucina. Dice: «La tv è la mia unica compagna di vita». Dice: «Mi piace sentire la musica. E' una delle poche cose che mi resta». C'erano gli allarmi che andavano, come una persecuzione. Le sirene, suoni lugubri. Nessuna voce. Salvatrice, vedova di 83 anni, Palermo. Cieca dal 1971. Da quando è morto il marito, un anno fa, vive da sola. Racconta che è rimasta colta di sorpresa, che non le era mai capitata una cosa del genere. Dice: «Mi sento prigioniera». L'assistente sociale che viene qualche volta le aveva lasciato nel freezer la pasta pronta per essere cucinata, ma nella mattina grigia della domenica di Palermo la luce non è ancora tornata dappertutto. Il guasto elettrico le ha impedito di cucinare, il fornellino non andava. E' rimasta senza mangiare. Anche la carne, sistemata a fettine nei fogli di alluminio, è andata in malora. «Sono costretta a buttare tutto quello che ho nel frigorifero. Come farò a ricomprarlo? Non ho neanche un etto di pane, non ho più niente».

Il pane, a Palermo, ieri l'hanno cercato in tanti. I pochi panifici aperti, quelli che lavorano con il forno a legna, sono stati presi d'assalto. C'è stato anche chi ha chiesto dieci chili di pane. «Per fare una buona scorta», ha detto. Altri hanno fatto le code alle fontanelle, con l'acqua corrente. In decine di quartieri molti appartamenti erano rimasti senz'acqua. Per tutto il giorno hanno fatto le file con i bidoni e le bottiglie. Si sono avvicinati cronisti, tv, fotografi: il turno per l'acqua? «Sì, così stiamo più sicuri». Qualcuno più perspicace cercava un commento: ma che domenica è stata questa? Uno di quelli in fila, camicia celeste, maniche corte, piegato sulla tanica, un diavolo per cappello, davanti alla fontanella senza alzar la testa: «Non si capisce? Una domenica di merda». Poi, se l'altro non avesse proprio capito, glielo ridice, in diretta tv, che non si sa mai: «Una domenica di merda». Testa bassa. Bottiglia piena d'acqua. Avanti un altro.

SUL REGGIO-TORINO

L'odissea dei tifosi

«Neanche l'acqua nei bagni ci hanno rifiutato un caffè»

C'ERANO quelli che da Torino andavano a Palermo. E c'erano quelli che da Reggio Calabria, dov'erano andati per tifare Juventus, tornavano a Torino. Sono rimasti tutti prigionieri nella notte che s'è bloccata, all'improvviso. Ieri sera i quattrocento tifosi sono rientrati, dopo un bel pellegrinaggio. E' andata peggio ai 250 passeggeri del Torino-Palermo. Erano partiti alle 16,55 di sabato. Alle 3 e quaranta, l'ora del blackout, si sono fermati alla stazione di Capaccio Scalo. Sono rimasti lì, senza una luce che li confortasse, nel respiro del buio. Al mattino s'è schiarito il giorno. Ma niente elettricità. Fermi nella stazioncina, senza niente. Un giovane urlava a un microfono: «Siamo qua, cinque ore sul treno, senza mangiare, senza niente. Abbiamo chiesto un caffè. Niente». Un altro, vicino, ringhiava: «Neanche l'acqua nei bagni c'era. Non c'era niente». Alle dieci del mattino, sono arrivati i primi soccorsi di Trenitalia e gruppi di volontari che hanno fornito assistenza ai viaggiatori. Alle 13 il locomotore è stato spinto fino ad Agropoli con una macchina a cherosene. Per tutto il pomeriggio, però, il treno è rimasto fermo nella stazione. Il Comune di Agropoli ha messo a disposizione dei passeggeri un pullman navetta per trasferire i viaggiatori nei ristoranti della cittadina. Molti sono anziani e bambini.

Non erano i soli a vedersela male. A Crotone erano rimasti fermi centinaia di turisti emiliani diretti a Bologna. Sarebbero riusciti a ripartire solo nel tardo pomeriggio. Un altro treno, il Milano-Catania, s'era spento all'altezza di Ascea, nel Salernitano. L'avevano dovuto portare fino a Sapri, fra la rabbia dei passeggeri. E' stato così un po' ovunque. Il Roma-Vienna s'è bloccato in una galleria durante il blackout: incubi da terrorismo. Il Prefetto di Pesaro faceva rifornire i viaggiatori di un Intercity dall'Autogrill di Foglia Ovest. Trenitalia spiegava che la situazione stava ritornando lentamente alla normalità, ma che rimaneva difficile a Sud di Roma. Media di ritardi di ritardi: 5 o 6 ore, dicevano. Picchi di 12 e 14. I disperati del Torino-Palermo, Espresso 1941, raccoglievano briciole di queste scuse. Poi alla fine si rimettevano in moto. Il capostazione ha sollevato la paletta alle 17 e 35. Era di nuovo sera.

LA Notte Nera ha fatto storie, causato quattro vittime (tre anziane sono morte in Puglia e una donna in un incidente a Treviso) e «prodotto» piccoli miracoli. Molti di questi, la maggior parte probabilmente, sono rimasti persi, come i sogni di quelli che hanno saputo solo al mattino cos'era capitato. Ma quelli che sono rimasti servono a tracciare il racconto di un evento unico e drammatico, «che ci ha spaventato un mucchio, dopo quello che è successo l'11 settembre», come ha raccontato alle telecamere un taxista di Milano. Non è solo la paura che ci è entrata dentro. Noi, ormai, siamo animali nuovi che non riusciremmo più a vivere come facevano i nostri avi. La signora Maddalena Morrone, di Guardia Sanframondi, Benevento, ha compiuto cent'anni proprio nella Notte Nera e ai figli e ai nipoti spaventati che non ce la facevano a capire quel che succedeva, lei ripeteva sconsolata: «Perché vi preoccupate tanto? Forse perché siete abituati alla tecnologia? Io non ho problemi». Loro le dicevano, Nonna, lasciamo perdere, faremo i festeggiamenti un'altra volta. Lei non ha ceduto: «Mi bastano le candele».

La nonnina: «Perché vi preoccupate tanto? Forse perché siete abituati alla tecnologia? Io non ho problemi. Questa notte ho compiuto cent'anni e voglio festeggiare lo stesso»

E' a noi che non bastavano. Nella Notte Nera, hanno richiamato diecimila operai e tecnici dell'Enel e un milione e 200mila volontari della Protezione Civile. E' l'esercito che ci ha soccorso contro il buio. Attorno, il mondo conosceva cose strane, come quelle che raccontiamo. Ce n'è solo una che ci intristisce più delle altre. Il blackout ha fatto saltare i dati Auditel per la sfida fra Panariello e Maria De Filippi. Peccato. Cercheremo di tirare avanti lo stesso.

a cura di **Pierangelo Sapegno**

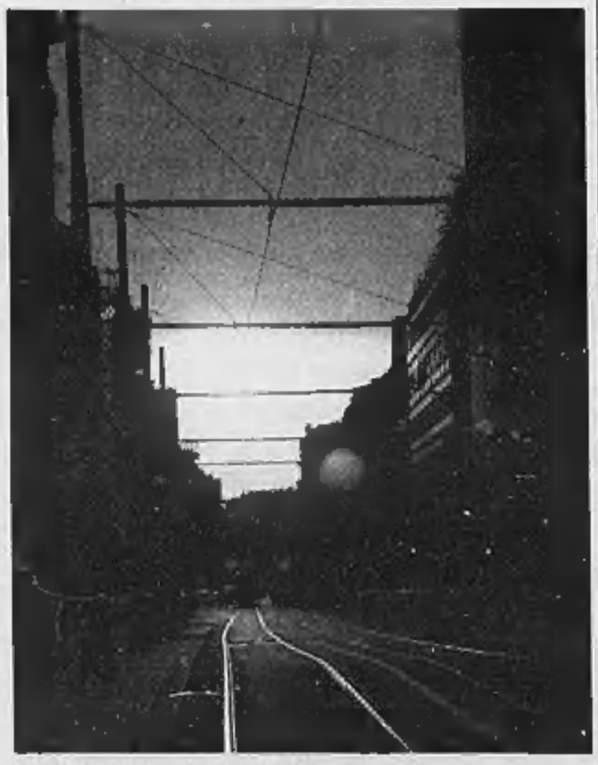
LA BADANTE

In strada come spettri

«E' scoppiata una gomma, ho cercato aiuto Negli autogrill era tutto spento, morto»

LA signora Katia Bautiero sabato sera era a Pianezza, con amici. Fa la badante e domenica mattina doveva assistere un anziano. E' partita da Pianezza nella notte. Dietro, la scortava un amico con un furgone. Alle tre e trenta lì è scoppiata la gomma davanti. Mentre la ruota saltava, la strada è diventata nera, e di colpo s'è spenta la radio, non c'era più una voce, niente. C'era solo il cono di luce del furgone che la accompagnava. «Una sensazione stranissima, irreale», dice. Come faccio?, ha chiesto. Hanno deciso di cercare un gommista: «Andiamo in autostrada, forse lo troviamo negli autogrill». Sono entrati e non si raccapezzavano, non si vedeva niente. Le carreggiate deserte, senza luce, come se la Terra fosse cambiata, come se fossimo tutti finiti in un altro posto. La tangenziale era cupa, minacciosa, tutta al buio, e gli autogrill erano spenti, deserti, e i distributori anche. Un mondo impossibile, ha detto Katia. Sono andati a Torino. E le è sembrato di entrare in una città fantasma, con le macchine che annaspavano come ciechi per tagliare le strade e le piazze.

Katia non ha incontrato Luca. Era a terra, da solo. La macchina che l'aveva investito nel buio era scappata. Luca è stato mezz'ora buttato lì. A un certo punto l'ha soccorso un uomo più nero di questa notte. Ha chiamato a casa: «Suo figlio ha avuto un incidente. Venga. E' vivo, stia tranquillo. Ma non c'è nessuno, e bisogna portarlo via». La zia: «Mio nipote ha 15 anni e mezzo. Era con lo scooter. E' stato preso dietro da una macchina. Caduto e sbattuto. Se non veniva un negro che passava poteva stare lì fino a domani». L'hanno portato in ospedale. «Dov'è quel signore gentile?», ha chiesto Luca. Il nero che l'aveva salvato era sparito in questa notte nera del blackout.



Strade e binari deserti: un incubo

MANCA L'OSSIGENO

Senza respiro

La macchina non funziona Un bambino rischia di morire

ALLE 3 e 30 di domenica la Notte Bianca di Roma è diventata d'improvviso Nera. Un milione e mezzo di gente per la città, fra musica, teatro, musei, ristoranti, balli, canti, fuochi. Una festa spezzata. Metropolitane bloccate, stazione Termini nel caos, pullman fermi. Un'acquazzone che viene giù. In via Andrea Sacchi, nel quartiere Flaminio, Silvia Borelli sta vegliando il figlio, che vive attaccato a una macchina che gli dà l'ossigeno. Nicola ha dieci anni e s'è ammalato nel '97 di questo raro male, che gli impedisce di essere uguale agli altri. La mamma cerca di capire se la luce è mancata solo a casa sua. Si affaccia alla finestra e fa in fretta a capire che c'è un blackout. Senza energia, la macchina che fornisce l'ossigeno a Nicola non funziona più. Silvia Borelli si affanna, comincia un giro di telefonate. «Chiamo il 112, il 113, il 118: non risponde nessuno. Sono nel panico. Chiamo il mio commissariato, Porta del Popolo. Non rispondono: sono tutti mobilitati. Alla fine rispondono a Ponte Milvio. Alle 4 e 25 gli agenti della polizia sono a casa mia. Dico: io ho in dotazione anche un generatore, ma non ho benzina». La tranquillizzano, escono di corsa per far rifornimento. Tornano con il gasolio, prelevato dal centro volanti di via Guido Reni: «Tutto a posto?». Sì ne vanno. Poco dopo, il generatore si interrompe. La benzina c'è, ma la macchina si è rotta. Nei commissariati non hanno generatori da mettere a disposizione, ma lei rifà lo stesso il giro di chiamate: niente. Pensa che questa volta Nicola non ce la farà. Roma è ancora nera, una notte infinita. Un incubo, una mannaia sulla testa. Anche in qualche ospedale la situazione è critica. Tutti i centralini sono intasati. I carabinieri hanno ricevuto cinquemila telefonate: la maggior parte erano negozianti della Tuscolana: «Da chi saremo risarciti?». Tenevano occupate le linee e la signora Borelli non ha trovato nessuno. Poi le è venuto in mente un amico, un capo area della Cea, l'ente che gestisce la corrente elettrica. Lui le ha detto che poteva trovare un generatore a Ladispoli, ma che non sapeva come portarglielo. «Ho mandato un parente. E' tornato alle 9. Io quasi tremavo». A quell'ora la luce non era ancora tornata dappertutto. Nicola ha ripreso a respirare.

Poi, il blackout è finito, a macchia di leopardo. La Notte Bianca è passata, e non c'è più la notte di paura, e anche quella delle buone azioni. Tutto come prima. Sulla Cristoforo Colombo, una stazione di servizio ha cominciato a tirar fuori benzina gratis. L'hanno preso d'assalto, c'era una coda che non finiva più. Uno se n'è accorto e ha chiamato il padrone. «Ahò, che notte», gli stava dicendo. «Lascia perdere la notte. Corri qua che ti stanno portando via tutto», gli ha risposto.

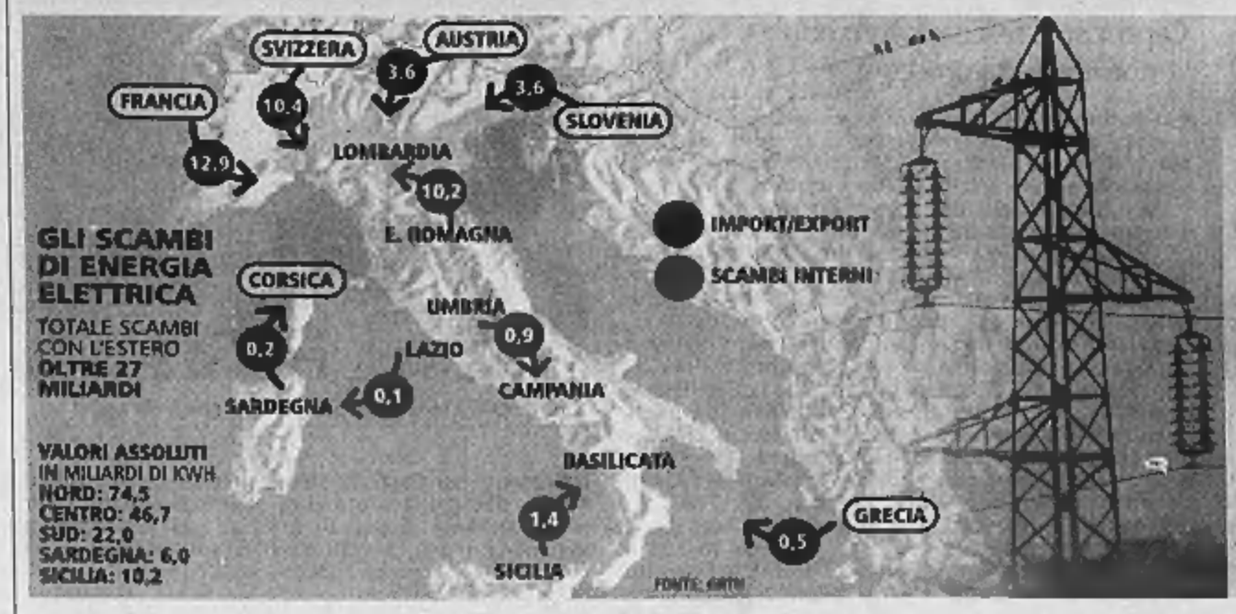
PICCOLA DISPERAZIONE

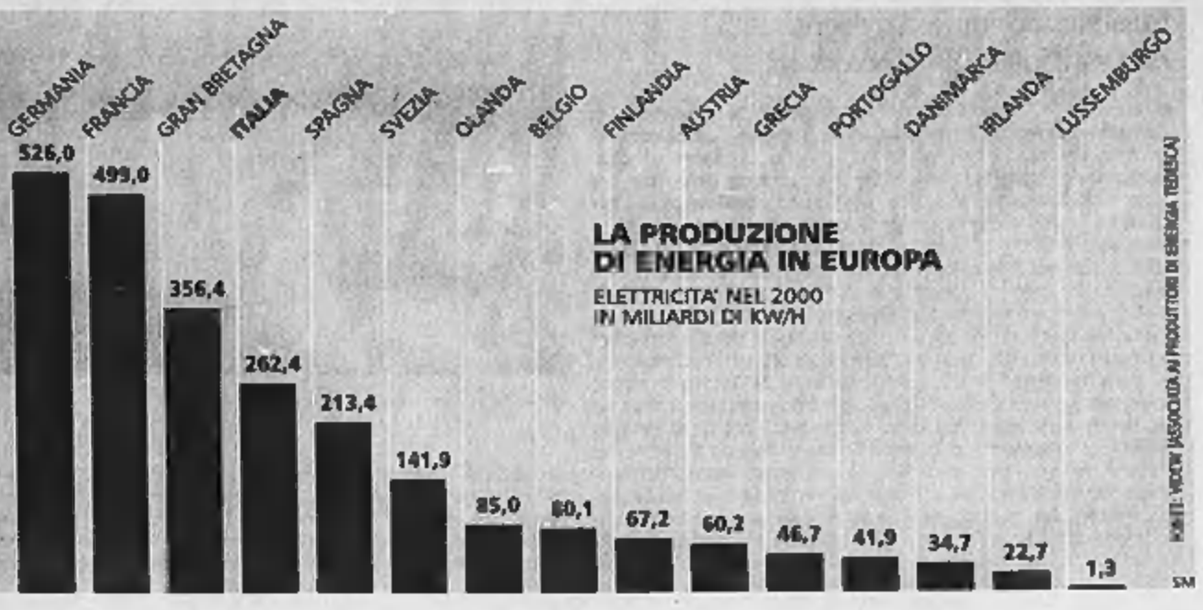
La contadina di Foligno

«Ho macellato un vitello ed è tutto nel surgelatore»

LE stranezze della notte da blackout. Una vecchia contadina di Foligno ha chiamato la Polizia: «Ho un vitello appena macellato in frigorifero. Che faccio?». Nel carcere di Rovigo, il gruppo elettrogeno fuori servizio ha lasciato detenuti e guardie al buio e due vigilanti della sezione femminile sono rimaste bloccate all'interno dei reparti di detenzione perché le porte elettroniche non funzionavano. Sono state costrette a passare la notte in cella. Sulle strade i semafori spenti hanno fatto una vittima in provincia di Treviso: morta una donna di 35 anni. A Malpensa in una corsia di servizio si sono scontrati un trattore e un furgone: 8 feriti. Anche il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi s'è ritrovato completamente al buio, a Napoli, per la commemorazione delle Quattro Giornate. Solo un generatore preso in prestito da un ospedale per due ore ha reso possibile organizzare la cerimonia. A Bari gli abitanti di un condominio sono scesi in cantina con le candele accese perché temevano i ladri: è scoppiato un incendio. A lume di candela i più noti bar napoletani anche nella mattina di ieri. Il caffè ai turisti, solo con la macchinetta. Quattro neonate a Udine: due sono gemelle, e la loro mamma è entrata in sala parto proprio nel momento in cui si spegnevano tutte le luci. Il buio è durato un secondo. Sono entrati subito in funzione i generatori e il parto è andato benissimo. Come è successo anche a mamma Teresa, che ha dato alla luce Christian: «Ho visto tutto nero, mentre nasceva mio figlio. Ho avuto paura. Adesso sono felice». Il nenonato pesa 3 chili e 150 grammi.

I NUMERI DELL'ENERGIA





BERNA: LA RICERCA DELLE CAUSE

Indagine in Svizzera Un albero ha messo l'Italia in ginocchio

«La linea è stata disturbata, ma è la rete italiana ad avere grossi problemi strutturali. Non sapete gestire tutte le emergenze»

reportage/1

Brunella Giovara

inviata a LUGANO

E' molto semplice. «La linea è stata disturbata a Brunnen». E da chi? Da un albero. Un albero di Brunnen, Svizzera centrale, canton Svitto, la scorsa notte ha pensato bene di urtare la linea ad alta tensione (non ci è caduto sopra, l'ha solo sfiorata) e così disturbandola, ha disturbato anche l'Italia intera. Semplice, in fondo.

«Tuttavia questo episodio non può costituire da solo la causa del blackout», chiarisce la Svizzera per bocca di Rolf Schmid, portavoce dell'Atel, che è uno dei tre gestori dell'energia elettrica elvetica. «Forse i gestori italiani della rete non hanno reagito in modo corretto...», aggiunge. E «non posso immaginare che l'interruzione di una singola linea in Svizzera faccia venire meno l'elettricità in tutta Italia», si stupisce.

Infine, chiarisce che «immediatamente, abbiamo attivato tutte le procedure previste, e informato i gestori delle reti elettriche in Francia e in Italia», perché «data l'elevata quantità di corrente importata in Italia è assolutamente necessario che i gestori si coordinino velocemente e reagiscano esattamente. Forse nel caso in esame qualcosa non ha funzionato bene», e quel qualcosa - dicono gli svizzeri dell'Atel - non è certo successo qui (dove il blackout è durato 20 minuti, sparso qua e là ma solo in Ticino, nei Grigioni e a Ginevra), ma laggiù, oltre frontiera, da Chiasso in avanti, in quell'Italia «che ha grossi problemi strutturali», spiega Paolo Rossi, direttore dell'Azienda elettrica ticinese. Problemi così grossi da faticare ad assorbire il colpo, quando questo arriva.

Ma la colpa allora di chi è, dottor Rossi? L'albero in fondo è vostro... «Ma io preferirei non parlare di colpe. Parliamo di problemi, ecco». E parlando di problemi si capisce che dal punto di vista elettrico Italia e Svizzera sono profondamente diversi, e quasi incompatibili, se poi ci si mette a discutere sull'ora della telefonata che avvisava l'Italia del prossimo black out.

«Allora, per prima cosa noi svizzeri abbiamo una completa autosufficienza energetica, il che ci permette di venderla anche all'estero. Secondo: siamo fortemente interconnessi con l'Europa, a differenza dell'Italia che ha un numero di interconnessioni con l'estero relativo, ed è perciò fatalmente più esposta al rischio di effetti indesiderati come quello che abbiamo visto». In più, «voi italiani avete bisogno della nostra energia, e noi ve la vendiamo volentieri, anche perché abbiamo un territorio molto più piccolo del vostro».

E si arriva al punto che costituisce, a quasi ventiquattr'ore dall'inizio del disastro, l'unica lieve confessione di una qualche correità (a parte l'albero di Brennen). «Se c'è una lezione che noi possiamo imparare, è proprio questa», spiega Paolo Rossi, che non è un tecnico ma un manager. «Su certe linee particolarmente redditizie, come quelle che vanno verso l'Italia, bisognerebbe lasciare un minimo di ammortizzatore». Ci spieghi. «Se ho le linee che vanno al cento per cento, e ad un tratto una salta, per un motivo banale come un colpo di vento che smuove la cima di un albero, succede una cosa semplicissima: gli elettroni tentano di defluire per altre strade, ma le trovano tutte sature e allora tutto va in tilt».

Facciamo un esempio facile: «Il traffico. Se il flusso di auto arriva alla frontiera e la trova chiusa, si crea un ingorgo. Se il fiume trova uno sbarramento, ci sarà un'inondazione. Le linee vanno gestite in modo da poter assorbire eventuali colpi, come quest'ultimo». Scusi, ma alla fine l'albero di Brennen non era nemmeno sulle sue linee, no? «In effetti no, anche se è vero che la linea parte da Mattlen, canton Lucerna, e arriva a Lavorgo, canton Ticino. Ma i primi ad avere conseguenze siamo stati noi. Alle 3 mi hanno chiamato, alle 3,20 ero al centro comando ed è stata una lunga notte, perché abbiamo lavorato a lungo per il reinserimento delle nostre reti, per poter restituire energia al nostro cantone. Poi, quando è stato chiaro che il consumo italiano era di colpo cessato, abbiamo dovuto gestire questa enorme massa di energia che, per così dire, ci stava tornando indietro, con il rischio di fonderci tutti gli impianti».

Bravi. «Beh, non voglio nessuna corona d'alloro. Siamo un territorio piccolo, il cantone è grosso come la Brianza». E secondo lei che cosa bisogna fare? «Eh, ci vorrebbero nuovi impianti, anche da noi. La volontà delle aziende c'è, e anche i politici sono sensibili. Ma c'è una opposizione locale, legittima per carità, ma in una dialettica democratica ha ragione anche chi non vuole una nuova centrale nel suo paese, città, cantone. "Da qualunque parte ma non nel mio giardino", dice il proverbio. Succede da noi quello che succede in Italia, almeno in questo siamo uguali».

I peggiori collassi elettrici della storia

GIUGNO 2001 — NIGERIA
restano al buio tra 30 e 50 milioni di abitanti per il collasso di un pilone portante nell'Est del paese

21 GENNAIO 2002 — BRASILE
blackout causato dal blocco delle turbine di una gigantesca diga. Al buio le più grandi metropoli, tra cui Rio e San Paolo

21 GENNAIO 2002 — FILIPPINE
blackout nell'isola di Luzon, per esplosioni nelle installazioni elettriche. Circa 35 milioni di persone senza luce

17 MARZO 2002 — COLOMBIA
gran parte della popolazione, compresa quella di Bogotà, senza luce per il blocco di due trasformatori

21 MAGGIO 2002 — FILIPPINE
40 milioni di persone restano senza luce per un secondo blackout a Manila e su tutta l'isola di Luzon

24 NOVEMBRE 2002 — ARGENTINA
problemi di distribuzione lasciano senza elettricità 10 milioni di persone a Buenos Aires e dintorni

3 FEBBRAIO 2003 — ALGERIA
tutto il paese cade per molte ore nell'oscurità per un guasto tecnico nella principale centrale elettrica del paese

14 AGOSTO 2003 — STATI UNITI
50 milioni di persone restano al buio nel Nord-Est e in parte del Canada, Toronto compresa, per una serie di errori umani in Ohio. La normalità torna il 16 agosto

28 AGOSTO 2003 — GRAN BRETAGNA
alle 18,26 blackout di 34 minuti a Londra e zona circostante, con blocco di treni e metro. Coinvolte non più di 150 mila persone

23 SETTEMBRE 2003 — DANIMARCA
due ore di balckout a Copenaghen e nella Svezia del Sud per un guasto a una centrale svedese. Quattro milioni gli utenti colpiti.

PARIGI: DOVETE COSTRUIRE NUOVE CENTRALI

I francesi accusano «E' Roma l'anello debole della catena»

Il presidente di Rte: «Sulla nostra rete non è successo nulla Il flusso di energia verso il vostro Paese non si è mai interrotto»

reportage/2

Cesare Martinetti

corrispondente da PARIGI

ITALIANI, costruite nuove centrali». Si conclude così questa dichiarazione perentoria e un po' polemica di André Merlin, presidente di Rte, la società che distribuisce l'energia elettrica francese, un giorno ad alta tensione tra Francia a Italia alla ricerca delle cause del blackout. Di mattinata i francesi avevano ammesso una breve interruzione della fornitura di energia elettrica verso l'Italia alle 3,25. Un problema «grave e inatteso», probabilmente «dovuto a un temporale nel sud della Francia», avevano detto.

Più tardi, però, Parigi ha cambiato versione. «Indagini più approfondite - ha fatto sapere Rte - ci hanno mostrato che in realtà non ci sono stati cortocircuiti dovuti a un fulmine sulle nostre linee». Ciò significa che il flusso di energia elettrica tra Francia e Italia non si è mai interrotto. E' successo invece che l'Italia ha bloccato la ricezione dell'energia per una sovrac fuori tensione sulla sua rete che ha provocato il colossale black out».

Insomma la Francia si chiama fuori. Sulla rete francese non è successo nulla. L'autosufficienza energetica di cui il paese gode grazie alla fitta rete di centrali nucleari non ha subito nemmeno un minuto di panne. I forti temporali della notte nel sud - e meteo France aveva lanciato un allarme di grado elevato - non hanno in realtà prodotto nessun disagio. Pioggia a parte. Non si è nemmeno verificato quanto invece era accaduto nell'emergenza della calura estiva quando il breve black out di fornitura aveva provocato l'interruzione di energia nel nostro paese. Allora Edf (électricité de France) aveva ammesso la défaillance, precisando però che le autorità italiane erano state avvertite. Niente di tutto ciò l'altra notte. Non solo, dicono a Rte, che quand'anche ci fosse stato un cortocircuito a causa di un fulmine, il sistema automatico garantisce l'interruzione e subito l'immediato ripristino sulla linea. Niente. Nella notte tra sabato e domenica è accaduto qualcos'altro che al momento non è ancora stato individuato, ma che i francesi collocano con sicurezza in Svizzera.

Hervé Laffaye, direttore di Rte, ha detto in serata che «ci vorrà un po' di tempo avere un quadro completo dell'incidente». Nei prossimi giorni ci sarà una riunione tra Francia, Svizzera e Italia, per mettere insieme le informazioni e studiare le soluzioni per evitare che il guaio si ripeta. Ma i francesi tendono a scaricare tutti i problemi sull'Italia. I tre Paesi, insieme con Austria e Slovenia, si riuniscono periodicamente per «determinare il livello da raggiungere nelle forniture in modo da garantire il livello di sicurezza in Italia». In questo sistema europeo, secondo i francesi, il nostro Paese fa la parte dell'anello debole della catena.

Per spiegare un blackout così disastroso e prolungato in Italia, gli esperti francesi ricorrono all'immagine dell'effetto domino: «E' come un castello di carte: ne tocchi una e crollano tutte le altre». Una volta avvenuto l'incidente, ricostruire il sistema è un lavoro lungo, complicato e rischioso perché un minimo contatto, riproduce immediatamente il blackout. Tuttavia i francesi riconoscono agli italiani di aver riattivato il sistema a «buona velocità».

Provare a capire che cosa davvero è successo significa inoltrarsi in una giungla tecnica di difficile comprensione. Ci penseranno gli esperti. Ma al di là dell'incidente dell'altra notte e dalle cause che possono averlo provocato, secondo Parigi resta il problema di fondo e cioè una debolezza strutturale italiana nella rete di interconnessione. Lì si deve intervenire, come peraltro chiede anche l'Europa per una questione di sicurezza dell'intero sistema. «Con Grtn (il gestore della rete italiana) abbiamo da tempo progetti per rafforzare l'interconnessione. Dobbiamo andare avanti», dicono i francesi.

Il blackout italiano si è trasformato in un gigantesco spettacolo di colore sui telegiornali francesi della sera, anche perché coincideva con la «notte bianca» romana, un'idea che Veltroni ha copiato da Parigi. Qui, l'anno scorso, la festa s'era conclusa con l'accoltellamento del sindaco Delanoe (per fortuna non grave); quella romana con il blackout. Per il prossimo anno bisognerà fare attenzione. Per quanto riguarda le colpe di tutto, i tg francesi non hanno dubbi: è stato un albero caduto in Svizzera sulle rete diretta in Italia. Loro, i francesi, non c'entrano nulla.

E così il presidente di Rte André Merlin in serata si sente in grado di polemizzare con l'Italia: «Hanno rifiutato il nucleare e devono comprare il 20 per cento del fabbisogno all'estero. Se l'Italia vuole davvero evitare i black out deve rafforzare le interconnessioni e costruire nuove centrali».

Bollino: è successo anche a noi

«Non abbiamo il controllo, negli Usa è stato peggio»

intervista

ROMA

E' accaduto qualcosa di inaudito ma il sistema ha retto, abbiamo superato difficoltà gravissime. Ora ci servono altre 24 ore di attenzione, poi la situazione dovrebbe tornare alla piena normalità». Chiamato in causa da sindacati, consumatori e opposizioni che lo indicano a vario titolo come responsabile, assieme al ministro delle Attività produttive Marzano, del blackout più grave della storia d'Italia, Andrea Bollino, presidente del Grtn, gestore della rete nazionale, rigetta le accuse e loda la capacità di reazione dei «miei ingegneri».

Dopo lo choc energetico negli Usa, lei aveva escluso che anche l'Italia potesse restare al buio. Cosa è successo in un mese e mezzo?

«E'vero, avevo detto che da noi non sarebbe successo, ma ieri mattina sono venuti a mancare 6 mila megawatt. E' questa l'origine dei problemi. In Italia, però, non c'è stata una perdita di controllo della rete nazionale, come invece ad agosto era accaduto a New York. Da noi il sistema è stato riattivato in tempi brevi: negli Usa è durato quasi tre giorni. Il nostro sistema è più sicuro di quello americano ma è anch'esso vulnerabile. Dipendiamo dall'estero ed occorre che l'Enel e gli altri operatori possano costruire nuove impianti. Subiamo una situazione di debolezza energetica da affrontare al più presto.Per le prossime 24 ore siamo in prealarme. Stabilire che c'è questa allerta ci prepara, a prescindere dal fatto che l'evento si verifichi oppure no. Negli ultimi quattro casi di allerta i distacchi non ci sono stati. Ora siamo al primo livello. Ciò significa un massimo di 5 per cento in turni da un' ora e mezza in tutta Italia: la stessa turnazione di questa estate. Comunque dobbiamo produrre in casa più energia: il decreto sblocca-centrali e gli altri provvedimenti in corso vanno in questa direzione. E' l'unica via sicura. Altrimenti può succedere ancora che il raffreddore del sistema franco-svizzero si tramuti in una polmonite per noi. Oggi di capacità di generazione in casa ce n'è poca, o comunque non abbastanza».

Basta un albero caduto su un cavo elettrico a mettere in ginocchio l'Italia?

«E' stata una concatenazione di circostanze del tutto eccezionale. A metterci in difficoltà è stato un deficit di potenza (6mila mgw)che si è realizzato subito in un momento in cui la potenza necessaria era di circa 25mila mgw. Insomma, c'è stato un quarto di perdita immediata di potenza. Le reti hanno tenuto tanto è vero che hanno ripreso a funzionare nel nord Italia alle 9 del mattino, a Firenze alle 11 e a Roma verso mezzogiorno. Bisogna fare tesoro di questa esperienza per essere sempre più preparati. In ogni modo, all'origine del blackout c'è stato un guasto fuori dell'Italia, una situazione inaudita che ha comportato la perdita della quota di energia regolarmente importata dal nostro paese. Un problema che non dipende dalla rete italiana».

Quali sono le zone più a rischio?

«Nel sud dell'Italia sono concentrati i punti critici della linea di alimentazione energetica, che sono tornati per ultimi alla normalità, come dimostrano gli imprevisti nella connessione tra Napoli, Brindisi e la Calabria. Colpa delle strozzature dovute a blocchi di posizione locale alla costruzione di nuove linee. Ripeto, la nostra rete ha funzionato e funzionava bene ma è stata disalimentata per una carenza di energia che veniva dall'estero. Che si tratti poi della Francia o della Svizzera, come ci sta comunicando il sistema dei gestori europei, lo accerteremo più avanti. Un punto è certo: avevamo bisogno di energia dall'estero e questa non è arrivata. Il che dimostra tutta la fragilità del sistema di alimentazione italiano». [g. ga.]

Andrea Bollino

DUE ECCEZIONI

Nessun problema in Sardegna grazie all'autonomia energetica

■ Un po' il caso, un po' l'autonomia energetica, hanno evitato che anche in Sardegna il blackout interrompesse l'erogazione di energia elettrica come nel resto d'Italia. Il Sacoi (il cavo sottomarino Sardegna-Corsica-Italia) e l'insieme della rete che collega l'isola alla penisola sono disattivati da qualche giorno per lavori di manutenzione. In ogni caso, come ha spiegato il responsabile sardo del Grtn, in Sardegna sarebbe stato difficile un effetto domino in quanto l'apporto energetico dalla penisola è minimo. È stato il prefetto di Cagliari, coordinatore delle Prefetture dei quattro capoluoghi di provincia sardi, Efisio Orrù, a contattare Gestore rete trasmissione nazionale, per approfondire la situazione e sapere se ci potessero essere ulteriori rischi durante la giornata. Il gestore ha confermato che la Sardegna non è interessata all'emergenza: in questo periodo a causa del consumo più contenuto e di una maggiore disponibilità interna di energia, l'isola - costantemente collegata al Continente sia per dare che per ricevere energia - può contare su una notevole autosufficienza, grazie alla quale è riuscita a sfuggire al meccanismo a cascata che, in pochi minuti, ha lasciato il resto d' Italia senza corrente. La Sardegna che, da mesi ormai, per ottenere più energia e, allo stesso tempo, abbassarne i costi del 20-30% più alti rispetto al resto d' Italia, combatte una battaglia difficile e costante,

La Sardegna non ha registrato problemi elettrici

cercando di raggiungere un'intesa con il Governo. Oltre all'Enel, che concorre alla produzione del fabbisogno energetico dell'isola per il 30%, dopo la liberalizzazione del mercato la producono anche la Sarlux (proprietà della raffineria Saras) e l'Endesa, società spagnola con centrale a Fiumesanto. In Sardegna il fabbisogno di energia è di 11.811,6 megawatt l'anno

Capri «isola felice»: cento anni fa venne costruita una centrale

■ La notizia che l'Italia era al buio, a causa di un black out, è stata appresa all'alba a Capri, all'uscita dai locali notturni ancora affollati in questo scorcio d'estate dai turisti che ancora affollano l'isola azzurra. Capri non è stata colpita dal grande buio: può ritenersi isola felice essendo totalmente autonoma per quanto riguarda la produzione di energia elettrica, in seguito all'installazione della centrale Sippic di Marina Grande. L'isola, infatti, da 100 anni viene illuminata da una propria centrale elettrica fatta costruire da un gruppo di imprenditori milanesi a inizio Novecento. Si trattava, evidentemente, di imprenditori illuminati che capirono le grandi trasformazioni e che si impegnarono a disegnare la Capri del futuro. Erano i rappresentanti dell'industria milanese De Angelis Frua che crearono sull'isola alcune società: la SIA (Società Italiana Alberghi) per la realizzazione delle strutture alberghiere e la Sippic (Società Italiana Pubblica Privata Ischia Capri). L'azienda, oltre alla centrale elettrica costruì anche i serbatoi e la rete di distribuzione per l'acquedotto pubblico e la Funicolare, che fu il primo mezzo di collegamento tra la Marina Grande, il porto e la Piazzetta. La Funicolare si è rivelato essere il mezzo di trasporto più

Capri vanta una centrale che assicura l'autonomia elettrica

importante per Capri. La Sippic, presieduta da Ettore De Nardo, dà oggi lavoro a circa duecento addetti. L'altra notte, durante il grande blackout, in una Piazzetta assonnata, erano in molti a sentirsi fortunati per questa autonomia che spesso esclude l'isola e i suoi abitanti dai rischi di improvvisi stop.

DOPO LA NOTTE BIANCA PANICO NEL METRO'

Lo choc di Roma dalla grande festa alla fuga nel buio

I passeggeri raccontano: «Qualcuno urlava, si è formata una colonna Siamo usciti dall'ultimo vagone e abbiamo raggiunto a piedi la stazione»

Francesco Grignetti

ROMA

Era cominciata come una notte eccezionale. «Questa è la vera Notte dei Miracoli», aveva detto Lucio Dalla, sporgendosi dai bastioni di Castel Sant'Angelo, dove una folla enorme premeva per assistere all'anteprima della sua «Tosca». E in effetti l'aggettivo non sembrava sproporzionato. Un milione, forse un milione e mezzo di persone, giovani e giovanissimi, adulti, famiglie, comitive, turisti stranieri, gruppi di extracomunitari, aveva inondato le strade per rispondere all'appello della Notte Bianca lanciato dal sindaco Walter Veltroni. Un successo che andava al di là di ogni previsione. Finché il diavolo non c'ha messo lo zampino. Prima una pioggia battente, intorno alle tre, ha ordinato lo sciogliete-le-righe. La folla ha cominciato a sciamare. In massa si sono diretti verso la metropolitana e le fermate degli autobus (che Veltroni aveva preteso in servizio senza interruzione). E' stato proprio in quel momento, quando i convogli della sotterranea erano pieni all'inverosimile, che l'energia elettrica è mancata. Panico.

Ore 4.20, in viale Trastevere, appoggiate sotto una tettoia, maledicendo la sfortuna e i taxi che non si trovano, ci sono due ragazze. Una si chiama Rosaria Marciano, spiccato accento napoletano, agente di polizia in servizio alla Questura di Firenze. E' completamente inzuppata di pioggia. «Altro che bianca - racconta -. E' stata la notte più nera della mia vita. Al momento del blackout eravamo sulla metro, all'altezza della stazione Magliana. Venivamo dall'Eur e andavamo a recuperare la macchina che ovviamente avevamo lasciato fuori dal Centro. Ormai la nottata era finita. Di colpo nella metropolitana è diventato tutto buio. I vagoni erano metà in una galleria, metà oltre. La gente urlava. Non si vedeva più niente. In lontananza si vedevano le luci della stazione. Fioche. Luci di emergenza. Così si è formata spontaneamente una colonna: abbiamo risalito i vagoni tutti all'indietro, abbastanza disciplinatamente direi. Siamo usciti dall'ultima porta dell'ultimo vagone con una scaletta di fortuna. E lì, nel buio più pesto, uno seguendo l'altro, abbiamo camminato lungo i binari finché non siamo arrivati alla luce. Fuori di quella stazione non c'era niente. Abbiamo vagato per le strade, sotto la pioggia, fino a quando non abbiamo incontrato un autobus. E ora siamo qua, zuppe e infreddolite».

Sì, il blackout, visto dalla Capitale, ha avuto un sapore diverso. Colpa, o merito, della Notte Bianca. L'ha detto anche Veltroni: «Il ricordo di questa notte straordinaria rimarrà segnato dalla magia piuttosto che dall'inquietudine del buio che l'ha interrotta. Straordinario è ciò che abbiamo visto: centinaia di migliaia di cittadini colti da un evento improvviso e drammatico che mantengono una calma esemplare, aspettano gli aiuti e tornano nelle loro case senza scene di panico».

Panico, no. Ma disagi tanti. E paura. La principale: che non funzionassero gli ospedali. Timore anche giustificato. Allo Spallanzani e al Fatebenefratelli sull'isola Tiberina sono dovuti arrivare gli agenti di polizia con le taniche di gasolio, riempite a mano nel deposito delle Volanti per alimentare i gruppi elettrogeni che erano agli sgoccioli. Ciascun ospedale ha avuto 500 litri di carburante.

Tutti gli altri ospedali, invece, hanno retto bene l'urto. Al Policlinico sono scattati ben trentacinque generatori ausiliari. Ma all'alba ne hanno chiesti e ottenuti dalla Regione due in più. Al Nuovo Regina Margherita, famoso per aver prestato i suoi cortili alla fiction «Un medico in famiglia», il salvatore si chiama Matteo Lupi. Alle 5 del mattino se ne sta a braccia conserte nell'androne e rimira i suoi gruppi elettrogeni al lavoro. «Mi hanno chiamato dal centralino sul cellulare di servizio. Matteo, corri. Sono arrivato. Erano entrati in funzione subito i generatori di corrente. Per fortuna che uno l'abbiamo installato la settimana scorsa. Gli ho fatto il carico di gasolio. Ora sto tranquillo. Ho carburante per dieci ore. Certo, se andiamo più avanti, il gasolio mi finisce. Ma il blackout finirà prima, no?».

Un giro per la Roma by night fa scoprire appunto l'importanza di questa figura professionale un po' misconosciuta, l'addetto al gasolio. Al ministero della Giustizia, ad esempio, dev'essere un impiegato particolarmente efficiente. Alle cinque e mezza del mattino, il palazzo di via Arenula è illuminato a giorno da una miriade di fari alogeni, lampade alle finestre, lampadari all'ingresso. Alla stessa ora, il ministero della Difesa o il Quirinale sono nell'oscurità più totale. Il Viminale mostra due-tre finestre illuminate al secondo piano, più alcuni fari di emergenza negli angoli strategici. Anche la Questura lesina sulle luci. Non così la caserma dei vigili del fuoco, in via Genova, dove il viavai dei mezzi di soccorso è ininterrotto e la luce è indispensabile.

D'altra parte se nel resto d'Italia ad accorgersi del blackout di metà nottata sono stati in pochissimi, a Roma erano svegli a decine di migliaia. E quindi ascensori bloccati, cancelli che non si aprivano, folla da ristorare nelle fermate della metropolitana, linee autobus da inventarsi, grappoli di persone che a piedi si avviavano verso casa. Migliaia le chiamate ai pompieri, al 118, alla polizia, ai carabinieri. Il centralino dei vigili urbani è un certo punto è andato in tilt e non c'è stato più niente da fare.

C'è poi chi non s'è accorto di niente. Nell'enorme ventre della stazione Termini era stata trasformata in mega-discoteca. I dj avevano pensato a tutto. Anche a gruppi elettrogeni di riserva. E così diecimila persone hanno continuato a ballare sotto le luci sciabolanti. Le quattro. Le cinque. L'alba. Tutto è andato bene finché non hanno chiesto un caffè al bar. «Impossibile, la macchina non funziona». Soltanto allora si sono guardati intorno. E hanno visto la faccia stravolta di chi arrivava da ogni dove per prendere un treno che non ci sarebbe mai stato. Ma questa è un'altra storia. Quella del giorno dopo.

Veltroni: «Centinaia di migliaia di cittadini colti da un evento drammatico hanno mantenuto una calma esemplare»
I ministeri con le luci al minimo fornite dai generatori
Alla Stazione Termini dove era stata allestita una megadiscoteca 10 mila persone che ballavano non si sono accorte di nulla grazie ai gruppi elettrogeni

A Roma il flop della Notte Bianca

L'EMERGENZA ALLE MOLINETTE DI TORINO

Quei lunghi minuti di paura in sala operatoria

L'interruzione nella fase più difficile di un intervento al centro trapianti

la storia

Marco Accossato

TORINO

QUANDO alle 3,21 il blackout ha oscurato l'Italia, nella sala operatoria del centro trapianti di fegato alle Molinette i chirurghi erano nella fase più difficile di un intervento lungo sei ore. Il dottor Renato Romagnoli stava collegando l'arteria epatica del ricevente (un uomo di 50 anni) a quella del donatore (una donna stroncata da emorragia cerebrale a Novara). «Clac». La lampada che illumina a giorno il lettino si è spenta. «Beeeep»: il monitor che controlla battito cardiaco, pressione polmonare e gli altri parametri vitali ha avuto un istante di interruzione. «Cosa succede?». Il dottor Renato Romagnoli stava suturando con un filo «sette zeri», che significa invisibile a occhio nudo. Indossava gli occhiali-microscopio che consentono di vedere l'infinitamente piccolo di una vena e di un'arteria. «Controllate i monitor!».

«Controllate i monitor!». Alessandro Franchello, l'altro chirurgo dell'équipe diretta da Mauro Salizzoni, s'è avvicinato al collega cercando di abbassare un po' la lampada scialitica che il generatore d'emergenza ha immediatamente riacceso, ma che impiega qualche secondo per tornare alla luminosità totale. Elisabetta Cerutti e Marilena Schellino, le anestesiste, hanno afferrato dal carrello dei ferri il palloncino che serve a soffiare aria nei polmoni in caso di blocco del respiratore automatico. «Aiutiamo il paziente». Per qualche secondo, e solo per sicurezza, Mario T. è stato ventilato a mano.

«Ovviamente abbiamo subito pensato a un'interruzione di energia elettrica, ma non potevamo immaginare che fosse un blackout di queste proporzioni, né quanto sarebbe durato», dice Salizzoni. Soltanto quando un'infermiera è uscita dalla sala per portare in laboratorio l'ennesima provetta di sangue da analizzare («Emogas, emoglobina, ematocrito e funzione renale») si è capito che il guasto non era circoscritto all'ospedale. «E' buio anche fuori; è buio ovunque».

«Continuiamo». I chirurghi hanno guardato gli anestesisti in cerca di un cenno di conferma. «Okay»: i monitor hanno già ripreso. «Il generatore è in funzione - conferma l'anestesista - sospendiamo la respirazione manuale». Riparte anche il lettore di cd, e torna a diffondere le note di musica classica che Salizzoni e la sua équipe ascoltano sempre, in sala operatoria, per stemperare la tensione.

Il monitor che controlla battito cardiaco e altri parametri vitali si è fermato
Il chirurgo: ci sono casi in cui 10 secondi al buio possono essere letali

E' la seconda volta che nel Centro trapianti di fegato più importante d'Italia s'affronta un'emergenza simile. «Qualche anno fa - ricorda Salizzoni - ci avvisarono che un dato giorno, in una determinata fascia oraria, avremmo potuto restare al buio a causa di lavori sull'impianto del reparto. Proprio quel giorno arrivò la segnalazione di un organo compatibile con un nostro paziente in lista d'attesa. Non potevamo certo rimandare l'operazione. Entrammo in sala ugualmente, e a metà l'impianto saltò. Anche per questo, ieri, non ci siamo allarmati: conoscevamo le procedure».

I generatori d'emergenza, in sala operatoria come in rianimazione o in terapia intensiva, sono il cuore. Lo scorso maggio, nella Rianimazione del Centro Traumatologico di Torino, non sono entrati in funzione dopo un guasto ed è stato necessario trasferire i pazienti. «Se fosse capitato ieri sarebbe stato un dramma - spiega Salizzoni -. Ci sono fasi di un intervento nelle quali anche solo 10 secondi al buio possono significare la fine». Un «buco nero» paralizzerebbe anche l'aspiratore per il recupero del sangue e la macchina per l'infusione rapida. Una condanna a morte. Il generatore d'emergenza dà energia non solo alla camera operatoria, ma alimenta anche i laboratori dove ogni mezz'ora si controllano i prelievi di sangue per verificare che l'operazione proceda bene.

Sabato sera, l'annuncio di un fegato compatibile è arrivato alle Molinette alle 20. Un'ora dopo, a Novara, è iniziato l'espianto. A Torino i chirurgi sono entrati in sala operatoria a mezzanotte: «Rimosso il fegato malato si ricostruisce la vena cava e la porta. Il sangue riprende a passare. Poi c'è la fase più delicata, proprio quando l'impianto è saltato».

Quando alle 6 l'intervento è finito l'Italia era ancora senza energia elettrica.

Novità dei ricercatori Labo. In farmacia

Pochi capelli? Crescina ti aiuta

Nuova Crescina 3 Azioni

Da quando è stata scoperta, cinque anni fa, Crescina ha soddisfatto molti uomini e donne che si sono recati in farmacia con problemi di diradamento.

In questi 5 anni i ricercatori di Crescina hanno messo a punto 4 brevetti: 2 ottenuti in Svizzera e Stati Uniti e 2 depositati presso l'Institut Fédéral de la Proprieté Intellectuelle di Berna (Svizzera).

Ora è in arrivo nelle farmacie italiane Crescina 3 Azioni.

La nuova formula mette assieme, in un unico preparato, tutte le innovazioni di questi anni di ricerca: l'aiuto alla ricrescita, l'aumento dello spessore dei capelli e il rilascio prolungato degli aminoacidi e della glicoproteina contenuti nel preparato.

Crescina è un trattamento ad uso topico di impiego cosmetico. Non agisce sui follicoli atrofizzati.

Formulato per uomo e per donna. È utile il consiglio del farmacista sul dosaggio più adatto al proprio diradamento.

LE REGOLE DEL RISPARMIO ENERGETICO

FRIGORIFERO
Regolare il termostato posto all'interno del frigo in posizione «minimo». Limitare il numero e la durata delle aperture degli sportelli ed eseguire velocemente le manovre, specie per il congelatore. Non introdurre mai cibi caldi. Eseguire lo sbrinamento se non automatico. Il frigorifero andrebbe posto nel punto più fresco del locale

SCALDABAGNO
Non tenere permanentemente inserito lo scaldabagno, è meglio inserirlo nelle ore notturne per avere l'acqua calda al mattino. Non tenere una regolazione del termostato troppo alta. D'estate la temperatura può essere regolata sui 40°

ARIA CONDIZIONATA
Non regolare il termostato al massimo, ma in modo da ottenere una differenza di temperatura tra l'esterno e l'interno di non più di 5°. Tenere abbassate le tapparelle o chiuse le persiane nelle ore di esposizione solare

LAVATRICE
Utilizzarla solo a pieno carico e nelle ore non di punta. Effettuare cicli a temperature medie, utilizzando la funzione «economizzatore»

LAVASTOVIGLIE
Effettuare lavaggi solo a pieno carico e nelle ore non di punta. Utilizzare, quando possibile, i programmi economici

ILLUMINAZIONE
Non tenere lampade accese inutilmente, specie nelle ore diurne. Spolverare periodicamente lampade, riflettori e diffusori: una lampada pulita fornisce molta luce in più. Per l'illuminazione di scale, cantine, autorimesse è conveniente installare un interruttore a tempo

FERRO DA STIRO
Regolare correttamente il termostato: a volte si può ottenere una stiratura migliore con temperature più basse

APPARECCHI VARI
Non tenere i piccoli elettrodomestici in stand-by (televisore, stereo, videoregistratore, DVD, computer, robot da cucina). Per ottimizzare l'utilizzo di aspirapolveri e apparecchi per pulizia a vapore, preparare preventivamente gli spazi da pulire

I CONSIGLI PER UN CONSUMO INTELLIGENTE

SIM

RITARDI NEGLI AEROPORTI. LUNARDI: «NONOSTANTE TUTTO IL SISTEMA DEI TRASPORTI HA RETTO BENE»

Prigionieri dei treni, un incubo per 30 mila

I disagi peggiori nel Centro-Sud. Molti hanno dormito nelle stazioni

Elisabetta Masso
ROMA

E' stato un vero e proprio incubo il viaggio di 250 passeggeri a bordo del treno Torino-Palermo, partito alle 16.55 di sabato. Il convoglio, alle 3.40, si è fermato ed è rimasto bloccato nella stazione di Capaccio Scalo. In tutto 24 ore di attesa. Stesso disagio è stato vissuto da circa 400 tifosi della Juventus che sono rimasti imprigionati per diverse ore a bordo di un treno che li riportava da Reggio Calabria, dove avevano assistito alla partita della loro squadra. Un'odissea di 18 ore anche quella che ha raccontato un gruppo di studenti di Frascati, diventati «barboni per una notte», dopo il blackout che ha spezzato la festa della Notte Bianca romana, impedendo loro di tornare a casa con la metro e un treno locale, come avevano fatto all'andata.

Sono solo alcuni esempi. Per i trasporti ferroviari quello di ieri è stato un giorno da dimenticare. E l'attesa, per molti viaggiatori, una delle più lunghe della propria vita: «E' durata una notte e un giorno». Lo stop all'energia elettrica ha bloccato 110 treni con 30 mila passeggeri a bordo nelle stazioni e lungo la linea ferroviaria.

L'unico convoglio che il blackout non ha fermato è stato uno dei treni «bianchi» dell'Unitalsi per il pellegrinaggio al santuario mariano di Loreto di 280 malati piemontesi, partiti da Torino alla volta delle Marche. Il treno ha viaggiato regolarmente senza bisogno dell'assistenza della Protezione Civile e dei volontari.

Il progressivo ritorno dell'energia elettrica, comunque, ha riportato lentamente la rete ferroviaria alla normalità. Alla stazione centrale di Milano il primo convoglio regionale è riuscito a partire alle 7.40 con destinazione Torino. A Bologna, snodo ferroviario del centro, la circolazione ha ripreso solo alle 9,30. Sulla linea Torino-Milano-Venezia-Trieste il primo Eurostar 4490 si è messo in moto da Trieste alle 11,30. A Nord di Firenze la circolazione ferroviaria è ripresa attorno alle 12.30.

Più drammatica la situazione soprattutto nel Centro-Sud. A Termini durante la mattinata sono rimasti bloccati 19 convogli. E il primo intercity da Roma è partito solo alle 17.03. Nella stazione della capitale si sono riversate migliaia di persone in attesa del ritorno dopo la Notte Bianca. Hanno dormito davanti alle biglietterie, nelle banchine di ogni binario e sotto la «galleria gommata» che collega via Giolitti a via Marsala.

L'azienda regionale di trasporto pubblico del Lazio, la Cotral, ha messo a disposizione una trentina di autobus per organizzare una serie di corse sostitutive ai collegamenti ferroviari di Trenitalia da Termini, verso Firenze, Napoli, Milano e Reggio Calabria.

La situazione più grave si è registrata in Sicilia, nelle province di Palermo, Catania, Enna e Caltanissetta, rimaste quasi completamente al buio.

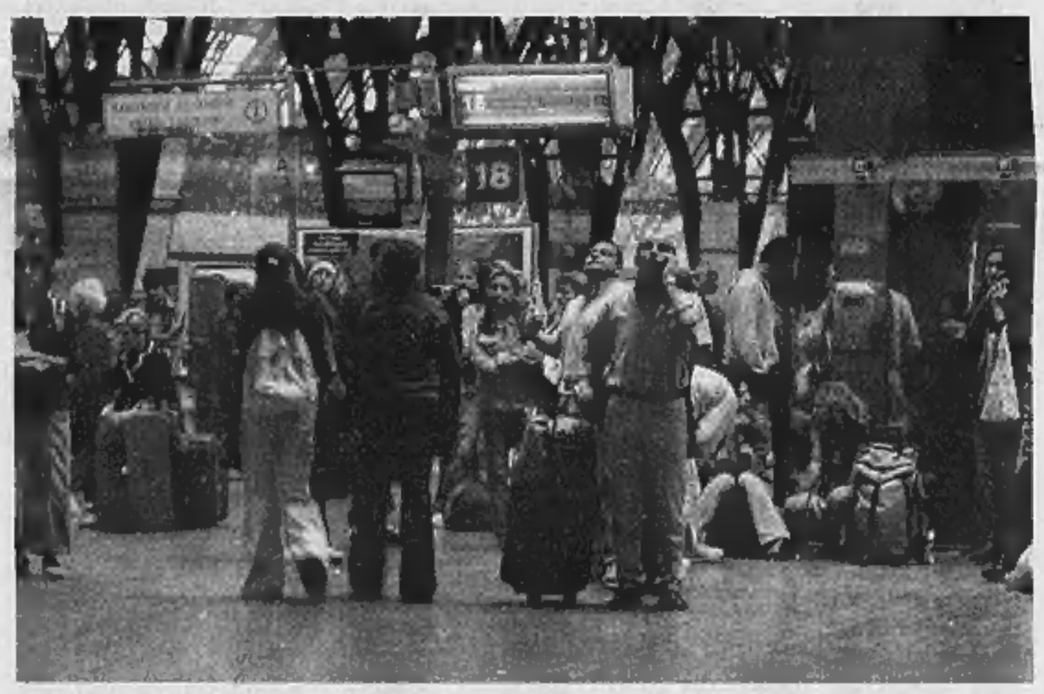
Il settore aereo invece ha reagito meglio. Per tutto il tempo del blackout «non c'è mai stata interruzione nella fornitura del servizio su tutto il territorio nazionale», ha comunicato l'Enav, la società per i servizi alla navigazione aerea. «Tutti gli impianti dell'azienda - spiega l'Enav -, dai centri regionali di controllo alle torri presenti negli aeroporti, godono di sistemi autonomi di produzione di energia elettrica nel rispetto dei massimi sistemi di sicurezza». A Fiumicino, infatti, su un totale di 800 voli tra arrivi e partenze, sono state sei le cancellazioni registrate. Ciònonostante, i disagi ci sono stati e pesanti. Alitalia ha comunicato che, a causa del blackout, alcuni voli sono stati cancellati, ma molti altri sono partiti in ritardo, costringendo i passeggeri a lunghe attese. Qualche ritardo anche negli aeroporti di Linate e Malpensa.

E per le centinaia di passeggeri che erano rimasti senza il «Leonardo express» (il treno nostop che collega la stazione Termini con l'aeroporto di Fiumicino) sono stati messi a disposizione un treno alimentato a diesel e corse di pullman sostitutivi partiti dalle stazioni di Termini e Tiburtina.

Infine, ieri a Roma, alle 9, sono state chiuse le stazioni della metropolitana, dove migliaia di persone avevano trascorso la Notte Bianca prima dell'inizio del blackout. Dopo l'interruzione della corrente un solo treno è rimasto bloccato in galleria. I passeggeri sono stati fatti uscire e hanno raggiunto la stazione successiva, percorrendo il camminamento che costeggia i binari.

> L'unico convoglio che lo «choc» elettrico non ha fermato è stato quello della Unitalsi, con 280 malati in pellegrinaggio per Loreto

Ciònonostante il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Pietro Lunardi, ha dichiarato «che il sistema dei trasporti ha reagito bene al blackout. Ho avuto fin da questa notte indicazioni sullo stato di avanzamento delle cose - ha affermato il ministro a margine della Festa di Forza Italia -; in campo ferroviario sono entrate subito in funzione le locomotive diesel che hanno trainato i treni nelle stazioni. Ci sono stati naturalmente dei disservizi, ma la reazione è stata pronta. In campo navale - ha osservato ancora Lunardi - non ci sono stati problemi, così come gli aeroporti hanno lavorato bene, azionando i loro generatori. Quello più delicato è stato il blackout dei semafori, con qualche incidente agli incroci, uno solo mortale».



La Stazione Centrale a Milano

Il blackout ha bloccato 110 convogli

Il dietologo «Attenti ai cibi ormai scongelati»

ROMA

«Se in queste ore il freezer non è stato aperto il cibo surgelato può resistere anche oltre un'intera giornata. Se, invece, ci siamo preoccupati perché non vedevamo tornare la luce e abbiamo aperto più volte lo sportello del frigo allora è necessario fare una verifica fra ciò che ormai è scongelato e disciolto e quindi da buttare via e ciò che ha ancora una buona percentuale di «solidità»: fra il 50 e 60 per cento. In questo caso il consiglio è di mangiare quel cibo subito». Il dietologo Giorgio Calabrese spiega come comportarsi di fronte a quanto abbiamo nella «dispensa» al freddo.

Come comportarsi in questi casi?

«La questione è assicurarsi che esistano le condizioni di igienicità e salubrità necessarie, oltre alle condizioni per salvaguardare il gusto del cibo. Il consiglio è ovviamente di non rischiare pur di salvare carne, verdura o gelato che si conserva in frigo. L'inconveniente potrebbe essere una diarrea».

Come distinguere se un cibo è ancora commestibile o meno?

«Dipende molto da quanto tempo la carne o la verdura sono rimasti congelati. Ovviamente se sabato pomeriggio abbiamo fatto la spesa e in serata abbiamo messo in frigo i prodotti non c'è stato il tempo necessario all'adeguato livello di congelamento. Teniamo presente che tutto quanto è crudo può essere cucinato immediatamente e quindi poi messo tranquillamente in frigo. Il discorso cambia se si tratta di precotti, dove non si può ripetere l'operazione del congelamento».

A quali rischi si va incontro se si mangia quel cibo ormai scongelato?

«L'ipotesi è un'alterazione della flora batterica. Chi è colitico può andare incontro a infiammazioni del colon e gastriti».

C'è differenza fra il frigo e il freezer?

«Nel freezer si raggiungono temperature più basse e quindi c'è uno scarto di tempo molto superiore rispetto al frigo. Quest'ultimo, poi, normalmente, viene aperto più volte al giorno e non si mantengono "rigide" temperature. Se abbiamo carne, uova fresche già cucinate, salse, panna, maionese e latte già aperto si deve verificare la limpidezza, il processo di coagulo, oltre ovviamente all'odore».

Come può incidere la cottura per evitare rischi?

«La salvezza è ovviamente far bollire e portare a cottura i cibi. In questo modo si uccidono i batteri (forme salmonellosiche). E' una semplice precauzione, ma particolarmente efficace. In quelle regioni dove il blackout si è protratto per l'intera giornata è consigliabile buttare via tutto quanto era stato messo in frigo. Ci sarà un danno economico ma certamente si evitano rischi per la salute». (g.p.m.)

LE ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI

Milioni di danni, ecco le regole per ottenere i risarcimenti

«Secondo la legge, ci si può rivalere sulla prossima bolletta»

retroscena
Luigi Grassia

Il conto dei danni è appena cominciato, ma le associazioni di consumatori stanno già affilando le armi per tutelare chi ne avesse subiti. Il presidente dell'Aduc, Vincenzo Donvito, ricordava ieri che «il Gestore dell'erogazione del servizio, in caso di interruzione per guasto di oltre 90 minuti, deve corrispondere a ogni utente l'importo di 25,89 euro sulla bolletta successiva. Inoltre, se ci fossero danni, si può chiedere il risarcimento». Altre associazioni di consumatori non escludono iniziative clamorose come scioperi della bolletta o autoriduzioni.

Complice la domenica, una valutazione complessiva dei danni da blackout a imprese e privati cittadini non era possibile ieri sera, ma alcuni numeri c'erano già. A livello territoriale la più pronta a farsi sentire è stata la Camera di commercio di Milano, secondo cui nel capoluogo lombardo le aziende hanno perso 2 due milioni e mezzo di euro (soprattutto per merci deperibili andate a male), mentre altri 8 milioni sono andati persi nel resto della Regione. Va anche sottolineato che la Lombardia ha visto ripristinata la corrente prima del resto del Paese, quindi se si volesse estrapolare da queste cifre un quadro d'insieme, probabilmente dal Centro-Sud ci sarebbe da attendersi un conto più pesante.

A livello nazionale è stata la Confcommercio la più pronta a comunicare i dati sui danni della domenica con l'elettricità che non arriva. Per l'associazione di Sergio Billè, i bar, i ristoranti e i negozi di alimentari hanno perso circa 50 milioni di euro per il mancato incasso festivo, cui vanno ad aggiungersi 70 milioni di cibo surgelato che dovranno essere buttati per il mancato funzionamento di frigoriferi e congelatori. Totale 120 milioni. Meglio è invece andata a ipermercati e i supermercati, che possono contare su gruppi elettrogeni autonomi, entrati in funzione automaticamente salvando gran parte dei prodotti.

Consumatori sul piede di guerra

Il presidente dell'associazione di consumatori Adusbef, Elio Lannutti, spiegava ieri a «La Stampa» che «non si può permettere che i dilettanti allo sbaraglio che gestiscono il sistema energetico la facciano franca. Per impedire che finisca a tarallucci e vino faremo degli esposti penali». In parallelo verrà seguita la via della giustizia civile. Ma è una via facile, ci sono precedenti? Qualche utente in passato ha ottenuto soddisfazione pecuniaria per la lesione dei suoi diritti da parte di una compagnia elettrica? Lannutti risponde di sì e cita alcuni casi a Roma.

Rosario Trefiletti, presidente di Federconsumatori, contattato a sua volta da «La Stampa», rivela che «si stanno valutando iniziative clamorose, fino all'ipotesi di non pagare le bollette», che potrebbero essere annunciate oggi. Affronta anche il problema del blackout visto dai consumatori di alimentari. «Nel caso dei surgelati chiusi nel frigo di casa - osserva - il problema è relativo: si controllano di persona pesce e carne, se è mancata la corrente, e nel caso che non convincano, li si butta. Quanto agli alimenti vegetali, sono meno delicati di quelli che contengono proteine».

E fuori casa come ci si regola? «Tassativamente, domani (oggi, ndr) non comprate prodotti di pasticceria, crema, panna, e neanche besciamella o tramezzini con la maionese al bar», dice Trefiletti. «Quanto ai surgelati, se proprio volete comprarne, non li ricongelate, ma mangiateli subito. Stiamo anche valutando con i commercianti l'ipotesi di mettere in svendita prodotti scongelati con sconto dell'80% e con l'indicazione di cucinarli immediatamente; ma è un'ipotesi difficile, vedremo. Quanto ai prodotti rimasti al chiuso, di domenica, nelle vetrinette dei supermercati, sappiamo che si ganare si conservano per 24 ore anche se manca la corrente. Infine per i cibi freschi ma non congelati, per esempio il pesce, bisogna usare maggiore accortezza nell'applicare le regole normali: considerare la consistenza, il colore».

Il presidente di Confesercenti, Marco Venturi, avverte che anche i suoi associati chiederanno i danni per il blackout e sui cibi rassicura: «Il commerciante non si azzarda a vendere cibo scongelato e ricongelato, sa bene che poi sarebbe responsabile se il cliente stesse male, rischierebbe qualcosa di ben più grave che una multa. Non mi risulta che ci siano stati problemi del genere dopo i precedenti blackout».

COME È STATO SEGUITO L'EVOLVERSI DELLA SITUAZIONE

Il presidente del Senato Marcello Pera

Allertate le massime cariche dello Stato Pera a Lucca, Casini a Montecitorio

■ Notte in bianco anche per i politici, a causa del blackout che li ha costretti ad una alzataccia per seguire le notizie che giungevano dal Paese. Forse uno dei primi ad accorgersene è stato il sindaco di Roma, Walter Veltroni, visto che la capitale ospitava «la notte bianca» ed il primo cittadino era ancora sveglio in Campidoglio per sovrintendere alle diverse iniziative della manifestazione. I responsabili della sicurezza del Paese hanno poi subito allertato le massime cariche dello Stato.
Il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, che era a Castelporziano, è stato subito avvertito dai suoi collaboratori. Nonostante le difficoltà logistiche, il Presidente Ciampi ha voluto mantenere i suoi impegni ed ha quindi partecipato alla manifestazione per l'anniversario delle Quattro Giornate di Napoli nel capoluogo campano. Ciampi ha riferito di essere stato informato di primo mattino e di essersi interessato alla condizione di emergenza di ospedali e trasporti. Anche i Presidenti delle Camere sono stati subito allertati dai loro uffici. Il Presidente del Senato, Marcello Pera era a Lucca, nella sua abitazione, dove però il blackout è durato pochissimo, mentre il Presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, era a Roma, colpita a lungo dalla mancanza di energia, ed ha chiamato più volte di persona i funzionari di Montecitorio per essere informato della situazione.
Il Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, era ad Arcore, da dove per tutta la giornata ha seguito l'evolversi della situazione. Il premier è stato avvertito immediatamente del blackout da Gianni Letta, da Paolo Bonaiuti e Guido Bertolaso con i quali si è tenuto costantemente in contatto. Il vicepresidente del Consiglio, Gianfranco Fini, era a Roma, nella sua abitazione ma di buon ora si è recato a Ciampino per prendere l'aereo che lo ha portato in Portogallo in visita ufficiale.
Viaggio rimandato, invece, per il presidente della Margherita, Francesco Rutelli, atteso a Stoccarda dove doveva partecipare ad un incontro con i militanti dell'Ulivo. Lo slittare dei voli e la mancata coincidenza con il volo da Zurigo a Stoccarda, gli hanno impedito di giungere in tempo nella città tedesca. Rutelli si è dunque recato direttamente a Londra dove oggi parteciperà a un convegno di Policy network, invitato dai laburisti in occasione della loro attesissima conferenza annuale.
È giunto invece a destinazione il segretario della Quercia, Piero Fassino, che ha partecipato ad un incontro con i cittadini italiani a Zurigo. Fassino è stato svegliato verso le quattro dai suoi collaboratori che lo hanno avvisato del blackout, mentre era in un albergo a Venezia dopo una manifestazione a Bolzano. I disagi sono durati però poco nel capoluogo veneto, dove la luce è tornata verso le 17,30.

Il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini

D'ALEMA E FASSINO: «MARZANO DIA SPIEGAZIONI». BONDI: SOLITO SCIACALLAGGIO DELLA SINISTRA

Il blackout riaccende lo scontro politico

La Margherita: commissione d'inchiesta. Il governo: pronti a riferire

Jacopo Iacoboni

Sono passati pochi minuti dalle sei e mezzo di sera e alcuni telefoni fissi di Roma sono ancora irraggiungibili quando Enrico Letta e Dario Franceschini annunciano che la Margherita chiederà una commissione d'inchiesta parlamentare per svolgere una missione dal sapore linguisticamente paradossale: far luce su un blackout.

L'obiettivo inquadrato nel mirino è soprattutto lui, il ministro Antonio Marzano. Quello che, sostiene Enrico Letta, ha presentato un disegno di legge sul riordino del sistema di produzione dell'energia che giace da diciotto mesi in Parlamento senza fare un solo passo avanti per via degli attriti nel governo. Quello che non ha dato risposte sufficienti e anzi, a giudizio anche della Quercia, «ha provato a nascondersi dietro un dito». Le espressioni e i toni usati sono simili, «enorme stupore nel vedere che il ministro addossa ad altri la responsabilità dell'accaduto» (Franceschini), «scaricabarile a 360 gradi, prima si è data la colpa alla Francia, poi alla Svizzera, poi alle opposizioni, ai sindaci, ai governi precedenti» (Enrico Letta). Il fatto è che, a detta della componente centrista dell'opposizione, ieri s'è vissuta una delle pagine più nere della storia recente del Paese. E allora c'è chi chiede le dimissioni del ministro (Gianni Vernetti, responsabile energia del partito), o chi invoca che il governo già oggi si presenti in Parlamento per spiegare (Mastella).

Il premier, per nulla interessato a farsi coinvolgere in quella che giudica una polemica tutta politica, aveva scelto di rimanere in silenzio e di tener d'occhio lo sviluppo della crisi passo passo, da Milano. Paolo Bonaiuti, nelle stesse ore, invitava alla responsabilità, «questo non è il momento delle polemiche», ora il governo sta fronteggiando l'emergenza, l'importante è ristabilire la normalità». Non è bastato a evitare accuse e controaccuse. Nella maggioranza hanno iniziato a rispondere il neocoordinatore Sandro Bondi e il vice Fabrizio Cicchitto, «disprezzo per la sinistra», «pensano solo a speculare su un problema tecnico», opposizione «scalmanata» e «senza scrupoli», «sciacallaggio puro»... Il clima s'è riacceso assieme alle lampadine, forse anche prima. E dire che la giornata, a dispetto delle luci spente e dei mille problemi organizzativi da Milano a Palermo, era cominciata con toni diversi. Se non bipartisan, più tecnici e moderati.

Pera: non è il momento di fare polemiche, paghiamo ritardi di altre epoche

Proprio Enrico Letta spiega che all'inizio s'era scelto esattamente quello: di non caricare di significati politici eccessivi tutta la vicenda. Linea sulla quale erano collocati eminenti dirigenti del Botteghino, che pure aspettavano chiarimenti su un'emergenza che s'è protratta per un tempo giudicato «intollerabile». Un esponente della direzione, all'ora del tè, confidava «non abbiamo nessun interesse e nessuna volontà di alimentare una polemica politica su questa vicenda». Poi, naturalmente, aggiungeva «domanderemo delle risposte sul piano parlamentare, soprattutto ci dicano come è possibile esser così dipendenti dall'estero e tuttavia continuare a muoversi a rilento per migliorare rete, centrali e tutto il resto». Risposte, dunque. Risposte come quelle chieste da D'Alema, a precisa domanda, durante l'incontro di postdemocristiani di Saint Vincent: «Il ministro Marzano non dica sciocchezze, ma ci faccia capire che cosa è successo e chi ne è responsabile». O quelle auspicate da Fassino, che ieri era a Zurigo: «In due anni il governo non ha fatto una proposta in materia energetica. Marzano sia più umile e dia spiegazioni, su quello che è successo e soprattutto su quello che intende fare perché non accada più».

Cosa può aver prodotto la virata del pomeriggio? C'è chi ipotizza un lavorio dei prodiani. Una presa di posizione severa del presidente della Commissione Ue in giornata c'era stata: «Non vedo effetto domino, dalla Francia sembra che fosse una cosa minima. Comunque vedremo». Un uomo a Prodi tradizionalmente vicino come Franco Monaco ha accusato la maggioranza di aver fatto in fretta «su certe priorità, rogatorie, Cirami, falso in bilancio, lodo Schifani, tutte leggi varate in poche ore», a dispetto dell'energia cenerentola rimasta in eterna attesa.

Di certo in serata, mentre il presidente del Senato Marcello Pera assolveva il governo («paghiamo ritardi dovuti a scelte non lungimiranti fatte in altre epoche, non è il momento delle polemiche sulle responsabilità»), Palazzo Chigi in qualche modo ha parlato. Il governo è pronto a riferire in Parlamento: in tempi brevi (questa settimana), e su richiesta formale delle Camere illuminate.

BERLUSCONI E' VOLUTAMENTE RIMASTO LONTANO DAI RIFLETTORI, EVITANDO ANCHE GLI SPALTI DI SAN SIRO

La lunga notte del premier Tre priorità per l'emergenza

Nella notte la telefonata di Bertolaso e i primi ordini: far tornare la luce entro il tramonto, superare i disagi e far giocare i campionati

retroscena

Ugo Magri

ROMA

MAI di domenica: Silvio Berlusconi può esternare in tutto l'arco della settimana e a qualunque orario, come ben sanno i cronisti parlamentari, però è raro che manifesti il suo pensiero nel giorno della settimana consacrato alla famiglia e al riposo. E ieri il premier non ha fatto eccezione. Nel giorno in cui 56 milioni di italiani hanno condiviso una memorabile esperienza collettiva, regredendo ai tempi in cui si viveva senza luce elettrica, il presidente del Consiglio ha adottato la linea del silenzio. Un silenzio che fa rumore ed espone il leader della coalizione di governo all'accusa di scarsa attenzione se non, addirittura, di sottovalutazione dell'accaduto. Poiché diversamente dal presidente della Repubblica Ciampi, il quale sotto la pioggia a Napoli ha esortato ad affrettare i tempi di costruzione delle nuove centrali elettriche, Berlusconi ha ritenuto che rivolgersi personalmente al paese non fosse utile.

Sono osservazioni respinte con irritazione e sdegno a Palazzo Chigi. Se si dà retta ai collaboratori più stretti, quelli con cui Silvio Berlusconi s'è sentito una decina di volte, il presidente del Consiglio ha trascorso una notte in bianco e una giornata al telefono. Non ha sottovalutato affatto la gravità dell'accaduto. E' stato avvertito in tempo reale del blackout da Gianni Letta, il suo braccio destro al governo, a sua volta allertato da Guido Bertolaso, capo della Protezione civile. Erano le tre e mezzo di notte, e da quel momento lui ha continuato a seguire gli sviluppi «minuto per minuto», assicura il suo portavoce Paolo Bonaiuti. Che spiega così lo stato d'animo del premier nel momento di massima allerta: «Lui è come il capitano di una nave, quando scoppia la burrasca diventa silenzioso e calmissimo. Ascolta gli altri e dà pochi ordini precisi».

Le consegne berlusconiane, ieri notte, erano le seguenti: primo, restituire la luce prima del tramonto (obiettivo centrato, anche se non dappertutto); secondo, affrontare subito i disagi della gente, restituendo funzionalità a ospedali, treni, metropolitane, telefoni e garantendo lo svolgimento (inutile dirlo) delle partite di calcio dei campionati. Tutte cose di cui Berlusconi ha colloquiato con il vicepremier, Gianfranco Fini, egli pure silente.

La giornata domenicale è trascorsa, secondo lo staff del Cavaliere, lungo gli stessi binari: una telefonata via l'altra con Letta, con Bonaiuti, con Bertolaso anche durante il pranzo a Macherio con mamma Rosa e con la moglie, la signora Veronica. Tutte queste conversazioni gli hanno dato la certezza che la fase acuta del blackout fosse ormai in via di superamento, e la macchina della Protezione civile impegnata a pieno regime; del resto, nella sua villa la luce elettrica era tornata già intorno alle dieci del mattino, niente a che vedere con la sofferta attesa del Mezzogiorno e della Sicilia. Gli sarebbe piaciuto vedere la partita del Milan a San Siro, però mostrarsi allo stadio non era indicato. Va bene tranquillizzare gli animi, mostrare che tutto è sotto controllo, infondere serenità, però a ogni cosa c'è un limite.

Insomma, il premier ieri ha scelto consapevolmente di tenersi lontano dai riflettori e dalle polemiche. Fosse dipeso da lui, non avrebbe alimentato neanche lo scaricabarile sulle responsabilità politiche del blackout avviato di primo mattino dal ministro Marzano. Come la pensi il Cavaliere sui passati governi di centrosinistra è a tutti noto. Però Berlusconi non ha convenienza a cimentarsi su un terreno dove neppure la maggioranza è esente da colpe, giacché il disegno di legge Marzano è impantanato da un anno e mezzo per le riserve di Giulio Tremonti e per la sorda resistenza della Lega Nord.

Insomma, gli accenti esasperati di Sandro Bondi (che ha definito «autentici mascalzoni» quanti dall'opposizione hanno reagito agli attacchi di Marzano) rispecchiano fino a un certo punto l'animus berlusconiano. Garantisce Bonaiuti: «Questo non è il momento delle polemiche, ora è importante ristabilire la normalità. Ora non vogliamo neanche sapere cosa dice l'opposizione...». Il premier, se si dà retta ai fedelissimi, ieri era convinto che l'importante fosse far tornare la corrente nelle case degli italiani. E che di fronte all'emergenza i discorsi, compresi i suoi, stessero a zero.

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

Ue-Cina

Il Cavaliere a Pechino

MALPENSA

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, nella sua veste di presidente di turno europeo, si recherà a Pechino per il previsto vertice tra l'Unione europea e la Cina alla fine di ottobre. Lo ha ricordato l'ambasciatore cinese in Italia, Chen Wendong, alla cerimonia inaugurale del nuovo volo Shanghai-Malpensa.

«Successivamente il premier Berlusconi - ha poi aggiunto il diplomatico - farà una visita in Cina».

Negli ultimi tempi i rapporti tra Cina e Italia si sono intensificati. Secondo quanto riferito dall'ambasciatore il volume degli interscambi tra i due paesi è aumentato del 39,8 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

[Ansa]

CAVO ORALE?
DEDICA un SABATO alla tua SALUTE
PRENOTA SUBITO UNA VISITA PREVENTIVA GRATUITA
011 817.39.30
www.prevenzionetumori.org
PREVENZIONE TUMORI
Via Carone, 31 - 10125 Torino - C.C.P. n. 25 95 101
+ RICONOSCIMENTO GRATUITO DELLA REGIONE PIEMONTE

Cuffaro a Bossi «La Sicilia penalizzata»

PALERMO

«Comprendiamo le esigenze del sistema paese, come abbiamo sempre fatto, ma non accettiamo discriminazioni, per questo chiederemo spiegazioni ai vertici dell'autorità unica per l' energia elettrica». Lo ha detto il presidente della Regione Sicilia, Totò Cuffaro, secondo cui l'autorità per l'energia «dovrà spiegarci come sia possibile che la Sicilia che, ripeto, fornisce energia alle altre regioni, sia stata l'ultima regione ad aver avuto ripristinato il servizio con gravi danni a tutto il sistema economico e notevoli disagi per la cittadinanza. A questo scopo nella prossima settimana, insieme all'Assessore all'industria convocheremo un tavolo con Enel e Autorità».

Dopo avere preso atto «del fatto che pian piano la situazione sta tornando alla normalità anche se ancora vi sono vaste zone dove la fornitura non è stata ripristinata», Cuffaro invita il senatore Bossi a riflettere sul significato del fatto che ieri è la Sicilia a fornire l'energia elettrica distribuita alle regioni del nord Italia.

«La Sicilia - ha detto Cuffaro - produce più del cinquanta per cento dell' energia elettrica distribuita in Italia, e ieri la riattivazione della distribuzione nelle regioni del Nord è stata possibile anche grazie al fatto che dalla Sicilia l'autorità unica di gestione ha potuto attingere per la riattivazione delle reti di distribuzione del resto d' Italia. La scelta ancora una volta ha penalizzato la nostra regione, che a dodici ore dal guasto restava senza energia elettrica. Vorremo che Bossi e con lui tutta la Lega ne tenesse conto prima di lanciarsi in esternazioni: questo è il senso della parola Federalismo solidale».

[Ansa]

COME SI È MOSSA LA MACCHINA DELL'INFORMAZIONE E DELLA PROTEZIONE CIVILE

Si ricevono notizie soltanto dalle radio che funzionano con le batterie

Edizioni straordinarie, dirette e la riscossa della radio

■ Flash, edizioni straordinarie, dirette. La macchina dell'informazione è scattata subito la notte scorsa per cercare di spiegare agli italiani il perchè del buio calato improvvisamente su tutta la Penisola. Ed è stata la riscossa della radio, rimasta per molte ore per la maggior parte degli italiani l'unico possibile mezzo di informazione, con le tv e i computer e in qualche caso anche i telefoni oscurati e resi inutilizzabili dalla mancanza di energia elettrica. Fianco a fianco con le agenzie, anche loro in prima fila, ma senza il contatto diretto con i cittadini, la radio - in testa il Giornale Radio Rai - hanno dato quasi in diretta alle 3,30 del mattino (almeno a chi si trovava in auto o chi in casa possedeva una radio a pile) le prime notizie di black out. La presidente della Rai Lucia Annunziata ha voluto ringraziare le radio della Rai. «In un momento difficile per il Paese, durante le lunghe ore di blackout le reti radiofoniche della Rai si sono messe al servizio dei cittadini interpretando al meglio il loro ruolo di servizio pubblico ■ riconquistando così anche la leadership nell'informazione. I miei complimenti e un grazie sentito a tutti i dirigenti, direttori, giornalisti e ai tecnici della radio della Rai».

Alle 4 i primi titoli: «Blackout in tutta Italia». In Rai, soprattutto alla radio, la notizia ha scompigliato i palinsesti. Su radio Uno si è cominciato con un giornale radio ogni mezz'ora, poi dalle 6 del mattino è partito il filo diretto. Con interviste a tutti i referenti istituzionali e tecnici, oltre a collegamenti con gli ospedali, le ferrovie, gli aeroporti, le sedi regionali. Una sola interruzione, tra le 9,30 e le 10 per la Messa. Poi di nuovo filo diretto fino alle 14. Quindi, con il progressivo normalizzarsi della situazione, il testimone è passato di fatto alle tv. E mentre in radio andavano in onda i consueti programmi sportivi della domenica i Tg (che già dal primissimo mattino avevano mandato in onda edizioni straordinarie) allungavano le loro edizioni centrali e predisponevano speciali. Con il Tg2 in prima fila dalle 8 del mattino, quando ha raccolto il testimone di Rai News 24 che ha assicurato l'informazione con un primo giornale su Rai Tre alle 4,50 e poi con flash informativi ogni dieci minuti a reti unificate. Collegamenti informativi all'interno di Uno Mattina anche per il Tg1 di Clemente Mimun, che poi ha continuato con una edizione delle 13,30. Edizioni straordinarie venivano approntate anche dal Tg3. Sul fronte delle private, Mediaset ha deciso di non fare edizioni speciali, garantendo l'informazione nelle edizioni consuete del Tg5, Tg4 e Studio Aperto. Anche se, come il successo in Rai, le edizioni di molti telegiornali sono state allungate.

Bertolaso: «La situazione è completamente normalizzata»

■ A 19 ore dall'inizio del blackout che ha paralizzato l'Italia il capo della Protezione Civile, Guido Bertolaso, ha dichiarato allo Speciale Tg1 in onda ieri sera che «la situazione è completamente normalizzata», anche in quelle province siciliane rimaste per ore con una limitata fornitura elettrica. Bertolaso ha invitato gli italiani a essere parsimoniosi con il consumo di energia per evitare oggi momenti di crisi». «Siamo in convalescenza», ha aggiunto. «Il piano di emergenza disposto da alcuni mesi ci ha fatto affrontare tutti i problemi conseguenti al black out dalle 3,20 della scorsa notte», ha concluso Bertolaso sottolineando che «a livello ospedaliero abbiamo dovuto solo fornire gasolio per i generatori».

AL SESSANTESIMO ANNIVERSARIO DELLE QUATTRO GIORNATE DI NAPOLI

Ciampi: «Subito nuove centrali»

«Tutti le vogliono ma nessuno a casa propria»

Fulvio Milone
NAPOLI

L'atmosfera è surreale, con la luce tenue di un cielo gonfio di pioggia che filtra attraverso tre finestre e rischiara appena la vasta Sala dei Baroni del Maschio Angioino. Il Presidente Ciampi è venuto a Napoli, ultima tappa del «percorso della memoria», per celebrare il sessantesimo anniversario delle Quattro Giornate. Ma il disastro del black out elettrico che si è abbattuto in ogni angolo del paese è un motivo d'allarme che il Capo dello Stato non può e non vuole ignorare. E così, Ciampi rompe ogni indugio: «Non bisogna più ritardare la costruzione di nuove centrali», dice, e invita tutti gli amministratori e «coloro che hanno responsabilità di governo ad ogni livello», a «superare lentezze e dissensi» e cooperare per assicurare il fabbisogno energetico.

Le luci finalmente si accendono in sala poco dopo l'arrivo del Presidente. Ma sbaglia chi pensa che l'emergenza sia finita: «Un ospedale ci ha prestato un generatore per un'ora, il tempo della cerimonia», chiarisce il sindaco Rosa Russo Iervolino, che se la prende con la Protezione Civile: «Nessuno mi ha avvertito del black out, ma ne sono accorta solo perché la lampadina in bagno non si è accesa».

Ciampi è sconcertato e di umore cupo. Ricorda il giugno del '44, quando arrivò in una Napoli stremata dai bombardamenti e dalla fame a bordo dell'incrociatore Garibaldi. Anche allora la città era nell'oscuramento. «Certo, l'emergenza di oggi è ben poca cosa rispetto al dramma del dopoguerra - spiega -. Ma è un campanello d'allarme che bisogna saper ascoltare agendo di conseguenza». E partecipa al disagio vissuto da tutti gli italiani: «Ho seguito dal primo mattino la situazione. Il mio pensiero era rivolto soprattutto ai malati negli ospedali, ai viaggiatori bloccati nei treni e dentro le gallerie. Viene da domandarsi se non sia il caso, ed è proprio il caso, di superare tutte le lentezze e i dissensi che vi sono tra le nostre amministrazioni, per dotare il paese di quella disponibilità di energia necessaria».

Il richiamo agli amministratori e a «chiunque abbia responsabilità di governo» è pressante: «Non si può addirittura rallentare la costruzione di nuove centrali tradizionali, anche piccole, anche di quelle che ricorrono alle cosiddette fonti di energia alternative come la eolica o la solare. Occorre anche curare la nostra rete di distribuzione di energia che, giustamente, è stata unificata. Per il presidente è essenziale lo spirito di collaborazione fra gli amministratori e i rappresentanti delle istituzioni: «Quando si fanno delle riunioni, bisogna poi concluderle con un accordo. Non si può pretendere che vinca solo la propria tesi».

Ciampi non vuole entrare nel merito delle scelte fatte nel passato, come il referendum sul nucleare». Ma allora fu bloccato solo il nucleare. «Perché la realizzazione delle centrali tradizionali viene rinviata in continuazione? - chiede Ciampi -. C'è dissenso sul luogo in cui costruirle, nessuno la vuole. Tutti desiderano l'energia elettrica ma nessuno vuole che sia prodotta nella sua zona».

Ma che cosa possono fare i cittadini, oltre a sopportare i disagi? Ciampi non ha dubbi. Gli elettori hanno un'arma potente, il voto: «Con il voto non solo si nomina, ma si giudica chi è stato eletto la volta precedente. Quando sono chiamati a decidere chi li governerà, i cittadini sappiano scegliere le persone capaci di governare ricercando il consenso con gli altri amministratori e le altre istituzioni».

E' il popolo, sembra dire Ciampi, la vera risorsa di un paese. Il Presidente ricorda le vittime delle Quattro Giornate di Napoli, cittadini che «reagirono con orgoglio allo sbando della nostra nazione» dopo l' 8 settembre. «Fu un popolo senza guida che costrinse l'esercito tedesco ad accelerare l'uscita dalla città. Tutte le loro gesta avevano un filo comune: erano il voto contro la dittatura che aveva portato alla catastrofe e alla perdita di tutto quello che di grande l'Italia del Risorgimento e dei governi liberali era riuscita a costruire». Ciampi ha voluto sottolineare che la «resistenza italiana, condotta sia da militari in servizio, sia dai civili, sia dai partigiani, ha avuto una dimensione di primaria importanza nel contesto europeo, per estensione e articolazione allo stesso livello delle esperienze simili nei Balcani e Oltralpe». E ha ribadito che il momento iniziale della Resistenza si ebbe proprio al sud, con numerosi episodi di eroismo che devono essere meglio studiati, meglio conosciuti e approfonditi per apprezzare quel movimento che, ha concluso, «fu breve dato lo svolgersi degli eventi, ma fu pronto e intenso».

BLOCCATO A ZURIGO

Salta la visita di Rutelli agli italiani in Germania

■ Il colossale blackout della notte scorsa in Italia ha tradito anche Francesco Rutelli che, a causa di ritardi e scompensi nei collegamenti aerei, ha dovuto rinunciare alla prevista missione a Stoccarda, in Germania, per incontrare la comunità italiana. La riunione con il leader della Margherita era prevista nell'ambito dell'iniziativa promossa dall'Ulivo, che ha organizzato nel fine settimana incontri in una sessantina di città di vari continenti allo scopo di illustrare agli italiani nel mondo il programma politico dell'Ulivo. Ciò in vista delle future scadenze elettorali, in primo luogo le prossime politiche, nelle quali per la prima volta gli italiani all'estero - dopo la conquista del diritto di voto - potranno eleggere propri rappresentanti in parlamento. Viva l'Italia - Giornate dell'Ulivo per gli italiani nel mondo», questo il titolo della manifestazione organizzata nei vari Continenti, si è tenuta lo stesso a Stoccarda nonostante l'assenza forzata di Rutelli. [Ansa]

Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi al Maschio Angioino

Il blackout illumina la leadership

Filippo Ceccarelli

E' difficile oscurare il buio, così come è impossibile cogliere di sorpresa la novità. Così quando succede qualcosa di terribilmente inaspettato, tipo il blackout, ecco che per prima cosa vanno in tilt le strategie comunicative, risultano impraticabili le malie della persuasione, è sospesa ogni astuzia mediatica, non c'è più diversivo o depistaggio che tenga. E per una volta - finalmente! - il potere resta nudo di fronte agli sguardi dei cittadini che i disagi li sperimentano sulla loro pelle, e non più solo davanti al video.

E' a quel punto che avere una vasta maggioranza in Parlamento e controllare quasi tutte le reti radiofoniche e televisive serve fino a un certo punto. E non solo perché quando non c'è elettricità la tv e la radio sono inutili, ma perché la gente ha paura, e si leader politici non chiede più di essere sedotta, o intrattenuta, o esaltata come una tifoseria allo stadio, ma vuole solo essere protetta e rassicurata.

E' nelle situazioni di crisi, insomma, che si vede chi è davvero «il buon padre di famiglia»: di solito è qualcuno che non dice di esserlo, lo è e basta, perché ha l'autorità dalla sua. E specie in certi momenti difficili l'autorità non si ammanta di parole o di chiacchiere, né di canzonette o di irresistibili barzellette, non ha bisogno di particolari scenografie, né di riprese televisive, né di effetti speciali e pirotecnici, insomma quanto più si avverte un pericolo, tanto più è indispensabile avere leader politici anche distanti, ma seri e all'altezza del dramma.

E dunque ieri mattina, inquadrato dai rari faretti nel Maschio Angioino a Napoli, dove ha voluto recarsi nonostante l'Italia fosse ancora quasi del tutto paralizzata, il presidente Ciampi è apparso molto se stesso e un po' anche Pertini. Questi aveva il dono, il carisma, la grazia dell'autorità rassicurante nei momenti di paura e di disagio. Quante volte il vecchio presidente ha salvato la situazione. Forse è un fatto anagrafico, o di esperienza. Chi ne ha viste tante ed è arrivato tardi al vertice del comando trasmette più sicurezza di chi si sente in partita.

Fatto sta che il Capo dello Stato ha saputo trovare parole sentite, senza che questo suo avarle dovute improvvisare in un momento d'incertezza abbia comportato un sovrappiù di retorica, o qualche gaffe, o invasione di campo. La pacatezza dei toni ha anzi reso il suo richiamo più efficace, e forse anche più pesante nei confronti del governo.

Ma soprattutto: Ciampi non recitava. E tanto appariva spontaneo che se non suonasse paradossale si potrebbe dire che per i vigenti canoni della videocrazia ha dato a tanti altri, che pure se ne ritengono maestri, una bella e crudele lezione di spettacolo politico: tempi, ritmi, mobilità di scena, risorsa narrativa, semplicità del linguaggio, efficienza del messaggio.

Nelle grandi emergenze, al contrario, la leadership del presidente Berlusconi stenta ad affermarsi. E' un dato ricorrente, già notato ai tempi dell'alluvione nel Nord Ovest, durante il suo primo governo. I disastri e un po' anche i funerali illuminano questo deficit di presenza, altrimenti straripante. Nei tg, a caldo, il Cavaliere non si è visto proprio, quindi era come se non ci fosse mai stato. «E a Milano, è informato di tutto» s'affannava il sottosegretario Bonaiuti, ma la precisazione, ripetuta, aveva il senso di colmare un vuoto enfatizzandolo.

Il dramma non è fatto per Berlusconi. In compenso, al Tg1 delle 13,30, dietro al giornalista che intervistava il capo della Protezione Civile, è ricomparso il disturbatore mediatico Paolini. Non distribuisce più preservativi, ma ieri ha fatto smorfie e tirato bacini. Anche quallo, in fondo, un segno di cessato pericolo.

LE CRITICHE AL SISTEMA DI GESTIONE DEL DIRETTORE GENERALE DI CONFINDUSTRIA

«Situazione insostenibile per le imprese»

Parisi: l'Italia paga vent'anni di scelte energetiche sbagliate

Stefano Parisi direttore generale di Confindustria

intervista
Roberto Ippolito
ROMA

L'IRRITAZIONE della Confindustria. «Per fortuna il blackout è capitato di domenica altrimenti, oltre ai gravi danni sopportati dai cittadini e dalle imprese a ciclo continuo, tutto l'intero sistema economico avrebbe subito pesanti conseguenze» dice il direttore generale Stefano Parisi. Ma al di là della coincidenza della domenica. La Confindustria parla di «emergenza nazionale».

Dottor Parisi, anche con il ritorno del servizio, le imprese sono allarmate?

«Le imprese sono allarmate perché il blackout dimostra la fragilità del sistema energetico nazionale. Un'interruzione nell'importazione di energia elettrica non può bloccare tutta l'Italia».

Però è accaduto...

«Il sistema elettrico nazionale non ha saputo rimediare alla riduzione della fornitura in arrivo dall'estero. C'è un problema di produzione e distribuzione dell'energia, fra l'altro sempre più costosa rispetto agli altri paesi europei».

E non c'erano picchi nei consumi, no?

«L'estrema vulnerabilità è provata proprio dall'assenza di un eccesso nei consumi. Pertanto a non funzionare è la gestione dell'intero sistema dell'energia elettrica. Non tutte le centrali italiane erano in funzione quando è avvenuta l'interruzione dell'importazione».

E per questo motivo l'Italia è rimasta al buio?

«Alcune centrali vengono tenute spente per una scelta gestionale e per un calcolo dei costi: l'energia importata costa molto meno di quella prodotta in questi impianti nazionali. Date la minore richiesta in determinate fasce orarie risulta poco conveniente tenere attivati alcuni impianti italiani».

Secondo lei, quindi, la mancata importazione poteva essere compensata?

«I cittadini e le imprese pagano, con un supplemento nella bolletta, 450 milioni di euro l'anno da destinare agli impianti di riserva, pronti a entrare in funzione in caso di necessità. Ma non si sa come viene utilizzata questa somma. Il 26 giugno scorso la Confindustria ha chiesto al Grtn, il gestore della rete, di chiarire dove finiscono i soldi: non ha ricevuto alcuna risposta. Più in generale devono essere ottimizzate l'offerta e la regolazione del mercato».

Di chi la colpa?

> L'opposizione di tre piccoli comuni, per un tratto di soli 6 chilometri su 190 di rete di trasporto, continua a bloccare l'arrivo dell'energia elettrica dalla Grecia

> Le aziende pagano il 40% in più della media europea e i cittadini il 20%. Sono costi intollerabili legati all'impossibilità di dar vita a nuovi impianti

«L'Italia paga venti anni di scelte energetiche sbagliate: l'abbandono del nucleare, la rinuncia o quasi all'uso del carbone, l'impossibilità di costruire nuove centrali, il blocco di qualunque investimento, la mancata costruzione per l'opposizione di tre piccoli comuni di appena 6 chilometri su 190 della rete di trasporto di energia dalla Grecia, lo stop degli enti locali al progetto per l'importazione dall'Austria con la linea Cordignano-Lienz».

Lei parla di venti anni, ma i blackout si verificano solo ora.

«Si è accumulata una serie di problemi, oltre alla crescita della domanda di energia. Anche il Presidente Ciampi ha sollecitato lo sblocco della costruzione di nuove centrali. Non è stato approvato il disegno di legge di riordino del sistema presentato dal ministro delle attività produttive Marzano che consentirebbe lo sblocco della realizzazione di nuovi impianti. In sintesi alcune centrali sono tenute spente, non vengono costruite nuove centrali e non aumenta la capacità di importare».

Al di là dell'emergenza l'assetto del settore non sta comunque cambiando?

«Non è decollata la borsa elettrica che ottimizzerebbe il prezzo dell'energia favorendone la discesa. I produttori e i consumatori industriali (e quindi anche la Confindustria) hanno proposto insieme da tempo un modello di borsa elettrica ma non è accaduto nulla. E c'è perfino un ritardo nella nomina dei vertici del suo gestore, il Gme. Risultato: le aziende pagano il 40% in più della media europea e i cittadini il 20% in più. I costi sono intollerabili e non mi riferisco solo all'elettricità».

A quali altri costi si riferisce?

«Sempre in materia di energia le aziende rischiano di pagare ancora di più il gas. Il 30 giugno è scaduta l'agevolazione sulle accise e le imprese non sanno se il beneficio sarà prorogato o meno; quindi non sanno quanto pagano il gas. Per l'industria della carta e per quella della ceramica (faccio solo due esempi) l'incertezza è inaccettabile. Tutto questo mentre bisogna reagire per stimolare la ripresa».

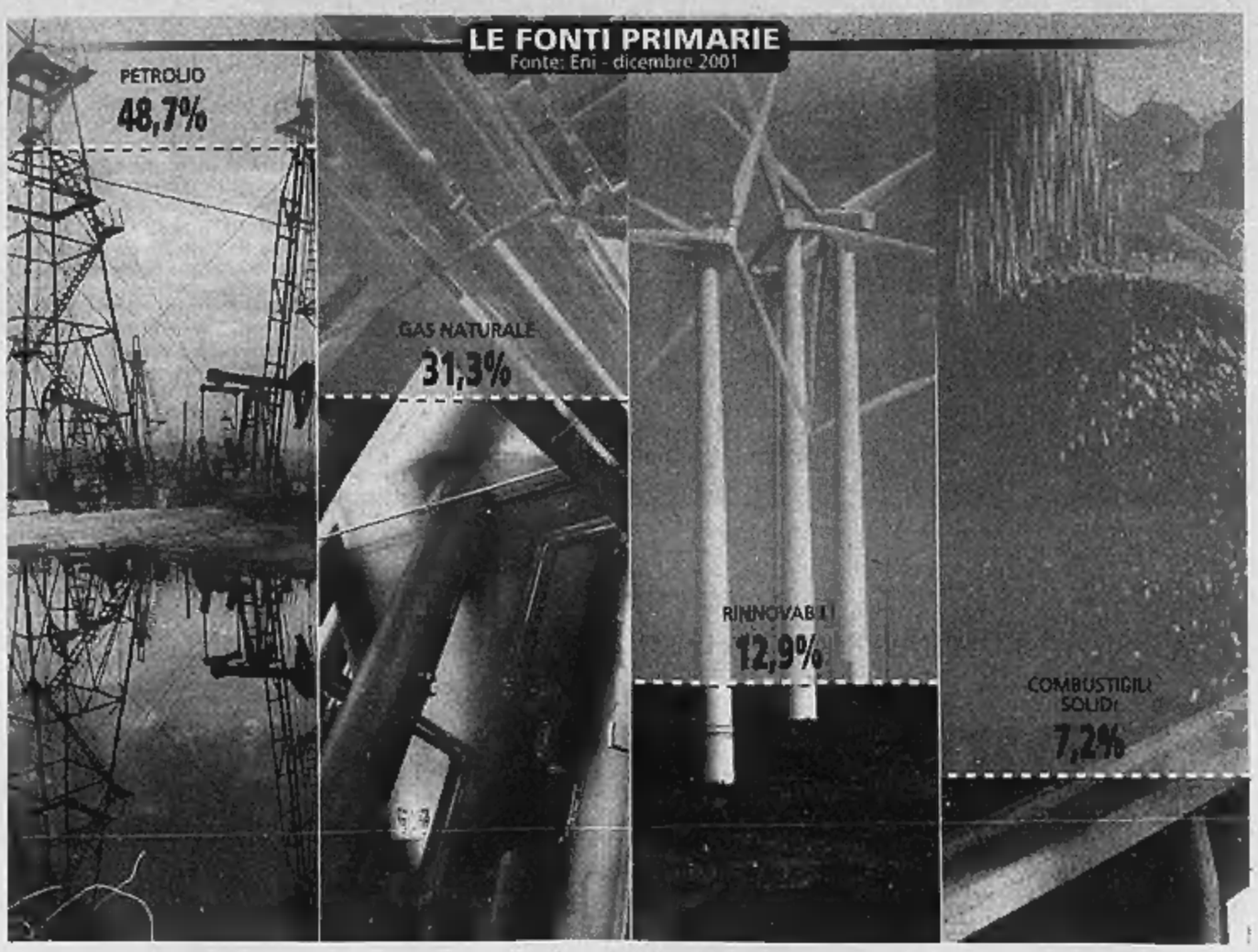
I problemi dell'energia rendono più difficile uscire dalla crisi dell'economia?

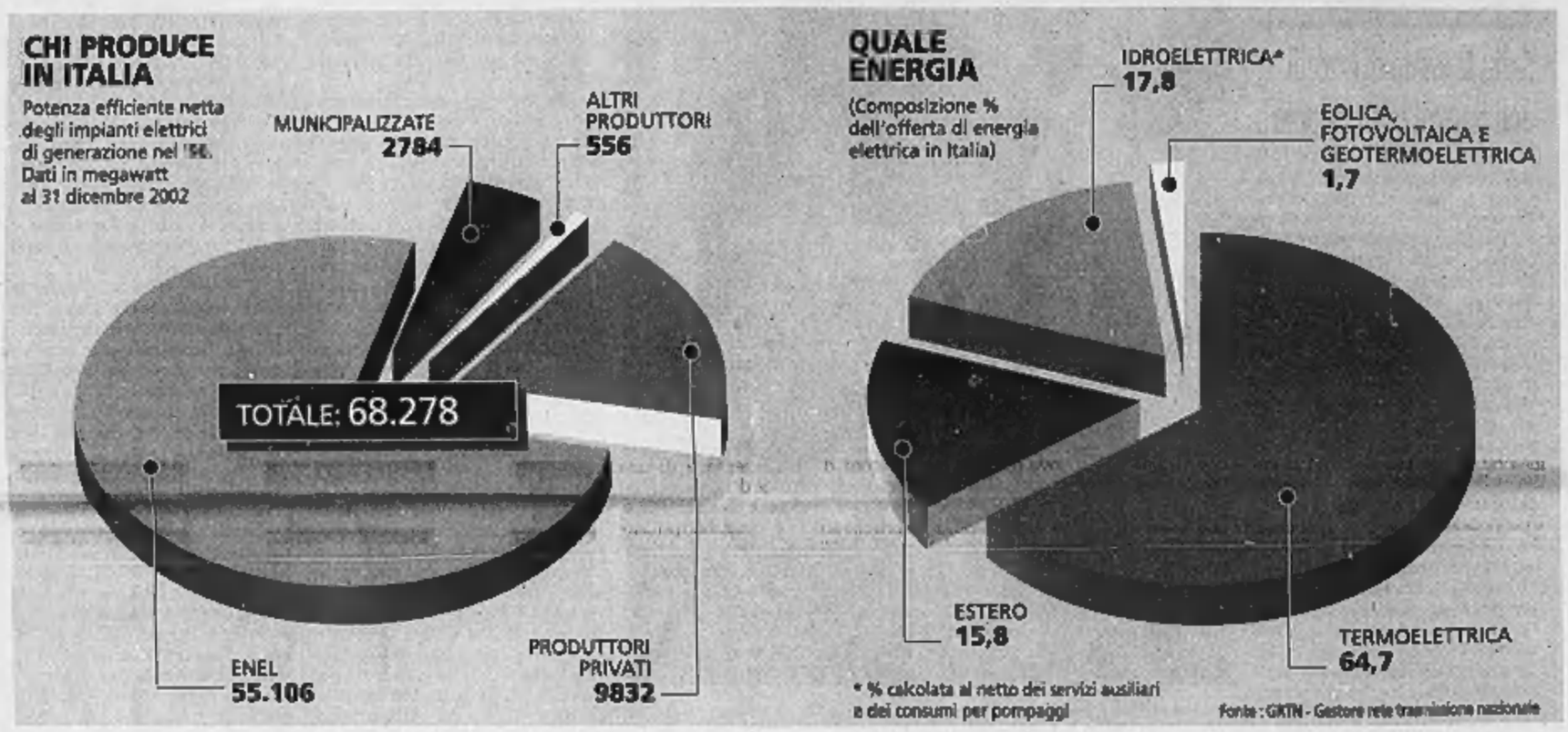
«Le imprese sono ostacolate proprio mentre bisognerebbe concentrare tutti gli sforzi per lo sviluppo. Dovremmo impegnarci tutti per favorire la costruzione di nuove centrali attesa da due anni, attivare le nuove linee di interconnessione con l'estero, diversificare le fonti di alimentazione degli impianti (più carbone e nucleare). Il blackout non è nè di destra nè di sinistra; è una rovina per tutti».

LA SFIDA TECNOLOGICA

Benedetto blackout Ci aiuterà a capire dove si è sbagliato

Le interruzioni a catena dell'elettricità dimostrano la fragilità e la confusione delle società più avanzate. Un'offerta rigida si confronta oggi con una domanda sempre più imprevedibile





analisi

Mario Deaglio

«E' possibile chiamare in causa la trascuratezza delle infrastrutture provocata dal calo degli investimenti avvenuta anche per ragioni politiche»

«Ogni volta che si parla di costruire gli impianti tutti dicono "bloccate!" e "rinviate!". Così siamo andati avanti per anni assottigliando i margini di riserva»

IN una delle sue novelle più note, Isaac Asimov, un maestro della fantascienza, ci trasporta su pianeta circondato da diverse lune, che, in via normale non si trova mai al buio perché a illuminarlo c'è sempre la luce di almeno uno dei suoi satelliti. Una volta ogni svariate migliaia di anni, però, un'eclisse nasconde dietro al sole tutti i satelliti e il pianeta sprofonda nella notte più nera: in quell'oscurità si scatena il panico, salta l'ordine sociale, milioni di persone impaurite si danno a saccheggi e distruzioni e la civiltà tramonta, per ricominciare poi dal basso un cammino lento e faticoso.

Ebbene, per la prima volta, ieri notte, milioni di italiani hanno imparato che cos'è il buio vero, quello sconfitto dalla Rivoluzione Industriale, ne hanno fiutato il peculiare profumo, con accenni di paura e di eccitazione, hanno il conforto rassicurante di televisori che non si accendevano e senza nemmeno poter usare l'acqua, non più sospinta fino ai loro rubinetti dalle pompe elettriche. L'ordine sociale non è saltato, non ci sono stati saccheggi e distruzioni, ma qualcosa è sottilmente cambiato, forse solo momentaneamente, nel nostro rapporto con ciò che ci circonda.

L'Italia è il settimo paese avanzato che, in meno di due mesi, subisce quest'esperienza sconcertante. Dopo l'interruzione di Stati Uniti e Canada subito dopo Ferragosto, durata quasi un giorno e mezzo, vi sono state quelle francesi, dovute anche alla siccità. Londra ha vissuto un breve ma angoscioso blackout con decine di migliaia di persone intrappolate nei cunicoli sotterranei della metropolitana; e, non più di una settimana fa, un episodio analogo a quello italiano ha tolto per diverse ore l'energia elettrica a gran parte della Danimarca e della Svezia, Stoccolma compresa.

Ammettiamo pure che questa serie di gravi incidenti non sia dovuta a terrorismo, un'ipotesi pubblicamente scartata dagli esperti, forse con troppa rapidità. Si deve allora raggiungere una conclusione ancora più grave: la nostra società avanzata mostra, agli inizi del nuovo millennio, un carattere intrinsecamente fragile, suscettibile, anche in assenza di una volontà ostile, di fermarsi all'improvviso, per un periodo di tempo non ben determinabile a priori, con conseguenze di gravità variabile ma comunque sensibile. Quando va via la luce, arriva l'incertezza e tende a sparire la razionalità, uno dei pilastri fondamentali delle decisioni dei moderni sistemi economici.

Ma perché mai la luce va via con frequenza crescente e sconcertante nei paesi più avanzati del mondo? Possiamo certo chiamare in causa la trascuratezza delle infrastrutture pubbliche che ha rallentato investimenti necessari nel nome di profitti rapidi nei paesi in cui prevale l'orientamento di mercato, come gli Stati Uniti o per l'effetto congiunto delle ambizioni dei politici e della necessità di tagli ai bilanci, come forse nei paesi nordici. Nel primo caso non sono andate al sistema elettrico risorse che sono invece finite agli azionisti, nel secondo queste risorse sono state tagliate per non dover assottigliare altre spese pubbliche la cui riduzione sarebbe stata assai impopolare.

Al di là di queste spiegazioni si indovina, però, inoltre una speciale complessità e a una particolare difficoltà alla scelta che caratterizzano le attuali società ricche. La complessità deriva dal venir meno di comportamenti tradizionali che, così come addensavano il traffico in ore del tutto prevedibili, concentravano i consumi elettrici attorno a determinati «picchi» determinabili a priori con estrema precisione. Così come code «anomale» si formano, con sempre maggior frequenza, sulle tangenziali e sulle autostrade a tutte le ore e in tutti i mesi dell'anno, la domanda di elettricità si distribuisce nelle ventiquattro ore del giorno e nei dodici mesi dell'anno secondo ritmi diversi da quelli del passato.

Il diffondersi dell'aria condizionata, l'incremento nel numero degli elettrodomestici, il loro uso in orari privi di una chiara regolarità e persino il successo dei computer modificano la domanda, rendono più difficile la previsione, più incerta la programmazione del sistema. Il lettore pensi, tanto per fare un esempio, anche in quantitativamente non molto rilevante, al numero di «spie rosse» che restano a lungo accese in casa sua, dal televisore a vari oggetti elettrici ed elettronici, dalle radiosveglie ai sistemi di allarme, che un tempo non esistevano o erano presenti nelle abitazioni in quantità molto minore: tante gocce che contribuiscono a formare un mare incontrollato e spiegano perché i consumi elettrici, pur in anni di scarso dinamismo economico, stiano crescendo a ritmi molto elevati. Questi cambiamenti improvvisi contribuiscono almeno a sfatare il mito che i sistemi di produzione e consumo basati sull'elettronica facciano risparmiare energia.

Al dinamismo e alla maggiore imprevedibilità della domanda fa riscontro una grande rigidità dell'offerta che riflette le contraddizioni delle nostre priorità pubbliche e private. Pur con tutte le necessarie cautele, e anche se la tecnologia ne ha ridotto fortemente l'impatto, le centrali elettriche indubbiamente modificano l'ambiente, sovente in maniera non gradevole. Per almeno vent'anni, il mondo avanzato ha largamente detto «no» a nuovi impianti ma ha continuato a dire «sì» a nuovi consumi che richiedevano più elettricità; buona parte d'Europa ha messo al bando le centrali nucleari e rallentato la costruzione di centrali di altro genere per motivi rispettabili e, almeno in parte, condivisibili ma senza preoccuparsi di capire da dove sarebbe arrivata l'elettricità alla quale non intende affatto rinunciare.

Questa contraddizione raggiunge il suo massimo in Italia per la particolare inefficienza del processo decisionale. Qualsiasi piccolo comune può opporsi con successo alla loro realizzazione di infrastrutture che passino sul proprio territorio, così come nel Parlamento polacco del Seicento qualsiasi nobile poteva bloccare ogni decisione con il suo solo voto. Si tratta di una situazione che tutti condannano in via di principio ma che poi non si riesce a modificare e, così come la Polonia, grazie a questo sistema decisionale, perse l'indipendenza politica, l'Italia ha, per intanto, perduto l'indipendenza energetica, dal momento che un quinto del proprio fabbisogno elettrico proviene dall'estero. Anche gli elettrodotti, come i valichi alpini, sono però sovraffollati ed è assai difficile aumentare la quantità importata; una sua interruzione brusca può provocare il caos, un caos che ci ha colpito sabato notte in maniera ancora benevola, proprio perché di sabato e proprio perché di notte, il che ha limitato il numero - peraltro non trascurabile - di persone bloccate nei treni e negli ascensori.

Si può benissimo optare per un più basso regime di consumi elettrici (anche in quello italiano non è sicuramente alto se confrontato con i paesi che hanno analogo reddito) ma chi lo propone ha il dovere politico, oltre che morale, di indicare chiaramente anche l'altra faccia della medaglia, e cioè il tipo e l'entità dell'austerità energetica alla quale bisogna andare incontro o quale programma di investimenti sarebbe necessario nelle energie alternative, a cominciare da quella solare. Si può benissimo, con nuovi tipi di centrali, ridurre a un tempo l'inquinamento e il prezzo dell'energia elettrica, che rappresenta una delle cause della debolezza economica italiana a livello internazionale: ma tutte le volte che si parla di centrale, in milioni di italiani scatta un meccanismo che dice «bloccate!», «rinviate!».

E così siamo andati avanti per anni, bloccando, rinviando e assottigliando il margine di riserva del nostro sistema elettrico, ben al disotto dei limiti di sicurezza. Gli esperti hanno lanciato l'allarme, ma il paese non se ne è curato si è comportato come chi, con la massima naturalezza, si mette a fumare in una polveriera. Chi soffre d'insonnia si è così trovato, nella notte di sabato a contemplare città dal color nero pece, e abbiamo avuto un assaggio di com'era il buio dei nostri bisnonni. Paradossalmente è proprio questo buio a offrirci l'occasione di far chiarezza sulle nostre scelte confuse. E almeno per questo potremo dire: benedetto blackout!

mario.deaglio@unito.it

PER L'AD DELLA HOLDING ELETTRICA OCCORRE SFRUTTARE LA PARTNERSHIP CON EDF PER SVILUPPARE LE GIUSTE COMPETENZE SUL NUCLEARE

«L'Enel torni a studiare l'atomo»

Scaroni: ma intanto bisogna pensare alle nuove centrali

L'amministratore delegato dell'Enel Paolo Scaroni

intervista

Francesco Manacorda

«Non ci è possibile superare il 50 per cento della capacità nazionale Possiamo soltanto puntare a migliorare la nostra efficienza»

UN blackout «frutto della dipendenza italiana dall'energia importata». Un incidente che riporta d'attualità anche la questione del nucleare «dove l'Enel deve tornare ad avere competenze tecniche». Paolo Scaroni è l'amministratore delegato dell'Enel: alcune delle centrali che l'altra notte si sono spente una dopo l'altra fanno capo proprio alla società che guida, l'ex monopolista elettrico ancora oggi a maggioranza pubblica.

Dottor Scaroni, che cosa è successo esattamente?

«Questo lo può spiegare in dettaglio il Gestore della Rete, ma in modo generico si può dire che si sono verificati dei guasti sulle linee di trasmissione verso l'Italia che hanno fatto mancare improvvisamente circa 4 mila Megawatt di potenza. E' l'equivalente di due grandi centrali che si fermano e questo ha creato le condizioni di un blackout».

Non c'erano alternative allo spegnimento delle centrali?

«Quando viene a mancare la tensione, specie quando manca una parte importante dell'energia come domenica notte, tutto il sistema è organizzato in modo tale che si autospegne, si mette automaticamente in condizioni di riposo, per poi ripartire come sta accadendo in queste ore. E' un sistema di sicurezza, non c'è altro modo per fare fronte al problema».

Quel che è accaduto è direttamente riconducibile a quel 17% - il 25% la notte - di elettricità che l'Italia importa dall'estero?

«Direi proprio di sì. Se noi non importassimo energia elettrica e facessimo fronte con il nostro fabbisogno un effetto simile si potrebbe avere solo con la rottura contemporanea delle due più grandi centrali italiane o di cinque centrali di medie dimensioni, cosa che come è ovvio è molto improbabile. Insomma, l'importazione è una delle ragioni del black-out».

Se il più importante elettrodotto italiano avesse subito un danno non ci sarebbero stati effetti simili?

«No, perché la rete italiana è fatta in modo tale da poter far fronte a una rottura del sistema. L'interruzione al massimo sarebbe stata per una piccola parte del paese, ma non per tutto».

Qual è, secondo lei, la soluzione per superare la dipendenza dall'estero?

«In Italia servono assolutamente più centrali e reti di trasmissione, serve soprattutto una maggiore capacità di produzione efficiente che è indispensabile per il progresso. Siccome noi non possiamo costruire nuove centrali lo devono fare gli altri operatori sul mercato, che però si scontrano con gli stessi problemi che abbiamo trovato noi in passato, compreso il fatto che i cittadini si oppongono a nuove centrali».

L'Enel però non crescerà...

«No, noi non possiamo superare il 50% della capacità di produzione nazionale e abbiamo appena finito un'operazione di nanificazione dell'Enel - vendendo circa 15 mila Megawatt di potenza - sarebbe inaccettabile per l'Antitrust che ricominciassimo a costruire nuove centrali. Quindi l'obiettivo dell'Enel non è costruire nuove centrali ma rendere il nostro sistema più efficiente, cambiando i combustibili - dall'olio al carbone - per fare sì che le nostre centrali siano più competitive. Questo perché in Italia abbiamo anche il problema che l'energia elettrica costa molto più cara che negli altri Paesi».

Un ritorno all'energia nucleare potrebbe avere una funzione nel risolvere i problemi italiani?

«Il nucleare rappresenta il 30% circa dell'energia elettrica prodotta nel mondo occidentale quindi è una fonte importantissima. Io penso che l'Enel deve dotarsi - anzi ridotarsi perché le aveva - delle competenze tecniche per poter affrontare il problema. Ma vorrei anche evitare che parlando di nucleare si faccia a meno di parlare di quello che c'è da fare per risolvere i problemi del prossimo futuro. Aprire ampi dibattiti piace a tutti, ma quello che dobbiamo fare adesso è dare delle risposte e anche se si decidesse di riaprire le centrali atomiche domattina queste non entrerebbero in funzione prima di otto o dieci anni.»

Ma che significa in concreto «ridotarsi delle competenze» nel nucleare?

«Come Enel stiamo cercando di arrivare a un accordo con la Edf che ci dia anche la possibilità di partecipare ai nuovi programmi sul nucleare in Francia. In questo modo un domani avremo le nostre competenze in casa, potremo dire la nostra su questo tema e fare anche delle proposte al paese. Se invece perdiamo questa cultura non saremo in grado di farlo».

NUCLEARE
Il sacrificio dell'energia sporca

Piero Bianucci

Pericolose o no che fossero, nel 1987 le centrali in Italia furono azzerate sull'altare di una strategia ■ riposizionamento guidata dal Psi di Craxi ■ Martelli e condivisa trasversalmente in un referendum plebiscitario

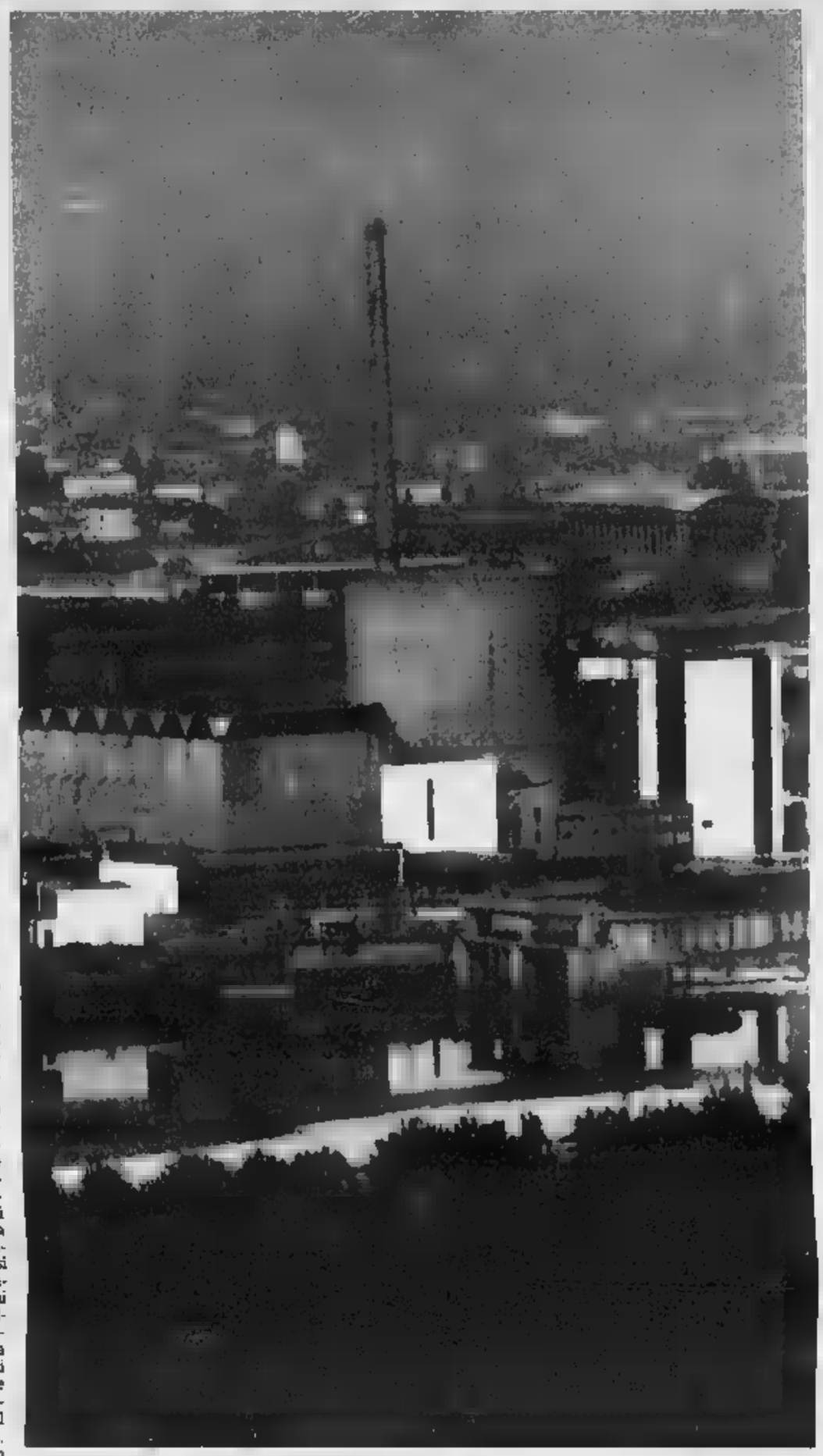
Anche sull'onda emotiva ■ Cernobil, venne il momento d'oro dei verdi e dei temi ecologisti Nel Pci la linea pro-atomo ■ Zorzoli fu battuta La dc, restia ad andar controcorrente, si defilò Rimanemmo al buio: anzi no, illuminati dalla Francia

PERICOLOSE o no che fossero, nel 1987 le centrali nucleari in Italia furono maledette e azzerate, vittime [illegible]ficali di una complessa strategia di, oggi si direbbe, «riposizionamento» politico. Il richiamo antinuclearista [illegible] il conforto nel referendum ■ un'adesione plebiscitaria. I pochi nuclearisti rimasti a presidio di una trincea scomoda e impopolare batterono in ritirata. Trino Vercellese, Caorso, Montalto di Castro divennero nomi da cancellare, bollati nell'immaginazione collet[illegible] [illegible] sinonimi di paura e di negatività. La [illegible] febbre antinuclearista del Psi di Claudio Martelli (Craxi approvava, nicchiando però) aveva sfondato a sinistra, travolgendo anche nel Pci le residue difese filo-nucleari e rafforzando l'alleanza con i radicali di Marco Pannella, già cementata dalla [illegible] battaglia sul referendum per la responsabilità civile dei giudici. Venne il momento d'oro dei Verdi, che fecero [illegible] nel Palazzo i temi ecologisti. L'energia nucleare sparì. O meglio, sparì dalla produzione italiana. Ritornò sotto forma di consumo dell'energia prodotta dalle centrali nucleari (soprattutto, ma non solo) francesi. Una contraddizione. Ma nelle battaglie ad alta temperatura simbolica la logica è la prima ad essere sacrificata, assieme al comune senso dell'ipocrisia.

Può darsi che, sul piano strettamente tecnico, il blackout che ha oscurato l'Italia c'entri poco con le centrali nucleari ripudiate a furor di popolo sedici anni fa. Ma sul piano delle suggestioni, delle connessioni emotive, delle percezioni che affiorano dalle viscere dell'inconscio collettivo, l'idea che qualcosa della nostra fragilità energetica abbia a che fare con quella scelta per alcuni sciagurata ma per molti provvidenziale, emerge con una certa potenza simbolica. Come del resto fu violentissimo, devastante, inarginabile il trauma simbolico che di quel plebiscito antinuclearista fu l'antefatto e cioè l'apocalittico incidente dell'aprile del 1986 della centrale nucleare di Cernobil, in Ucraina. Più potente di qualunque sequenza di *Sindrome cinese*, il film del filone catastrofista che scaraventò sul grande schermo l'angoscia americana per l'incidente accaduto alla centrale di Three Miles Island, l'ansia da contaminazione si insinuò incontrastata in ogni frammento della vita quotidiana dell'Europa, da Oriente ad Occidente. L'emotività italiana, come al solito, lavorò con efficacia sugli ingredienti del grande melodramma. Il latte per i bambini divenne oggetto di tabù, derivati compresi. Il ministro dell'epoca, Costante Degan, stilò un decalogo ■ cibi ad alto rischio che terrorizzò singoli e famiglie. Gli italiani si impratichirono di un termine, «verdure a foglia larga», che se prima rimandava a un idillio bucolico di cibi sani, nutrienti e «naturali» adesso finiva inesorabilmente per alludere a un'entità ostile e minacciosa, a un ricettacolo di alieni malvagi pronti a colpire il cuore delle campagne e delle città. Tutto apparve vulnerabile all'assedio radioattivo, all'attacco di un agente invisibile e proprio per questo più subdolo, crudele, spietato. Per la credibilità delle centrali nucleari fu un massacro incontenibile. Il primo che si fosse alzato invocando di fermare quel mostro radioattivo avrebbe avuto applausi a non finire. E così fu, in Italia. Come ci si poteva opporre allo smantellamento di quelle centrali del Male che tanti danni provocavano ai nostri bambini?

Il richiamo alla razionalità venne bollato come atteggiamento intollerabilmente cinico. E questa deriva antinuclearista dimostrò ancora una volta lo scarsissimo appeal che l'opzione nucleare, dell'uso civile dell'energia atomica per l'esattezza, aveva sempre ricevuto in Italia. Del resto nel cuore degli Anni Sessanta finì male, travolto da uno scandalo pilotato (si parlò addirittura dello zampino ■ Giuseppe Saragat), Felice Ippolito, l'uomo dell'atomo, il più fervido sostenitore delle [illegible]trali che avrebbero dovuto battere la dipendenza energetica dal petrolio e dal carbone e che non riuscì mai a diventare l'Enrico Mattei dell'atomo italiano. Nemmeno la crisi del petrolio incrinò più di tanto l'avversione diffusa e trasversale verso il nucleare. Attorno alla costruzione della nuova centrale di Montalto di Castro si accavallarono per anni happening e polemiche e una volta un gruppo di irriverenti diodiani metropolitani dipinse il volto del principe Nicola Caracciolo, anche lui contrario alla centrale nucleare ma che ebbe qualche imbarazzo da quel mascheramento multicolore. Le centrali nucleari apparivano imponenti, minacciose, fonte di infinito pericolo e se qualcuno obiettava che insomma qualche fonte di energia l'Italia la doveva pure avere, la fantasia anti-nuclearista si abbarbicava nel disegnare ottimistici scenari in cui l'energia del vento e quella del sole avrebbero illuminato il mondo [illegible] un cedimento strutturale del benessere diffuso e delle conquiste materiali della società affluente, comode ma terribilmente dispendiose sul piano energetico.

E allora, quando Martelli portò il Psi a far proprio il verbo ecologista e radicale, le resistenze nucleariste apparivano già allo stremo. Un grande della fisica moderna come Edoardo Amaldi inutilmente portava i suoi argomenti pro-nucleari affinati sin dai tempi eroici dei ragazzi di via Panisperna. Un suo allievo, Gianni Mattioli, era diventato casomai il vessillifero dell'antinuclearismo fondamentalista. Martelli voleva dare un [illegible] movimentista al craxismo di governo. Coltivava buoni rapporti con gli ex di Lotta Continua nuovamente raccolti sotto le insegne di *Reporter*. Aveva ottime relazioni con Pannella e i radicali. Nel Pci la linea di difesa del nucleare, incarnata da Giovambattista Zorzoli e con la sponda di Gianfranco Borghini e di Napoleone Colajanni, prima vinse un'assemblea nazionale del partito, poi, dopo il cambio di linea annunciato da Luciano Lama, perse rovinosamente. La Dc si defilò, restia ad andare controcorrente. Rimasero a mo' di bahuardi del nuclearismo le sparute pattuglie dei liberali e dei repubblicani che si immolarono sull'altare dell'impopolarità attraverso le solitarie ostinazioni di Adolfo Battaglia. L'emotività antinuclearista aveva colpire le corde delle paure popolari e i nuclearisti si trasformarono agli occhi dell'opinione pubblica alla stregua di gelidi apprendisti stregoni di una scienza e di una tecnologia nemiche del genere umano. Quando nel novembre del 1986 si aprirono le urne, si contarono percentuali dell'80 per cento di italiani disposti a tutto pur di chiudere quelle costruzioni spettrali da cui fuoriuscivano veleni e morte. La timida stagione del nucleare [illegible] Italia si chiuse con la *damnatio memoriae* nei confronti dell'uso civile dell'atomo. Da [illegible] produrre mai più. O, al massimo, da comperare dai vicini. L'idea del blackout era molto, molto lontana.



La vecchia centrale nucleare «Enrico Fermi» di Trino Vercellese

IL LEADER DEI VERDI CHIEDE IL RIASSETTO DELLA RETE

«Indietro non si ritorna»

Pecoraro: basta migliorare le centrali esistenti

intervista

Maria Grazia Bruzzone

ROMA

«Rivendico la scelta del referendum» «Stiamo smaltendo ancora le vecchie scorie»

ABBIAMO regalato a questo paese il fatto ■ non avere la vergogna del nucleare, e non torniamo certo indietro ora, che il problema dello smaltimento delle scorie esplode in tutto il mondo, e che tanti paesi europei hanno deciso di uscirne». Alfonso Pecoraro Scanio non ha dubbi. Rivendica con orgoglio ai Verdi, il suo partito, il merito storico di aver liberato l'Italia, con il referendum del 1989, da quella che considera «una via sciagurata» all'approvvigionamento energetico. E nel merito di quella scelta, contestata oggi da varie parti, non ha cambiato idea.

Perché tanto accanimento?

«Non è accanimento. La Germania ha deciso di uscire dal nucleare con un piano ventennale. L'Austria ha compiuto la stessa scelta, la Svezia la sta seguendo. Il fatto è che il costo del nucleare è abnorme, se consideriamo il problema dello stoccaggio delle scorie, che non possiamo certo far finta che non ci siano. Un problema ancora aperto per le scorie del passato, che si vorrebbero ora interrare in una miniera sarda... figuriamoci per quelle del futuro. Per non parlare dei rischi legati a possibil[illegible] incidenti».

Il referend[illegible] italiano fu infatti vinto sull'onda della tragedia di Cernobil. Però in Francia non è mai successo niente. E noi compriamo energia prodotta oltralpe grazie ■ quel nucleare.

«In compenso il Giappone ha dovuto chiudere la metà delle sue centrali perché a rischio. E hanno problemi di approvvigionamento energetico. [illegible] qui vorrei chiarire un punto cruciale»

Quale?

«Da qualche tempo si riparla [illegible] nucleare, si riparla di carbone, si invocano nuove centrali. Ma il blackout di ieri è stato causato dall'inefficienza della rete elettrica, non dalla scarsità di centrali. Ieri notte c'erano solo 22mila megawatt di potenza domandata a l'Italia, che è la prima in Europa con 60mila megawatt di potenza installata, è andata in tilt. Come non è accaduto in Francia, [illegible]volta come l'Italia dal cortocircuito fra Svizzera e Austria. Lì in 4 minuti il sistema ha fatto fronte al collasso. Da noi no. E sarebbe stato lo stesso se avesse avuto dieci centrali in più».

Ma lei sostiene davvero che l'Italia ■ prima in Europa come quantità di megawatt installati?

«Certo. Si tratta però di una potenz[illegible] teorica, perché poi ci sono le centrali sottoutilizzate, quelle che funzionano a scartamento ridotto, ci sono le dispersioni...»

Così c'è bisogno di nuove centrali. Lo chiede il ministro Marzano, ma lo dice anche il presidente Ciampi. E voi lo negate?

«Fra Marzano e Ciampi intanto ci sono delle differenze, perché il presidente pone anche la questione delle energie rinnovabili. Noi diciamo che la priorità oggi è investire sulla rete, che ■ obsoleta da molti anni. E denunciamo [illegible] siano proprio le lobby del nucleare e del carbon[illegible] a distogliere l'attenzione dei cittadini da questo problema prioritario».

Eppure nell'Ulivo alcuni non sono pregiudizialmente contrari a nuove centrali. Mentre [illegible] molte parti ■ accusano proprio Verdi e ambientalisti di essere quelli che «bloccano tutto».

«E non ■ vero. Anche noi siamo disponibili a discutere. Ma facciamo presente che le ipotesi di mega centrali sostenuta dalle grandi lobby (e dallo stesso governo) [illegible]no vecchie. A livello internazionale si va affermando la nuova teoria di costruire piccole centrali, accanto a progetti che spingono verso le [illegible]gie rinnovabili e il fotovoltaico, come si sta facendo in Germania».

Voi siete anche contro il carbone pulito. O no?

«Pulito si fa per dire, costa solo meno. Noi non siamo pregiudizialmente contrari ai combustibili fossili, anche se per anni abbiamo privilegiato il metano, che è meno inqui[illegible] Ci battiamo però per avere un piano energetico chiaro, e per investire prioritariamente per [illegible]gliorare ■ centrali attuali, inefficienti e altamente nocive per le popolazioni».

In alto il leader dei Verdi Alfonso Pecoraro Scanio Sopra il parlamentare della Margherita Enrico Letta

LE PROPOSTE DELL'EX MINISTRO DELL'INDUSTRIA

«Abbandonarlo fu [illegible] errore»

Letta: altissimi i costi per la riconversione

intervista

[illegible]

ROMA

«Adesso bisognerebbe comprare pezzi di centrali dalla Francia: non energia ma capacità produttiva»

L'EX ministro dell'Industria Enrico Letta nell'Ulivo è controcorrente. Non solo nel 1989 votò contro l'abolizione del nucleare, non solo giudica quella scelta nefasta per l'Italia, ma oggi vede [illegible] favore sia [illegible] incremento delle centrali, [illegible] una ripresa del nucleare. Solo che, dettaglio non trascurabile, in questo [illegible] la proposta sua - e della Margherita - non riguarda la costruzione di nuovi impianti, che richiederebbe troppo tempo per ess[illegible] profittevole, [illegible] l'acquisto da altri paesi, in primis dalla Francia, di «pezzi» di centrali nucleari, vale a dire di capacità produttiva energetica prodotta con quel sistema economicamente redditizio. Lasciando le centrali a casa loro.

Ricapitolando. In che modo considera il discorso del nucleare ancora aperto?

«Bisogna partire da allora, dalla scelta compiuta dall'Italia oltre quindici anni fa. Una scelta a mio [illegible] completamente sbagliata. Da allora nel nostro è paese è stata smantellata del tutto ogni capacità di [illegible]a. ■ oggi per ricominciare, riattivando tecnologie e know how ormai da tempo dismessi, sarebbero necessari co[illegible] minimo dieci anni, forse anche quindici. Troppi, per le [illegible]genze del nostro paese».

Perché ripartire da zero? [illegible] si potrebbero far proprio ■ know how straniero, o acquistare il necessario all'estero?

«No. Per ripartire ■ vedere dei risultati, stante la tabula rasa che è stata fatta, la mancanza di tecnici e quant'altro, sarebbe necessario un tempo incompatibile con le esigenze del paese. E anche con gli interessi di chi dovrebbe investire, vedendo dei ritorni».

E allora?

«Allora la strada che vedo possibile, anzi, auspicabile, è fare come [illegible] fatto la società energetica spagnola, l'Enel di Madrid, che ha acquistato pezzi di centrali italiane e oggi produce una parte della sua energia in Italia. Lo stesso potrebbe fare l'Italia [illegible] la Francia, [illegible] le [illegible] centrali nucleari».

Non compriamo già energia dai francesi?

«In questo caso si tratterebbe non di acquistare di volta in volta energia ma di comprare capacità produttiva. Pezzi di impianti».

Loro sarebbero disponibili?

«Certo. Il progetto [illegible] già [illegible] avvi[illegible] durante il governo dell'Ulivo. Ma si era fermato a causa dall'esistenza ■ [illegible] norme che impedisce a [illegible] società privata, come è appunto l'Enel, l'ingresso in società pubbliche, in qualche modo protette, quale è la Edf francese. Oggi si tratterebbe di modificare quella norma per rendere possibile la cosa».

Sarebbe una soluzione rapida, visto che gli impianti esistono già e non si tratterebbe di costruire alcunché.

«Naturalmente sì. Ma serve la volontà politica».

Lei crede davvero che quella dell'89 fu per l'Italia una scelta scellerata?

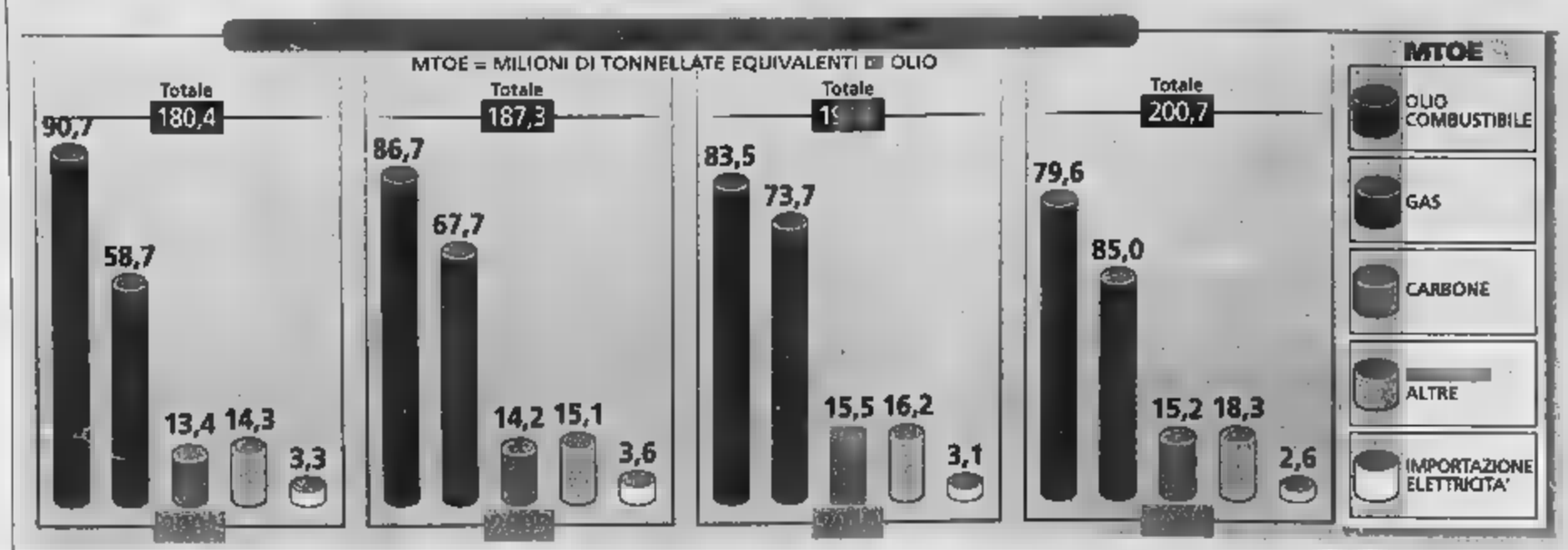
«Quando fu smantellato il nucleare italiano, ci accollammo costi altissimi per la riconversione, nonché per ■ stoccaggio [illegible] scorie, peraltro senza risolvere definitivamente il problema. Il tutto senza il vantaggio di avere una produzione di energia autonoma e a costi molto bassi [illegible] garantisce il nucleare. Dopo di che, [illegible] dicevo, azzerato tutto, ripartire è difficile, se non impossibile. ■ le industrie [illegible] [illegible] consapevoli»

E quanto ai rischi?

«Constato che la Francia col nucleare non ha avuto mai problemi. Forse si tratta di efficienza di gestione».

A parte la proposta di acquistare centrali all'estero, come vede l'idea di aumentare il numero delle centrali tradizionali, in particolare a carbone? E' una scelta innovativa o vecchia?

«Sono favorevole. ■ credo che non sia il caso di ragionare [illegible] pregiudizi ideologici. Se le centrali [illegible] realizzate correttamente, con ■ tecnologie attuali anche il carbone sarebbe davvero pulito». (m.g.b.)



Una piccola centrale salva Città del Vaticano Chiusi i musei, problemi per le trasmissioni radio

Il blackout che ha messo in ginocchio l'Italia non ha creato grossi problemi in Vaticano. Una piccola centrale elettrica di cui è provvisto il piccolo Stato pontificio, è entrata subito in funzione stanotte alle prime avvisaglie del disastro energetico. La corrente, dunque, non è mancata nel palazzo apostolico dove ci sono gli appartamenti del Papa e dei suoi maggiori collaboratori, così come non è mancata nel palazzo del Governatorato, nel collegio di Santa Marta e negli altri edifici situati all'interno delle mura leonine. I servizi primari sono tutti stati garantiti. Tuttavia la corrente, probabilmente per economizzare il flusso, ha fatto saltare l'illuminazione interna ed esterna di San Pietro e quella dei musei vaticani. La basilica è stata aperta il flusso dei turisti con un paio d'ore di ritardo, i musei sono rimasti totalmente chiusi. Qualche problema, invece, si è registrato sul fronte della comunicazione. La sala stampa, situata in un palazzo vaticano di via della conciliazione, è rimasta praticamente al buio fino alle ore 13, vale a dire un'ora dopo l'Angelus del Papa e l'attesissimo concistoro. Decine e decine di giornalisti hanno potuto ascoltare la voce di Wojtyla assembrati attorno ad una provvidenziale radiolina a pile, scovata chissà dove. Nessun computer funzionava, così come televisore. Persino Radio Vaticana ha faticato a lavorare e l'annuncio del concistoro si è potuto ascoltare grazie ai potenti mezzi della Bbc che sono stati messi a disposizione del Vaticano per poter permettere a Wojtyla di diffondere «urbi et orbi» l'importante appuntamento di fine ottobre.

LA PROPOSTA: IL GOVERNO INVESTA L'1 PER CENTO DELLE IMPOSTE CHE GRAVANO SUI CARBURANTI PER STUDIARE LE RICETTE DEL FUTURO

Rubbia: «La soluzione? Il sole e il nucleare»

Per il Nobel è il momento di spingere sulla ricerca innovativa

intervista

Piero Bianucci

La sua è la fisica fondamentale, quella che studia i componenti ultimi della materia, e di lì gli è venuto nel 1984 il premio Nobel per la fisica. Carlo Rubbia è anche commissario straordinario dell'Enea, l'ente che ha il compito di conciliare ambiente e produzione energetica. E persino al Cern, il tempio della fisica pura, Rubbia ha promosso una linea di ricerca applicata che punta a risolvere il problema delle scorie radioattive a lunga vita lasciate dalle centrali nucleari e a un nuovo tipo di reattore, l'«amplificatore di energia», che rappresenta un'alternativa radicale alla vecchia generazione di reattori. Con Rubbia, a Ginevra, pochi giorni fa veniva festeggiato a vent'anni dalla sua scoperta delle particelle W e Z, abbiamo discusso il problema dell'energia su scala non solo italiana ma globale.

Professor Rubbia, quali sono le forme di energia che le sembrano più interessanti per il futuro?

«Sono arrivato alla conclusione che esistono due forme di energia per superare l'uso, oggi quasi esclusivo, dei combustibili fossili: quella solare e quella nucleare. In un anno, per fare un esempio, ogni metro quadrato del Sud d'Italia riceve dal Sole l'equivalente di un barile di petrolio, e tuttavia, il foto-voltaico odierno ha costi troppo elevati e può funzionare solo per piccole utenze. Con il nucleare attuale ci sono le difficoltà delle scorie e della proliferazione delle armi. In entrambi i casi occorrono soluzioni radicalmente nuove. Questo significa ricerca, ricerca, ricerca.... Se ad esempio il governo reinvestisse nella ricerca innovativa sull'energia solamente l'uno per cento di quanto ricava con la sulla benzina, si farebbero grandi cose."

Dove colloca il problema energetico nella scala di priorità del nuovo secolo?

«Abbiamo davanti a noi gravi barriere allo sviluppo sostenibile: il cambiamento climatico e le emissioni in atmosfera, i blackout, l'esaurimento delle energie fossili, la crescita della popolazione e così via. Se non sapremo gestire questi limiti, l'umanità sarà obbligata a fare dei passi indietro. E, per uscirne, abbiamo bisogno della scienza e della tecnologia.»

Tra la gente però si diffonde un atteggiamento che spesso è ostile alla scienza.

«La scienza talvolta pone dei problemi, ma senza scienza ne avremmo certamente di maggiori. Come diceva Churchill, la democrazia è perfetta, ma ogni altra forma di governo è peggiore. Scienza e tecnologia sono inevitabili per vivere più a lungo e meglio. Siamo pronti a rinunciarci?»

Noi siamo alle prese con i black out, ma nel mondo dal punto di vista energetico ci sono enormi sperequazioni...

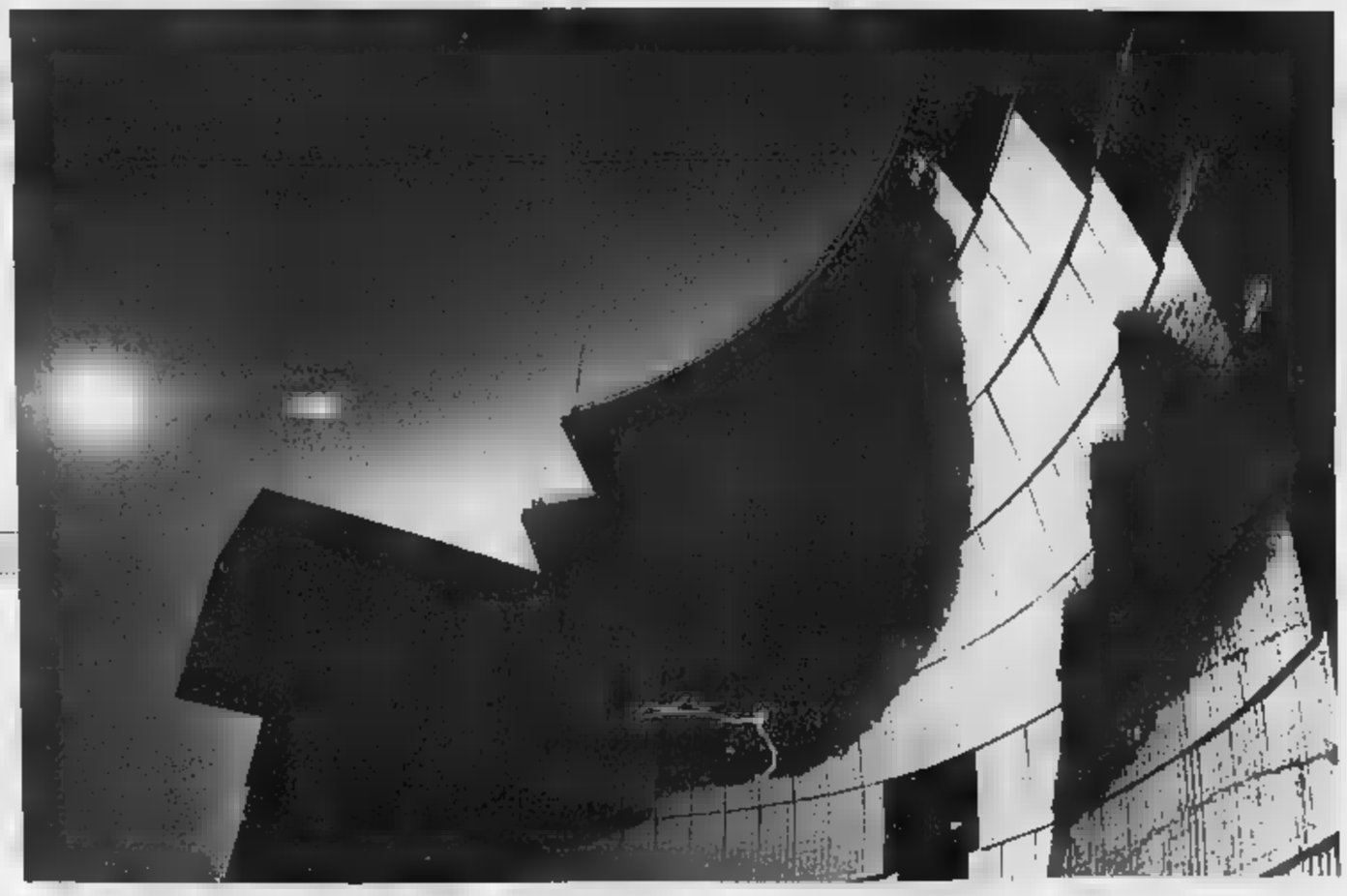
«Quello dell'energia è uno dei problemi più importanti per l'umanità intera. Energia è sinonimo di progresso, è una necessità per permettere a miliardi di persone di uscire dalla povertà estrema. Ci sono 1,6 miliardi di persone che non hanno l'elettricità: queste persone non possono fare nulla, nulla, nic con nessuno. Mancanza di energia e povertà sono quindi strettamente correlate, le due facce di una medaglia. In contrasto, nei paesi ricchi e sviluppati, dove l'energia si spreca, siamo responsabili del rischio di cambia- climatici e preoccupati dell'esaurimento delle fonti di energia tradizionali».

Dalla ricerca di base e dalla fisica nucleare può venire una risposta innovativa al problema energetico di questo secolo?

«C'è molto da dire su come la fisica è oggi percepita dal grande pubblico, dai politici, dagli industriali. Einstein diceva che non esiste scienza applicata, esistono applicazioni della z Dobbiamo fare attenzione a non mettere esclusivamente l'accento sulle applicazioni, sulla garanzia di un risultato. fondamentale, per esplorativa, è simile alle radici dell'albero: non si vedono, sostengono tutto il resto, tronco, rami, foglie e frutti. Tagliare la scienza fondamentale è quindi come tagliare ad un albero le radici. Un'eccessiva programmazione è controproducente e talvolta persino dannosa. La scienza deve essere fondamentalmente libera. E non stupiamoci se non tutta la scienza dà risultati: ciò vale persino per l'industria: nella Silicon Valley, su tre nuove industrie "high tech", due falliscono e solo una va avanti, ma questa ripaga largamente i tentativi non riusciti».

Il fisico Carlo Rubbia

«Abbiamo davanti a noi delle gravi barriere allo sviluppo sostenibile come il cambiamento climatico, l'esaurimento delle risorse, la crescita della popolazione Se non sapremo gestire questi limiti, un giorno l'umanità sarà obbligata a fare dei passi indietro»


Case e pannelli solari. Per Rubbia sono una delle chiavi dell'energia del futuro

FIORISCONO LE INIZIATIVE PER REALIZZARE REATTORI A PROVA D'ERRORE

«Un nuovo tipo di fissione per un'energia più sicura»

Dal 1998 un gruppo di lavoro formato da Francia, Italia e Spagna cerca di aggirare i rischi di incidenti e la problematica delle scorie

analisi

Paolo Volpe*

Questo drammatico blackout lancia un segnale d'allarme sulla situazione energetica italiana, una delle peggiori d'Europa: dipendiamo dall'estero molto più di altri paesi che non sono industrializzati come il nostro. Una situazione così rischiosa va risolta per evitare non solo una crisi della produzione industriale ma che disagi alla utenza civile, come il blocco dei trasporti (a cominciare dagli ascensori), dell'illuminazione, della conservazione dei cibi e così via. D'altra parte, si è visto che gli stessi Stati Uniti, non stanno tanto meglio di noi.

Le preoccupazioni per la scarsità di energia e per l'inquinamento conseguente all'uso massiccio di idrocarburi aveva spinto, già nel 1998, Francia, Italia e Spagna a costituire il Technical Working Group (ora esteso anche ad altri paesi europei), finalizzato allo studio di nuove forme di energia nucleare da fissione che risolvessero i due principali inconvenienti del nucleare tradizionale, ovvero il rischio (seppure molto basso) di incidenti e la questione delle scorie, radioattive per centinaia di migliaia di anni.

Altre iniziative simili sono sorte dovunque: tra le più interessanti vi sono quelle del Dipartimento dell'energia degli Stati Uniti (Generation IV e «The Advanced Fuel Cycle»), il progetto Brest in Russia e i progetti «Partitioning» e «Transmutation» della Comunità europea, e soprattutto l'Energy Amplifier, proposto da Carlo Rubbia. Quest'ultimo fa parte dei reattori sottocritici, cioè di quei reattori che si autosostentano solo se alimentati da un dispositivo esterno, e questo può essere disinnescato con una operazione molto semplice, agendo su un interruttore di corrente. Sono in genere reattori di piccola potenza, adatti soprattutto a forniture locali, e ciò rispondendo anche alla moderna necessità di limitare le linee di trasporto dell'energia. L'Energy Amplifier è un Ads (Accelerator Driven System), cioè un sistema controllato da un acceleratore e che sta acceso e produce energia finché quest'ultimo gli fornisce le particelle che ne completano la popolazione di neutroni, altrimenti si spegne rapidamente.

La realizzazione di un reattore sperimentale di questo tipo - lo Xads, ovvero Experimental Accelerator Driver System - è in fase di sviluppo in Italia già da circa cinque anni con il coordinamento tecnico dell'Ansaldo Divisione Nucleare, il coinvolgimento dell'Enea, dell'Infn e alcune università.

Chi ha qualche dubbio sul funzionamento dei reattori nucleari tradizionali sa che il fattore di moltiplicazione efficace (Keff), cioè il rapporto tra il numero dei neutroni in un ciclo e quello del ciclo precedente, deve essere almeno 1,0075 affinché la reazione a catena possa autosostentarsi, e che viene affidato alle barre di controllo il ricondurre questo rapporto all'unità in modo da avere lo stato stazionario. Il reattore Xads è concepito in maniera da avere Keff uguale a 0,97; di sé quindi il reattore non si mantiene acceso. La frazione di neutroni mancante (0,03) viene fornita dall'acceleratore, il quale bombarda con protoni il liquido di raffreddamento - una miscela di piombo e bismuto fusi - nel centro del nocciolo e su di esso produce delle reazioni nucleari che generano molti neutroni per ogni protone incidente. Solo fino a quando persiste questo flusso di protoni il reattore è attivo (se no si spegne rapidamente) e produce 80 Megawatt, 3 dei quali assorbiti dall'acceleratore per il proprio funzionamento.

L'acceleratore deve essere infatti di grande potenza: il flusso di protoni è ad alta intensità (5-6 mA) e ad altissima energia (600 MeV). La prima è necessaria per avere il numero di reazioni nucleari sufficienti a garantire quello 0,03 di neutroni necessari e garantire il sostentamento della reazione; la seconda è necessaria affinché le reazioni nucleari dei protoni sull'eutettico piombo bismuto (reazioni di spallazione) generino neutroni molto veloci così da coprire, dopo il rallentamento di parte di essi, un ampio intervallo di energia, così da comprendere con certezza quella necessaria per fissionare gli attinidi a lunga vita media (tipico il nettunio-239) e trasmutare quei prodotti di fissione, pure a lunga vita media (tipico l'antimonio-126), che si sono formati durante il funzionamento. Sì, perché un secondo pregio - il primo è la sicurezza assoluta - di questo reattore è quello di non produrre scorie che rimangano radioattive per un lungo periodo.

Il nocciolo di questo è relativamente piccolo: può essere assimilato ad un cilindro alto mo di un metro e con diametro di base di circa due; contiene 120 elementi di combustibile, distribuiti in altrettante cellette esagonali disposte ad alveare. Ciascun elemento è poi costituito da 90 barrette di uranio arricchito al 23,25% con plutonio, racchiuso in camicie di acciaio al cromo-molibdeno. Le barrette sono disposte a graticola in modo da essere lambite dal fluido di raffreddamento primario, cioè la lega eutettica piombo-bismuto, che entra in esso a 300°C e ne esce a 400°C; il calore acquisito ne ceduto al refrigerante del circuito secondario, fluido organico costituito da una miscela di terfenili parzialmente idrogenati. A questo refrigerante, la cui temperatura dovrebbe assestarsi intorno ai 300°C, sarà affidata, nei modelli commerciali, la generazione di energia elettrica.

La principale difficoltà nella realizzazione è l'accoppiamento acceleratore-reattore. Il primo infatti lavora in vuoto spinto mentre il secondo è ricco di fluidi con alta tensione di vapore. L'accoppiamento più ovvio sarebbe una barriera tra i due, realizzata con un materiale il più possibile trasparente a protoni e neutroni; questo materiale deve però resistere all'in- irraggiamento e ai forti sbalzi di temperatura conseguenti le variazioni di regime del reattore. Si studia anche la soluzione «windowless», cioè barriera materiale il vuoto e i fluidi del reattore; la differenza pressione in questo caso sarebbe salvaguardata da un forte getto di gas. I tempi? Il Technical Working Group, che segue in particolare gli studi dallo Xads, ne ha raccomandato, fin dall'inizio, una progettazione facilmente convertibile alla fase industriale.

*Università di Torino

IL PROFESSOR PROFUMO: LA DIPENDENZA NON HA SENSO

«Dieci anni per mettersi a posto»

Un problema «non risolvibile in tempi brevi» quello delle interruzione nell'erogazione dell'energia elettrica in Italia. Lo afferma Francesco Profumo, preside della prima facoltà di Ingegneria del Politecnico di Torino che comprende al suo interno i corsi di ingegneria elettrica ed energetica, in cui da tempo gruppi di lavoro sono impegnati nella ricerca applicata. «Si stiamo trascinando un problema vecchio - ha affermato Profumo -. Siamo di fronte a un problema strutturale pesante non risolvibile in tempi brevi. Occorrerebbero nuove centrali, realizzabili prima di dieci anni». «Tutta la rete europea per la trasmissione dell'energia elettrica - spiega il preside del Politecnico - è strettamente interconnessa. Una maggiore capacità produzione nei casi in cui si verifichino interruzioni sulla rete internazionale, però, assicurerebbe che la sospensione verificatasi in un altro paese non si ripercuota sul sistema italiano. Ci dovrebbe essere in Italia un maggior bilancio tra la produzione di energia e il suo utilizzo. Quello che non ha senso è una dipendenza dagli altri Paesi mentre l'interconnessione delle è ormai una realtà dalla quale non si può prescindere».

Il Figaro parla [redacted] «caos monstre» Al-Jazeera: gravi disagi per gli [redacted]

[redacted] «Un "caos-monstre" senza precedenti nella storia del Paese», [redacted] scritto il quotidiano francese «Figaro», mentre «Le Monde» ricorda che dopo l'enorme black out negli Stati Uniti «il presidente del Consiglio italiano aveva detto che una tale catastrofe non poteva accadere [redacted] Italia». Titolo d'apertura in prima pagina anche sui due giornali spagnoli, «El mundo» e «El Pais», che ha parlato [redacted] «gigantesco blackout». «FoxNews», la tv Usa preferita da George W. Bush, ha voluto sottolineare invece che [redacted] immediatamente esclusa l'ipotesi di attentato terroristico. «Il blackout oscura l'Italia» era il titolo d'apertura dell'americana «Cbs». Taglio basso e prima pagina anche per la britannica «Sky News», mentre il quotidiano finanziario «Financial Times» dedica alla notizia la sua apertura e racconta che fu una componente del costo di appena [redacted] euro a causare il blackout londinese di un mese fa.
Nei Paesi arabi la notizia è arrivata [redacted] le due più importanti emittenti d'informazione, «Al-Jazeera» e «Al-Arabia». L'emittente del Qatar ha sottolineato l'eccezionalità dell'evento e i disagi che ha creato.

La stampa straniera ha dedicato ampio spazio al «caso italiano»

Critiche [redacted] sospetti (anche dall'Italia) sul forum Internet della Bbc

[redacted] La «Bbc» dedica [redacted] forum [redacted] blackout che [redacted] lasciato l'Italia al buio. L'emittente britannica ha esortato il pubblico ad inviare sul suo sito internet commenti [redacted] racconti sul blocco energetico che ha colpito l'intera penisola. Numerose persone hanno risposto all'invito. Per alcuni questa serie [redacted] blackout che ha colpito prima gli Stati Uniti e il Canada e successivamente alcuni pa[redacted] europei, non [redacted] casuale. «Questi massicci blackout negli Stati Uniti, [redacted] Inghilterra, in [redacted] e in Danimarca, [redacted] troppo simili [redacted] sono accaduti ad una distanza troppo breve l'uno dall'altro per [redacted] considerati una coincidenza», scrive Wendy, [redacted] Della stessa opinione Julian Chilcott, olandese, secondo il quale questa «bizzarra serie di blackout straordinari è statisticamente improbabile».
Qualcuno ha persino apprezzato questo ritor[redacted] [redacted] Medio Evo, [redacted] elettricità: «Vivo [redacted] una città industriale del nord. La notte scorsa ho perso il cibo congelato, [redacted] ho trovato uno splendido cielo stellato e la luce delle candele. Non è stato poi così male», ha scritto Mariagrazia.

La tv britannica Bbc ha puntato l'attenzione sull'allarmante serie di «incidenti»

MARIO RIGONI STERN: ANCHE IL BLACKOUT SERVE A QUALCOSA

Quando il «buiofuori» può far accendere la nostra «lucedentro»

Le più grandi invenzioni sono state il fuoco, la zattera, la ruota, la stampa
Non certo i telefonini e la televisione. Si può vivere senza tanti artifizi

Mario Rigoni Stern

Che [redacted] strana e piacevole ho provato la [redacted] notte: alla solita [redacted] mi sono alzato per andare in bagno e c'era davvero un buon silenzio. [redacted] buio. [redacted] sono uso accendere la luce [redacted] [redacted] notte, per la [redacted] [redacted]a, posso girare anche al buio. Scuro [redacted] anche fuori: ossia dalla finestra [redacted] entravano le luci delle automobili dei ritardatari delle discoteche. Un grande e profondo silenzio [redacted] le stelle tra gli squarci delle nubi. Grande, bello e gioioso [redacted] Marte e [redacted] cielo a Sud. [redacted] ne sono tornato [redacted] dormire senza riflettere sul buio sopra il mio paese laggiù a tre chilometri, non sull'insolito silenzio della notte del sabato.

All'alba ho sentito due colpi di fucile, giusti, staccati: tam... tam... «E' sul lepre», mi sono detto, «l'ha preso». Ascoltando bene ho sentito che anche i segugi si erano zittiti. «Forse sono i segugi del Piero Pòslen, [redacted] di domenica che suo figlio viene in questo bosco vicino ai pascoli».

Mi sono alzato, allora, per andare in cucina [redacted] scaldarmi il caffè e per fare le spremute d'arancia. Niente: l'accensione elettrica [redacted] fornello non funzionava. Cose moderne; ho acceso con un fiammifero... Aperti la radio per sentire il giornale del Terzo e poi la rassegna stampa. Niente anche la radio. Come sempre in questa stagione da noi la temperatura scende [redacted] 3°-4° centigradi e, come sempre accesi la cucina economica che fa anche ottima stufa di riscaldamento. Un fiammifero e il fuoco mi riscalda bene la cucina per la solita colazione: pane, latte, miele.

[redacted] la radio non funziona, non posso ascoltare la rassegna stampa né [redacted] Rassegnato scendo allora dove sono i contatori per controllare [redacted] valvole di sicurezza. [redacted] a posto.

Mi ricordo, allora, dell'insolito buio notturno e del silenzio sopra il paese; anche le campane della prima messa erano state zitte. Mi siedo in cucina a sfogliare [redacted] rivista letteraria, ma mi ritorna il ricordo del buio della notte appena trascorsa: blackout, «buio-fuori», appunto.

Chiudo la rivista e allargo il pensiero; non solo a quelli delle discoteche che il buio ha fatto prima rincasare. Ma a che ora è accaduto? Dalla finestra guardo un branchetto di cince che svolazza tra betulla e larice: è proprio [redacted] bella mattina d'autunno. Un tempo andavo sulle montagne alte a caccia di galli forcelli [redacted] di pernici bianche.

Squilla [redacted] telefono; è [redacted] mio figlio che ieri sera [redacted] ritornato da una visita di studio delle foreste degli Alti Tatra. Vorrei sentire [redacted] delle bellis[redacted] foreste di quei monti: - Come è andata? - gli chiedo. [redacted] lui mi risponde che [redacted] ha la corrente; [redacted] si è informato e che è così in tutta Italia.

Continuo con i miei pensieri: gli ospedali hanno i [redacted] elettrogeni, dicono che i congelatori possono restare senza corrente elettrica per [redacted]ci [redacted]. Ecco, sarà dura per quelli che [redacted] chiusi negli ascensori, [redacted] per quelli che [redacted] in viaggio sui treni. Peggio sarà per i poveracci che hanno necessità di apparecchiature per la loro salute.

Una volta il poeta Ungaretti mi disse: «A tanto progresso materiale quello morale non tiene il passo [redacted] le distanze si allungano»

Che bello! Silenzio, [redacted] televisione, poche macchine per le strade, casa tiepida. E' quasi come l'anno che [redacted] *Storia di Tönle*, quando [redacted] grande nevicata fece cadere la linea telefonica e quella elettri[redacted]. E in casa ero ben fornito di tutto: libri, legna, farina, patate, crauti, carne, vino...

Ecco: questo «buiofuori» potrebbe far accendere la «lucedentro». Si può vivere [redacted] tanti artefizi; per anni l'ho provato [redacted] con la mente [redacted] possono superare e trovare soluzioni che sembrano impossibili. Le più grandi i[redacted] dell'uomo sono state il fuoco, la zattera e [redacted] ruota. Aggiungo anche la stampa. Non certo i telefonini e la televisione.

Chissà se un blackout sarà capace di far riflettere la gente così dipendente [redacted] «progresso»? Il caro, vecchio Ungaretti mi disse un giorno [redacted] Venezia: «A tanto progresso materiale il progresso morale [redacted] tiene il passo e le distanze si allungano». Su questo dovrebbe farci riflettere l'incidente della trascorsa [redacted]. E' il senso del limite che [redacted] fa prendere contatto con la realtà.

HA BISOGNO DI MACCHINARI ELETTRICI PER RESPIRARE

Momenti di paura per Manfredi

[redacted] A causa blackout, ci [redacted] stati problemi anche nella [redacted] [redacted] Nino Manfredi dove l'[redacted] romano ottantaduenne, dopo una lunga degenza [redacted] clinica, [redacted] in questi [redacted]rni assistito dalla moglie Erminia. Infatti, [redacted]tante sia stato dimesso dalla struttura ospedaliera, Manfredi ha ancora bisogno di macchinari elettrici per respirare.
«Così dopo l'interruzione di corrente - racconta il figlio Luca - mia madre non si è persa d'animo [redacted], ricordandosi che la loro casa è divisa solo da un muro dalla clinica "Santo Volto", si è recata nella casa [redacted] [redacted] e ha chiesto assistenza». Il problema è [redacted] però subito risolto, aggiunge Luca: «Con un filo elettrico portato dalla clinica alla casa dei miei genitori».
Il [redacted] è stato [redacted] [redacted] generatore [redacted] clinica per attivare il respiratore che serve [redacted] Nino Manfredi da quando ha subito una tracheotomia. [redacted] per l'anziano attore? «[redacted] - spiega Luca -, solo che è dovuto [redacted] in [redacted] da solo per un pò [redacted] tempo [redacted] respirare con le [redacted] forze».

D'IMPROVVISO ABBIAMO SCOPERTO CHE IL TELECOMANDO NON È UNA BACCHETTA MAGICA, CHE LA MODERNITÀ NON È UNA CERTEZZA [redacted]

Svegliarsi una mattina nel mondo di ieri

[redacted] Corbi

[redacted]

La radio-sveglia muta, gli allarmi impazziti delle auto a indicare che in questo risveglio c'è qualcosa di strano. La sensazione di essere appesi tra sogno e realtà. Grigio, silenzio, [redacted]. Manca [redacted] solita frenesia che dall'alba accompagna chi si alza da letto. Ieri è stato tutto diverso, [redacted]a blackout, [redacted] click che ha spento le luci della città [redacted] anche qualcosa dentro di noi. Ha spento la certezza su quello che abbiamo e soprattutto su quello che siamo senza tecnologia, [redacted] elettricità, senza telefoni. Schiavi della modernità. E più lo siamo più abbiamo sofferto. Le tapparelle elettriche delle finestre che non si aprono, le porte fotoelettriche immobili, il computer [redacted] tilt, la televisione [redacted] vita.

Gli italiani si sono accorti che il telecomando non è una bacchetta magica [redacted] che il progresso [redacted] [redacted] un regalo ma [redacted] prestito che va gestito. Si dà tutto per scontato e allora non [redacted] stato facile abituarsi a que[redacted] stato di impotenza. E che stress [redacted] poter telefonare noi che viviamo [redacted] il cellulare, ormai un prolungamento dell'orecchio. Alzare la cornetta del telefono sul comodino e ascoltare [redacted] silenzio fa [redacted] in mente i film dell'orrore, un po' *Shining* forse, dove [redacted] Jack Nicholson impazzito nel silenzio braccava la sua vitti[redacted] [redacted] i questo caso le vitti[redacted] eravamo noi, con il fiato corto per alcune [redacted] di buio.

Una mattina senza ascensore, senza frigorifero, [redacted] lavastoviglie e senza lavatrici e senza tv. A volte senza acqua. Anche cercare candele per rischiarare un alba cupa non [redacted] stata un'impresa facile. Ormai le usiamo solo anti-fumo, anti-stress, scacciaodori. Insomma molto profumo e poca luce. E non c'è da scherzare quando poi si [redacted] che una signora novantaduenne di Locorotondo nel barese, è rimasta [redacted] dalle ustioni provocatele dalle fiamme innescate dai ceri accesi.

Tutte le nostre comodità annientate da un clic, lo stereo rimane muto come il campanello di casa e il citofono

Le tapparelle, le porte, il computer, il frigorifero... non funziona più nulla
Anche i bambini si sono scontrati con questo nuovo mondo senza tv e senza playstation

Tutte le nostre comodità annientate da un clic, la vasca idromassaggio che si rifiuta di partire, [redacted] stereo che rimane muto [redacted] [redacted] campanello di casa e il citofono che non avverte che qualcuno è arrivato. Ci hanno insegnato che [redacted] è educato gridare dal cortile verso casa, effetto basso napoletano. Ma ieri è stato l'unico modo per avere rapporti umani. A Trastevere, vecchia roma popolare, una signora in conversazione da marciapiede a finestra si lamentava: «Non mi funziona niente, la [redacted] [redacted] buia, cosa faccio?». L'altra, braccia incrociate al davanzale, risponde: «Fatti una passeggiata». Ma non è [redacted] così, in pochi hanno voluto approfittare di questa licenza dalla tecnologia.

E anche i bambini [redacted] sono scontrati con questo [redacted] mondo senza tv e senza playstation. Con il parco senza giostre [redacted] i bar senza giochi elettronici. «Mamma metti le pile alla tv», ha detto Fabio, sei anni, seccatissimo di questo contrattempo. E vai a spiegargli perché è successo e soprattutto che potrebbe succedere ancora.

I ricordi dell'austerity Anni 70 che tornano, flash delle mattinate passate in bicicletta, delle discussioni sulle fonti di energia alternative. Un sorriso [redacted] molta preoccupazione. Le ore che passavano e la luce che si rifiutava di illuminare questa prima domenica di autunno. Per tutti l'unico obietti[redacted] [redacted] stato sapere il «perché» e quando sarebbe finita. In attesa di notizie molti sono stati sfiorati dall'incubo attentato («lo avevo detto io che avrebbe[redacted] fatto qualcosa anche da noi», ripeteva qualcuno [redacted] la mente a Bin Laden), la paura di [redacted] sabotaggio, [redacted] mente che corre all'undici settembre di due anni fa.

Piccole comodità quotidiane che scompaiono improvvisamente come il caffè al bar: impossibile avere l'espresso [redacted] [redacted] cappuccino. Qualcuno non ha alzato [redacted] saracinesca, qualcun'altro in emergenza ha rispolverato la vecchia moka. Ma non è la stessa [redacted]. Scene di ordinaria disperazione: gelatai che piangono le vasche di prodotto andate [redacted] disabilmente perdute e le casalinghe che tentano di salvare in qualche modo le riserve [redacted] spesa nel congelatore.

Italiani messi ko da un guasto elettrico. Impauriti, sgomenti [redacted] sequestrati, come Camilla S. con la macchina intrappolata dal cancello automatico immobile. «Ho [redacted] che [redacted] pericolosissimo, ci deve essere anche un modo per aprirlo a mano, altrimenti la tua stessa [redacted] può diventare una prigione».

[redacted]

Urbani: «Nella manovra si farà molto per la cultura Collegamento stretto con le spese per infrastrutture»

La nuova legge Finanziaria, che sarà approvata oggi dal Consiglio dei ministri, conterrà «molta cultura». Ad affermarlo, a margine del convegno della Fondazione Donat-Cattin è stato ieri il ministro dei Beni Culturali, Giuliano Urbani. «Con la finanziaria dell'anno scorso - ha spiegato Urbani - per la prima volta nella [redacted] Repubblica ci [redacted] inventati un collegamento [redacted] fra le spese per le infrastrutture, [redacted]me ponti, strade e ferrovie, e l'infrastruttura più importante per un paese civile, cioè la cultura e grazie a questo collegamento siamo riusciti ad ottenere maggiori risorse». Il ministro ha quindi ribadito che l'esecutivo si avvia [redacted] spendere nei prossimi anni per la cultura «molto più di quanto è stato speso in passato. E questo - ha concluso - è uno dei vanti del governo Berlusconi anche perché non prenderemo le risorse dalla tasche [redacted] cittadini, ma dalle grandi spese per le infrastrutture civili».

Giuliano Urbani

La Cna: «Servono interventi coraggiosi Occorre sostenere di più lo sviluppo»

«La piccola impresa e gli artigiani italiani si aspettano una Finanziaria cor[redacted] ed in grado di sostenere lo sviluppo». Lo ha detto ieri il segretario generale della Cna, Gian Carlo Sangalli, nel corso dell'assemblea annuale della Cna Regionale del Piemonte. «Dalle premesse non c'è da stare allegri - afferma -. È in [redacted] una ristrutturazione produttiva che le piccole imprese rischiano di subire se non sostenute da politiche di rafforzamento dell'innovazione e di sostegno alle reti [redacted] imprese, di semplificazione [redacted] di riduzione della pressione fiscale». Riguardo alla riforma [redacted] pensioni, la Cna, continua Sangalli, «non intende essere testimone o spettatore di provvedimenti che la riguardano com[redacted] imprese e come imprenditori contribuenti. Il Governo deve avere il coraggio di fare scelte, a partire dai fondi integrativi, che siano reali atti di riforma».

Gian Carlo Sangalli

OGGI L'INCONTRO GOVERNO-SINDACATI, POI IL VARO AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Finanziaria, [redacted] ritocchi a pensioni [redacted] condono

In arrivo uno sconto-pc per famiglie e docenti

Alessandro [redacted]
ROMA

E' il giorno del via libera definitivo del governo alla proposta di Legge Finanziaria per il 2004. L'esecutivo incontrerà in mattinata i sindacati, ai quali presenterà lo schema dell[redacted]novra e la sua proposta di riforma delle pensioni. Nel pomeriggio, prima del consiglio dei Ministri previsto alle 16.30, i vertici della coalizione si incontreranno per mettere a punto gli ultimi dettagli delle legge di bilancio e del maxi-decreto fiscale che accompagnerà la [redacted]. «Su alcuni [redacted] deciderà all'ultimo momento» spiega una fonte della maggioranza. Dettagli legati sia al merito dei provvedimenti [redacted] che allo stru[redacted] normativo [redacted] approvazione.

Il «maxidecreto» che accompagna la Finanziaria - dal quale arriveranno parte dei 4-5 miliardi da destinare allo sviluppo - conterrà probabilmente il condono edili[redacted] il concordato biennale per artigiani e commercianti, l'estensione di un mese dei termini del condono fiscale 2002 e la legge Tremonti sugli investimenti in ricerca ed innovazione (la cosiddetta Tecno-Tremonti). Non è invece chiaro se nel «decretone» rientreranno anche la rimodulazione della base imponibile dell'Irap e l'estensione di un mese dei termini del condono fiscale [redacted] (al 16 novembre).

Insieme alla Finanziaria l'esecutivo presenterà anche la Relazione previsionale e la [redacted] di aggiornamento al Dpef, che tiene conto degli ultimi andamenti ma[redacted]. [redacted] quest'anno la crescita dovrebbe ess[redacted] dello 0,4-0,5% contro lo 0,8% previsto dal Dpef. Il rapporto deficit-Pil dovrebbe salire al 2,6% dal 2,3% previsto dal documento [redacted] programmazione. Gli obiettivi del 2004 prevedono invece una crescita all'1,9%, il deficit-Pil al 2,2%.

A completare l'articolato della Finanziaria - che sarà come noto di 16 miliardi [redacted] due [redacted] dei quali da reperire con misure una-tantum e un terzo strutturali - mancano solo alcune limature. Fra queste il tipo di interventi a favore delle famiglie, l'esatta estensione del condono [redacted] e l'eventuale aumento [redacted] accise su alcolici e sigarette.

A favore della famiglia è certo che ci saranno i 540 milioni di euro chiesti da An [redacted] Udc, ma resta da decidere c[redacted] spenderli. Ci dovrebbe essere un bonus da mille [redacted] a favore delle f[redacted] nelle quali nasce il secondo figlio, ma l'Udc insiste nel chiedere [redacted]centivi già a partire dal primo figlio. Fra le misure [redacted] favore dei nuclei ci potrebbe [redacted] spazio per un incentivo all'acquisto di un computer: saranno riproposti i fondi non spesi quest'anno per l'iniziativa «Pc ai giovani» ai quali si potrebbe aggiungere una detrazione fiscale di 200 euro per le famiglie che nel 2004 acquisteran[redacted] un personal computer con il collegamento a internet. Si pensa anche di favorire l'acquisto di un pc portatile da parte dei docenti di tutte le scuole pubbliche [redacted] ogni ordine e grado.

Ma al centro delle ultime trattative all'interno della maggioranza dom[redacted] sarà certamen[redacted] il condono edilizio, dal quale si attendono circa 3 miliardi di euro [redacted] gettito. Resta da definire ad esempio l'entità dell'oblazione da pagare per chi vuole condonare (si pensa ad una cifra fra i 120 e i 150 euro al metro quadrato) e la cubatura [redacted]. [redacted] invece [redacted] certo che dalla sanatoria verran[redacted] escluse tutte [redacted] aree a vincolo assoluto, mentre sarà rinviato alle amministrazioni locali (attraverso il cosiddetto silenzio-rifiuto) il via libera alla sanatoria per quelle a vincolo «relativo».

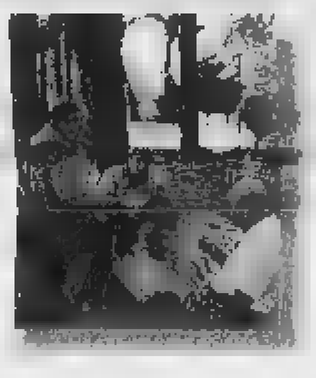
Fra le decisioni dell'ultimo momento [redacted] sarà anche l'eventuale inserimento nel maxi-decreto di un intervento sulle accise di superalcolici e tabacchi. [redacted] primo caso si profila [redacted] aumento di [redacted] centesimi, resta incerto il caro-tabacchi. Inizialmente si era pensato ad un rincaro di 20-30 centesimi a pacchetto, [redacted] l'esecutivo starebbe ragionando sull'eventualità di delegare il ministro dell'Economia Giulio Tremonti a rivedere l'intero sistema di tassazione.

Infine [redacted] pensioni. Già domani il governo darà il suo via libera al super-incentivo del 32,7% a favore [redacted] chi resta al lavoro, ad una stretta sulle pensioni di invalidità e ad un contributo del [redacted] su quelle più ricche. Il tema più scottante è [redacted] la modifica alle pensioni di anzianità, sul quale da domani a venerdì si [redacted] il confronto con i sindacati. [redacted] ultime ore la maggioranza starebbe valutando l'eventualità di presentarsi al tavolo della trattativa ripartendo dall'ipotesi più ampia di modifica alla delega previdenziale. In questa soluzione l'aumento a 40 anni di contributi a partire dal 2008 per maturare la pensione [redacted] riguarderebbe solo [redacted] è più vicino alla pensione, ma anche i più giovani, coloro che sono stati assunti dopo il [redacted] e per i quali vige il solo regime «contributivo».

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi assieme ai ministri Giulio Tremonti e Roberto Maroni

PREVIDENZA

Anche per i più giovani 40 anni di contributi?



Via libera ad una stretta sulle pensioni di invalidità [redacted] ad un contributo di solidarietà del 2% per quelle più ricche. Il «decreto-omnibus» che accompagnerà [redacted] Finanziaria potrebbe vedere anche l'approvazione del super-incentivo del 32,7% per chi, pur avendo maturato i requisiti per [redacted] pensione decida di rimanere al lavoro. [redacted] pacchetto pensioni c'è anche l'innalzamento al 19% dei contributi previdenziali per i collaboratori coordinati e continuativi. L'intervento strutturale al quale sta lavorando il governo è però quello sulle pensioni di anzianità: l'innalzamento [redacted] anni degli anni [redacted] contributi necessa[redacted] per andare in pensione a partire dal 2008. Fatto salvo un aumento graduale (che potrebbe andare [redacted] regime nel 2013) a partire da all[redacted] sarà possibile ritirarsi dal lavoro solo attraver[redacted] la pensione [redacted] vecchiaia (65 anni per gli uomini, 60 per le donne) o con 40 anni di anzianità contributiva a prescindere dall'età. Resta aperta l'ipotesi di lasciare fuori [redacted] questo meccani[redacted] i lavoratori più giovani (as[redacted] dopo il 1996) per i quali la Legge Dini prevede il calcolo della pensione esclusivamente sulla base dei contributi versati.

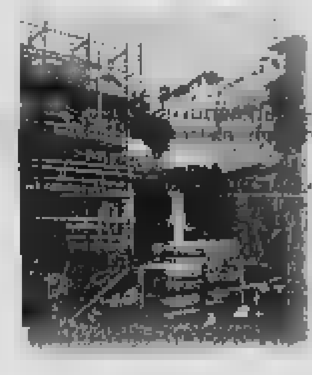
[redacted]

Addio agli scontrini e condono prorogato

La Finanziaria 2004 porta con sé novità per il fisco. Sul fronte delle sanzioni verranno rese esecutive [redacted] già esistenti per chi non rilascia scontrini e riportate in capo alle sole società, e non più sui manager, le responsabilità di eventuali reati fiscali. Arriva anche la riforma della riscossione: sarà tolta alle banche e affidata ad una società pubblica controllata dall'Agenzia delle Entrate. Quest'ultima dovrebbe assorbire 7.000 delle 11.000 persone [redacted] impiegate nei servizi di riscossione degli istituti di credito. Nel «decreto-omnibus» che accompagnerà la manovra [redacted] potrebbe essere anche una rimodulazione della base imponibile Irap con sconti sul costo del lavoro del personale impiegato in [redacted] Ci sarà anche una proroga degli incentivi del 36% a favore delle ristrutturazioni edilizie, un nuovo [redacted]dato preventivo per il 2003-2004 e la de-tax. Il concordato prevede il pagamento di [redacted] ticket sul 2001 per chi non ha rispettato gli studi di settore. [redacted] De-tax ritaglierà invece l'1-2% dell'Iva nelle promozioni dei commercianti finalizzate ad aiuti di tipo sociale e solidale. Allo studio c'è infine una proroga [redacted] di uno-due [redacted] dei versamenti del condono fiscale in scadenza il 16 ottobre.

SANATORIA EDILIZIA

Per ogni metro quadrato 120-150 euro di oblazione



Con la sanatoria edilizia il go[redacted] punta ad [redacted] 3 [redacted]ardi di euro. L'oblazione da pagare dovrebbe aggirarsi fra i 120 [redacted] i [redacted] al metro quadro per opere inferiori ai 750 metri cubi. La [redacted] dovrebbe prevedere [redacted]che misure di riqualificazione del territorio [redacted] l'accelerazione delle procedure pe[redacted] l'abbattimento degli immobili non condonabili.

Saranno esclusi dal condono gli abusi nelle [redacted] a vincolo «assoluto», mentre in quelle con vincoli «relativi» sarà [redacted] chiesto il «silenzio-diniego» delle amministrazioni locali. Queste ultime potranno aumentare del 10% l'importo della sanatoria, incassando direttamente la quota a loro favore. Non è ancora certo il tipo di sanatoria per le costruzioni che insistono su aree demaniali.

Una delle possibilità ancora allo studio per le aree del patrimonio disponibile è quella di rendere possibile l'acquisto dell'area, pagando anche [redacted] sanzione aggiuntiva di almeno 15 euro al metro quadrato. Il termine per la sanatoria sarà per [redacted] opere ultimate entro il 31 marzo 2003.

Serenamente è mancato all'affetto [redacted] suoi cari

Giacomo Maschera (Lino)

Tappezziere in stoffa

L'annunciano addolorati la moglie Rita, i figli Paola, Flavio con Rossana e le adorate nipotine Alessandra e Francesca, sorella, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali in Torino martedì 30 c.m. ore 11,45 nella parrocchia Madonna del Rosario. Il S. Rosario lunedì ore 20,30 in parrocchia. Un particolare ringraziamento al prof. Bumma, al dott. Pagliarani, alla direzione ed a tutto il personale del reparto 5 della casa di cura Villa Maria Pia per le amorevoli cure prestate. Non fiori ma eventuali offerte per la ricerca sul cancro.

— Torino, 28 settembre 2003.

Ho perso un amico, [redacted] il quale per [redacted] ho condiviso, nel rispetto e nella [redacted]tima reciproca, lavoro, passioni sportive [redacted]. Ciao LINO. Antonio Remondino.

Tiziana e Mario ricordano l'amico di sempre.

Con animo colmo di dolore; Giovanni, Raffaella, Piersandro, Enzo, Beatrice, Laura, Claudio, Cesare, Benedetta, Giusi partecipano al grave lutto.

Roberto e Daniele Pugliares, addolorati partecipano alla grande perdita del loro amico e collega

Roberto Fiora

Si uniscono al loro dolore tutti i componenti della Soc. Sea Giuseppe Pugliares, Domenico Pugliares, Cinzia Olean, Francesco Ferro, Massimo Ravarotto, Francesco Carrabba, Roberto Domenichini, Silvestro Manuele.

— Collegno, 29 settembre [redacted].

E' serenamente mancata

Elena Garlazzo

anni 79

Lo annunciano Giulio, Nadia, Guido, Claudia, Barbara, Oriella e Giuseppe. Un ringraziamento ai dottori Filomena Petrozzino, Rodolfo Cavaliere e alle signore Bruna e Rodica. Funerali martedì 30 alla parrocchia di Sambuy a San Mauro in ora da stabilirsi.

— San Mauro, 28 settembre 2003

Cristianamente è mancata

Rosa Nasi ved. [redacted]

[redacted] 100

Lo annunciano addolorati il figlio Luciano, la nipote Chiara con Paolo, parenti tutti. Per funerali telefonare Impresa Audisio. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 27 [redacted] 2003.

O.F. Audisio via Chiesa [redacted] Salute 6 TO-011 [redacted]

La favola bella è finita, il vero immortale è l'amor

Liliana Einaudi nata Ficetti

non è più. Disperati la piangono il marito Donatello, le figlie Silvia e Laura. Ne danno il doloroso annuncio con le sorelle Miranda, Silvana, familiari e parenti tutti. Funerali in Saluzzo nella cattedrale, con partenza dall'Ospedale Civile il giorno di lunedì [redacted] settembre alle ore 15,20.

— Saluzzo, 28 settembre 2003.

Laura Camino Gioia

Emma Leo Messaioli partecipano commossi.

— Torino, 28 settembre 2003

Da Nini e Guido un abbraccio affettuoso e fraterno a Maria e Paolo per la perdita della loro MAMMA.

Dario e Alessandra con le rispettive famiglie Gally e Moreo sono vicini a Stefania e alla mamma Tina in questo doloroso momento per la scomparsa di

Walter De Pandis

— Torino, 28 settembre 2003.

Sabato è mancato

Flavio Olivero

Lo ricordano con grande affetto i figli Fabrizia e Dario con Rocco e Renata e i nipoti Simone, Andrea e Giulio. Le sue ceneri raggiungeranno quelle di Mimma come da loro desiderio.

— [redacted]irate, 28 settembre 2003.

Serenamente è mancato

prof. [redacted] Luigi [redacted]

Con profondo dolore lo annunciano [redacted] figlia Renata con Emiliano, Monica ed Alessandro. I funerali avranno luogo a S. Rocco Bernezzo (Cn) martedì 30/9/03 alle ore 14. Non fiori ma opere di bene.

— Borgiallo (To), 27 settembre 2003.

Gli amici di sempre Dolly, Costanza e Salvatore, Gherardo e Laura, Emilio e Ginevra sono vicini con affetto a Bruno, Robin [redacted] per la perdita di

[redacted] Foà

— Torino, 28 settembre 2003.

Fernanda e Maria Mazzinghi sono vicini a Bruno e Robin in questo triste momento.

Gian Luigi [redacted] Donatella Caneta ricordano commossi la preziosa collaborazione e la grande umanità dell'amico

Giovanni Perassi

— Torino, 28 settembre 2003.

ANNIVERSARI

1995 2003

[redacted] Della Morte

Sei sempre con noi Annamaria, Giulio Cesare e Alessandra.

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)
LA STAMPA

LA LEGGE SULL'ORDINAMENTO GIUDIZIARIO

Castelli: «Critiche strumentali, il governo è disponibile a discutere»

■ Sono «tutte strumentali» le critiche alla riforma dell'ordinamento giudiziario, per il ministro Roberto Castelli, il quale, oltre a ripetere che sull'emendamento di Bobbio «il governo è disponibile a discutere», annuncia il nuovo intervento per impedire agli avvocati difensori dilazionare oltre ogni misura i tempi dei processi». Il Guardasigilli, che ieri mattina ha assistito alla prima partita di campionato tra la squadra dei detenuti del milanese Il Opera, il FreeOpera, la squadra Opera 1958, ha commentato: «Ogni volta che si riforma si a to equilibri stabilizzati. Pertanto è chiaro che non vengono accontentati tutti gli interessati. Ma voglio ricordare che in questa riforma è stata introdotta Parlamento una figura che i magistrati chiedevano da tempo e che l'assistente giudice».

Roberto Castelli

IL SISTEMA

Gasparri: «Solo Mosè avuto unico ispiratore, il ddl sulla tv è frutto del lavoro del Parlamento»

■ «Il disegno legge che porta il mio nome è in realtà un frutto collettivo del Parlamento, come del resto accade per tutte le leggi. Solo Mosè avuto un ispiratore», ha detto il ministro Maurizio Gasparri, ieri a Bolzano alla presentazione della lista di An per le Elezioni regionali del 26 ottobre. «Anche la legge Bossi-Fini non stata scritta dai due chiusi in u Per il ddl di riforma radiotelevisiva - ha proseguito Gasparri - sono stati accolti molti emendamenti, abbiamo conto del parere del capo dello Stato, delle sentenze della Corte Costituzionale, ci sono state proposte emendative, audizioni di associazioni categoria. Io certamente rivendico la paternità di quella legge ma poi, quelli che capiscono, le leggi hanno padri. A quelli che non capiscono non vale la pena rispondere».

Maurizio Gasparri

DIBATTITO SULLE EUROPEE AL CONVEGNO DELLA FONDAZIONE DONAT-CATTIN

Sulla lista unitaria D'Alema strappa il sì anche agli ex Dc

Apertura del presidente Ds per un sistema elettorale «meno coercitivo» Propone a Bertinotti un accordo di programma. Franco Marini: «Nella Margherita non possiamo rompere, se proprio Romano ce lo chiede»

Un'immagine d'archivio di Massimo D'Alema e Romano Prodi

Sulla scheda i partiti del centro-sinistra con un nuovo simbolo «In Europa con Prodi» Ancora pressioni sul presidente dell'Ue perché accetti di guidare la coalizione già nel 2004 in vista delle politiche

Gigi Pellovani
inviato a SAINT VINCENT

Altro che «bipolarismo sganghera-to», descritto da Mino Martinazzoli, colui che pose fine alla Dc. Altro che «premierato dimezzato», definizione del sociologo Giuseppe De Rita, perché manca di «leadership all'interno della società». Altro che di un maggior spazio «per le forze sociali schiacciate scelte di coalizione», come lamentato il segretario della Cisl Savino Pezzotta. Alla fine della tre-giorni «bipartisan» organizzata dalla Fondazione Donat-Cattin sulla crisi italiana, l'unica notizia viene da una accelerazione la lista unitaria dell'Ulivo alle Europee. Sono caduti i veti dei popolari nella Margherita (Marini-De Mita). Perciò gli elettori si troveranno sulla scheda per Strasburgo una lista «In Europa con Prodi» (il nome più probabile pare essere questo), con la seria possibilità - il pressing sul presidente Ue continua - che la guidi lo stesso ex premier ulivista.

Ieri - sotto i ritratti d'antan di Aldo Moro e di Carlo Donat-Cattin, il ministro che inventò Forze Nuove e l'appuntamento dei convegni di Saint Vincent - Franco Marini ha dato un via libera sostanziale alla proposta di . E l'ha fatto, pur con tutti i e tutti i degli ex democristiani della Margherita, parlando anche a nome di De Mita (come ha chiarito dopo ai giornalisti). Il tutto, in un confronto diretto con Massimo D'Alema, con chi più si sta spendendo per far decollare il progetto. Sul della Casa delle libertà, nonostante gli ultimi appelli del coordinatore azzurro, Sandro Bondi, il ministro dei Beni culturali Giuliano Urbani - che è anche e soprattutto l'esperto per Forza Italia leggi elettorali e riforme istituzionali - tavola rotonda invece si è sottratto. E alle domande del moderatore Luigi La Spina, editorialista de *La Stampa*, ha risposto: «Nella Casa delle liber- la lista credo sia un buon obiettivo per il futuro, ma per oggi nutro forti dubbi. Sarebbe «una scorciatoia» che creerebbe più «svantaggi che vantaggi». Ha aggiunto Urbani: «Lo so che la vuole Berlusconi... ma è la prima volta che faccio il Pierino».

Con le fibrillazioni che sta vivendo la maggioranza - effervescenze pre-elettorali, ha minimizzato Urbani - difficilmente An, Udc, Lega e Forza Italia potranno presentarsi uniti al voto del 2004 per Strasburgo (con sistema proporzionale). Sull'altro fronte, invece, D'Alema va avanti e da Saint Vincent rilancia il suo progetto di lista unitaria, nella convinzione che in Italia possano nascere due «grandi soggetti politici nuovi» - ciascuno con il 35-40 per cento dei voti - perché il paese ha accettato la cultura bipolarismo. Secondo il presidente dei Ds, nell'area del centrosinistra si può «costruire una grande formazione riformista». Questa, è convinto, è «la vera riforma», mentre entro la legislatura non vi sono i margini per costruire - i due Poli insieme - quella costituzionale. «Non c'è più il tempo e lo spirito pubblico per grandi riforme», ha detto D'Alema, ricordando le scadenze elettorali ormai in arrivo (europee, amministrative, regionali). Il «bipolarismo fa le , ma non le legittima a modificare la Costituzione - ha ammesso -, facendo autocritica sulla modifica del Titolo V della Costituzione votata solo dall'Ulivo nel UI.

Se Berlusconi ha vinto le elezioni del 1996 grazie all'alleanza con Bossi, allo stesso modo il presidente della Quercia propone all'area riformista (Ds, Margherita, Sdi) di stringere un patto con Fausto Bertinotti - il quale «secondo la Costituzione deve giurare, da ministro, di essere fedele alla maggioranza» - che «non sia soltanto di ma diventi un «accordo di programma». L'alleanza risulterà «meno pura programmaticamente» e il lavoro sarà «difficile», ma fino il risultato - la vittoria alle elezioni - a D'Alema appare possibile. Rispondo di parlare di fronte ad una platea che molti dubbi sui collegi uninominali, (ribaditi anche dall'Udc Sandro Fontana), il presidente Ds ha lanciato un'offerta importante, rivolta a ex popolari e a «Rifondazione»: volta che il processo di unificazione culturale dei due Poli si sia compiuto, dimenticando anche certe «radici» ideologiche del Novecento, si potrà arrivare «ad una legge elettorale meno coercitiva» pur «rispettando il bipolarismo».

Miele per le orecchie di Franco Marini. L'ex leader della Cisl e del Ppi ha ribadito di ritenere la lista unitaria «un azzardo», ha ricordato di volere un «centro-sinistra con il trattino», in cui rimanga «il ruolo insostituibile dei popolari», per concludere: «...però Prodi ha fatto la sua proposta, e non possiamo dire di no a lui». Così al Ds Pietro Marcenaro, che andava a salutarlo dopo l'intervento, ha confessato: «Sai, non possiamo più rompere, alla fine diremo di sì... Purché voi accettiate la nascita di un autonomo a Strasburgo e non ci costringiate ad entrare nel Pse».

Con i suoi fedelissimi tra gli ex forzanovisti, Giorgio Merlo e Gianfranco Morgando, Marini ha delineato il percorso per lista «In Europa con Prodi». Giovedì 2 ottobre si terrà l'assemblea federale (il «parlamentino» del partito di Rutelli), che fisserà per il 9-10 novembre la riunione di tutti i segretari provinciali, una sorta di mini-congresso. Il sì finale della Margherita verrà da lì.

Nella Quercia, D'Alema e Piero Fassino dovranno, analogamente, superare i dubbi del «correntone». Ma ormai devono vincere soltanto le resistenze inossidabili di «Socialismo 2000» di Cesare Salvi. Spetterà a Chiti, Livia Turco, Violante, Angius, la strada. Del resto, ha confessato con un sorrisetto D'Alema, «...il potere lo si esercita attraverso gli altri».

Nel Polo invece il ministro Urbani dice no: «Per noi sarebbe una scorciatoia Pensiamoci per il futuro ma non ora»

Festa anticipata per il 67° compleanno del premier

■ ROMA. Compleanno di super lavoro per Silvio Berlusconi. Nato a Milano il 29 settembre 1936 il segno della bilancia, il premier compirà oggi . E anche questa volta si è tra la famiglia e gli impegni di governo che attendono in vista della Finanziaria. Quindi ha festeggiato in anticipo, nella villa di San ad Arcore, circondato dalla madre Rosa, dalla moglie Veronica e dai figli. Tra una telefonata e l'altra di lavoro, il presidente Consiglio ha trascorso, perciò, una domenica con i suoi Insieme a loro ha spento le candeline poste su una alla crema, preparata dallo chef personale, Michele (festa anche per lui, oggi taglia il traguardo dei anni), che per l'occasione ha cucinato un tradizionale con di stagione ai funghi porcini piatto forte. Oggi, il Cavaliere volerà a Roma. La giornata sarà appuntamenti: in mattinata illustrerà alle parti sociali la economica 2004 e il documento sulla riforma previdenziale, poi nel pomeriggio presiederà il consiglio dei Ministri che darà il via libera definitivo alla nuova legge di bilancio. Non è escluso Berlusconi sia organizzato, a sorpresa, a palazzo Chigi, un piccolo brindisi per gli auguri dei ministri prima di esaminare . E proprio alla riforma previdenziale, argomento incandescente di queste settimane anche all'interno maggioranza, che si riferiscono Margherita e Ds nei loro auguri di compleanno, con molta ironia, Cavaliere. «Gli auguro una lunga vita da pensionato», dice il coordinatore della Margherita Dario Franceschini. «Gli auguro andare in pensione. resto, la riforma governo prevede andarci a 65 anni e il Cavaliere, che ne compie 67, è già in ritardo due anni» da dichiarato il diessino Vannino Chiti.

Telekom Serbia Sono tre i filoni dell'inchiesta

Sono tre i filoni di indagine che la Procura di Torino seguendo per cercare di individuare con certezza i contatti di Igor Marini sulla via della sua folgorazione. Un «miracolo» che l'ha portato a trasformare una storia da niente (la sua) di truffe e truffatori seriali in un grande scandalo italiano, protagonisti (negativi) quasi tutti i leader dell'opposizione. In un primo momento, dopo l'esplosione della «bomba Marini» con l'audi- del 7 maggio di fro alla commissione parlamentare d'inchiesta su Telekom Serbia, la magistratura torinese ha cercato chiarirsi le idee su chi fosse e come fosse arrivato a Palazzo San Macuto. C'era una contraddizione in evidentissima sin dalla comparsa del «grande accusatore» di Prodi, Fassino e Dini: per gran parte dell'anno corso Marini ha frequentato stazioni dei carabinieri e uffici della Procura romana - è stato interrogato 14 volte - per raccontare in lungo e in largo le trame della gar bancaria indonesiana da 50 milioni di dollari, dei «titoli della chiesa» e dei pay order per l'affare del rubino da 320 dalle ricadute economiche altrettanto vertiginose e mai ha accennato, neppure per sbaglio, allo scandalo di Telekom Serbia. Che nelle sue successive «rivelazioni» e commissari parlamentari, magistrati svizzeri e italiani è emerso come il lato oscuro e inquietante delle precedenti dichiarazioni.

Così gli affannosi tentativi di piazzare una garanzia bancaria falsa da 50 milioni di dollari si sono trasformati nella «tecnica del balzo e rimbalzi» (appresa, sostie- Marini, un dirigente della banca vaticana) per far scomparire da un istituto di credito all'altro le tracce della maxi-tangente. E' solo una delle versioni e piste nella trama rivelata da Marini.

Chi ha avuto l'idea del «salto di qualità»? E chi può aver incoraggiato Marini a praticarla? La Procura della Repubblica ha a disposizione un abbondante materiale investigativo: verbali di interrogatori, intercettazioni telefoniche e ambientali, rapporti di polizia giudiziaria. Mancano ai magistrati tasselli decisivi e ci si muove in più direzioni per ricostruire incertezze lo dal quale sbuca il Marini all'inizio di quest'anno. Quello che viene ritenuto seduta stante e accompagnato di gran carriera a Lugano a ritirare «le prove» delle sue accuse, anch'esse rivelatesi un bluff.

Rispetto alla prima e grave contraddizione, il «conte» Igor l'è cavata dichiarando puntualmente di aver provato a parlarne con il pm romano Maria Bice Barborini, essere stato bloccato dal magistrato: «Per , vuol farci ammazzare tutti!». Per quell'incau- affermazione risponde di calunnia a Perugia (sede giudiziaria competente per le denunce di pm e giudici della Capitale). attesa che il 15 ottobre chiarisca definitivamente le sue intenzioni (chiusura dei lavori della commissione e relazione di maggioranza sulle sole responsabilità politiche del centrosinistra?), il presidente Enzo Trantino trova ancora il modo di tenere a galla Marini: «Vi rinunceremo se sarà acclarata l'impossibilità di raggiungere la prova o la volontà di calunniare uomini politici». [al. ga.]

Calderoli a Bossi: chiedi la verifica di governo

Anche Castelli all'attacco di An, «perché lo scandalo quando facciamo proposte?»

L'antifona s'era capita già sabato, quando a Tombolo, provincia di Padova, Bossi ha attaccato a parlare davanti al suo popolo e le ha cantate chiare ai colonnelli di mezza An che lo criticavano. Riferendosi Nania» e «agli Storace», e all'ipotesi che quel giorno avevano ventilato (governo anche la Lega), il Senatùr era stato più che tranchant: «Sono comiche da sabato sera. La Lega è un pilastro di questo governo: ha le grandi idee, la fantasia e la responsabilità». Era un modo per chiudere la settimana delle polemiche iniziata con i «democristiani da fucilare»?

Macché. Almeno, non per l'entourage leghista. Ieri ci ha pensato il vicepresidente Senato, Roberto Calderoli, a tenere aperta la questione. Rilanciando, cioè invitando il leader del Carroccio a farsi sentire con il premier, «Bossi chieda una verifica immediata di governo». Il coordinatore della segreteria Lega ha ripreso il concetto «comiche sabato sera», sviluppandolo: la «verifica», ha spiegato, si impone con forza «dopo le comico-farneticanti dichiarazioni di alcuni dei cosiddetti alleati, che, fra l'altro quelli che hanno fermato la devoluzione con la scusa dell'interesse nazionale, e il federalismo con la cosiddetta proposta Lo Loggia che di notte riportava al centro la competenze date giorno regioni».

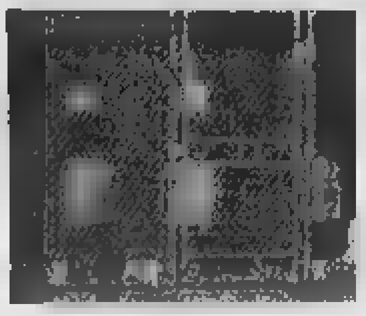
«Occorre farla prima della Finanziaria. Specie dopo le dichiarazioni comico-farneticanti dei cosiddetti alleati, quelli che hanno fermato la devolution con la scusa dell'interesse nazionale»

anche spiegato, Calderoli, che c'è bisogno aspettare gennaio, o fine dall'anno, per procedere a quella revisione dentro l'esecutivo. Dalle parti via Bellerio si vorrebbe «comprendere subito che tipo governo vuole essere questo». Bossi, la constatazione non solo di Calderoli, «non ha insultato nessuno, tanto meno Roma e i romani. attaccato la Roma politica dell'assistenzialismo e del centralismo, e se qualcuno si identifica con questa Roma politica e si offende, allora è bene che si sappia che questo rappresenta l'antitesi del federalismo, cioè dell'obiettivo di questa maggioranza». Urge «chiarezza», quella chiarezza che partito Senatùr pare anche per illustrare concetto forse sfuggito, ritengono i leghisti, anche agli : che «si è dovuto affrontare la questione previdenziale non certo per volontà o strategia di Maroni o della maggioranza, ma per un debito pubblico esorbitante». Creato dai so- NOI!: ex Dc, in ex Psi e Pri.

Ieri la durezza presa di posizione del vicepresidente del Senato non sfuggita all'occhi di più di un osservatore padano. Per dire, un'implicita chiamata in causa, e più e meno dello stesso tono, rivolta al Senatùr arrivata anche dal ministro di Giustizia Roberto Castelli. L'uomo che forse più di tutti, nei mesi scorsi, si è speso nella battaglia frontale e fianco del premier e a dimostrazione dell'ultra-fedeltà dell'alleato leghista, parlando durante una visita nel carcere di Opera ha dato di non comprendere neanche per quali motivi si sia aperto il «Non capisco dove sta lo scandalo. Un partito fa una proposta e al massimo gli altri dicono "non siamo d'accordo per questo e per quest'altro motivo"». sua analisi, che ripropone quella riferita da un segretario, sono due punti per decifrare frizioni attuali tra Lega e An e Udc. Innanzitutto, fedele esecuzione del programma: quello che è stato sottoscritto - su tutti, federalismo e devolution - «deve essere rispetto da tutti». La vicenda Roma capitale pesata persino più di quanto si possa credere nel riaccendere antiche insoddisfazioni leghiste. Secondo, per usare le parole di Castelli, «ci sono altre proposte che approvate nel programma elettorale, tipo il senato federale a Milano. Non capisco perché la Lega le si possano Accade invece, a detta del Guardasigilli, che qualcu- reagisca «come il cane di Pavlov» appena le si avanzano.

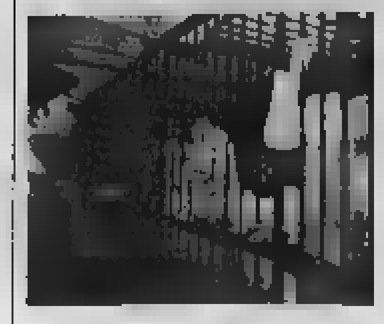
Il segretario, ieri, non è tornato sulle polemiche. Ha consumato quella che fonte che gli è vicina definisce la «consueta domenica», non facendosi coinvolgere neanche da quella sul black out. Un silenzio che, aggiunge la fonte, non indica il minimo arretramento nell'infinita querelle dentro la coalizione. [r. i.]

Il vicepresidente del Senato Roberto Calderoli con il ministro Umberto Bossi


Prigionieri a Guantanamo

Aperta ufficialmente l'inchiesta sullo «spionaggio siriano [redacted] Guantanamo»

[redacted] Casa Bianca apre ufficialmente un'inchiesta sul presunto spionaggio operato a favore della Siria nella prigione americana di Guantanamo a Cuba. Lo ha detto ieri, nel corso di un talk show televisivo, la consigliere per [redacted] sicurezza nazionale Condoleezza Rice. Agli occhi del Pentagono, la base di Guantanamo sembra essere diventata un covo [redacted] spie e di traditori, dopo gli arresti di due militari americani - un interprete ed un assistente spirituale - accusati di spionaggio e [redacted] rapporti illeciti con i [redacted] detenuti [redacted] carcere. Ma almeno altri due soldati della base [redacted] sotto indagine. [redacted] accuse più dettagliate [redacted] quelle contro l'interprete Ahmad al-Halabi, un sergente dell'Air Force di origine siriana, arrestato dopo nove mesi di lavoro a Guantanamo (dove tutti i detenuti sono membri sospetti di Al Qaeda o dei taleban). È stato accusato [redacted] avere passato informazioni segrete alla Siria.


Estremisti islamici in tribunale al Cairo

Scarcerato in Egitto dopo 22 anni uno dei responsabili dell'attentato [redacted] Sadat

Il governo egiziano ha ordinato la scarcerazione di Karam Zohdy, detenuto da 22 anni, uno dei responsabili dell'omicidi[redacted] del presidente Anwar el Sadat nell'ottobre del 1981. Zohdy era uno [redacted]ei dirigenti del gruppo estremista islamico al-Jamaa al-Islamiyah e scontava l'ergastolo per il suo ruolo nell'omicidio [redacted] Sadat. Il Ministero degli Interni ha autorizzato il rilascio data la lunghezza della pena già scontata ed i problemi di salute del detenuto, sofferente di diabete e di problemi cardiaci. Sadat era avversato dai fondamentalisti [redacted] quanto eccessivamente laico e colpevole di aver firmato la pace con Israele nel 1979. La Jemaa ha proposto un cessate il fuoco unilaterale nel 1997, entrato in vigore due anni più tardi, dopo una campagna terroristica che negli Anni Novanta ha provocato migliaia di vittime. In un'intervista concessa due mesi fa Zohdy ha definito Sadat «un martire» e si è detto pentito.

UN RAPPORTO DELLA COMMISSIONE SERVIZI ACCUSA LA CIA DI NON AVER FORNITO ALCUNA PROVA DECISIVA ALL'AMMINISTRAZIONE BUSH

«Incerte le informazioni che decisero la guerra»

Tra 48 ore la nuova risoluzione Usa all'Onu

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

«Debole, datata, frammentaria, circostanziale, piena di truppe incertezze». Non sono gli aggettivi che [redacted] si aspetterebbe di veder associati all'informazione prodotta dalla Cia, soprattutto quando viene usata per giustificare una guerra. Eppure sono questi i giudizi scritti [redacted] una lettera dai due responsabili della Commissione intelligence della Camera americana, dopo aver analizzato per quattro mesi 19 volumi di materiale segreto, impiegato dall'amministrazione Bush per sostenere [redacted] necessità [redacted] invadere l'Iraq. Un nuovo colpo alla credibilità dell'intervento, proprio mentre il segretario di Stato Powell annunciava che nel giro di 48 ore presenterà all'Onu la nuova risoluzione rivista, per chiedere alla comunità internazionale di offrire più contributi militari ed economici alla stabilizzazione del paese.

La lettera di cui parliamo è stata pubblicata ieri dal Washington Post. L'hanno scritta il deputato repubblicano Porter Goss, presidente dell'House Permanent Select Committee on Intelligence, e la collega democratica Jane Harman, leader dell'opposizione nello stesso comitato. Il testo è stato spedito [redacted] capo della Cia, George Tenet, e la sua gravità è accresciuta dal fatto che Goss, prima [redacted] venir eletto in Congresso, era proprio [redacted] agente della «Company».

La Commissione aveva iniziato ad analizzare il materiale segreto dopo il mancato ritrovamento delle armi di distruzione di massa, per appurare eventuali errori dei servizi o distorsioni da parte [redacted] governo. Alla fine della loro analisi, Goss e Harman hanno scritto a Tenet di aver trovato «significative deficienze» nell'abilità della Cia di raccogliere informazioni recenti sull'Iraq, accusando l'agenzia di essersi affidata a «valutazioni del passato e qualche frammento di nuova intelligence, senza metterli in discussione». La lettera prosegue co[redacted]: «L'assenza di prove della distruzione delle armi chimiche e biologiche [redacted] considerata la prova che ancora esistevano. La mancanza di informazioni specifiche sui piani e le intenzioni del regime, le armi di distruzione di massa, e il sostegno ai terroristi, sembra aver comp[redacted]so la capacità dei servizi di fornire ai politici valutazioni migliori dal 1998 al 2003».

Questo sarebbe vero in particolare per il presunto riarmo nucleare, su cui il [redacted] ha identificato la relativa fragilità delle notizie». In sintesi, secondo i due parlamentari, l'Iraq è «un caso emblematico da studiare» per comprendere l'inabilità dell'intelligence a raccogliere informazioni credibili. Goss, secondo fonti anonime citate dal Post, «non crede che i giudizi dei suoi ex colleghi fossero inaccurati», ma se questo [redacted] vero resta aperta solo la possibilità che il governo li abbia ignorati o distorti, allo scopo di giustificare [redacted] guerra. Un'ipotesi che fa somigliare la posizione di Bush a quella di Blair in Gran Bretagna, proprio mentre la Casa Bianca conferma che la Cia ha chiesto al dipartimento della Giustizia [redacted] indagare sul sospetto che qualche uomo del presidente abbia rivelato alla stampa l'identità di un agente segreto donna, allo scopo di punire il marito per [redacted] critiche contro [redacted] governo.

Il portavoce della Central Intelligence Agency, Bill Harlow, ha risposto che Goss e Harman hanno espresso giudizi affrettati, e «l'idea che la Cia non verifichi in maniera accurata le sue informazioni è assurda». La consigliera per la sicurezza nazionale Rice ha aggiunto che [redacted] presidente disponeva di intelligence molto buona», e la guerra era giustificata perché Saddam aveva armi di distruzione di [redacted]. Il settimanale Time, però, ha pubblicato ieri un dossier secondo cui probabilmente [redacted] state davvero distrutte diversi anni fa. Per la rivista Saddam aveva continuato ad ostacolare l'Onu perché non voleva rivelare di aver perso il suo arsenale, e perché i suoi stessi scienziati gli avevano mentito sulle armi davvero rimaste.

Il nuovo attacco della Commis[redacted] Intelligence [redacted] arrivato proprio alla vigilia di un'altra settimana cruciale. Ieri, infatti, Powell ha rivelato che intende presentare entro due giorni la nuova risoluzione Onu, per farla votare prima della conferenza dei donatori previ[redacted] in Spagna [redacted] fine ottobre. I discorsi della settimana scorsa all'Assemblea generale, e il vertice di Camp David tra Bush e Putin, hanno dimostrato che ormai i leader mondiali sono concentrati su come gestire il futuro dell'Iraq. Ma le critiche al modo in cui si [redacted] arrivati [redacted] guerra rafforzano la posizione di chi chiede concessioni a Washington.

Soldati britannici di guardia ai cammelli di una tribù nomade accampata vicino al Tigri, nel Nord dell'Iraq

MESSAGGIO SULLE TV ARABE DEL NUMERO DUE DI AL QAEDA

«Pachistani, via Musharraf è un traditore dell'Islam»

NEW YORK

L'America sta conducendo una crociata per sopprimere l'Islam, e la sua prossima mossa sarà convincere il Pakistan a mandare truppe in Iraq, per farsi uccidere al posto degli americani e ammazzare i musulmani. Perciò tutti i credenti devono impegnarsi a [redacted] il presidente Musharraf. Sono le esortazioni contenute nell'ultimo presunto messaggio del numero due di Al Qaeda, Ayman al-Zawahri, trasmesso ieri dalle televisioni al Jazeera e al Arabiya. La registrazione p[redacted] recente, perché [redacted] riferimento alle dimissioni del premier palestinese Mahmoud Abbas, [redacted] alla visita compiuta dal leader israeliano Sharon in India pochi giorni fa. La qualità dell'audio però [redacted] scarsa, e quindi gli esperti di intelligence non hanno [redacted] potuto confermare se si tratta davvero del [redacted] di Bin Laden.

Nel messaggio la voce dice che «il campo della crociata guidata dall'America punta [redacted] colpire l'Islam e i musulmani, anche se pretende di combattere il terrorismo. Perciò io incito i musulmani a resistere contro la crociata ebraica, [redacted] sollecito la guerra santa contro questa campagna che vuole abolire l'Islam come dottrina e come legge, trasformandoci in un'orda che segue il loro mondo».

In questo momento, secondo Zawahri, l'alleato più pericoloso dei suoi nemici è il presidente pachistano: «E' Musharraf che ha consentito all'America di rovesciare l'emirato islamico dei taleban in Afghani[redacted]. Senza il suo tremendo aiuto, gli Stati Uniti non sarebbero stati capaci di farlo, e non avrebbero potuto uccidere migliaia di innocenti in Afghanistan. E' Musharraf che sta cercando di riconoscere Israele, per ottenere la piena approvazione americana. E' lui che vuole mandare truppe paki[redacted] in Iraq affinché esse, invece dei soldati americani, siano [redacted]ise e uccidano i musulmani in quel Paese, consentendo a Washington di controllare la terra islamica».

Per tutti questi motivi, secondo il vice [redacted] Osama, [redacted] musulmani in Pakistan devono unirsi e cooperare per rovesciare questo traditore, [redacted] installare una leadership sincera che difenda l'Islam e il suo popolo».

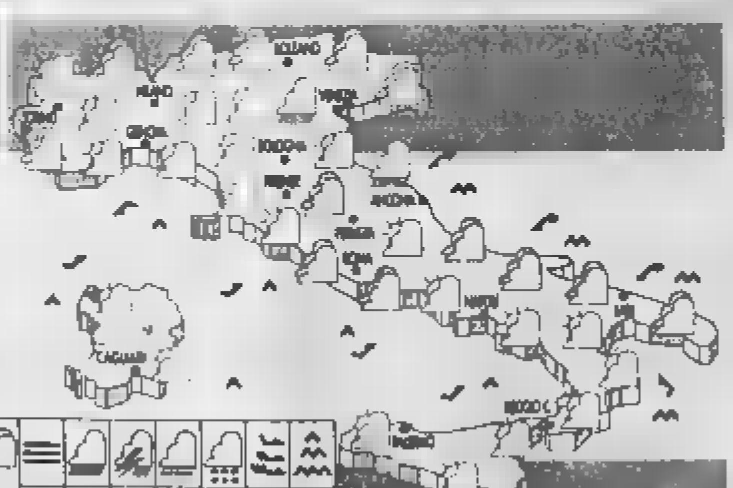
Quindi l'ex medico egiziano dice che Sharon ha concluso accordi criminali con Nuova Delhi, che sono «goc[redacted] americana-israeliana-indiana contro l'Islam». Poi accusa [redacted] Casa Bianca di [redacted] proibito la pubblicazione [redacted] parte del rapporto parlamentare sull'11 settembre, «perché sollecitava l'Arabia Saudita [redacted] non stampare [redacted] distribuire più [redacted] Corano, in quanto conterrebbe versi di odio contro ebrei e cristiani».

[redacted] 10 settembre scor[redacted] stato trasmesso un video di Zawahri con Bin Laden, e ieri il «New York Times» ha scritto che gli americani stanno dando [redacted] caccia a due uomini in Iraq, Abu Musab al-Zarqawi e Abdul Rahman Yasin, che starebbero creando basi [redacted] Al Qaeda nel Paese. Ieri intanto la guerriglia è tornata a colpire, ferendo quattro soldati degli Stati Uniti in due attacchi [redacted] Baghdad. [p. mas.]

IL TEMPO

[redacted] settimana sarà [redacted]gna della variabilità. Inizialmente si avrà un graduale miglioramento, cui seguirà [redacted] veloce passaggio [redacted] un'altra perturbazione. Lunedì [redacted] martedì il tempo sarà ancora perturbato sulle regioni settentrionali [redacted] centrali, [redacted] qualche residua pioggia, ma in graduale miglioramento. Le temperature saranno in lieve temporanea diminuzione; i venti, inizialmente moderati sud-occidentali, tendenti [redacted] provenire da Nord-Ovest; i mari molto mossi, con moto ondoso in diminuzio[redacted] sui bacini settentrionali. Mercoledì [redacted] invece un rapido peggioramento soprattutto [redacted] Nord, dove potranno aversi precipitazioni temporalesche, più probabili sul Triveneto. Tendenza [redacted] aumento della nuvolosità alta e stratiforme sulla Sardegna. Giovedì e venerdì il cielo sarà irregolarmente nuvoloso, [redacted] qualche piovasco [redacted], [redacted] tendenza [redacted] graduale miglioramento. [redacted] condizioni di tempo soleggiato su tutte le regioni porteranno un sensibile aumento delle temperature. Sabato il tempo sarà buono, mentre domenica comincerà di nuovo a farsi nuvoloso a particolare [redacted] regioni occidentali, Piemonte e Liguria. Le temperature saranno in graduale diminuzione.

OGGI. Sulle regioni settentrionali e centrali adriatiche, cielo nuvoloso [redacted] precipitazioni, più probabili sulle regioni del Nord-Est. Sulle rimanenti regioni nuvolosità variabile, con possibilità di precipitazioni locali, soprattutto in Sicilia. Temperature in diminuzione nei valori massimi della giornata.



DOMANI. Sulle [redacted] Nordorientali e lungo il litorale adriatico, nuvolosità irregolare, con possibilità di piogge. Sulle regioni Nordoccidentali iniziali condizioni di tempo buono, in serata aumento della nuvolosità su Piemonte [redacted] Liguria. Sulle rimanenti regioni nuvolosità variabile. Temperature stazionarie.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	14	14	Bologna	11	21	Bari	15	20
Bolzano	8	20	Firenze	12	22	Napoli	16	21
Verona	11	19	Pisa	16	22	Potenza	11	16
Trieste	14	18	Ancona	13	20	S. M. Leuca	17	22
Venezia	11	19	Perugia	12	21	Reggio C.	18	24
Milano	11	20	Pescara	13	19	Palermo	19	22
Torino	9	18	L'Aquila	8	20	Catania	18	23
Cuneo	11	16	Roma Ciamp.	17	22	Messina	19	21
Genova	16	21	Roma Fium.	16	21	Alghero	17	24
Imperia	15	20	Campobasso	13	18	Cagliari	19	23

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 30 SETTEMBRE)

	min	max			min	max	
Amsterdam	9	16	piovaschi	Lisbona	16	26	sereno
Atene	20	27	sereno	Londra	11	17	nuvoloso
Bangkok	26	[redacted]	pioggia	Los Angeles	16	30	parz. nuv.
Berlino	8	15	piovaschi	Madrid	11	25	sereno
Bruxelles	9	16	nuvoloso	Montecarlo	14	23	parz. nuv.
Bucarest	11	23	sereno	Montreal	7	16	parz. nuv.
Budapest	12	[redacted]	piovaschi	Mosca	7	17	nuvoloso
Buenos Aires	9	17	parz. nuv.	New York	10	20	parz. nuv.
Copenaghen	8	13	sereno	Parigi	9	17	parz. nuv.
Dublino	6	[redacted]	pioggia	Pechino	13	18	parz. nuv.
Francoforte	7	14	piovaschi	Praga	7	16	piovaschi
Gerusalemme	16	25	sereno	Rio de Janeiro	19	26	parz. nuv.
Ginevra	9	16	pioggia	Sofia	13	19	sereno
Helsinki	3	11	piovaschi	Sydney	7	22	sereno
Il Cairo	22	32	sereno	Tokyo	18	24	parz. nuv.
Istanbul	18	24	sereno	Varsavia	9	18	piovaschi
Johannesburg	9	24	sereno	Vienna	10	19	pioggia

CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

Sant'Anna di Vinadio [redacted] solo [redacted] milligrammi per litro di residuo fisso e 3,2 gradi francesi [redacted] durezza, [redacted] una sorgente di alta quota nel cuore delle alpi piemontesi (per la precisione, a 1.503 metri di altezza) e non ha nitriti rilevati. Proprio per questi motivi Sant'Anna è [redacted] riconosciuta come acqua minerale indicata per l'alimentazione [redacted] neonati e per [redacted] preparazione degli alimenti per i neonati (autorizzazione del Ministero della [redacted] n. [redacted] del 18-12-1996). In Italia, come potete vedere, non [redacted] molte [redacted] averla.

Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, di montagna.

DURANTE IL BANCHETTO PER L'INAUGURAZIONE DI NUOVO TRATTO DI GASDOTTO

Il premier ceceno Anatoly Popov

Avvelenato il presidente ceceno Popov Forse un attentato in vista delle elezioni

Avvelenato nel banchetto ufficiale per festeggiare l'inaugurazione di un tratto di gasdotto a Gudermes, la seconda città della Cecenia. Forse una pietanza avariata, più probabilmente un attentato (non si hanno notizie di altre persone colpite dagli stessi sintomi). È adesso Anatoly Popov, primo ministro facente funzioni di presidente del governo filorusso, è in gravissime condizioni all'ospedale militare del quartier generale russo a Khankala. I primi sintomi di avvelenamento erano comparsi sabato notte, durante il rientro a Grozny. Le condizioni si sono rapidamente aggravate nel corso della mattinata di ieri, ma nel pomeriggio erano migliorate al punto che è stato possibile trasportare Popov a Mosca. Intanto prendeva corpo l'ipotesi di un attentato da parte della resistenza cecena, che respinge come una farsa» l'elezione presidenziale del 5 ottobre: per i ribelli l'unico presidente «democraticamente eletto» è Aslan Maskhadov, vincitore dello scrutinio del 1997. Popov, 44 anni, è a capo dell'amministrazione della Cecenia al posto di Akhmad Kadyrov, l'uomo del Cremlino che un mese fa aveva lasciato l'incarico per candidarsi alle presidenziali, di cui è già considerato vincitore. Anche perché pressioni giudiziarie e del Cremlino hanno costretto a un ritiro forzoso tutti i principali candidati. Per Mosca il voto di domenica prossima è fondamentale per la stabilità politica della Cecenia, ridotta a un cumulo di macerie da due guerre in neppure dieci anni. Il presidente Putin lo considera un momento cruciale del suo «processo di stabilizzazione», volto a mantenere la repubblica nella Federazione russa in cambio di un'ampia autonomia e alcun legame con la resistenza. Ma da più parti - compreso il Dipartimento di Stato Usa e la presidenza italiana Ue - sono sollevati interrogativi sul rispetto dei diritti umani e la regolarità del voto. L'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa e l'Osce non invieranno osservatori. Così faranno anche il «Moscow Helsinki Group e Memorial», la più rispettate organizzazioni per la difesa dei diritti umani in Russia, «Human Rights Watch» e altre Ong: hanno spiegato che non intendono «legittimare» un «voto farsa». Mosca ha risposto lanciando un appello alle principali organizzazioni per i diritti umani affinché riesaminino la loro decisione. Ma le Ong hanno replicato denunciando pressioni e intimidazioni sull'elettorato, soprattutto da parte dei miliziani di Kadyrov.

DA IERI IL LABOUR PARTY RIUNITO A BOURNEMOUTH

Blair apre il congresso passando all'attacco

Il premier giustifica l'invasione dell'Iraq e ripete: «Noi sappiamo perfettamente che Saddam aveva quelle armi di distruzione di massa» sfidando poi chiunque a bloccare il suo cammino in tema di riforme

Apertura ufficiale del congresso del Labour: Tony Blair e il vice John Prescott ascoltano il discorso del presidente, McCartney

Il primo ministro ha rilanciato inaspettatamente dopo il no svedese l'ipotesi del referendum sull'euro entro il 2006 E la segreteria laburista preferisce evitare una mozione sulla guerra del Golfo che dividerebbe il partito

Fabio
Invia

Se è che la migliore difesa è l'attacco, Tony Blair ha dimostrato ieri di lottare davvero per la sopravvivenza politica. Mentre il Labour Party inaugurava il annuale congresso, e senza neppure aspettare l'atteso discorso di domani in cui replicherà con vigore alle accuse delle ultime settimane e cercherà anzi di cancellare la «maledizione» di Baghdad, il primo ministro britannico ha pronunciato battagliere parole in difesa della guerra contro Saddam, ha sfidato chiunque a bloccare il cammino che il governo e il partito si erano prefisso in di riforme interne e ha addirittura rilanciato l'ipotesi di un referendum sull'euro che pareva ormai tramontata dopo la sventurata avventura svedese. Quasi a voler rispondere alle parole e alle azioni di Blair, la segreteria laburista gli ha tolto di mezzo il maggiore ostacolo, decidendo che ci sarà - mercoledì - un dibattito sull'Iraq, ma che esso non ci sarà una mozione da mettere al voto. Il può quindi dormire sonni relativamente tranquilli: gli artigli della grande censura al suo operato di guerra sono stati spuntati prima che potessero fare danno.

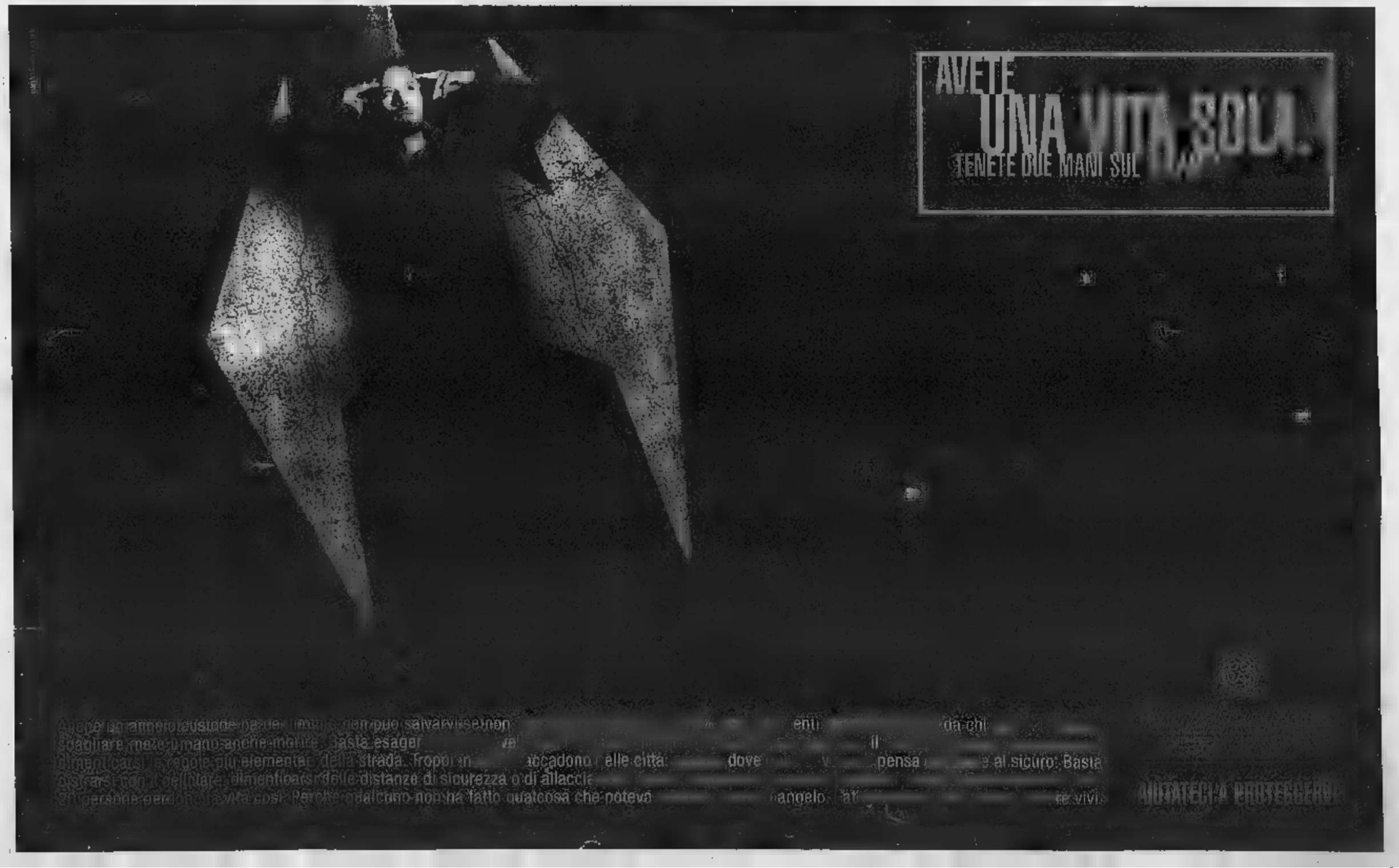
«Penso abbiamo fatto la giusta con la destituzione di Saddam Hussein», ha proclamato Blair, arrivato in questa cittadina di mare dove ingenti forze di polizia si contendevano lo spazio con le famigliole venute a godersi quello che è l'ultimo sole dell'autunno inglese. «Non penso che ci sia qualcosa per cui dobbiamo scusarci», ha insistito il premier, mentre i primi dei 2238 delegati e dei 408 deputati superavano le barricate del Centro Internazionale, trasformato in un fortino per timore di possibili attentati. «Credo che i nostri soldati abbiano fatto un lavoro magnifico, e credo che siano eroi», ha insistito nell'evidente intento di spostare su un terreno a lui più favorevole, rispetto alle polemiche sulle armi segrete del Raiss e alla tragedia del «caso Kelly», che potesse essere pericoloso sapore «iracheno». «Non c'è niente che rifarei in modo diverso, anzi rifarei proprio la stessa cosa», ha aggiunto davanti ai microfoni della Bbc.

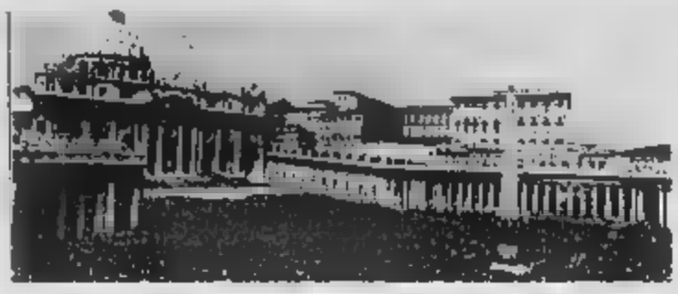
Un Blair davvero d'assalto, quale i suoi sostenitori in effetti speravano di vedere in questa settimana da molti additata come la sua ultima spiaggia. Basta ricordare il suo volto smarrito nelle ore dopo il suicidio del dottor Kelly, quando molti davano per imminenti le sue dimissioni, per rendersi questo è altro Blair. Tanto si di sé da lanciare il guanto della sfida persino all'amico-nemico Gordon Brown, con il quale un antico patto di non belligeranza e un impegno, anzi, a mettere in atto in tempi non più troppo remoti una staffetta a Downing Street. «Non mi preoccupo dei sondaggi - ha detto Blair -. Intendo continuare a fare quello che ritengo giusto, sia in politica interna, sia nelle questioni estere». E poi la stoccata: «Non ho intenzione di dimettermi e cercherò di conquistare una legislatura guidando il partito nella campagna elettorale. Continuerò io, finché il lavoro sarà finito».

Resta da vedere oggi Gordon Brown dedicherà almeno una parte del suo discorso sulla situazione economica del a rintuzzare la sfida di Blair per la leadership del partito e del governo. Sicuramente affronterà la spinosa questione dell'euro, che divide e tormenta la Gran Bretagna. «Non escludo - ha detto ieri Blair a sorpresa - un refefèndum sull'euro prima delle prossime elezioni generali (previste per il 2005, al più tardi per il 2006; ndr). Sono convinto che il no alla moneta unica, nel recente referendum in Svezia, non influenzerà la volontà dei cittadini britannici». Gordon Brown è notoriamente contrario alla moneta unica; e se anche decidesse di gli attriti di personale il primo ministro, difficilmente potrà tacere su quella che sta diventando per lui - la difesa della sterlina - quasi missione.

Blair, che è stato ieri protagonista della giornata anche prendere la parola sul podio del congresso, ha saputo fare suo la questione irachena - una sorta di cavallo di battaglia proprio mentre la stampa britannica ieri era il turno dell'«Independent Sundays» lancia frecce avvelenate anticipando un proprio verdetto di colpevolezza in attesa Lord emetta il . «Credo che l'Iraq abbia ora le prospettive di una democrazia stabile e prospera, che potrebbe avere un enorme impatto su tutto il Medio Oriente». Ma persino osato avvicinarsi alla questione delle armi di distruzione di massa, che sono state al cuore del bisticcio fra Downing Street e la Bbc; bisticcio che ha portato al suicidio di Kelly. «Noi sappiamo perfettamente - ha detto ieri Blair - che Saddam aveva quelle armi. Le informazioni dell'intelligence dimostreranno che la politica anglo-americana sull'Iraq è stata corretta, e per quanto riguarda la Gran Bretagna, in Iraq per tutto il tempo necessario». Con al fianco il presidente afghano Hamid Karzai, ospite d'onore a questo congresso, il primo ministro non mancherà certo l'occasione di insistere su quel punto, portando ad esempio il successo di Kabul.

Questo il Blair che molti davano, troppa fretta, per spacciato. Bournemouth sarà anche la ultima , ma ieri il premier britannico dato un assaggio di come intenda sciare la situazione e uscire dalle sabbie mobili.





Piazza San Pietro

Una liturgia solenne in vesti rosse, rocchetto e mozzetta

Anche questa volta, probabilmente, ci sarà un maxischermo, in piazza San Pietro, per soddisfare il desiderio di molti tutti quelli che da molte parti del mondo a festeggiare i nuovi cardinali. Dopo la recita dell'orazione «adsumus», il Pontefice recita l'allocuzione concistoriale per la creazione dei 31 nuovi cardinali. I futuri porporati devono presentarsi alla cerimonia in vesti rosse, rocchetto e mozzetta. Il segretario di Stato, il cardinale Angelo Sodano, consegnerà a ciascuno di loro, prima del concistoro, il «biglietto di nomina». Successivamente il Pontefice, seduto sul trono, riceve l'abbraccio del neo-cardinale, e gli pone sul capo la «berretta» color porpora. E' in questo momento che ciascuno dei neo-porporati riceve anche il «Titolo», cioè il nome della chiesa di Roma di cui sarà protettore, e sulla cui facciata potrà porre il suo stemma. Una tradizione antica, che risale al tempo in cui i cardinali erano preti, vescovi oppure diaconi della capitale. Sono però scomparsi dalla cerimonia molti elementi che la rendevano fastosa: il «galero», il grande cappello a tesa larga, e la «coda», lunga fino a tre metri. Successivamente, i neo-porporati partecipano a una concelebrando con il Papa, che consegna loro l'anello, e ai «metropoliti» - cioè i titolari di diocesi molto grandi - anche il «pallio», una piccola stola di lana bianca e nera, di particolare unione con la Sede Apostolica. Il giorno dopo aver ricevuto la berretta, i neo-cardinali ricevono le «visite di cortesia», un tempo definite «di calore», nei palazzi apostolici. Significa che si rendono disponibili a essere salutati e festeggiati, vestiti in abito talare e porpora, dai amici e conoscenti. Le «visite di calore» sono un momento di grande festa e anche di confusione; molti neo-cardinali, infatti, arrivano a Roma seguiti da delegazioni delle loro diocesi

PER IL CONCISTORO DEL PROSSIMO 21 OTTOBRE

Il Papa annuncia 31 nuovi cardinali

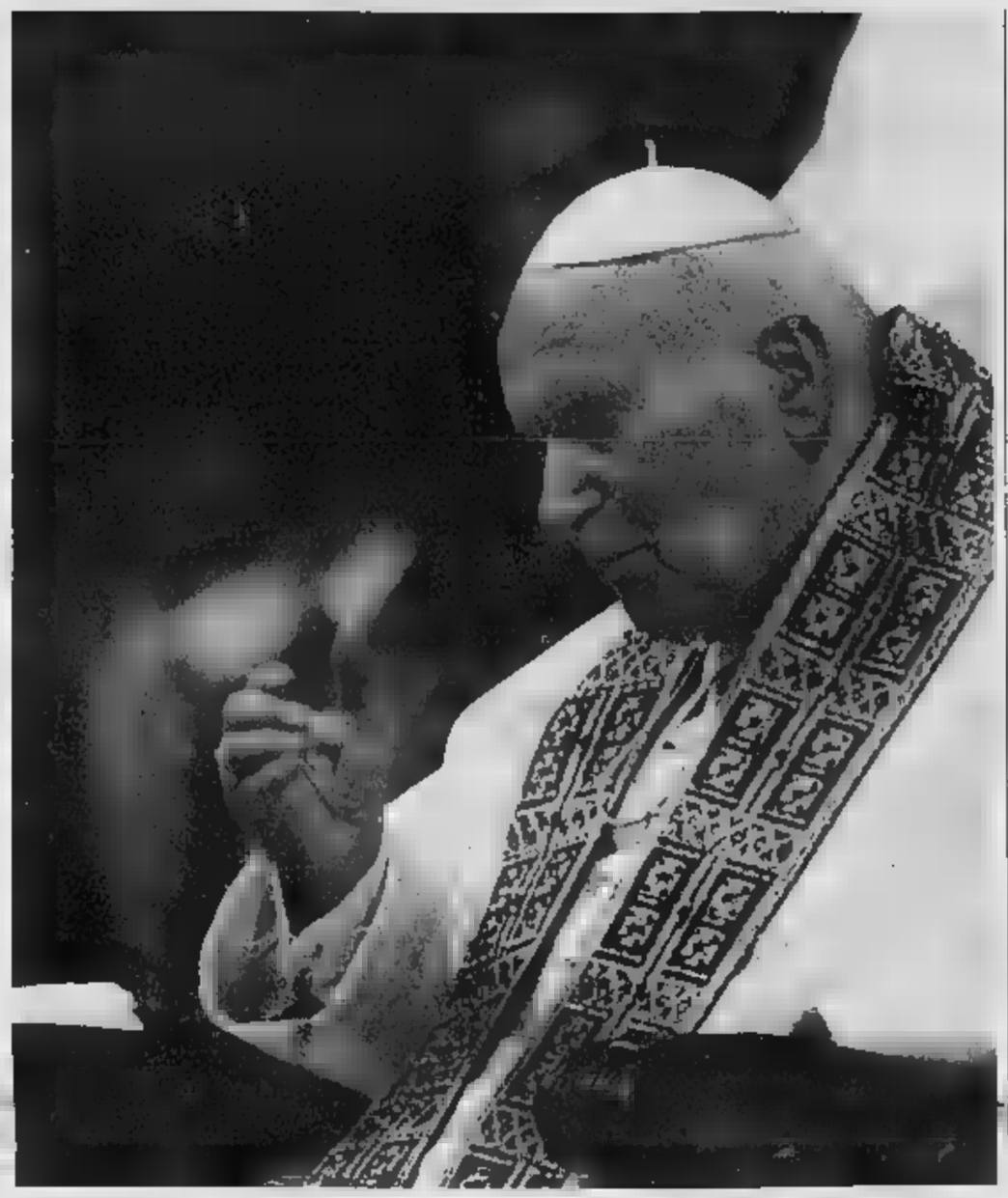
Sei sono italiani, titolari di diocesi o collaboratori del Pontefice
Sforato il tetto di centoventi che potranno votare in un Conclave
Di uno non ha rivelato il nome: sarebbe il vescovo di Hong Kong

CITTA' DEL VATICANO

Giovanni Paolo II nominerà trentuno nuovi cardinali il 21 ottobre prossimo: l'ha annunciato ieri all'Angelus, in piazza San Pietro. Dei nuovi porporati, quattro sono ultraottantenni, e uno è «in pectore»; vale a dire che la sua identità è nota solo al Pontefice. Sei dei futuri cardinali sono italiani, titolari di diocesi, o diretti collaboratori del Papa in Curia. Ancora una volta è stato «sforato» il tetto di centoventi cardinali che non abbiano raggiunto gli ottant'anni, e che di conseguenza possono votare in un eventuale Conclave. Attualmente sono 109; dal 1° ottobre prossimo saranno 135. Ma il Pontefice ha calcolato che in conseguenza di una particolare congiuntura, (toccheranno il traguardo degli «ottanta» ben quattordici porporati da qui alla chiusura del prossimo anno) alla fine del 2004 i votanti saranno centoventuno, cioè in eccedenza di solo un'unità rispetto al tetto fissato da Paolo VI, e che Papa Wojtyla ha sempre detto di voler rispettare.

Il nono concistoro di Giovanni Paolo II - annunciato da «La Stampa» ad agosto, presenta molte lacune evidenti, ma allo stesso tempo sembra non rispondere a una serie di legittime attese. «Alla Madonna affido in modo particolare il Concistoro che intendo tenere il prossimo 1° ottobre, in occasione del mio XXV di Pontificato - ha detto ieri Giovanni Paolo II con la voce molto affaticata - In esso, derogando una volta dal limite numerico stabilito, creerò alcuni nuovi cardinali». E' evidente che a dispetto della forza di volontà che lo sostiene, Papa Wojtyla non si è ancora ripreso completamente dalla crisi della settimana scorsa, quando seri disturbi intestinali hanno posto in stato di allerta per un eventuale intervento il Policlinico Gemelli. Il suo pronunciato con voce impastata era difficile comprendere alcuni nomi dei futuri cardinali, e delle località è stato accolto con applausi dai numerosi fedeli che a dispetto della pioggia affollavano piazza San Pietro.

Dopo aver letto la lunga lista, Giovanni Paolo II ha concluso: «Vi comunico che ho nominato cardinale altro benemerito presule, riservandomene il in pectore». In genere questo accade quando per ragioni politiche, o di sicurezza dell'interessato, rivelare il nome è inopportuno. Fra i candidati possibili, molti pensano che il porporato in pectore sia l'arcivescovo di Hong Kong, Joseph Zen Ze-Kiun, grande personalità nel cuore di un regime estremamente sensibile e reattivo a tutto ciò che viene dal Vaticano. La lunga lista però lascia aperti alcuni interrogativi, e già c'è chi pensa che il Papa - come nel 2001 - potrebbe decidere «coda». Luigi De Magistris, Pro-Penitenziere maggiore; Andrea Cordero Lanza di Montezemolo, nunzio in Terrasanta e in Italia; Michael Louis Fitzgerald, Presidente del Pontificio Consiglio per il dialogo interreligioso; Luigi Giussani, fondatore di CL; e titolari delle diocesi di Manila, Boston, Toledo, Dakar, Algeri e Abuja appaiono certamente degni di una «berretta». [m. tos.]



Giovanni Paolo II durante l'Angelus

Il segreto del porporato in pectore

CITTA' DEL VATICANO

L'identità del cardinale «in pectore» è certamente uno dei segreti meglio conservati al mondo; le persone al corrente sono pochissime, in certi casi forse neanche l'interessato l'ha mai saputo. Particolari situazioni politico religiose hanno spinto, nella storia della Chiesa, i pontefici a tenere riservata la decisione di conferire la berretta cardinalizia ad alcuni ecclesiastici. Nel 1911 questo avvenne con il patriarca di Lisbona, Antonio Mendez y Bello; nel 1933 con il nunzio in Spagna, Federico Todeschini (ma la sua nomina fu pubblicata nel 1935).

Anche Paolo VI, Papa Montini, fece ricorso a questa forma di delicatezza tutta curiale, per onorare un vescovo, il presule di Litomerice, in Cecoslovacchia, Stepan Trochta, in quel stato e in regime che forse sono stati fra i più duri nei confronti della chiesa cattolica. La situazione politica evolse poi verso un cauto disgelo, tanto che nel 1973 fu possibile rendere noto il suo nome. Lo stesso accadde (sempre sotto Paolo VI) con l'amministratore apostolico di Praga, Frantisek Tomasek; ma il segreto durò solo un anno dal 1976 al 1977. Giovanni Paolo II ha poi continuato questa secolare tradizione di prudenza a riconoscimento del valore nascosto, riservandosi «in pectore» la nomina cardinalizia del vescovo di Shanghai Ignatius Gong Pimei, pubblicata nel 1991.

Nel concistoro del 21 febbraio 1998 annunciò che aveva altre due nomine cardinalizie in «pectore»; e passarono tre anni prima che le rivelasse. Erano quella di monsignor Marian Javoraki, arcivescovo di Leopoli dei Latini, in Ucraina, dove i contrasti con la chiesa ortodossa sono notevoli; e quella di monsignor Jinis Pujats, arcivescovo di Riga, in Lettonia. La tradizione vuole che se il Papa scompare prima che i nomi siano rivelati, gli interessati non hanno diritto a rivendicare la «berretta», anche se fossero stati informati, magari segretamente dell'onore.

E' il precedente storico più recente di questa difficoltà risale al pontificato di Giovanni XXIII. Il «Papa buono» nel concistoro del riservò tre cardinali «in pectore», i cui nomi non vennero mai resi noti. [m.tos.]

LA LISTA LETTA DA GIOVANNI PAOLO II ALL'ANGELUS

Un premio ai «signori della curia»

Sette i «diplomatici» vaticani che riceveranno la berretta

personaggi

Marco Tosatti

CITTA' DEL VATICANO

La lunga lista letta dal Papa ha inizio con sette personalità di Curia. Il primo è il «Ministro degli Esteri» Jean-Louis Tauran, responsabile dal 1990 dei rapporti della Santa Sede con gli altri stati. Sessant'anni, originario di Bordeaux, ha lavorato nelle della Repubblica Dominicana, e soprattutto in Libano, dove trascorse otto anni durante la guerra civile. Un altro «diplomatico» è Raffaele Renato Martino, presidente di «Justitia et Pax», ed ha vissuto per cinque anni al «Palazzo di Vetro» di New York come Osservatore Permanente. E' nato a Salerno nel 1932, ed ha al suo attivo una lunga esperienza di paesi dell'Estremo Oriente; nel 1983 si fece apprezzare alla Conferenza dei Paesi non allineati. Nella recente crisi irachena è stata una delle voci più critiche dell'intervento americano.

Al terzo posto dell'elenco troviamo Francesco Marchisano, arciprete della Basilica di San Pietro. Nato nel 1929 a Racconigi, ha trascorso gran parte della sua vita all'ombra del Cupolone. E' stato sottosegretario della Congregazione per il Clero, prima di essere chiamato all'incarico di Presidente della Pontificia Commissione di Archeologia Sacra, e di segretario della Pontificia Commissione per la conservazione del patrimonio artistico e storico della Chiesa. E' in pratica il «Ministro dei Beni Culturali» del Vaticano, oltre che vicario generale per lo Stato Città del Vaticano, e presidente della Fabbrica di San Pietro. L'altro italiano di questa lista è Attilio Nicora, Presidente dell'Amministrazione del Patrimonio della Sede Apostolica, l'uomo dei numeri, prima della Cei e adesso della Sede. Varesino, nel 1937, salì alla ribalta guidando il comitato della Cei per gli enti e i beni ecclesiastici. In pratica, riorganizzò completamente da punto di vista amministrativo la vita del clero e dei vescovi. L'Apsa è l'ente che gestisce il patrimonio, mobiliare e immobiliare, Vaticano. Il gruppo dei «curiali» presenta anche Julian Herranz, esperto giurista, vicino all'Opus Dei; Javier Barragan, ministro della Sanità; e il giapponese Fumio Hamao, Presidente del Pontificio Consiglio per i migranti.

Sopra, Tarcisio Bertone: vescovo di Vercelli e segretario della Congregazione per la Dottrina della Fede. A destra Francesco Marchisano, arciprete della Basilica di San Pietro

La nomina al presule che «riportò a casa» monsignor Milingo dopo il matrimonio con Maria Sung

Jean-Louis Tauran, responsabile dei rapporti Santa Sede con gli altri Stati

La pattuglia più nutrita riguarda però i titolari di diocesi tradizionalmente considerata «cardinalizie». In Italia tre quelle toccate dal nuovo Concistoro. A Genova riceverà la berretta Tarcisio Bertone, salesiano di anni, nato a Romano Canavese. Docente di teologia morale, vescovo di Vercelli, e dal '95 segretario della Congregazione per la Dottrina della Fede, al fianco del cardinale Ratzinger. E' diventato noto al grande pubblico fra l'altro per aver «riportato a casa» monsignor Milingo, dopo il matrimonio «mooniista» con Maria Sung. E' a Genova dal febbraio del 2002. A Venezia sarà cardinale Angelo Scola, 61 anni; è arrivato in laguna lasciando l'incarico di Rettore dell'Università Lateranense. E' stato vescovo per quattro anni a Grosseto, ed è vicino a Comunione e Liberazione. Infine, a Firenze c'è Ennio Antonelli, Storico dell'arte, teologo 67 anni, iniziato il mandato arcivescovo di Firenze, nel maggio 2001, con la promessa di impegnarsi «per una chiesa orante, fraterna, aperta, missionaria e appassionata di umanità». Per sei anni, dal 1995, è stato segretario generale della Conferenza episcopale italiana.

Raffaele Renato Martino, presidente di «Justitia et Pax»

Significativa la porpora all'arcivescovo di Khartoum, in Sudan dove i cattolici sono perseguitati dal regime

Designato da Wojtyla anche il prelato che amministra il patrimonio mobiliare e immobiliare della Santa Sede

All'estero di grande significato appare la porpora di Gabriel Zubeir Wako, arcivescovo di Khartoum, in Sudan, dove i cattolici sono vittime di un regime oppressivo. La Francia avrà due nuovi cardinali, Bernard Panafieu a Marsiglia e Philippe Barbarin a Lione. Gli altri futuri cardinali coprono un panorama veramente mondiale: Anthony Okogie (Nigeria); Carlos Vallejo (Siviglia); Justin Francis Rigali (Philadelphia); Patrick O'Brien (Edimburgo); Oscar Scheid (Rio de Janeiro); Peter Turkson (Ghana); Placidus Toppo (Ranchi, India); George Pell (Sidney); Josip Bozanic (Zagabria); Rodolfo Quezada Toruno (Guatemala); Peter Erdo (Budapest); Marc Ouellet (Quebec); infine nomina di notevole significato, quella di Jean Baptiste Pham Minh Man, Hochiminh ville, in Vietnam. A loro Giovanni Paolo II ha voluto aggiungere quattro nomi di ecclesiastici ultraottantenni, «particolarmente meritevoli per il loro impegno al servizio della Chiesa». Sono il domenicano padre George Cottier, teologo della Casa pontificia; il gesuita padre Tomas Spidlik, ceco, uno dei massimi esperti di spiritualità orientale; il teologo polacco gesuita Stanislas Nagy; e il canonico Gustag Joos del Belgio.

Il Giro d'Italia, in 39 euro.

Tariffa promozionale di sola andata, soggetta a disponibilità di posti nella classe di prenotazione appropriata, non applicabile ai voli soggetti ad oneri di servizio pubblico; tasse aeroportuali e surcharge assicurative escluse.

Air One
Lufthansa
Vola secondo te.

www.flyairone.it Tel. 199.20.70.80*

* Servizio a pagamento a tariffazione specifica

DISCOUNT ALIMENTARE

EKOM®

CONVIENE SEMPRE

€ 4,99
Sacco detersivo lavatrice Tac kg 6
Al Kg € 0,83

6 Kg

10 Rotoli

€ 1,99
Carta igienica Tenderly 10 rotoli 2 veli

€ 3,35
Caffè Lavazza Qualità Rossa gr 250 x2
Al Kg € 6,70

Pacco doppio

€ 0,39
Schweppes tonica ml 500
Al Lt € 0,78

€ 0,89
Pasta sfoglia fresca già pronta per l'uso 230
Al Kg € 3,87

Sfoglia fresca

Offerta valida in tutti i punti vendita fino al 11/10/2003

PIEMONTE	
TORINO	
Vanchiglia	Corso Belgio, 101
Mirafiori	Via Don Grazioli
[illegible] Milano	Via Reiss Romoli, 6
Borgo Vittoria	Via Cambiano, 3C
[illegible] Paolo	Via Frejus, 106
Santa [illegible]	Via Tripoli, 79
RIVOLI	Cascine Vica - C.so Francia, 1038
COLLEGNO	Via Torino, 184
VENARIA	Piazza Costituente, [illegible]
[illegible] DI SUSA	Via Moncenisio, 91
[illegible]	Largo Ivrea, 1
IVREA	Corso Vercelli, 109
[illegible]	C.so Torino, 13
[illegible] P.TE	Largo Trento, [illegible] NUOVO
STRAMBINO	Via Madonna del Rosario, 24
TORTONA	Corso Romita, 6
[illegible] S.	Via IV Novembre, 4
CAPRIATA D'ORBA	Via Vallemme, 3
BISTAGNO	Loc. Torta/Strada Statale Savona
LIGURIA	
GENOVA	
Rivarolo	Via Vezzani, 152
Sestri Ponente	[illegible] EKOM Via D'Andrade, 67
Cornigliano	P.zza Conti, 21R
Voltri	Via Ventimiglio, 11
Sestri Ponente	Via Chiaravagna, 22R
Sampierdarena	Via Bottego, 10C R
Sampierdarena	Via C.Rolando, 35R
Sampierdarena	P.zza Vittorio Veneto, 28R
Bolzaneto	Via Pastorino, 14R
Staglieno	Piazzale Bligny, 2C
Pontedecimo	Via F.Del Canto, 11B R
Marassi	Via Bobbio, 16
Molassana	Via Molassana, 87bR
Albaro	Via Amendola, 3aR
C.ne Monte	Via Bari, 12R
CASELLA	V.le Europa, 8E
CAMPOMORONE	Via A.De Gasperi, 174R
RECCO AVEGNO	Via Leonardo Da Vinci, 2
RAPALLO	Via S.Filippo Neri, 35
SANREMO	Via Frantoi Canai, 135
IMPERIA	Via Brea, 45
SAVONA	Via Montesisto, 10R
SAVONA	Via Gnocchi Viani, 1R
VARAZZE	Via Maestri del Lavoro, 52
LOMBARDIA	
REDAVALLE	Via Emilia, 83 bis
[illegible] LOD.	Via Montegrappa, 32
VALLE D'AOSTA	
CHATILLON	Via Emilio Chanoux, 139
TOSCANA	
CECINA	
[illegible] in [illegible]	Via F.D. Guerrazzi, 24
S.Vincenzo	Via Di Vittorio, [illegible]
CALCINAIA	Via Di Mezzo, 198
[illegible]	Via Del Cesarino, 42
Montignoso	Via Padreterno, 9
LUCCA	
Altopascio	Via Francesco Romea, 131

PIU' QUALITA' ALLA CONVENIENZA

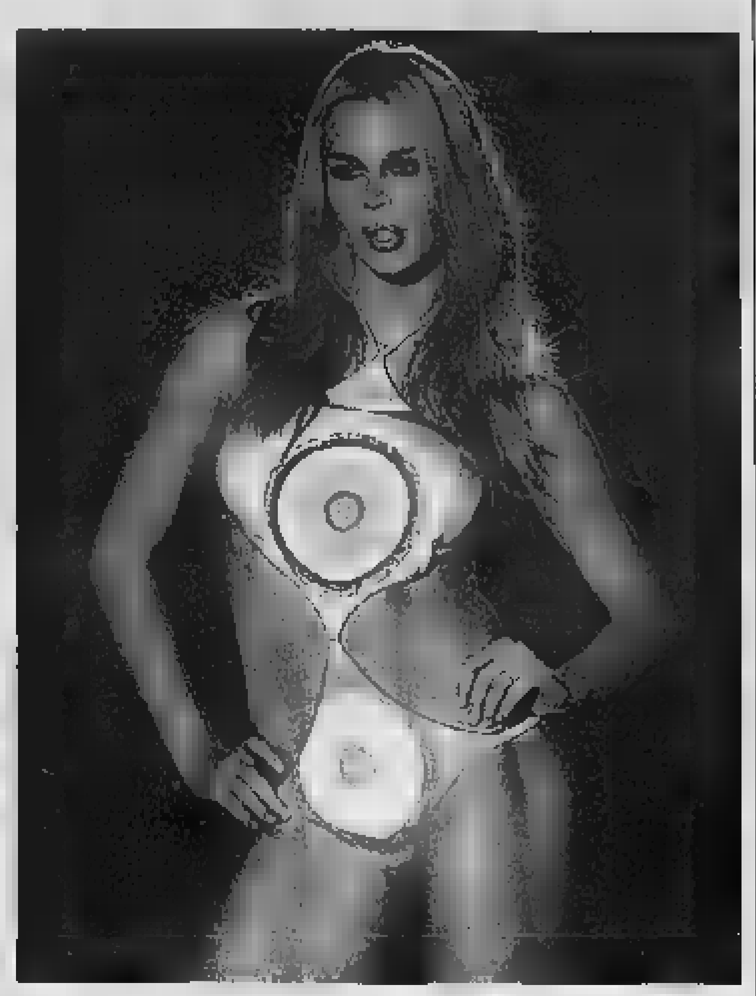
A... & Flanaghan - Gen...

A MILANO LA GIORNATA DELL'INTIMO

Spudorate [redacted] ancheggianti [redacted] passerella le [redacted]

Antonella Amapane
inviata a MILANO

Un modello di Kristina Ti



Nina Moric in passerella con un bikini Pin Up

The show must go on. Lo spettacolo continua, nonostante il black out. Le poche ore [redacted] energia elettrica [redacted] Milano non hanno intralciato più di tanto le sfilate. Solo alcuni tecnici - che dovevano montare ieri notte le scenografie delle passerelle - sono stati costretti a dormire nelle sale della Fiera. Recuperando di buon matti[redacted] il tempo perduto. Per il resto tutto si è svolto regolarmente, anzi con meno ritardi del solito. E all'insegna dell'ottimismo, condito da un'abbondante dose di eros. Ieri, infatti, è stata la giornata dell'intimo in pedana, promosso dallo show collettivo Un-dress, che ha segnato la fine del tanga in favore di altre soluzioni piccanti. Scattano impazziti i flash di fronte ai micro bikini Pin Up - occhi da gatta intarsiati sul petto - sfoggiati da Nina Moric; spudorata e ancheggiante al ritmo di una colonna sonora ritmata da mugolii di piacere. Scrosciano gli applausi per i costumi da bagno-sottoveste di Kristina Ti e i pagliaccetti in cachemire traforato vedo nudo. Li indossa la top model più amata da Chanel, Aurelie. Venten[redacted] biondissima che racconta [redacted] essere pazzamente innamorata del suo fidanzato meccanico («Beato lui», è il commento dei maschi che se la mangiano con gli occhi).

La platea sussulta quando Elenoire Casalegno esce sigillata nei collant Wolford incrociati su ventre e natiche che svelano scampoli di pelle. Body scollatissimi davanti, fatti per mostrare reggiseni a balconcino, si alternano e grembiulini [redacted] pvc nei colori delle carioca. Non manca il colpo [redacted] scena di un'indossatrice [redacted] di marmo quinta misura- in tenuta adamitica, il corpo dipinto oro. Non basta. Gli occhi [redacted] incollano su [redacted] esercito di bamboleggianti lolite in due pezzi rigati Blumarine, [redacted] Love boat, il [redacted] di pinne da sera e braccioli profilati di strass. Culotte fiorate di seta, bustier steccati e parei di chiffon si sprecano. L'atmosfera hard core è un crescendo, culmina nella sfilata di Alessandro De Benedetti, [redacted] allievo di Mugler, autore di [redacted] porno-couture con immagini decisamente spinte. Impresse [redacted] capi scomponibili grazie a zip e elastici da corsetteria. Presentati anche con un semi spogliarello in pedana. Bocche sensuali, rosse e tumide si rincorrono [redacted] nulla di velo firmati Coveri. Le labbra diventano cinture di strass e sandali nella collezione che condanna anche il fumo con una serie di adesivi [redacted] frasi ironiche, parafrasando quelle che campeggiano sui pacchetti di sigarette. Sarà un'estate calda la prossima. Sotto tutti i punti di vista. Scandita [redacted] citazioni Anni Cinquanta e Sessanta. Se Pierre Mantoux lancia i collant a 45 giri, in rete traforata spalmata di vinile, Sisley mutua le minigonna -cintura da discoteca, rigida e alta una spanna. L'oggetto [redacted] dei sixty, la "[redacted]" della Fiat, [redacted] sotto forma di stampa nelle micro tuniche di Patty Shelabarger. L'optical su tute [redacted] scamiciati abiti dal taglio alla Courreges rivis[redacted] da Blunauta; [redacted]tre Simultaneus mette l'accento su sottovesti in versione desabillé. Non c'è pudore nemmeno sulla passerella del bravissimo indiano Tarun Tahiliani, omaggiato da Kabir Bedi [redacted] prima fila che non si perde un ombelico a vista, lambito da sottili magliette di tulle decorate con motivi orientali, scoperto da minigonne ricamatissime. Sexy pure le tenute da dea di Stephan Janson, punteggiate [redacted] cerchi simbolo dei giochi olimpici. Altro che seduzione del cervello!

Micro bikini e tuniche
il colpo di scena
di una indossatrice
[redacted] tenuta adamitica
il corpo dipinto di oro

L'INCHIESTA DI PESCARA

[redacted] in affido»

CROTONE

«Credo che la cosa più importante, adesso, sia quella di pensare al bene del bambino, e non credo che un ritorno in Albania possa fare il suo bene». Parla don Edoardo Scordio, all'indomani [redacted] ciclone che ha investito la sua comunità, Isola Capo Rizzuto, con l'arresto di quelli che tutti, ormai, erano abituati a considerare i genitori del bimbo di sette anni che, secondo la polizia, invece, è stato acquistato, quattro anni fa, per 10 milioni di vecchie lire, da una banda di criminali albanesi che, a sua volta, se lo era visto consegnare dal padre naturale in cambio di una tv a colori.

Don Edoardo dice di avere pochi dubbi: «Quel bambino q[redacted] era ambientato talmente bene che era veramente difficile credere che fosse, [redacted] realtà, [redacted] albanese; era sereno, estroverso, allegro. Strapparlo via da [redacted] sarebbe un grosso errore». Dalle parole ai fatti: già ieri, don Edoardo, [redacted] è messo in contatto con l'Ufficio minori della questura di Catanzaro. Ha fatto una serie di telefonate ed è arrivato alla conclusione che oggi la via da percorrere è quella di contattare il Tribunale per i minorenni. L'obiettivo del parroco di Isola - il paese della donna arrestata, con il marito, con l'accusa [redacted] aver comperato il bimbo - è quello di far affidare il ragazzino alla sua comunità religiosa. Anche perché qui, dice don Scordio, lui frequentava già la scuola parrocchiale e ha i suoi amichetti.

Intanto si attendono gli interrogatori in Abruzzo. Piero Pitari, l'avvocato di Angelo, è convinto che tutto sarà presto chiarito, perché - sostiene - «c'era in piedi una pratica di adozione, e il mio assistito non ha mai nascosto questo bambino, iscritto regolarmente a scuola e tenuto come e meglio di un figlio naturale; è una vicenda incomprensibile». [r.v.]

A MILANO

[redacted] il campus a 5 [redacted]

[redacted]

Ci sono il tutorial system, la palestra [redacted] la biblioteca. Il computer wireless in dotazione, la cafeteria e [redacted] camera singola con bagno. [redacted] biancheria fresca di bucato ogni settimana e tre pasti al giorno. Non è un grand hotel, ma il Collegio di Milano, il primo campus universitario d'Italia. Nei fatti un centro interdisciplinare di eccellenza p[redacted] la formazione dei migliori studenti, dottorandi e ricercatori italiani e stranieri iscritti nei sette atenei ambrosiani.

Oggi, dopo il primo semestre sperimentale, l'inaugurazione definitiva, con il ministro dell'istruzione Letizia Moratti. L'iniziativa sarà illustrata dal presidente [redacted] ministro della Pubblica istruzione, Giancarlo Lombardi, e dal diretto[redacted] Louis Quagliata, [redacted] docente del Mit di Boston.

Partito dall'idea di cinque studenti italiani ispirati dal soggiorno a Cambridge, il progetto del Colle[redacted] è stato presentato a Umberto Eco, che ne ha parlato a Carlo Scognamiglio. Il presidente dell'Aspen Institute Italia ha cercato i soci fondatori. La risposta, immediata, è arrivata da Assolombarda e una ventina di imprese, che, [redacted] le istituzioni e le sette università locali hanno dato vita alla Fondazione Collegio.

Ventitremila metri quadri in via San Vigilio, alla periferia sud del capoluogo, la sede del Collegio [redacted] stata progettata da Marco Zanuso negli Anni Settanta. Sono già cento i primi super studenti, selezionati da tutte le facoltà milanesi, che hanno rodato il Collegio nei [redacted] primi duecento giorni di vita. E già [redacted] lavora per ampliare la struttura e arrivare fino a cinquecento iscrit[redacted]. Requisiti minimi per entrare nel club: medie del [redacted] e ruolino di marcia degli esami tassativamente rispettato, con rare eccezioni. Retta annuale, 10 mila [redacted]. [al. an.]

Programma Operativo Nazionale per le Regioni Obiettivo 1
"Ricerca Scientifica, Sviluppo Tecnologico, Alta Formazione" 2000-2006
Asse III – Misura III.1 (Miglioramento delle risorse [redacted] nel Settore della Ricerca e dello Sviluppo tecnologico)

UNIONE EU[redacted] Fondo sociale europeo — Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca — [illegible]

Partner: Istituto Sperimentale Zootecnico per la Sicilia – Italia Pegasus Institute S.r.l. – I.M.C. ISFOR MANAGEMENT S.r.l.
Progetto E.S.A.F.

Percorso formativo finalizzato alla formazione di
"Esperto in sicurezza alimentare per il controllo di filiera"
DURATA COMPLESSIVA DEL PROGETTO 1140 ORE – 12 MESI
DURATA COMPLESSIVA DELL'ATTIVITA' FORMATIVA 1000 ORE - 11 MESI
SEDE DI SVOLGIMENTO DELL'AZIONE: [redacted]
BANDO di selezione
PER L'ASSEGNAZIONE DI [redacted] DI STUDIO

BENEFICIARI E REQUISITI: l'intervento è rivolto a 26 giovani laureati, 13 maschi e 13 donne, disoccupati o in [redacted] prima occupazione, di età non superiore ai 28 anni in possesso del diploma di laurea in Medicina Veterinaria, Scienze Agrarie, Scienze delle Produzioni Animali, Scienze Biologiche o di età non superiore al 32 anni in possesso del dottorato di ricerca o specializzazione post-laurea (della durata minima [redacted] un anno) [redacted] discipline tecnico-scientifiche e residenti da almeno 6 mesi nelle regioni dell'Obiettivo 1 (Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna). I beneficiari devono possedere i suddetti requisiti alla data di scadenza del bando: 14 ottobre 2003.
PROFILO PROFESSIONALE: il [redacted] è finalizzato [redacted] formazione di n. 26 figure professionali innovative capaci di operare con competenza nel [redacted] controllo e della ispezione degli alimenti di origine animale e in possesso delle competenze tecnico-scientifiche necessarie per trasferire agli operatori del settore della produzione degli alimenti le conoscenze in materia igienico-sanitaria per la manipolazione della [redacted] prima (latte, carne e derivati) e per l'autocontrollo (HACCP). L'attività formativa con frequenza obbligatoria ha la durata di 1000 ore, di cui 248 ore di attività d'aula, 130 ore di simulazioni didattiche, 120 ore di laboratorio e ricerca, 72 ore di formazione a distanza, 60 ore di attività di progettazione sul campo, 100 ore di visite studio, 200 ore di stage, 40 ore di valutazione dell'apprendimento, 30 ore di team building. Al termine del corso è previsto il rilascio di un attestato di frequenza.
SELEZIONE: l'ammissione al corso avverrà sulla base della graduatoria stilata a seguito di una prova scritta e di un colloquio. Non possono essere ammessi alla selezione gli allievi che già frequentano corsi finanziati nell'ambito dell'avviso 4391/2001 M.I.U.R.
BORSE DI STUDIO: ai primi 20 allievi che risulteranno utilmente collocati nella graduatoria stilata in base alle selezioni iniziali, verrà erogata una borsa di studio del valore di euro 10.329,14 (onnicomprensive di viaggio, vitto ed alloggio) al lordo delle ritenute, oneri, imposte e tasse, purché questi risultino in regola con la frequenza del corso e con il superamento degli [redacted] profitto intermedi con punteggio [redacted] inferiore alla sufficienza; subirà [redacted] decurtazione proporzionale in caso [redacted] assenze, sebbene [redacted] superiori al [redacted] dell'intera durata del corso. La borsa non sarà erogata nell'ipotesi in cui le [redacted]ze superino il 30% dell'intera durata del corso. Eventuali economie realizzate dalle borse di studio non erogate, per rinuncia dei candidati o [redacted] superamento dei test periodici di apprendimento, [redacted] utilizzate per i candidati utilmente collocati in graduatoria ed in regola con le valutazioni intermedie e la frequenza [redacted] corso.
MODALITÀ DI AMMISSIONE: la documentazione da produrre per l'ammissione alla selezione è la seguente: domanda di partecipazione; curriculum [redacted] modello europeo; scheda anagrafica; copia del titolo di studio; copia del documento [redacted] riconoscimento in corso di validità. Il fac-simile della domanda di ammissione, della scheda anagrafica e del curriculum vitae su modello europeo [redacted] reperibili presso:
• l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia – Via Gino Marinuzzi, 3 - 90129 Palermo
oppure nel sito www.pa.izs.it
[redacted] documentazione dovrà pervenire, in plico chiuso, entro le ore 13 del 14/10/2003 presso:
• l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia - Via Gino Marinuzzi, 3 - 90129 Palermo.
Il plico deve contenere il riferimento: MIUR 1629/919. Non fa fede il timbro postale.
Prove di selezione: [redacted] selezione avrà luogo il giorno 22/10/2003 ore 9,00 presso la sede dell'IZS [redacted] Via Gino Marinuzzi, 3 – 90129 Palermo.
Per ulteriori informazioni è possibile contattare i seguenti [redacted] 091/6565323 – 091/6565201.

[redacted] DI TORINO
Estratto avviso di pubblici incanti
Interventi per la formazione della cartografia numerica provinciale alla scala 1:5000 da eseguirsi con procedura di tipo aerofotogrammetrico.
Lotto 1 - Importo a [redacted] di gara: Euro 156.186,87
Lotto 2 - Importo a base di gara: Euro 166.891,74
Lotto 3 - Importo a base di gara: Euro 125.238,25
Termine [redacted] offerte: ore 14,30 del 19 novembre 2003
Il bando integrale potrà essere ritirato presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, Via Maria Vittoria 12 - 10123 Torino (tel. n. 011.8612644/2611), dal lunedì al giovedì [redacted] 9,00 alle h. 16,00 e il venerdì dalle 9,00 alle 16,00 oppure potrà essere richiesto al Servizio Contratti mediante lettera o fax (011.8612163)
Non si effettua servizio trasmissione fax.
Il bando di gara è disponibile sul sito Internet all'indirizzo http://www.provincia.torino.it/servizi/appalti/
Per notizie di carattere tecnico rivolgersi in V. Cappel Verde 5 - Torino - Servizi Cartografici (tel. 011.4361028).
Il bando integrale è stato inviato [redacted] G.U.C.E. in data: 24 settembre 2003
Torino, il 25 settembre 2003
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO CONTRATTI
dott. Giovanni Monterosso

COMUNE DI CREVOLADOSSOLA
PROVINCIA DEL [redacted]
AVVISO
E' pubblicato e depositato dal 29 settembre al 29 ottobre, il Progetto Preliminare di PRGC adottato con CC n. 43 del 22.09.2003 osservazioni e proposte da presentare tra il 30 Ottobre e il 28 Novembre 2003
Crevoladossola, 29.09.2003
[redacted]
Il Segretario Comunale Piero Vallenzasca

COMUNE DI MOMPANTERO
PROVINCIA DI TORINO
Si avvisa che con delibera C.C. 26 del 26/9/03, è stato adottato il Progetto Preliminare di Variante per adeguamento del vigente P.R.G.C. al PAI. La delibera e gli atti sono depositati presso la Segreteria Comunale e pubblicati per estratto all'Albo Pretorio Comunale per 30 giorni dal 29/9/03. Osservazioni e proposte nel pubblico interesse dovranno pervenire dal 29/10/2003 al 27/11/2003 ai sensi dell'art. 15, c. 5 L.R. 56/77
IL SINDACO Roberto Tonello

CO[redacted]
PROVINCIA DI TORINO
[illegible]

CITTA' DI VERCELLI
Settore Sviluppo Urbano ed Economico
Il [redacted] Sviluppo Urbano ed Economico
RENDE NOTO
che con deliberazione del Commissario ad Acta dr. Arch. Mario Cena n° 2 in data [redacted] Luglio 2003 è stato adottato "progetto definitivo della variante strutturale specifica al piano regolatore generale comunale vigente in attuazione della sentenza n° 1731/01 del tar piemonte - sezione 1^ relativa alle proprietà sparviero contro deduzioni [redacted] guito della pubblicazione ai sensi del 9° comma dell'art. 15 della l.r.56/77 e s.m.i."
I relativi atti ed elaborati saranno depositati presso la Segreteria del Palazzo Comunale e pubblicati per estratto all'Albo Pretorio del Comune per i [redacted] 30 giorni consecutivi, durante i quali chiunque può prenderne visione a far tempo dal [redacted] col seguente orario: - nei giorni da lunedì a venerdì [redacted] ore 8,00 alle ore 12,00 e dalle ore 15.00 alle ore 17,00; - nei giorni di [redacted] e festivi dalle ore 9,00 alle ore 12,00.
Vercelli, 26.09.2003
Il Direttore del Settore Sviluppo Urbano ed Economico (Arch. Liliana Patriarca)

[redacted] CALDERARA DI RENO
PROVINCIA DI BOLOGNA
Settore 4 - Governo e Sviluppo del Territorio
Esito di gara
[illegible]

COMUNE DI AOSTA
Servizio Turismo
AVVISO DI [redacted]
Il Comune di Aosta indice una gara ufficiosa per affidare la gestione del servizio di trasporto pubblico con finalità turistiche mediante trenino su gomma per un periodo massimo di cinque anni. Tutti i soggetti interessati alla partecipazione in possesso dei requisiti necessari (iscrizione nel Registro Imprese per l'esercizio dell'attività di trasporto pubblico) devono presentare la richiesta di partecipazione alla gara all'Ufficio comunale del Turismo (Via Carrel, 19 – 11100 Aosta – tel. 0165-300412; fax 0165-300585) entro le ore 16.00 del giorno 09 ottobre 2003. Ulteriori informazioni possono e[redacted] richieste direttamente all'Ufficio comunale del Turismo (tel. 0165-300412; fax 0165-300585) o reperite nel sito internet del Comune di Aosta (.
IL DIRIGENTE
Dr.ssa Annamaria TAMBINI
N. B. – Le lettere di invito e i relativi allegati (linee guida, bozze di contratto) verranno inviati alle Ditte che richiederanno di essere invitate nei termini previsti dall'avviso di gara.

CITTA' DI [redacted]
Settore Sviluppo Urbano ed Economico
Il Direttore di Settore Sviluppo Urbano ed Economico
RENDE NOTO
che con deliberazione del Consiglio Comunale n°76 in data [illegible] settembre 2003 è stato adottato "Progetto preliminare di variante di adeguamento del piano regolatore generale comunale a seguito di verifica di compatibilità idraulica ed idrogeologica ai disposti del P.A.I. [illegible]". I relativi atti ed elaborati saranno depositati presso la Segreteria del Palazzo Comunale e pubblicati per estratto all'Albo Pretorio del Comune per la durata di 30 giorni consecutivi durante i quali chiunque può prenderne visione a far tempo dal 29.09.2003 col seguente orario - nei giorni da lunedì a venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle ore 15.00 alle ore 17.00; - nei giorni di sabato e festivi dalle ore 9.00 alle ore 12,00. [illegible]
Vercelli, 18.09.2003
Il Direttore di Settore Sviluppo Urbano ed Economico (arch. Liliana Patriarca)

Comune di MARTINIANA PO
Provincia di Cuneo
Avviso di pubblicazione e deposito del progetto preliminare di variante strutturale 2003 al P.R.G.C.
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
RENDE NOTO
che il Consiglio Comunale con Deliberazione n. 24 del 24.09.2003 ha adottato il progetto preliminare di variante strutturale 2003 al P.R.G.C. La deliberazione suddetta e gli atti tecnici sono depositati presso la Segreteria Comunale, pubblicati per estratto all'Albo Pretorio del Comune a far data dal 29.09.2003 per 30 giorni consecutivi durante i quali chiunque può prenderne visione dalle ore 09.00 alle ore 11.00 e presentare, nei successivi 30 giorni, osservazioni e proposte nel pubblico interesse. [illegible]
Martiniana Po, il 25.09.2003
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
[redacted] Geom. Claudio

ENTE OPERA DEL DIVINO AMORE
AVVISO DI GARA ESPERITA
La gara per la direzione lavori inerenti al recupero del castello di Vische è stata aggiudicata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa a Costituenda A.T.I. A&A Architetti e Associati, Ing. Giancarlo Gonnet, IMPRO S.r.l., con sede in Torino, via Susa 31, per l'importo di 112.384,30 euro. Alla gara si sono presentati n. 4 concorrenti. N. 2 concorrenti sono stati esclusi. L'avviso integrale di esito di gara è in corso di pubblicazione sul B.U. Regione Piemonte.
Vische, 25 settembre 2003
Il responsabile del procedimento: Don Angelo Bianchi

COMUNE DI SAUZE D'OULX
PROVINCIA DI TORINO
Avviso
Il Comune di Sauze d'Oulx ha adottato con deliberazione di C.C. n. 45 del 27/9/2003 un progetto di variante strutturale di adeguamento del P.R.G.C. La predetta deliberazione è pubblicata all'Albo Pretorio Comunale per 30 giorni consecutivi, compresi i festivi dal 29/9/2003 al 29/10/2003. Durante tale periodo i predetti atti sono depositati presso la Segreteria Comunale e chiunque può prenderne visione in orario di ufficio. Nel successivi 30 giorni, e cioè dal 30/10/2003 al 29/11/2003, chiunque potrà presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse.
Sauze d'Oulx, lì 29/9/2003
IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA geom. Aldo [redacted]

ENTE OPERA DEL DIVINO AMORE
AVVISO DI GARA ESPERITA
Il pubblico incanto per l'appalto integrato [redacted] recupero del castello di Vische è stato aggiudicato con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (art. 21, comma 1 ter, legge 109/1994 e s.m.i.) a Impresa BORINI COSTRUZIONI S.p.a., con sede in Torino, via Bellini, 2, per l'importo di 4.776.796,92 €, e per un tempo di realizzazione di giorni 800. Alla gara si sono presentati n. 6 concorrenti e ne sono stati esclusi n. 3. Direttore lavori A.T.I. A&A Architetti e Associati, Ing. Giancarlo Gonnet, IMPRO S.r.l. Avviso integrale dell'esito di gara in corso di pubblicazione sulla GURI.
Vische, 25/09/2003
Il responsabile del procedimento: Don Angelo Bianchi

Per [redacted] pubblicità [redacted]
[redacted]
PK publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO - Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
[redacted] - Tel. 02.244 24 611 - Fax 02 24[redacted]

Progetto
MINERVA @ VULCANO
Convegno Finale
"STAGE DAY DI CONFINDUSTRIA:
PER ACCEDERE ALLA BANCA DATI STAGE
CONVENZIONA LA TUA SCUOLA O
LA TUA UNIVERSITÀ CONTATTANDO
L'ASSOCIAZIONE DELLA TUA PROVINCIA
O VISITANDO IL SITO
www.minerva-vulcano.it
ORGANIZZAZIONE:
SISTEMI FORMATIVI
CONFINDUSTRIA SICILIA
COLLABORAZIONE
SCUOLA-UNIVERSITÀ-IMPRESA:
UNA VIA PER LO SVILUPPO
UNIONE EUROPEA Fondo sociale europeo — FSE — Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali — SFC — CONFINDUSTRIA
29 SETTEMBRE 2003 - ORE 10,00 - AULA MAGNA, PALAZZO STERI
PIAZZA MARINA - PALERMO

Tutto quello che la natura può volere da un'auto: un po' d'acqua.

Se la natura potesse parlare, cosa ci chiederebbe? Magari delle [redacted] a emissioni zero? Noi pensiamo di sì. Ecco perché i nostri veicoli a celle combustibili emettono solo acqua. E in futuro, come dimostrato dalle recenti prove su strada, potrebbero diventare il sistema di guida alternativo. Una notizia certamente rinfrescante per l'ambiente. Nell'ambito della ricerca DaimlerChrysler stiamo già lavorando su queste tecnologie intelligenti. Per l'automobile che guiderà domani.

[redacted] visita www.daimlerchrysler.com

DaimlerChrysler
Answers for questions to come.

Sara cambia l'assicurazione auto.*

SaraFree

Meno guidi, meno paghi.

Sara ti ■ *quello* ■■ *aspetti* ■ *sempre:* *SaraFree è un'assicurazione auto tutta nuova, pensata per chi* ■ *poco l'auto e piena di vantaggi unici. • Riduci subito i costi di copertura assicurativa. • Paghi subito metà del premio e poi solo i giorni in cui usi l'auto. • Hai massima comodità di gestione grazie al sistema automatizzato.*
Per saperne di più, scopri qual è l'agente Sara più vicino a te sul sito www.sara.it o chiama il numero verde 800.095.095.

*Rispetto ai precedenti prodotti.

SARA ASSICURAZIONI

LA COMPAGNIA CHE ASPETTAVI

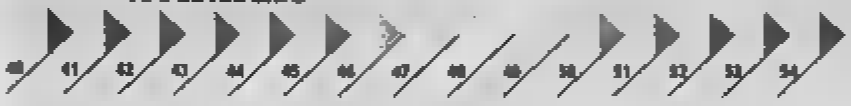
LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

PAGINA [redacted] LUNEDÌ 29 SETTEMBRE 2003

tuttosoldi

L'INDICE DEL RISCHIO



La volatilità prevista per la settimana a Piazza Affari è pari al 48% della volatilità media registrata negli ultimi [redacted] mesi. Per calcolare questo valore è stato utilizzato l'indice Comit (elaborazione di Tuttosoldi su dati Borsa Italiana)

LA [redacted]

«Non mettiamo le mani nelle tasche dei cittadini per tirare fuori nuove tasse, cerchiamo invece di mettere nelle tasche dei cittadini qualche soldo. E' una finanziaria senza tagli»

Giulio Tremonti, [redacted] 23 settembre 2003

EQUILIBRI POLITICI E SCELTE TECNICHE PER LA FINANZIARIA

La manovra di bilancio e il pubblico consenso

Alfredo Recanatesi

LA legge finanziaria che fati[redacted] il governo ha definito [redacted] che sarà presentata [redacted]ggi alle forze sociali si presta [redacted] due ordini di considerazioni. [redacted] primo riguarda le modalità politiche che [redacted] condizionano il processo di definizione. Ogni componente della maggioran[redacted] deve trovare in questa [redacted] [redacted] elemento qualificante [redacted] possa dimostrare la tutela di un interesse del proprio elettorato, l'affermazione di un principio specifico appartenente al proprio bagaglio culturale, in definitiva deve dare una prova della propria ragione esistenziale. Il [redacted] maggioritario avrebbe dovuto portare [redacted] una semplificazione del processo di formazione delle leggi di bilancio e, più in generale, di gestione della finanza pubblica, affidandolo più alla responsabilità del titolare delle Finan[redacted] (un po' come il Cancelliere dello Scacchiere in Inghilterra) che alla contrattazione tra le forze della maggioranza in più o meno sofferti vertici nei quali la legge di finanza [redacted] decisa più che nelle stanze del ministero [redacted] quel compito deputato.

Malgrado la legge maggiori[redacted] e il bipolarismo [redacted] ha prodotto, però, le leggi finanziarie, i bizantinismi [redacted] trattative necessarie per definirle, la frammentazione delle misure che le compongono, non appaiono [redacted] diverse da quelle che venivano definite ai tempi della legge proporzionale e della partitocrazia. Persino la logica politica rispecchia quella di allora se è vero, com'è vero, che il presidente del Consiglio ha affermato come un pregio della finanziaria che viene presentata in questi giorni il fatto che scontenta un po' tutti con equanimità. Chi ha memoria ricorderà che questo pregio veniva perseguito [redacted] vantato, ad esempio, da esponenti governativi dei tempi del proporzionale come Cirino Pomicino o Gava.

Che questo avvenga non può [redacted] motivo né di scandalo né di ri[redacted] in [redacted] Paese come il nostro nel quale le forze parlamentari rappresentano, devono rappresentare, una varietà di culture, di tradizioni, di storie politiche e di esperienze civiche ampie come difficilmente si può riscontrare in altri Paesi. Il maggioritario può [redacted] [redacted] tentativo per ridurre le complicazioni che [redacted] superare quando [redacted] tratta di definire decisioni di governo che devono poi [redacted] il consenso del parlamento e, più [redacted] generale, il consenso popolare, [redacted] non per scavalcare la complessità che derivano dalla eterogeneità culturale, sociale, [redacted]ca propria dell'Italia e, di [redacted] seguenza, delle sue forze politiche.

[redacted] questa eterogeneità discende la natura delle leggi di bilancio, una natura composi[redacted] che difficilmente può essere ricondotta [redacted] un disegno politi[redacted] definito e coerente, in quanto finisce per esprimere [redacted] prevalenza del fine dell'equilibrio politico [redacted] quello tecnico della soluzione dei problemi.

Su questo ordine di considerazioni [redacted] ne innesta un secondo che ne [redacted] quasi il corollario e riguarda il Patto di stabilità. Questo Patto si sostanzia principalmente nel limite che pone al ricorso ai disavanzi il cui finanziamento, in regime di moneta unica, graverebbe sul[redacted] stesso mercato al quale anche i partner hanno necessità di f[redacted]. Il Patto non si occupa del «come» [redacted] Paese provveda [redacted] contenere il proprio disavanzo poiché questo è un problema sempre nazionale che non investe la comunio[redacted] di interessi. [redacted] proprio per questo possono determinarsi effetti paradossali.

Con quello spirito [redacted] po' moraleggiante che trasuda dal[redacted] concezioni monetariste, al Patto fu attribuita anche la valenza pedagogica di indurre un buon governo delle pubbliche finanze. Ma proprio perché il governo delle pubbliche finanze è affidato a istituzioni elettive vincolate all'acquisizione del consenso popolare, [redacted] perché come si è detto queste istituzioni sono espresse (e [redacted] solo in Italia) [redacted] coalizioni composite e, dunque, con un grado di omogeneità non sempre eccelso, il rispetto del precetto monetarista contenuto nel patto [redacted] funzionale, sì, alla tutela dei partner, ma [redacted] necessariamente a quello [redacted] Paese alle prese [redacted] un contenimento del disavanzo.

Talvolta, infatti, [redacted] rimedio può anche essere peggiore del male, come nel [redacted] di alcuni condoni che deteriorano il sen[redacted] della lealtà dei cittadini [redacted] lo Stato, [redacted] alcuni generi di alienazioni di patrimonio, o delle vendite [redacted] riaffitto di immobili funzionali come gli edifici ministeriali [redacted] le caser[redacted] [redacted] [redacted] tagli della spesa sociale che comportano il costo non quantificabile, ma non per questo [redacted] rilevante, [redacted] un aumento dell'instabilità sociale. L'obiezione, ben nota, [redacted] che il precetto del patto può [redacted]re rispettato anche in modi diversi, ma quasi sempre viene da chi ha [redacted] futuro che [redacted] dipende dalla acquisizione e, soprattutto, dalla conservazione del consenso elettorale.

TRASPORTO AEREO

Oggi le nozze Air France-Klm Anche Alitalia vuole esserci

[redacted]

Atteso come quello di due stalle del cinema, è arrivato finalmente il gi[redacted]o del [redacted] tra l'olandese Klm e la Air France. Oggi si riuniscono [redacted] consigli di amministrazione delle due compagnie aeree, che dovrebbero (salvo intoppi dell'ultimo minuto, sempre possibili in un'operazione così complessa) dare il via libera al processo di fusione. Uno spettatore interessato come Alitalia, che ha avuto in un recente passato un'alleanza con Klm e ne ha attualmente una [redacted] Air France, per il momento rimane alla finestra e attende le decisioni delle due società, con l'intenzione di definire i tempi e i modi di ingresso nella nuova costellazione. La compagnia italiana dovrebbe salire sul treno più avanti, alla seconda tappa del cammino di integrazione.

La concomitanza dei consigli d'amministrazione di Klm e di Air France nella giornata di oggi [redacted] [redacted] casuale, sta [redacted] a [redacted] la stretta connessione fra le strategie dei due partner. Nell'agenda di oggi sono il comitato aziendale di Air France alle 14 e il consiglio di amministrazione alle 18; in questa sede si dovrebbero concretizzare le trattative in corso con Klm. Alle 20 [redacted] riunirà il cda [redacted] compagnia olandese che con tutta probabilità dovrebbe annunciare la fusione.

Previsto [redacted] [redacted] anche il consiglio d'amministrazione di Alitalia, [redacted] ha all'ordine [redacted] giorno proprio l'esame del capitolo alleanze.

Il matrimonio in programma dovrebbe dare il via [redacted] una seconda operazione, perché [redacted] previsto che Air France, il cui capitale [redacted] detenuto per oltre il 54 per [redacted] dallo Stato francese, prenderà [redacted] spunto per avviare una più estesa privatizza[redacted]. Secondo le informazioni circolate finora, la compagnia olandese dovrebbe entrare nel capitale sociale di Air France con una quota del 20 per cento (presa dal pacchetto azionario ora posseduto dalle autorità di Parigi). In una seconda fase lo Stato francese dovrebbe cedere sul mercato un'ulteriore quota compresa tra il 15 e il 20 per cento.

Quanto ad Alitalia, a orientare le trattative con Air France potrà essere anche il peso, non secondario, della scelta del co[redacted] di aerei che dovrà fornire alla compagnia italiana i nuovi jet, vista l'esigenza di rinnovare buona parte della flotta. Optare per Airbus, con[redacted] capeggiato a [redacted] volta dallo Stato francese [redacted] azionista, anziché per l'americana Boeing, potrebbe garantire ai francesi una commessa tanto allettante da accelerare il processo di integrazione.

In settimana, il quotidiano olandese *De Volkskrant*, citando fonti sindacali francesi, ave[redacted] scritto che i colloqui [redacted] Klm [redacted] Air France avevano subito un rallentamento a causa di contemporanei colloqui tra Alitalia ed Air France; lo stesso Berlusconi si sarebbe mosso per chiedere informazioni al primo ministro francese Jean-Pierre Raffarin, [redacted] il possibile ruolo di Alitalia una volta che si sarà consolidata l'alleanza franco-olandese.

Il precedente rapporto fra Alitalia e Klm si era guastato soprattutto per divergenze relative all'aeroporto di Malpensa.

[r.e.s.]

Il presidente di Air France Spinetta con l'«ad» di Alitalia Mengozzi

BANCHE

Fondazioni arriva il parere della Consulta

ROMA. I giudici della Corte costituzionale, salvo sorprese, depositeranno [redacted] la sentenza sulla riforma Tremonti delle fondazioni bancarie. La Cor[redacted] deve stabilire innanzitutto [redacted] l'articolo 11 della Finanziaria 2002, che ha dato il via alla riforma, è incostituzionale come ritengono le fondazioni [redacted] l'Acri. La sentenza dovrebbe consentire di [redacted] la parola fine su un contenzioso aperto di fatto fin dalla presentazione, nel dicembre 2001, dell'emendamento alla Finanziaria che ha modificato la precedente legge Ciampi. I giudici hanno ascoltato le parti nell'udienza pubblica dello [redacted] 3 giugno e, nella sentenza, dovranno pronunciarsi su una serie [redacted] punti chiave della riforma quali i settori di intervento, gli organi, le incompatibilità, la nozione di controllo congiunto sulle banche anche in assenza di patti di sindacato tra più fondazioni presenti nelle banche, il periodo transitorio di applicazione. Nel mondo delle fondazioni c'è molta attesa per la pronuncia, [redacted] particolare sull'aspetto più contestato della riforma, la prevalenza degli enti locali negli organi di indirizzo delle fondazioni. Queste ultime [redacted] luglio hanno ottenuto dal Parlamento la proroga degli sgravi fiscali per le cessioni bancarie fino alla fine del 2005. Alle piccole (con patrimonio fino [redacted] 200 milioni) è stato poi concesso il mantenimento del controllo delle banche conferitarie e per tutte la possibilità di investire nel «mattone» fino [redacted] del patrimonio.

Diecimila esuberi allo sportello entro il 2004

ROMA. Circa 10mila esuberi entro l'anno prossimo. Questi i numeri della forte caduta occupazionale nel [redacted] bancario. Dal [redacted] a oggi tre grandi gruppi da soli, hanno messo [redacted] riposo più [redacted] 11mila persone. Dopo accordi sindacali, infatti, Banca Intesa ha prepensionato circa 6 mila addetti, Capitalia 4 mila, la Bnl circa mille. [redacted] tre gruppi h[redacted]o fatto ricor[redacted] al Fondo nazionale esuberi, una cassa, finanziata dalle banche stesse, che accompagna su base volontaria i lavoratori alla pensione con il 70% dello stipendio. A questo massiccio esodo non è seguito un uguale [redacted] [redacted] [redacted] forze: alla f[redacted] entro [redacted] 2004, il saldo fra entrate e uscite sarà negativo per circa 10 mila unità. Per il settore si tratta di una delle più imponenti ristrutturazioni organizzative [redacted] [redacted] personale.

L'INDUSTRIA EUROPEA NELLA [redacted] DI CINA E USA

Gros-Pietro: rivedere le regole della concorrenza

Solo le grandi imprese hanno risorse per innovare

Onida: la sfida adesso si gioca sulla produttività

ma guai se la quotazione del dollaro non scende

Manacorda e Weber A PAGINA 25

IL MANAGER PREPARA UNA NUOVA CAUSA LEGALE

Vivendi: Messier all'attacco per la sua superliquidazione

PARIGI

Jean-Marie Messier è passato ad [redacted] [redacted] contrattacco per ottenere la sua liquidazione [redacted] 20,6 milioni di [redacted] contrattata al momento del suo siluramento alla guida di Vivendi che è bloccata sia al di qua che al [redacted] là dell'Atlantico. L'ex patron della major francese ha infatti deciso di rivolgersi alla Corte Suprema di New York per chiedere danni e interessi per [redacted] mancato rispetto degli impegni presi.

Secondo Messier, cercando di opporsi all'esecuzione dell'arbitra[redacted] di un tribunale di New York che gli [redacted] di pagare il «golden parachute», «Vivendi ha rinnegato la [redacted] firma contrattuale e i suoi impegni». La mossa di Messier segue la decisione del tribunale federale della città di New York, intervenuto su richiesta della Sec, che vieta a Vivendi e alle sue banche di versare denaro a Messier. Su richiesta della COB, [redacted] gendarme della borsa francese, anche un tribunale francese ha bloccato nei mesi scorsi qualsiasi versamento a Messier.

Secondo [redacted] settimanale satirico «Le Canard Enchainé», Messier avrebbe proposto, attraverso la mediazione di un banchiere, di rinunciare a due terzi della liquidazione, devolvendoli ad [redacted] umanitarie, per tenerne un solo terzo, in cambio del ritiro di tutte le azi[redacted] legali. La proposta, secondo il g[redacted] sarebbe stata respinta [redacted] suo successore alla guida di Vivendi, Jean-René Fourtou. Messier avrebbe anche cercato di arrivare ad una sorta di armistizio attraverso [redacted] ministro dell'economia Francis Mer, [redacted] avrebbe chiesto di intervenire [redacted] suo favore ma senza successo.

BORSA

BRILLANO SUI LISTINI I TITOLI DEL LUSSO

Effetto della ripresa dell'economia in particolare di quella giapponese. Riflettori su Bulgari, bene anche Tod's e Gucci

[redacted] A PAGINA 26

[redacted] INFORMATICI: I GESTORI RIESCONO AD ANTICIPARE L'INCREMENTO DI INTROITI

Anche il Lotto scommette sui numeri in ritardo

Luigi Grassia

I [redacted] del Lotto ritardano e le giocate aumentano. Di quanto? C'è [redacted] correlazione stretta, così stretta che Lottomatica riesce a calcolarne con precisione gli effetti sulle sue casse già molto prima che i soldi arrivino. Non è magia, è solo la dimestichezza coi grandi numeri, unita a potenti elaboratori e a un team di specialisti che sfornano i software adatti, a permettere [redacted] Servizi informativi del gruppo di valutare questo e ogni altro aspetto dell'attività della compagnia: l'andamento del gioco, il profilo del cliente, la struttura e la redditività delle reti di vendita, le relazioni con gli altri giochi offerti (Tris, Formula 101 e Bingo) e l'eventuale effetto traino dell'uno sull'altro e l'impatto eco[redacted] dei servizi accessori nelle ricevitorie e nelle tabaccherie, co[redacted] il pagamento [redacted] bollo auto [redacted] del [redacted] Rai, la [redacted] dei telefoni cellulari e la vendita di biglietti delle partite di calcio.

Tutte le imprese vogliono innanzitutto conoscere se stesse per migliorare il loro business, ma riuscirci è [redacted] facile [redacted] quanto sembri: i [redacted], di solito, non sono «dati». Galleggiano in un magma ai confini fra l'essere e [redacted] non essere, nel [redacted] che i fatti aziendali aspettano di essere formalizzati e quantificati e solo così diventano conoscibili e metabolizzabili.

Per esempio, a ogni dato prodotto deve [redacted] associato un nume[redacted] [redacted] spesso [redacted] intera serie di numeri, tanti quanti sono le parti in cui il prodotto stesso può essere scomposto, o tanti quanti sono gli accessori vendibili separatamente; e anche i comportamenti del cliente vanno [redacted] a numeri, con l'inevitabile dose di arbitrarietà e forzature. Ebbene, in questo Lottomatica è super-avvantaggiata: [redacted] materia di cui tratta è [redacted] dall'inizio fatta tutta di [redacted]. Le giocate sono numeri, i comportamenti del cliente sono numeri - cifre scritte sulle schede e soldi pagati alla cassa. Ed è una marea di numeri che si possono collocare con precisione sulla carta geografica d'Italia: Regione per Regione, città per città, quartiere per quartiere, punto vendita per punto vendita, oppure sul piano temporale: anno per anno, stagione per stagione e concorso per concorso.

[redacted] ritratto che ne esce, spiega il direttore dei Servizi informativi, Massimo Palumbo, [redacted] è statico ma serve a migliorare il business di Lottomatica. «Per esempio, ci permette di costruire un profilo delle giocate e di capire quali nuovi giochi potrebbero interessare agli scommettitori, oppure di individuare quali sono i prodotti trainanti di ogni punto vendita e di offrire prezzi diversificati per i vari servizi alla ricevitoria/tabaccheria, [redacted] modo che [redacted] prodotto principale faccia da traino agli altri». Da poche settimane presso la rete di Lottomatica si può giocare anche al Totocalcio e Totogol e i computer hanno cominciato a fagocitare una marea di nuovi dati.

Per questa attività, detta di [redacted] mining (cioè di scavo nella miniera dei dati), i Servizi informativi dispongono di duecento persone, una decina delle quali addetta alla vera e propria produzione di software. Il sistema [redacted] immagazzinamento Spds-Sas permette di stivare enormi quantità di numeri.

Ci sono poi numeri che [redacted] hanno bisogno di essere elaborati per imporsi all'attenzione. In 40 mila ricevitorie il Lotto ha incassato, nel 2002, la [redacted] di 7,86 miliardi di euro (+7% sul 2001) da [redacted] milioni di giocate, premiando 700 mila scommettitori. Anche loro [redacted] diventati numeri, ma certe volte essere un semplice numero è una felicità.

LA PAROLA ALL'AUTHORITY

Nuove regole mondiali per gli analisti finanziari

[redacted] [redacted] analisti che operano alle dipendenze degli intermediari e delle società d'investimento - i cosiddetti "sell-side analysts" - sono stati di recente oggetto di critiche per i conflitti d'interesse che possono influenzare [redacted] loro ricerche e le loro raccomandazioni, con grave danno per i risparmiatori. Muovendo da questa considerazione il Comitato tecnico della Iosco (International Organization of Securities Commissions), della quale fa parte per l'Italia la Consob, ha diffuso un'importante «Dichiarazione di principi sulla regolamentazione dei conflitti d'interesse degli analisti finanziari».

Questi, in sintesi, gli interventi individuati dalla Iosco: il divieto per gli analisti di opera[redacted] sui titoli di una società prima della pubblicazione di studi sull'emittente di tali titoli; il divieto per le società che impiegano gli analisti di effettuare operazioni di "front-running", ossia di operare sul mercato al fine di trarre vantaggio dall'effetto atteso dalla pubblicazione [redacted] studio. Inoltre: il divieto per le società che impiegano gli analisti [redacted] promettere alle società [redacted] studi favorevoli, rating particolari e specifici target price in cambio di future o continuative relazioni d'affari; il divieto di correlare [redacted] la retribuzione degli analisti finanziari all'esito di specifiche transazioni dell'intermediario per cui lavorano; l'obbligo di adottare strutture organizzative che proteggano l'indipendenza degli analisti; [redacted] richiesta che gli analisti finanziari o le società per cui lavorano rendano noto se l'emittente o un soggetto terzo abbiano fornito compensi [redacted] altri benefici in relazione a un determinato studio o ricerca.

Consob

POSTA DI RISPARMIO

Il conto online invoglia a investire su azioni e bond. Ma ci vuole cautela

A cura di GLAUCO MAGGI
E-mail: glauco.maggi@lastampa.it

Chi desidera risposte in tema di risparmio e investimenti, banca, casa, fisco, pensioni e previdenza scriva a: Tuttosoldi via Marenco 32 10126 Torino

SONO titolare di un corrente online e anche se questi tipi di conti correnti offrono un rendimento superiore ai conti tradizionali, visto il calo generalizzato dei tassi, valutando l'opportunità di investire in titoli e azioni. Ma ho poca esperienza al riguardo, e mi piacerebbe sapere se può indicarmi un sito internet o un piccolo manuale cartaceo che aiuti a capire come acquistare, come capire i prezzi, i rendimenti, l'affidabilità dell'emittente eccetera.

Elio Ferraro (e-mail)

I conti bancari online, di solito, hanno una parte «educativa» che è fatta apposta per introdurre il pubblico agli investimenti fai da te. Ho le virgolette, poiché il primo vero scopo dei gestori dei conti online è promuovere la movimentazione delle operazioni di compravendita, che sono il loro business. L'innalzamento della cultura finanziaria dei clienti, al massimo, è il loro secondo obiettivo. I singoli investitori non devono illudersi che sapere scegliere un'azione, o un portafoglio, decidendo il tempo giusto per entrare e uscire, è qualcosa che si impara leggendo un manuale. Di opuscoli ce ne sono tanti, basta andare in libreria, e vanno tutti più o meno bene per dare elementi di base sulla natura degli strumenti finanziari. E' la premessa, non certo la scorciatoia per diventare giardinetto di titoli. Infatti, gli autori dei tanti manuali non sono mai ai primi posti dei più ricchi d'Italia, il che dimostra che neppure coloro che scrivono testi sulle tecniche di investimento, sui rischi, sulla formazione dei prezzi, sui rendimenti e sull'affidabilità degli emittenti sanno poi tradurre sempre il loro in moneta sonante. Nessuno lo sa fare, neppure tutti i gestori professionisti (basta vedere quanti fondi vanno meglio dell'andamento dell'indice-benchmark relativo). Neppure i premi Nobel dell'Economia che, quando sono intervistati su quali investimenti facciano loro, per lo più rispondono tutti alla stessa maniera: «La cosa più importante è diversificare, e per la parte azionaria del portafoglio investite nei fondi comuni indicizzati o negli Etf, che riflettono l'andamento degli indici più generali». Faccio mia l'indicazione, per chi vuole risparmiare sul lungo periodo e pensa di abbandonare il suo strasicuro e ultratranquillo deposito bancario, di puntare su fondi a gestione passiva o sugli Etf (costano meno in commissioni e danno quanto dà il mercato nella media). Ovviamente, parlo di quota da destinare alle azioni, convinto che parte del patrimonio sia da tenere comunque in titoli di Stato. La suddivisione in funzione dell'età (più si è giovani più ci possono essere azioni), ma anche della personale resistenza allo da perdita finanziaria: non la voglia di rischiare, occorre anche possedere forza per pagarne le conseguenze e tanta pazienza. Comunque, l'intenzione di studiare e documentarsi è meritoria e da incoraggiare: documentarsi prima è indispensabile per ogni scelta, commerciale o meno. Figuriamoci per gli investimenti. Il consiglio sul piano didascalico è di partire con la navigazione del sito: www.consob.it alla voce «tutela del risparmiatore» e sua educazione. Il capitolo sulla natura dei rischi di ogni genere che sono disseminati sulla strada degli investimenti finanziari è particolarmente utile per capire la complessità del sistema e le caratteristiche che differenziano gli strumenti. E' bene studiare come funzionano tutti, anche le obbligazioni e i fondi comuni. Ma, a maggior ragione, sforzo maggiore va dedicato alle azioni e alle altre proposte di mercato che hanno il loro pubblico «di massa» proprio tra i correntisti on line: i derivati, i benchmark, i certificates, i covered warrant, i bond strutturati o convertibili. Ultima avvertenza: a investire, comunque, non si impara una volta per tutta, con un libro, perché occorre un aggiornamento costante. Leggendo con regolarità Tuttosoldi e le pagine finanziarie «de La Stampa», il lettore troverà via via tante risposte ai suoi quesiti e sarà più informato, in generale, sulla materia che oggi gli interessa. Faccia la prova e ci faccia sapere, fra qualche tempo, se le siamo state utili.

Qualche confusione sul rimborso

A seguito di un incidente stradale nel dicembre 1998, mia madre è stata ricoverata in ospedale in coma ed è deceduta nel marzo 2001. L'assicurazione non ha risarcito il danno malgrado una perizia medico-legale. Per il funerale ho dovuto chiedere un prestito di 2,5 milioni di lire alla del Piemonte; ho rimborsato 500.000 lire ma ora la banca mi ha chiesto 6 milioni di lire per l'estinzione! Ho bonificato 2,5 milioni a inizio anno, ma la pratica è attualmente seguita da un centro gestione crediti di Asti che pretende ancora 1.300 euro! Ho dato la pratica all'avvocato, ma vorrei sapere se siamo di fronte ad usura.

Michelangelo B. - Torino

Non possiamo esprimere giudizi sull'operato della compagnia d'assicurazione essendone indicato il nome. Il merito della pratica di fido, la Banca del Piemonte ci ha precisato alcuni punti che attenuano quanto indicato dal lettore e ne modificano sostanzialmente il contenuto. Il prestito è stato erogato nel marzo 2001 per 5 milioni di lire (e non 2,5 milioni) con una durata di 12 a un tasso del 10% annuo (limite previsto dalla normativa sull'usura per operazioni di questo tipo nel 2001: 17,04%), con 8 mensili di spese. Dopo tre mesi i pagamenti vennero sospesi e solo fra maggio e ottobre del 2002 vennero versati rimborsi parziali per totale di 460 euro. Dopo il passaggio della pratica legale, fu un versamento di 1300 euro, ed il residuo debito (comprese spese legali e interessi di mora) ammonta a 1000 più interessi legali conteggiati al 3% dal gennaio 2003. Possiamo aggiungere che un conteggio del costo effettivo dell'operazione risulta molto complesso, dato che agli interessi contrattuali sono inevitabilmente aggiunti costi legali, interessi di mora, spese di ricupero del credito; valutando il flusso finanziario dei rimborsi, il costo totale risulta prossimo al 18% ma tale livello è ovviamente utilizzabile per ipotizzare un'operazione a usura, dato che il tasso che è quello contrattuale, rispettoso (e di al di sotto) dei parametri fissati dalla legge.

Ammobiliato con boiler rotto

NEL '99 ho dato in locazione un alloggio ammobiliato, il boiler a gas era perfettamente funzionante, installato nel '95. Quest'anno l'inquilino ha chiamato un tecnico perché l'apparecchio non funzionava bene. Il tecnico ci ha detto che il guasto era riparabile e doveva essere sostituito, per via di una perdita d'acqua non riparato. Ho sostenuto la spesa per intero e mi chiedo se posso rivalermi in qualche misura sull'inquilino. Se sì, in che considerando soprattutto che non ha mai fatto la manutenzione ordinaria.

Secondo quesito, sempre riguardante lo inquilino. Il contratto di locazione è stato stipulato l'1 giugno '99, al 31 gennaio 2003 l'inquilino ci ha comunicato la a/r la disdetta dal contratto al 31 luglio 2003. L'inquilino asserisce che le spese della disdetta del contratto all'ufficio di registro di nostra competenza in quanto il preavviso di 6 mesi è stato eseguito. Tengo a precisare che la tassa annuale sul contratto era da pagare entro il 30 giugno e poi io e disdire il contratto ma l'inquilino. A chi spetta la spesa?

C. N. (e-mail)

La Suprema Corte (Cassazione Civile, Sez. III, 9/2/82, n. 772) ha deciso che riguardo alla locazione immobile a abitativo, che sia dotato di elettrodomestici, quale scaldabagno, la sostituzione e riparazione di accessori, che si renda necessaria in conseguenza di un'uso inadeguato od anomalo da parte del conduttore, ma in esito a normale processo di deterioramento nel tempo, dopo un normale, è a carico del locatore, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1575 n. 2, 1576 e 1609 cc.». Pertanto, se quanto sostenuto lettore, ovvero una responsabilità del conduttore per non essersi servito di apparecchiatura diligenza, è fondato ed è agevolmente dimostrabile, gli oneri relativi alla sua sostituzione, quanto meno in parte, possono essere ripetuti nei suoi confronti. L'articolo 8 della legge n. 392/78, meglio conosciuta legge dell'equo canone, prevede che le spese registrazione, quindi l'imposta di registro sui contratti di locazione, sia a carico del locatore e del conduttore in parti uguali. La legge 431/99 ha abrogato tale norma. La fissa versare, in di scadenza anticipata (codice 113 T), segue lo stesso regime.

Adeguamento gas

SONO un privato che abita al quarto e ultimo piano di condominio. In occasione dell'adeguamento dell'impianto a gas alle norme di sicurezza (legge 46/90), l'amministratore ha suddiviso la per in ragione ai millesimi e per l'altra metà in ragione all'altezza del piano. E' giusto? **Giovanni Rigon**

In linea generale le spese per l'adeguamento degli impianti alle norme di sicurezza vanno suddivise in base ai millesimi condominiali (e non, per esempio, a eventuali millesimi previsti per il consumo del gas e del riscaldamento). Solo se il regolamento condominiale contrattuale determina un metodo di ripartizione di (per esempio quello citato lettore, che è tipico della spesa per l'ascensore o lo scalo) lo si applica.

Hanno collaborato:
GIORGIO DE MARCHI
ROBERTO BELLA, presidente Inca
(Istituto ricerche casa ambientale)
SILVIO BEZZONICO, presidente Confappi

& PREVIDENZA

A CURA DI MAURO SALVI

Il riscatto della laurea costa di meno con il regime contributivo

Ho 30 anni, laureata in legge e lavoro in azienda. Credo che a me la soluzione retributiva si applichi (o mi sbaglio? Negli anni 1996-97 dell'università ho fatto l'assistente di volo per Alitalia con contratto stagionale). Come mi conviene fare? Riscattare con il sistema retributivo è possibile? Oppure attendare più da vicino l'arrivo della pensione e riscattare quello contributivo? Mi sembra di capire che posso riscattare solo con contributivo e che mi conviene farlo subito. Ho capito bene?

Fiona Petito (e-mail)

Il decreto legislativo 184/97 che ha riordinato materia dei riscatti ha demandato a un successivo decreto ministeriale l'onere di aggiornare i coefficienti attuariali per il calcolo dei riscatti. Il decreto (in gravissimo ritardo ma ancora non c'è) dolori perché aumenterà sicuramente il costo. Allora tanto vale fare subito l'operazione. Con quale sistema?

1) Se i periodi di studi si collocano prima '96, il calcolo va fatto con il sistema retributivo, che chiede il costosissimo versamento della «riserva matematica».

2) Se i periodi si collocano dopo il '95, il calcolo viene fatto il sistema contributivo che è più «dolce», in quanto impone al lavoratore di solo l'aliquota contributiva vigente alla data della domanda, applicata sulla retribuzione degli ultimi 12 mesi dalla domanda. Come vede si supera il concetto «riserva» e si pagano gli stessi contributi che sarebbero stati chiesti se si fosse lavorato.

3) Per evitare il calcolo retributivo (nel in cui fosse dovuto: è lacunosa di informazioni su questo punto perché non ha detto esplicitamente quali sono gli del corso di laurea) lei potrebbe dapprima esprimere all'Inps la facoltà di opzione per la pensione contributiva e poi potrebbe presentare la domanda di riscatto che in questo caso dovrebbe sottoposta al sistema contributivo sopra illustrato. Su questo ultimo punto, però, è bene che senta prima gli uffici Inps, per verificare se risponda al vero la mia affermazione. E mi faccia sapere che risposta avrà avuto, di modo che potremo diffondere l'informazione agli altri amici lettori.

Dipendente comunale grave

Dipendente comunale in servizio dal 1983 e con 44 di età. Il 23 settembre 2002 sono stata riconosciuta invalida civile al 100% con accompagnamento. Sono in malattia dal ottobre 2002 e tale resterò con retribuzione al 50% fino a primi di febbraio 2004. Dopo che l'amministrazione, in base al contratto collettivo di lavoro, mi può licenziare e darmi un altro periodo di assenza per 18 mesi senza retribuzione. fatto domanda di pensione di inabilità e stata giudicata inabile a qualsiasi lavoro dalla commissione sanitaria Asl. L'amministrazione dice che ha alcun obbligo a mantenere in servizio un dipendente in condizione di assoluta inidoneità fisica. Si comporta correttamente? Nel caso in cui la domanda di inabilità venisse accolta, considerando che ho 5 anni presso privati già ricongiunti con i 20 nell'ente locale con retribuzione media degli ultimi 5 anni intorno a 900 euro al quanto prenderei di pensione? **P.T.** - Imperia

decisione dell'ente mi sembra ineccepibile, può risolvere certamente il rapporto di lavoro. E se le riconoscerà pensione di inabilità, dovrà calcolarla sulla base delle regole della legge Dini del '95, aggiungendo ai 25 anni di contributi già maturati altri 15 anni di contributi figurativi per raggiungere il top dei 40 anni di anzianità contributiva. In tal modo lei prenderà la misura massima, quasi uguale allo stipendio.

QUANTO BISOGNA LAVORARE UN HAMBURGER O IL PANE

	Minuti per 1 «Big Mac»	Minuti per 1 kg di pane
Amsterdam	16	
Atene	21	12
Berlino	16	10
Bruxelles	19	11
Buenos Aires	45	28
Hong Kong	13	27
Lisbona	33	16
Londra	16	6
Lussemburgo	15	14
Madrid	21	15
Città del	75	40
	21	24
Mosca	30	12
New York	12	17
Parigi	19	17
Praga	42	17
Rio de Janeiro		98
Roma	26	26
Stoccolma	19	18
Sydney	19	15
Tokyo		
Toronto	14	12
Vienna	15	13
Varsavia	44	17
Zurigo	14	6

Fonte: UBS

Il termine per le casalinghe

Da qualche mese non riesco più ad avere notizie in merito alla fantomatica pensione per le casalinghe. Sono in attesa di avere informazioni sulla modalità di pagamento, nemmeno l'Inps mi sa fornire una risposta. Sono molto preoccupata perché i termini stanno per scadere.

Adalgonda Maccarone
Ventimiglia (IM)

sussi ma non comprendo l'oggetto della richiesta. Se lei ha fatto domanda di iscrizione al fondo casalinghe c'è alcun termine di scadenza. A quale termine si riferisce? In ogni caso, intanto solleciti gli uffici a darle una risposta ai suoi problemi.

Due giorni in tre mesi in fumo

Dirigente d'azienda anzianità contributiva di oltre 36 anni, compresi i 5 anni di laurea e 57 anni il 9 ottobre 2003. Mi conferma che la finestra di pensione è quella di aprile 2004 e non quella di gennaio 2004? Se la risposta è affermativa mi spiega perché non posso fruire dalla finestra di gennaio?

Claudio Sandretti (e-mail)

I requisiti debbono maturare in ogni singolo trimestre solare. Chi li matura entro il terzo trimestre va in pensione gennaio dell'anno successivo, chi li matura entro il quarto va in aprile. Poiché i 57 anni arrivano il 9 ottobre..... qui fosse nato il settembre, cioè due giorni prima, non avrebbe perduto 3 mesi di pensione.

Meglio non spendere quella cifra

Nata nel 1947, ho lavorare nel '78 e a anni avrò la pensione di vecchiaia. Nell'agosto '93 mi è stato imposto un lavoro part time di 4 ore al giorno, e dal '97 al '99 un part ciclico (una settimana sì e una no di lavoro). conteggi Inps mancano settimane di lavoro che l'azienda non ha voluto riconoscere. chiesto l'aiuto del patronato, all'Inps ho chiesto la costituzione della rendita vitalizia per omissioni contributive per la quale dovrei pagare quasi 5 milioni e mezzo di vecchie lire. E' utile che paghi di tasca mia una cifra genere? Come influirà sulla pensione?

Giuseppina Bevilacqua
Domodossola (Vb)

Credo che non convenga assolutamente pagare: per i soldi spendere dovrà pare anni e oltre. Senza le venti settimane la pensione sarà più bassa dello 0,76%. Supponiamo che lei vada in pensione anni: in questa ipotesi la pensione di vecchiaia sarà pari al delle ultime 5-10 retribuzioni Senza le 20 settimane la pensione scenderà al 57,24%: un'inezia. La spesa non l'impresa.

Motorola e Nokia, cambio ai vertici Swiss entra nell'orbita di Oneworld

Valeria Sacchi

Alla prova terza generazione non ha retto **Christian Galvin**, nipote del fondatore di Motorola **Paul Galvin** e del padre **Robert**. Travolto, in un certo senso, dalla fedeltà alle strategie paterne, Galvin ha dovuto lasciare la poltrona di amministratore delegato del colosso di Los Angeles, che ha visto negli ultimi anni ridursi sia il giro d'affari che il valore del titolo (-38%). Poco sensibile ai tempi, Christian nel 2002 aveva portato a casa uno stipendio pari a un milione e mezzo di dollari completava il licenziamento di 60 mila dipendenti. Tanto è bastato perché gli azionisti ottenessero la sua e i listini festeggiassero. Se la scelta del successore cadrà sul direttore generale **Zafirovsky**, manager che ha risanato la divisione cellulari, si confermerà una svolta che dovrebbe portare il gruppo a cedere le divisioni semiconduttori e infrastrutture per concentrarsi sul *business*.

Intanto a Helsinki Nokia, grande concorrente di Motorola e numero uno al mondo dei telefonini, un riassetto portando le sue divisioni da tre a quattro con lo split di delle unità in due canali: soluzioni per le imprese e multimediale. Contemporaneamente, il ceo del gigante finlandese, **Jorma Ollila**, chiama per la prima volta un americano ai vertici. E' **Rick Simonson** che assume gli incarichi di vice-presidente senior e responsabile della finanza.

Per i 120 mila italiani che ogni giorno chattano in rete, sono in arrivo tempi Il grande **Bill Gates** ha deciso che a partire da metà ottobre cancellerà dal suo portale Msn, uno dei primi ad attivare la conversazione telematica, tutte le stanze per la chiacchiera in tempo reale. Troppi i rischi di violazione della *privacy*, di sfruttamento degli indirizzi a scopi pubblicitari, contano la caccia ai clienti da parte dei siti equivoci e - fatto determinante - un bilancio economicamente negativo, come conferma il direttore di Msn.it, **Stefano Maruzzi**. Una decisione che farà scuola. Così finisce una avventura, per chattare bisognerà pagare con carta di credito.

Dolori di altra natura, ma pur sempre dolori, attendono i possessori di Bond argentini (il cui destino è di essere rimborsati al 25%)per parlare di quelli che hanno comperato bond Cirio, che rischiano di non rivedere una lira. I loro soldi stati inghiottiti a monte nelle attività di **Sergio Cragnotti**, Lazio compresa. Oggi come oggi le vittime dei bond difettosi trovano conforto solo in Inghilterra dove la Fsa - Authority che vigila sui mercati finanziari - ha preso di mira Lloyds Tbs, banca che ha venduto al pubblico bond triennali alto rendimento(9,75-10,25%) e ad alto rischio creati dalla sua divisione di *asset management* Scottish Widows, legati a un paniere che già perso il 95% del suo valore. L'istituto, guidato **Eric Daniels**, dovrà non solo risarcire i clienti per 98 milioni di sterline ma pagare una multa di 1,9 milioni di sterline.

Dopo la cessione di Vivendi Entertainment a General Electric, il presidente di Vivendi **Jean-René Fourtou** può rilassarsi: ridotti i debiti, dal prossimo anno tornerà a dare il dividendo. Non basta. Negli Stati Uniti, su richiesta della Sec, la Corte Federale di NY ha ordinato il blocco della liquidazione da 23,3 milioni di dollari del suo predecessore: l'ex amministratore delegato di Vivendi Universal, **Jean Marie Messier**. decisione che ragione al ricorso presentato da Fourtou stesso.

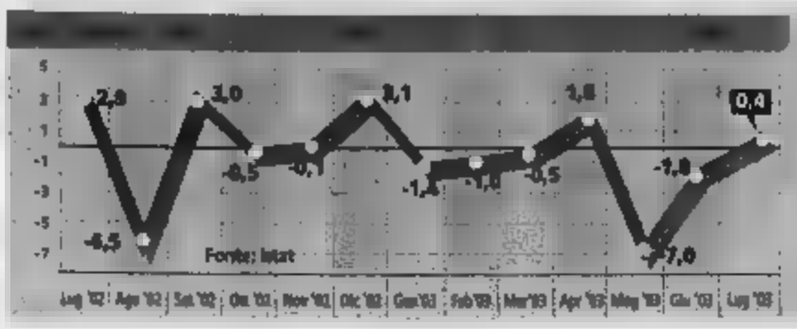
Sempre a Parigi, non ci sorprese dell'ultima ora, tra oggi e domani un altro «Jean», vale a dire il presidente di Air France, **Jean-Marie Spinetta**, firmerà con il presidente di Klm, **Van Vijk**, la grande alleanza dei cieli. Un matrimonio che avrà il merito di accelerare la privatizzazione dell'Alitalia guidata da **Francesco Mengozzi** la quale, una volta uscita dalle mani dello Stato, potrà entrare nell'accordo Af-Klm.

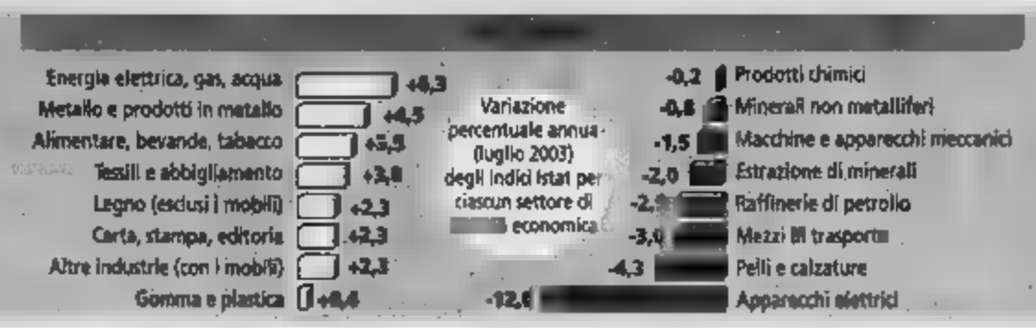
André Dosé, ceo di Swiss, la compagnia svizzera dalle Swissair opta viceversa per l'alleanza commerciale con Oneworld, l'asse europeo che intorno alla British Airways guidata da **Rod Eddington** già raccoglie Iberia, Air Lingus, Finair e, sul piano intercontinentale, si collega ad American Airlines, Cathey, Quantas e Lanchile. Per farlo, Dosé dovuto mandare all'aria le trattative con la tedesca Lufthansa, che è rimasta assai male.

Continua lo sviluppo internazionale del gruppo Pininfarina. Dopo aver acquistato il engeneering Matra, l'amministratore delegato **Sergio Pininfarina** infatti una *joint venture* con **Olov Olsson**, presidente della Volvo. Insieme, le due case svilupperanno e produrranno la prossima decappottabile della casa svedese, un'operazione che vedrà il gruppo torinese impegnato direttamente anche in responsabilità produttive.

L'Opec taglia a sorpresa la produzione e il greggio supera i dollari, mentre il dollaro si indebolisce e lo yen riprende fiato. L'oro si impenna e avrebbe già raggiunto quota 400 dollari se non fosse stato frenato dalla Banca nazionale svizzera che ha annunciato l'intenzione di continuare a vendere metallo giallo fino al 2005. Nelle stesse e Parigi, la riunione del Gri - Global real estate institute - conferma che in Europa l'andamento del mercato immobiliare punta deciso verso il basso, soprattutto nel settore «uffici», conferma una condotta dalla società Jones Lang LaSalle presieduta da **Roberto Orr**. Unico paese che non si è questo trend negativo è l'Italia. Ma per quanto tempo?

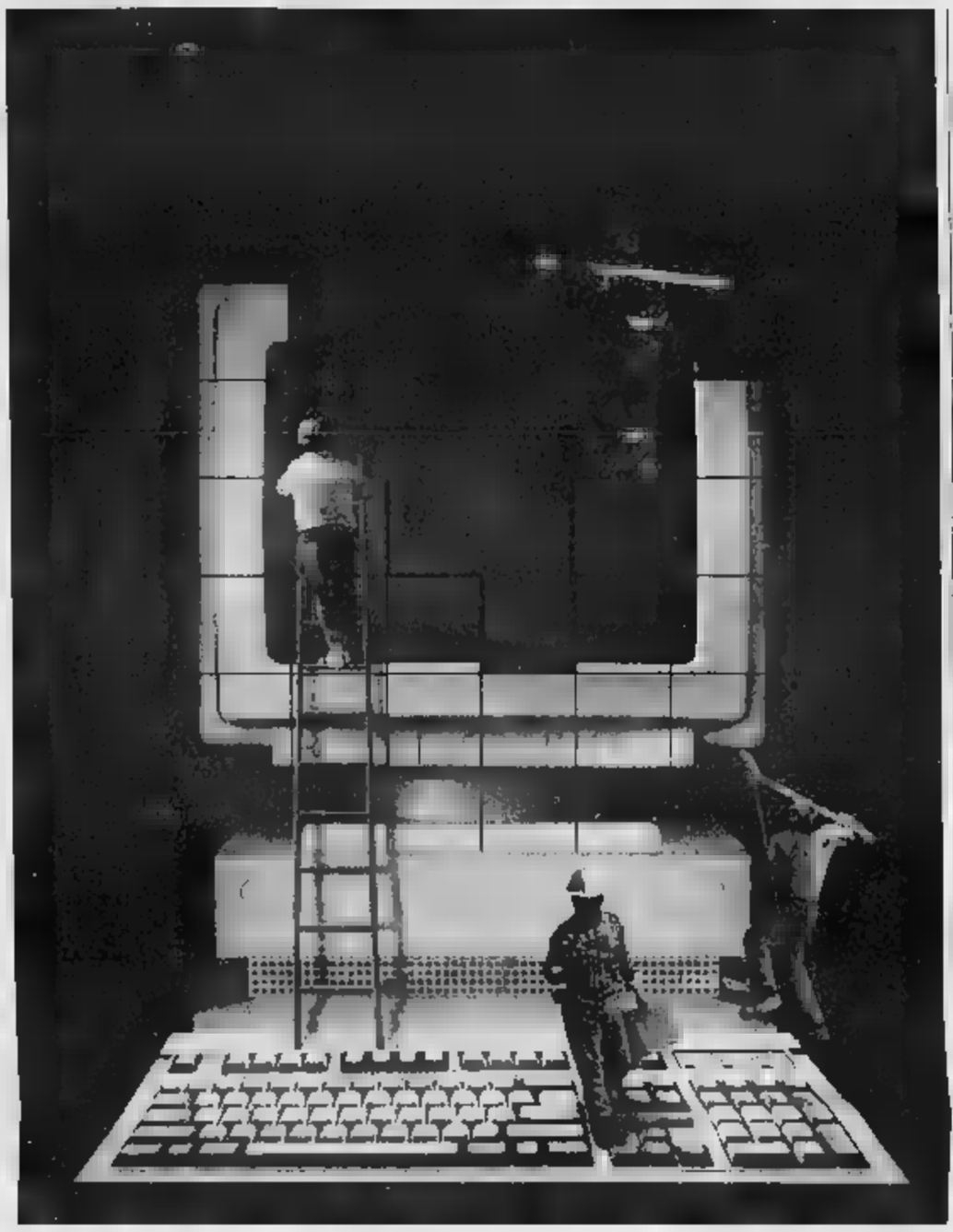
A Roma, **Vittorio Merloni**, in veste ex presidente più anziano di Confindustria, fissa per il 20 gennaio la data d'avvio del solito giro di esplorazione per la scelta del successore di Antonio D'Amato al vertice di viale dell'Astronomia. Dal momento che, dopo il doppio mandato, D'Amato non è più rieleggibile.Due dei tre candidati più gettonati: Andrea Pininfarina e Luca di Montezemolo si sono già dichiarati «non disponibili». Nulla finora ha detto **Nicola Tognana**.





«L'INNOVAZIONE IMPONE UN RIPENSAMENTO»

Gros-Pietro: rivedere le regole sulla concorrenza



Europa nella morsa tra Usa e Cina

Sempre più difficile per le nostre aziende il mercato globale

«GROSSI RISCHI SE IL DOLLARO NON CALA»

Onida: la sfida ora si gioca sulla produttività

intervista
Francesco Manacorda

PENSO che tutta la politica industriale europea, e per questo anche mondiale, compresa la regolazione antitrust, debba essere riconsiderata in funzione di un'economia completamente basata sull'innovazione e quindi su costi medi che non possono essere uguali ai costi marginali». Gian Maria Gros-Pietro, i massimi studiosi del sistema produttivo nazionale avverte che una visione troppo restrittiva della concorrenza rischia di frenare l'Italia e i 15.

Professore, perché l'industria Ue arranca sempre più nel confronto con quella Usa?

«L'Europa ha difficoltà ad affrontare un'evoluzione dell'economia mondiale causata da due grandi fenomeni. Il primo è l'omogeneizzazione dei mercati, che è qualcosa di più della globalizzazione».

In che senso?

Gros-Pietro

«Per effetto della diffusione delle tecnologie informatiche e delle telecomunicazioni la base culturale mondiale si sta omogeneizzando, un prodotto valido per gli Usa è valido per gran parte del mondo. Questo cambia tutti i fondamentali dell'industria: le dimensioni dei mercati diventano tali che conviene investire molto di più per sviluppare prodotti da fabbricare in moltissimi esemplari e quindi le dimensioni medie dell'impresa europea diventano insufficienti».

E poi c'è l'annoso problema della scarsa innovazione delle imprese Ue...

«Sì, l'innovazione ormai è una funzione aziendale che fabbrica competitività partendo dalla ricerca. E qui l'Europa ha qualche difficoltà: nel senso che le manchino le competenze scientifiche, perché manca la capacità di trasformare queste competenze in prodotti vincenti e questo dipende da come funzionano le imprese, dallo stato della pubblica e privata, dalla capacità di finanziare progetti innovativi».

I leader di Francia, Germania e Gran Bretagna hanno scritto a Bruxelles avvertendo del rischio di deindustrializzazione e addossando la responsabilità anche a norme europee troppo vincolanti. E' così?

«Direi che la regolazione non è l'area più critica per le imprese europee. Piuttosto può costituire un problema l'atteggiamento - non solo della regolazione - tipicamente europeo che riconosce a sufficienza il ruolo fondamentale delle grandissime imprese nel nostro mercato globalizzato. Le grandi innovazioni di sistema non possono essere fatte dagli sforzi di piccole imprese e nemmeno dai distretti. Invece dei salti tecnologici, effettuati da imprese che preparano una nuova tecnologia, investono per anni e poi la lanciano sul mercato come tecnologia proprietaria e non condivisa. Se ci mancano queste grandi imprese saremo tagliati fuori da questa evoluzione economica».

Significa che la politica di concorrenza europea deve essere rivista?

«Siamo abituati a pensare che la concorrenza sia un bene in sè e che necessiti della presenza di tante imprese delle quali sia irrilevante il mercato. Questa è una visione parziale».

Perché?

«Perché è una visione che funziona se la tecnologia è stabile. Se invece il prodotto richiede grandissimi investimenti prima di essere lanciato e poi una volta che è stato messo a punto fabbricarne un'unità costa pochissimo ma il prezzo resta molto più alto perché bisogna recuperare l'investimento succede che il mercato non potrà essere concorrenziale e allora delle due l'una: o il mercato non è concorrenziale, oppure si impone concorrenza ma il mercato non è completo perché nessuno fa il prodotto».

Ci faccia un esempio.

«Si è tanto lodato lo smembramento di At&t che ha prodotto il ribasso delle tariffe telefoniche negli Usa, ma nessuno ha mai provato a fare il conto di quanto sia costato - per effetto di questo smembramento e quindi di una struttura più concorrenziale del mercato - il fatto che gli Usa abbiano subito un ritardo notevole nello sviluppo della telefonia mobile».

Torniamo all'Europa. Lei vede non più urgente la necessità di infrastrutture fisiche ma propone l'Italia e di quelle immateriali - legate alla società dell'informazione - come vorrebbero invece Parigi e Berlino?

«Quelle fisiche sono un prerequisito, senza di loro il mercato non funziona. Credo che il piano italiano per infrastrutture debba avere la precedenza rispetto a quello franco-tedesco anche perché l'esperienza ci insegna che progetti come quello di Parigi e Berlino in realtà sono targati, in apparenza mirano ad obiettivi tecnologici ma dietro quelli obiettivi ci sono nomi di grandi imprese che vengono promosse attraverso quel tipo di politica industriale».

> All'Europa servono grandi gruppi in grado di investire per anni e preparare il terreno per le nuove tecnologie Senza di questi rischiamo di restare fuori dall'evoluzione economica

intervista

NEGLI ultimi anni l'Europa non ha certo colmato il suo ritardo negli investimenti tecnologici rispetto agli Usa, ma ha sofferto di ulteriori perdite di competitività grazie al dollaro forte. Ora però la musica è cambiata, per l'Europa si va chiudendo un periodo di concorrenza assistita e tutto torna a giocarsi sulla sfida della produttività». Fabrizio Onida, ordinario di Economia internazionale all'Università Bocconi di Milano, giudica inevitabile un calo del biglietto verde.

Un euro ancora più forte, professore?

«Sì, il livello che abbiamo visto nel '99 e nel 2000 di cui abbiamo beneficiato come industria europea dovremo metterlo alle spalle per qualche anno. Il dollaro deve deprezzarsi perché altrimenti gli equilibri finanziari internazionali rischiano di saltare. Con un sovraindebitamento estero e un disavanzo estero pari al 5% del Pil gli Usa potrebbero diventare un fattore di rischio. E l'Europa dovrà rassegnarsi ad avere i cambi molto competitivi e gli Usa un po' più competitivi».

Fabrizio Onida

E di fronte a questo quadro non siamo certo in buona salute...

«Diciamo che ci sono tre Europe. Una del Nord che spende nella ricerca e cresce a tassi veloci - Gran Bretagna, Irlanda, Finlandia, Svezia e Danimarca - ma che purtroppo è piccola; un'Europa centrale composta da Francia e Germania che un tempo era il nocciolo duro e che per motivi diversi si sta ristrutturando; e poi un Sud che ha in comune una struttura più arcaica, meno investimenti in capitale e ricerca e grado di istruzione inferiore. Questo anche quando - ma non è il caso dell'Italia - cresce a tassi superiori alla media Ue».

Lei vede un'Europa a rischio di deindustrializzazione, come temono alcuni governi?

«Dividerei il problema in due parti. C'è un aspetto di delocalizzazione, cioè il decentramento globale di alcune attività manifatturiere verso Paesi come la Cina e dell'est Europa, che è un fenomeno fisiologico e in fondo positivo perché nel Pil dell'unione europea cresce la quota dei servizi. Altro è dire - come spiegano i dati dell'Ocse - che ci sono vincoli amministrativi e regolamentari che frenano la crescita e lo sviluppo delle imprese».

Troppe regole soffocano l'economia anche per quel che riguarda la tutela della concorrenza?

«Il rischio di una politica rigorosamente antitrust condotta su singoli attori europei ognuno dei quali relativamente piccolo rispetto alla concorrenza mondiale potrebbe essere quello di sacrificare patrimoni tecnologici e processi di crescita multinazionale di chi non riesce ancora a sostenersi sulle proprie gambe e deve confrontarsi con concorrenti come quelli americani che hanno dietro le spalle un governo forte non solo e non sempre per eventuali aiuti di Stato ma soprattutto perché è in grado di comandare una domanda pubblica che può fare la differenza».

La facile obiezione è che chi non marcia con le proprie gambe può andare indietro, lasciando così spazio a chi invece può farcela...

«E' corretto dire che il mercato sceglie i vincenti, ma la teoria economica recente che non presenta la concorrenza come perfetta portano a dire che il mercato a sua volta è la risultante di azioni strategiche fatte dagli attori che non sono solo le imprese. Il caso classico è quello dell'Airbus: se non avesse applicato in modo rigoroso le regole antitrust comunitarie l'industria aerospaziale europea non sarebbe mai nata. La storia è fatta di sfondamenti e la concessione di un sussidio strategico, come è accaduto nel caso Airbus, mira a creare le condizioni per cui invece di avere solo un monopolista ci sia almeno un duopolio».

Quando si passa dalle diagnosi alle prognosi le ricette per recuperare terreno rispetto agli Usa non presentano però grandi novità...

«E' vero, Europa e Italia in particolare pagano il peso di alcune condizioni strutturali, una per tutte la piccola dimensione delle imprese, che impongono passaggi obbligati. Per crescere, ad esempio, ci vuole un'azione concertata tra il sistema bancario e un sistema pubblico che non miri più a proteggere il cliente e il campione nazionale inefficiente. Ma al di là di questo, per fronteggiare la sfida oligopolistica dei colossi Usa bisogna agire alla struttura stessa delle imprese e dei Paesi. Non basta, ad esempio, aumentare di un punto del Pil la spesa per la ricerca per arrivare al livello americano. Bisogna anche modificare radicalmente i rapporti tra mondo dell'impresa e della formazione, tra aziende e Università». [f. man.]

> Il Vecchio continente è diviso in tre zone: un Nord che investe in ricerca e cresce, un Centro che si sta ristrutturando e un Sud che presenta un assetto molto più arcaico

Le risposte, come dice Ignazio Visco della Banca d'Italia, sono sempre le «solite risposte». Per contrastare l'allargamento del gap di produttività rispetto agli Stati Uniti e per frenare la competizione delle economie asiatiche - prima fra tutte quella cinese - l'Europa deve investire il capitale fisico, ma soprattutto quello umano puntando sulla ricerca e sviluppo; deve accrescere la concorrenza, ridurre gli oneri amministrativi e fiscali sulle imprese; deve agire sul mercato del lavoro, ma anche sul sistema finanziario in modo che possa fare da volano all'innovazione.

Niente di molto diverso, insomma, da quanto deciso solennemente a Lisbona tre anni fa dai Quindici come obiettivo programmatico dell'Europa nel prossimo decennio. Eppure, se le risposte restano «le solite», i problemi per l'industria europea e per il suo posizionamento internazionale sembrano invece diventati più vari e più difficili nell'ultimo anno.

Al convegno nazionale di politica industriale organizzato dalla rivista «L'Industria» che si è tenuto nei giorni scorsi a Parma ha tenuto banco, ad esempio, proprio il tema della competizione asiatica non limitato alla sola Cina, ma a tutte le più aggressive economie orientali, e allo stesso tempo si è parlato molto anche del rischio di un declino del sistema industriale europeo che vada al di là della semplice delocalizzazione. Casi recenti, come quello di Alstom in Francia, mostrano del resto la difficoltà di tenere assieme le politiche industriali nazionali e le regole antitrust decise di comune accordo dagli stessi Stati e applicate da Bruxelles, la difesa dei principi della concorrenza e la difesa dei - pochi - campioni nazionali europei nella battaglia contro gli oligopoli a stelle e strisce. [f. man.]

NEGLI STATI UNITI STA DIVENTANDO PREPOTENTE LA DENUNCIA DELLA CONCORRENZA ASIATICA, LA UE POTREBBE CADERNE VITTIMA

Finiremo per dichiarare guerra a Pechino?

Alexander Weber

LA dichiarazione di Dubai dei ministri del G7, la settimana scorsa, fa riferimento al deprezzamento del dollaro che tutta l'Europa teme. Ovviamente lo fa con cautela, ricordando la preferenza dei ministri per un livello dei cambi determinato dal mercato. Fuori dalla, pur dubbia, educazione delle diplomazie economiche, questo non può significare altro che un netto calo del dollaro che compensi lo squilibrio americano della bilancia dei pagamenti. Tutto ciò è giusto, eppure fa male. E' logico che la prima preoccupazione sia il recupero degli squilibri di cui questa rubrica ha già parlato, ma non è davvero credibile che avvenga per le sole doti naturali del mercato senza infrangersi sul muro degli interessi politici. E' proprio con questi, però, che i conti non mi tornano.

Intendo gli interessi europei nei confronti di quelli americani, ovviamente, ma non solo. A qualcuno non sarà sfuggita, infatti, l'audizione al Campidoglio di una speciale commissione presso il Congresso svoltasi il 25 settembre scorso a Washington, dedicata al tema scottante dei rapporti economici e di sicurezza tra Stati Uniti e Cina. Si tratta di una commissione permanente di cui fanno parte sia membri dell'amministrazione sia dell'opposizione. Il bersaglio della commissione è ovviamente il pericolo economico cinese e il mandato contempla la possibilità di raccomandare azioni legislative del Congresso.

La conclusione dei lavori che sono in corso non è vicina, ma il tono riportato dai verbali e dai resoconti della stampa Usa non lasciano molti dubbi. Il Congresso degli Stati Uniti si scatenando contro la Cina. Il grande Paese orientale è accusato di ogni responsabilità nei confronti delle difficoltà economiche americane. Una paradossale coincidenza vede convergere sia le proteste dei democratici, che si augurano di poter riorganizzare un consenso nella working middle class, sia quelle dei repubblicani che sono ansiosi di sottrarsi alle responsabilità di cui sono accusati ora che l'economia sta riprendendosi ma continua ad aumentare il numero dei disoccupati.

Dal dibattito americano sta scomparendo la capacità di analisi che fino a pochissimi anni fa portava a considerare lo spostamento delle capacità industriale dalle attività a basso all'alta tecnologia come il logico sviluppo di una maturazione economica e la benevola conclusione di un ciclo cinquantennale del settore industriale tradizionale. Nulla di tutto ciò viene citato, nessuno parla degli straordinari benefici che potranno venire dall'emergere della Cina e della sua straordinaria potenzialità di consumo. Il tono dialettico è straordinariamente aggressivo: la Cina sta distruggendo il benessere dei lavoratori americani e lo fa in modo malizioso, subdolo, con un misto di pratiche commerciali scorrette e di manipolazione del cambio. Il Congresso è d'accordo che la Cina debba essere fermata a tutti i costi e sta discutendo imposizioni fiscali e danno delle esportazioni cinesi. Si tratterebbe come risulta dai verbali del Senato di Washington di tariffe pari al 27,5%, la via di mezzo tra le stime di sottovalutazione (tra i 15% e il 40%) della moneta cinese nei confronti del dollaro. Le argomentazioni più analitiche vengono nemmeno prese in considerazione. Non è rilevante che il surplus commerciale cinese nei confronti del mondo stia diminuendo rispetto al 2002. Non è sufficiente nemmeno ricordare che il 60% degli investimenti in Cina sono frutto esclusivo di investitori occidentali che senza di essi, dovendo produrre interamente nella loro base d'origine, probabilmente non sopravviverebbero.

Il problema dello squilibrio commerciale americano è indubbio. La ricetta da manuale di economia, cioè l'aumento della capacità endogena di risparmio delle famiglie non è seria né realistica, richiederebbe decenni e alti costi per essere realizzata, se mai lo si volesse imporre. Le altre soluzioni sono un marcato calo del dollaro oppure un'ondata di protezionismo.

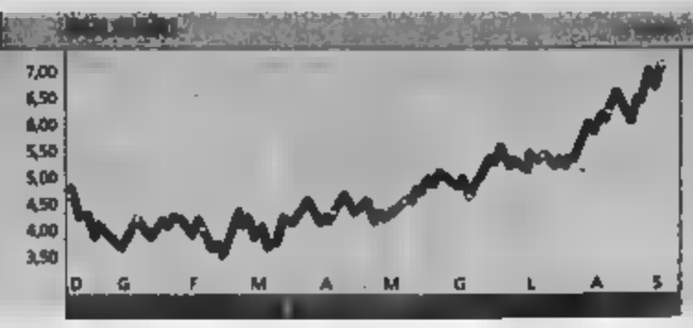
A Dubai i ministri del G7 hanno scelto la strada di aggiustare i cambi attraverso il mercato. E' la scelta più coerente, ma mette a dura prova le economie europee. Ma a Washington la carabina del protezionismo è già stata caricata e forse troppo tardi per fermarla. Una legge anti-cinese e qualche misura di forza unilaterale statunitense non sono da escludere. Anche sui cambi e sui tassi il dialettico Europa e Stati Uniti riproduce esattamente gli errori concettuali e non cooperativi del caso Iraq. Con le tragiche conseguenze che si conoscono.

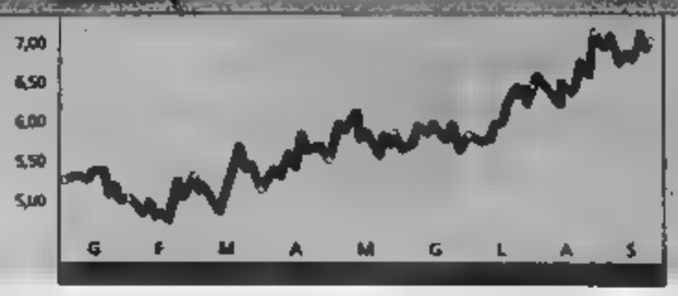
alexweb_mit@web.de

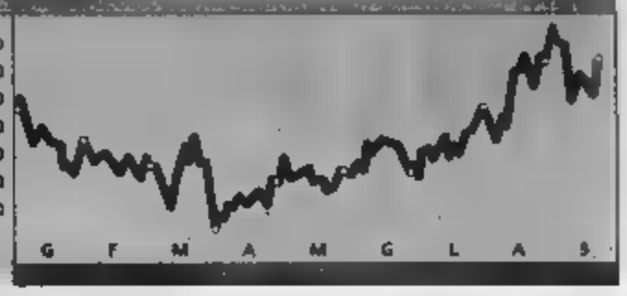
RISPARMIO FAI-DA-TE

MADE IN ITALY

Dopo il forte recupero delle quotazioni del del lusso, molti scommettevano pausa. l'incremento vendite nel Far East ha dato nuova spinta al comparto. Sotto i riflettori la ristrutturazione della Marzotto che ha ormai digerito l'integrazione con Valentino.







LA CONGIUNTURA FAVORISCE IL NUOVO BOOM DELL'ORO. TASSI FERMI FINO ALLA PRIMAVERA

Borse, cosa cambia in tempi di dollaro debole

Il rialzo dello yen favorisce i titoli dell'export, obbligazioni in equilibrio

Ugo Bertone

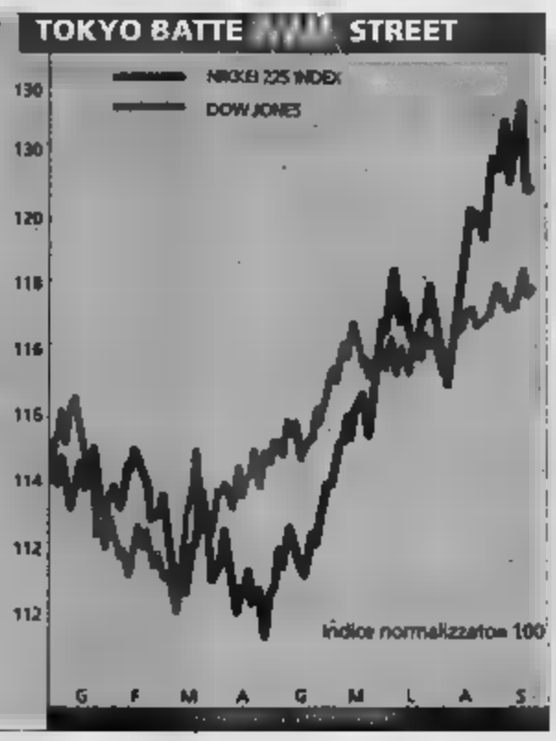
Rialzo dello yen o frana del dollaro? E con quali effetti per le Borse? Nell'ultima settimana i mercati finanziari hanno vissuto sul filo della tensione per l'improvviso cedimento «linea Piave», ovvero il rapporto 115 yen contro un dollaro, difeso per sette mesi con grande ostinazione dalle autorità di Tokyo per consentire agli esportatori nipponici di riprendere la marcia sui mercati. Ma la diga alla vigilia del G7 a Dubai ha ceduto quasi schianto: rapporto è scivolato a quota 110, il Nikkei, dopo settimane trionfali, cade del 5%.

Clamorosa la reazione dei mercati europei. «Dall'ottobre scorso a giugno il dollaro era scivolato da 0,98 a 1,19 nei confronti dell'euro senza frenare la corsa del Mibtel o, più ancora, del tedesco Dax - commenta Alessandro Fugnoli di Abaxbank -. Poi è stato sufficiente un movimento al rialzo dell'euro 1,12 1,14, un decimo di quello vissuto tra ottobre e giugno, per un effetto panico che è durato spazio di poche sedute perché immotivato». Fin qui i grandi movimenti planetari che sembrano così lontani dall'orizzonte del proprio portafoglio. Ma l'apparenza inganna. Specie ora che incombono due grandi novità che costringeranno anche i più pigri ad gestione attiva del risparmio: il conto corrente che non rende più interessi; crescita dell'inflazione che ha messo a dura prova la validità degli investimenti a breve. patrimonio delle famiglie italiane contiene ormai una quota non indifferente di titoli obbligazionari e azionari in dollari (meno in yen). Non solo. L'andamento dei mercati azionari e obbligazionari, anche i più periferici, è legato ad un filo comune fatta di e reazioni. Le tensioni valutarie, poi, offrono opportunità a interpretare i movimenti.

DOLLARO GIÙ, ORO SU. Più che di yen forte, è meglio parlare di dollaro debole, una tendenza che non dispiace all'amministrazione Bush. «Il deficit delle partite correnti non migliorerà se il dollaro non svaluta e il consumatore americano continua a spendere a piene mani per importazioni a basso - spiega Bob Mckee, analista Independent Strategy -. Inoltre il deficit di bilancio è al 5%, livello su cui resterà attestato per il resto del decennio. Questa voragine deve essere finanziata e il fatto che gli stranieri già detengano il 40% del debito del pubblico americano aggrava la situazione». L'aggiustamento del dollaro porterà a una certa rivalutazione dell'euro «perché è l'unica valuta che ha la necessaria massa critica e non è oggetto di manipolazione», osserva Victoria Marlew della Northern Trust di Chicago. L'alternativa è puntare sulle valute di quei Paesi che trarranno beneficio dal rialzo delle materie prime, come il dollaro australiano e canadese. Ma, se sarà corretta l'analisi di chi punta su una relativa debolezza del dollaro, l'opportunità speculativa più interessante è una sola d'oro - sottolinea Mc Kee - è la migliore puntata contro il dollaro».

FORMATO EXPORT. Dopo sette mesi di rialzo cresce la voglia degli operatori di raccogliere i frutti di investimenti fortunati. «E' comprensibile - dice Frugnoli - che ci si attacchi a tutto pur di correggere la rotta. ma, dietro ai dati strutturali, non ci sono ragioni per prevedere caduta dei mercati azionari». Wall Street e il Nasdaq potranno affrontare la stagione degli utili del terzo trimestre con il propellante un dollaro che favorisce l'export. La previsione è per un forte recupero dei profitti, grazie al taglio dei costi, fenomeno che dura da otto trimestri e che viene favorito dallo spostamento delle produzioni e dei servizi verso l'Asia. Il Giappone? Sembra destinato a prendere velocità solo se Koizumi vincesse a mani basse le prossime elezioni di novembre la moneta potrebbe correre verso quota 100 sul dollaro senza danneggiare la Borsa». spingendo Cina ad accettare la rivalutazione dello yuan, «ma nonostante pressioni del G7, non avverrà a breve», commenta Roberto Mialich di Unicredito Banca Mobiliare. I listini europei potranno contare sul conforto di mercati asiatici più favorevoli alla penetrazione dell'export, con vantaggi per i titoli del lusso, ma anche per la meccanica e l'elettronica capaci di aggredire i mercati (Francoforte sembra essere ancora una volta la piazza più favorita). La prospettiva di un euro forte potrebbe accelerare l'iter delle riforme.

BOND E TASSI STABILI. Non è facile prevedere un'ascesa tassi Usa prima della prossima primavera. L'Europa, poi, resta alle prese con una congiuntura depressa. Certo, sarebbe un guaio se giapponesi e cinesi smettessero di comprare i bond americani (sono stati loro ad assorbire il 49% delle emissioni 2003) la cosa è poco probabile. [Borsa&Finanza]



Mediobanca ora festeggia i profitti (62%) Brunello bond

Fiorina Capozzi

Un buon bicchiere di vino può far bene anche al portafoglio. E' il del Brunello di Montalcino delle cantine dei Marchesi de'Frescobaldi. La maggior parte degli investitori che avevano mano il warrant 2003, legato a un prestito obbligazionario 1998-2004 studiato da Mediobanca con cedola annua del 2%, hanno infatti deciso di esercitare l'opzione di acquisto scaduta giovedì settembre. prezzo di esercizio per warrant (ovvero per opzione di acquisto) pari 128,68 euro e ha permesso agli investitori di entrare in possesso di sei bottiglie di Castelgiocondo-Frescobaldi al prezzo 21,48 euro a bottiglia. Attualmente il pregiato vino viene venduto sul mercato a circa 35 euro a bottiglia (il 62% in più rispetto al prezzo del warrant). In pratica, l'esercizio dell'opzione porterà beneficio economico di circa 81 euro per warrant. Senza calcolare, chiaramente, il piacere di avere in cantina raffinato toscano.

Il prossimo e ultimo warrant del prestito dei Marchesi de' Frescobaldi sul Brunello 1999 scadrà prossimo anno. Gli esperti del settore hanno fatto però notare che siamo lontani dai rialzi di pre registrati dai vini negli anni '80 e '90. Complice anche il rallentamento dell'economia che ha frenato la richiesta di vini pregiati prove soprattutto da Stati Uniti e Germania. La dimostrazione è nei prezzi. Una bottiglia di Haut-Brion del 1982, che poteva essere acquistato nel per dollari, veniva valutata nell'85 ben 60 dollari. Oggi una bottiglia quel pregiato vino è valutata dagli estimatori attorno ai 120 dollari. In pratica, il pe ha registrato un rialzo del 316%. Stessa fortunata sorte per il Cos d'Estournel, vino che nel 1982 veniva venduto ad appena 12 dollari. Oggi vale 96 (+692%).Ma il futuro lascia ben sperare: la vendemmia 2003 dovrebbe regalare soddisfazioni, così me il notevole rilancio turistico della Regione.

[Borsa&Finanza]

GUCCI IL 2 OTTOBRE RESTITUIRA' AI SOCI UN TESORO DI 1,4 MILIARDI DI EURO. SI APRONO NUOVI SCENARI

I titoli del lusso tornano a brillare sui listini

Bulgari e Tod's sono le «prede» più ambite. Lvmh si rafforza in Oriente

Sara Bennewitz

I grandi della moda sorridono. Effetto della ripresa in Oriente, culminato nella r dello yen che ha fatto da combustibile per la ripresa delle vendite e delle quotazioni di Borsa. Effetto anche dei primi segnali di recupero dall'economia reale: a fine anno, ha anticipato la Camera della Moda, ci sarà un calo dei ricavi rispetto al 2002, ma limitato all'1,5%, un vero miracolo se si pensa la crollo a due cifre primo semestre.

Non c'è da stupirsi, insomma, corsa dei titoli del lusso da luglio in poi. Ma gli analisti predi- prudenza. Dopo il rally che ha portato Gucci, Ysl e Bulgari a valori superiori al 0% dai minimi, i prezzi sembrano già riflettere un 2004 più che positivo. Però, replicano i più ottimisti, nel mondo delle griffe si torna a respirare aria di movimento e di novità, l'atmosfera giusta per le grandi battaglie. Dove finiranno, esempio, gli 1,4 miliardi di euro che Gucci distribuirà agli azionisti il 2 ottobre? La società guidata da Domenico De Sole sta infatti per restituire al mercato un superdividendo da 13,5 euro per azione. Parte di questa finirà nelle tasche di Ppr (67% del capitale di Gucci), che però a marzo dovrà lanciare un'Opa da 2,5 miliardi sulla società fiorentina. Parte della somma finirà invece nelle tasche di Lvmh (160 milioni) che controlla ancora indirettamente il Credit Lyonnais l'11,6% Gucci. Questa cifra potrebbe servire a Bernard Arnault per ridurre i debiti, aprire nuovi negozi in Estremo Oriente e negli Usa ma anche, dicono i bene informati, per accrescere la quota (oggi il 3,5%) in Tod's, titolo ruspante nei giorni scorsi.

Riflettori su Bulgari. La febbre acquisti sulla ha alimentato il rumor, smentito, di un interesse di Swatch. Quello che non stato smentito è l'apprezzamento per la divisione orologi. Per Deutsche Bank l'azione è da acquistare perché l'esposizione del 40% sugli orologi, settore più ciclico della gioielleria, pone la società in buona posizione per beneficiare ripresa dei consumi. Stessa raccomandazione per Citigroup, che fissa il «prezzo giusto» sulla società a 8,5 euro.

Più che le attenzioni degli latori, però, contano semestrali migliori del previsto che rendono credibili gli obiettivi fissati dall'amministratore delegato Francesco Trapani che prevede che la società chiuda il 2003 una crescita dei ricavi del 5-6%. Nella prima metà dell'anno Bulgari ha registrato un calo del fatturato 2,4% (ma sarebbe cresciuto del a parità di cambi). Ciò nonostante l'utile operativo è aumentato del 6,5%.

Lehman Brothers ha alzato il target price da 6 a 7,5 euro confermando però il giudizio neutrale. Cautela, infine, da Morgan Stanley che valuta il titolo underweght e ritiene che sia già pienamente valutato (target price fissato a 4,9 euro).

[Borsa & Finanza]

I MERCATI HANNO PREMIATO LE STRATEGIE DI CAPITALIA, INTESA E IL RILANCIO DI FIAT

Le ristrutturazioni d'impresa che danno buoni frutti

Laura Galvagni

Un anno fa non era facile trovare tra gli analisti che si occupano di Piazza Affari qualcuno disposto a parlar bene della Fiat. Oggi solo il titolo ha realizzato un notevole exploit nelle ultime sedute, si moltiplicano i pareri favorevoli sull'azione mento avviata l'ultimo piano strategico. E quello della società del Lingotto non è l'unico caso di ripresa che ha premiato gli investitori che hanno avuto fiducia nel risanamento dei conti.

La cronaca dell'ultimo semestre, infatti, registra il recupero di Banca Intesa e di Capitalia, la stessa Fiat, ma anche di Edison e Alitalia avviata, con un equipaggi nuovo (Francesco Mengozzi ha arruolato una squadra di manager Usa) alla rincorsa della grande alleanza con Air France e

La riscossa può continuare Coin e Roncadin sono i possibili outsider dei prossimi 6 mesi

Non è azzardato dire che uno dei fattori rilevanti del recupero dei prezzi in Piazza Affari è stato proprio il successo di alcune operazioni di risanamento dei conti Basti dire che l'istituto guidato da Corrado Passera dai minimi ha incamerato un guadagno del 100%, la banca capitolina è salita addirittura del 200%. La Fiat, intanto, ha recuperato quotazioni che avevano preceduto l'aumento di capitale con rivalutazione primavera del ma il Lingotto continua ad essere una delle scommesse più gettonate tra gli operator di Borsa e i gestori che hanno accolto con grande favore i dati sulle vendite dei nuovi modelli lanciati dal Lingotto.

La Borsa ha preso atto, insomma che alcune delle scommesse imprenditoriali più difficili stanno rispettando le promesse. Ora, però, gli operatori si chiedono quali margini di guadagno siano ancora a disposizione. Oppure, se non sia il caso di andare in caccia di nuove storie di risanamento da valorizzare per i prossimi mesi.

Dopo aver celebrato i successi di un anno difficile per chi ha già ristrutturato, quali cavalli si avvicinano alla linea di partenza prossimi mesi? Per quanto riguarda le storie di risanamento in corso, i più rispondono all'unisono che c'è ancora margine per storie aziendali appena agli inizi. «Prendiamo il caso di Banca Intesa: una bella storia di ristrutturazione, che dovrebbe avere effetti positivi anche in prospettiva - afferma Carlo Gentili di Nextam -. Discorso simile per Edison, mentre per Capitalia, nonostante il nuovo management sia giovane e capace, il processo deve ancora proseguire».

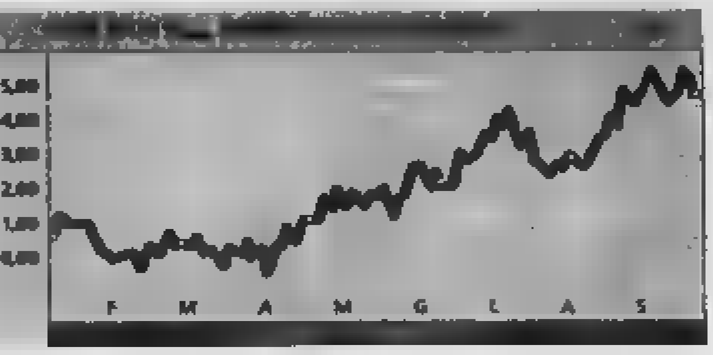
«La Fiat - spiega Gianluca Beltramelli di Aletti-Gestielle ha iniziato da poco la ristrutturazione e i benefici si faranno sentire sui conti nei prossimi anni. Proprio per questo il titolo risulta ancora interessante».

E le novità? Esistono casi di ristrutturazione in vista da prendere in seria considerazione? si vedono grandissime storie all'orizzonte - dice Mario Spreafico Banknord - Bnl è preda delle voci. Coin, grazie all'aumento di capitale effettuato per fronteggiare la stagnazione dei consumi e accelerare il piano di ristrutturazione, potrebbe ottenere risultati positivi. Benetton, invece, si sta dando molto da fare ma è difficile per ora fare previsioni borsistiche». Un piccolo daggio tra gli esperti dà quel risultato: piace Bnl, tra le società finanziarie Roncadin e Coin sono le scommesse ad alto tasso rischio che possono dare liete sorprese.

[Borsa&Finanza]

I FONDI [redacted] EMERGENTI

L'effetto default sui titoli obbligazionari dell'Argentina non ha in pratica pesato sul portafoglio dei fondi azionari e obbligazionari. Anzi, i primi sono reduci da una lunga corsa al rialzo grazie alla buona prestazione dei mercati asiatici ma anche delle principali Borse sudamericane.



BUENOS AIRES CANCELLA I TRE QUARTI DEL DEBITO. LE ISTRUZIONI PER REAGIRE ALLA «PROPOSTA INDECENTE» DALL'ARGENTINA

Ultimo tango-bond, suonata triste per i risparmiatori

Chi vorrà riavere l'intero capitale sarà rimborsato nel 2031. L'Abi: «Tratteremo»

Cleo Condina

Nicola Stock, responsabile della task-force Abi per il rimborso delle obbligazioni sudamericane, è deluso dall'offerta di Buenos Aires: cancellare il 75% dei crediti vantati dai risparmiatori italiani (13,5 miliardi di dollari frazionati tra [redacted] mila clienti su un totale di 94 miliardi).

Per chi vuole [redacted] l'intero capitale l'offerta prevede: una moratoria fino al 2011, poi, con [redacted] interesse facciale tra l'1,5 e il 2%, una restituzione del capitale in vent'anni. Per chi vuole liberarsi dei titoli al più presto, l'offerta è accettare un titolo a [redacted] anni con uno sconto del 10-12% in più rispetto al 75% annunciato. Intanto si mobilitano i creditori di tutto il mondo. Il rappresentante delle banche italiane promette battaglia: «A ottobre ci sarà [redacted] primo incontro formale con le autorità argentine - sottolinea Stock -: potremmo accettare [redacted] dilazioni nella restituzione dell'intero capitale nominale, ma senza superare i 10 anni. Però se la congiuntura argentina farà i progressi previsti, l'entità del rimborso può beneficiarne». Buenos Aires, infatti, sembra decisa a tener duro sull'entità del rimborso sul capitale, ma su interessi e scadenze si può discutere.

L'ottimismo del funzionario italiano, per ora, contrasta con la delusione dei mercati. Forte [redacted] sostegno americano il ministro [redacted] gentino Roberto Lavagna ha puntato su uno sconto superiore al previsto. Il risultato è che le emissioni argentine in sofferenza, tratte a Londra e New York ad un valore facciale tra il [redacted] e il 40% del nominale, hanno registrato [redacted] brusca caduta. Pochi pensavano, specie dopo il successo della causa di un miliardario americano a New York (che è riuscito a far condannare da un giudice Usa il governo sud americano al risarcimento totale del bond) che l'Argentina potesse imporre ai creditori condizioni così [redacted]. Ma dalla parte di Lavagna hanno giocato gli interessi della Casa Bianca. A George W. Bush preme di più il rilancio dell'econo[redacted] di Buenos Aires che non il recupero dei crediti: la quasi totalità dei prestiti Usa, infatti, non fa capo a risparmiatori privati ma alle grandi banche che potranno rivalersi in mille modi, vuoi con deduzioni fiscali, vuoi con [redacted] affari [redacted] Buenos Aires. Diversa la situazione dei risparmiatori italiani, tedeschi (più esposti verso la Turchia) e giapponesi, che hanno prestato soldi all'Argentina attraverso i 152 bond, emessi in sette valute diverse e sotto [redacted] legislazioni. [redacted] si esclude l'Argentina, l'Italia è l'area dove sono [redacted] collocati più obbligazioni (il 15,6% del totale, quasi tutti a privati), seguita dalla Svizzera (10,3%) e dagli Stati Uniti (9,1%), dove però i creditori sono soprattutto istituzionali. C'è poi da aggiunge[redacted] che la stragrande maggioranza [redacted] emissioni rivolte agli italiani erano tra le meno remunerative: i prestiti in lire, infatti, sono serviti ad abbassare il costo della raccolta in dollari presso gli investitori internazionali che pretendevano almeno 1-2 punti in più per rischiare su Buenos Aires.

Ma ha senso sfidare [redacted] giudizio un Paese sovrano? Le banche che hanno collocato i bond [redacted] esenti [redacted] colpe? Oppure sarà possibile rivalersi nei loro confronti? Per tentare una risposta alle non poche domande occorre partire dalla proposta di [redacted] Aires. I creditori potranno scegliere [redacted] tre diverse opzioni: a) bond [redacted] una riduzione del valore nominale (il 75% in meno); b) obbligazioni senza riduzione di valore nominale ma con cedole minime e scadenze lunghissime; c) obbligazioni con la capitalizzazione degli interessi. In tutti e tre i casi saranno previste delle varianti che, in cambio di un'ulteriore riduzione della cedola, offriranno un'indicizzazione all'economia argentina. Le tre opzioni, ha precisato il governo, sono «del tutto equivalenti». Opzioni avare ed amare perché l'Argentina ha messo addirittura in dubbio la volontà di pagare gli interessi dal [redacted] dell'insolvenza, nel [redacted]. [redacted] lo stesso Lavagna lancia segnali bellicosi: «E' chiaro che alcuni bond erano sopravvalutati. La gente non ha voluto capirlo, ha comprato e adesso si lamenta perché i prezzi sono scesi».

Non è il caso [redacted] indignarsi per queste parole, avvertono gli esperti: è solo la dimostrazione che Buenos Aires si prepara ad un braccio di ferro lungo e difficile [redacted] i creditori, disseminando il terreno di tante trappole. La proposta per il rimborso, ad esempio, potrebbe passare dall'emissione di [redacted] bond (di tre tipi diversi) in cambio di quelli vecchi. Ma [redacted] obbligazioni dovrebbero rispondere a sole quattro giurisdizioni: Londra, New York, Tokyo e Buenos Aires. In sostanza, il risparmiatore italia[redacted] che accetterà la proposta [redacted] precluderà la possibilità di adire le vie legali in Europa, con la prospettiva di costi legali proibitivi. Di fronte a questo atteggiamento di chiusura molti risparmiatori [redacted] tentati di scendere sul terreno di guerra. Il Siti (Sindacato italiano per la tutela dell'investimento e del risparmio) che oltre a giudicare «inaccettabile» (aggettivo utilizzato anche dall'Adusbef) la proposta del governo latino americano, promette un'eventuale battaglia giudiziaria. Un'eventualità, quest'ultima, giudicata velleitaria dal rappresentante dell'Abi, Stock, secondo cui la negoziazione potrebbe chiudersi entro il prossimo marzo.

[redacted] hanno ragione i falchi o le colombe? [redacted] realtà, la sfida giudi[redacted] all'Argentina appare più che problematica. Le [redacted] azioni per ottenere il sequestro dei beni argentini in Italia [redacted] state respinte per difetto assoluto di giurisdizione, con l'eccezione di una causa [redacted] (ordinanza del tribunale del 19 luglio 2002): [redacted] anche in questo caso l'ordinanza di sequestro non si è ancora tradotta in effettivo pignoramento.

E' più facile rivalersi sulle banche che hanno suggerito l'operazione? Qualcuno ci proverà. Anzi, per qualcuno chi ha sottoscritto i bond dopo lo scoppio della crisi argentina (ovvero il 1999) ha speranze di veder invalidato il contratto. Tesi controversa, anche perché, [redacted] nel caso delle [redacted] lire, le emissioni domestiche italiane della Repubblica argentina era[redacted] accompagnate da prospetti dove i rischi [redacted] elencati con tutti i particolari del [redacted]. Ma chi [redacted] legge un prospetto al momento di sottoscrivere allo sportello? [Borsa&Finanza]

ARGENTINA. I COINVOLTI NEL DEFAULT

Valori espressi in milioni di dollari

I risparmiatori italiani sono i più esposti nella crisi finanziaria dei bond di Buenos Aires. I prestiti americani, infatti, sono stati effettuati da istituzioni finanziarie che possono contare su sgravi fiscali o rifarsi con nuovi affari in Argentina. In Italia invece l'onere ricade su un numero rilevante di sottoscrittori "retail". Situazione simile in [illegible]

LE CARATTERISTICHE DEI BOND

Caratteristiche

Importo sottoscritto in Italia	13,5 miliardi di euro
Tipo di obbligazione	Titolo di stato
Rischio di credito	Stato sovrano
Quotazione	Italia ed estero
Rating al momento dell'emiss.	Sì (Moody, Fitch,S&P)
Prospetto a norma Consob	Sì per quotazione sul Mot
Offering circular per emiss. sotto legge inglese	Sì
Premio a rischio min. sopra il rendim. del btp al lancio	185 centesimi di punto %
Stima recup. capit. investito come minimo	25%
Stima recup. capit. investito come massimo	30-35%
Tipo di ristrutt. del debito	Diritto internazionale
Recup. del capit. investito in alternativa alla ristrutturaz.	Sequestro beni in Argentina e nel mondo; az. legali e cause civili contro le banche per annullare i contratti in base a propensione a rischio dell'investitore, informazioni fornite, prospetti e sollecitazione al pubblico risparmio ecc...
Mese e anno del default	[illegible]

Cirio, si spera nella Prodi-bis

Poche le possibilità di recuperare i soldi per 35 mila portatori delle obbligazioni

[redacted] Zirnstein

Sale la temperatura sul fronte giudiziario della Cirio. Ma, [redacted] tre procure (Monza, Milano e Roma) indagano sugli strascichi del crack dell'ex impero Cragnotti, le possibilità di recuperare i quattrini per i 35 mila portatori delle sette obbligazioni emesse dal gruppo (per un importo di 1.125 milioni di euro) restano vaghe se non remote. La speranza di un'eventuale riscossa risiede soprattutto nell'esito favorevole della richiesta di ammissione alla Prodi-bis da parte del tribunale di Roma.

L'amministrazione straordinaria, grazie [redacted] forza del marchio (sopravvissuto all'assenza di investimenti pubblicitari e alla difficoltà a far fronte alle normale attività industriale), potrebbe chiudersi con un pieno risanamento dei conti e culminare in [redacted] vendita in blocco delle attività del gruppo, con la possibilità perciò di recuperare parte, se non tutto, del quattrino investito.

Le note ottimistiche, però, finiscono qui. In concreto, per il Cirio people, la situazione è tutt'altro che rosea. Anche nella migliore dell'ipotesi [redacted] strada è lunga: ci vorranno anni per giungere ad una conclusione in bonis della vicenda. Non è difficile immaginare, infatti, che gli eventuali compratori intendano investire [redacted] meno possibile nell'acquisizione. Toccherà a magistrati e commissari vigilare per salvaguardare gli interessi dei risparmiatori, accanto a quelli dei lavoratori e delle banche.

Non stupisce di fronte a questa prospettiva che il fronte della protesta sia più vivace che mai. Le motivazioni giuridiche, [redacted] resto, sembrano più solide di quanto [redacted] valga [redacted] caso dell'Argentina. Oltre alle possibili offensive contro Sergio Cragnotti e il management, con gli inevitabili risvolti penali, i sottoscrittori potranno tentar l'affondo nei confronti delle banche, contestando la nullità dei contratti, le operazioni in conflitto di interesse e il sospetto della truffa perché, a giudicare dalle cifre, i quattrini raccolti con i bond sono [redacted] a Sergio Cragnotti soprattutto per rimborsare le banche creditrici. Prima che il gruppo diventasse insolvente, [redacted] fatti, la sottoscrizione dei bond era arrivata a finanziare i due terzi dell'esposizione: 856 [redacted] su un indebitamento di 1.328, una situazione assai diversa da quella del [redacted] quando l'indebitamento bancario superava abbondantemente il patrimonio.

Questi e altri numeri terranno banco nelle aule giudiziarie nei prossimi anni. Ed è arduo stabilire se e quanto la via giudiziaria potrà servire a riparare i guasti della disavventura Cirio oppure si tradurrà in una nuova delusione. Per ora, non resta che segnalare un'altra tappa cruciale della vicenda: il [redacted] novembre, quando i 35 mila possessori di Cirio-bond dovranno presentare domanda d'ammissione [redacted] della holding Cirio, della finanziaria, della Del Monte Italia e di quella Nv.

A rappresentarli ci sarà il Law Debenture Fund, il trustee londinese che è chiamato a tutelare i diritti degli investitori. Dovrebbe essere una semplice routine, ma e complicazioni giuridiche non mancano al punto che c'è chi sostiene che il Trust dovrà essere sollecitato dai sottoscrittori [redacted] una richiesta scritta. Il rischio è che questa o altri cavilli burocratici possano complicare ancor più la vita [redacted]. E sarebbe l'ultima beffa, dopo i danni. [Borsa&Finanza]

PER I PIÙ PRUDENTI CONSIGLIATO UN PORTAFOGLIO FINO AL 45% DI AZIONI

I gestori lanciano la corsa Aumentate la quota equity

Simona Cornaggia

L'opinione dei gestori [redacted]: è ora di alleggerire le posizioni sui titoli obbligazionari per tornare con maggiore fiducia sull'azionario ma, avvertono gli specialisti, senza lasciarsi prendere la mano.

Nei prossimi mesi, infatti, non mancheranno le tensioni sul fronte [redacted] listini (con la pressione costante rappresentata dai prezzi del petrolio) mentre la ripresa è in attesa di conferma. A favore [redacted] fondi azionari gioca anche l'incertezza [redacted] fattore valutario: i prodotti equity sono in genere protetti dal rischio cambio (svalutazione del dollaro), caratteristica spesso non prevista per [redacted] iniziative sul monetario, dove i margini sono troppo ridotti per ammortizzare il costo dell'assicurazione. [redacted] il basso livello dei tassi [redacted] mercato monetario e i bassi rendimenti dei titoli di Stato stimolano a tentare una scommessa, a medio termine, sui mercati azionari.

Il fattore tempo ha un valore determinante [redacted] scelte di investimento, ammoniscono i gestori. «Una giusta allocazione [redacted] risorse investite rispetto al proprio profilo di rischio è un aspetto fondamentale per prendere decisioni - conferma Andrea Zuccheri, economista [redacted] Gestnord [redacted] sgr -. Ma in genere si consiglia un ritorno all'insegna della cautela sul mercato [redacted] titoli azionari, [redacted] percentuali comunque alte. Basti dire che, per [redacted] profilo di rischio medio, l'indicazione degli esperti può raggiungere il 45% del portafoglio totale, suddiviso per il 20% in azioni statunitensi, per il 15% [redacted] azioni europee e per il restante 10% dislocato in Asia».

Altre tensioni sul fronte dei listini

Anche per quegli investitori [redacted] di più il rischio il suggerimento di Zuccheri è [redacted] gressivo: «Sull'azionario dovrebbe andare l'87% del portafoglio totale. Il 40% negli Usa, il 30% [redacted] Europa e il [redacted] 17% [redacted] l'Asia, [redacted] interessante e ad alto potenziale, ma dalle prospettive immediate ancora non del tutto certe». Più prudente Stefano Fabiani, gestore di Zenit sgr, che suggerisce a chi vuole mantenere [redacted] profilo medio di rischio un esposizione [redacted] del 25%: «La parte maggiore dell'investimento [redacted] allocata in Europa [redacted] il 15%, mentre [redacted] gli Usa dovrebbe andare il restante [redacted]. Negli Stati Uniti, infatti, i mercati azionari hanno già corso molto e, pur essendo l'economia d'oltreoceano in una situazione congiunturale migliore rispetto a quella di Eurolandia, le azioni del Vecchio continente hanno uno [redacted] si risalita più [redacted]. Bisogna poi tenere conto del rischio di cambio che, con il calo del dollaro e con la prospettiva non del tutto [redacted] di un'ulteriore svalutazione del biglietto verde, potrebbe compro[redacted] buona parte la performance dell'investimento». «Per i più aggressivi - prosegue il gestore - la componente azionaria può salire sino al 50% del totale, 20% in Europa, 20% in America e il restante 10% verso mercati emergenti e Asia». [Borsa&Finanza]

UNO STUDIO DI FITZROVIA LANCIA UN'ACCUSA ALLE SOCIETÀ ITALIANE

Le commissioni delle sgr sono le più care d'Europa

[redacted] Messia

L'accusa [redacted] da un'autorevole società britannica specializzata nello studio del risparmio gestito, la Fitzrovia: le sgr italiane praticano, con spagnoli e lussemburghesi, le commissioni più alte d'Europa.

Il sistema del risparmio gestito italiano [redacted] al primo posto per le spese addebitate nella gestione dei fondi azionari con un cospicuo distacco rispetto ai me[redacted] cari, ovvero i prodotti belgi e tedeschi. La rilevazione di Fitzro[redacted] non riguarda le sole [redacted] sioni di gestione ma tiene [redacted] di tutto gli elementi che compongono il Ter, ovvero il «Total expense ratio», [redacted] indice che riassume l'incidenza di tutte le [redacted] (gestione, compenso della banca depositaria, costo [redacted] rendiconti spese di revisione ecc.) che gravano [redacted] un fondo comune. Il risultato, come anticipato, non è tra i più lusinghieri. Tra i meno cari spicca il caso di Investitori (gruppo Ras) guidata [redacted] presidente di Assogestioni Carlo Maria Mascheroni, mentre la maglia nera è di Banca Fineco Euroamerica.

Perché questa tendenza al ca[redacted] fondo? Vittorio Ambrogi, responsabile della distribuzione della sicav Morgan Stanley spiega: [redacted] mercato italiano è abbastanza giovane e ha costi più alti della media europea. Ma in futu[redacted] assisteremo [redacted] riallineamento». I gestori difendono la [redacted] posizione. [redacted] ha senso parlare di fondi più o meno cari - sostiene Gianni Bizzarri ad di Ifigest -. Le commissioni devono [redacted] messe in relazione alla bravura del gestore. Per avere il meglio io sono disposto a pagare di più». Discorso analogo di Alberto Foà, amministratore di Anima

Alberto Foà di Anima

(in testa alle classifiche di performance): «Bisogna distinguere tra fondi a gestione attiva e a gestione passiva. Questi ultimi non possono avere commissioni uguali ai primi. Il cliente deve imparare a riconoscerli».

Le spiegazioni convincono, almeno se riferite ai fondi azionari. Ma perché sui monetari, impiegati in strumenti a brevissimo termine, [redacted] in certi casi incidano per un terzo abbondante della performance tanto che il sottoscrittore rischia [redacted] vedersi riconosciuto un reddito modesto o quasi nullo? Basti citare l'1% trattenuto dall'Euganeo di Eptafund. C'è [redacted] dubitare poi che i prezzi tendano al ribasso. Anzi, secondo Fitzrovia, la tendenza europea è di una ripresa di movimento verso l'alto per la concorrenza tra le società per assicurarsi le migliori reti di distribuzione. La tendenza - sp[redacted] dal quartier generale del centro studi - è partita dal Lussemburgo, il Paese più importante d'Europa per l'alto numero di fondi [redacted] ni domiciliati. Ed è più che probabile che tenda a contagiare il resto del Vecchio Continente». Facile prevedere che anche i fondi italiani seguiranno questa onda. [Borsa&Finanza]

[redacted]

Trasmissione telematica di Unico 2003: scadenza 31 ottobre

Venerdì 10

[redacted] Devono versare i contributi relativi alle colf riferiti al 3° trimestre 2003. Modalità: bollettino di c/c/p rilasciato dall'Inps alla posta.

[redacted] fisiche in regime agevolato. Nuove attività produttive (art.13 l.388/2000) e attività «marginali» (art.14 l.388/2000): termine per trasmettere all'Agenzia delle Entrate in via telematica i dati contabili delle operazioni effettuate nel 3° trimestre 2003.

[redacted] 15

[redacted] differita. Vanno emesse e annotate entro oggi le fatture relative a cessioni di beni per le quali siano stati [redacted]si in settembre uno o più documenti di consegna o trasporto.

Adempimenti Iva: entro oggi va completata l'annotazione riepilogativa mensile (suddivisa per aliquota) sul registro dei corrispettivi delle operazioni effettuate in settembre, certificate con l'emissione [redacted] scontrino fiscale. Analogo adempimento (e facoltà) si applica per le operazioni con emissione di ricevuta fiscale. Scade anche il termine per registrare su un unico documento riepilogativo tutte le fatture [redacted] settembre, [redacted] importo inferiore a € 154,94. Infine, i contribuenti «minori e minimi» devono annotare sui registri [redacted] operazioni effettuate a settembre.

Giovedì 16

Ritenute d'acconto: Scade oggi il termine per versare le ritenute alla fonte trattenute:

- [redacted] redditi di lavoro dipendente, comprese le indennità per la cessazione del rapporto di lavoro (Tfr), corrisposti a settembre
- sui redditi assimilati a quello di lavoro dipendente, corrisposti a settembre
- per il versamento [redacted] una unica soluzione dell'addizionale regionale Irpef trattenuta [redacted] lavoratori dipendenti e assimilati sulle competenze di settembre a seguito della cessazione del rapporto di lavoro
- per il versamento della rata dell'addizionale regionale Irpef trattenuta ai lavoratori dipendenti a assimilati a seguito dei conguagli di fine anno
- per il versamento in una unica soluzione dell'addizionale comunale Irpef trattenuta ai lavoratori dipendenti e assimilati sulle competenze di settembre a seguito della cessazione del rapporto di lavoro
- per il versamento della rata dell'addizionale comunale Irpef trattenuta ai lavoratori dipendenti e assimilati a seguito dei conguagli di fine anno
- su redditi di lavoro autonomo corrisposti a settembre
- sulle provvigioni corrisposte a settembre, a seguito di rapporti di commissione, agenzia, mediazione, rappresentanza di commercio e procacciamento d'affari
- sui compensi per avviamento [redacted]merciale e sui contributi degli enti pubblici corrisposti a settembre
- sui premi e sulle vincite corrisposte a settembre
- sugli interessi e redditi di capitale vari corrisposti o maturati nel mese precedente

Contribuenti Iva mensili: chi liquida l'Iva a cadenza mensile deve liquidazione e versare l'Iva dovuta per settembre con Modello F24 e codice tributo 6009 (versamento Iva mensile settembre).

Contribuenti Iva che pagano ratealmente l'imposta relativa al 2002, devono versare, con Modello F24, l'8ª rata dell'Iva relativa al 2002 risultante dalla dichiarazione annuale (con interessi dello 0,5% per ogni mese o frazione [redacted] successivo al 18 marzo 2003).

Unico [redacted] saldo [redacted] e 1° [redacted] per l'anno in corso con scadenza ordinaria [redacted] giugno 2003 e pagamento rateale.

1) Persone fisiche titolari di partita Iva, società semplici, società di persone e soggetti equiparati devono versare, con Modello F24, la:

- 5ª rata di imposte e contributi a saldo e 1° acconto risultanti dalla dichiarazione dei redditi Unico 2003 (con interessi dell'1,93%)
- 5ª rata dell'Iva relativa al 2002 risultante dalla dichiarazione annuale, maggiorata dello 0,4% per mese o frazione di mese per il periodo 18/3-20/6/2003 (con interessi dell'1,93%).

2) Soggetti Irpeg che presentano il Mod. Unico 2003, con periodo d'imposta coincidente [redacted] l'anno solare e che approvano il Bilancio entro i 4 mesi dalla chiusura dell'esercizio devono versare, con Modello F24, la:

- 5ª rata delle imposte risultanti dalla dichiarazione dei redditi (Irpeg, [redacted] e Imposta sostitutiva) con interessi dell'1,93%
- 5ª rata dell'Iva relativa al 2002 risultante dalla dichiarazione annuale, maggiorata dello 0,4% per mese o frazione di mese per il periodo 18/3-20/6/2003 (con interessi dell'1,93%).

Unico 2003, saldo per il 2002 e 1° acconto [redacted] l'anno [redacted] con il 1° [redacted] effettuato tra il 21 giugno [redacted] e il 21 luglio 2003 e pagamento rateale.

1) Persone fisiche titolari di partita Iva, società semplici, società di persone e soggetti equiparati de[redacted] versare, con Modello F24, la.

- 4ª [redacted] di imposte e contributi, maggiorati dello 0,4%, dovuti a saldo e 1° acconto, risultanti dalla dichiarazione dei redditi Unico [redacted] (con interessi dell'1,42%)
- 4ª rata dell'Iva relativa al 2002 risultante dalla dichiarazione annuale, maggiorata dello 0,4% [redacted] o frazione di mese per il periodo 18/3-20/6/2003, con ulteriore applicazione dello 0,4% (con interessi dell'1,42%)

2) Soggetti Irpeg che presentano il Mod. Unico 2003, [redacted] periodo d'imposta coincidente con l'anno solare e che approvano il Bilancio entro i 4 mesi dalla chiusura dell'esercizio devono versare, con Modello F24, la:

- 4ª rata delle imposte risultanti dalla dichiarazione dei redditi (Irpeg, Irap e Imposta sostitutiva), maggiorate dello 0,4%, con interessi dell'1,42%
- 4ª rata dell'Iva relativa al 2002 risultante dalla dichiarazione annuale, maggiorata dello 0,4% per mese o frazione di mese per il periodo 18/3-20/6/2003, [redacted] ulteriore maggiorazione dello 0,4% (con interessi dell'1,42%).

[redacted] lavoro. Devono versare, a [redacted] Modello F24, i contributi Inps dovuti sulle retribuzioni dei dipendenti e dei dirigenti di competenza a settembre. Devono altresì versare il contributo Inps-Gestione separata lavoratori autonomi sui compensi corrisposti a settembre a collaboratori coordinati e continuativi e sulle provvigioni per vendite a domicilio, iscritti e [redacted] iscritti a forme di previdenza obbligatorie. Causale contributo: C10 per i collaboratori già iscritti ad altra forma pensionistica obbligatoria soggetti all'aliquota del 10%; Cxx per i collaboratori privi di altra copertura previdenziale soggetti all'aliquota del 14%; per i titolari di pensione previdenziale diretta l'aliquota è aumentata, a decorrere [redacted] compensi percepiti dall'1/1/2003, al 12,5%.

Ravvedimento operoso, versamento di imposte e contributi: i titolari di partita Iva devono regolarizzare i versamenti [redacted] imposte e ritenute [redacted] effettuati (o effettuati in misura insufficiente) entro il 16 settembre 2003 (ravvedimento). Il versamento delle imposte e delle ritenute, maggiorate di interessi legali e della sanzione ridotta al 3,75% deve essere eseguito con Modello F24.

Condoni e sanatorie. Scadono oggi i termini dei versamenti legati alla proroga (dl 143/2003) di sanatorie e condoni previsti dalla Finanziaria 2003: integra[redacted] semplice (art. 8 l. 289/2002), condono tombale (art. 9), definizione dei ritardati od omessi versamenti (art. 9-bis), chiusura liti fiscali pendenti art. 16) ecc...

Lunedì 20

Operatori intracomunitari con obbligo [redacted] Devono presentare gli elenchi Intrastat di cessioni e/o acquisti intracomunitari effettuati a settembre (mediante raccomandata, invio telematico o presentazione diretta agli uffici doganali.

Datori di [redacted] giornalisti e praticanti. Devono versare, secondo le modalità previste dagli enti, i contributi Inpgi e Casagit per il periodo di paga scaduto a settembre.

Consorzio nazionale imballaggi. Produttori e utilizzatori di imballaggi e importa[redacted]ri. scade il termine per liquidare e presentare la dichiarazione con periodicità:

- mensile (settembre 2003)
- trimestrale (III trimestre 2003).

Il versamento del contributo dovrà essere effettuato entro 90 giorni dal termine della presentazione della dichiarazione stessa, comunque solo dopo il ricevimento della fattura inviata dal Conai.

Giovedì [redacted]

Titolari di contratti [redacted] locazione: devono registrare i nuovi contratti di locazione di immobile e versare l'imposta di registro, a mezzo Modello F23, per quelli con decorrenza 1/10/2003. Va versata l'imposta di registro anche per rinnovi e annualità di contratti di locazione con decorrenza 1/10/2003.

Venerdì [redacted]

Trasmissione [redacted] via telematica del Mod. Unico 2003. Scade il termine per trasmettere per via telematica [redacted] dichiarazioni Unico 2003, [redacted] persone fisiche, società [redacted] persone ed enti equiparati e dei soggetti Irpeg con periodo d'imposta coincidente con l'anno solare:

- direttamente da parte del contribuente, con il servizio Internet o Entratel
- da parte di intermediari abilitati (diversi da banche e poste)

Trasmissione telematica del [redacted] ordinario. Scade il termine per la trasmissione telematica diretta (o presentazione a un intermediario abilitato, escluse banche e poste) del Modello 770/2003 ordinario presentato separatamente da Unico 2003.

Trasmissione telematica della dichiarazione annuale Iva separata. Scade il termine per la trasmissione telematica diretta (o presentazione a [redacted] intermediario abilitato, escluse banche e poste), della dichiarazione annuale Iva separata relativa al 2002.

Ravvedimento operoso, versamento [redacted] imposte e ritenute collegate a [redacted] 2003. Ultimo giorno utile per regolarizzare [redacted] versamenti, con Modello F24, di imposte e ritenute - maggiorate di interessi legali e sanzione ridotta al 6% - non effettuati (o effettuati in misura insufficiente) nel 2002 (ravvedimento).

Assistenza fiscale, consegna Mod. 730/2002 integrativo. Va presentata al Caf (Centro assistenza fiscale), con consegna diretta. la dichiarazione integrativa Mod. 730 (se l'integrazione comporta un rimborso o un minor debito).

[redacted] non titolari [redacted] partita Iva che hanno scelto su [redacted] 2003 il pagamento [redacted] con 1° versamento entro il 20 giugno 2003. Devono versare, a mezzo Mod. F24, la 6ª rata di imposte e contributi dovuti a saldo e 1° acconto risultanti da Unico 2003 (con interessi del 2,17%).

Contribuenti [redacted] titolari di partita Iva [redacted] hanno scelto su Unico 2003 il pagamento rateale con 1° versamento tra il 21 giugno e il 21 luglio 2003. Devono versare, a mezzo Mod. F24, [redacted] 5ª rata di imposte e contributi (con maggiorazione dello 0,4%) dovuti a titolo di saldo e 1° acconto risultanti da Unico 2003 (con interessi dell1,65%).

Operatori intracomunitari con obbligo trimestrale. Devono presentare gli elenchi Intrastat [redacted] cessioni intracomunitarie effettuate nel III trimestre 2003. Mediante raccomandata, presentazione diretta agli uffici doganali e invio telematico

Operatori intracomunitari. Devono annotare sui registri acquisti e vendite le fatture di acquisto intracomunitarie ricevute nel [redacted] E' possibile registrarle in seguito ma, comunque, entro 15 giorni dal ricevimento e con riferimento allo stesso mese. Gli operatori economici che effettuano acquisti intracomunitari di beni o servizi devono:

- se non hanno ricevuto la fattura entro il mese precedente, emettere autofatture relative alle operazioni effettuate nel secondo mese precedente
- se hanno ricevuto una fattura con corrispettivo inferiore a quello reale, registrata nel mese precedente, emettere una fattura integrativa.

Scheda carburante. I soggetti che utilizzano i mezzi di trasporto nell'esercizio di impresa devono rilevare nell'apposita scheda carburanti (mensile a trimestrale) il numero dei chilometri percorsi.

Dichiarazioni Ici per soggetti che presentano Unico 200[redacted] per via telematica. Scade il termine per presentare agli uffici comunali la dichiarazione Ici per il 2002, ma solo per i soggetti che hanno [redacted] Unico 2003 per via telematica diretta o tramite intermediario abilitato.

A cura dello Studio BERARDINO E ASSOCIATI

[redacted] O ASTE DEI TITOLI DI STATO
OTTOBRE 2003

- **[redacted] 1** pagamento dei Btp a medio lungo termine e dei Cct emessi il 29 settembre
- **Ve[redacted] 10** asta dei Bot a tre e 12 mesi e dei Ctz a 24 mesi
- **Lunedì 13** asta dei Btp a medio e lungo termine
- **[redacted] 15** pagamento dei Bot e dei Ctz emessi il 10 e dei Btp a medio e lungo termine emessi il 13
- **Martedì 28** asta dei Bot a 6 mesi e dei Ctz a 24 mesi
- **Giovedì 30** asta dei Btp a medio lungo termine e dei Cct a 7 anni
- **Venerdì 31** pagamento dei Bot e dei Ctz emessi il 28

Il decalogo per limitare i danni da allagamento

Associazione dei consumatori Adoc e il sindacato dei Vigili del fuoco aderenti alla Uil, hanno redatto un decalogo per limitare i rischi derivanti da fenomeni atmosferici di particolare intensità.

Prevenzione

1) Rimuovere dai terrazzi e dai balconi ogni detrito, terriccio o fogliame che possa ostruire i discendenti.
2) Verificare nelle cantine, nei garage, nei locali interrati in genere il corretto funzionamento [redacted] pompe automatiche di svuotamento e il libero deflusso delle acque dai tombini
3) In caso di abbondanti precipitazioni accompagnate da fulmini, è prudente disattivare l'energia elettrica a scollegare [redacted] televisore dall'antenna.
4) In auto, quando piove, [redacted]re la velocità [redacted] evitare probabili effetti di acqua-plaining (pattinamento).

Comportamenti

5) In caso di allagamenti, evitare di attraversare [redacted] intasate di acqua, [redacted] si conosce il luogo o la profondità dell'acqua. Depressioni e pozzetti potrebbero essere fatali.
6) Nell'ipotesi di acque superficiali che possono invadere locali abitati, staccare la corrente elettrica dal quadro generale. Inoltre è prudente stare sempre nei piani più alti, magari portando [redacted] sé oggetti con galleggiabilità certa (vanno bene contenitori plastici chiusi, scatole di polistirolo, bottiglie o altri oggetti equivalenti).
7) In caso di acque alluvionali o torrentizie, non uscire dallo stabile per non essere trascinati dalla violenza delle acque
8) A chi abita in [redacted] depresse o suscettibili di allagamenti, si consiglia di comprare e tenere a portata di mano stivali di gomma a tutta coscia, pile elettriche e alcune pale.
9) Se ci si trova circondati [redacted] alluvionali, ma in salvo, è prudente non rischiare compiendo operazioni di autosalvataggio; attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la propria posizione.
10) In caso di alluvione, non rimanere in ambienti con apparecchiature elettriche.

Un'ultima attenzione: verificare in tempo utile se l'assicurazione sulla casa copre il rischio di danni per piogge torrentizie, alluvioni, grandine e fulmini.

[redacted] DI PIOSSASCO
Estratto di avviso di deposito
Il Dirigente in attuazione dell'art. 17 comma 4, della Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i. rende noto - che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 43 del 15 Settembre 2003 è stato adottato il Progetto preliminare di Variante strutturale al Piano Regolatore Generale Comunale; - che la suddetta Deliberazione e gli elaborati in essa richiamati sono depositati presso gli Uffici comunali e pubblicati per estratto all'Albo Pretorio per trenta giorni consecutivi, dal 29 Settembre [redacted] al 28 Ottobre 2003; - che nei successivi trenta giorni e non oltre il 27 novembre 2003 chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse.
Piossasco, 29 Settembre 2003
IL DIRIGENTE DEL DIPARTIMENTO SERVIZI TECNICI
arch. Maurizio Fedel

CITTÀ [redacted]
Avviso di rettifica disciplinare di gara e proroga termini asta pubblica N. 125/2003
Sottopasso veicolare Spezia/Sebastopoli 1° Lotto Corso Unità d'Italia Lingotto Si precisa che il disciplinare della gara in oggetto è così rettificato alla pag. 15 al paragrafo C): Busta chiusa recante l'intestazione del mittente e la dicitura "Offerta Economica" viene in[redacted] il seguente punto: C3) L'offerta [redacted] dovrà inoltre contenere [redacted] sensi dell'art. 42, comma 2 del D.P.R. 554/99, il cronoprogramma dei lavori atto a supportare la congruenza [redacted] ribasso del tempo di esecuzione dei lavori di cui [redacted] punto C2). Si rammenta che la suddetta documentazione è richiesta a pena di [redacted]. I termini di cui all'avviso di gara pubblicato il 31 luglio 2003 sono così prorogati: ricezione offerte: entro le ore 10 di mercoledì 8 ottobre 2003 - apertura buste: ore 10 di giovedì 9 ottobre [redacted] - termine per la visione della documentazione tecnica: venerdì 3 ottobre 2003.
Al fine di consentire la corretta presentazione delle offerte, è data facoltà ai concorrenti che abbiano già presentato offerta nel termine di cui al predetto avviso d'asta di presentare una nuova offerta, in sostituzione della precedente, entro i nuovi termini indicati nella presente rettifica. Le offerte pervenute entro la precedente data di scadenza e non sostituite saranno comunque prese in considerazione. Rimangono inalterate [redacted] le altre prescrizioni del bando di gara.
Torino, 18 settembre 2003.
IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE GIUNTA CONTRATTI APPALTI
dott.ssa Mariangela Rossato

COMUNE DI [redacted]
PROVINCIA DI TORINO
Avviso esito di gara
Si rende noto che sono stati aggiudicati i seguenti appalti: Servizio scuolabus aa.ss. 2003/04-2004/05 - Partecipanti 1 - Offerte ammesse: 1 - Ag[redacted]o Dora Novara [redacted] Hone (AO) - Importo di aggiudicazione: Euro [redacted] esclusa.
Servizio assistenza handicap aa.ss. 2003/04 2004/05 2005/06 - Partecipanti 3 - Offerte ammesse 3 - Aggiudicataria Coop Cilnativa [redacted] (TO) - Importo di aggiudicazione Euro 412.834,80 I.V.A. esclusa.
Informazioni: Comune di Trofarello P.zza I Maggio 11 - 10028 (TO) - Tel 011 6482111 Fax 011.6480722
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Aldo Vercellotto

COMUNE [redacted] TRONTANO
Provincia del Verbano Cusio Ossola
Comune del Parco Nazionale Valgrande
Via Verdi 1 - tel. 0324.37021
fax 0324.37130
AVVISO DI DEPOSITO DEL PROGETTO [redacted] VARIANTE STRUTTURALE AL PIANO REGOLATORE [redacted]RALE COMUNALE "IN ITINERE", CON CONTESTUALE ADEGUAMENTO AL P.A.I.
IL SINDACO
Vista la L.R. 5.12.1977 n. 56 e [redacted] art 15-17 e s.m.i.
Vi[redacted] la D.G.R. 15.03.2003 n. 1-8753
[redacted] NOTO
che il progetto di VARIANTE STRUTTURALE al PIANO REGOLATORE [redacted] COMUNALE "IN ITINERE", con CONTESTUALE ADEGUAMENTO al P.A.I. è stato approvato con deliberazione C.C. n. 28 del [redacted] ed è stato depositato presso la Segreteria Comunale per 30 (trenta) giorni consecutivi e precisamente [redacted] 29/09/2003 al 29/10/2003
Il suddetto progetto [redacted] visionabile durante il [redacted] di apertura [redacted] pubblico dell'Ufficio di Segreteria e nelle giornate festive dalle ore 10.00 alle ore 12.00
Nei successivi [redacted] (trenta) giorni dalla fine della pubblicazione dal [redacted] al 28/1[redacted] chiunque può presentare per iscritto le proprie osservazioni o proposte
Trontano, lì 29/09/2003
Il Sindaco
Pierleonardo Zacchea

[redacted] DI [redacted]
Provincia del Verbano Cusio Ossola
Piazza Municipio n. 8
28866 - PREMIA (VB)
tel. (0324) 62021 - [redacted] (0324) 602585
Oggetto: [redacted] DEL P.R.G.C. [redacted] ADEGUAMENTO AL P.A.I. ADOZIONE PROGETTO PRELIMINARE
IL [redacted] DEL SERVIZIO
In esecuzione della deliberazione del Consiglio Comunale n° [redacted] in data 26/09/2003 Visto l'art. 15 della L.R. 5.12.1977, n° 56 e s.m.i
RENDE NOTO
che gli atti e documenti relativi all'adozione [redacted] della deliberazione Programmatica e del progetto Preliminare di Piano Regolatore Generale Comunale, con adeguamento al Piano per l'Assetto Idrogeologico, unitamente alla deliberazione del Consiglio Comunale n° 00 in data 26/09/2003 a partire dal giorno 29 settembre 2003, per trenta giorni [redacted]cutivi sono depositati [redacted] Pretorio. Nel periodo di deposito dal 29/09/2003 al 29/10/2003 gli atti sono a disposizione [redacted] chiunque intenda prenderne visione presso l'Ufficio Tecnico Comunale tutti i giorni, compresi i festivi, dalle ore 10:00 [redacted] 12:00
Nei successivi trenta [redacted] e precisamente dal 30/10/2003 [redacted] 28/11/2003 chiunque può presentare osservazioni e proposte, nel pubblico interesse in [redacted] semplice e duplice copia
Premia lì, 27 [redacted]bre 2003
Visto: Il Si[redacted]
FAUSTO BRAITO
Il Responsabile del Servizio
(risi dott. Italo)

COMUNE DI BACENO
PROVINCIA [redacted] CUSIO OSSOLA
Via Roma n° 56 - C.A.P. 28861
Tel 0324-62018; fax [redacted] - 62581
e-mail [redacted]une.baceno@reteunitaria.piemonte.it - C.F. 00422770032
[redacted] ADEGUAMENTO AL P.A.I. DEL P.R.G.C [redacted] PROGETTO PRELIMINARE
IL RESPONSABILE [redacted]
In [redacted] deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 in data 26/09/2003, Visto l'art. 15 della L.R. 5.12.1977. n. 56 e s.m.i
RENDE NOTO
che gli atti e documenti relativi all'adozione del progetto Preliminare adeguamento [redacted] P.R.G.C [redacted] Piano per l'Assetto Idrogeologico, unitamente alla deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 in data 26/09/2003, a partire [redacted] giorno [redacted] settembre 2003, per trenta giorni consecutivi, [redacted] affissi all'Albo Pretorio
Nel periodo di deposito, dal 29/09/2003 al 29/10/2003 gli atti [redacted] a disposizione di chiunque intenda prenderne visione presso l'Ufficio Tecnico Comunale tutti i giorni, compresi i festivi, dalle ore 10:00 alle [redacted] 12:00.
[redacted] successivi trenta giorni e precisamente [redacted] 30/10/2003 al 28/11/2003 chiunque può presentare osservazioni e proposte, nel pubblico interesse, in [redacted] semplice e duplice copia
Baceno lì, 27 settembre 2003
Visto: Il Sindaco
Stefano COSTA
Il Responsabile del Servizio
Renzo geom. VISCARDI

ESTRATTO DI BANDO DI [redacted] PUBBLICO INCANTO
REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA
ASSESSORATO ISTRUZIONE E CULTURA
DIPARTIMENTO CULTURA
Gara d'appalto a pubblico incanto ai sensi della L. 109/94 e successive modificazioni. Oggetto: Lavori di realizzazione del parco archeologico dell'area megalitica di Saint-Martin de Corléans ad Aosta. Importo a base d'asta € 12.320.645,87 Categoria prevalente [redacted] in classifica VIII
Le offerte dovranno pervenire entro il 27 novembre 2003 all'Assessorato all'Istruzione e Cultura - Dipartimento Cultura - (P.zza Narbonne, 3 - Aosta)
Il bando integrale è disponibile presso l'Ufficio Segreteria tecnica del Dipartimento Cultura - Assessorato all'Istruzione e Cultura - (P.zza Narbonne, 3 11100 Aosta, tel. 0165/272708 - 272000)
Il Dirigente

Le Ricerche di Personale de LA [redacted]
le puoi trovare anche su internet
Consulta il sito
www.lastampa.it

Per la pubblicità su: LA [redacted]
PK publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO - [redacted] 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO - Tel 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

AGOS apre la nuova filiale, in Via Madama Cristina, 55
Chiama subito il 800.19.90.75 (dal lun. al ven. dalle 9 alle 21,30 e il sab. dalle 8,30 alle 16,00)
e fissa un appuntamento dal 15 settembre al 15 ottobre...
avrai 1% IN MENO sul tasso di interesse, per prestiti di qualsiasi importo e durata.*
Credito Auto, Credito Casa e Credito Personale Agos concretizzano subito i tuoi progetti e i tuoi desideri perché ti finanziano da € 2.750 a € 36.000 con comode rate fino a 72 mesi. Bastano tre documenti: carta d'identità, codice fiscale e un'attestazione del reddito. L'erogazione della somma richiesta avviene entro 48 ore dall'approvazione!. Prestiti personali Agos: semplici, sicuri e veloci!
* Offerta non cumulabile con altre promozioni Agos in corso
Agos
Il credito dei tuoi desideri

Gli acconti d'imposta si calcolano tramite una procedura «matematica», che è il metodo ordinario su cui si basano tali versamenti, e che si fonda sul presupposto che il contribuente per l'anno in corso dichiari un reddito almeno pari a quello dell'anno precedente. Chi però ritenga che l'imposta Irpef dovuta per il 2003 sia inferiore rispetto a quella risultante per il 2002 può:

effettuare un versamento d'acconto inferiore rispetto a quello risultante dal calcolo matematico, definendone l'importo in funzione della minore imposta prevista. E' il caso, ad esempio, del soggetto lavoratore dipendente che nel 2002 affittava l'alloggio di proprietà per tutto l'anno e che nel 2003 lo tiene invece sfitto per alcuni mesi. Il minor reddito che quindi dichiarato nel 2003 giustifica sicuramente parziale riduzione acconto dovuto

l'acconto, se si prevede l'inesistenza di imposte dovute per l'anno 2003. E' questo il classico caso dei contribuenti che, ad esempio, oltre al lavoro dipendente hanno effettuato nel 2002 delle prestazioni occasionali (che hanno quindi generato l'obbligo di acconti), svolte 2003.

Per «riliquidare», il contribuente che ha presentato il modello 730, entro il 30 settembre comunica la sua intenzione per iscritto proprio sostituto d'imposta, indicandogli, sotto la propria responsabilità, l'importo che eventualmente ritiene dovuto e modificando quindi quanto indicato nel prospetto di liquidazione del modello. L'eventuale riliquidazione richiede però attenzione perché gli errori nella previsione comportano l'irrogazione di sanzioni se l'importo dell'acconto versato risulta carente rispetto a quello effettivamente dovuto dalla dichiarazione del 2002 (e questo anche se ciò risultasse a seguito di modifiche della disciplina fiscale).

FINALMENTE LA «MACCHINA» SI È MESSA IN MOTO. STANZIATI, PER IL 2003, 6,3 MILIARDI DI EURO

Fisco, in aumento i rimborsi per le imprese

Il punto debole rimangono i crediti accumulati negli Anni 80 e 90

Alessio Berardino
Armando Cravino

E' di poco precedente le vacanze estive la notizia che, al fine di di garantire alle imprese una maggiore liquidità, il ministero dell'Economia ha stabilito un aumento consistente dei fondi previsti per i rimborsi in conto fiscale (quelli, cioè, chiesti da soggetti con partita Iva), rispetto al 2002. I nuovi stanziamenti sono pari a circa 450 milioni di euro al mese a partire da luglio e fino a dicembre 2003, raggiungendo così cifra stimata di rimborsi effettuati nell'anno di circa 6,3 miliardi di euro. In particolare, la disponibilità prevista per il secondo semestre 2003 è di circa 1,5 miliardi di euro da destinare al rimborso delle imposte dirette riferite agli anni dal 1993 in poi, e di 600 milioni per rimborsi Iva di annualità pregresse e cifre minori per le altre imposte.

Ma per le persone fisiche? Finalmente la «macchina» dei rimborsi si è messa in moto, anche se lentamente. Il punto debole rimangono i crediti molto vecchi vantati dai contribuenti; un po' tutti conosciamo un amico che ci ha detto di aver ricevuto qualche rimborso derivante anche da dichiarazioni presentate negli Anni 80, ma sicuramente conosciamo anche chi questo rimborso non l'ha ancora visto. L'Agenzia delle Entrate si è impegnata a risolvere il problema, dalla fine del gli uffici hanno infatti a disposizione una nuova banca dati dei rimborsi sospesi, denominata «linea 7», nella quale stati raccolti tutti i numerosi rimborsi che erano stati «lavorati» ma giacevano negli archivi dei soppressi Centri di servizio, e che non erano stati erogati per svariati motivi. Questo nuovo strumento ha permesso agli uffici di informare i contribuenti sulla necessità di eliminare le cause che hanno impedito la riscossione e, quando dovuto, di ripristinare il rimborso.

Più recente è invece l'introduzione del cosiddetto «cassetto fiscale», strumento che utilizza le tecnologie offerte da internet per consentire la massima trasparenza e l'interattività tra il contribuente e l'Amministrazione finanziaria. Questo servizio permette ai contribuenti di consultare, direttamente casa e in tutta sicurezza, le informazioni relative alle proprie posizioni fiscali. I cittadini, in pratica, attraverso il «cassetto fiscale» possono interrogare l'Anagrafe tributaria per ottenere informazioni personali relative, tra l'altro, a: codice fiscale, dichiarazioni presentate, rimborsi di imposte dirette, andamento dei versamenti tramite modelli F24 e F23 ecc..

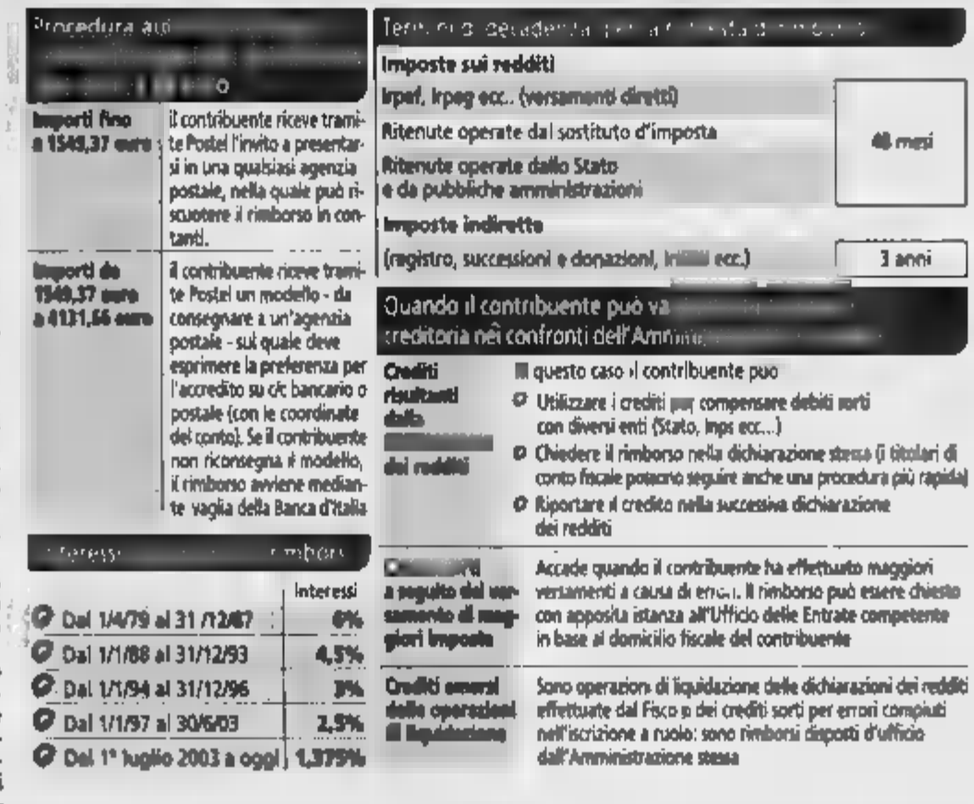
Nella sezione rimborsi sono riportate le informazioni relative a quanto avvenuto a partire dall'anno d'imposta 1994. Le informazioni si riferiscono ai rimborsi che sono stati riconosciuti ed erogati a seguito della liquidazione della dichiarazione dei redditi; per ciascun d'imposta sono riportate le informazioni analitiche dal rimborso quali: l'ufficio emittente, gli estremi rimborso, relativi importi e lo stato della pratica. Quando il contribuente riscontrasse incongruenze nelle informazioni visualizzate può prenotare un appuntamento con un funzionario dell'Agenzia e avere chiarimenti.

Da non trascurare il fatto che i dati personali, presenti negli archivi dell'Agenzia delle Entrate, sono protetti per tutelarne la riservatezza e la possibilità di visualizzarli è riservata al diretto interessato. Come per gli altri servizi il contribuente dovrà indicare al sistema il proprio codice fiscale quale nome utente, la password e, successivamente, il codice Pin , che è ottenibile collegandosi alla sezione «Servizi/Servizi telematici» del sito www.agenziaentrate.it, o direttamente al sito http://fisconline.agenziaentrate.it, cliccando sulla voce «Se hai il Pin richiedilo» (arriverà entro 2 settimane). Gli uffici locali dell'Agenzia si dicono disponibili per fornire «ogni informazione tecnica».

L'Agenzia ricorda comunque, nella sua Agenda annuale 2003, che per ottenere informazioni sui rimborsi risultanti dalla dichiarazione il contribuente può interrogare gli «sportelli self-service» inserendo il tesserino del codice fiscale. Fino a poco tempo fa queste informazioni potevano essere ottenute anche per telefonica, digitando il proprio codice fiscale convertito in cifre. Questo servizio, sospeso per motivi di tutela della privacy, è stato poi ripristinato consentendo l'accesso alle informazioni sui rimborsi tramite il servizio telematico «cassetto fiscale» di cui si è detto. Infine, per i casi più complessi, ci si può rivolgere Call center (840.800.444) e ai servizi di assistenza e informazione degli uffici, tenendo presente che un'eventuale istruttoria in vari uffici può voler dire tempi tecnici anche lunghi.

Sempre nel suo annuario, l'Agenzia fornisce poi utili consigli pratici nel caso, ad esempio, cui il rimborso sia stato erogato, ma risulti essere minore del previsto. Può infatti accadere gli uffici liquidino la dichiarazione non riconoscendo alcune detrazioni, o modificando i conteggi, individuando un saldo finale diverso da quello ottenuto dal contribuente. In questi casi è necessario ricontrollare attentamente la dichiarazione e chiedere chiarimenti agli uffici (anche telefonicamente, tramite il Call center).

Nel si sia convinti che è commesso errore, e questo non venga corretto, è possibile presentare ricorso. In altri casi il rimborso può essere invece maggiore del previsto, e addirittura arrivare del tutto inaspettato. Ciò è possibile poiché il sistema liquidazione automatica corregge solo gli errori commessi dal contribuente a suo vantaggio, ma anche quelli a suo danno. E siccome tiene conto degli delle liquidazioni precedenti, può anche liquidare un vecchio credito che il contribuente aveva dimenticato di riportare in dichiarazione. In questi casi è possibile quindi incassare l'assegno, chiedendo eventualmente chiarimenti agli uffici.



Per le persone fisiche creati il «cassetto fiscale» e la banca dati «linea 7» dove si trovano le vecchie pratiche Migliorano trasparenza e interattività tra contribuente e Fisco

E-BANKING PER TUTTI

Il Web offre ai disabili servizi online

«Un Web davvero aperto a tutti». Quasi un motto che, nell'anno dedicato dall'Europa ai disabili, si concretizza con un servizio capace di rendere accessibili i servizi bancari alle fasce deboli, vale a dire: portatori di handicap in primo luogo, ma anche anziani e persone a bassa scolarizzazione o restie, per vari motivi, all'uso del personal computer. Sono meno di 5-6 milioni di possibili utenti, in Italia. Il progetto, è stato messo a punto con le associazioni delle categorie interessate e presentato la settimana scorsa dai promotori: Ernesto Paolillo e Andrea Cardamone (rispettivamente direttore generale di Bpm e di We@bank) e Patrizia Bertini, consulente e ricercatrice, che ha guidato un folto team di tecnici e informatici.

Entrando nel sito banca on line, si clicca sul link «servizi accessibili», al quale si accede anche in altri modi, se si è costretti a tecnologie diverse dal pc. Vengono offerte differenti strade da percorrere, a seconda del tipo di disabilità (ad esempio, per chi ha seri problemi di vista vengono lette le istruzioni che via via compaiono sul video, mentre per un daltonico cambia l'uso dei colori).

Il supporto è per ora fornito in modo da rendere fruibili tutte le funzioni di banking on line più utilizzate si tratta di oltre 15 che vanno dalle informazioni sul conto corrente alle disposizioni di pagamento alle ricariche dei cellulari e, perché no, a CartaFacile (prepagata per lo shopping online), fino alla visualizzazione del portafoglio titoli. Inoltre si può chiedere bancomat e carte di credito, prenotare e farsi inviare libretti di assegni, chiedere la domiciliazione delle bollette e prenotare valuta estera. [c. nov.]

LA MAGGIOR PARTE DELLE PRESTAZIONI (RENDITE) SONO LEGATE AL BILANCIO ANNUO DELLE FAMIGLIE

Redditi dei pensionati nel mirino Inps

In arrivo 6,3 milioni di lettere. E' obbligatorio rispondere

Mauro Salvi

Si è appena conclusa l'«Operazione Red», la raccolta delle dichiarazioni dei redditi relative al triennio 1999-2001 e già l'Inps richiede i redditi 2002. Sono interessati 6,3 milioni di pensionati che dovranno comunicare tali redditi tramite Caf o professionisti abilitati. Perché l'Inps deve recuperare quei dati? Il fatto è che ormai milioni e milioni di prestazioni sono legate alla misura del bilancio annuo delle famiglie, e quindi gli uffici - che ne farebbero volentieri a meno - sono costretti a conoscerne l'importo (nonché quelli di coniuge e figli conviventi) e a regolarsi in conseguenza.

Data e modalità dell'operazione-redditi sono decise dal commissario straordinario Gian Paolo Sassi. L'interesse dei dati per l'Istituto è duplice: da un aggiorna i propri archivi che contengono ora i redditi analitici dei pensionati dal 1996 al 2001 (acquisiti negli anni scorsi) e quelli stimati per il 2003 per la pensioni di nuova liquidazione; dall'altro verifica i redditi 2002 per tutte le pensioni interessate all'aumento al famoso «milione di lire al mese».

La lettera Inps sta arrivando, come detto, nelle case di 7 milioni di pensionati che hanno l'assegno, o parte di esso, legato alla misura dei redditi. Si tratta, a titolo esemplificativo, di pensioni integrate al minimo, di quelle che hanno avuto la maggiorazione sul minimo, di pensioni e assegni sociali, di assegni per il nucleo familiare, di pensioni di reversibilità e assegni di invalidità incumulabili con i redditi. Anche se il pensionato riceve più pagamenti legati al reddito, riceverà comunque dall'Inps una sola lettera che, ovviamente, interesserà tutte le prestazioni.

Restano fuori i pensionati che hanno compiuto 70 anni di età al 1° gennaio 2002 e che per dal 1996 al 2001 hanno dichiarato di non possedere altri redditi oltre alla rendita Inps. Ma però questi pensionati hanno già ottenuto l'aumento al milione di lire al mese, riceveranno la lettera e dovranno denunciare a consuntivo i redditi 2002, che sono già stati denunciati ma solo come stima e che quindi vanno verificati con quanto realmente percepito.

Ai Caf e ai professionisti abilitati si possono presentare dati «autocertificati» (sui quali saranno però più probabili i controlli a campione dell'Inps) oppure «asseverati» vale a dire confermati da documenti L'assistenza è del tutto gratuita

Nella lettera sono riportate le pensioni in pagamento all'interessato e le pensioni (se ci sono) corrisposte a coniuge e figli: sono indicate in modo nominativo con tutti i riferimenti (categoria, numero, uffici competenti). Ebbene, queste pensioni non vanno riportate nella denuncia dei redditi, perché di esse terranno direttamente conto gli uffici. Gli interessati, perciò, dovranno dichiarare solo gli altri eventuali redditi (da lavoro dipendente e autonomo, da collaborazione e partecipazione, di terreni e fabbricati ecc.).

E se il pensionato e i famigliari non hanno altri introiti oltre alla pensione o pensioni indicate sulla missiva Inps? La dichiarazione dei redditi va fatta ugualmente, e l'Inps registrerà il valore «zero» nei propri archivi.

La dichiarazione non va presentata all'Inps ma ad intermediari messi apposta per velocizzare i lavori e per far sì che le comunicazioni arrivino agli uffici dell'Ente di previdenza per via telematica, senza passaggi di milioni e milioni di pezzi di carta.

L'assistenza - attenzione, è completamente gratuita; il pensionato deve tirare fuori neanche un centesimo - viene fornita dai centri di assistenza fiscale (Caf) ai quali si presenta ogni anno i Modelli 730 e ai professionisti che hanno stipulato apposite con Inps e che appartengono alle categorie: commercialisti, consulenti tributari, ragionieri, consulenti del lavoro, revisori dei conti. Prima andare è bene fissare un appuntamento, così si evita di definire in fretta.

Nella busta, oltre alla lettera che spiega gli scopi dell'iniziativa, ci sono altri fogli che indicano quali tipi di reddito dichiarati da ognuno. Una pagina contiene i codici a barre (identici a quelli delle etichette) che contengono i dati personali del pensionati. Tutto il pacchetto Inps va consegnato al Caf o al professionista, accompagnato dalla propria dichiarazione dei redditi (se è stata fatta) e da quella dei famigliari (coniuge e figli).

Una volta ricevuta la comunicazione Inps i pensionati hanno 60 giorni di tempo per definire le dichiarazioni con gli intermediari. Il termine non è perentorio, per cui se non rispettato non c'è perdita della pensione. Esso, però, va preferibilmente rispettato al fine di evitare lungaggini che poi potrebbero comportare ritardi nell'aggiornamento dei dati reddituali e, dopo qualche tempo, rendere problematico il regolare pagamento della rendita.

Non c'è da avere alcun timore circa la difficoltà della denuncia. Gli intermediari «formati» apposta da Inps per evitare qualsiasi fatica ai pensionati: fanno i calcoli e trasmettono i dati all'Inps per via telematica. Il pensionato presenta i documenti, riceve una copia - con propria firma - della dichiarazione (modello Certificazione Red) che sarà inviata all'Inps e non dovrà occuparsi d'altro: l'inoltro della pratica all'Istituto è a cura di chi la riceve.

I dati ricevuti dagli operatori possono essere di due tipi:
- asseverati, vale a dire confermati dai documenti presentati dal pensionato (in massima parte dal modello Unico con il quale sono stati denunciati al Fisco nel corso dei mesi di giugno/luglio di quest'anno)
- autocertificati, nel che sono semplicemente dichiarati dall'interessato, senza alcun «pezzo di carta» che li certifichi.

E' ovvio che i controlli a campione dell'Inps sulle dichiarazioni dei pensionati si accentueranno maggiormente su questi ultimi.

Gli intermediari trasmettono i dati via cavo all'Inps e sono tenuti a custodire le copie cartacee per dieci Molti si chiedono: perché l'Inps deve disturbare i pensionati con dichiarazioni che hanno già fatto al Fisco? La domanda è posta da chi non conosce bene la materia previdenziale. In molti casi, infatti, il pagamento della prestazione assistenziale o della quota di essa nella prestazione derivante dai contributi versati è legato alla misura del reddito dello stesso anno di pagamento o a redditi esenti da Irpef o soggetti a ritenuta alla fonte (pensioni di guerra, interessi bancari o postali, Buoni del Tesoro ecc.). Sono dati che il Fisco conoscerà, bene che vada, con un paio di anni di ritardo, l'Ente di previdenza è quindi costretto a sostituirsi all'Agenzia delle entrate e a fare da solo.

Per chiarimenti e per ogni evenienza, gli uffici Inps sono sempre a disposizione con un il call-centre 164.64.

1. Arriva la lettera Inps (modello Red): occorre verificare che le pensioni indicate abbiano i riferimenti corretti
2. L'interessato deve reperire in casa i documenti (modello Unico, 730, Cud ecc.) con i quali stati denunciati al Fisco gli eventuali redditi 2002 diversi dalle pensioni. Analoga ricerca va fatta per il coniuge e, nei pochi casi richiesti, per i figli che fanno parte del nucleo familiare
3. Entro 60 giorni (termine consigliato da Inps), deve chiedere un appuntamento con uno dei 6 intermediari (categorie) che l'Inps mette a disposizione: centro di assistenza fiscale (Caf), consulenti del lavoro, dottori commercialisti, ragionieri, consulenti tributari, revisori dei conti
4. Il pensionato consegna lettera Inps e documenti trovati a casa, senza fare alcun calcolo perché tale incombenza spetta agli intermediari. Quando questi ultimi hanno concluso il lavoro viene consegnata al pensionato la dichiarazione (modello Cert.Red.), copia della quale verrà inviata in via telematica all'Inps (da parte degli uffici). Il pensionato deve «in ogni caso» andare dagli intermediari, anche se non ha altri redditi oltre le pensioni
5. Si concludono le incombenze proprie del pensionato (l'assistenza fornita dagli intermediari è gratuita)
6. Gli intermediari inviano i dati all'Inps tramite Internet
7. Gli uffici Inps inseriscono nel conto del pensionato i redditi 2002 e controllano se consentono di continuare a pagare la prestazione. In caso contrario gli uffici revocano i pagamenti ovvero, a seconda dei casi, ne riducono la misura

3

Casa
libero
LUCA NESTI
musicali

3

Teatro Politeama
€ + 1
CON'T
TIROMANCINO

4

Civico
INCONTRO CON
FIAMMA

4

a esaurimento posti
DOMENICO CLEMENTE in
ANCHE PER OGGI
LIBERTA D'ALLEVAMENTO
a Gaber

Grinzane festival

IL CANTO DELLE PAROLE

SALUZZO 3-4-5 OTTOBRE 2003

Sabato 4 ottobre
Ore 21,30

Teatro Politeama Civico
Ingresso 10 € + 1 € Prevendita*

INCONTRO
PAOLA TURCI

Domenica 5 ottobre
Ore 17

Museo Civico Casa Cavassa
Ingresso libero sino a esaurimento posti

INCONTRO CON
GIULIO CASALE

Domenica 5 ottobre
Ore 21,30

Teatro Politeama Civico
Ingresso 10 € + 1 € Prevendita*

INCONTRO CON
CARMEN CONSOLI

PREVENDITA:
TOP SOUND RECORD'S
Via Torino, 10 - Saluzzo - Tel. 0175/46.226
fabriziomusic@libero.it

INFORMAZIONI:
PREMIO GRINZANE CAVOUR - Via Montebello, 21 Torino
Tel. 011/810.01.11 - Fax 011/812.54.56
www.grinzane.it - info@grinzane.it

premio grinzane cavour parco culturale

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI SALUZZO

CITTÀ DI SALUZZO

REGIONE PIEMONTE

Il Piemonte scopritelo adesso

Cantò sotto la pioggia

È morto a Los Angeles Donald O'Connor, attore, cantante, ballerino e presentatore, che legò il suo nome a una singola scena d'un film famoso, *Cantando sotto la pioggia*, dove fa il numero di «Make 'Em Laugh». Aveva 78 anni. Negli anni 50 fu protagonista d'una serie di film minori, ma di buon successo, come quelli di *Francis il mulo parlante*.

Sandokan in Sicilia

Kabir Bedi interpreterà di nuovo Sandokan, il prossimo anno, nel film *Sandokan in Sicilia* diretto dall'indiana Adima Bisatta Charpa e prodotto dall'Istituto Luce. «Non ci saranno le tigri - anticipa l'attore -, ma una ragazza siciliana che si innamora del mio personaggio cinematografico e parte alla sua ricerca, finendo per trovare me».

Monica la strega

Monica Bellucci diventa strega per un film di Terry Gilliam ispirato ai fratelli Grimm, le cui riprese s'inizieranno nei prossimi giorni a Praga. La pellicola racconta di due imbroglioni che campano inventando esorcismi contro le creature magiche, sino a che non si trovano a dovere affrontare una reale e misteriosa minaccia.

CIAMPI INAUGURA OGGI A PARIGI LA GRANDE MOSTRA SUL RAFFINATO PITTORE CHE SEPPE INTERPRETARE L'UMANESIMO DEI MEDICI E LE INQUIETUDINI DI SAVONAROLA

Diciannove dipinti
■ sei disegni
ripercorrono
la carriera
del maestro fiorentino

Qui accanto la *Storia di Nastagio* di Botticelli, dal Prado, sotto la *Vergine annunziata*, dal Museo Puskin di Mosca

Una Primavera non fa BOTTICELLI

Arte e politica la giornata del Presidente

Cesare Martinetti

corrispondente da PARIGI

IL presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi inaugura oggi la grande mostra «Botticelli, da Lorenzo il Magnifico a Savonarola» allestita al Musée du Luxembourg del Senato de la République. Ma quella di oggi sarà un'intera giornata italiana a Parigi: arte e politica, anzi l'arte e la cultura come complemento della politica. Ciampi sarà infatti, primo presidente della Repubblica italiano, ospite d'onore all'Assemblea generale dell'Unesco, l'organizzazione delle Nazioni Unite che ha sede nella capitale francese e che ha per compito custodire, valorizzare e mettere in rapporto tra loro le culture del mondo.

Oggi l'Unesco vive una giornata storica perché dopo diciannove anni di ostracismo, rientrano nell'organizzazione gli Stati Uniti. A rappresentare la Casa Bianca ci sarà la first lady Laura Bush. Ciampi terrà il discorso di inaugurazione dell'assemblea generale che si svolge ogni due anni. A differenza dell'Onu (dove c'è un Consiglio di sicurezza che attribuisce a Stati Uniti, Russia, Cina, Gran Bretagna, Francia il diritto di veto), all'Unesco ogni paese conta per uno e non esistono veti. Il ritorno degli Usa (che se ne erano andati perché si sentivano costantemente boicottati e messi in minoranza) rappresenta una scelta importante dell'amministrazione Bush sul piano delle relazioni internazionali.

Ciampi parlerà dell'importanza del dialogo tra le culture, secondo la tradizionale linea italiana. È chiaro che dopo l'11 settembre il rapporto tra i mondi è diventato sempre più difficile. Bisognerà vedere quale linea sceglieranno gli Stati Uniti per segnare la loro presenza a Parigi: se utilizzare l'Unesco come prolungamento della guerra attraverso la cultura o se invece avranno un atteggiamento più morbido per riaprire i rapporti che i conflitti, Afghanistan e Iraq, hanno tagliato e guastato con molta parte del mondo arabo. In ogni caso, qui a Parigi, Carlo Azeglio Ciampi sosterrà i valori della reciproca comprensione e il rifiuto dello scontro di civiltà».

L'Italia è il quinto contribuente mondiale dell'Unesco e il primo investitore nei fondi «volontari» quelli che non si fanno per obbligo di organizzazione, ma per scelta. Il nostro paese partecipa a importanti progetti nelle zone teatro degli ultimi conflitti. L'Italia è intervenuta in Afghanistan e in Iraq a difesa del patrimonio culturale. Gli italiani sono stati i primi a mettersi in movimento dopo il saccheggio del museo archeologico di Baghdad. Ma anche in Palestina l'Italia è presente con un progetto per fornire alle scuole di entrambe le parti libri e testi che affermano il valore del dialogo e dal rispetto reciproco.

La parte politica della visita di Ciampi prevede anche una colazione all'Eliseo con il presidente Chirac. La parte artistica, oltre alla mostra di Botticelli prevede anche il dono (da parte del governo italiano) all'Unesco di un'opera dello scultore Arnaldo Pomodoro, *Freccia* realizzata tra il '93 e il '95. Una copia di una «freccia» che sarà collocata all'esterno della sede Unesco e che intende simbolizzare, secondo l'artista, il «luogo dove si lavora per promuovere i valori universali della pace e della democrazia». Nel palazzo Unesco vi sono molte opere di grandi artisti, tra cui Calder e Moore.

Francesco Poli

PARIGI

DA qualche anno il Musée du Luxembourg ha deciso di rilanciare la sua attività con grandi mostre di arte moderna, come quelle dedicate a Modigliani e a Gauguin, in nome del suo passato di museo dell'art vivant (per la verità ben poco d'avanguardia), e del Rinascimento, come quella su Raffaello, perchè il palazzo che ora ospita il Senato fu stato all'inizio di Maria de Medici. Grazie a un accordo con la Sovrintendenza dei musei fiorentini, è stato possibile organizzare un'altra straordinaria esposizione, «Botticelli, da Lorenzo il Magnifico a Savonarola» che nel marzo prossimo sarà trasferita a Palazzo Strozzi.

Curata da Daniel Arasse e da Pierluigi De Vecchi, la mostra intende mettere a fuoco, nel contesto culturale ma anche politico della Firenze degli ultimi decenni del'400, l'affascinante e problematica figura di Sandro Botticelli. La sua opera è da un lato l'espressione figurativa più alta dell'umanesimo intellettuale mediceo, quello di matrice neoplatonica di Marsilio Ficino e Angelo Poliziano, che miravano nella filosofia e nella poesia a una conciliazione fra ragione e fede, fra mondo classico e modernità; e dall'altro lato, nella sua fase finale, delle profonde inquietudini spirituali, del rigore morale e della visionarietà profetica di Girolamo Savonarola, che aveva infiammato con le sue prediche la città in preda a una drammatica crisi politica, segnata nel 1492 dalla morte di Lorenzo il Magnifico e due anni dopo dalla cacciata dei Medici.

L'obiettivo dei curatori è quello di correggere, per quanto possibile le la visione per molti versi distorta che si ha ancora oggi di questo pittore, la cui fama presso il grande pubblico è legata soprattutto a celeberrime opere come *La Primavera*, *La nascita di Venere*, e alcune *Madonne con bambino*, e risente ancora dell'interpretazione in chiave estetizzante divulgata dai critici inglesi Walter Pater e John Ruskin e dai Preraffaelliti (Dante Gabriel Rossetti è stato proprietario del ritratto di Smeralda Brandini di Botticelli). Pater aveva enfaticamente sottolineato la dolcezza, l'eleganza e l'attitudine malinconica delle figure femminili botticelliane, e a proposito della *Madonna del Magnificat* (degli Uffizi, qui non esposta) aveva addirittura parlato di «senso di smarrimento e di perdita». Ma una lettura di questo genere, che pure ha il suo fascino, lascia da parte altri aspetti cruciali della complessità stilistica e concettuale della pittura dell'artista fiorentino. In ogni caso, bisogna dire che la riscoperta di Botticelli comincia nel XIX secolo, perchè prima per secoli la sua figura era rimasta relativamente in ombra. Fondamentali saranno poi gli studi iconologici di Warburg, Panowsky e Gombrich per la sua rivalutazione definitiva. Già negli ultimi anni della sua vita Botticelli era stato considerato superato, in quanto legato a una concezione artistica arretrata in rapporto alle novità sviluppate da Michelangelo e Leonardo (che era solo sette anni più giovane). Su di lui ha pesato moltissimo «l'incomprensione» del Vasari che, pur lodandone «l'opera mirabilissima» esprime un giudizio negativo sull'uomo, descritto come «stravagante», «sofistico» nel suo rapporto con gli studi di Dante, e caduto in vecchiaia in «disordine grandissimo» tanto da ridursi in estrema povertà, quasi come un mendicante. Notizie queste ultime che si sono rivelate, alla luce di più recenti ricerche, prive di fondamento, così come è da escludere la sua appartenenza ai seguaci più sfegatati del Savonarola, i cosiddetti «piagnoni», anche se l'influenza del frate ferrarese si fece senza dubbio sentire nella concezione delle sue opere religiose dell'ultimo periodo.

In mostra sono esposti 19 dipinti e sei disegni del maestro, due dipinti di bottega, e un piccolo gruppo di quadri e disegni di artisti della scena fiorentina a lui contemporanea, tra cui Piero di Cosimo, Filippino Lippi (suo allievo) e Leonardo. Il percorso espositivo si sviluppa attraverso alcune sezioni con scansione sostanzialmente cronologica. Nella prima, dedicata al primo periodo di lavoro fino al 1481 (anno in cui va a Roma per dipingere gli affreschi della Cappella Sistina), troviamo innanzitutto alcune Madonne col bambino direttamente legate allo stile dal suo maestro Filippo Lippi. Tra queste c'è quella del museo di Ajaccio, considerata la prima opera nota del pittore; due tondi meno conosciuti di quelli degli Uffizi, del Museo civico di Piacenza e dell'Ambrosiana di Milano; e la stupenda madonna del museo napoletano di Capodimonte (che rivela l'influenza del Verrocchio, altro suo maestro). Degli Uffizi arrivano i due piccoli e preziosi pannelli delle *Storie di Giuditta*.

Nella seconda parte della mostra, in una grande sala, dedicata ad alcuni ritratti famosi (come quello dell'uomo con la medaglia degli Uffizi) e poco noti, i due capolavori più importanti, provenienti dagli Uffizi, sono *Minerva e il centauro*, databile verso il 1482/83, una delle pochissime opere su tela, e *La calunnia* del 1495 circa. Il primo, dipinto per i Medici, è un esempio meraviglioso della raffinatezza estetica e della complessità simbolica (anche in questo caso di difficile interpretazione) delle pitture su temi mitologici, mentre il secondo, di dimensioni più grandi, è un'allegoria morale, messa in scena attraverso una straordinaria concatenazione di personaggi animati da un pathos drammatico di tesa espressività, allo stesso tempo di nitidissima definizione spaziale. Carica di significati morali (e non solo politici) è anche la serrata narrazione delle *Storie di Virginia*, tavola databile ai primi anni del '500, che è messa a confronto con un dipinto di soggetto similare di Filippino Lippi. Nell'ultima sezione troviamo, tra l'altro, insieme ad un'arazzo realizzato su disegno del pittore, alcune illustrazioni per *La Divina Commedia*, tra cui una pergamena dipinta con una stupefacente minuzia che ci mostra l'insieme dei gironi dell'Inferno. All'inizio del percorso, in alto a sinistra, vediamo Dante e Virgilio (microscopici ma nitidissimi) che salgono per salire sulla barca di Caronte, che ha l'aspetto di una caravella di Colombo. Questo tour de force da miniaturista, in netto opposto alla grandiosità dei personaggi di quadri come *Minerva e il centauro* o di affreschi strappati come *L'Annunciazione* e *Sant'Agostino* (anch'essi in mostra), ci fa ricordare che la prima formazione di Botticelli, presso suo fratello, era stata quella da orafo.

APERTURA DI STAGIONE

La mostra *Botticelli, da Lorenzo il Magnifico a Savonarola* al Palais du Luxembourg e quella su *Gauguin-Tahiti, l'atelier des Tropics* al Grand Palais segnano l'inizio della stagione delle grandi mostre parigine.
Al Palais du Luxembourg la mostra Botticelli viene inaugurata oggi dal Presidente Ciampi e sarà visibile fino al 22 febbraio del 2004. Orario di apertura venerdì, sabato, domenica e lunedì dalle 11 alle 22,30, martedì, mercoledì e giovedì dalle 11 alle 19.
Al Grand Palais la mostra legata all'anniversario di Gauguin si apre il 3 ottobre e sarà visibile fino al 19 gennaio 2004 con orario 11-19 tutti i giorni. Chiuso il martedì.

I colori di Tahiti accendono l'ultimo Gauguin

PARIGI

UNA mostra su Gauguin è sempre un successo assicurato di pubblico e di critica. Basta il suo nome o un manifesto (come nel caso di Van Gogh) per attirare centinaia di migliaia di persone. Ma fare una esposizione veramente seria su Gauguin è difficilissimo perchè i suoi quadri sono le punte di diamante per tutti i musei che li possiedono. A Parigi è più facile. Dopo la grande retrospettiva del 1989, ecco che per il centenario della morte (1903) il Grand Palais ripropone un'altra mostra eccezionale incentrata sull'ultimo periodo della vita dell'artista (1891-1903), quello ormai mitico del suo soggiorno a Tahiti (1891/1893) e nelle Isole Marchesi (1895/1903), durante il quale sono state realizzate le sue opere più celebri.

La più importante di tutte, considerata giustamente come il suo testamento spirituale, è la grandissima tela intitolata *D'ou venons-nous? Que sommes-nous? Ou allons-nous?* (Da dove veniamo? Chi siamo? Dove andiamo?) di proprietà del museo di Boston. Tutta la mostra che si inaugura il 3 ottobre a Parigi è incentrata su questo dipinto, che ritorna in Francia dopo mezzo secolo.

Dipinta nel 1897/98, la tela ha un'impostazione compositiva orizzontale molto studiata e articolata, ispirata alle grandi composizioni simboliste con valenze classiche di Puvis de Chavennes, ma realizzata come una sorta di grande sintesi di tutti i suoi temi previlegiati, quelli che nel loro insieme formano la sua visione utopica e edenica delle civiltà primitive polinesiana, non ancora contaminata dall'occidente.

L'opera viene concepita e attuata dopo un tentato suicidio causato dalle delusioni del mancato successo a Parigi (del 1894 è la mostra da Durand Ruel) e dalla depressione per la malattia e per la notizia della morte di sua figlia Aline. All'amico Daniel de Monfreid Gauguin scrive: «Allora ho voluto, prima di morire, dipingere una grande tela che avevo in testa, e durante tutto il mese ho lavorato giorno e notte in uno stato di eccitazione febbrile».

In questa mostra sono esposti circa cinquanta dipinti, una trentina di sculture e oggetti d'arte, più di sessanta lavori di grafica, e anche i manoscritti tra cui il famoso Noa Noa. Tutte opere realizzate nelle isole del Pacifico.

Molto interessante è anche la sezione che propone, insieme a un gruppo di oggetti polinesiani, una quarantina di foto che documentano in particolare l'abitazione e l'ambiente di vita dell'artista. **(f. p.)**

LA STAMPA Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Rossella, Roberto Bellato
Redattori capo centrali Luca Ubaldeschi, Dario Cresto-Dina
Capo della redazione romana Federico Geremicca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA [redacted]
Presidente Umberto Agnelli
Amministratore delegato Ernesto Auci
Direttore generale Giovanni Dotta
Amministratori Luca Cordero di Montezemolo, Antonio Giraudo, Francesco Paolo Mattioli, Lodovico Passerin d'Entrèves, Marcello Sorgi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA via Marenco 32 10126 Torino, tel. 011.6568111
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
Unione srl, via Carlo Perrotti 138, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuova SAME spa, via della Comitina 11, Milano
L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
B.E.A. printing, Monterosso 13, Nocchetto (B)

© 2003 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/3/1948
Certificato n. 4061 del 26/11/2002
La tiratura di domenica 28 settembre 2003 è stata di [redacted] copie

L'INCONTRO-SCONTRO CON L'ISLAM E LE CULTURE «ALTRE»

STRIPTEASE PER L'OCCIDENTE

Claudio Gorlier

«POLITIQUE d'abord», il vecchio detto francese sublimato della politica sembra imperiosamente monopolizzare il dibattito sull'incontro-scontro tra Occidente e Islam specie dopo la tragedia delle Torri Gemelle e le guerre in Afghanistan e in Iraq. In altre parole, la dimensione schiettamente culturale passa in seconda linea o viene utilizzata in funzione puramente strumentale. Sarebbe ora di ripensare i termini del dibattito, e soprattutto di rimettere in discussione l'idea, esplicita o implicita, di un primato dell'Occidente o, se si vuole, di una funzione missionaria dell'Occidente, che dalla politica si trasferisce nella cultura a proposito non soltanto dell'Islam, ma di tutte le culture «altre», ad esempio dell'Africa e dell'India.

Non stupisca che, in una simile prospettiva, [redacted] dei maggiori teorici del problema, il palestinese (professore a New York) Edward Said, morto prematuramente pochi giorni fa, abbia chiamato in causa Antonio Gramsci. Di più, il referente Gramsci ha conquistato negli ultimi anni un'incidenza sempre maggiore non solo presso le intellettualità africana, indiana e di alcuni paesi islamici, ma negli stessi Stati Uniti.

La parola chiave, significativamente, è «egemonia»: Said, l'angloindiano Homi Bhabha e altri teorici delle culture cosiddette post-coloniali vedono in larghi settori della cultura occidentale l'invenzione di un Oriente - usiamo la parola nel senso più lato - assolutamente di comodo come strumento dei colonizzatori per rafforzare il loro potere sui colonizzati. Questa è, s'intende, una posizione volutamente militante e, se portata alle estreme conseguenze, talora sopra le righe, ma [redacted] priva di fondamento.

La crescente fortuna, anche in Italia, di scrittori di quello che si usava definire Terzo mondo sembrerebbe smentire la tesi della persistenza dell'egemonia, ma sospetto che, scontata l'importanza del fenomeno, rischi di dar vita a una paternalistica moda. Penso, [redacted] per fare un esempio, al successo di una scrittrice supremamente militante [redacted] l'indiana Arundhati Roy, l'autrice di *Il dio delle piccole cose* e di [redacted] risolutamente aggressivi, ai «falsi dèi» occidentali denunciati dal premio Nobel af[redacted] Wole Soyinka. A proposito di uno dei [redacted] più raffinati, nella loro militanza, come *I dannati della terra* dell'antillano Frantz Fanon, tuttora un punto di riferimento fondamentale per le culture post coloniali, Jean-Paul Sartre scrisse che «bisogna fare [redacted] striptease del [redacted] umanesimo». Ho l'impressione che, di fronte allo sforzo di antiegemonia delle culture cosiddette «ibride» che l'Occidente ritenne e spesso è ancora tentato di colonizzare, il consiglio sartriano mantenga tutto il suo vigore.

LA FORTUNA DELL'OMEOPATIA E DELLE CURE ALTERNATIVE

A CIASCUNO LA SUA MEDICINA

Eugenia Tognotti

E' un segno dei tempi il fatto che la battaglia in campo aperto tra medicina scientifica e omeopatia, una delle medicine alternative più diffuse nel nostro tempo, si stia svolgendo in un'aula del tribunale di Catania, un terreno «improprio» e «non convenzionale». Come, del resto, uno dei protagonisti del processo in corso, non un operatore sanitario, ma un personaggio della televisione, Piero Angela, querelato dalla Società italiana di medicina omeopatica per aver negato validità scientifica alla pratica dell'omeopatia in una puntata del luglio del 2000 della popolare trasmissione *Quark*, con l'ausilio di autorevoli ricercatori e scienziati.

Data la materia del contendere, era logico aspettarsi che la vicenda processuale uscisse fuori dei canonici binari previsti dalla procedura, per investire un ventaglio di delicate questioni che riguardano da una parte i metodi (e i limiti) della divulgazione scientifica e i doveri del servizio pubblico; dall'altra temi cruciali di bioetica come il «consenso informato» e la libertà di scegliere come curarsi, senza dover sottostare a [redacted] sorta d'onnipotente «Medicina di Stato». Sullo sfondo s'intravede naturalmente il secolare conflitto tra medicina scientifica e omeopatia, fondata nel primissimo '800 dal medico sassone Samuel Hahnemann, in opposizione alle pratiche terapeutiche diffuse allora. Una medicina alternativa, appunto. Che già nel suo celebre motto *similia similibus curantur* entrava in aperto contrasto con il *contraria contrariis* che da secoli dominava la medicina ufficiale le cui strategie terapeutiche erano purganti e salassi destinati a eliminare gli «umori peccanti».

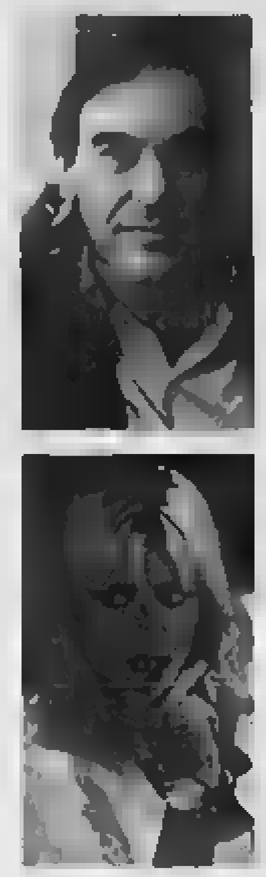
Al principio dei simili - che si basava sull'idea della capacità terapeutica di rimedi simili alla malattia - si accompagnava quello di infinitesimalità dei rimedi. Ma diversa e «alternativa» era anche la concezione della malattia, vista come un insieme di [redacted] tipici di ogni individuo, espressione di un suo bisogno o disagio. La centralità del paziente nell'atto terapeutico, dosi minime di farmaci, il collegamento tra tutti gli organi: la fortuna dell'omeopatia, sopravvissuta ai trionfi della medicina scientifica di fine '800, è legata a queste suggestioni «forti». Il processo di Catania potrebbe forse [redacted] una buona occasione per riflettere, non solo, come è giusto, sull'eventuale status di «atto medico» da attribuire a medicine [redacted] convenzionali come agopuntura, medicina ayurvedica, fitoterapia, medicina tradizionale cinese ecc. Ma anche sulle ragioni profonde dell'enorme fortuna di queste pratiche che sembrano raccontare una storia di [redacted] sfiducia nella medicina scientifica, sentita come invasiva, e del desiderio di una figura curante disposta ad ascoltare, a prestare attenzione, a prendersi cura del malato nella sua totalità.

PAROLAIO

Pierluigi Battista

SLURP. L'Italia intera si stringa solidale per rintuzzare il grave attacco portato dal regista Oliver Stone a Gianni Minà e Katia Noventa. Credevamo infatti di avere il primato delle interviste compiacenti al dittatore Castro? Pensavamo di essere i soli a regalare il microfono al tiranno dell'Avana per fargli parlare di tutto tranne che dei dissidenti in galera, dei libri proibiti, dei cubani che fuggono? Dopo [redacted] letto l'intervista a Castro di Stone tradotta dall'*Espresso*, saremo costretti ad ammettere con rassegnazione. l'Italia ha perso il primo posto. È infatti lo stesso Stone a elencare il menù: «abbiamo parlato di tutto: dall'Angola alle armi nucleari in Sudafrica, dall'embargo di Cuba alle trame e alle macchinazioni del Pentagono, di Kennedy, e soprattutto della politica di Nixon contro Cuba». «Abbiamo parlato di tutto»? Di tutto proprio [redacted]: forse delle «macchinazioni del Pentagono» [redacted] non del dissenso conculcato, delle condanne a morte, della repressione. Poi aggiunge, l'intervistatore: «abbiamo parlato della nascita del terrorismo contro Cuba fomentato dalla Cia». Ah, ecco, hanno parlato del terrorismo anti-Cuba, ma non dei dissidenti mandati a morte perché accusati di essere dei «terroristi». Niente, di quello non hanno parlato. Il meglio, dopo un po' di tempo ne hanno anche parlato. Ma come? Ne hanno parlato così, sulla base di questa bella domanda di Stone, oramai disteso sul tappetino: «Perché questo processo a porte chiuse? Lei rischia di cadere nella trappola tesa da Bush». Non una contestazione ai processi farsa del regime castrista, ma un'esortazione a non «cadere nella trappola di Bush». Spiace per Minà e Noventa, ma Stone è il più grande.

SLURP. Per fortuna la discussione politica italiana, semp[redacted] urlata, smodata, volgare, appesantita da contumelie e invettive ha trovato nell'elegante scambio di raffinate battute tra il *Riformista* e l'*Unità* un motivo di conforto e di speranza. Avrebbero potuto sfode[redacted] gli spadoni dell'insulto, i due giornali rivali della sinistra. E invece hanno dimostrato che polemizzare civilmente si può. Ha cominciato Furio Colombo dell'*Unità*, sostenendo [redacted] le posizioni del *Riformista* assomigliano a un «blurp», il simpatico ruttino dei bambini dopo la poppata. Un colpo magistrale di polemica tra le righe. Ma il *Riformista* di Antonio Polito si sente sfidato sul terreno della polemica sofisti[redacted]: «Furio Colombo ha un problema di digestione». E poi, il fioretto: «succede a chi non mastica la politica e poi deve convivere [redacted] il mal di stomaco». Il dibattito nella sinistra si eleva sempre più. E Furio Colombo dà [redacted] lezione di stile a chi persevera nelle polemiche di bassissimo livello, rivolgendosi ai cari nemici del *Riformista* colpevoli di «discutere della [redacted] digestione distraendo in tal modo gli specialisti della politica». Finalmente un po' d'aria pura. Un urrah per il ruttino.



Alessandra Mussolini: l'onorevole di An è stata attaccata dal *Secolo d'Italia* per l'happening in Senato contro la legge sulla fecondazione artificiale. **Oliver Stone** (in alto): il regista americano ha intervistato Castro, spaziando su molti argomenti ma non proprio su tutto

MASCHI. Di solito il *Secolo d'Italia* non attacca mai i deputati di An, e si capisce. Ha [redacted] invece Alessandra Mussolini, rea di aver partecipato all'happening in Senato contro la legge sulla fecondazione artificiale. Strano, no? Talmente strano che l'onorevole Mussolini ha chiesto ospitalità al giornale per reclamare «almeno [redacted] minimo di indignazione per il comporta[redacted] tenuto da quei colleghi senatori» del centrodestra che hanno apostrofato le manifestanti con simpatiche allusioni alla «camera da letto» e alla loro presunta «voglia di farsi s...pere». Lazzi e berci che il *Secolo* aveva definito «inaccettabili». Ma non è un po' poco? Tanta [redacted] critica nei confronti della Mussolini e solo un aggettivo per quegli energumeni? Ora e sempre viva Mussolini (Alessandra, però).

PREMI. C'è la prova. Ora è chiaro che viviamo in una asfissiante dittatura, in un regime dispotico che al confronto quelli di Hitler e Stalin sono delle allegre scampagnate. Infatti, insignito del «Premio Napoli» conferitogli al solo scopo di seminare confusione tra le file dell'opposizione resistente», Giovanni Raboni, spalleggiato da Corrado Augias sceso a bella posta dalle montagne del combattimento, ha detto parole chiare e forti contro il regime dispotico. Ma i giornali, accampando meschine scuse come il tardo orario e il black-out, hanno dato alla cosa meno spazio che all'analogo sfogo di Edoardo Sanguineti al Campiello. Che c'è sotto? E dietro, sopra e a fianco?

Un olandese per ricucire gli strappi Nato

Aldo [redacted]

JAAP de Hoop Scheffer, preparia[redacted] e [redacted] spesso questo nome, un po' [redacted] per le orecchie latine. È il [redacted] del ministro degli Esteri olandese, designato pochi giorni fa come [redacted] dell'inglese George Robertson alla segreteria generale della [redacted] (a [redacted] anno). Non è stata una scelta facile. Almeno altri sei nomi sono stati coinvolti, dall'italiano Martino al portoghese Vitorino, dalla norvegese Devold al polacco Kwasniewski, dal danese P. N. Rasmussen al canadese Manley, finché non è spuntato quello giusto, dell'uomo dell'Aia.

Naturalmente una scelta del genere è sempre complessa, in un organismo multinazionale come la Nato, ma lo è molto di più quando il momento stesso della Nato è complesso, anzi lo è [redacted] mai prima. La Nato è in crisi d'identità. Lo è fin dalla fine della Guerra fredda, quando «perse il nemico», cioè l'Unione Sovietica e il suo blocco comunista. Qualcuno disse allora che l'Alleanza Atlantica, specie nella sua espressione militare, che è appunto la Nato, non aveva più ragion d'essere. Poi prevalse il giudizio che essa avesse comunque [redacted] profonda motivazione, come fattore, allargato, di stabilità strategica e geopolitica, tanto più che il dopo-G[redacted] fredda non si annunciava tiepido e tranquillo, tutt'altro. Poi [redacted] l'11 settembre, il «siamo tutti americani», la Nato comp[redacted]te schierata col grande alleato aggredito. Ma fu la stessa America, dopo aver ringraziato per la solidarietà, a scegliersi alleati «ad hoc» per l'inizio della sua replica violenta. Infine il manifestarsi dell'ossessione irachena, il farla finita [redacted] Saddam Hussein, che agli europei, o ad alcuni di loro, ma importanti, parve oltre [redacted]ra, o almeno d[redacted] di pericoli pari, se non superiori, a quelli che si volevano evitare. La grande frattura all'Onu tra Francia e Germania da una parte e Usa dall'altra, [redacted] effetti dirompenti [redacted]interno stesso dell'Europa. In questo contesto, vennero alla luce tensioni preesistenti tra le due rive dell'Atlantico, su come dovesse essere la nuova Nato, se semplicemente un braccio della diplomazia americana o un'alleanza tendenzialmente paritaria, nella quale l'Unione europea avesse il diritto di rafforzarsi in quanto tale, [redacted] la pretesa di sostituirsi alla Superpotenza, ma facendo pesare il suo parere. Una questione che vede, in entrambi i campi, falchi e colombe.

Ora il compito che aspetta il prossimo segretario generale è quello di cercare di ricucire questo quadro lacerato, privilegiando il dialogo tra le colombe, senza trascurare del tutto le ragioni dei falchi. Jaap de Hoop Scheffer sarebbe l'uomo giusto perché è stato favorevole alla guerra americana in Iraq, ma senza ignorare le ragioni di chi la contrastava; perché è un atlantista, [redacted] anche un convinto europeista, e dunque non vede in contraddizione una maggiore forza, e anche autonomia, dell'Ue e l'inevitabile primato dell'America, e anzi pensa che l'Alleanza [redacted] generale trarrebbe vigore, nel medio-lungo periodo, da un rapporto interno più equilibrato. Chi lo conosce d[redacted] anche che, personalmente, è un carattere ruvido, di poche parole, attento alla sostanza dei problemi, diplomatico per quanto è indispensabile. Che sia davvero l'uomo giusto? Naturalmente, non tutto dipende da lui.

Il nuovo segretario è un uomo ruvido ma diplomatico, in grado di dialogare sia con i falchi sia con le colombe: sarà in grado di rilanciare l'Alleanza nel dopo-Guerra fredda?

LETTERE Il passato è un elastico, di ricordi, emozioni, rimorsi di O.d.B.

Un inconveniente (o un vantaggio) dell'età consiste nel sentir parlare degli anni della propria vita [redacted] se si trattasse di epoche storiche lontane, memorabili ma remote. Così il Sessantotto oppure il sequestro e l'uccisione di Aldo Moro, di cui s'è riparlato [redacted] in questo periodo a causa dei film di Bernardo Bertolucci e di Marco Bellocchio, nella memoria collettiva diventano simili alle Crociate o all'attentato di Sarajevo. Ma io ricordo l'aria di quei giorni, le facce, i telegiornali, gli entusiasmi e le angosce, i sentimenti: mi sembra ieri. **[o.d.b.]**

Il cane è un lusso

Vorrei dire la mia a proposito di cani. Considerato che il cane è un lusso (sì, perché il cane si acquista seguendo le mode e non altrimenti), perché non si ripristina la tassa comunale e con l'incasso si fa una migliore pulizia della città che in genere lascia molto a desiderare? In attesa dalle [redacted] dei possessori dei quadrupedi mi auguro che i primi cittadini si diano da fare (votano anche i cittadini senza il cane).

Marisa Amione, Torino

A Budapest

Caro sig. Del Buono, durante un breve soggiorno in Ungheria, precisamente a Budapest, abbiamo [redacted] parecchio visitando la capitale e i paesi limitrofi. La cosa che ci ha colpito di più, a parte la bellezza di chiese, musei e monumenti specie la piazza degli Eroi che è magnifica, è stata quella di non trovare nei giardini e nei parchi anche molto grandi [redacted] traccia di siringhette sporche di sangue come capita da noi. E non per l'eccessiva pulizia, che peraltro lascia un po' a desiderare, ma perché essendo una nazione piuttosto povera almeno fino a poco tempo fa, i giovani non avevano i soldi per acquistare la droga. Certo qualcuno [redacted] contava i bicchieri di birra, ma passata la sbornia tornava normale. Naturalmente con lo sviluppo che [redacted] velocemente in quel paese, invece della siringa arriverà anche lì la famosa «pasticca». E la domanda (come dice qualcuno) sorge spontanea: Meglio poveri o impasticcati?

Maria Languasco, Torino

Come si dice

Alla gentilissima signora Maria Novelli. ...«nella residenza privata sarda». [redacted] «sardegnola». Grazie.

Vittorio Pillai, Iglesias

Ora di finirla

Gent.mo O. Del Buono, lettere come la mia se ne leggono tutti i giorni, purtroppo il cittadino ha solo il diritto allo sfogo, [redacted] ha il dovere di governare questi scritti li ignora. Sicuramente le persone preposte alle statistiche Istat sono state ammaestrate in modo che l'inflazione rimanga al 2,8%. Così facendo la scala mobile a fine anno (unica risorsa) non può aumentare a più del 2% lordo. Mi chiedo come si può ignorare ciò che trasmettono i telegiornali, le interviste fatte giorno dopo giorno ai commercianti con i loro aumenti raddoppiati, ai consumatori su ciò che devono e possono sborsare per arrivare a fine mese dopo l'entrata in vigore dell'euro. Dico solo che è ora di finirla di permettere lire 1000 = 1 euro.

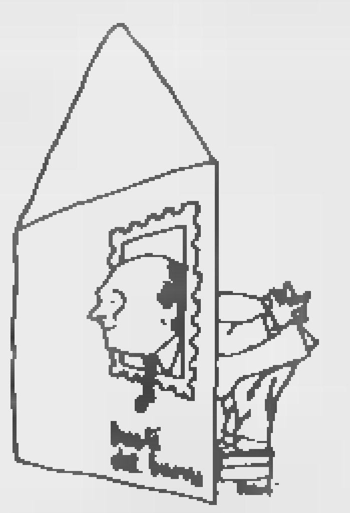
E gli aumenti in arrivo!

[redacted]lo Vergano, Torino

Israele, Palestina

Egregio signor Oreste del Buono, io ho fatto la quinta elementare nel 1930 perciò non mi definisco un intellettuale, però nella mia vita mi ha sempre appassionato la politica. Ebbene secondo il mio modesto giudizio vorrei dare un parere sulla crisi palestinese-israeliana. Io penso che tutte le nazioni man mano che andiamo avanti diventeranno multietniche come già gli Stati Uniti che vivono da molti anni [redacted] diverse e [redacted] anche la nostra nazione è stata trasformata in una terra di molte razze che domani pretenderanno di essere rappresentate sia nei consigli comunali che nel parlamento italiano. Ebbene, perché i palestinesi e gli israeliani si scannano da molti anni senza un[redacted] uscita? Perché questi due popoli non formano una sola nazione con un solo parlamento con ognuno i propri rappresentanti e con una sola capitale, Gerusalemme, dal momento che tutti e due i popoli la pretendono come loro capitale?

Antonio Giordano, Torino



E' mai possibile

Non [redacted] italiano, non abito in Italia e non sono comunista. Però ho sposato felicemente una donn[redacted], e quindi, un po' per diletto, un po' per curiosità, seguo a mezzo stampa e a mezzo televisione le intricate vicissitudini della politica italiana. Gli italiani hanno sempre avuto dei grandi uomini politici, vedi Cavour, Einaudi, Moro ecc., dei grandi scrittori, poeti, navigatori, artisti e quindi non riesco a capire come possano farsi rappresentare da uomini quali Berlusconi, Bondi, Schifani, Taormina ecc. ecc. che nel loro specifico campo saranno anche dei geni, ma in politica, parafrasando Totò, sono dei quaquaraqua. E' mai possibile che nei palazzi della politica non esista un ufficio stampa che legga e interpreti tutti gli articoli che i giornalisti di [redacted] il mondo scrivono a carico delle persone sopra menzionate e quindi gli stessi non pensino che sarebbe meglio abbandonare un ruolo che non è loro confacente e tornare a fare il mestiere per cui sono dei geni?

Alois Kiesewetter, Praga

Speriamo bene

Caro signor del Buono, anch'io, con molto risentimento per questi esagerati andazzi in troppi campi, appoggio la signora Rosy Tolone. Speriamo bene! Prendo anche l'occasione per esprimere un desiderio: sapere il seguito di tante denunce al riguardo delle varie protesi, valvole cardiache, cristallini, Ogm.

Gisella Vendramin, Torino

La memoria

Caro Oreste del Buono, ho letto la lettera «Non solo D'Acquisto» a firma Lando Mannucci. Ha ragione l'autore della lettera nel segnalare tutti quei nomi che meritano non solo il ricordo ma anche il rispetto e la riconoscenza degli italiani per aver combattuto con gravissimi sacrifici contro il nemico tedesco. Oltre ai nomi segnalati ce ne sono però tanti altri ma io ne aggiungo [redacted] solo tra italiani da non dimenticare perchè ho avuto l'onore di conoscerlo: il generale Arnaldo Azzi, comandante all'8 settembre 1943 della divisione «Firenze» in Albania. Con la sua ferma determinazione e dopo violenti scontri con i tedeschi, riuscì a trasferire circa cinquemila dei suoi soldati nella zona occupata dai partigiani albanesi (Elna: Esercito di liberazione nazionale albanese). Il raggruppamento partigiano italiano al comando del generale Azzi venne denominato Citam (Comando Italiano Truppe alla Montagna). A chi lo desiderasse, per leggerlo, segnalo il libro *Il prezzo dell'onore* di Viscardo Azzi, editore Mursia, Milano.

Osvaldo Mussio
Castelnuovo Scrivia (Al)

I prezzi salgono

Gentilissimo Oreste del Buono, a proposito dei rincari, il presidente della Confcommercio Billè dice che i colpevoli sono banche, Confindustria, assicurazioni, governo». Sarà pur vero, [redacted] ha dimenticato qualcosa. Nel passato febbraio, alla vigilia del passaggio lira-euro, al mercato rionale alla solita bancarella acquistavo delle arance, quelle piccole da spremuta, con vicino il prezzo: lire 1000, euro 0,50. Alla fine di febbraio il prezzo [redacted] già di euro 0,60 e a fine marzo il prezzo era di 1 euro. Oltretutto la medesima frutta e verdura che durante la settimana si paga a un certo prezzo, al sabato aumenta e a volte raddoppia. Questi rialzi [redacted]ddebitare ai vari passaggi perchè sono addebitati all'ultimo offerente: i [redacted]cianti. Se [redacted] è stato l'euro a far aumentare i prezzi, come si dice, certamente è con l'euro che i prezzi [redacted] aumentati in brevi intervalli di tempo.

Margherita Ferrero
Torino

Il passato è come un elastico, si tende e si rilascia a seconda delle esperienze dirette o indirette, delle [redacted], della lucidità della memoria, della voglia o della malavoglia di ricordare, delle condizioni psicologiche e fisiche in cui ci si trova in diversi momenti, magari degli interessi e della convenienze contingenti oppure dei rimorsi e delle nostalgie: è [redacted] gioco non brutto, non senza fine. **[o.d.b.]**

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax [redacted]. Roma, via [redacted]. Milano, piazza Cavour 2 tel. 02.762181 fax 02.780049 Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel. 011.56381, fax 011.5638558. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) compreso [redacted] posta anno € 190; Estero: € 390. Arretrati: un numero arretrato costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy. $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc.- 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: € 190 (€ 0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite fax al numero 011 5627986; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56381. Indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono. Forme di pagamento: conto corrente postale 950105; bonifico bancario sul conto n. [redacted] dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-323323; direttamente presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
PER INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381 fax 011 5627994 E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PUBBLICITA': Publikompass Spa. Direzione: Milano 20123 via Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424 490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Mentana 6, tel. 049 8734711. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 48, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200951. [redacted] Napoli via A. Depretis 21, tel. 081 5511411. Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53041, fax 010 540197

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
LA STAMPA
VIA MARENCO 32
10126 TORINO
FAX: 011-6568924
E-MAIL: lettere@lastampa.it

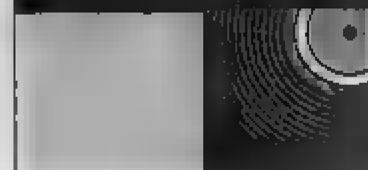
IL FILMTV DELLA SETTIMANA

di Gianni Rondolino

LA STANZA DEL FIGLIO
Stasera
alle 20,55
su Raiuno
Film italiano del 2001
diretto da Nanni [redacted]
con Nanni Moretti
Laura Morante, Giuseppe Sanfelice
Jasmine Trinca, Silvio Orlando
Stefano Accorsi

È il film italiano che, al festival di Cannes del 2001, ha vinto una Palma d'oro probabilmente meritata, perché è piaciuto tanto al pubblico quanto alla critica. C'è che gli preferisce alcuni film precedenti, come «Palombella rossa» o «Caro diario»; chi invece plaude a questa inversione di tendenza, alla nuova e più articolata [redacted] narrativa del film, all'approfondimento psicologico dei personaggi. Ma c'è anche chi è rimasto interdetto, forse sconcertato: da un lato coinvolto emotivamente, dall'altro piuttosto critico nei confronti dello stile, e soprattutto della sostanziale banalità dell'assunto. In ogni caso non c'è dubbio che «La stanza del figlio» è un'opera importante. Forse più nella filmografia del suo autore che non nella storia del cinema italiano contemporaneo, tali e tante essendo i film, anche dello [redacted] Moretti, che gettano sulla realtà uno sguardo ben altrimenti acuto e problematico. Ma tant'è. La storia di Giovanni, psicanalista affermato, con una bella e giovane moglie e due figli simpatici, affiatati, anch'essi belli, può sembrare la storia quotidiana di una famiglia borghese, fra casa e lavoro, scuola e sport. Se non fosse che l'improvvisa morte di Andrea, il figlio, ne sconvolge i ritmi, ne scardina le certezze, sprofonda Giovanni in una crisi esistenziale che solo alla fine pare aprirsi verso [redacted] possibile. È [redacted] storia come tante altre, tutta concentrata tuttavia sulla presenza della morte, che taglia a metà il film con una violenza quasi intollerabile. Ed è il momento più forte, più sentito, più commovente, d'una commozione autentica, che si trasmette allo spettatore senza infingimenti. Ma è solo un momento, quasi un [redacted] «colpo di scena» che immette nel tessuto narrativo un elemento di disturbo. Per il resto Moretti osserva il trascorrere delle ore e dei giorni con uno sguardo piano, complice, tranquillo, senza riuscire a dare ai [redacted] personaggi quello spessore drammatico che li avrebbe trasformati negli elementi portanti d'una tragedia contemporanea.

DISCHI



Un uragano rock d'indomiti veterani

Alessandro [redacted]

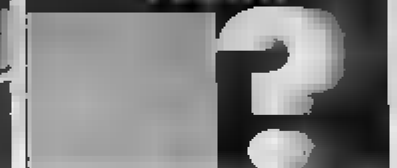
CON una forza degna dell'uragano Isabel, sull'inizio d'autunno si è abbattuta un'ondata discografica [redacted] rock energico. Dopo le giovani band, questa settimana tocca a indomiti veterani.

Posto d'onore agli Iron Maiden, che hanno centrato il tutto esaurito nei due concerti italiani. «Dance [redacted] death» (Emi, 1 Cd) è il 13° album per il sestetto britannico e rafforza l'importanza del [redacted] all'ovile del cantante Bruce Dickinson e del chitarrista Adrian Smith. Rientrarono con il tour del '99 e già nell'ottimo «Brave New World» (2000) se ne avvertì l'impronta. Si rafforza [redacted] e gli Iron Maiden hanno ritrovato il gioco di squadra e [redacted] formula [redacted] successo [redacted] nel loro miglior album «Number of the beast» (1982), con quell'heavy metal melodico gonfiato di performances vocali e di cavalcate apocalittiche, col gioco tra fantasy e toni epici. Un album gonfio di brani devastanti con [redacted]nelli energici e potenti riff («Rainmaker», «Montségur»). Dall'introduzione [redacted] del batteri[redacted] Nicko [redacted] e l'evoluzione [redacted] crescendo di «Wildest dreams» fino all'undicesimo brano, la band spinge chitarre e tastiere. A 27 anni dal debutto, due canzoni giustificano ancora la reputazione degli Iron Maiden, la battaglia epica di «Paschendale» e l'intensità atmosferica di «Journeyman». [redacted] selvaggio confezionato [redacted] talento, esperienza e fedeltà.

Chi invece ha perso spezzoni importanti [redacted] i Deep Purple, altra band inglese di rock muscoloso e campione di longevità con i suoi 35 anni di attività. Copertina esotica in linea col titolo, «Bananas» (Capitol, 1 Cd), per un album che segna l'addio di Jon Lord, sostituito da Don Airey (ex di Rainbow, Ozzy Osbourne, Gary Moore). Della f[redacted] originale (per i [redacted] nota come MkI) resta il solo Ian Paice. Il quale, con i già collaudati sodali Ian Gillian e Roger Glover, garantisce sull'autenticità del marchio [redacted]. La precisione alle chitarre dell'eclettico Steve Morse regala nuova vivacità ad una formula collaudata. Il nuovo disco è all'altezza dei migliori lavori, un seguito di «Purpendicular» ('96) e «Abandon» ('98). Magnetico e carismatico, Ian [redacted] «Sun goes down» e «Haunted» (intensa ballad), ma sono «Walk on» e «I got your number» i vertici qualitativi, brillanti momenti di rock imbastardito di blues. Sono pochi i punti deboli di questo [redacted] che ci restituisce una band in brillante forma consapevole di saper vincere le insidie del tempo con nuove energie.

Una storia di 33 anni la vanta anche il trio texano ZZ Top e, con «Mescalero» (Rca, 1 Cd), riescono ancora a sorprendere. Intanto per il suono generale del disco: ricorda quello delle origini, [redacted] il calore [redacted] di getto, dimostra maturità nel saper variare. [redacted] 16 potenti canzoni il rock blues del trio si contamina piacevolmente di sonorità funky, mariachi, anche jazzy, e si odono pure echi nu metal consoni a uno stile fatto di forza strumentale e voci ruvide (Gibbons e Hill). L'essenza di «Mescalero», un nuovo cocktail di tradizione e modernità sotto uno dei marchi leggendari del rock, può essere rappresentata dall'accostamento [redacted] cover di «Tramp» (vecchio R&B [redacted] Fulsom e McCracklin portato al successo nel '67 da Otis Redding) e «Que Lastima» (serenata da orchestrina mariachi e chitarra elettrica), e [redacted] splendido shuffle «Buck Nekkid» e «Goin' so good».

CHE [redacted]

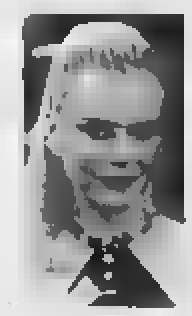


Tornatore e Spielberg si contendono Nicole

NICOLE **Kidman** ha avuto da **Giuseppe Tornatore** l'invito a essere tra gli interpreti di «Leningrado», il kolossal sull'assedio di Leningrado da parte dei nazisti nel 1942 della seconda guerra mondiale a suo tempo ideato da Sergio Leone, al quale il regista sta lavorando. Steven Spielberg vuole invece l'attrice per «The Rivals», un suo film sulla rivalità alla fine del XIX secolo tra le due grandi attrici Eleonora Duse e Sarah Bernhardt (interpretata dalla Kidman).

Gerard Depardieu [redacted] ancora in aspro conflitto [redacted] il figlio attore Guillaume, [redacted] anni, recentemente amputato [redacted] una gamba, che è stato condannato a nove mesi di prigione per aver minacciato con un'arma da fuoco una persona che lo scherniva per il suo modo di vestire. In un'intervista al settimanale «Paris Match», Gérard Depardieu [redacted] detto di [redacted] rivolgere più la parola al figlio, [redacted] meglio per la sua salute mentale». In un'intervista al quotidiano «Le Parisien», Guillaume Depardieu replica che [redacted] padre [redacted] un bugiardo, «dice bugie persino al proprio analista».

Salma Hayek è la nuova immagine pubblicita[redacted] Coca Cola. La versione spagnola del relativo spot è stata girata da Bryan Singer, il regista di «X-Men» e de «I soliti sospetti».


[redacted]

Gabriele Salvatores, **Diego Abatantuono e Maurizio Totti**, fondatori nel [redacted] della Colorado Film, hanno ceduto il 30% delle quote di tutte le loro attività alla società Hopa del finanziere lombardo Emilio Gnutti.

Elena Es Vedra, bellissima olande[redacted] è [redacted] protagonista di [redacted] nuova serie francoamericana sull'Erotica Emmanuelle, sette episodi di 90 minuti ciascuno, intitolata «La collezione privata di Emmanuelle».

La Disney ha il brevetto d'invenzione del DVD usa-e-getta: [redacted] ore dopo essere stato visionato, il disco diventa impossibile da vedere. Il nuovo costoso metodo abolisce il noleggio.

Catherine Zeta-Jones ha fatto causa chiedendo 15 milioni di dollari di risarcimento alla società produttrice [redacted] cosmetici Caudalie che aveva usa[redacted] senza permesso il suo [redacted] pubblicità d'una propria crema antirughe. L'attrice ha un contratto promozionale per i cosmetici Elizabeth Arden.

Patrice Chereau avrà una strada intitolata al proprio nome nel villaggio natale di Lézigné. L'inaugurazione è fissata per il 25 ottobre.

Michael France, uno degli sceneggiatori di [redacted], è stato scritturato dalla New Line per [redacted] «Titani», adattamento contemporaneo della mitologia greca.

INCONTRO COL REGISTA, DIRETTORE DEL FESTIVAL «TERRA DI SIENA»

«Vi racconto la famiglia un mosaico impazzito»

Verdone parla del suo prossimo film, protagonista Laura Morante e del suo rapporto con Ugo Tognazzi: «Con me fu generoso»

[redacted]
dall'inviata a SIENA

È il primo festival che dirige Carlo Verdone, questo «Terra di Siena» che si è chiuso ieri con un premio a Dino Risi, uno a Piero De Bernardi e un terzo a Laura Morante. La rassegna ha trovato visibilità grazie ad un paio d'idee che Verdone ha avuto. La prima è stata quella di dedicare un omaggio a Ugo Tognazzi, «Tutti per Ugo, Ugo per tutti», con la presentazione di alcune delle sue cose migliori, una mostra [redacted] da Giancarlo Governi, e soprattutto con un appuntamento pomeridiano che ha riunito in Santa Maria della Scala, oltre ad illustri critici, parenti ed amici dell'attore che l'hanno ricordato come si fa con una persona [redacted] durante una festa in famiglia. A parlare di Tognazzi perciò la moglie, Franca Bettoia, i figli Ricky, Gianmarco, Maria Sole, Monicelli, Risi, Ozpetek, Aber e chi c'era e [redacted] voglia di raccontare di lui come interprete, [redacted] uomo, come cuoco perfezionista e maniacale. La seconda idea è stata quella di caratterizzare la manifestazione [redacted]ando un gruppetto di pellicole legate dal filo rosso della commedia contemporanea, nella rassegna «Voci d'Europa e altro» vinta da «Hide and Seek» del fiammingo Gerrit Messiaen, arrivato dal Belgio [redacted] la [redacted] automobile che s'è rotta. Per «Terra di Siena» Verdone ha sospeso [redacted] lavorazione [redacted] suo ultimo film, «L'amore [redacted] eterno finché dura» [redacted] Laura Morante che fa sua moglie, Antonio Catania, Stefania Rocca, Rodolfo Corsato e altri a far da coro intorno alla loro coppia. Una scelta, questa di abbandonare il set, che un po' l'ha preoccupato perché, spiega, [redacted] lo sguardo di un regista viene distratto da altro il [redacted] cinematografico rischia di spezzarsi.

Che cosa racconta questo film corale che sta girando a Roma e che si fregia di un titolo amaro ed ironico?

«È una riflessione sulla fragilità delle relazioni sentimentali. Mi sono guardato intorno e mi sono accorto che, anche dietro una coppia che appare serena e affiatata, spesso c'è tensione e infelicità. Come se oggi non fosse più possibile restare innamorati del proprio uomo o della propria donna. Come [redacted] tutti fossero preda della voglia adrenalinica di voler perdere di nuovo la testa e sentire il cuore che va a mille».

Storia [redacted] una coppia in crisi, quindi?

«No, non solo una coppia. Tante coppie e tante crisi viste dall'occhio saggio e sfottente di [redacted] figlia che giudica e accusa i suoi genitori, i loro amici, i pasticci che combinano, i disastri e la confusione in cui si costringono a vivere. Se ci riesco vorrei fosse un film capace di rappresentare un mosaico impazzito».

Come mai nel mezzo della realizzazione di un film, uno dei periodi più delicati per un regista, ha [redacted] di mettersi a [redacted] il direttore di un festival?

«Perché è il Festival di Siena e sono molto legato a questa città. [redacted] padre c'è nato, abbiamo una casa qua, continuiamo ad avere amici. E poi "Terra di Siena" è un festivalino fragilissimo in mezzo ai grandi festival importanti, e aveva bisogno di un rilancio».

È difficile trovare film inediti per l'Italia?

«[redacted] difficile, [redacted]. Mi ha aiutato molto Giovanni Bogani. Abbiamo puntato su produzioni indipendenti perché Siena ha molti studenti appassionati di cinema. "Hide and Seek", che ha vinto, è una pellicola sperimentale girata con la videocamera, costata 150 milioni delle vecchie lire, ma che grazie alla testardaggine del suo autore è diventata un caso e si è trasformata in un buon affare. Volevo far vedere ai ragazzi che si può far cinema anche con poco».

La competizione però è solo uno degli aspetti di questo festival?

«Vero. Mi sono inventato anche due o tre eventi capaci di convincere la gente a seguirci. Una serata d'apertura con gli Avion Travel in cui perfino io sono salito sul palco a suonare. L'anteprima di "Mio cognato" di Alessandro Piva che esce tra poco nelle sale e quella di "Les sentiments" di Noemie Lvosky in concorso all'ultima mostra di Venezia».

Di che cosa è più soddisfatto?

«Di aver ricordato Tognazzi. Mi sembra che Tognazzi, tra i grandi interpreti del nostro cinema, sia quello che ha avuto minore attenzione fino ad oggi. Un'ingiustizia, non solo perché è stato attore capace di passare dalla farsa alla tragedia e dalla tv al teatro classico, ma anche perché era un uomo di straordinaria generosità, uno incapace di invidie e di malevolenze».

Anche con lei è stato generoso?

«Certo. Dopo un "Sacco bello" fu il solo che volle conoscermi. M'invitò a casa sua, diventammo amici, e alla fine mi ammise a far parte del gruppo dei "dodici apostoli", quelli che sperimentavano le sue ricette e attribuivano loro un voto. Il voto andava da ottimo, per i piatti migliori, a grandissima cagata, [redacted] quel che non ci piaceva. E la [redacted]la dei "dodici apostoli" si sciolse proprio perché, [redacted] fronte ad [redacted] esperimento culinario troppo ardito, bocciato da noi tutti con il voto di grandissima cagata, Tognazzi si offese negandoci per sempre il piacere di quegli incontri».

Carlo Verdone per la prima volta direttore di un Festival

EUROPACINEMA TRA I MAESTRI E I NUOVI REGISTI: «I PIÙ VIVACI? I RUSSI», DICE IL RESPONSABILE LAUDADIO

Da Fellini a Sordi, passando per Scola

[redacted]

[redacted] era aperto con «Gente di Roma», film-documento di Ettore Scola dedicato alla capitale che cambia, e si è chiuso l'altro giorno con l'anteprima di «Veronica Guerin» di Joel Schumacher interpretato da Colin Farrell e Cate Blanchett, unico film di nazionalità [redacted] ma ambientato a Dublino, il festival EuropaCinema fondato e diretto da Felice Laudadio per far conoscere e diffondere la filmografia del vecchio [redacted]. Fondato nell'84 a Rimini, trasferitosi nell'88 a Bari in una edizione famosa che lanciò «Nuovo [redacted] Paradiso» di Tornatore e «Mignon è partita» [redacted] Francesca Archibugi, ormai stabil[redacted] a Viareggio, EuropaCinema [redacted] dedicato a Federico Fellini, nei dieci [redacted] dalla scomparsa, ed Alberto Sordi. Dodici i film in concorso cui si sono affiancate lezioni di cinema, retrospettive, documentari, dibattiti, presentazioni, giuria presieduta [redacted] Citto Maselli. Tra le novità italiane «Amorfù», di Emanuela Piovano, con Sonia Bergamasco e Ignazio Oliva; «Pontormo» di Giovanni Fago con Joe Mantegna e Galatea Ranzi; «Prendimi e portami via» di Tonino Zangardi con Valeria Golino e Rodolfo Laganà.

Qual è, al momento, la cinematografia più vivace, Laudadio?

«A me pare quella russa. L'anno scorso di film russi ne avevamo addirittura quattro, ma stavolta, forse perché ave[redacted] ecceduto, [redacted] ne ho [redacted] nessuno. Presidente della giuria, allora, [redacted] Mario Monicelli che ne premiò uno. Non [redacted] meravigliato, quindi, che anche a Venezia abbia fatto altrettanto. È il momento dei russi».

E dopo quella russa?

«Direi la francese. Sono contento di aver potuto avere "Dedales" di Mazzor con una straordinaria attrice, una rivelazione. Silvie Testud. Del resto, anche in Italia, in questo momento le più sorprendenti sono le donne: Sonia Bergamasco, Galatea Ranzi, Valeria Golino sono bravissime».

Cambierà qualcosa per questo festival con l'allargamento della Comunità europea ai paesi dell'Est?

«Niente. Per [redacted] l'Europa è sempre stata intera: includo la Turchia, ma escludo Israele».

Che cosa l'ha sorpresa di più stavolta?

«La folla dei ragazzi che seguono le lezioni di cinema. È vero che vengono anche dalle università di Pisa e [redacted] Firenze ma vederne settecento, ottocento mi ha lasciato sbalordito».

Non sono troppi i festival che si svolgono in Italia?

«Sono molti, vero, ma in qualche modo hanno sostituito i cineclub che un tempo permettevano di vedere quello che il [redacted]o non distribuiva. Purtroppo, ancora oggi, il 70% [redacted] ciò che viene girato non finisce nelle sale».

Ogni festival non dovrebbe essere più selettivo?

«Sono d'accordo, soprat[redacted] per noi italiani che abbiamo ridotto la nostra produ[redacted] a gonfiarli di titoli mi pare insensato, soprattutto oggi che ci sono i canali tematici che offrono ciò che si vuole. Quando ho diretto la Mostra di Venezia pensavo che quaranta titoli sarebbero [redacted] più che sufficienti. Una selezione severa rende più prestigioso il concorso. E poi, in quel modo, essere alla Mostra, per un film, sarebbe stato equivalente a vincere il Leone d'oro». [st. ro.]

IERI PALINSESTI CAMBIATI, SCALETTE SCONVOLTE, PRESENTATRICI SPETTINATE

La sfida Panariello-De Filippi? Mistero

Il blackout ferma anche il rilevamento dei dati Auditel di sabato

Fulvia Caprara
ROMA

Programmi trasformati in corso d'opera, notiziari moltiplicati, rubriche cancellate, presentatrici scaraventate in video senza essere passate neanche un attimo per le mani dei parrucchieri. Sul mondo della televisione il blackout ha [redacted] una lunga [redacted] effetti a catena. E per un giorno, evento straordinario, [redacted] mancato perfino l'atteso e temuto responso Auditel, croce e delizia degli uomini della tv. È successo così che i due sfidanti del sabato sera, Giorgio Panariello su Raiuno con «Torno sabato... e tre» e Maria De Filippi su Canale 5 con «C'è posta per [redacted]» siano dovuti restare per ventiquattr'ore con il fiato sospeso, senza poter sapere, dopo tutti gli annunci, le promesse, gli sforzi, chi dei due sia stato il vincitore. I dati sullo scontro sono disponibili solo da questa mattina, e con essi commenti e riflessioni su uno dei più attesi match televisivi della stagione. Il prossimo è atteso per domenica, quando Paolo Bonolis apparirà finalmente alla guida di «Domenica in», con l'obiettivo di battere la concorrenza della squadra di «Buona domenica» guidata [redacted] Maurizio Costanzo.

Intanto, ieri, soprattutto chi [redacted] andato in onda nella prima parte della giornata, ha dovuto fare i conti con i disagi legati all'emergenza, cambiare in corsa le scalette dei programmi, adeguare tono e linguaggio all'evento. «Sono arrivata in auto-stop a Saxa Rubra - ha raccontato Livia Azzariti, sul fronte di «Unomattina sabato e domenica» [redacted] dalle [redacted] e 45 - l'assenza di elettricità mi ha impedito di aprire il garage e di prendere la macchina, per fortuna mi hanno dato un passaggio due [redacted]gazzi e, anche se fradicia di pioggia, sono riuscita a raggiungere lo studio». Gli ospiti già convocati sono stati utilizzati in modo diverso da quello programmato, ognuno ha [redacted] a disposizione la propria esperienza per una prima spiegazione degli eventi: «Avevamo un fisico e un bioclimatologo, naturalmente gli abbiamo chiesto di parlare dei problemi legati all'energia, di quello che i temporali possono provocare».

Le finestre informative hanno interrotto e mutato il tessuto delle trasmissioni; tutti e tre i tg hanno messo a punto edizioni straordinarie e servizi speciali. Il Tg2 ha affrontato l'emergenza con una lunga edizione, dalle 9 alle 10,25, in parte a reti unificate, con ospiti, in diretta, tutti i principali rappresentanti delle istituzioni coinvolte nel problema. [redacted] Isoradio la normale programmazione è saltata, soprattutto per far spazio agli appelli del direttore della Protezio[redacted] Civile Guido Bertolaso che raccomandava agli automobilisti [redacted] non mettersi in viaggio. Aggiornamenti e notizie anche dentro «Quelli che il calcio» e «Buona domenica». Nel programma di Costanzo si è vista una Laura Freddi con i capelli raccolti e fissati con il gel: niente elettricità, [redacted] parrucchiere. Anche Fabio Fazio, nel suo contenitore meteorologico «Che tempo che fa», ha affrontato armato di candela il tema del giorno: «Prevenire è meglio che combattere, non perché io non confidi nella scienza, ma perché [redacted] pensando alle persone che hanno trascorso una giornata terrificante. [redacted]. Ci è mancato poco che l'ospite Gabriele Salvatores non riuscisse a raggiungere lo studio per via di disagi aeroportuali.

Laura Freddi a «Buona domenica»

PRIME CINEMA

Ragazzo rapito al Tour de France

Il cartone di Chomet dedicato soprattutto agli spettatori adulti

Alessandra Levantesi

C'ERA una giustificata attesa sull'esito di «Appuntamento a Belleville», [redacted] animato di Sylvain Chomet che, [redacted] il [redacted] giugno scorso nelle sale d'oltralpe sulla scia del [redacted] di critica ottenuto al festival di Cannes, ha [redacted] circa 6 milioni di euro. Non male, ma neppure benissimo per un film costato la bella cifra di 9 milioni di euro e considerato (lo ha scritto «Le Monde») da testa di ponte [redacted] cinema d'animazione francese sul punto di trasformarsi in industria». In parole povere, Parigi ultimamente [redacted] provando a sfidare gli Usa non solo nel campo della politica internazionale, [redacted] anche in quello [redacted] mercato dell'animazione dove, grazie alla immarcescibile Disney e ad altre competitive società come la Dreamworks di Spielberg, il monopolio di Hollywood [redacted] fortissimo. Il bello [redacted] che «Appuntamento a Belleville» non si sogna neppure di competere con i giganti americani sul piano delle nuove tecnologie, dove al momento sono imbattibili. Concepito e disegna[redacted] dallo stesso Chomet in modo artigianale e personalissimo, il cartone incanta semmai per la vena malinconico-grottesca della storia, per la chiave di nostalgica ironia con cui rievoca il mondo della rivista anni [redacted], il giro di Francia e i campioni tristi alla Coppi che prendevano il ciclismo come una missione.

In una vecchia villa abita l'energica e tracagnotta Madame Souza, [redacted] un ragazzino sempre infelice, Pudgy, che si rianima solo quando pedala e in compagnia del suo cagnolino Bruno. Così, per amore del nipote, Madame Souza si trasforma in un allenatore di ferro e mentre gli anni passano e la loro casetta assediata [redacted] condomini diventa decrepita, Pudgy cresce nella più ascetica disciplina macinando sulla [redacted] bicicletta chilometri e chilometri finché un brutto giorno, durante il giro di Francia, due misteriosi uomini in nero lo rapiscono. Fidandosi del fiuto di Bruno la nonna [redacted] esita a varcare l'oceano approdando nella città di Belleville (una sorta di New York) e, grazie alla sua pertinacia nonché alla collaborazione di [redacted] vecchie carampane, un trio canoro un tempo famoso, riesce a ritrovare l'adorato nipote. Disegnato a mano in uno stile sopra le righe, caricaturale, divertente e [redacted], questo delizioso [redacted] d'animazione è forse più adatto per gli adulti che i bambini: ma ci auguriamo che il pubblico italiano saprà apprezzarne l'alta e molto europea qualità.

APPUNTAMENTO A BELLEVILLE
di Sylvain Chomet
Cartone animato
Francia/Canada/Belgio
2003
TORINO, [redacted] Nazionale
MILANO, Arti, Brera
ROMA, Ciak, Eden, Empire, Greenwich

RADIO & RADIO

Bruno Gambarotta

Senza mai usare il pronome «io», Giulio Andreotti racconta il grande statista in «Alle otto della sera»

«De Gasperi nasce povero»

MASSIMO Franco, autore del programma «La guerra non vinta» ha la cortesia di segnalarci [redacted] puntata odierna, [redacted] onda come sempre dalle 18 su Radio 3 Rai, sarà dedicata alle menzogne sulle armi segrete di Sadam Hussein, un argo[redacted]o di cui avevamo lamentato la mancanza [redacted] sione della scorsa settimana. Da segnalare che sempre [redacted], 29 settembre, Radio Rai schiera [redacted] nastri [redacted] partenza due pezzi [redacted] novanta, in attesa di Guido Ceronetti che riaprirà «Damasco» il 6 ottobre.

Si comincia con Federico Fellini, dalle 14,30 alle 15 su Radio 3. In occasione del decennale della morte Tatti Sanguineti, archivio vivente del cinema italiano, presenta «Fefè», un omaggio di 60 puntate. Si prosegue [redacted] Radio 2: [redacted] otto della sera» e per quattro settimane Giulio Andreotti racconta Alcide De Gasperi. Torneremo sul Fellini di Sanguineti e [redacted] Ceronetti. Del De Gasperi [redacted] da Andreotti, regista Giancarlo Simoncelli, in onda su Radio 2 dal lunedì al venerdì dalle [redacted] alle 20,30, abbiamo avuto l'occasione di ascoltare la prima puntata. Rimarrà deluso chi s'aspetta indugi sul versante autobiografico, nemmeno una volta s'incontra il pronome [redacted]. In compenso non c'è lo stile curiale e flautato del Giulio Andreotti scrittore, in grazia del fatto che la regola aurea del format «Alle otto della sera» pretende una narrazione orale e vieta la lettura di un testo scritto. L'Andreotti narrato[redacted] verbale [redacted] asciutto, essenziale, quasi tacitiano, [redacted] dei magnifici incipit. Come questo: «De Gasperi nasce povero. Suo padre [redacted] un gen[redacted]. Quelli della mia generazione, che hanno conosciuto De Gasperi nel secondo dopoguerra, fanno fatica a immaginarlo giovane studente [redacted] si batte per avere l'università a Innsbruck e [redacted] per la prima volta la prigione, perciò que[redacted] puntate iniziali sono preziose per dare completezza al ritratto [redacted] uno statista così importante per la storia d'Italia e così poco italiano, nella formazione e nel carattere.

Nel mezzo secolo trascorso dalla [redacted] morte lo stile della politica [redacted] mutato radicalmente [redacted] i paragoni sono antistorici, però non è vietato nutrire rimpianti. Andreotti raccon[redacted] che per lo scoppio della prima guerra mondiale De Gasperi fu [redacted]stretto a lasciare il Trentino ma gli fu consentito di visitare gli italiani che si trovavano nei campi di prigionia austriaci. Su questo aspetto esiste scarsissima documentazione. Andreotti commenta, con una punta [redacted] rammarico: «De Gasperi non [redacted] questo culto della documentazione». Lui questo culto l'ha praticato; quando cambiava ministero, per traslocare [redacted] suo archivio si mettevano [redacted] moto colonne [redacted] camion e per taci[redacted] avversario spesso bastava un accenno all'archi[redacted]. Almeno [redacted] quest'aspetto l'allievo [redacted] superato il maestro.

[redacted]

OGGI
Al via *L'Utopista. Tra fatti e opinioni* con [redacted] Zecchi (Radio 24, alle 19), lo scrittore pachistano Tariq Alì ospite di *Otto e mezzo* (La7, alle 20,30), gli orrori della medicina nel Terzo Reich (*Appuntamento con la storia*, [redacted] 4, alle 23,05), Pippo Baudo racconta la storia della tv (*Cinquanta*, Raitre, alle 20,50), ricomincia «Passaparola» con le nuove Letterine (Canale 5, alle 18,40).

DIVERTIMENTI
Secondo Antonella Clerici, «se guardare [redacted] pro[redacted]ma diventa un buon modo di divertirsi insieme, ok. Ma per ipnotizzarsi davanti al video [redacted] dire una parola al compagno, allora è meglio spegnerla» (*La prova del cuoco*, Raiuno, alle 12).

INTERESSI
A proposito delle [redacted] importanti della vita, Laura [redacted] fa sapere che il lavoro [redacted] sicuramente la prima che potrebbe omettere: «Per [redacted] ho [redacted] p[redacted] nutrito un sacco di interessi e credo che, se dovessi rinunciare alla professione, un modo per stare allegramente al mondo lo troverei» (*La stanza del figlio*, Raiuno, alle 20,55).

Pippo Baudo

OBIETTIVI
Sul lavoro Martina Colombari si definisce «un generale tedesco, una stakanovista»: «Sono molto sensibile, molto - purtroppo - permalosa, e volte un po' presuntuosa, ma un po' di presunzione ci vuole se hai degli obiettivi e se sai unirla all'umiltà, che è un modo di capire i tuoi limiti» (*Carabinieri*).

VINTAGE
«Ogni cosa che compro è vintage e odora di buffo. Forse è per questo che non ho [redacted] ragazzo...» (Lucy Liu) (*Charlie's Angels*, Canale 5, alle 21).

TACCHI
Cameron Diaz si mantiene in forma «indossando tacchi alti»: «E' il mio unico allenamento e rende belle le gambe. A volte [redacted] piacerebbe giocare a tennis o andare a nuotare ma sono troppo pigra [redacted] adoro il mio letto» (*Charlie's Angels*).

I PROGRAMMI DI OGGI

TG

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
6.30 · 20.00	10.00 · 18.00	12.00 · 19.00	8.00 · 3.45	12.25	11.30
11.30 · 22.50	13.00 · 20.30	14.00 · 19.30	13.00 · 5.30	18.30	13.30
13.30 · 0.30	16.55 · 22.40	14.20 · 23.15	20.00	1.20	18.55

GIORNO

RAIUNO
6.00 Settegiorni Parlamento Rassegna completa e puntuale dei lavori della settimana di Camera e Senato, curata [redacted] Tribune e Servizi Parlamentari
6.45 Unomattina Il programma contenitore [redacted] approfondimenti sull'attualita', sui [redacted] del giorno e sui principali avvenimenti del mondo della cultura
11.20 Appuntamento al cine[redacted] Rubrica di anticipazione cinematografica
11.25 Che tempo fa
11.35 Occhio alla spesa
12.00 La prova del cuoco Gioco
[redacted] Tg1 Economia
14.05 Casa Raiuno
15.30 La vita in diretta - Un giorno speciale
16.15 La vita in diretta
18.40 L'eredità Gioco

RAIDUE
[redacted] Scanzonatissima di Nicoletta Leggeri
6.15 Tg2 Medicina [redacted] Rubrica di attualità medica
6.35 L'isola dei famosi Varietà
7.00 [redacted] mattina
9.30 Sorgente di vita Rubrica religiosa
10.05 Tg2 Motori di G. Roca
10.20 Nonsolosoldi
10.30 Tg2 Medicina 33 Rubrica di attualità medica
10.45 Notizie
11.00 Piazza Grande Varietà
13.30 Tg2 Costume e società Tendenze, mode, curiosità [redacted] vita contemporanea
13.50 Tg2 Salute Rubrica
14.05 Al posto tuo Talk-show
15.30 L'Italia sul [redacted]
17.00 Art Attack
17.25 Cartoni animati
18.20 Sportsera [redacted] sportiva
18.40 L'isola dei famosi
19.05 Jarod il camaleonte TF

RAITRE
6.00 Rainews 24 Morning news - News - Meteo - Traffico - Agenda [redacted] - Magazine Tematico - News - Meteo - Traffico - Agenda Italia - Italia, istruzioni per l'uso - Rassegna stampa italiana - News - Telenet - News
8.05 Rai Educational
9.05 ApriRai
9.15 Cominciamo bene - Prima
9.55 Cominciamo bene - Animali e animali
10.05 Cominciamo bene
12.25 Cominciamo bene - Le storie
13.00 Starsky & Hutch Telefilm
13.45 Super Senior
14.50 Cartoni animati
16.00 [redacted] e [redacted] sue storie
17.00 Cose dell'altro Geo Doc.
17.40 Geo [redacted] Geo Documentari

CANALE 5
[redacted] Tg5 [redacted] Pagina Traffico - Meteo - Borsa e [redacted] Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
[redacted] Verissimo Magazine
9.30 Tg5 - Borsa flash
9.35 Maurizio [redacted] Show Talk-show condotto da Maurizio Costanzo (Replica)
11.30 Distretto di polizia 4 TF Azioni spericolate, [redacted] alto rischio per il [redacted] del Decimo Tuscolano
12.30 Vivere Soap Opera
13.40 Beautiful Soap Opera
14.10 [redacted] questo è sogno
14.15 CentoVetrine Soap Opera
14.45 Uomini e donne Talk-show
16.10 [redacted] Talk-show
17.00 Verissimo - Tutti i colori della cronaca
18.40 Passaparola Gioco

ITALIA 1
7.00 Cartoni animati Arriva Paddington - Sabrina - I Flinstones - [redacted] e Tatone - Braccobaldo - Spirito di patate
9.00 Young Hercules Telefilm "Hercules e Euridice" [redacted] Ian Bohen, Dean O'Gorman. Regia di T.J. Scott Se [redacted] del [redacted] hanno età, un semi-dio come il protagonista deve aver pure avuto un'adolescenza...
9.30 Nient'altro che guai Film
11.30 Nash Bridges Telefilm
[redacted] Studio Sport Notiziario sportivo
13.35 Cartoni animati
14.35 Dawson's Creek Telefilm
15.25 Super Star Tour Varietà
16.00 Cartoni animati
17.25 Ziggie Varietà
18.00 Otto sotto un tetto TF
19.00 La Tata Telefilm
19.30 Dharma & Greg Telefilm

RETE 4
6.00 [redacted] madre Telenovela [redacted] Margarita [redacted] De Francisco, Vicky Hernandez
6.30 Esmeralda Telenovela con Leticia Calderon, Salvador Pineda, Gustavo Rojo. [redacted]gia di Beatriz Sheridan Due bambini scambiati nella culla, due destini che si ritrovano
7.00 Turks Telefilm "L'assalto"
7.50 Tg4 Rassegna stampa
8.10 Zeus, i miti greci Documentari
8.30 Vivere meglio Rubrica
10.30 La forza del desiderio Telenovela
11.40 Forum
14.00 La ruota della fortuna [redacted]
15.00 Solaris, il mondo a 360° Documentari
16.00 Sentieri Soap Opera
16.15 Arabesque Film
19.35 Sipario [redacted] Tg4

SERA

RAIUNO
20.35 Supervarietà Varietà "I grandi comici" di Paolo De Andreis
20.55 La stanza del figlio Film (dramm., 2001) con [redacted] Moretti, Laura Morante, Jasmine Trinca, Giuseppe Sanfelice. Regia [redacted] Nanni Moretti
22.55 [redacted] a Porta a cura di Bruno Vespa
0.55 Che tempo fa - Appun[redacted] cinema
1.05 Sottovoce di e con Gigi Marzullo. Regia di [redacted] Pahor
1.35 Rai Educational "Capodimonte. La Collezione Farnese" - 1ª parte
2.05 Bud Spencer Extralarge Miniserie "Noi siamo angeli" [redacted] Bud Spencer
[redacted] Zorro Telefilm "Meraviglie del progresso" con Ducan Regehr, Efrem Zimbalist
4.00 Madagascar: l'isola dei lemuri Documentari

RAIDUE
20.00 Classici Disney Pippo - Donald Duck - Cip e Ciop
21.00 E.R. [redacted]ici [redacted] prima li[redacted] "Piccoli, grandi medici" [redacted] Noah Wile, Alex Kingstone
22.45 La Grande Notte Varietà con Gene Gnocchi e la partecipazione straordinaria [redacted] Maurizio Crozza. Regia [redacted] Paolo [redacted] Il più ironico dei Gran Gala, [redacted] show satirico che premia gli avvenimenti [redacted] stravaganti della settimana
0.40 12° Round conduce Giovanna Cipriani
0.55 Tg Parlamento
1.05 Meteo2
1.10 Protestantesimo Rubrica
1.40 L'isola dei famosi
2.05 Appuntamento al cinema Rubrica
2.10 La Piovra 5 Serie
[redacted] notte bianca
3.15 Tg2 [redacted] Rubrica
3.20 Casta diva

RAITRE
20.00 Rai Sport [redacted] Notiziario
20.10 Blob Videoframmenti Striscia quotidiana che assembla il meglio e il [redacted]gio della programmazione televisiva [redacted] montaggio "critico" e personale
20.30 [redacted] posto al sole SO
[redacted] Cinquanta Varietà
23.30 Tg3 Primo Piano a cura di O. Dispenza. Conduce in studio [redacted] Mannoni
23.50 Twin [redacted] Serie
[redacted] Appuntamento al cinema Rubrica [redacted] anticipazioni cinematografiche a cura dell'Anicagis
0.55 Berlin Alexanderplatz Film (dr., 1980) con Günter Lamprecht, Hanna Schygulla, Barbara Sukowa, Gottfried John, Franz Buchrieser, Elisabeth Trissenaar, [redacted] Desny, Karin Baal. Regia di Rainer Wer[redacted] Fassbinder
3.00 RaiNews 24

CANALE 5
20.30 Striscia la notizia - La [redacted] della renitenza Varietà satirico con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti. Regia di Antonio Ricci L'irresistibile irriverenza [redacted] una collaudatissima coppia della tv al timone di una [redacted]. Uno "strano" telegiornale in cui l'opinionista è il Gabibbo e gli inviati [redacted] "molto speciali"
21.00 Charlie's Angels Film
23.00 Maurizio Costanzo Show Talk-show
1.25 Meteo5 Previsioni del tempo
1.30 Striscia la notizia Varietà satirico con Enzo Greggio, Enzo Iacchetti (Replica)
2.00 Shopping by night Televendita
2.30 Flipper Telefilm "Sandy e l'amore"
3.00 Highlander Telefilm "I sentimenti perduti"

ITALIA 1
20.00 Sarabanda Gioco musicale con Enrico Papi. Regia di Maurizio Spagliardi
[redacted] animati [redacted] Jerry
21.00 Rambo 3 Film (avv., 1988) con Sylvester [redacted], Richard Anthony. Regia [redacted] Peter Macd[redacted]. All'interno: Meteo
[redacted] Colorado cafè Live Varietà con Diego Abatantuono
0.20 I munchies Varietà
0.55 Studio Sport Notiziario
1.35 Super Star Tour [redacted] (Replica)
2.05 Once a thief Telefilm "Riunione di famiglia"
2.55 Spin city Telefilm "Tutte le mosse sbagliate" - "Un sindaco tuttofare" con Michael J. Fox, Charlie Sheen. Regia [redacted] Andy Cadiff, Lee Shallat Chemel
3.45 Shopping by night
4.10 Talk radio Varietà

RETE 4
20.05 Walker Texas Ranger Telefilm "Il matrimonio" con Chuck Norris
21.00 Carabinieri Telefilm "Omissione di soccorso" - "Corto circuito"
23.05 Appuntamento con la storia Documentari "Medicina del III Reich" - 1ª parte
[redacted] Brivido caldo Film (thriller, 1981) [redacted] Kathleen Turner, William Hurt, Mickey Rourke. Regia di Lawrence Kasdan. All'interno: Meteo - Tg4 Rassegna stampa
2.45 Bruciante segreto - Fiamma proibita Film (dramm., 1988) Nel 1919 un barone decaduto conquista un ragazzino asmatico per poter sedurre la madre, un'affascinante aristocratica. Ma...
4.25 Shopping by night
4.55 Tg4 Rassegna stampa

La 7
6.00 Tg La7 - Meteo - Oroscopo - Traffico
[redacted] Omnibus [redacted] Marica Morelli, Andrea Pancani, Andrea Piroso
9.35 Due minuti un libro [redacted] Alain [redacted] Spazio dedicato alla presentazione di [redacted] scrittore e [redacted] nuovo libro
9.40 Fa' la cosa giusta
10.35 Vite [redacted] specchio Talk-show
11.30 La legge [redacted] Burke Telefilm
12.30 Tg La7 Notiziario
12.55 Sport 7 Notiziario
13.10 Law & Order - P[redacted] di un serial Telefilm
14.[redacted] Bersagli Film
16.00 Fa' la cosa giusta
16.55 Vite allo specchio Talk-show
17.45 Homicide Telefilm
18.45 Discovery presenta Documentari
19.45 Tg La7 Notiziario
20.15 Sport 7 Notiziario
20.30 [redacted] e Mezzo
21.00 Il processo di Biscardi Rubrica
23.30 Tg [redacted] Notiziario
24.00 The Strip [redacted] "Epiphany"
1.05 L'intervista (R)
1.35 Otto e Mezzo con G. Ferrara e I. [redacted]belli
2.05 [redacted] minuti un libro con Alain Elkann (R)

TMC2/MTV
[redacted]
7.00 Wake up!
10.00 Pure Morning
12.00 Music non stop
14.00 Dismissed
14.30 Total Request Live! A Roma
15.30 Cartoni animati
[redacted] Music non stop
17.00 Select
18.00 The Mtv Pop Chart
19.00 Pets Serie
20.00 Music non stop
21.00 Real World XII Las Vegas Varietà
22.30 [redacted] Live: Limp Bizkit Varietà
23.30 Punk'D
24.00 Brand: New
[redacted] Shakedown Varietà
1.30 Music [redacted] stop

[redacted]
12.55 TgA Notiziario
[redacted] Surfin'
13.55 TgWeb
14.00 Call Center Varietà
14.55 TgA Notiziario
15.00 Inbox
15.55 TgA Notiziario
16.00 Play.It
16.55 TgWeb
17.00 [redacted] in Italy Chart
17.55 TgA Notiziario
18.00 Azzurro
18.55 TgA Notiziario
19.00 Pacini@peruzzo.com
19.05 Inbox
19.30 Music [redacted] Varietà
20.00 Dance Chart
20.55 Pacini@peruzzo.com
21.00 Music contest
22.00 TgWeb
22.05 Mono "Brasil"

CINEMA SKY 1
6.10 Betty Love Film
7.55 News Rubrica
[redacted] 29 Palms Film
9.40 Tre mogli Film
11.20 [redacted] Rubrica
11.50 The Day Reagan [redacted]
13.30 Pavilion of Women Film
15.30 The Order Film
17.05 Venga il tuo regno Film
18.40 Training Day Film
20.40 Sky lounge Rubrica
21.00 American Pie II Film
22.40 News Rubrica
23.10 [redacted] Film
0.45 Rat Race Film
2.35 Dark water Film
4.15 Il mandolino [redacted] capitano Corelli [redacted]

CINEMA SKY 3
9.55 Training Day Film
11.55 L'amore imperfetto Film
13.30 The Miracle of the Cards Film
15.00 [redacted] del '67 Film
17.00 Tom Jones [redacted]
19.10 Evolution Film
20.50 Commedia mon amour - [redacted]
21.00 Il favoloso mondo di [redacted]
23.00 Cuori estranei - Between Strangers Film
[redacted] Training Day Film
2.40 9 settimane e 1/2 - La conclusione Film
4.25 Strange frequency [redacted]
5.50 La dea del [redacted] Film

SPORT SKY 1
8.50 Basket: Europei femminili
10.30 Calcio: Napoli-Ascoli
12.15 Calcio: Reggina-Juventus
14.00 Extreme Sport
14.30 Sport Time US
15.00 Football NFL: Pittsburgh-Tennessee
16.50 Futbol Mundial
17.15 Calcio: Udinese-Inter
19.00 Sport Time
19.30 Mondo gol Rubrica
21.00 Calcio: Charlton-Liverpool
22.45 Sport [redacted]
23.00 Fuori zona
0.30 Rally dei Faraoni
0.45 Calcio: Napoli-Ascoli Serie B

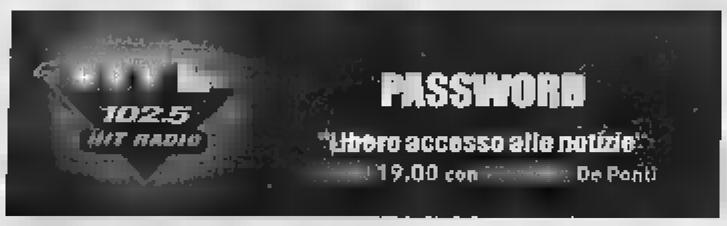
[redacted] RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 10; 11; 12.10; 13; 18; 19; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. **10.03** Questione di Borsa; **10.37** Il Baco [redacted] Millennio; **11.45** Pronto, salute; [redacted] Come vanno gli affari; **12.35** Laradiocolori; **13.24** Sport **13.35** RadiounoMusica Villa[redacted] **14.05** Con parole mie; **14.47** Demo; [redacted] Scienze; **15.06** [redacted] perso il trend; **15.40** Il ComuniCattivo, chi sbaglia a comunicare muo[redacted] fame; **16.00** Affari; [redacted] Baobab (notizie in corso); **17.00** Europa; **17.30** Titoli - Affari; **18.35** L'argonauta; **19.30** Ascolta, si fa sera; **19.36** Zapping; **20.56** E.R. Me[redacted] in prima linea [redacted] **21.00** Europa risponde N. verde 800.555.432; **21.09** Facciamo Sto[redacted] Con Claudio Baglioni; **22.00** Affari; **23.05** [redacted] Parlamento.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. [redacted] Hari; **9.00** Il ruggito del coniglio; **11.00** Il Cammello di [redacted] - La tv che balla; **12.49** Sport; **13.00** 28 minuti; **13.43** Il Cammello di Radio2: Gli spostati; **15.00** Il Cammello di Radio2. M.B. Show; [redacted] Atlantis; **18.00** Caterpillar; **19.52** Sport; [redacted] Alle [redacted] della sera; [redacted] Dispenser; **21.00** Il Cammello [redacted] - Decanter; **23.00** Il Cammello di Radio2 - Le [redacted] canzoni; **24.00** La Mezzanotte di Radio2; **2.00** Alle 8 della sera (R).

[redacted]: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45. **10.30** Il Terzo Anello. Musica: Haendel musicista europeo; **10.51** Il Terzo Anello; [redacted] Radio3 Scienza; **11.30** [redacted] coppia; **12.00** I Concerti [redacted] Quirinale di [redacted] **13.00** [redacted] Barcaccia; **14.00** Il Terzo Anello Musica: "Haendel musicista europeo"; **14.30** Il Terzo anello. Fefè; **15.01** [redacted] Storyville. [redacted] Chao; **18.00** Il Terzo Anello. Damasco; [redacted] Hollywood Party; **19.53** Radio3 Suite; [redacted] veloce; **20.30** Il Cartellone: Scuola di musica di Fiesole; **22.50** Il Consiglio Teatrale - Rumori fuori scena; **23.30** Il Terzo Anello. Fuochi.

RTL [redacted] **9.00** [redacted] ecco a voi [redacted] Viscardi; **11.00** W l'Italia con Baiguini, Benatti, Peroni; **13.00** Attenti a noi 2 con G. Simoli; **15.00** The flight con Federico; **17.00** Nicoletta; [redacted] Alan [redacted]; **21.00** Pedrilo; **24.00** Mila; **2.00** Alberto Bisi; **4.00** Bianchini e Tortorici.



DA REGISTRARE

Bersagli
Boris Karloff [redacted] gustosa parabola/omaggio all'horror di e con Peter Bogdanovich. Byron Orlok, ex divo dell'horror ha deciso di ritirarsi perché la realtà è diventata più terrificante della finzione. Ma il regista-cinefilo Sammy Michaels cerca di convincerlo a tornare sul set... **14.15 LA7**

Twin Peaks
Kyle MacLachlan, Lara Flynn Boyle, Sherilyn Fenn e Piper Laurie nel pilot, della serie cult, diretto dallo stesso David Lynch. Nella cittadina di Twin Peaks, al confine tra Usa e Canada, [redacted] vita scorre tranquilla finché viene ritrovato il cadavere di Laura Palmer... **23.50 RAITRE**

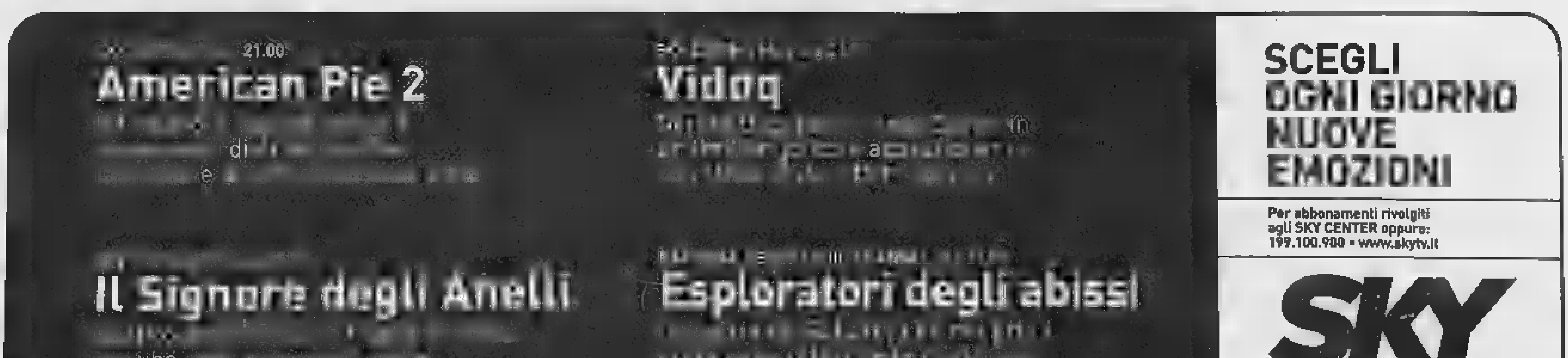
I FILM DI OGGI

Giuseppe Sanfelice e Nanni Moretti in una scena del pluripremiato «La stanza [redacted] figlio»

[redacted] stanza [redacted] figlio ★★★★
20.55 RAIUNO ITALIA/FRANCIA [redacted] REGIA: NANNI MORETTI CON NANNI MORETTI, LAURA [redacted], JASMINE TRINCA E GIUSEPPE SANFELICE DUR 1H39'
Palma d'Oro a Cannes per un dramma (pluripremiato in Italia tra David e Nastri) sulla sensazi[redacted] di dolore, di [redacted] di un padre, firmato da un insolito Moretti. La storia di una famiglia (ambientata ad Ancona) [redacted] cui si abbatte il dramma della morte improvvisa [redacted] un figlio.

[redacted] ★★★★
[redacted] 4 USA 1981 REGIA LAWRENCE KASDAN CON KATHLEEN TURNER, WILLIAM HURT, MICKEY [redacted] E [redacted] CRENNA. [redacted]: 1H58'
Debutto nella regia per Kasdan con [redacted] thriller erotico che impose la Turner (allora moglie del regista) e Hurt in versione coppia maledetta, sulla scia [redacted] «La fiamma del peccato». Un avvocato s'innamora [redacted] femme fatale [redacted] e si [redacted] convincere a uccidere il marito ricco e [redacted] ma...

Charlie's Angels ★★
21.00 CANALE 5 USA [redacted]. REGIA: JOSEPH MCGINTY NICHOL (MCG) [redacted] BARRYMORE, CAMERON DIAZ, LUCY LIU, BILL MURRAY E [redacted] ROCKWELL [redacted] 1H38'
Ritornano i famosi «angeli» della tivvù [redacted] '70 nella prima versione cinematografica firmata McG. Natalie, Dylan e Alex lavorano per il misterioso Charlie e devono ritrovare un genio dell'informatica rapi[redacted] perché a conoscenza di un software top secret. Ma...



E' la settantesima vittoria per Michael Schumacher: quella che gli porterà il sesto titolo iridato, meglio di Fangio

Schumi, le mani sul Mondiale

Trionfa a Indy e prepara la festa di Suzuka

INDIANAPOLIS

All'evidenza si arrende perfino la scaramanzia: Michael Schumacher può festeggiare «virtualmente» il suo sesto titolo iridato. Da ieri il grande rivale Juan Pablo Montoya non è più in corsa: aritmeticamente fuori dai giochi. Resta un lumicino di speranza, piccolo piccolo, soltanto per Kimi Raikkonen, che si è tenuto in gioco con il secondo posto di Indianapolis.

Ma per superare il tedesco [illegible] l'incredibile colpo di scena, il finlandese che non ride mai dovrebbe vincere l'ultima gara, in programma fra due settimane sul circuito giapponese di Suzuka, e sperare che Michael non si prenda in quella corsa [illegible] un punticino. Cioè che arrivi più lontano dell'ottavo posto. Raikkonen sorride amaro: «Tutto può succedere, però stavolta ci vorrebbe proprio un miracolo». E' lui il primo a non crederci.

Per le statistiche, sarà la 22ª volta che il Mondiale di Formula 1 si decide all'ultima gara. Per la cronaca, si è deciso tutto ieri. E dire che l'inizio non è stato incoraggiante. Schumi è partito bene, molto meglio di Barrichello (che era in prima fila ma ha perso cinque posizioni per problemi al cambio, poi è stato buttato fuori da Montoya al secondo giro). Dal quinto posto in griglia il campione tedesco si è ritrovato quarto, davanti al colombiano. Però è cominciato il balletto della pioggia, e con le gomme da asciutto gli altri andavano più forte.

L'abilità della Ferrari emerge proprio in questi casi: Schumi è stato tra i primi a cambiare pneumatici e le sue Bridgestone, con un «pacchetto» vettura straordinario, questa volta hanno fatto davvero la differenza. Schumacher ha cominciato una strepitosa rimonta, [illegible] quistato la prima posizione e non l'ha più ceduta fino al termine.

A Indy, patria del motorismo sportivo americano, sono andati in estasi i tantissimi fans di Maranello (300 i club americani, molti tifosi sono giunti al circuito a bordo di fiammanti Ferrari). E Michael ha capito, giro dopo giro, che [illegible] più gli avrebbe strappato il titolo.

Montoya è finito sesto (e doppiato). Schumi è stato campione «matematico» per 22 giri (40 minuti), quando Raikkonen era terzo, poi è tornato ad essere campione «virtuale». Ha vinto il suo settantesimo Gran Premio (il 51° da quando è alla Ferrari), ha in pugno il sesto titolo iridato. Nella storia, resterà che ha fatto meglio di un mito [illegible] Juan Manuel Fangio. Lo champagne è già al fresco, basta aspettare altri quindici giorni.

Chievegato e Mandini ALLE P[illegible] 36 e 37

lunedìsport

LA STAMPA 29 Settembre 2003 PAGINA 35

CAPELLO E ANCELOTTI HANNO RISPOSTO IERI ALL'ALLUNGO DI LIPPI. LA CLASSIFICA DA' RAGIONE AGLI ALLENATORI CHE OSANO

Il campionato premia le scelte offensive di Juve, Roma e Milan

I bianconeri non hanno patito le assenze di Del Piero e Trezeguet, le due rivali mandano in gol Montella e Delvecchio, ritrovano Shevchenko e Tomasson. L'Inter sta pagando l'assenza di Vieri

Roberto Beccantini

Sono rimaste in tre: Roma, Juventus, Milan. Dopo l'Inter, che un anno fa era in testa, sola, a punteggio pieno, perde contatto il Parma, bloccato in casa dal Siena, e non risale la Lazio, che a Empoli viene rimontata e poi rimonta. Al 2-0 dei campioni a Reggio Calabria, Roma e Milan replicano in coro: 3-0 all'Ancona, 3-0 al Lecce. Scarti netti, vittorie laboriose. Di Veio, Nedved, Montella, Totti, Delvecchio, Shevchenko, Shevchenko, Tomasson: fuoco e polveri. Quattro giornate non giustificano [illegible] proiezioni vincolanti, ma la tendenza che emerge è interessante: per adesso, la classifica premia gli allenatori che osano. E, soprattutto, le squadre che hanno «riserve» all'altezza. Lippi non disponeva di Del Piero e Trezeguet, Capello era partito con Carew e Cassano, ed Ancelotti mancava Filippo Inzaghi. Il turn-over li ha gratificati comunque, al di là degli episodi. Altro discorso, Cuper: con Vieri in campo, due gol al Modena; senza, Highbury a parte, il mezzo gol di Materazzi a Siena e stop (0-0 con il Sampdoria, 0-0 sabato sera). In compenso, e anche questa è una chicca statistica, l'Inter è l'unica a non averne subìti: la scorsa stagione, era stata proprio la difesa, sesta per numero di reti incassate, a condizionarne il rendimento, oltre che l'assetto.

Rispetto all'ultimo campionato, la Roma ha quattro punti in più, la Juve due, il Milan gli stessi, l'Inter quattro in meno. E occhio alla differenza reti: Roma più nove (12-3), Juve più sette (11-4), Milan più sei (8-2), Inter più tre (3-0). Nessun dubbio che, a Udine, la cervellotica espulsione di Luciano abbia penalizzato i nerazzurri: [illegible] disastro, Dondarini, nel dettaglio e negli abbuoni successivi (Kallon, Helveg, Cordoba). Se mai, resta un mistero il motivo che, nel calibrare la formazione, ha spinto Cuper a privilegiare l'euro-sfida con la Dinamo Kiev alle trappole di Spalletti: in fin dei conti, il 3-0 all'Arsenal costituiva, e costituisce tuttora, una solida polizza.

La Roma marcia a una media di tre gol a partita. L'Ancona viene sgretolato nella ripresa. Per il compleanno di Totti, lo champagne lo offre un ispirato Cassano. Peccato che ai infortuni sul più bello, complici i ruvidi bulloni di Viali, graziato da Bolognino come, in precedenza, Zebina. Dal momento che la contusione all'alluce destro non è poi così grave, Del Piero e Vieri sono ko e Muccolì fresco di recupero, al posto del Trap lo terrei presente in funzione Azerbaigian. Se la Juve è, in assoluto, la squadra più compatta, la Roma è di gran lunga la più brillante. Cresce il Milan dei piedi buoni, [illegible] Lecce non ha potuto opporre Chevanton. [illegible] passo d'addio il Rivaldo alla doppietta di Shevchenko, capocannoniere sotto braccio ad Adriano: Ancelotti, per l'occasione, si è «realmadridizzato» fino al midollo, schierando, tutti insieme, Cafu, Serginho, Pirlo, Kakà, Rui Costa, Sheva e Tomasson. Con Gattuso mascherato da Cambiasso, lo sherpa della cordata. Il derby indurrà il tecnico, immagino, a rotazioni più caste. Un autunno fa, di questi tempi, funzionava soltanto Inzaghi. Oggi, gira anche Sheva. E quanto a Rivaldo, mettiamoci d'accordo: resta, non resta? E chi è stato il primo a commuoversi, lui o Galliani?

La Lazio, a Empoli, sfodera il meglio e il peggio di sè: Di Natale e Tavano ne mettono a nudo la superficialità tattica. Non basta, a Mancini, la saetta di Stankovic pizzicata da Cribari. In tre minuti, il mondo si capovolge. Nel finale, si capovolge di nuovo: Fiore sigla il 2-2, su splendido tacco di Simone Inzaghi, Corradi non completa l'opera. Cruciale l'assenza di Stam. Di Natale devastante, gol e assist: e di che livello.

Il Parma non abdica il ruolo di stravagante Penelope, capace di tessere la Lazio all'Olimpico e di perdere, poi, il filo con il Siena di Tardini. Il logorio di Donetsk gli ha soffiato preziose energie. Lazetic e Adriano hanno firmato un pareggio scoppiettante. La matricola di Papadopulo è una realtà. Il Chievo, viceversa, una storia che, per fortuna, continua. Sistema il Perugia, rintronato dalle baldorie scozzesi, e si allarga in graduatoria. Campedelli, Sartori, Del Neri: più che una lezione, il loro progetto sta assumendo i contorni, trasgressivi, del caffone ai luoghi comuni. Il Bologna di Mazzone crolla a Modena. Dopo quattro turni, il Bologna di Guidolin aveva otto punti, gli stessi [illegible] Juve. E domenica, toh, c'è proprio Juve-Bologna.

Pirlo e Kakà, i piedi buoni rossoneri, si congratulano con Shevchenko, tornato re a San Siro con una doppietta d'autore

RISULTATI

Chievo - Perugia	4 - 1
Empoli - Lazio	2 - 2
Milan - Lecce	3 - 0
Modena - Bologna	2 - 0
Parma - Siena	1 - 1
Reggina - Juventus	0 - 2
Roma - Ancona	3 - 0
Sampdoria - Brescia	2 - 1
Udinese - Inter	0 - 0

CLASSIFICA

[illegible]	10	MODENA	4
JUVENTUS	10	BOLOGNA	4
MILAN	10	UDINESE	4
INTER	[illegible]	REGGINA	3
PARMA	[illegible]	LECCE	[illegible]
CHIEVO	[illegible]	PERUGIA	2
LAZIO	7	BRESCIA	2
SIENA	5	EMPOLI	2
SAMPDORIA	5	ANCONA	1

GOL

[illegible] sua terza gestione, [illegible] Neri rimescola le carte del Chievo e riesce sempre a divertire. Sette punti, uno in più della scorsa stagione, con tanti talenti in meno: Corini, Legrottaglie, Lazetic e Lupatelli. Non male

AUTOGOL

Rieccolo, il fustigatore. Dopo aver dedicato l'estate a Carraro, il Gaucci autunnale si scatena contro Cosmi e i suoi giocatori. Solita minaccia: «Tutti in ritiro per tre settimane». Ci manderà anche Gheddafi jr, l'ingegnere spacciato per campione?

CURIOSITA'

«Se proprio vuole andarsene, lo faccia a gennaio: nel suo e nel nostro interesse». L'addio di **Rivaldo**, celebrato ieri al Meazza con saluti urbi et orbi, è già una telenovela. Se lui e il Milan dovessero ripensarci, si trasformerebbe in comica

IL TRENTAQUATTRENNE KENIANO TRIONFA NELLA MARATONA DI BERLINO COL LIMITE MONDIALE [illegible] 2 [illegible] 04'55"

Un Tergat da incorniciare

Giorgio Barberis

PRIMA Paula Radcliffe a Londra, adesso Paul Tergat a Berlino: in meno di sei [illegible] due imprese memorabili che faranno ricordare il 2003 come l'anno della maratona. Se la britannica aveva polverizzato il limite femminile (2h 15'25") aprendo [illegible] orizzonti, altrettanto significative sono le 2 ore 4 minuti e 55 secondi impiegate dal keniano per completare i 42 chilometri e 195 metri della gara: noi tanto cara per le emozioni e i trionfi che seppe regalarci Gelindo Bordin, neppure molti anni fa.

Sulle strade berlinesi, tra due fantastiche ali di folla, Tergat ha cancellato lo statunitense, di origini marocchine, Khalid Khannouchi: 43" in meno sono un abisso, pari ad almeno [illegible] metri. La gara che [illegible] portato al [illegible]vo limite mondiale (dal 1° gennaio del prossimo anno la Iaaf ha deciso che si potrà definire «record», mentre oggi si parla di «miglior prestazione») è stata costruita con cura, con una lepre che per 26 km ha garantito un ritmo costante (passaggio alla mezza in 1h 03'02"), poi in testa è rimasto un terzetto targato completamente [illegible] Team, [illegible] scuola di Gabriele Rosa, e composto da tre keniani: oltre a Tergat, Titus Munji (poi terzo [illegible] 2h 06'15") e Sammy Korir.

Proprio quest'ultimo ha cercato di resistere fino all'ultimo all'elegante incedere di uno dei più grandi corridori espressi dall'altopiano della Rift Valley, chiudendo con il distacco minimo di un secondo dal vincitore, che tradotto in metri vuol dire sei-sette. L'armonia dei tre battistrada ha permesso l'impresa, con la seconda metà gara ben più veloce della prima, ovvero 1h 01'53".

Tergat, un Tugen del ceppo Nandi, è nato a Kabarnet il 17 giugno di 34 anni fa e della storia dell'atletica faceva già parte per i cinque titoli mondiali di cross vinti consecutivamente dal 1995 al 1999, per due titoli iridati nella mezza maratona (2001 e 2002), nonché per i due primati stabiliti in pista, sui diecimila. Completano il suo palmarès, relativamente [illegible]pre ai 10 km, quattro medaglie d'argento, due mondiali e due olimpiche (l'ultima, a Sydney, che fu quasi una beffa al termine di una splendida gara in cui Gebreselassie lo precedette per soli nove centesimi di secondo) e un bronzo iridato. Quella di Berlino per lui è stata la sesta maratona: nelle precedenti tre volte era finito secondo e due quarto.

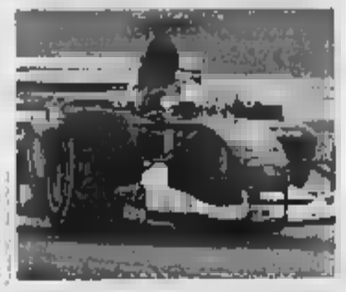
Arrivato tardi all'atletica (aveva 21 anni quando salì alla ribalta vincendo una selezione militare), ha trovato in un italiano, il professor Gabriele Rosa, bresciano dal carattere difficile ma dalla preparazione tecnica eccellente, il mentore che lo ha guidato verso i grandi traguardi che è riuscito poi a raggiungere. E sono state proprio le insistenze di Rosa a convincerlo ad affrontare i 42 chilometri, una distanza sulla quale per riuscire a dare il massimo è stato necessario prendesse le «misure». «Sono gli ultimi cinque chilometri quelli decisivi, [illegible] devi capire da solo, perché [illegible] può spiegartelo, che cosa devi fare» ha detto a ripetuto il "doktor", come affettuosamente viene ribattezzato il tecnico-studioso. E alla fine Tergat lo ha capito e messo a frutto.

Paul Tergat, 34 anni compiuti il 17 giugno, festeggiato dalla moglie Monica dopo la splendida impresa nella maratona di Berlino [illegible] in 2 ore 04'55"

OTTO È DI UN AMERICANO DOMINA ANCORA LA ROSSA

Magnifica partenza del campione mondiale: gli bastano pochi metri per superare 3 piloti

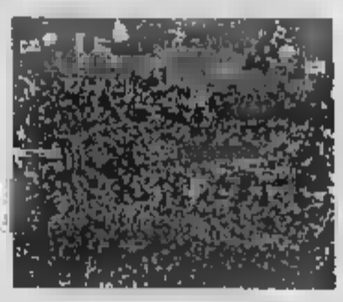
. Ottima partenza nel Gp degli U per Michael Schumacher e la sua Ferrari. Il pentacampione tedesco mette il primo sigillo al magnifico Gran Premio uno scatto repentino: settimo in griglia, si presenta alla prima in quarta posizione, scavalcando piloti. E' l'inizio una magnifica cavalcata che lo porterà a vincere la sfida con Montoya. Per contro, il colombiano comincia malissimo e non riesce a progredire. Al comando si piazza Raikkonen seguito da Panis e Ralf Schumacher, 5° è Barrichello. Poi comincerà il gran ballo del cambio gomme dovuto al maltempo pesantemente condizionato la gara americana.



Per la F2003 GA settima vittoria stagionale

A Kerpen e Maranello grandi feste in strada

Gli amici di Kerpen, il paese tedesco che ha dato i natali a Schumacher, si sono radunati davanti a maxischermo per festeggiare Michael. Un gemellaggio virtuale con Maranello, dove tutti i club sono attrezzati per assistere alla gara. Per l'ultima, a Suzuka, è già in programma una sveglia all'alba.



Entusiasmo per i fans del Cavallino

Ralf abile arruolato visita medica

INDIANAPOLIS. Schumacher, vittima di un incidente nei test Monza a causa del quale era stato tenuto riposo nel Gp d'Italia, non è stato neppure visitato dai medici. Abile e arruolato. Con il mal di testa è scompa anche l'incertezza della Williams, che sembrava non fidarsi più del fratellino di Michael.

Ralf Schumacher, costretto al ritiro

IL TRIONFO DI INDIANAPOLIS CONSEGNA VIRTUALMENTE IL SESTO TITOLO AL TEDESCO

Schumi e la Ferrari a Suzuka con lo champagne

Festa solo rinviata: se Raikkonen vincesse, a Michael basterebbe un punto

Stefano Mancini
inviato a INDIANAPOLIS

Grandi, grandissimi Schumacher, Ferrari e Bridgestone. Insieme hanno sofferto e insieme sono tornati a trionfare sotto la pioggia di Indianapolis, che in colpo solo ha cancellato Montoya e intristito Raikkonen. Soltanto per matematica campionato mondo è ancora aperto: un punto appena divide kaiser dalla leggenda, sempre che il finlandese riesca ad arrivare primo tra due settimane Giappone, appuntamento conclusivo di una stagione entusiasmante.

Schumi ha vinto in un carosello di sbandate, testacoda, uscite di pista, e errori: degli altri, s'intende. Tra il 33° e il 55° giro, oltre quaranta minuti, virtualmente iridato. Poi c'è la rimonta Raikkonen, uno scatto d'orgoglio rabbioso fino al secondo posto che tiene la speranza e l'interesse del campionato.

In 54 anni di Formula 1, è la 22ª volta che titolo viene assegnato all'ultima corsa. E per la sesta (quarta consecutiva), salvo disastri, sarà ancora lui, il tedescone di Kerpen, a festeggiare e a cancellare il record di J Manuel Fangio.

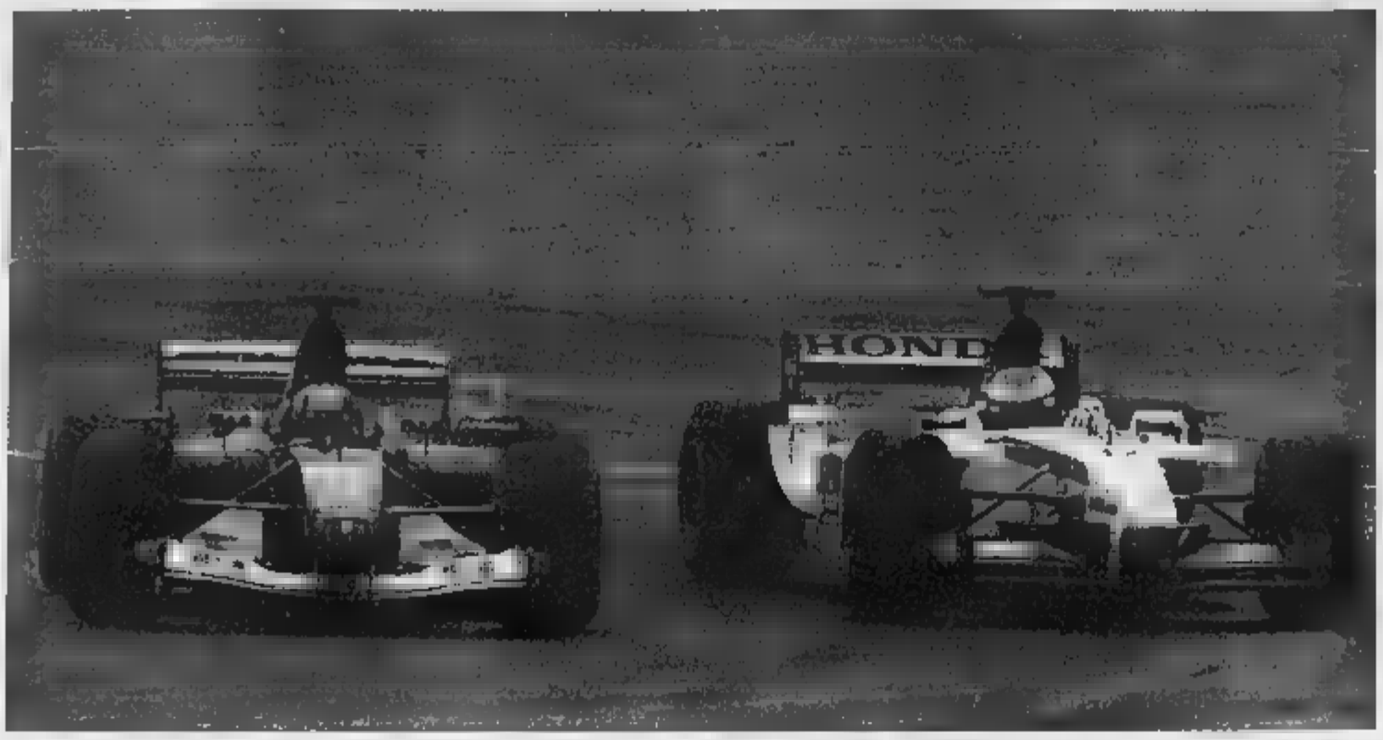
Rimane aperta la sfida per il titolo dei costruttori. I dieci punti di ieri riportano avanti la Ferrari: 147 a 144 sulla Williams, che ieri ha incassato i tre punti di Montoya (sesto) e il ritiro di Ralf per incidente. Unico neo in una giornata trionfale per il Cavallino è l'uscita di pista di Rubens Barrichello dopo due giri, speronato proprio da Montoya che tentava scorrettamente passarlo. Per questa il colombiano ha dovuto scontare un «drive through», cioè un passaggio nella corsia box che lo ha allontanato in modo definitivo dal cuore della gara, là dove si decideva la stagione 2003.

Non ha sbagliato nulla, Schumi: si è tenuto lontano dai guai quando gli avversari erano superiori, nella fase in cui la pioggia cominciava a cadere e tutti avevano ancora le gomme da asciutto. Poi si è scatenato in una rimonta inarrestabile dal settimo al primo posto, resistendo a una «sportellata» di Coulthard e concludendo con una cavalcata solitaria verso il successo numero 70 della carriera, il 51° con la Ferrari (che sale a quota 166), il sesto dell'anno. Quando ha tagliato il traguardo in un tripudio di bandiere rosse, gli scatenati tifosi di Montoya avevano già riposto rassegnati gli striscioni.

Onore agli avversari, soprattutto a Kimi Raikkonen, che ieri per la prima volta ha mes l'espressione di ghiaccio e ha confessato la sua delusione. Sabato ha conquistato una pole position velocissima e ieri ha condotto a lungo la gara. Quando la pioggia ha retrocesso a metà del gruppo, si è rimboccato le maniche e ha recuperato il recuperabile, ma Schumi era inarrivabile. Il giovane Kimi è il pilota più regolare del 2003: una sola vittoria, sei secondi posti, due terzi gli di andare a Suzuka il 12 ottobre con i gradi di sfidante. La stagione Schumi è più irregolare: oltre ai sei successi, è salito altre due volte sul gradino più basso del podio, poi ha rimediato punticini comunque preziosi.

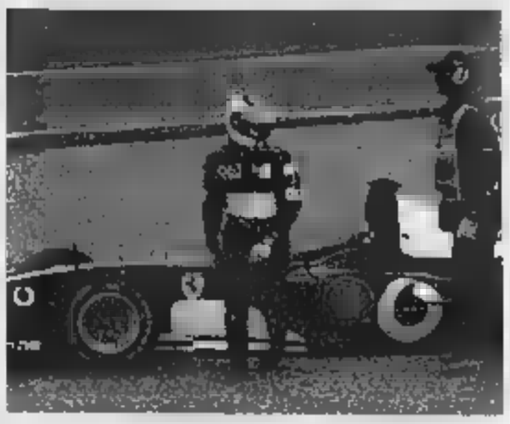
Montoya è fuori dai giochi dopo una stagione spettacolare. paura Ferrari podio alle spalle dei primi della classe. Bravo anche Trulli, entusiasmante venerdì, un disastro in qualifica, quarto ieri in una battaglia che ha visto al traguardo soltanto undici monoposto.

Dopo le critiche, piovono lodi sulla Bridgestone, che oltre a Schumi e Frentzen ha piazzato in zona punti anche l'altra Sauber di Heidfeld (5°) e la Jordan di Fisichella (7°). E si prepara a festeggiare proprio in Giappone 7° mondiale consecutivo, da Hakkinen '98 all'era Schumacher: alla faccia della crisi.



Il momento cruciale del Gp di Indianapolis: Michael Schumacher supera Button e s'invola verso la vittoria

Siamo al secondo giro e per Barrichello il Gp Usa è già finito: toccato da Motoya, il ferrarista finisce nella sabbia ed è costretto al ritiro



Il trionfo in un carosello di sbandate, testacoda, uscite di pista tanti errori: degli altri team Per 40' è anche stato virtualmente campione del mondo

Montoya penalizzato per aver buttato fuori Barrichello Il finlandese tiene accesa la fiammella della speranza: è rimasto lui l'unico avversario

IL GIORNO DELLA CORSA

1 AL VIA
Al via tutti con gomme da asciutto. Nessun incidente. Michael parte benissimo e approfittando delle scie salta tre popsizioni ed è quarto. Montoya invece si lascia sfilare dal gruppo che lo segue e si ritrova settimo. Subito dopo episodio da discussioni: il colombiano all'interno tenta di superare Barrichello che è rimasto indietro per un problema tecnico, sperona la Ferrari del brasiliano che esce di pista ed è costretto al ritiro. In ogni caso i commissari sportivi decidono che la responsabilità del pilota della Williams e lo puniscono con un rientro obbligato ai box. Raikkonen è in testa, seguito da Ralf Schumacher che è scattato benissimo.

2 4° GIRO
Tre giri e comincia a piovere a tratti. La pista si bagna leggermente e Schumi appare in difficoltà sull'asfalto scivoloso. Viene superato prima da Coulthard, quindi da Montoya e Alonso, senza potersi difendere. Ma è il prologo di una corsa confusa caotica che cambia in continuazione.

3 11° GIRO
Michael, sesto all'11° giro continua con il suo ritmo, mentre inizia a piovere. Soste ai box, il tedesco si ferma e non cambia il tipo di gomme mentre la pista si bagna. Schumi effettua immediatamente un altro pit-stop al 22° giro per montare pneumatici da pioggia. Mentre Ralf Schumacher finisce fuori pista e abbandona, Montoya ormai naviga nelle retrovie, doppiato anche due volte nel corso della gara nel gioco delle soste, il campione del mondo della Ferrari imprime alla gara un'accelerazione che non lascia più spazio agli avversari. In pochi giri supera Raikkonen che era ancora al ndo e si invola traguardo.

4 RITIRI E CAUSE
2° Barrichello (Ferrari, uscita di pista), R. Schumacher (Williams, uscita di pista), Webber (Jaguar, motore), Panis (Toyota, pista), Button (Honda, motore), Alonso (Renault, motore), Coulthard (McLaren, motore) Firman (Jordan, cambio), Villeneuve (Honda, motore).

5 PROSSIMA GARA
Il mondiale si concluderà il 12 ottobre con il Gran Premio del Giappone a Suzuka.

IN ARRIVO NUOVE RIVOLUZIONI SUL FRONTE DEI REGOLAMENTI

«Superpole» alla domenica top team con 4 o 6 vetture

Ecclestone e la Fia pensano allo spettacolo Le squadre puntano invece a ridurre i costi

Bernie Ecclestone, il patron della F.1

INDIANAPOLIS

MANCA una gara alla fine, già si pensa al prossimo campionato. Da venerdì i responsabili di tutte le squadre si sono riuniti giornalmente con Bernie Ecclestone. La discussione riguarda il «format» del Mondiale 2004, cioè l'impostazione delle regole sportive, il calendario, gli orari e l'effettuazione dei test sia nei weekend di gara, sia per le prove private. Le riunioni sinora sono soprattutto a capire le intenzioni dei team sull'argomento e sulle proposte fatte nelle scorse settimane dalla Federazione Internazionale.

Come dice Flavio Briatore, che la sa lunga, «nulla si decide mai in questi incontri». Le squadre dovranno presentare un loro piano e una proposta da mettere sul piatto davanti alla Commissione Formula 1 che ha indetto un meeting a Parigi per venerdì prossimo.

Il Presidente federale Max Mosley (come Ecclestone) vorrebbe rivoluzionare ancora i programmi. Pensa di dedicare il venerdì a prove totalmente libere, con qualificazioni il sabato e specie di «superpole» la domenica mattina prima del Gp, forse solo fra gli otto piloti più veloci. Pensa anche a una riduzione prove effettuate nel corso della stagione con una limitazione a 30 giorni per vettura. Soprattutto questa proposta non trova unanimità, i top-team sono nettamente contrari.

Secondo la FIA, il nuovo sistema dovrebbe migliorare lo spettacolo e diminuire i costi. In realtà non sarebbe così: le squadre dotate di maggiori mezzi (anche economici) non intendono rinunciare prove, che sono anche garanzia di sicurezza per piloti e vetture. Se il programma dovesse passare, il venerdì si potrebbe assistere a un vero carosello di monoposto in pista. La McLaren ha già fatto sapere che, per accumulare chilometri e dati, potrebbe anche schierare sei vetture. La Ferrari potrebbe mandarne in pista almeno quattro. E così via per Williams, Toyota e Jaguar. Altro che spese ridotte!. Per mettere in piedi un programma simile, i costi salirebbero alle elle. Con 4-6 vetture da gestire si dovrebbero portare più ricambi, tecnici e meccanici, pagare viaggi e alberghi a dismisura. Inoltre diventerebbero inutili, almeno per quanto riguarda la F.1, impianti come Fiorano o le attrezzature che la Toyota ha installato nel circuito di Le Castellet.

La «superpole» sarebbe divertente per il pubblico, gestire il discorso dell'utilizzo un solo motore per auto in tutto il weekend? Chi non partecipa alla mini-qualificazione la domenica risparmia il propulsore. Impossibile, ci sarebbero delle parzialità. Più probabile che si pensi a una serie di giri cronometrati il sabato (al posto di uno solo come si fa attualmente) e a una qualificazione sul giro secco la domenica. Ma non è escluso neppure che non si decida di farne nulla e che si le regole in vigore quest'anno.

La prossima settimana si saprà qualcosa di più. Difficile, qualsiasi decisione venga presa, diminuire spese. Ogni squadra fa tutto il possibile per avere maggiori possibilità di vittoria e investe sulla tecnologia: sabato Jaguar (Ford) ha annunciato di aver acquistato per 123 anni (una formula diffusa in Inghilterra) la galleria del vento di Bedford che venne utilizzata dal Ministero della Difesa per sviluppare caccia da combattimento e missili. [c. ch.]

E' PRONTO A SCATENARSI IL GRANDE BALLETTO DEI PILOTI

Sono Juan Pablo e Coulthard le pedine del casco-mercato

Il colombiano prenotato a fine 2004 dalla McLaren che vorrebbe disfarsi dello scozzese. Si propongono Webber, Villeneuve e Genè

retrosc

dall'inviato a INDIANAPOLIS

TRA rinnovi ricambi, un pezzetto alla volta si compone puzzle della Formula 1. Nel 2004 potrebbero esserci trasferimenti clamorosi, solo si sbloccherà prima pedina: Juan Pablo Montoya. Il colombiano è sotto contratto la Williams-Bmw fino al termine della prossima stagione, poi passerà alla McLaren-Mercedes. Questo è il punto: conviene tenere in squadra un pilota che poi porterà un team rivale un pesante bagaglio di segreti tecnici? Probabilmente no.

alternativa bisognerebbe vistargli l'accesso alla bottoni, ma così non si sfrutterebbero le sue potenzialità. Oltretutto, «Juanchos» oggi guadagna 5 milioni l'anno (pochi in F1 per un quasi campione del mondo), contro i 20 del compagno di squadra Ralf, che pare disposto a restare a ingaggio dimezzato (i soldi avanzati servirebbero a riequilibrare i due stipendi).

Se Montoya cambierà vettura, un effetto domino movimenterà il casco-mercato. Kimi Raikkonen è pilota McLaren fino al punto del team di Woking David Coulthard, che ha firmato di recente fino al 2004, ma potrebbe venir convinto (pagando il giusto) a trovare collocazione altrove. La Jordan tratta con la Mercedes per fornitura del motore, non naviga in finanziarie tranquillissime. Più facile passaggio alla Jaguar, soprattutto se l'australiano Webber, erede di una scuola che ha già dato alla F1 due piloni del mondo, Jack Brabham e Alan Jones, dovesse finire alla Williams proprio al posto di Montoya. E il cerchio si chiuderebbe.

In alternativa alla Jaguar, Coulthard finirebbe BAR-Honda al posto di Villeneuve. Il pilota canadese è a fine contratto e i rapporti il suo capo David Richards sono gelidi. Anche lui si è offerto alla corte di Frank Williams, con il quale vinse il Mondiale nel '97. Più probabilmente andrà alla Jaguar, con la quale le trattative sono a buon punto. L'ultimo ipotetico sostituto di Montoya è il collaudatore Marc Genè: una soluzione casalinga e a buon mercato, seppure pilota spagnolo si distingua più per la cultura (laurea in economia, ottima conoscenza di sei lingue) che per la velocità.

casa Sauber previsto ricambio totale: Fisichella lascia la Jordan e si trasferisce nel team svizzero, che dal prossimo anno disporrà una modernissima galleria del vento. Al suo fianco tornerà Massa dopo da collaudatore Ferrari. Frentzen Heidfeld sono sul mercato.

Il Cavallino punta sulla stabilità: Michael Schumacher ha rinnovato il suo legame con Maranello fino al 2006 compreso, mentre la «scadenza» di Barrichello è fine 2004. La Renault è molto soddisfatta di Alonso e Trulli, confermati, così come il veterano Panis (37 anni) e De Matta alla Toyota. L'ultima scegliere il solito è la Minardi: tra i papabili c'è Gianmaria Bruni, che nei test di venerdì a Indianapolis ha fatto fare brutta figura ai titolari Verstappen Kiesa e sogna di guidare la monoposto che fece esordire in F1 Fisichella e Trulli. [s. man.]

NUOVI INVESTIMENTI

L'Aviazione aiuta la Jaguar

La Jaguar cresce. Incoraggiata dai buoni risultati di Mark Webber (17 punti), la scuderia britannica ha comprato dal ministero della Difesa una galleria del vento che veniva utilizzata dai militari per collaudare aerei e missili. Per essere adattato alle esigenze della Formula 1 l'impianto richiederà almeno un anno di lavori.

ORDINE D'ARRIVO

1) Michael Schumacher (Ger-Ferrari), in 1h 33'35"997 [redacted]
2) Kimi Raikkonen (Fin/McLaren-Mercedes) a 18.258
3) Heinz-Harald Frentzen (Ger/Sauber-Petronas) 37.964
4) Jarno Trulli (Ita/Renault) a 48.329
5) Nick Heidfeld (Ger/Sauber-Petronas) a 56.403
6) Juan Pablo Montoya (Col/Williams-Bmw) ad un giro
7) Giancarlo Fisichella (Ita/Jordan-Ford) ad un giro
8) Justin W[redacted] (Gb/Jaguar-Cosworth) a due giri
9) Cristiano Da Matta (Bra/Toyota) a due giri
10) Jos Verstappen (Ola/Minardi-Cosworth) a quattro [redacted]
11) Nicolas Kiesa (Dan/Minardi-Cosworth) a quattro giri

MONDIALE PILOTI

M. Schumacher (Ger)	p. 92
Raikkonen (Fin)	[redacted]
Montoya (Col)	82
[redacted]lf Schumacher (Ger)	58
[redacted] ([redacted]	[redacted]
Alonso (Spa)	[redacted]
Coulthard (Gb)	[redacted]
Trulli (Ita)	29
Webber (Aus)	17
Frentzen (Ger)	13

COSTRUTTORI

1) Ferrari	punti 147
2) Williams-Bmw	[redacted]
3) McLaren-Mercedes	128
4) Renault	84
5) Sauber-Petronas	19
6) BAR-Honda	18
7) Jaguar-Cosworth	18
8) Toyota	14
9) Jordan-Ford	13

Raikkonen ha pochissime chance: non servirà vincere se Michael arriverà almeno ottavo

INDIANAPOLIS. Soltanto [redacted] serie incredibile di coincidenze negative potrebbe ormai strappare a Schumi il suo sesto Mondiale. Montoya, con [redacted] punti, è aritmeticamente tagliato fuori. A Raikkonen resta una teorica chance, percentualmente molto ridotta: con 9 punti di distacco, è condannato a vincere, [redacted] se Michael facesse a Suzuka almeno [redacted] punto (arrivando quindi ottavo) il titolo andrebbe ugualmente al campione tedesco. Il regolamento prevede infatti che a parità di punteggio finale sia discriminante il maggior numero di vittorie stagionali. Per il finlandese diventerebbero due, per Schumi sono già sei.

Il colombiano Montoya è fuori dai giochi: sesto e doppiato a Indianapolis

IL CAMPIONE TEDESCO RACCONTA LA FANTASTICA RIMONTA

«Che brividi e che gioia Ho calato il mio jolly»

Schumi elogia tutto il team: «La squadra mi ha spinto al trionfo Le Bridgestone sul bagnato questa volta hanno fatto la differenza»

Cristiano Chiavegato
INDIANAPOLIS

Schumacher esulta sul podio: «Ma Coulthard con me è stato scorretto»

Schumacher e il suo gioiello: «La Ferrari GA si è dimostrata affidabile: ho capito che stavo facendo qualcosa di grande»

Un saltino sul podio e via. Verso il sesto titolo mondiale, che difficil[redacted] potrà sfugg[redacted]. Una felicità enorme, quando molti lo consideravano nuovamente in difficoltà. Il vero Schumacher si è rivisto dopo il pessimo risultato dell'Ungheria: ha trionfato a Monza ha fatto il bis ieri nelle condizioni più difficili, forse nemmeno lui [redacted] lo aspettava. Michael, con la moglie Corinna, tornerà per qualche gior[redacted] a casa, dai figli Mick e Gina Maria, per raccontare loro della [redacted] impresa. Poi andrà al Mugello, probabilmente da giovedì, per preparare l'ultima gara in Giappone il 12 ottobre.

[redacted] incredibile - ha detto il campione della Ferrari -. Un risultato che [redacted] difficile prevedere, anche [redacted] ovviamente speravamo [redacted] uscire dal Gran Premio degli Usa [redacted] un bottino di punti tale da rimanere ben saldi in vetta alla classifica per chiudere la sfida a Suzuka».

[redacted] tedesco [redacted] è sbilanciato troppo sulla conclusione scontatas del campionato, anche se bastava guardarlo in faccia per leggergli una [redacted] senza freni. Ha preferito parlare di una gara difficile e confusa. «Sono partito bene - ha raccontato Schumi - anche perchè abbiamo lavorato intensa[redacted] sul sistema elettronico [redacted] queste ultime settimane, e si [redacted] che abbiamo fatto dei progressi. Poi però le cose non [redacted] er[redacted] messe a nostro favore. Avevo più benzina nel serbatoio della mia F2003 GA, rispetto a quella caricata sulle vetture dei miei diretti rivali. Quando è stato il momento di [redacted] ai box per cambiare le gomme e fare rifornimento, stava iniziand[redacted] a piovere però la pista non era ancora bagnata. Sono stato costretto a scegliere [redacted] gomme da asciutto e poi a rientrare nel giro successivo per cambiarle. Quando sono cadute le prime gocce [redacted] pioggia, con le Bridgestone da asciutto noi eravamo [redacted] veloci e mi hanno superato in molti. Quindi è [redacted] giù acqua battente e sapevo che con le nostre gomme da bagnato saremmo stati superiori. Ho capito che a quel punto c'era la possibilità non solo di recuperare, ma anche di andare almeno molto vicino al successo pieno. Sapevamo di avere un jolly a disposizione in caso di pioggia con le Bridgestone, non [redacted] mai potuto utilizzarlo in questa stagione».

Ma tutti gli chiedevano del titolo. Schumacher ha aggiunto: «Sono ovviamente ottimista, [redacted] situazione è molto favorevole. Mi piacerebbe andare a Suzuka per vincere ancora, però sappiamo di avere una vettura molto affidabile e se ci basta un solo punto mi adatterò [redacted] situazione. Non dimentichiamo che c'è anche la classifica Costruttori. L'incidente tra Barrichello e Montoya? Non ho la televisione sulla mia Ferrari, non ho visto quello che è successo. L'unica cosa che posso dire è che mi dispiace per Rubens, poteva andare molto forte e sarebbe stato di aiuto. Non [redacted] escluso che con lui in pista avremmo chiuso la partita in almeno una classifica».

Michael ha riconosciuto che Montoya, per quanto sempre molto deciso e determinato si è comportato in modo correttissimo: «Quando ha iniziato a piovere e [redacted] gomme da asciutto, lui mi ha superato facilmente fra la curva 9 e la 10, perchè la mia vettura scivolava troppo. Ho dovuto subire il sorpasso anche di Alonso e Coulthard. Successivamente ho raggiunto il colombiano, Juan Pablo non ha fatto resistenza perchè ero più veloce e si messo da parte. David Coulthard [redacted] mi [redacted] chiuso la porta, mi ha creato dei problemi e ci siamo anche toccati. Sulla Ferrari [redacted] sono i segni [redacted] una ruotata della sua McLaren. La mia gara avrebbe anche potuto finire in quel momento. Sono stato fortunato».

Le prestazioni ottenute ieri in gara sono state merito anche della preparazione effettuata nei giorni precedenti? «Sabato ero stato sfortunato. Un piccolo errore, [redacted] colpo di vento, avevo cercato di rimediare nell'ultimo settore della pista spingendo al massimo, ma non aveva funzionato. Posso ringraziare di aver deciso, insieme [redacted] tecnici, di partire con più carbu[redacted] e di aver scelto un assetto aerodinamico che prevedeva di guidare con [redacted]. [redacted] il settimo posto nello schieramento aveva una sua spiegazione. Tuttavia ero perplesso perchè sapevo che si poteva fare molto meglio».

Grande soddisfazione anche per Jean Todt: «E' stato geniale. Giornata da sogno, al termine di [redacted] gara difficile e combattuta. Ringraziamo le Bridgestone che ci ha fornito [redacted]me vincenti. La Casa giapponese aveva subito molte critiche, ma questo è servito anche come spinta per migliorare. La squadra è stata straordinaria e Michael ha guidato [redacted] solo lui sa fare. Adesso siamo molto vicini al Mondiale piloti e abbiamo una posizione di vantaggio nella classifica Costruttori. [redacted] festa però è già finita, lavoriamo subito per Suzuka».

«Voglio vincere anche in Giappone, ma saprò adattarmi alle esigenze Penserò anche al Mondiale Costruttori» Raikkonen: «Adesso ci vorrebbe un miracolo»

Juan Pablo Montoya era già scappato dal circuito. Visibilmente contrariato, il colombiano aveva dichiarato: «La penalità che mi è stata inflitta ha rovinato la mia gara. Sono innocente, è [redacted] un normale contatto». Quasi [redacted]gnato Raikkonen, seppure contento di essere [redacted] l'unico e poter contendere il titolo: «Ho dato il [redacted]. La situazione è quasi disperata, ma non si sa mai. Non lasceremo nulla di [redacted] per provare a ribaltare il pronostico».

Barrichello amaro «Senza [redacted] e buttato fuori»

INDIANAPOLIS

[redacted] ruote nella sabbia, i disperati gesti ai commissari nella speranza (vana) che possano dargli una mano e rimetterlo in pista. Tutto inutile. La gara di Rubens Barrichello è finita presto, troppo presto. Do[redacted] appena due giri. Se per colpa [redacted] qualche guaio sulla sua Ferrari o perchè [redacted] in curva dalla Williams di Montoya, o più probabilmente per entrambe le cause, [redacted] difficile stabilirlo. Per la direzione di corsa, [redacted]que, [redacted] dubbio: colpa di Montoya e quindi il colombiano [redacted] stato penalizzato con un «drive th[redacted]gh», cioè un passaggio a bassa velocità sulla linea dei box. Ma per lui, il povero Rubinho, la gara era già finita. Nel momento e nel modo peggiore, dopo un weekend da leone, con una sessione di prove cronometrate, quella di sabato, che lo aveva catapultato in prima [redacted], secondo tempo alle spalle di Raikkonen.

[redacted] al via un problema al cambio, le marce che non entrano, una partenza difficile e [redacted] altri che lo sfilano. Un giro anco[redacted] ed ecco il contatto con Montoya. Quando arriva ai box, [redacted] capisce bene [redacted] sia più infuriato per quanto gli è accaduto o più deluso. Si mette in un angolo, Barrichello, parlotta con i suoi tecnici. Scaricata la tensione, dà [redacted] sua spiegazione: «E' finita nel modo peggiore e non so spiegarmi perchè. Al [redacted] ho avuto dei problemi al cambio. La prima marcia [redacted] è rimasta inserita per 2-3 secondi di troppo, così ho perso un [redacted] posizioni. [redacted] quelle condizioni non era facile guidare. Montoya? Non so, credevo di avergli lasciato lo spazio sufficiente. Poi ho sentito [redacted] botto e mi sono ritrovato nella sabbia».

Brutta domenica anche per Ralf Schumacher. Il fratello [redacted] campione ferrarista è finito pure lui fuori pista, causa il violento acquazzone che si era abbattuto sul circuito. Ralf ha fatto l'impossibile per rientrare in corsa, ma la rottura della sospensione posteriore sinistra [redacted] gli ha per[redacted] continuare. Singolari i motivi dell'incidente capitatogli: «Era da un paio di giri che cercavo di parlare [redacted] i box: volevo sapere se potevo rientrare per cambiare i pneumatici. Tentavo e tentavo, ma non rispondeva [redacted] Guidare e parlare allo stesso tempo non è proprio il massimo: e difatti mi sono deconcentrato finendo fuori pis[redacted]. Peggio di così...».

TECNOLOGIA E SCELTE AZZECCATE TRA LE CHIAVI DEL SUCCESSO

Gomme e strategia più forti della pioggia

Impeccabile il lavoro dei tecnici, perfezione ai box

analisi

dall'inviato a INDIANAPOLIS

E' stata la riscossa delle Bridgestone. Con pista bagnata la superiorità sulle Michelin è totale: Jenson Button ha condotto a lungo le danze davanti a Heinz-Harald Frentzen, 19 punti in due fino a ieri mattina. I tecnici della casa giapponese lo [redacted] annunciato a febbraio, [redacted] tempi non sospetti: «Se piovesse sempre, vinceremmo il Mondiale passeggiando». Come nel 20[redacted]. E invece è stata l'estate più calda e secca da quando è nata la meteorologia moderna. Soltanto il Gp del Brasile si [redacted] corso sotto [redacted] acquazzone e la vittoria è andata a Giancarlo Fisichella su Jordan (e soprattutto su Bridgestone), con Rubens Barrichello fermo [redacted] benzina quando era in testa.

La gara di Indianapolis è stata emblematica. Ha cominciato la grandine, mezz'ora prima del via. Il sole ha prosciugato l'asfalto, poi è tornata la pioggia. Finché la pista [redacted] soltanto umida, le Michelin da asciutto hanno permesso a Raikkonen, Montoya & C. di portarsi nelle posizione di vertice, ma non appena tutti i piloti sono stati costretti a montare pneumatici «rain» (con battistrada scolpito) i vari Schumi, Frentzen, Heidfeld sono diventati imprendibili.

Per funzionare al meglio, la «rain» si scalda e si consuma maggiormente. E' il motivo per cui molti piloti ieri in rettilineo uscivano dalla traccia asciutta e si spostavano sulla parte bagnata per raffreddare le gomme. Schumi no: le Bridgestone gli hanno consentito una migliore aderenza con inconvenienti [redacted]nimi, tanto che il campionissimo tedesco è riuscito a mantenere [redacted] ritmo [redacted] forsennato quanto costante: 1'15" di media, contro gli 1'11" o 1'12" da asciutto. Il confronto con gli avversari è impietoso: Montoya a tratti viaggiava sull'1'20".

[redacted]

Dopo il primo pit stop Michael è stato subito richiamato via radio per montare coperture adeguate. Intanto gli altri «navigavano»

Altrettanto decisiva è stata la strategia. La Ferrari [redacted] commesso un solo errore di valutazione: montare gomme da asciutto al primo pit stop, quando la pioggia cominciava ad aumentare. La forza degli strateghi di Maranello è stata quella di riconoscere immediatamente lo sbaglio, [redacted] richiamare subito ai box il pilota e di rimediare con [redacted] cambio a tempo [redacted] record: 4 secondi. Malgrado l'incertezza, Schumi [redacted] comunque il primo pilota di vertice ad attrezzarsi per la pioggia. Gli altri team sono annegati [redacted] una serie di gaffe proprio nel momento cruciale: errori ai box, errori [redacted] pista, scivoloni nell'erba, sorpassi impossibili (e infatti falliti).

Gli uomini del Cavallino avevano fatto calcoli giusti anche alla vigilia. Il piccolo ritardo in qualifi[redacted] che era costato sette posizioni a Schumi - [redacted] spiegato - potrebbe dipendere da [redacted] diverso carico [redacted] benzina. Hanno avuto ragione. Il pilota tedesco aveva più carburante a bordo: questo gli ha permesso di adottare [redacted] strategia flessibile, di scegliere il momento giu[redacted] per fermarsi, [redacted] anticipare o ritardare le soste a seconda delle condizioni del tempo.

E per ultimi (ma altrettanto importanti) vanno ricordati i meriti del telaio, del motore e del pilota. Anche nella seconda parte della corsa con pista asciutta, anche con il sesto titolo virtualmente [redacted] e gli avversari lontanissimi, i tempi della Ferrari numero 1 sono [redacted] i più veloci. Il circuito [redacted] Indianapolis richiede un «compromesso aerodinamico» per andare veloci in rettilineo e [redacted] aderenza e trazione nel tratto lentissimo ricavato all'interno dell'ovale che ospita la [redacted] Miglia». Le Formula 1 sono [redacted] sorta di aeroplano rovesciato, con le ali che tengono la monoposto ancorata all'asfalto invece di farla volare. Il miglior compromesso è stato quello della F2003-GA, spinta da un motore potentissimo e affidabile. [redacted] a caso la Ferrari ha mandato sul podio, in rappresentanza dei costruttori, l'ingegner Paolo Martinelli, capo della divisione motori di Maranello.

Al resto ha pensato il pilota, che quando la macchina scivolava [redacted] mantenuto il sangue freddo, ha lasciato che gli [redacted] più veloci lo sorpassassero, ha evitato uscite di pista, incidenti, testacoda, e quando è venuto il [redacted] li ha ripresi tutti. Ieri ha fatto la differenza. Tanto per cambiare. [s.man]

Un dei tanti pit stop di Michael Schumacher ieri a Indianapolis

LIDL ...ancora più conveniente!

FORMAGGIO FUSO 24 PORZIONI 400 g 1.65

GAMBERETTI SURGELATI -20% 200 g 3.19

Offerta valida dal 29/09 al 04/10

Cuscino rollato
56 x 48 cm
- Double face
- Morbido
- Con trattamento anti-pilling

4.99 Al pezzo

Antenna da interni
- Antenna portatile con amplificatore a banda larga, garantisce [illegible] dei canali fino a 40 dB
- Ricezione dei segnali UHF e VHF per i programmi TV e FM per quelli radiofonici
- Ricezione analogica e digitale
- 3 anni di garanzia

Al pezzo 8.99

Telefono Cordless UCOM
- Caratteristiche tecniche standards DECT, GAP
- Copertura: 300 m in spazi aperti/ max 50 m in ambienti interni
- Autonomia ricevitore: 250 ore in stand-by
- Durata di conversazione: 15 ore
- Alimentazione ricevitore: 2 batterie ricaricabili AAA, NiMh 550mAh

3 anni di garanzia

Vari modelli a colori

Al pezzo 44.90

Varie funzioni
- scelta della lingua del menù,
- attivazione/disattivazione del ricevitore,
- modalità 'vivavoce',
- trasferimento di una chiamata interna,
- chiamata in conferenza,
- visualizzazione della durata della chiamata,
- microfono muto,
- tasto pausa,
- identificazione del chiamante,
- memoria ripetizione,
- esecuzione di una chiamata dalla rubrica,
- regolazione volume altoparlante e squillo

Coperta in pile
140 x 150 cm
- Double-face
- Con trattamento anti-pilling
- Lavabile a 30° C

7.99 Al pezzo

Spazzola agli ioni
- Con due diverse setole intercambiabili
- Funzioni: timer automatico da 4 minuti
- Impedisce la formazione dei nodi nei capelli
- Rivitalizza i capelli rovinati ed elettrici attraverso l'aria ionizzata naturale
- Allontana i cattivi odori dai capelli
- Funziona con batteria da 9 Volt (non inclusa)

8.99 TRONIC®

Tortiera con fondo in vetro, [illegible] modelli assortiti
- In materiale antiaderente TEFLON
- Misure: Ø 26 cm, Ø 28 cm o 30 cm

Al pezzo 6.99

Pantofole da donna
- Tomaia in velluto
- Fodera in confortevole tessuto
- Misure: [illegible]

Per un camminare sempre grazie al plantare a rilievi auto-massaggiante

Al paio 3.99

Felpa da donna
- Tasche frontali chiuse da cerniera o particolare tasca a canguro
- Trattamento antipilling
- Taglie: S - XL
- Modelli e colori assortiti

Al pezzo 6.99

Sneaker Fashion da donna
- Tomaia in vera pelle scamosciata
- Fodera [illegible] in tessuto
- Misure: 36 - 40

Passo sicuro grazie alla suola in gomma antiscivolo

Al paio 9.99

Pigiama in jersey da donna
- Materiale: 100% cotone
- Adatto per lavasciuga
- Disponibile in vari modelli e colori
- Taglie: S - XL

Alla confezione 7.99

Camicetta da donna
- Materiale: 100% cotone
- Assortita in diversi modelli e colori
- Taglie: S - XL

In flanella, jeans o cord

Al pezzo 8.99

Pantaloni da donna
- Materiale: [illegible] cotone, 2% elastan; o 96% cotone, [illegible] elastan
- In parte [illegible] gamba svasata
- Taglie: S - XL

In velluto a coste e in jeans

Al paio 9.99

LIDL

PRODOTTI DISPONIBILI NEL PUNTO VENDITA CON RELATIVA AUTORIZZAZIONE DAL 29/09/03 AL 04/10/03 SALVO ESAURIMENTO SCORTE / TUTTI I PREZZI SONO VALIDI SALVO ERRORI ED OMISSIONI! TUTTE LE IMMAGINI HANNO VALORE PURAMENTE ILLUSTRATIVO. VALIDO SOLO PER QUANTITATIVI AD USO FAMILIARE

Per informazioni telefonate al nostro NUMERO VERDE (800-716771). E' un servizio telefonico gratuito a Vostra disposizione da Lu. - Sab.: 8.00 - 21.00

L'INTER E DONDARINI: ADANI E MATERAZZI RI[illegible] ACCUSE

È già vigilia di Inter-Dinamo Kiev di domani sera a San Siro, seconda giornata di Champions League. Ma l'Inter si è fermata alle malefatte dell'arbitro Dondarini. Ieri, Adani e Materazzi hanno [illegible] il direttore di gara. Materazzi, che rimarrà fermo 20 giorni per [illegible] stiramento di primo grado al bicipite femorale sinistro, ha detto: «Sono state espulsioni frettolose [illegible] ingiuste. Solo il rigore assegnatoci contro ci può stare, anche se Fava è stato il primo a strattonare Helveg. Luciano è intervenuto senza cattiveria [illegible] ha colpito la palla prima del piede dell'avversario».

Per Adani «non è l'Inter la vittima di Dondarini. Bisogna rivedere la condotta degli arbitri. Dovrebbero avere un atteggiamento più civile, come Collina». Toldo parla del rigore sbagliato [illegible] Pizarro: «Prima del tiro gli ho detto: "Te lo paro, altrimenti lo [illegible] fuori". E così [illegible] stato». L'Inter cerca il riscatto domani in Coppa e domenica nel derby con il Milan. [illegible] sarà Bobo Vieri. Cuper spera di recuperarlo per il derby. Restano indisponibili Recoba (pubalgia), e Coco. Contro la Dinamo Kiev Cuper[illegible]rà in attacco Cruz e Kallon. In difesa Cordoba torna centrale a fianco di Cannavaro, sulla sinistra ci sarà il giovane francese Brechet. [n. sor.]

IL REAL S'INCHINA [illegible] VALENCIA, PER BECKHAM INFORTUNIO ALLA CAVIGLIA

MADRID. I galattici sono scesi [illegible] terra e [illegible] [illegible] fatti male. Il [illegible] Madrid accusa [illegible] colpo: l'altra notte contro il Valencia non [illegible] solo perso (un 2-0 [illegible] storia), [illegible] è anche un po' perso. Dopo quei novanta minuti disastrosi i merengues contano i feriti. Roberto Carlos è incredulo: «Non [illegible] tre passaggi di fila», Zinedine Zidane è acciaccato [illegible] nervoso, non era [illegible] perfetta forma sabato sera e si è visto [illegible] Ronaldo reduce dai festeggiamenti del compleanno si muoveva a fatica.

David Beckham è quello che sta peggio, è stato uno dei più bersagliati al Mestalla. Perso in [illegible] al campo, fuori ruolo, [illegible] balia del gioco avversario, non ha mai visto [illegible] palla; non ha dormito («Sono rimasto sveglio fino alle [illegible] pensando alla partita»); si è infortunato alla caviglia destra e ieri «News of the world» [illegible] fatto [illegible] un dettagliato reportage sulle [illegible] notti madrilene accanto a una brunetta che non assomiglia affatto a Victoria. Il capitano della nazionale inglese salterà quasi sicuramente la partita di Champions League [illegible] mercoledì con il Porto ed è a rischio anche per la gara contro [illegible] Turchia (decisiva per la qualificazione a Euro 2004) in programma tra due settimane a Instanbul. Il Valencia ora è in testa [illegible] Liga. [g. zon.]

LA SQUADRA DI ANCELOTTI AGGANCIA LA TESTA DELLA CLASSIFICA CON JUVENTUS E ROMA

Sheva-show esalta il Milan

L'ucraino e Tomasson mandano ko il Lecce

Giancarlo Laurenzi
inviato a MILANO

L'ucraino raggiunge Adriano in vetta alla classifica cannonieri Cafu [illegible] Serginho deludono come ali aggiunte

Dopo aver messo d'accordo Cellino e Gaucci, Aliberti [illegible] Zamparini, incerottandone i diversi idiomi e da [illegible] plasmando il decollo della serie B, Galliani si è definitivamente convinto di possedere doti soprannaturali [illegible] oggi lavorerà [illegible] un nuovo miracolo, convincere Rivaldo a cambiare idea dopo aver annunciato l'addio al Milan. Ancelotti non sa se ridere o piangere all'idea e [illegible] cuor suo si augura che il ripescaggio naufraghi nella capirinha di mezzogiorno, considerato che, liberatisi del fardello brasiliano, gli inventori Rui Costa e Kaka hanno giocato la migliore partita della stagione.

Galliani si specchia, ora che ha raggiunto Juve [illegible] Roma [illegible] testa alla classifica. E si gode Shevchenko che dalla semifinale di Champions (maggio) è un tizzone rovente: ieri [illegible] due gol (e fanno 5 in 4 giornate), raggiunto Adria[illegible] sul picco della classifica marcatori. L'ucraino [illegible]a spaccato il match con il bisturi, ogni suo gesto è sembrato un graffio del chirurgo. Un hurrà per tempo, la bellezza del secondo ha ricordato l'esecuzione di Del Piero nell'ultima sfida contro il Real, quando il Delle Alpi s'ubriacò di Champions. Il Milan ha così divorato il Lecce e non poteva finire diversamente, leggendo la lista delle formazioni. Nonostante un orga[illegible] dignitosa, la costante [illegible] del pressing sui portatori di palla a partire dai giovani ma sbadati attaccanti (Konan più Vucinic, 40 anni in due), [illegible] lodevole tentativo [illegible] allargare il campo con due esterni generosi (Cassetti, Tonetto), la squadra pugliese ha pagato l'improvvisazione tecnica della sua mediana (Ledesma, Piangerelli, Budel: in 3 non ne hanno fatto uno), incapace [illegible] tenere lo strascico [illegible] [illegible] vra troppo morbida per infettare gli anticorpi altrui.

Per un tempo il Milan, come già accaduto contro il Bologna, ha vissuto di guizzi, lampi di talento, sussulti d'orgoglio. L'idea originaria di Ancelotti era di accerchiare il fortino, lasciando la difesa [illegible] Nesta e Maldini (più Dida), considerando quegli armigeri sufficienti a controllare la coppia di pungitopo ospiti (un serbo e un ivoriano), sbarbati della classe '83. In questo modo è stato possibile piazzare Cafu [illegible] Serginho da teorici terzini, nella realtà (e nella testa dell'allenatore) ali aggiunte per annegare di cross la difesa ospite. Cafu [illegible], Serginho [illegible] diventati invece buchi neri: modesti nella spinta, mediocri nel salvataggio assendo la loro cilindrata priva di retromarcia.

Però Rui Costa (e Kaka) hanno [illegible] alla carenza dei laterali: [illegible] portoghese [illegible] andato [illegible] ogni dirimpettaio, creando superiorità sulla trequarti; il giovane compagno lo ha imitato, accentrandosi (dal lato mancino, come previsto dal modulo a «rombo») alla ricerca della battuta o del duetto. Nel primo caso (il tiro) è nata una traversa (Rui Costa da fuori, al 15'); nel secondo (dai e vai) è nato il primo gol, al 21': Rui Costa ha tirato contro la base del palo sull'uscita di Amelia, Cafu ha depositato [illegible] [illegible] in [illegible] e Sheva ha impattato con [illegible] porta semideserta, anticipando le statuine leccesi.

Il Milan non ha dilagato subito e i pugliesi si sono dati coraggio, sfruttando l'idiosincrasia del modulo rossonero per l'interdizione, fase in cui Gattuso doveva (e dovrà) sgobbare per quattro. Ecco perché nell'intervallo Ancelotti ha tolto Cafu, inserendo il [illegible] [illegible] [illegible] più tosto Simic. Con l'out destro sigillato da [illegible] difensore di ruolo, il tecnico ha ordinato a Gattuso di passare nel mezzo, e la saracinesca s'è definitivamente abbassata, con Nesta in versione Beckenbauer. Da lì in giù poteva grandinare: Shevchenko ha raddoppiato al 24' st, ridicolizzando sopra un'unica zolla Siviglia e Silvestri; Tomasson ha tirato su Amelia un paio di occasioni semplici da trasforma[illegible] (4' [illegible] 43'); Maldini, ispirato da un'intuizione di Kaka, s'è addirittura lanciato nella prateria orfana di guardiani, inceppandosi sul [illegible] di Tonetto al momento [illegible] colpire (41'). Era entrato Redondo [illegible] posto [illegible] Pirlo, nel frattempo, e stavolta ha giustificato subito la presenza. A differenza di chi ha dovuto attendere che s'entrasse nel bosco del recupero: Tomasson, che proprio [illegible] poteva fallire l'appoggio nella porta vuota, dopo che Amelia aveva solo sfiorato l'esecuzione, smanacciando un lob al miele di Kaka.

MILAN (4-3-1-2)	3	LECCE (3-5-2)	0
Dida 6; Cafu 5,5 (1' st Simic 6), Nesta 7,5, Maldini 6,5, Serginho 5,5; Gattu[illegible] 6,5, Pirlo 6 (20' st Redondo 6,5), Kaká 6,5; Rui Costa 6,5 (35' [illegible] Brocchi sv); Shevchenko 8, Tomasson 6. All. Ancelotti 6,5.		Amelia 6; Siviglia 5, Silvestri 5,5, Stovini 6; Cassetti 6 (32' st Billy sv), Piangerelli 5,5, Lede[illegible] 5, Budel 5,5 (25' [illegible] Giacomazzi 6), Tonetto 6; Konan 5,5 (17' st Bojinov 5), Vucinic 5. All. Rossi 5,5.	

Arbitro: Rosetti 7
Reti: [illegible] 21' Shevchenko; st. 24' Shevchenko, 45' Tomasson;
Ammoniti: Siviglia, Cassetti, [illegible], Piangerelli.
Spettatori: paganti 8564 per un incasso [illegible] 149.652,50 € (abbonati 49.146, quota 796.455,16).

Rivaldo ha salutato i compagni di squadra e il pubblico, un addio caloroso

«Convincerò Rivaldo a restare»

Galliani: sto facendo pressing, il contratto non è rescisso

[illegible] Sormani
MILANO

Il Milan cambia idea e cerca di convincere Rivaldo a restare almeno [illegible] altri tre mesi, fino a dicembre, quando si riapriranno i mercati internazionali. La proposta di Galliani, amministratore delegato dei rossoneri, fa vacillare il giocatore che ha promesso [illegible] risposta per stamane in sede, nell'incontro decisivo. Un primo [illegible] alla decisione di Rivaldo glie l'ha dato il pubblico di San Siro: quando il brasiliano è entrato in campo per il saluto insieme con la squadra e i ragazzini di San Giuliano [illegible] Puglia, ospiti del Milan, lo stadio è esploso in un lunghissimo applauso. Il più forte e caloroso di tutti quelli che gli [illegible] stati tributati dal suo arrivo. Accompagnato dall'urlo «Rivaldo non te ne andare» il campione ha abbracciato i compagni. Solo Ancelotti si è limitato [illegible] una stretta di mano.

Al termine [illegible] gara è stato lo stesso Galliani a dare il clamoroso annuncio: «Sto cercando [illegible] trattenere Rivaldo, di farlo rimanere almeno [illegible] [illegible] dicembre e anche oltre. [illegible] un tentativo romantico, [illegible] credo che i grandi giocatori non debbano andarsene. Sto facendo pressing [illegible] tutto campo». Una pista che [illegible] Milan aveva già seguito con successo anni fa quando Mauro Tassotti voleva andarsene. Il difensore aveva già fatto il giro di commiato [illegible] San Siro ma poi, su pressione del presidente Berlusconi, era rimasto in rossonero per un'altra stagione [illegible] relativo rinnovo del contratto.

Per Rivaldo [illegible] tratterebbe solo di stracciare la risoluzione del contratto che scade nel 2005 firmata venerdì [illegible] che Galliani tiene [illegible] bloccata nel suo cassetto. Forse [illegible] Milan teme che Rivaldo, da svincolato e quindi libero di accasarsi subito in Italia, possa trovare una soluzione temporanea in un'altra squadra. Galliani [illegible] è limitato [illegible] giustificare la decisione spiegando che «il giocatore è nostro, è tesserato con noi. Provo [illegible] convincerlo: lui ci pensa, [illegible] l'ha promesso. I tifosi l'hanno commosso [illegible] lo hanno fatto pensare. Non [illegible] capisce perché deve andarsene [illegible] per stare fermo tre [illegible] rischiando di perdere anche la Nazionale. Ho parlato con Ancelotti, è d'accordo». «Il problema non [illegible] - afferma il tecnico. E ribadisce: «Al Milan tutti [illegible] importanti ma nessuno è indispensabile. In una rosa così competitiva è ovvio che ci sia concorrenza. I giocatori [illegible] [illegible]. Rivaldo ha fatto fatica ad accettarlo, ma [illegible] [illegible] dovesse ripensare saremmo tutti soddisfatti. Vogliamo tenerlo».

Rivaldo non [illegible] sbilancia. Ha promesso che ci penserà tutta la notte: «Sono onorato - dice -. Ma sarà difficile trattenermi. Io voglio giocare con continuità. Non aver partecipato alle gare più importanti della [illegible]a stagione come le semifinali e la finale di Champions è stato per [illegible] un motivo di grande tristezza. Il gesto del Milan è l'ennesimo attestato di stima. Per questo incontrerò Galliani. Vedremo...». Il rilancio del Milan a Rivaldo fa passare in secondo ordine la doppietta di Shevchenko, i commenti al [illegible] [illegible] Milan sul Lecce e il probabile recupero per la trasferta di Coppa mercoledì [illegible] Vigo contro il Celta, di Pancaro, Costacurta e Inzaghi. Rimane in dubbio Seedorf.

Grande Nesta, Rui Costa fa la foca

Redondo, playmaker ritrovato. Maldini sicuro e un po' rude

dall'inviato a MILANO

MILAN

[illegible] [illegible] Osservatore del trionfo, quando Vucinic si presenta solo lo imbarazza con uno sguardo.
CAFU 5,5. Tonetto lo lega alla sedia e il pendolino che trasporta la Roma resta [illegible] vagoni. L'assist per il gol di Sheva ha tutta l'aria di essere un tiro sbagliato (dal 1' st [illegible] [illegible] controlla Bojinov, s'affaccia in appoggio).
NESTA 7,5. Impressionante nella sicurezza che ha e trasmette. Riduce in coriandoli i due bebè [illegible] condisce il pomeriggio dando il la al disegno del terzo gol.
MALDINI 6,5. Sicuro ma rude, qualche pestone di troppo fino all'ammonizione. S'allunga [illegible] avanti, ma al momento di segnare Tonetto lo intercetta.
[illegible] 5,5. Se fa cilecca anche [illegible] i [illegible] diventa inutile. [illegible] buttare anche le punizioni, spedite in curva.
[illegible] 6,5. Dapprima sulla destra, [illegible] proteggere le discese pallide di Cafu. Nella ripresa si pianta nel mezzo, filtrando ogni desiderio altrui.
PIRLO 6. Sulla sedia dell'impiega[illegible] più che [illegible] regista. Timbra il cartellino, guadagnandosi il gettone di presenza (dal 20'st **Redondo 6,5**: dinamico nel ruolo di playmaker come non si ricordava da tempo).
KAKA 6,5. Ha la colla sul p[illegible]e, ogni palla s'appiccica. Ha facilità di battuta, però i suoi tiri vanno alti (due volte nel primo tempo) oppure Amelia li sporca (gol [illegible] Tomasson). Sua l'assist per il palo di Rui Costa.
RUI COSTA 7. Gli piace imitare la foca: [illegible] perfetto [illegible] inquadrasse lo specchio di Amelia. Invece timbra due legni (una traversa, un palo), partoriti dall' [illegible] [illegible] Kaka (dal 35'st **Brocchi sv**: sulla destra, fa in tempo [illegible] offrire un assist col contagiri per il danese Tomasson).
SHEVCHENKO 8. Altre due reti (e fanno 5 in 4 giornate) più l'assist per il terzo. Luccica, inarrestabile lampo. Solo Adriano ne regge il passo tra i cannonieri.
TOMASSON 6. Sgretola due occasioni semplici. Nel recupero non può fallire il tocco semplice [illegible] porta spalancata [illegible] sguarnita, seguendo il tiro di Kaka.
ANCELOTTI 6,5. Ha [illegible] squadra che trova [illegible] porta con frequenza. Con o senza Inzaghi.

LECCE

AMELIA 6. Bravo due volte su Tomasson, era riuscito anche a parare il tiro di Kaka, poi convertito da Tomasson. Nulla può contro Sheva.
SIVIGLIA 5. Messo costantemente in crisi dall'ucraino, non è un [illegible] che sia il primo degli ammoniti. Sul raddoppio balla a vuoto.
SILVESTRI 5,5. Si fida del proprio fisico, spesso a torto: gli effetti so[illegible] [illegible] punteggio fin[illegible]. Anche lui saltato sul secondo gol.
[illegible] 6. L'unico della terzi[illegible]glia difensiva [illegible] [illegible] girare [illegible] vuoto.
CASSETTI 6. Non soffre Serginho, talvolta improvvisandosi tornante d'offesa (dal 32' [illegible] **Billy sv**).
PIANGERELLI 5,5. Dovrebbe dare ordine alla mediana, i suoi tocchi sono prevedibili, però.
LEDESMA 5. [illegible] Costa ne fa un boccone.
[illegible] 5,5. Nato nelle giovanili del Milan, sogna di ritornarci. Per ora assaggia i sapori acri di Gattuso, uscendone incerottato (dal 25' st **Giacomazzi 6**: perché non sia titolare resta un mistero).
[illegible] 6. Lotta [illegible] [illegible] davanti a Cafu. Miracoloso il recupero su Maldini.
KONAN 5,5. Appena vent'anni, è condannato a mangiare la polvere, tra i due titani che lo comprimono fino [illegible] schiacciarne [illegible] velleità (dal 17' [illegible] **Bojinov 5**: fumoso).
VUCINIC 5. Durissima contro Nesta (primo tempo) e Maldini (secondo). Ad inizio ripresa svirgola da posizione ghiotta.
ROSSI 5,5. Centrocampo troppo fragile per resistere a lungo agli avversari. [g. l.]

Shevchenko mattatore: altri due gol ieri, il terzo il nato da un suo assist

Tele kommando

GIGI GARANZINI

E' un Dribbling
Roma fans club
Dopo la festa
per Totti toccherà
[illegible] Del Piero e Vieri?

QUANDO si dice una cerimo[illegible] sobria. Sabato [illegible] il compleanno [illegible] Totti, 27 anni, cifra se vogliamo nemmeno poi così tonda: ma era il 27 del mese e dev'essere stata questa straordinaria, irripetibile combinazione ad attivare [illegible] pensatoio di Raisport. Perché non dedicare al genetliaco del capitano [illegible] numero speciale di Dribbling? Cercando di [illegible] dare nell'occhio, si capisce, [illegible] [illegible] offrire altri argomenti a chi già sostiene che il Roma-fans-club Saxa Rubra abbia la tendenza a tracimare.

Difatti. Una ventina di minuti in diretta da Trigoria, [illegible] di più. Francesco nostro piazzato a gambe larghe in primo piano a godersi gli auguri filmati di parenti, amici ed estimatori della prima ora. Intervallati da quelli dei compagni che incocciavano nella postazione, fino al momento-clou, quando Jacopo Volpi ha tirato fuori lo scatolone col regalo speciale, questo non è di un tuo amico d'infanzia, [illegible] è di [illegible] che ti vuole tanto bene. Anzi, bbene. Il capitano ha scartocciato da par suo, ha estratto lì[illegible] felpa con la lupa, dono del sindaco Veltroni, e il suo «grazie sindaco», mezzo impacciato [illegible] mezzo roco, ha concluso [illegible] simpatica festicciola de noantri.

In attesa dei prossimi compleanni di Dribbling - per esempio anche Shevchenko oggi ne fa 27, ai primi di novembre Del Piero 29, per Vieri c'è tempo - e senza pensare a cosa accadrà il giorno in [illegible] Totti vincerà il Pallone d'oro, è stato, quello appena trascorso, un fine settimana televisivo nel segno dei numeri dieci. [illegible] Sky ieri pomeriggio, poco prima delle 15, splendida la staffetta tra Maradona, in studio, [illegible] Rivaldo a San Siro. Maradona ha concluso la sua esibizione palleggiando, e per grasso e sformato che sia [illegible] ancora e sempre [illegible] spettacolo vedere che cosa qual piede sinistro riesca a fare con un pallone. In collegamento con Marassi [illegible] invitato Baggio a non mollare, a rinviare il giorno del ritiro. Poi ha ricostruito in dettaglio, [illegible] l'aiuto del fido Bagni, [illegible] delle sue indimenticabili magie, il pallonetto scavato dal fango che beffò Tacconi al San Paolo nell'86. Infine, ha liquidato in quattro parole le rivelazioni postu[illegible] [illegible] Ferlaino impartendo al suo ex-presidente un'autentica lezione di dignità. Stacco su San Siro, ed ecco la sorpresa del passo d'addio di un elegantissimo Rivaldo, in piena sintonia con la classe del suo rifiuto a vivacchiare in retrovia. Già, [illegible] addio o arrivederci? A fine partita sul teleschermo si è affacciato Galliani. Bella anche la [illegible] mozione degli affetti (un po' meno convinta qu[illegible] [illegible] Ancelotti). Peccato abbia finito per annacquare quel brivido inatteso di tre ore prima.

L'ANCONA REGGE UN TEMPO: L'AEROPLANINO ENTRA NELLA RIPRESA ■ SBLOCCA IL RISULTATO. TOTTI E DELVECCHIO GONFIANO IL BOTTINO

Montella fa volare la Roma

Cassano super, Viali lo spedisce fuori in barella

Piero Serantoni
ROMA

Montella sì, Montella no. Ricomincia il tormentone condito dai gol, come nell'anno dello scudetto ridacchiano i tifosi romanisti. L'Aeroplanino entra nella ripresa, sblocca una partita che stava diventando rognosa e trascina la Roma in vetta, accanto a Juve e Milan. Il 3-0 finale è buono con l'Ancona. La squadra di Menichini, tornata in A dopo 11 ■ sembra aver già staccato ■ biglietto per la B, con la rabbia dei vari picchiatori che si sfoga all'Olimpico sotto gli occhi tolleranti di Bolognino. Ha un guizzo, l'Ancona, quando la Roma spreca del primo tempo rallenta un po'. Errore di Chivu, Ganz - ■ volta killer dell'area - lo mette a sedere ma tira fuori di un soffio. Poi è di nuovo Roma spettacolo e arrivano anche i gol.

Capello l'aveva detto sabato: sì al divertimento, ma sempre con umiltà. Giallorossi sordi, al calcio d'avvio è una gara a chi è più bravo, Cassano su tutti: si presenta con un tunnel a Milanese ■ due passi da Scarpi (tiro debole), poi dribbla Bilica e Scarpi para con bravura. Infine si esalta con un taglio di campo che Mancini spreca tirando da quel brocco che non ■. Irridente il ragazzo di Bari e l'Ancona lo sopporta per un tempo. Poi, dopo il gol di Montella, Viali si sfoga con un'entrata ■ a palla lontana. Deve ■ in barella Cassano, alluce del piede destro a palloncino, difficilmente ci ■ rà a Siena. Ma tutta la Roma giocherella al momento decisivo. Persino Emerson ■ Dacourt partono ■ dribbling e sbattono sul muro eretto di Menichini.

Capello arretra un po' Totti ■ ■da Carew a farsi larg■ ■ mischia. Giornataccia per il neo giallorosso, lento e pesante ■ una pessima figura sbagliando un ■ di palle gol nel giro di una decina ■ minuti. A vuoto sul ■oss di Emerson, poi due tiretti tra le braccia ■ Scarpi, ancora annaspante sull'assist di Totti. E' passata mezz'ora ed arriva l'occasione sprec■ ■ Ganz. Per fortuna di Pelizzoli che ha sul collo il fiato di Lupatelli. L'ex del Chievo è quasi recuperato, al primo errore prenderà il posto del titolare.

Due partite all'Olimpico, 8 gol fatti, nessuno subito. Demerito di Brescia e Ancona (tre infatti i gol incassati in trasferta) e Capello lo sa. Zebina è sempre a rischio di espulsione (ammonito e sostituito), Dellas deve ancora convincere, Candela e Panucci continuano a languire in infermeria. A Siena potrebbe rientrare l'ex milanista, ma anche lui ultimamente non ha fatto gridare al prodigio. Samuel, con Chivu al fianco, è tornato a livelli di perfezione: sono loro due a garantire tranquillità e recuperi al reparto, a ■ le scarse velleità dell'Ancona.

Il secondo tempo si apre all'insegna di Montella. Mancini cerca un dribbling impossibile e perde palla, ■ Bilica la riconsegna al brasiliano. Assist e girata in area dell'Aeroplanino. La partita potrebbe finire qui. Cassano salta tutti, poi ■ il passaggio di fino a Totti, invece di mettere in rete. Occasione sprecata. Sarà l'ultima, perché Viali lo fa fuori. Arriva il gol gioiello di Totti. Punizione dal fondo, palla all'indietro, verso ■ vertice dell'area, arriva ■ capitano ed al volo segna un gol dei suoi. Ma la mossa segreta di Capello è quel■ Lima dalle idee chiare. E' il gran momento del brasiliano, irresistibile nello sprint ora che l'Ancona ansima. Corre come al solito, copre tutto il campo, ma adesso non spreca più, si limita alle ■ semplici, consegna palla e merita un bel voto. Un lancio di 30 metri, autore Dallas, trova nel finale Delvecchio pronto alla capocciata in tuffo che vale il tris giallorosso.

Un capitolo a parte per Totti. In una domenica non troppo felice e carica di calci (da Bolic, Bilica e Viali) il capitano giostra dietro a Cassano e Carew nel primo tempo, stabilmente da punta nel secondo. Come regista, regala due o ■ palle gol al gigantesco ■ arrivato ed a Cassano. Da punta sigla ■ due ■ zero e sfiora il bis più volte. Non è piaciuto l'arbitro Bolognino. Severo nell'ammonizione a Zebina e Montella, poi generoso con il francese ■ di un'altra brutta entrata. Come con Viali, ammonito e sempre perdonato. Occhi chiusi per tutto il match davanti ai tanti falli dell'Ancona su Totti e compagnia.

ROMA (3-4-3) **3**

Pelizzoli 6; Zebina 6 (1 st Dellas 6,5), Samuel 6,5, Chivu 7; Mancini 7,5, Emerson 6,5, Ba■ 6,5, Lima 7; Totti 7, Cassano 6,5 (31 ■ Delvecchio 6,5), Carew 6 (1 st Montella 7,5). All: Capello 7.

■ (4-4-1-1) **0**

Scarpi 6; Bolic 5,5, Milanese ■ (16 st Camus 5), Viali 5, Bilica 5,5; Sussi 5,5, Malni 5, Berretta 5 (1 st Andersson 5,5), ■ 5,5; Sommese 6; Ganz 6 (17 st Bruno 5). All: Menichini 5.

Arbitro: Bolognino 6
Reti: 3' st Montella, 33' Totti, 41' Delvecchio.
Ammoniti: Zebina, Montella.
Spettatori: paganti 12.150, incasso 274.571 euro. Abbonati 36.000 circa, quota non fornita dalla Roma.

Il brasiliano Mancini festeggia Montella dopo il gol che ha portato la Roma in vantaggio

MODENA-SPETTACOLO

Il Bologna tradito dai veterani

MODENA. Male Signori (che ■ lamenta per un fuorigioco ingiustamente sanzionatogli al 5'), male Pagliuca, con la complicità ■ Juarez, sul primo gol di Amoruso (16'). Pregevole l'azione raddoppio modenese (40'), frutto ■ un'azione corale avviata da Kamara, proseguita da Amoruso e poi da Allegretti, infine conclusa dall'attaccante franco-senegale■ con ■ tocco di piatto sinistro al volo. Nonostante la scarsa vena di Milanetto, alla 106ª gara col Modena (non batteva il Bologna dal '94) è un successo meritato.

Poca cosa il Bologna, che dopo un buon avvio, subito lo svantaggio, è svanito. ■ ripresa Mazzone, inserendo prima Locatelli e poi Tare e Bellucci, ha migliorato il gioco. Nervo ha sfiorato il gol ad inizio ripresa (salvataggio di Cevoli sulla linea), Tare al 16', ma il furore degli ospiti è durato poco. [s. mo.]

■ (3-4-1-2) **2**

Ballotta 6,5; Mayer 7, Cevoli 7, Ungari 6; Campedelli 6,5 (Ponzo 11' st 6,5), Marasco 6, Milanetto 5, Balestri 6,5; Allegretti 6,5; (19' st Scoponi 6), Kamara 7 (28' st Vignaroli 6), Amoruso 7. All. Malesani 7.

BOLOGNA (4-4-2) **0**

Pagliuca 5; Zaccardo 6, Juarez 5,5 (19' st Bellucci 5,5), Natali 5,5, Morfeo 6; Nervo 6, Pecchia 5,5, Dalla Bona 5, Guglielminpietro ■ (1' ■ Locatelli 6,5); Rossini 5 (13' ■ Tare 6), Signori 5. All: Mazzone 5,5.

Arbitro: Pieri 6
Reti: pt 16' Amoruso, 40' Kamara
Ammoniti: Guglielminpietro, Dalla Bona, Allegretti, Campedelli.
Spettatori: paganti 17.387, incasso lordo 109.145 ■

Sensi: a Siena si va col biglietto

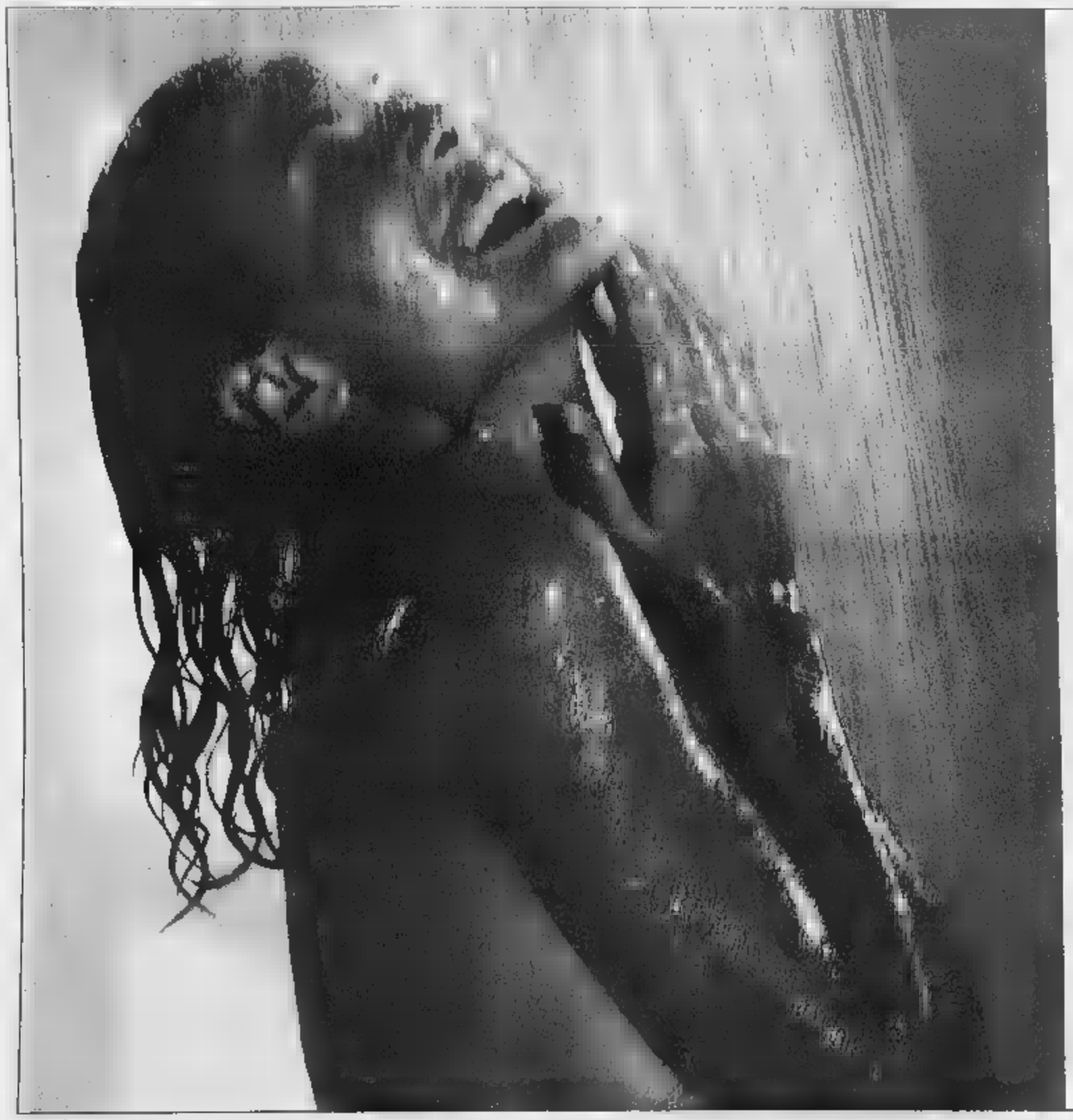
Esonero in vista per Menichini, in pista Camolese e Galeone

Guglielmo Buccheri
ROMA

La sveglia, al buio, di Fabio Capello è suonata poco prima delle otto. «Sono subito corso in macchina ad ascoltare la radio per cercare di capire cosa stesse accadendo», racconterà, poi, ■ condottiero giallorosso al termine di una sfida, Roma-Ancona, che è anche vissuta su un prologo fatto di ■ «paure» per i dubbi di Adriano Galliani («La partita dell'Olimpico ■ l'unica in forse», così il ■ della Lega Calcio in diretta su ■ radio capitolina a metà mattinata) prima del via libera del prefetto Achille Serra, una volta avute le necessarie garanzie che nella ■ dello stadio fosse tornata la luce, all'ora ■ pranzo. A Trigoria il blackout ■ ha spostato di una virgola i rituali del pre-partita grazie ai gruppi elettrogeni di cui è dotato il centro sportivo della Roma.

«Nel primo tempo non riuscivamo a concretizzare perché presi dall'ansia di strafare. Nell'intervallo - spiega Capello - ho detto ai ragazzi di lasciare negli spogliatoi il fioretto per imboccare la spada. La Roma gioca il miglior calcio del campionato? Il nostro segreto sarà quello di non lasciarci prendere dall'euforia dopo risultati positivi come quelli di queste settimane». Capello lascia la scena a Montella. «Siamo stati bravi a sfruttare il prevedibile calo dell'Ancona (la panchina di Menichini, tecnico dei marchigiani, è sempre più in bilico con Camolese o Galeone ■ finestra, ndr). In campo - così commenta l'Aeroplanino - ci divertiamo. Rispetto alla passata stagione c'è entusiasmo e voglia di sacrificarsi per il gruppo. La mia rete? Bravo Mancini nell'assist, poi io non ricordo nulla».

Nel pomeriggio che lascia la Roma in vetta alla classifica, l'unica nota storta è l'infortunio a Cassano: il giovane attaccante barese salterà, per colpa di ■ piede malconcio (gli ■ hanno comunque escluso fratture all'alluce del piede destro), il viaggio a Siena in agenda per domenica prossima. E proprio alla trasferta in Toscana pensa il presidente Sensi. «Ai tifosi dico di ■ mettersi in viaggio senza biglietto per problemi di ordine pubblico». Siena-Roma sembra, infatti, rientrare in quelle gare a rischio sotto ■ del Viminale: di 12 mila posti è dotato l'Artemio Franchi di Siena (6 mila ■ gli abbonati), mentre da Roma si annuncia un vero ■ proprio esodo ■ migliai■ di tifosi giallorossi pronti a raggiungere la■ vicina città del Palio. Non è esclusa l'ipotesi che la sfida venga giocata in un altro stadio.



Anche alle insalate della Centrale piace uscire belle fresche ogni mattina.

Eccole, le deliziose insalate fresche della Centrale del Latte di Torino, già pronte da condire. Cicorino, Sarset Valeriana, Lattughino, Cuor di Lattuga, Rucola Selvatica, Misticanza, Quattro Colori, Mista Classica, Mista Ricca, Sarset - Radicchio e Ortolana. Raccolte solo ieri ■ subito selezionate, lavate ■ confezionate. Perché possano, già questa mattina, arrivare sulla vostra tavola belle fresche, pulite ■ pimpanti come piace a voi.

Le Insalate
del Latte di Torino
noi la qualità è ■

www.centralelatte.torino.it

EL PIBE [illegible] DAL RITORNO IN ITALIA

Maradona: Baggio la stella degli ultimi dieci anni

■ ROMA. «Roberto Baggio è la stella ■ calcio italiano negli ■ dieci anni». Lo ha detto Diego Armando Maradona, ospite, ■ ■ Salvatore Bagni suo compagno ■ squadra nel Napoli, di Sky Calcio Show. L'ex campione argentino ha poi ringraziato Bagni per quanto sta facendo ■ lui e ■ ■ famiglia: «Grazie a Salvatore mi è anche tornata ■ voglia ■ stare in Italia».

Roberto Baggio

[illegible] ATTACCANTE [illegible] DI MILAN, [illegible] FIORENTINA E [illegible]

Saltutti morto ■ 56 anni Fu sentito ■ Guariniello

■ GUALDO TADINO. L'ex attaccante Nel- ■ Saltutti è morto la scorsa notte nella ■ abitazione ■ Gualdo Tadino a causa ■ un malore improvviso. Aveva 56 anni. Negli Anni 70 Saltutti aveva vestito le maglie ■ Milan, Fiorentina e Sampdoria. Nel novembre ■ venne sentito ■ testimone dal pm Guariniello nell'ambito di u■ delle inchieste sulle sostanze dopanti.

Nello Saltutti, protagonista negli Anni 70

DI CANIO [illegible] PANCHINA) [illegible] IL SUCCESSO

Liverpool, non basta Owen Reds ko con il Charlton

■ LONDRA. ■ Liverpool non tiene ■ ■ Manchester, Arsenal e Chelsea segnano ed entusiasmano mentre ■ squadra di Houllier arranca. Ieri i Reds hanno perso contro il piccolo Charlton (3-2), la squadra ■ Di Canio (rimasto in panchina). Uomo del match Liesbie. Il più noto Owen si è limitato ■ ■ rete. Il Liverpool ■ naviga a metà classifica dietro Fulham e Manchester City.

Michael Owen non è bastato al Liverpool

IL GOL DI REGGIO CALABRIA RIPORTA IL CECO NEL CLIMA DELLA CHAMPIONS LEAGUE. OGGI LA PARTENZA PER ATENE, DOMANI LA SFIDA ALL'OLYMPIAKOS

Nedved carica la Juve: «Forti anche in Europa»

Lippi recupera Trezeguet in tandem con Di Vaio. Del Piero capitano-turista

Marco Ansaldo
[illegible]

Come l'anno scorso, quando prese per mano la Juve mentre non c'era Del Piero, Pavel Nedved torna ad essere decisivo mentre Alex è bloccato dall'infortunio al polpaccio. ■ gol di Reggio Calabria lo riconsegna a un'abitudine persa da tempo: aveva realizzato l'ultima rete in Champions League al Real Madrid nella partita di Torino ad aprile; in campionato non segnava addirittura dal 22 marzo, a San Siro, ■ punizione contro il Milan. Non era troppo soddisfatto di sè, Nedved. «Non è cambiato niente nella squadra - aveva confidato agli amici - ■ che vado piano».

Eppure aveva fatto tutto come sempre. Le vacanze con la famiglia nella solita località sul Mediterraneo, il soggiorno a Praga, le ■ un paio di volte al giorno, le flessioni e gli esercizi per gli addominali. Vecchia scuola dell'Est. Per chiunque sarebbe stato abbastanza ma ■ per un perfezionista. Nedved ha aumentato ■ lavoro. Non è ■ l'iradiddio di un ■ fa ■ lo dimostra ■ fatto che, ■ Reggio, per emergere ha dovuto tenersi lontano dalla zona che Martinez presidiava benissimo. In altri momenti avrebbe bruciato ■ colombiano con lo scatto unito alla potenza, ora deve ricorrere all'intelligenza e al senso tattico. Ma le scorie dei malanni che lo accompagnano e che ■ tolsero dal gioco nel finale dell'anno scorso, ■ stanno smaltendo. La stagione comincia adesso. «Abbiamo avuto un buon avvio - è il suo pensiero -, siamo in testa, teniamo ■ passo delle migliori ed è fondamentale perchè credo in un campionato più equilibrato dell'anno scorso. Potevamo ■ a punteggio pieno in campionato senza il gol preso dalla Roma a pochi minuti dalla fine ma queste ■ le cose del calcio. Anche in passato subimmo pareggi proprio nel finale di scontri diretti, ne ricordo uno con l'Inter, eppure vincemmo il campionato: l'importante è sentirsi convinti della propria forza e noi lo siamo».

E' raro che Nedved parli come un leader anche se nella Juve lo è diventato. Ma oggi che Del Piero è fermo, Davids è quasi separato ■ casa, Trezeguet è spesso in distonia con la società, uno come Pavel diven- ■ fondamentale in campo ■ fuori. Lippi gli ha risparmiato l'ultima mezz'ora a Reggio Calabria, lui se n'è uscito calmo e buono mentre una volta si indispettiva a ogni sostituzione. Ha capito che le pause sono fondamentali. O almeno ■ ■ arreso all'evidenza: la Juve non può concedersi il lusso di tenerlo in campo quando non serve, con la possibilità che incappi in ■ infortunio o in un'ammonizione, come gli accadde proprio in Champions League con il Real.

Ad Atene, la Juve cambia. Tornerà Trezeguet in attacco e Di Vaio farà la seconda punta. Per Nedved ■ prospetta ■ partita dietro ai due attaccanti, in uno schema diverso dal solito. L'impressione ■ che Lippi punterà ■ tre centrocampisti, con il ritorno di Davids dall'inizio, più ■ trequartista con grande libertà di movimento. Il ceco non si preoccupa. Da quando è in Italia si è adattato ■ tutto: nella Lazio ha fatto l'esterno di centrocampo, il rifinitore, ■ seconda punta; nella Juve non ha mai discusso ■ ruolo in cui lo impiegava Lippi, neppure agli inizi, quando stentava ■ trovargli la collocazione giusta. Nel nuovo assetto sarà sacrificato Camoranesi. La pro- ■ irritante di sabato si aggiunge a una collana ■ «gaffe» che l'argentino ha messo ■ fin dal giorno del ritiro quando arrivò in ritardo in Val d'Aosta. Ora il suo posto è a rischio. Lippi non stravede per lui, per il futuro ha in testa una Juve ■ Miccoli, Nedved ■ Del Piero dietro alle punte e se sarà troppo squilibrata rimedierà con il ritorno di Zambrotta all'ala. Insomma gli spazi si restringono: se Camoranesi non tornerà quello dei primi ■ juventini, a gennaio potrebbe finire sul mercato.

Oggi i bianconeri partiranno da Caselle per Atene (ci sarà anche Del Piero, per restare vicino ai compagni sperando che il caos in ■ sono caduti ieri gli aeroporti si sia risolto. Con la squadra, non ci sarà Tudor, tenuto a riposo per l'affaticamento muscolare avvertito ■ Reggio Calabria. Rimarranno ■ Torino Fresi, Conte, Pessotto e Olivera.

[illegible] BLOCCATI A CASERTA

Due rigori ai greci Vittoria con polemica

■ TORINO. Il black out non ha disturbato il rientro della ■ ■ Reggio Calabria: i bianconeri infatti erano ■ ■ ■ a Caselle con il charter privato della società. Problemi invece per 400 tifosi juventini che sono rimasti bloccati per diverse ■ a bordo di un treno che ■ Calabria li portava a Nord: il convoglio si ■ fermato nei pressi di Cancello Scalo, nel casertano, prima di ■ rimorchiato nella vicina stazione. Questa mattina, poco dopo le 10, ■ partenza da Caselle per Atene dove domani sera è in programma la sfida contro l'Olympiakos. La squadra greca ha faticato moltissimo nell'ultima gara di campionato in casa dello Xanthi, una formazione di secondo piano: la vittoria per 3-1 è venuta soltanto grazie a due calci ■ rigore realizzati da Djordievic, il centrocampista serbo che ■ ben figurato contro l'Italia nella recente partita ■ Belgrado. Djordievic ■ l'altro fu l'autore del gol al Rosenborg ■ punizione che cinque anni fa permise alla Juve ■ passare il ■ in Champions League ai danni del norvegesi. L'altra rete è stata realizzata in pieno recupero da Gonias, in fuorigioco. L'arbitro della partita è stato aggredito dai tifosi inferociti.

Pavel Nedved, con la sua classe e la sua grinta, è tornato ad essere il punto di riferimento per i compagni

Acqua Fan

Per un esaltante piacere di guida
anche sul bagnato,
Uniroyal ha creato **RainSport 1:**
il "pneumatico pioggia" ■ ■ prestazioni.
Lo speciale disegno a "V" del battistrada
smaltisce l'acqua in modo
ancora più efficace, per ridurre il rischio
di aquaplaning e offrirti ■
maneggevolezza ■ precedenti.
Guidare sull'acqua non è mai stato
così divertente e sicuro.

UNIROYAL

• ■ CAR - Via Strada ■ Ponente, 1 - Biella • **VIETTI MARIO & C.** - Via Provinciale, ■ - Pray Biellese (BI) • **IL** ■ **MARENGO e OGLIENGO** - Corso Piave, ■ - Alba (CN) • ■ **LORENZO** - Via Cuneo, 48 - Dronero (CN) • ■ **GOMME** di Bruno A. & C. - Corso Firenze, 4 - ■ (CN) • **CASETTA** ■ - Corso Manzoni, 121 - Montà d'Alba (CN) • ■ **PNEUS** - Via ■ Turati, 12 - Saluzzo (CN) • **VIGGOM** di Preve Raniero - Via Fontane, ■ - Villafalletto (CN) • **BRUNO** ■ ■ di Bruno A. ■ C. - Via Frabosa, 2 - Villanova ■ (CN) • ■ **GALLI** di Galli Alberto - Via ■ Caccianotti, 41 - Biandrate (NO) • **GARINI PAOLO PNEUMATICI** - Corso Cavour, 4 - Domodossola (NO) • **GI.MA** ■ snc. ■ Piccicuto G. & C. - Via Verona 4 - ■ • **BIANCHI** ■ Bianchi Roberto - Via Vigevano, 22 - ■ Martino di Trecate (NO) • **MEGA GOMME** di Spitaleri G.& C. snc - Via Cavour, 60 - Alpignano - (TO) • ■ ■ Boassa & Messina - Corso Torino, 254 - Avigliana - (TO) • ■ ■ E di Campagnaro ■ C. - Via San Felice, 10/B - Bairasco - (TO) • **VENTUROLI** ■ - Via Lanzo, 89 - Borgaro Torinese (TO) • ■ **SANDRO** - ■ Lanzo, 197 - Borgaro Torinese (TO) • **GIUSEPPE** ■ - ■ Torino, ■ - (San Maurizio) Caretta San Maurizio (TO) • ■ ■ ■ - Via F.lli Fea, 4 - Chieri (TO) • **PIGNATARO** ■ **ROSA** di Pignataro P. & C. - Via Magenta, 11 (Frazione Leumann) - Collegno (TO) • **FRATELLI ALTINA** - Via Diaz, 20 - Gassino (TO) • ■ ■ ■ di Pinto G. & ■. - Corso Trieste, 10 - Moncalieri (TO) • **AUTOZETA** - Pzza Vittorio Veneto, 15 - Orbassano (TO) • **DI PAOLA** ■ di Di Paola M. ■ C. - Corso Francia, 212 (Cascine Vica) - Rivoli (TO) • **GRASSONE LUCIANO & C.** - Via Cesare Battisti, 2 - San Mauro Torinese (TO) • **GHIAZZA** ■ ■ **C.** - Via Villa Cristina, 11/a - Savonera (TO) • **CENTRO** ■ ■ ■ Scanzano V. - Strada Comunale per Carrone - Strambino (TO) • ■ ■ Laricela e Mastrototaro - Via Sospello, 8 - Torino • **AUTOGOM** ■ Coppola Fernando - C.so Novara, 6 Bis - Torino • ■ ■ di Perticari Antonio - Via Poggio, 4 - Torino • ■ ■ - Strada Settimo 352/15 - Torino • **CENTRO ASSETTO RUOTE** ■ Biasi M. - Corso Orbassano, 298 - Torino • ■ **RIPARAZIONI** di Bagna Pastorello - Via Vernazza, 21 - Torino • ■ **PNEUMATICI** - Via Matilde Serao, 50 - Torino • **VIRGILIO** ■ **PNEUMATICI** - ■ Caraglio, ■ - Torino • **GRUPPO GOMME** di Ficicchia S. ■ C. - Via ■ Nanni, 35 - Torino • ■ di Santoro G. & M. - Via Don Bosco, 27 - Torino • **PNEUS** di Carolo - Corso Duca degli Abruzzi, 76 - Torino • **FILOMENA VI** ■ ■ - Corso Dante, 45/B - Torino • ■ **GOMME** ■ Mangano Maurizio - Via Ugo Foscolo, ■ (Angolo Corso ■ D'Azeglio) - Torino • **CROVARA CARBURANTI** sas - ■ Sansovino, 44/A - Torino • ■ **MO FONTANA PNEUMATICI** ■ Giuseppe Fontana - Via Cinziano ■ - Torino • **MUSSO** ■ di Moretta M.E. - Corso Giulio Cesare, 117/B - Torino • ■ ■ **& C.** - Corso Garibaldi, 6 - Venaria ■ (TO) • **C.V.P. Centro** ■ **Pneumatici** - Corso Savona 20 - Villastellone (TO) • ■ **GIUSEPPE** ■ **C.** - Via IV Novembre, 312 - Crusinallo Verbania • **V.C.O.** ■ ■ Tabarini G. ■. F. - Corso Europa, 52/54 - Verbania Pallanza ■ • **GROSSO** ■ - Piazza ■ 4/B - Cossato (VC) • ■ **PNEUMATICI** di Malo Luciano & C. - Corso Garibaldi, 158 - Gattinara (VC) • ■ **ROBERTO & C.** - ■ Chiesa, 1 (Frazione Crocemosso) - Vallemosso (VC)

ADRIANO NEL FINALE RIESCE A METTERCI UNA PEZZA GRAZIE A UN ERRORE DELLA DIFESA TOSCANA

Il Siena va all'arrembaggio e inchioda il Parma sul pari

Al Tardini tutti attendevano al conferma del Parma, reduce dalla vittoria dell'Olimpico con la Lazio, ed invece a strappa applausi è il Siena spregiudicato, forse anche troppo, di Papadopulo. Alla fine l'1-1 fotografa alla perfezione l'incontro del Tardini, ma il Siena è andato davvero molto vicino al colpaccio con Enrico Chiesa, migliore in campo e voglioso più che mai di fare bella figura davanti al suo vecchio pubblico. Dopo un paio di incursioni dei padroni di casa non sfruttate da Adriano e Ferrari, è proprio Chiesa a rendersi pericoloso al 10' con un diagonale sporco ma insidioso. Il Parma reagisce con Mark Bresciano, reduce della doppietta a Roma con la Lazio ma non incisivo come al solito, e con Alberto Gilardino, schierato dal primo minuto al posto di Morfeo, fermato da un problema muscolare nell'ultimo allenamento. I padroni di casa non riescono però a tenere il ritmo degli avversari: il 4-4-2 di Papadopulo si trasforma sempre in un 4-2-4 a difesa del Parma, che risente fin dai primi minuti della fatica di Coppa (in particolare Marcello Castellini), copre con difficoltà. Al 28' è Taddei a servire così un pallone d'oro al limite per il norvegese Flo: il suo tiro, potentissimo trova pronto Frey alla deviazione in corner. Il portiere francese si ripete due minuti più tardi di piede sulla conclusione ravvicinata di Chiesa ma non è impeccabile sessanta secondi più tardi a Lazetic, bravo a sgusciare in mezzo alla difesa del Parma, e a punire i padroni di casa con un diagonale sul primo palo.

Gli emiliani barcollano e rischiano il gol del ko in due occasioni: al 45' con il solito Chiesa (bravo Frey a deviare sopra la traversa il tiro cross dell'attaccante) e al 9' della ripresa sempre con Chiesa, che questa volta sciupa un pallone d'oro servitogli da Taddei. A questo punto però il Parma riesce a prendere in mano le redini della partita e comincia ad assediare la porta di Rossi. Ad aiutare gli uomini di Prandelli anche le scelte di Papadopulo che al 16' della ripresa inserisce a sorpresa un'altra punta per un centrocampista shilanciando ancora di più la squadra. Alla mezz'ora esce dal campo anche Enrico Chiesa, reduce da oltre un'ora giocata a gran ritmo ma capace da solo di mettere ancora in difficoltà la difesa del Parma. Il Siena si scompone, perde lucidità e Mignani al 34', in piena area di rigore, serve un pallone lentissimo al portiere che non può nulla sull'anticipo in scivolata di Adriano. Il match è giocato con particolare tensione sotto lo stimolo emotivo provocato da un incidente motociclistico nel quale è morto sabato notte a Pistoia il nipote ventiquattrenne del massaggiatore Cingottini. «Non siamo sorpresi per quanto successo in campo - sottolinea Cesare Prandelli - conoscevano bene il gioco del Siena e ci attendevamo proprio questa gara. Le fatiche di Coppa? non cerchiamo alibi: anche giovani dobbiamo abituarci a giocare tre partite a settimana. Non nascondo però che il Siena per larghi tratti è stato più rapido e incisivo di noi».

Il tecnico del Siena Papadopulo difende invece tutte le sue scelte: «Noi scendiamo sempre in campo per fare gioco e non per difenderci passivamente. Anche questa volta ci siamo comportati allo stesso modo fino in fondo: le sostituzioni rispondono a questa filosofia. Il pareggio alla fine è arrivato solo per una nostra indecisione: un dazio che purtroppo devono pagare le squadre giovani ed inesperte come la nostra». [c. p.]

Adriano esulta dopo aver segnato il gol del pareggio

PARMA (4-4-2)	SIENA (4-4-2)
Frey 6; Bonera 6, Ferrari 6, Castellini 5,5, Seric 6 (13' st Junior 6); Marchionni 5,5 (25' st Nakata sv), Barone 6, Biasi 6, Bresciano 6 (13' st Cardone 6,5); Gilardino 5,5, Adriano 6. All. Prandelli: 6.	Rossi 6; Foglio (35' st Cirillo sv), Delli Carri 6, Mignani 5, Cufre 6,5; Taddei 7, D'Aversa 5,5, 6, Lazetic 6,5 (16' st Ventola 5,5); 4, Chiesa 6,5 (31' Argilli sv). All. Papadopulo 6.

Arbitro: Messina 6
Ammoniti: Mignani, Bonera, D'Aversa, Barone.
Reti: pt 41' Lazetic; st 34' Adriano.
Note: spettatori paganti 5.074, per un incasso di 78.589,78; abbonati 10.334 per una quota di 236.634,12.

I BLUCERCHIATI SOTTO DI UN GOL RIMONTANO E VINCONO

Doppietta in extremis la Samp beffa il Brescia

GENOVA

Alla fine vince la Sampdoria, proprio quando non ci crederesti più. Sotto di un gol, nel giro di due minuti ribalta la situazione e riesce a cogliere la prima vittoria stagionale. Merito dei due attaccanti che lo scorso anno l'hanno riportata in serie A: Bazzani e Flachi. Proprio da un loro duetto, e da un errore collettivo della difesa bresciana, nasce il gol del pareggio, con una sventola di Bazzani che si incastra nel sette. Due minuti e Castellazzi atterra con una manata in faccia Yanagisawa: rigore che Flachi vuole battere al posto di Doni e fa centro con rabbia.

Il Brescia è andato in vantaggio al 22'. Alla prima azione, grazie a un regalo di Palombo, Baggio si trova a tu per tu con Antonioli, bravo a metterci una pezza e a deviare in angolo. Proprio dal corner, spizzicato di testa Caracciolo, Mauri sbuca nella mischia e mette dentro. Un vantaggio sorpresa e forse sproporzionato ai meriti del Brescia, che poi ci mette del suo per dare un sorriso ai blucerchiati. [g. rem.]

SAMPDORIA (4-4-2) 2	BRESCIA (3-5-1-1) 1
Antonioli 6,5; Sacchetti 6, Falcone 7, Carrozzieri 7, Bettarini 6,5; Diana 6 (16' st Flachi 6,5), Volpi 5,5, Palombo 5,5 (1' st Donati 6), Doni 6; Bazzani 6,5 Marazzina 5,5 (Yanagisawa 7' st 6,5). All: Novellino 6,5	Castellazzi 5; Stankevicius 6, Petruzzi 5, Dainelli 6; Martinez 6, Di Biagio 5,5 (21' Mareco 6), Matuzalem 6 (14' st Binghi 6), A. Filippini 6, Mauri 6; R. Baggio 5,5 (34' st Schopp s.v.); Caracciolo 5,5. All: De Biasi 6.

Arbitro: Saccani 6,5
st 22' Mauri, 42' Bazzani, 44' Flachi rigore.
Espulsi: 49' st Petruzzi. **Ammoniti:** Stankevicius, Sacchetti, Petruzzi, Di Biagio e Mauri
Spettatori: paganti 4256 per un incasso di 77.345 €; abbonati per una quota di 245.973,52 €

GAUCCI: DOVREI MANDARLI TRE MESI IN RITIRO

Il Chievo sbriciola l'ex banda Cosmi

Antonio Paloschi

Perugia in panne (con Gaucci infuriato) mentre torna alla ribalta il Chievo dei miracoli. Per i veneti sono cambiati gli attori, ma il prodotto è lo stesso. Amauri è il nuovo Corradi, Semioli e Santana due esterni che possono fare sfracelli. E il tecnico Del Neri ha estratto dal cilindro Andrea Zanchetta, piazzandolo in mezzo al campo a far coppia con uno straordinario Perrotta. Bocciato Baronio, dunque, e Morrone buono per il momento solo per l'impiego part-time.

«Gli esperimenti sono finiti», ha detto Del Neri al termine della gara. «Da questa formazione mi scosterò poco da qui in avanti. In campo si va in undici e quelli che ho scelto per la partita con il Perugia sono i giocatori che mi danno maggiore affidamento». Chievo subito all'attacco, padrone del centrocampo e delle corsie esterne. Tante occasioni, qualche recriminazione per un paio di decisioni del mediocre arbitro Palanca (Cosmi a fine gara dirà: «Palanca era bravo a i calci d'angolo. Giocava nel Catanzaro»). È un pressing asfissiante a tutto campo.

Al 24' del primo tempo Kalac in uscita rovina su Amauri: per tutti è rigore, tranne che per il direttore di gara. La partita si sblocca al 41', con una magistrale punizione di Zanchetta: tiro dai 20 metri e palla che si infila appena sotto l'incrocio dei pali. Del Perugia, nessuna traccia. Colpa anche di Cosmi che prova uno schieramento nuovo, con Vryzas trequartista dietro le punte Bothroyd e Margiotta, in pratica due statue. Il tecnico perugino corre ai ripari al 30', inserendo Obodo al posto di Margiotta, ma il Perugia entra mai in partita. A inizio ripresa, il colpo di scena. È il 4' quando su azione d'angolo Vryzas colpisce di testa, Marchegiani si scontra con Zanchetta, spostato sul palo, e perde la palla: bravo Di Loreto ad appoggiare in rete. Il Chievo però subito in vantaggio: ingenuo fallo da rigore di Coly Semioli. Zanchetta, dagli undici metri, realizza. Per lui si tratta della prima doppietta in serie A. Al 20' la terza rete dei padroni di casa: Semioli approfitta di leggerezza di Di Loreto e beffa Kalac da pochi passi. Chiude la marcatura Santana con un gran destro su assist di Cossato al 35'. Laconico il commento di Cosmi: «Prestazione non giudicabile della mia squadra. Il problema non era giocare, ma deambulare. Non stavamo nemmeno in piedi», dopo partita il presidente Gaucci: «Cosmi dico, si adoperi per riaccendere subito la luce. La prova che la squadra ha offerto è stata superscadente. Di ritiri non mi più visto che sono tutti contrari. Fosse per me tre mesi di ritiro riporterebbero subito in quota la squadra. Oggi i nostri avversari andavano a all'ora, noi solo a due all'ora».

CHIEVO (4-4-2) 4	PERUGIA (3-4-1-2) 1
Marchegiani 6; Mo 6,5, Barzagli 6, Sala 6, Lanna 7; Santana 7 (39' st Merusah ng), Zanchetta 7 (18' st Morrone 6,5), Perrotta 7, Semioli (25' st Franceschini ng); Amauri 7, Cossato 6,5. All. Del Neri 7	Kalac 5; Diamoutene 5, Di Loreto 5,5, Allou 5,5 (1' st Coly 5); Ze' Maria 5, Gatti 6 (31' st Genevier ng), Fusani 6, Liompotis 5,5; Vryzas 5; Bothroyd 5, Margiotta 5 (30' pt Obodo 5). All. Cosmi 5

Arbitro: Palanca 5
Reti: pt. 41' Zanchetta; st. 4' Di Loreto, 6' Zanchetta (rig.), 20' Semioli e 35' Santana.
Recupero: pt 2', st 5'. **Ammoniti:** Santana, Zanchetta, Cossato, Di Loreto, Gatti, Vryzas, Bothroyd. **Spettatori:** paganti 1. per un incasso di euro 36.519,00; abbonati 8.472 per una quota di euro 72.622,37.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

BUONO SCUOLA: UNA BUONA SCUOLA PER TUTTI

La soddisfazione del Presidente Ghigo e dell'Assesore Leo. Il parere di alcuni Presidi

Assessore Leo è arrivato il gran momento; dopo tanta fatica sta per partire il "buono scuola "regionale. Per Lei deve trattarsi di una bella soddisfazione personale...

Si, è una immensa soddisfazione per me e per tutti i protagonisti di questa iniziativa; in primis per il Presidente della Giunta Regionale Enzo Ghigo che ha fortemente voluto questo provvedimento e ha dichiarato più volte che la legge regionale avvicina la scuola piemontese a quella europea; la maggioranza che governa la Regione, che ha dimostrato in questa occasione una unione ed una determinazione straordinaria. Ricordo che il Presidente della Commissione Cultura e Istruzione Valerio Cattaneo che è riuscito a far approvare in tempi "davvero" il regolamento di attuazione a gli uffici dell'Assessorato che hanno lavorato alacremente durante tutto questo caldo periodo estivo per poter completare i lavori preparatori entro l'inizio delle scuole.

Può sintetizzare le linee di fondo della legge approvata?

La Regione Piemonte garantisce l'esercizio del diritto alla libera scelta educativa delle famiglie e degli studenti provvede attribuire contributi all'educazione scolastica alle famiglie degli alunni che frequentano la scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado nelle istituzioni scolastiche statali e paritarie. Il contributo è erogato, nei limiti delle risorse regionali disponibili, a parziale copertura delle spese sostenute e documentate relative alla frequenza e all'iscrizione, con importi differenziati per gli alunni portatori di handicap o in condizioni di particolare svantaggio economico. La legge si ispira sostanzialmente ad un principio, quello della libera di scelta, da attuarsi con il finanziamento alle famiglie. Il "buono scuola", che i genitori possono spendere presso l'istituto da loro scelto, è sembrato al nostro gruppo di lavoro, al Presidente Ghigo e a tutta la maggioranza che lo ha votato, lo strumento migliore da questo punto di vista.

Presidente Ghigo, con il buono scuola non si offre il fianco a chi si accusa di dare tutti i soldi alle scuole private?

Non è così. Il nostro obiettivo è quello di rendere effettivo il diritto allo studio. Pertanto, voglio dirlo con chiarezza, non si tratta di un finanziamento esclusivo alla scuola privata, ma di un sussidio per far davvero la libertà di educazione e la conseguente libertà di scelta fra scuole statali e paritarie, che è un diritto-dovere dei genitori. Viene così applicato, grazie alla battaglia di progresso, giustizia e di equità sostenuta in Consiglio regionale, uno dei punti principali del programma di governo sul quale la Casa delle Libertà ha ottenuto la fiducia dei piemontesi. Voglio inoltre ricordare la libertà di scelta educativa è da decenni una in tutta Europa. L'intervento della Regione Piemonte, come di altre Regioni italiane, tende a eliminare questa evidente discriminazione. A sostegno di questa affermazioni, ricordo che per le fasce più deboli della popolazione è previsto nessun tipo di franchigia e il contributo copre il 75% delle spese. In questo modo potranno rientrare nei rimborsi anche molte famiglie che mandano i figli alla scuola statale. Vale inoltre la pena soffermarsi su un altro aspetto: il Ministero spende, per ogni alunno frequentante le scuole statali, circa il doppio delle rette delle scuole private utilizzando le tasse pagate da tutti i cittadini, sia che mandino i figli alle scuole statali o non statali. Invece non spende nulla per le scuole private. Così chi non ha i soldi per pagare la retta non è libero di scegliere la scuola che ritiene opportuna. Una vera ingiustizia che conferma il carattere di equità sociale della nostra legge. Va inoltre evidenziato un dato poco noto ma molto significativo: già oggi la Regione interviene con diverse leggi sulla scuola. Nel stanziano oltre 25 milioni di euro per edilizia scolastica, trasporti, mensa e ampliamento dell'offerta formativa (quasi tutti destinati alla scuola statale), 12,5 milioni per le materne, 54 per l'Università (che in Piemonte è tutta statale), 19 per le borse di studio universitarie, ecc. Mi pare, obiettivamente, che non ci si possa accusare di spendere solo soldi per le scuole statali. Se posso esprimermi con uno slogan direi che non pensiamo di aver buono scuola per pochi, ma quella che stiamo realizzando è davvero una buona scuola per tutti. E poi, va sfatato un altro falso mito: finanziare le scuole statali conviene anche alle scuole di Stato.

In che senso scusi?

Lo so, sembra paradossale ma l'esperienza degli altri Paesi ha dimostrato la scuola statale costa circa la metà di quella statale. Se aumenta il numero degli studenti iscritti presso istituti statali si realizza un effettivo risparmio che è possibile reinvestire nella scuola di Stato (oltre ad innescare un positivo fenomeno di competizione verso l'alto dei diversi istituti).

Oltre ad una capillare informazione delle Scuole abbiamo istituito anche un call-center regionale per rispondere alle domande di chiunque sia interessato ad ulteriori chiarimenti.

Inoltre sul sito della Regione Piemonte sono scaricabili il bando, una guida per la compilazione, la modulistica e un elenco delle domande più ricorrenti complete di risposta. E se tutto questo non fosse sufficiente gli uffici dell'Assessorato sono a disposizione ulteriori chiarimenti.

Presidente Ghigo, anche il Governo Nazionale ha previsto contributi per le famiglie che frequentano le scuole paritarie. Si tratta di finanziamenti cumulabili con i provvedimenti regionali?

È certamente; si sta attuando una sinergia di interventi che ora deve .

Infatti per rendere più efficacie l'integrazione fra i diversi contributi abbiamo chiesto un incontro congiunto Stato-Regioni in modo da coordinare e ottimizzare le diverse iniziative.

Preside Musso, soddisfatto di questa iniziativa della Regione Piemonte?

E come non esserlo! Finalmente un riconoscimento che equivale ad un rimborso di imposte che il cittadino ha pagato a fronte di un servizio, la scuola statale, di cui, frequentando la scuola paritaria, non si avvale.

Al *Marconi di Chivasso* oltre il degli studenti con il buono scuola risparmierà in media mille-cinquecento euro. Molti allievi si sono iscritti dopo l'introduzione di questa legge regionale.

Se qualche allievo volesse, a anno iniziato, cambiare istituto passando dallo statale al paritario quali penalità potrebbe incorrere?

Proprio perché è sufficiente il Dirigente Scolastico della scuola statale.

Questo documento è comunque un atto dovuto.

Nella nostra scuola, l'*Istituto Manzoni di Asti*, stiamo attuando didattica predisposta anche per recuperare ritardi preparazione e passaggi da un ad un altro, pertanto si creerebbe problemi nel corso dell'anno (inserire allievi provenienti da altre scuole. Il Professor Valentini conclude ringraziando l'Assessore Leo per questa iniziativa che "tende ad eliminare disparità pregiudiziali".

Prof. Botrugno, perché famiglia dovrebbe scegliere una paritaria ad una pubblica?

Nelle paritarie del nostro consorzio, si garantisce:

- continuità didattica; i professori che iniziano e rimangono al loro posto fino agli scrutini e spesso per diversi anni
- classi formate da pochi allievi: mediamente 10/12 e quindi la possibilità un insegnamento individualizzato
- ambiente sotto il profilo educativo e morale

All'*Athenaeum di Torino* si studia molto in grande armonia.

Prof.ssa Robino, il College Istituto Frejus di Bardonecchia è ben conosciuto come la fucina di campioni di sci con il diploma di ragioniere, come può aiutare il buono scuola?

I giovani che "fanno sport" hanno spese aggiuntive molto elevate ed il sapere di poter affrontare una scuola a loro sensibile minor aggravio è un ulteriore stimolo per frequentarla con successo.

Ma anche gli altri studenti della valle che partecipano attività sportive agonistiche che devono forti spese di trasporto vedono in questa legge regionale finalmente la possibilità di scegliere pubblico e privato.

E non è poco!!!

ISTITUTO TECNICO
Paritario
Per
GEOMETRI
MARCONI
Pza d'armi, 4
Chivasso (TO)
Tel: 0119172333

ATHENÆUM
Paritario
ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI
ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE (INDIRIZZO IGEA)

Istituto Scolastico
Paritario
A. Manzoni

ALTALENA DI EMOZIONI NEL POSTICIPO DI EMPOLI: BIANCOCELESTI IN VANTAGGIO CON STANKOVIC, RAGGIUNTI E SUPERATI DA DI NATALE [redacted] TAVANO, TROVANO IL PARI NEL FINALE

Fiore salva in extremis la Lazio

Espulso Balli (in panchina), l'erede di Bucci

Alessandro Rialti
EMPOLI

Serata da fuochi d'artificio. La Lazio che prima domina, poi rischia di perdere e infine riaggancia un Empoli che altrettanto alterna gravi errori a improvvise «resurrezioni». Apre il gol di Stankovic, poi l'uno-due firmato Di Natale e Tavano, quindi il pari definitivo di Fiore, con i brividi finali della traversa colpita da Albertini. Finisce 2-2, risultato giusto e con reciproche recriminazioni [redacted] parte di due squadre in cerca di riscatto: l'Empoli dopo l'umiliante 4-0 subito nel derby con il Siena, la Lazio dopo la sconfitta casalinga con il Parma che ha interrotto una serie di successi.

Nell'occasione Mancini recupera Peruzzi, assente da una settimana per un'infiammazione a un ginocchio, e Mihajlovic, che [redacted] smaltito lo stiramento alla coscia destra, schierato al centro della difesa insieme con Negro, alla prima presenza stagionale da titolare. L'allenatore laziale lascia in panchina i vari Corradi, Albertini e Stam in vista del nuovo i[redacted] di Champions League, ma nella ripresa, in svantaggio, sarà costretto a schierare i primi due. La fiducia a Simone Inzaghi, perdonato per il rabbioso gesto di domenica, verrà ripagata solo nel finale con il colpo di tacco che porterà al gol del pareggio di Fiore. Ancora più vistosa la rivoluzione decisa da Baldini: partendo dal modulo (un inedito 3-4-2-1) proseguendo con Cassano in porta al posto dello squalificato (e silurato) Bucci, l'impiego per la prima volta dal 1' di Gasparetto (positivo) e l'esclusione di molti giocatori fin qui titolari, poi inseriti a gara in corsa e risultati determinanti nella grande rimonta, come Grella e Tavano.

Il primo tempo è una sorta di monologo che si conclude con il gol di Stankovic al [redacted]', naturale evoluzione del dominio biancoceleste rotto solo dai guizzi [redacted] Di Natale e Gasparetto nel finale. La Lazio lavora ai fianchi gli avversari, spinta da Lopez e Stankovic, f[redacted] a colpire. Non approfitta subito del pasticcio al 4' di Cassano, graziato dall'arbitro, né delle voragini del centrocampo empolese. Avanza metro dopo metro e dopo un'azione fermata al 15' per un dubbio fuorigioco di Lopez, che nella circostanza era pure andato inutilmente a segno, Stankovic sblocca il [redacted] con [redacted] magia da campione, un tiro da oltre 25 metri, leggermente deviato da Cribari, che finisce alle spalle del tenero Cassano.

Sembra dominio biancoceleste, invece nella ripresa cambia tutto. L'Empoli pare trasformato mentre la Lazio si addormenta. Peruzzi è miracoloso al 12' su Rocchi e questa è la premessa del pari toscano che arriva al 29' su uno splendido lancio di Grella che raggiunge dopo 30 metri Di Natale il quale con un delizioso pallonetto supera Peruzzi.

Un soffio di tempo e l'Empoli passa addirittura in vantaggio, al 32', con un formidabile lancio di Di N[redacted] che Tavano trasforma. La gara si infiamma ancor di più, Mancini gioca le carte Corradi e Conceiçao e viene premiato [redacted] il sigillo di Fiore, [redacted] dei più ispirati, che va a segno a pochi minuti dal termine. Infine Albertini colpi[redacted] al 46' la traversa, ultimo sussulto di [redacted] secondo tempo davvero emozionante.

Da segnalare [redacted] una curiosità: al [redacted]' della ripresa era stato espulso Balli, che si agitava troppo sulla panchina. Si tratta del portiere di riserva [redacted]a acquistato dai toscani dopo la doppia squalifica di Bucci e il rifiuto di Taffarel: domenica contro il Modena l'Empoli, alle prese con una sorta di «maledizione dei portieri», dovrà pescare dal vivaio.

ALDINI CHE CARATTE[illegible]

Mancini: «Punto guadagnato»

[redacted] [redacted]LI. L'Empoli ringrazia Antonio Di Natale: una rete (3 in 4 partite) e un assist che valgono il pareggio con la Lazio. Il bomber toscano spiega l'evoluzione della squadra nella ripresa. «Baldini ci [redacted] chiesto nell'intervallo [redacted] spingere di più sulle fasce e così abbiamo trovato gli spazi per mettere in difficoltà i laziali. Peccato perché pensavamo di vincere». Il [redacted] elogia i toscani: «Mi godo questo pareggio, che carattere i miei nella ripresa». Roberto Mancini, soddisfatto della reazione finale: «Per come si era messa la partita alla fine è un punto guadagnato. Ci siamo troppo accontentati dopo il vantaggio iniziale anziché chiudere la partita e stavamo per essere puniti».

EMPOLI (3-4-2-1) [redacted]

Cassano 5,5; Lucchini 5,5, Cribari 5,5, Lanzaro 6; Belleri 6, Giampieretti 6, Ficini 5,5 (1' st Grella 7), Agostini 5,5; Rocchi 6, [redacted] Natale 7,5; Gasparetto 6 (11' st Tavano 7).
All. Baldini 6

LAZIO (4-4-2) 2

Peruzzi 5,5; Oddo 6, Negro 5,5 (40' st Conceicao sv), Mihajlovic 5, Favalli 5; Fiore 7, Dabo 5,5 (28' st Albertini 6,5), Stankovic 7, Zauri 5 (33' st Corra[redacted] sv); S.Inzaghi 5,5, Lopez 6.
All. Mancini 6

Arbitro: Gabriele 5
Reti: pt 38' Stankovic; st 29' Di Natale, 32' Tavano, 42' Fiore
Ammoniti: Gasparetto, Ficini, Negro.
Espulso: 20' st Balli (portiere di riserva in panchina).
Spettatori: spettatori 2547, incasso 60.965 euro; abbonati 3253, quota abbonati 53.000.

Di Natale, qui stretto nella morsa di Claudio Lopez e Fiore, ha realizzato il primo gol della formazione toscana

[illegible]

Arbitri troppo buoni Zebina, Viali, Barone e Allegretti da «rosso»

Gigi Garanzini

BASTAVA il giallo per Luciano e Kroldrup, serviva il [redacted] per Zebina, Viali, Barone e Allegretti. S[redacted] [redacted] vedono di tutti i colori in materia di gioco duro, ed è sempre più difficile orientarsi tra [redacted] severità di un arbitro e la tolleranza di un altro. Mentre è proprio impossibile conciliare, tornando a Udine, la severità mostrata da Dondarini nei confronti di Luciano e Kroldrup con la tolleranza usata nei confronti di Kallon e Cordoba che strameritavano, loro sì, l'espulsione. Kallon pe[redacted] prima piombato alle spalle dell'arbitro in occasione dell'espulsione di Luciano, e per aver poi colpito volontariamente e violentemente il portiere De Sanctis in uscita. Cordoba per un'entrata durissima su Bertotto e per una reazione plateale su Jancker.

A Roma, Bolognino ha perdonato prima [redacted] Zebi[redacted] una brutta [redacted] su Maini, poi a Viali un fallaccio su Cassano. Erano interventi da espulsione: l'arbitro non ha comminato nemmeno l'ammonizione, che per entrambi i giocatori sarebbe stata la seconda. A Parma, Messina non ha espulso Barone per un fallo da dietro da casistica, dopo aver ignorato un netto fallo da rigore [redacted] avvio a favore del Siena, sgambetto di Ferrari a Taddei, e aver giudicato involontaria, nell'altra area, una respinta di braccio di Mignani su tiro di Gilardino. A Modena, Piari non è stato abbastanza severo nel sanzionare un'entrata [redacted] dietro del modenese Allegretti su Moretti: mentre va ascritto a un [redacted] dell'assistente Puglisi il gol annullato in avvio a Signori, che avrebbe certamente cambiato faccia alla partita.

Un rigore [redacted] due [redacted] [redacted] Saccani alla Sampdoria. Ignorato nel primo tempo uno sgambetto di Dainelli a Doni, [redacted] proprio al novantesimo quello com[redacted] da Castellazzi su Yanagisawa. Ma a proposito [redacted] sanzioni disciplinari, in questa occasione l'arbitro mantovano ha omesso di punire il portiere bresciano [redacted] un cartellino, possibilmente [redacted]. Castellazzi infatti, per rimediare ad un'uscita alta completamente sbagliata, ha colpito l'avversario al volto abbastanza violentemente. A proposito di rigori, ha visto bene Palanca a Verona punendo lo sgambetto [redacted] perugino Coly [redacted] Semioli. Ha sorvolato Rosetti a San Siro, al quarto d'ora del primo tempo, quando Piangerelli [redacted] entrato di spalla [redacted] Kaki ma, essendo in lieve ritardo, ha trovato la schiena [redacted] [redacted] più la spalla del brasiliano.

Nel posticipo serale a Empoli, dubbi sul gol annullato nel primo tempo a Lopez per fuorigioco. Grandi proteste empolesi per un contatto tra Peruzzi in uscita e Di Natale, ma Gabriele piazzatissimo ha assolto giustamente il portiere laziale. Per poi espellere quello empolese di riserva, Balli, direttamente dalla panchina, per proteste.

Super Buffon torna fra i pali della Nazionale della domenica: [redacted] difesa, con Cevoli e Carrozzieri [redacted] il solito pilastro Nesta, ormai inamovibile. Centrocampo di piedi buonissimi, con il giovane Zanchetta e il redivivo Fiore che emergono [redacted] fianco dei sudamericani Mancini e Taddei. [redacted] avanti attacco stellare con Shevchenko di nuovo sugli scudi insieme con l'empolese Di Natale (un gol [redacted] uno splendido assist) e lo juventino Di Vaio.

I NUMERI DEL [illegible]

Inter senza gol al passivo: come 30 anni fa Adriano irresistibile: finora sempre a segno

Massimo Fiandrino

1. Primo gol [redacted] Di Vaio da titolare in questo torneo (gli altri 3 li ha realizzati partendo [redacted] panchina). E' [redacted] bomber bianconero. Prima rete stagionale per Pavel Nedved, numero 47 in A. Prima vittoria di Alberto Malesani in panchina contro il Bologna.
4. In tutte le quattro prime giornate a segno Adriano del Parma, attuale capocannoniere a quota 5 reti [redacted] Shevchenko. Per [redacted] un giocatore [redacted]pre [redacted] segno per [redacted] turni iniziali consecutivi bisogna risalire a Bierhoff (Milan) nel 1998/99. Il record è di Batistuta a segno per 11 turni [redacted]tivi nel 1994/95.
7. Le vittorie consecutive della Sampdoria in [redacted] con il Brescia in A, che non vince a Marassi nella massima divisione dal 27 febbraio 1966.
10. I punti delle capolista Juventus, Milan e Roma. I giallorossi non collezionavano [redacted] simile bottino dal campionato '94/95 (prima stagione dei 3 punti a vittoria) quando l'allenatore era Carlo Mazzone. La Roma vanta anche [redacted] miglior attacco del torneo con 12 reti segnati (media [redacted] segnature a partita).
81. [redacted] g[redacted] [redacted] Totti in A (3 in questo torneo), nella classifica dei bomber giallorossi in A insegue Pruzzo a 106 e Amadei a 85.
110. I gol di Montella in serie A (il [redacted] primo all'Ancona). Raggiunge Baldini, Bettini, Ferrari G. e Bruno Giordano.
360. I minuti di imbattibilità di Toldo, che non ha ancora subito reti. All'Inter non succedeva da 30 anni, dal 1972/73 [redacted] Vieri imbattuto inizialmente da 563 [redacted] Anche Ghezzi in nerazzurro fu imbattuto per 393 minuti nel 1955/56. Il record di imbattibilità iniziale è di Reginato (Cagliari) con 712 minuti nel 1966/67, l'ultima sequenza iniziale di Buffon (Parma) con [redacted] minuti nel [redacted] Quella assoluta del portiere rossonero Seba Rossi nel 1993/94, imbattu[redacted] per 929 minuti.
800. I ko del Bologna [redacted] serie A che coincide con la vittoria numero 99 del Modena in casa e nel massimo campionato.
1000. Le partite dell'Udinese in serie A
2200. Come i gol del Milan in casa dal girone [redacted]: il tetto raggiunto sul secondo centro di Sheva.

Toldo è ancora imbattuto

S[illegible] Cerchi o vendi un'auto? Usala — — — — — www.carshow.it

CHIEVO 4 — **[redacted]** 1
p.t.: 41' Zanchetta (Ch)
s.t.: 4' Di Loreto (Pe) 6' Zanchetta (Ch) rig. 20' Semioli (Ch) 35' Santana (Ch).

EMPOLI 2 — **LAZIO** 2
p.t.: 38' Stankovic (La)
s.t.: 29' Di Natale (Em) 32' Tavano (Em) [redacted]' Fiore (La)

[redacted] 3 — **[redacted]** [redacted]
p.t.: 21' Shevchenko (Mi)
s.t.: 24' Shevchenko (Mi) 45' Tomasson (Mi)

MODENA 2 — **BOLOGNA** 0
p.t.: 16' Amoruso (Mo)
40' Kamara (Mo);

[redacted] 1 — **SIENA** 1
p.t.: 41' Lazetic (Si)
s.t.: 34' Adriano (Pa)

REGGINA 0 — **JUVENTUS** 2
p.t.: 13' Di Vaio (Ju)
s.t.: 5' Nedved (Ju)

ROMA [redacted] — **[redacted]**
s.t.: 3' Montella (Ro) 33' Totti (Ro) 41' Delvecchio (Ro)

SAMPDORIA 2 — **BRESCIA** 1
s.t.: 22' Mauri (Br) 42' Bazzani (Sa) 44' Flachi (Sa) rig.

UD[redacted]ESE [redacted] — **INTER** [redacted]

IN CASA [redacted] G	V	N	P	Reti F	S	FUORI CASA Partite G	V	N	P	Reti F	S	[redacted]	Punti	TOTALE Partite G	V	N	P	Reti F	S	Diff. reti	Rigori Favore T	R	[redacted] T	R
2	2	0	0	8	0	2	1	1	0	4	3	ROMA	[redacted]	4	3	1	0	12	3	9	0	0	0	0
2	1	1	0	7	3	2	2	0	0	4	1	JUVENTUS	10	4	3	1	0	11	4	7	1	1	1	1
2	2	0	0	5	1	2	1	1	0	3	1	[redacted]	10	4	3	1	0	8	2	6	0	0	0	0
2	1	1	0	4	1	2	1	1	0	5	[redacted]	PARMA	[redacted]	4	[redacted]	2	0	9	5	4	1	1	0	0
2	1	1	0	2	0	2	1	1	0	1	0	INTER	8	4	2	2	0	3	0	3	0	0	1	0
2	1	0	1	6	4	2	1	1	0	4	3	LAZIO	7	4	2	1	1	10	7	3	1	1	1	0
2	1	0	1	5	3	2	1	1	0	3	2	[redacted]	7	4	2	1	1	8	5	3	2	2	1	1
2	1	[redacted]	1	4	1	2	0	2	0	3	[redacted]	SIENA	[redacted]	4	1	[redacted]	1	7	4	3	2	2	0	[redacted]
2	1	0	1	3	3	2	[redacted]	2	0	2	2	[redacted]	5	4	[redacted]	2	1	5	5	0	2	1	1	1
2	1	1	0	4	2	2	0	0	2	1	4	[redacted]	4	[redacted]	1	1	2	5	6	-1	1	1	0	0
2	1	0	1	2	1	2	[redacted]	1	1	1	3	[redacted]	[redacted]	4	1	1	2	3	4	-1	0	0	1	1
2	0	1	1	1	2	2	1	0	1	1	2	[redacted]	4	4	1	1	2	2	4	-2	2	1	1	1
2	[redacted]	1	1	2	4	2	[redacted]	2	0	5	5	REGGINA	[redacted]	4	0	3	1	7	9	-2	1	1	1	0
2	1	0	1	4	3	2	0	0	2	1	7	LECCE	[redacted]	4	1	0	[redacted]	5	10	-5	0	0	1	1
2	0	2	0	5	5	2	[redacted]	[redacted]	2	1	7	BRESCIA	2	4	0	[redacted]	2	6	12	-6	2	1	2	2
2	0	2	0	3	3	2	0	0	2	1	7	PERUGIA	2	4	0	2	2	4	10	-6	0	0	2	2
2	0	[redacted]	0	3	3	2	0	0	2	1	9	EMPOLI	[redacted]	4	0	2	2	4	12	-8	0	0	3	3
2	0	1	1	1	3	2	0	[redacted]	2	1	6	[redacted]	1	4	0	1	3	2	9	-7	1	1	0	0

[redacted] caso di parità di punti, la classifica viene stilata in base a: 1° differenza reti; 2° maggior numero di gol realizzati; 3° ordine alfabetico

PROSSIMO TURNO

[redacted] - ORE 15,00

ANCONA	[redacted]	
[redacted]	[redacted]	
INTER	MILAN	20,30
JUVENTUS	[redacted]	
LAZIO	CHIEVO	
[redacted]	[redacted]	
PARMA	SAMPDORIA	
[redacted]	[redacted]	[redacted]
SIENA	ROMA	

MARCATORI

5 reti: Adriano (Pa, 1 rig.), Shevchenko (Mi).
4 reti: Di Vaio (Ju, 1 rig.).
3 reti: Chiesa (Si, 2 rig.), Bazzani (Sa), Montella (Ro), Totti (Ro), Bresciano (Pa), Trezeguet (Ju), Di Natale (Em).
2 reti: Chivu (Ro), Delvecchio (Ro), Nakamura (Re, 1 rig.), Vryzas (Pe), Kamara (Mo), Albertini (La, 1 rig.), Fiore (La), Inzaghi S. (La), Del Piero (Ju), Materazzi (In), Lanna (Ch), Zanchetta (Ch, 1 rig.), Filippini A. (Br, 1 rig.), Guly (Bo).
1 reti: Kroldrup (Ud), Pizarro (Ud, 1 rig.), Ardito (Si), Flo (Si), Lazetic (Si), Taddei (Si), Diana (Sa), Flachi (Sa, 1 rig.), Carew (Ro), Zebina (Ro), Bonazzoli (Re), Cozza (Re), Di Michele (Re), Mozart (Re), Sottil (Re), Bothroyd (Pe), Di Loreto (Pe), Gilardino (Pa), Amoruso (Mo), Gattuso (Mi), Inzaghi F. (Mi), Tomasson (Mi), Cassetti (Le), Chevanton (Le), Konan (Le), Siviglia (Le), Vucinic (Le), Corradi (La), Oddo (La), Stam (La), Stankovic (La), Legrottaglie (Ju), Nedved (Ju), Vieri (In), Tavano (Em), Cossato (Ch), D'Anna (Ch, 1 rig.), Santana (Ch), Semioli (Ch), Caracciolo (Br), Di Biagio (Br), Mauri (Br), Petruzzi (Br), Della Bona (Bo, 1 rig.), Locatelli (Bo), Nervo (Bo), Bilica (An), Ganz (An, 1 rig.).

TOTOCALCIO

Montepremi			€	1.836.000,76
Montepremi «9»			€	539.184,71
Ai	9	14	€	[redacted]
Ai	343	13	€	1.605,00
Ai	4185	12	€	131,00
[redacted]	117	9	[redacted]	4.508,00

[redacted]OL

2 - 3 - 4 - 5 - 8 - 11 - 15 - 25 - 33

Montepremi			€	1.826.766,14
Nessun		8+1	€	
Nessun		8	€	
Ai	113	7	€	[redacted]
Ai	5318	6	[redacted]	65,00

1	Empoli	Lazio	X
2	Modena	Bologna	[redacted]
3	Parma	Siena	X
4	Chievo	Perugia	1
5	Sampdoria	Brescia	1
6	L[redacted]	Lucchese	1
7	Spal	Reggiana	2
8	Sambenedettese	Foggia	[redacted]
9	Crotone	Acireale	[redacted]
10	Savona	Mantova	X
11	Fano	Grosseto	1
12	Nocerina	Vittoria	X
13	Milan	Lecce	1
14	[redacted]	Ancona	1

SERIE [illegible]

C1A Cesena - Prato 1-4, Cittadella - Spezia [redacted]-1, Lumezzane - Lucchese 2-0, Novara - Rimini 3-1, Pavia - Torres 1-2, [redacted] - Pro Patria 0-0, Pistoiese - Arezzo 1-2, Spal - Reggiana 0-1, Varese - Padova 0-0
Classifica Arezzo 15; Lumezzane 11; Lucchese 9; Novara, Prato, Padova e Reggiana 8; Varese 6; Pisa, Pro Patria, Cittadella, Pistoiese, Rimini, Torres e Spezia 5; Cesena 4; Spal 3; Pavia 2
Prossimo turno
6ª di andata 05/10, ore 15,00.
Arezzo - Cesena, Lucchese - Varese, Padova - Lumezzane, Prato - Cittadella, Pro Patria - Pistoiese, Reggiana - Pisa, Rimini - Spal, Spezia - Pavia, Torres - Novara

C1[redacted] Crotone - Acireale 0-0, Giulianova - Benevento 0-0, L'Aquila - Lanciano 0-1, Paternò - Chieti 1-2, Sambenedet. - Foggia 2-2, Sora - Fermana 0-0, Taranto - Martina 0-1, Vis Pesaro - Teramo 3-1, Viterbese - Catanzaro 2-0
Classifica Viterbese 13; Crotone 11; Acireale e Vis Pesaro 9; Sambenedet. e Lanciano 8; Giulianova e Catanzaro 7; Martina*, Benevento, Fermana e Foggia 6; Chieti 5; Paternò e Teramo 4; Taranto, Sora e L'Aquila 2
* 1 punto di penalità
Prossimo turno
6ª di andata 05/10, ore 15,00.
Acireale - Paternò, Benevento - Vis Pesaro, Catanzaro - Sora, Chieti - L'Aquila, Fermana - Giulianova, Foggia - Viterbese, Martina - Lanciano, Sambenedet. - Taranto, Teramo - Crotone

C2A Biellese - Valenzana 0-0, Cremonese - Ivrea 4-1, Legnano - Monza 1-0, Meda - Sassuolo 3-1, Montichiari - Belluno 0-0, Palazzolo - Alto Adige 1-3, Pro Sesto - Olbia 3-0, Pro Vercelli - Pizzighettone 2-1, Savona - Mantova 1-1
Classifica Meda 13; Pro Sesto e Montichiari 11; Monza e Legnano 9; Valenzana e Pro Vercelli 8; Cremonese 7; Biellese, Mantova e Olbia 6, Alto Adige, Pizzighettone e Ivrea 5; Belluno 4; Palazzolo 3; Sassuolo 2; Savona 1
Prossimo turno
6ª di andata 05/10, ore 15,00.
Alto Adige - Meda, Belluno - Cremonese, Ivrea - Legnano, Mantova - Palazzolo, Olbia - Montichiari, Pizzighettone - Biellese, Pro Sesto - Savona, Sassuolo - Pro Vercelli, Valenzana - [redacted]

C2B Bellaria I. - Cuoiopelli 0-2, Carrarese - San Marino 0-2, Castelnuovo - Gualdo 2-2, Fano - Grosseto 2-1, Gubbio - Sansovino 0-0, Imolese - Rosetana 0-0, Montevarchi - Forlì 1-2, Ravenna - Aglianese 0-0, Tolentino - Sangiovannese 1-0
Classifica Cuoiopelli e San Marino 10; Grosseto 9, Castelnuovo, Fano, Gualdo, Ravenna, Rosetana e Tolentino 8; Gubbio, Imolese, Sangiovannese e Forlì 7; Bellaria I. 6; Aglianese 5; Sansovino 2; Montevarchi e Carrarese 1
Prossimo turno
6ª di andata 05/10, ore 15,00.
Aglianese - San Marino, Bellaria I. - Montevarchi, Cuoiopelli - Carrarese, Fano - Castelnuovo, Forlì - Imolese, Grosseto - Gubbio, Rosetana - Ravenna, Sangiovannese - Gualdo, Sansovino - Tolentino

[redacted] Brindisi - Palmese questa sera ore 20,30, C. Sangro - Giugliano 1-2, F. Andria - Tivoli 2-2, Frosinone - Gela 2-0, Igea - Isernia 3-1, Latina - Cavese 2-0, Nocerina - Vittoria 1-1, Ragusa - Lodigiani 2-1, Rutigliano - Melfi 2-1
Classifica Giugliano 12; Palmese e Brindisi 10; Igea e Vittoria 9; Rutigliano 8; Melfi e Latina 7; Frosinone, F. Andria e Isernia 6; C. Sangro, Lodigiani e Ragusa 5; Nocerina e Gela 4; Cavese 3; Tivoli 2
Prossimo turno
6ª di andata 05/10, ore 15,00.
C. Sangro - Brindisi, Cavese - Ragusa, Gela - Nocerina, Giugliano - Frosinone, Isernia - Rutigliano, Lodigiani - Melfi, Palmese - F. Andria, Tivoli - Latina, Vittoria - Igea

PK publikompass
Per la pubblicità su: LA [redacted]
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO - Tel. 011.665.52.11 - Fax 011.665.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO - Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

NATA PROTAGONISTI IN B: PARLA LEX RAGAZZO DEL FILADELFIA CHE VUOL TENERSI STRETTO IL POSTO DA TITOLARE

Fuser: «Parola di nonno il Toro volerà lontano»

Garbarino

TORINO

Un granata più granata degli altri sta prendendo per mano il Toro in questo avvio di campionato positivo, balsamico per i polmoni [illegible] tifosi [illegible] ammorbati dai patimenti dell'anno scorso. E chi poteva farlo meglio di un ragazzo del Filadelfia, uno che la dicotomia cuore-maglia l'ha risolta definitivamente quest'estate al tramonto di una lunga e onorata carriera in serie A, scegliendo la squadra che l'ha cresciuto e sospinto nel mondo del calcio che conta: Diego Fuser, 35 anni il prossimo 11 novembre, è l'emblema di questo Toro che gioca bene, soffre e soprattutto vince.

Molti considerando la sua età pensavano avrebbe fatto il pre-pensionato. Sta smentendo gli scettici con giocate preziose e una tenuta fisica invidiabile.

«Hanno detto alcuni sto facendo giocate normali. Vero, ma ricordo a tutti che le ho sempre create certe azioni, la metà dei gol realizzati da Crespo nella sua migliore stagione al Parma ('99/2000, 22 reti, ndr) glieli ho fatti fare io».

Il secondo gol di Ferrante contro il Palermo è stato soprattutto merito del suo cross arabeschato. Concorda?

«E' uno schema che abbiamo provato in ritiro e anche negli allenamenti. I compagni sanno che dal fondo subito il proprio in quella zona, Ferrante è sempre il più lesto al primo palo perciò sicuro che avrebbe segnato».

Il Toro ha matato i blasonati siciliani ed è secondo in classifica. Un ammonimento per le avversarie?

«Non ho mai pensato che il Palermo fosse la squadra ammazza-campionato, come si sente ripetere. Gasbarroni mi ha stupito l'unico elemento davvero superiore nei è Corini. Hanno chance di promozione, ma sono più forti di noi. La stagione è lunghissima, una valutazione significativa si potrà fare dopo sedici partite almeno».

Una qualità più evidente delle altre di questo pimpante Toro?

«Gli stimoli, sono tanti e molto forti. Pensiamo a vincere ogni partita e scendiamo in campo sempre concentrati e sicuri. Dobbiamo imparare invece, dice Rossi, a controllare meglio le partite quando in vantaggio, certe sul finale di gara come con il Como e il Palermo devono sparire».

Appena torna Walem in regia, il centrocampo sacrificare una pedina e lei diventa candidato numero uno per la panchina.

«Spero che Johan torni presto disponibile, ma non è detto che la squadra cambi da subito modulo con il suo rientro. Stiamo raccogliendo risultati e squadra che vince... E' una grana che si prospetta perfetta per Rossi, mio ci il massimo impegno».

Dei suoi compagni chi l'ha impressionata di più?

«Il gruppo intero ha qualità caratteriali forti. In ritiro divido con Adami, che segue anche i miei consigli in campo (ride gusto, ndr), splendida persona Sorrentino(dopo la vittoria con Palermo sono andati a mangiare una pizza assieme, ndr), Pinga non si discute, Ferrante ha istinto da golasdor e Tiribocchi è un gladiatore nato. Abbiamo tutto ciò che per salire in A».

Diego Fuser, anni a novembre, vive una seconda giovinezza nella squadra che lo ha lanciato

Tutti registi, così Walem può guarire con calma

Bruno Bernardi

SENZA regista, tutti registi. Questa la chiave tattica del Toro vittorioso sul Palermo Corini, uno dei pochi veri registi della serie B. E' dall'inizio del campionato che il Toro adotta questa formula in del rientro di Walem e il recupero di Masolini. Ci sono sofferenze in mezzo al campo la distribuzione dei compiti, Ezio Rossi ha mascherato il vuoto lasciato da Walem e, passando dal 4-3-3 al 4-4-2, ha perso immeritatamente a Bari, centrando poi un poker di vittorie che l'ha lanciato al secondo posto. Senza un leader come il belga, ogni granata in possesso di palla si assume la responsabilità di impostare la manovra. Il «filtro» è affidato a Vergassola e Contícchio, ma non c'è un punto di riferimento e il gioco diventa più imprevedibile. Un gioco a fisarmonica, che sfrutta le fasce laterali, specie la destra dove Fuser offre ottimi servizi Ferrante e Tiribocchi, quando non è lui stesso ad andare bersaglio.

Johan Walem

Devastante lo spunto di Fuser e il traversone che ha sulla testa di Ferrante nell'azione del 2-0 contro Palermo. Se Fuser, ben protetto alle spalle da Adami, reggerà tutta la stagione su questi livelli, sarà l'uomo che trascinerà il Toro in serie A. La sua potenza fisica e l'esperienza accumulate in 17 campionati nella massima divisione sono un patrimonio prezioso per la squadra granata.

Sulla sinistra, Castellini che si spinge sin sul fondo per crossare e, sul centro, tocca a Pinga, con i suoi servizi di classe e la sua fantasia, rifinire l'ultimo passaggio per le punte o concludere in porta con successo, come ad Avellino. Ferrante ha ritrovato il vizio del gol: segna di piede, di testa e su rigore. E Tiribocchi è una forza della natura che deve solo perfezionare la mira ma tiene in costante allarme la difesa avversaria, facendo da apripista e Ferrante. La voglia di dare spettacolo, specie in casa, obbliga il Toro a sbilanciarsi. Questo atteggiamento ha fatto qualche rischio di troppo Palermo Rossi, approfittando dell'infortunio a Ferrante, corso ai ripari inserendo De Ascentis. centrocampista in più, e l'avanzamento di Pinga accanto a Tiribocchi (poi rimpiazzato da Fabbrini), il Toro ha subito massiccia offensiva dei rosanero, incassando il 2-1 rigore di Corini. Mandelli, a parte il fallo su Toni che ha indotto Trefoloni fischiare la punizione, ha tenuto bene il gigante rosanero, grazie collaborazione di un Fernandez sempre più rio. E Sorrentino, prima di soccombere sul tiro di Corini, aveva effettuato un paio di parate decisive. Con un Toro come questo Walem può guarire calma.

DELLE ALPI ON LINE: GLI SPETTATORI-WEB HANNO SUPERATO L'ESPERIMENTO IN TEMPO PER GODERSI LA DIFFERITA

Partita sofferta per gli internauti-tifosi

Andrea Cairola

Mentre il Toro combatteva contro il Palermo per conquistarsi una «vittoria sofferta» - parola di Ezio Rossi - una nutrita comunità di internauti-tifosi soffriva tra problemi di connessione «update» dei software.

Ecco la cronaca di una serata pallone e web. Sito www.toro.it: dopo un'animazione di benvenuto con l'immancabile toro rampante, l'homepage accoglie l'aspirante webspettatore con l'immagine di le . Indispensabile una connessione Internet veloce (adsl) ed computer un processore medio (dal Pentium III in su). passo: il modulo per il pagamento on-line (5 euro), un «forno tutto in inglese. Ma sul sito della società ci sono le istruzioni in italiano per compilarlo. Un comunicato on-line avverte: «...potrebbero verificarsi degli inconvenienti tecnici. Se ciò avviene invitiamo ad aver pazienza a riprovare». Dopo minuti di tentativi, verso le 20 la registrazione va a buon fine, password per il login: «Pinga». Ma, ben oltre il fischio d'inizio, la finestra del browser continua a proporre la visione della diretta «tra pochi minuti».

Che fare? Un aiuto on-line consiglia di svuotare la «cache» e di scaricare gli «update» di noti software multimediali e per lo «streaming video». Operazione completata giusto in tempo per non vedere il gol di Ferrante al 20'. Secondo tentativo di login e per brevi istanti compare sul monitor il verde delle Alpi. i calciatori a scatti e si bloccano. Anche l'audio è a tratti. Un giro nelle chat dei tifosi per constatare che il problema è comune. L'esperto di turno sostiene che l'intoppo è dovuto alla scelta del software per lo «streaming». Numeri verdi di assistenza non sembrano essercene e scriviamo una mail di sos a query@toro.it. Nessuna risposta.

Ci spostiamo da un amico munito di connessione via fibra ottica (Pentium IV; 2,66 ghz; connessione via fibra ottica). Login e finalmente si vede bene il video ma audio. Scarichiamo nuovamente i software consigliati per visione ottimale, e dopo decina di minuti, intorno al del secondo tempo, nuovo tentativo: questa volta non appare neanche il solito pop-up per il login. «Internal Nelle chat il clima è infuocato: «l'unica che funzionato è il pagamento dei 5 euro». Ennesimo tentativo quando la partita volge al termine. Tutto fila liscio: la diretta è perfetta: audio e video. La qualità è buona si tiene una finestrella piccola, a pieno schermo l'immagine è un po' rarefatta ma accettabile. Tempo di vedere un corner di Fuser e le ultime azioni. Il cronista ringrazia «gli spettatori del web».

Non è facile per una piccola squadra sfidare il magnate dei media. Alle 22,44 sul sito del Toro compare l'annuncio che chi è registrato può riguardare l'intera partita in differita. I problemi tecnici sembrano risolti e la community di web-tifosi fa le piccole per godersi prodezze di Ferrante&C.

BORSE DI STUDIO
PER LAUREATI IN ECONOMIA
MANAGEMENT DELLO SPORT

MASTER OF MANAGEMENT
Master in
Business Administration

Per informazioni rivolgersi a:
Master of Management (MBA)
Facoltà di Economia
C.so Unione Sovietica, 218 bis
10134 Torino

tel. 011/6706047 (mattino)
fax 011/6706052
e mail: ecodir@econ.unito.it
sito: web.econ.unito.it/master

Berlino
Londra
Madrid
Parigi
Torino

La JUVENTUS,
allo scopo di incentivare la formazione professionale
dei futuri manager sportivi, indice un concorso
per l'assegnazione di 5 borse di studio in memoria di
Giovanni Alberto Agnelli.

Le borse sono riservate ai partecipanti del Master of Management
(sia versione full time che part time) della Facoltà di Economia di Torino
che svolgeranno in Italia o all'estero il progetto di ricerca in Management dello Sport.

Test di ammissione per l'accesso al Master: 27 settembre 2003 - 4 e 9 ottobre 2003

Master Internazionale a Torino.
Il Master della Facoltà di Economia si integra in una rete europea attraverso una joint venture
altre due Business School europee per un cross border MBA

MACERATA [redacted] FERRARA GUIDANO A PIENI PUNTI L'A1 DELLE SORPRESE, CUNEO INSEGUE A UNA LUNGHEZZA

Il volley fa vittime eccellenti

Pesanti ko per Treviso, Modena e Velasco

Roberto Condio

L'avevano detto un po' tutti, alla vigilia: il 59° massimo campionato del volley sarà il più equilibrato della storia. In effetti, sono b[redacted] le prime due giornate per accumulare sorprese [redacted] ribaltare le gerarchie definite dallo scorso torneo. Vittime eccellenti anche in questo weekend: hanno perso Treviso e Modena, protagoniste dell'ultima finale-scudetto; sono rimasti ancora al palo Julio Vela[redacted] [redacted] il suo ambizioso Piacenza. Partenze false sicuramente [redacted]lie del pochissimo tempo avuto dalle «big» per riportare i reduci dagli Europei di Germania nel clima del club. La classifica, intanto, ha già dell'incredibile. Tolte le prevedibili posizioni di Macerata (leader a punteggio pieno) e di Trieste (ultima a quota zero), il resto stupisce, eccome. In particolare, [redacted] misero punticino che tiene al penultimo posto [redacted] Sisley tricolore e la Coprasystel velaschiana.

Brutta, bruttissima giornata, la seconda, per tre quarti dell'Italia campione d'Europa. Hanno vinto soltanto Mastrangelo (Macerata), Sartoretti (Trento) e Savani (Montichiari). [redacted] rimasto ancora a guardare il disoccupato di lusso Meoni, mentre tutti gli altri hanno perso. Disastroso il sabato dei trevigiani Vermiglio, Papi e Fei, surclassati a Trento dall'Itas che ha avuto nel figlio d'arte Mattioli (16 punti) e nell'armadio ceco Rak (14) due protagonisti a sorpresa. Pessima anche la domenica del quartetto azzurro di una Kerakoll che a Montichiari è esistita per un solo set prima di essere demolita dalle bordate del brasiliano Joel (26 punti) [redacted] di Savani (21), ben imbeccati [redacted] Mauricio. Con Cernic [redacted] ko da una distorsione alla caviglia, Giani è stato costret[redacted] a giocare opposto: appena 9 i suoi colpi vincenti, come quelli del centrale Cozzi. Prestazione anonima anche per il libero Pippi.

Ancora più clamorosa la resa di Piacenza, liquidata in tre set da Padova che [redacted] capitalizzato la prova mostruosa del [redacted] bomber italobulgaro Vincenzo Simeonov: 23 punti [redacted] il 68% [redacted] attacco. Velasco ha avuto quasi nulla dai suoi centrali Gardini e Bovolenta [redacted] ancora troppo [redacted] da Zlatanov (sempre riserva di Rosalba) e Nik Grbic. Un altro opposto ex cuneese come Simeonov, Mauro Gavotto, ha fatto il [redacted] 18 punti nel 3-1 che sul caldo campo di Gioia del Colle ha fruttato [redacted] Ferrara il primato in comproprietà con Macerata. Dietro il tandem di testa, intanto, si fa luce proprio Cuneo: tutto facile (3° set a parte) [redacted] Trieste. L'[redacted] vero per la rivoluzionata squadra [redacted] Anastasi sarà quello di sabato a Modena, contro la Kerakoll ferita.

Da Losanna, intanto, arrivano buone notizie per la Nazionale. Nella complicatissima marcia di avvicinamento alle Olimpiedi, Montali avrà quantomeno il [redacted]taggio di poter giocare in casa la finale [redacted] di World League (16-18 luglio a Roma), con qualificazione già assicurata. Scese da 16 [redacted] 12 le partecipanti: oltre agli azzurri, Brasile, Bulgaria, Cuba, Portogallo, Polonia, Francia, Giappone, Cina, Serbia, Grecia e un'altra europea da definire.

Serie A1 (2ª g.): Edilbasso Pd-Coprasystel Pc 3-0 (22, 22, 24); [redacted] Pg-Icom Lt 3-1 (25-17, 25-21, 23-25, 25-21); Noicom Brabanca Cn-Adriavolley Ts 3-0 (17, 21, 24); Bossini Montichiari-Kerakoll [redacted] 3-1 (27-29, 25-19, 25-20,); Telephonica Gioia-Carife Fe 1-3 (22-25, 20-25, 25-19, 22-25). Giocate sabato: Itas Tn-Sisley Tv 3-0 (23, 18, 20); Lube Mc-UniMade Pr 3-0 (22, 18, 17). *Classifica*: Lube, Carife 6; Noicom 5; RPA 4; Kerakoll, Icom, Itas, Edilbasso, Bossini 3; UniMade, Telephonica 2; Sisley, Coprasystel 1; Adria 0. Prossimo turno: sab. 4 Kerakoll-Noicom, Coprasystel-Telephonica; dom. [redacted] Sisley-Icom, UniMade-Itas, Edilbasso-Lube, Adria-Bossini, Carife-RPA.

Serie [redacted] (1ª g.): Sira An-Samia Schio 1-3; Eurosport Cs-Api Vr 0-3; Indeco Molfetta-Callipo Vibo 0-3; Videx Grottazzolina-Reima Crema 2-3; Südtirol Bz-Carilo Loreto 2-3; Armet Bassano-Codyeco S. Croce 2-3; Rocknowar! Formigine-Terra Sarda Ca 1-3; Conad Po-Salento d'amare Taviano 3-2.

Wijsmans, opposto belga di Cuneo

EUROPEI: ITALIA TRAVOLTA DALLA RUSSIA, STORICO ORO PER LA POLONIA

Azzurre seste, [redacted] andranno alla World Cup

■ ANKARA. La straordinaria marcia della Turchia nel [redacted] Europeo si è fermata sul più bello: 0-3 senza storia in finale per il primo oro della Polonia delle «italiane» Glinka (Novara), Swienewicz (Perugia) [redacted] Sliwa (Bergamo). E mentre le padrone di [redacted] tornavano ad esprimersi sui livelli del loro attuale ranking mondiale (un misero 44° posto!), ieri l'Italdonne chiudeva il suo deludente torneo con [redacted] prova [redacted] nerbo, arrendevole [redacted] non dovrebbe mai essere [redacted] squadra [redacted] è pur sempre campione del mondo. Appena 50 i punti ottenuti [redacted] 59' contro una Russia che pure finiva senza la stella Artamonova l'Europeo più tribolato della sua gloriosa storia. Il 6° posto finale non dà diritto a un posto nell'Europeo [redacted] e serve soltanto ad agganciare [redacted] un pelo l'accesso al [redacted] qualificazione olimpica di Baku (5-10 gennaio 2004). In Azerbaigian, però, contro una Russia verosimilmente rinfrancata e le padrone [redacted] casa in grande progresso, [redacted] durissima conquistare l'unico pass in palio. Qualche possibilità in più l'Italia potrebbe invece averla alla World Cup che, grazie a una «wild card» ormai scontata, giocherà dal 1° al 15 novembre. Dodici le squadre in gara in Giappone per 3 posti ad Atene: da battere Usa, [redacted], Brasile, Cuba e Polonia. Compito impossibile per l'Italia vista in Turchia, assolutamente [redacted] portata per un'Azzurra che ritrovasse almeno lo spirito e la coesione dei giorni d'oro del Mondiale 2002. Domenica, intanto, partirà la A1. Tre turni con le squadre al completo, uno senza le nazionali e poi un mese di stop per la World Cup. Finali: 1° posto Polonia-Turchia 3-0 (17, 14, 17); 3° Germania-Olanda 3-2 (25-20, 25-15, 24-26, 23-25, 18-16); 5° Russia-Italia 3-0 (16, 14, 20); 7° Bulgaria-Romania 3-1 (25-21, 20-25, 25-20, 25-22). [r. c.]

CICLISMO: OGGI LA NAZIONALE PER IL MONDIALE

Alex Petacchi ha vinto l'ultima tappa della Vuelta, ma non farà il Mondiale del 12 ottobre

Vuelta: Petacchi show A Paolini il Gp Beghelli

Giorgio Viberti

Alex Petacchi firma anche l'ultima tappa della Vuelta, ottenendo la 5ª vittoria nell'edizione 2003 della corsa spagnola (dopo 6 tappe al Giro e 4 al Tour) conquistata infine dall'iberico Roberto [redacted] sui connazionali Nozal e Valverde (13° Scarponi, 1° dei nostri). [redacted] ct Franco Ballerini [redacted] però già deciso da tempo di non convocare lo spezzino per il Mondiale del 12 ottobre ad Hamilton, considerato che il circuito canadese, nervoso e impegnativo, non si addice al re delle volate. Peccato.

Nella prova iridata ci sarà invece Luca Paolini, che sempre ieri a Monteveglio (Bo) ha vinto il Gp Beghelli davanti a Elmiger (Svi), Mazzanti, Gontchar (Ucr) e, staccati di pochi secondi, Freire (Spa), Baldato e il gruppo. Il vincitore, fedele scudiero di Paolo Bettini che in Canada sarà il leader della nostra Nazionale, [redacted] così al successo dopo quasi un [redacted] - Giro del Piemonte nell'ottobre 2002 - [redacted] suggella [redacted] propria candidatura azzurra con un'impresa [redacted] libro Cuore. Durante la corsa di ieri, infatti, proprio [redacted] suo capitano Bettini [redacted] ritirato al km 101 avendo saputo che la moglie Monica stava per dare alla luce una bambina (nata poi alle 17,40 all'ospedale Careggi di Firenze: auguri). Prima di l[redacted] il gruppo, però, [redacted] leader della Quick Step aveva avvicinato il compagno e amico Paolini, raccomandandogli: «Vinci per me e per la mia piccola». Invito che il fidato gregario ha subito raccolto, dedicando poi la vittoria del Beghelli al proprio capitano.

Subito dopo la corsa, lo stesso ct Ballerini ha lasciato intendere la composizione della Nazionale azzurra per i Mondiali (oggi l'ufficializzazione a Salice Terme). L'Italia dovrebbe schierare Bettini come prima punta, Di Luca e Casagrande come alternative, poi Basso, Barbero, Lombardi, Moreni, Nardello, Noè, Paolini, Sacchi, Scirea, Bossoni e Giunti (questi ultimi due sono le probabili riserve). Dovrebbero inoltre aggiungersi Cipollini (iscritto di diritto poiché campione in carica) e, per la prova a cronometro, Frigo.

[redacted]

■ [redacted] Stefania Belmondo, 34enne campionessa olimpica e mondiale di sci di fondo, alle 0,24 di ieri mattina ha dato alla luce Mathias, un bimbo di 3,6 kg. Il marito di Stefy, Davide Cesagrande, ha assistito [redacted] nascita avvenuta all'ospedale S. Croce di Cuneo. Festa grande a Pontebernardo di Pietraporzio in Valle Stura, paese natale di Stefy.

■ **[redacted]IKE: DOPPIO XAUS.** Doppio trionfo per Ruben Xaus (Ducati [redacted] nel penultimo round del Mondiale Superbike a Imola, che ha confermato il 2° posto nel campionato iridato per lo spagnolo.

■ **TENNIS: [redacted] ALTHEA GIBSON.** A 76 anni e in condizioni di povertà si è spenta in un ospedale di East Orange nel New Jersey la campionessa [redacted] tennis americana Althea Gibson, prima giocatrice nera a vincere [redacted] Wimbledon (nel 1957), facendo poi il bis nel '58. Trionfo anche al Roland Garros ('56) e agli US Open ('57, '58).

■ **RIOS IN CELLA.** Il tennista cileno Marcelo Rios (ex numero 1 del mondo) è rimasto coinvolto in una rissa [redacted] locale di Santiago. Portato in commissariato, è rimasto in stato di fermo per 6 ore: accusato di aggressione, dovrà comparire davanti ai giudici.

■ **AUTO: BIS DELL'ALFA.** Dopo essersi imposta con 2 gare d'anticipo nella classifica Costruttori, l'Alfa Romeo ha vinto anche la classifica Piloti del Campionato Italiano Superproduzione grazie al siciliano Salvatore Tavano. La conferma matematica è arrivata a Monza, nel penultimo gran premio: le Alfa Romeo 147 hanno dominato, con 4 piloti ai primi 4 posti. Successo di Adriano De Micheli, davanti [redacted] Tavano, Passuti e Caldarelli.

■ **BASKET: [redacted].** Legadue (1ª giornata): Sassari-Novara 88-80, Conad Rn-Garofoli Osimo 103-90, Carife Fe-Fabriano 78-79, Castelmaggiore-Pavia 92-87, Sicc Jesi-Imola 80-74, Ragusa-Rida Scafati 92-80, Reggio Emilia-Rb Montecatini 89-72.

■ **TOTIP.** Colonna vincente di ieri: 1-1, 2-2, nv-nv, X-2, 2-2, 2-1, 14-15. Ai «10» (unica categoria premiata) vanno € 11.343,99.

[redacted] PAZIO AFFARI

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di [redacted] in [redacted] (oltre quella iniziale) [redacted] per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di Euro 3,08. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il [redacted] vizio cassette aggiungendo [redacted] viso il frase: «Scrivere: Publikompass n... [redacted] Torino»; l'importo del nolo cassetta è di Euro 0,26 per decade oltre [redacted] rimborso di Euro 3,10 per spese di recapito corrispondenza.

La Publikompass S.p.A. è a tutti [redacted] destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, [redacted] altre forme [redacted] corrispondenza, stampati, circolari o [redacted] propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e [redacted] se assicurate o [redacted].

Per [redacted] speciale [redacted] con [redacted]TUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste [redacted] che esistenti in Italia.

[redacted] 1

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. [redacted] firme singole dipendenti - privati - statali - [redacted] - cooperative anche protestati. Finart Spa 011.561.9494 (UIC 29171)

A.A.A. "PRESTITI" immediati a tutti. Anche telefonicamente. Istruttoria gratuita. Eroghiamo direttamente. Serietà. (UIC 4395). Tel. 011.561.7521.

€ 5.000,00 firme singole velocemente, anche bollettini. Finanziamo dipendenti protestati - pensionati - autonomi - casalinghe. Mutui. Tel 011.771.0936 (UIC 7436).

FINANZIAMENTI personali immediati, firma singola, bollettini. Esempio € 5.000,00 rata € 105,00 (60 mesi, taeg 9-12%). Mediatori Creditizi. UIC 4404. Torino 011.437.9363 - Novara 0321.393.008 - Alessandria 0131.325.514.

[redacted] 2

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / GESTIONE

[redacted] vendere aziende? Azienda Italia SpA 1.500 richieste banca dati. Rapide conclusioni. www.aziendaitalia.com. Chiamata gratuita 800.696.440

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata. Paga contanti. Tel. 02.295.18014.

NEGOZI E AZIENDE VENDITA / GESTIONE

CLAVIERE vendesi immobile con attività commerciale, albergo 3 stelle con 6 camere, alloggio gestore, bar, ristorante. Tel. 338.540.9627.

VIA GARIBALDI privato cede negozio mq 210, ottima posizione. Telefonare 335.207.447.

[redacted] 3

OPERAI AUTISTI FATTORINI

A.A.A. AZIENDA internazionale cerca ambosessi subito disponibili. Trattamento economico interessantissimo. Per colloquio selettivo presentarsi ore 10,00 - 12,30 / 14,30 - 18,00 presso l'ufficio di via Pio VII 188 Torino, suonare Costa

[redacted] operai, [redacted] lavorazione molle e spirale. Inviare curriculum [redacted] 011.646.9692.

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

[redacted] 25 anni, esperienza biennale, cercasi [redacted]. Tel. 333.461.7924.

CERCASI pasticceri ambosessi specializzati e apprendisti pasticceri sede di lavoro Torino inviare Curriculum fax 02.440.1794.

IMPIEGATI

A.A.A. CENTRO [redacted] selezione [redacted] conto [redacted] agenzie viaggi, primari tour operators e villaggi vacanze, Italia/estero, ambosessi 18 - 30anni, anche prima esperienza, per [redacted] contratto di collaborazione coordinata e continuativa, dopo corso formativo gratuito. Tel. 011.660.3743 - E-mail: cstanimazione@libero.it

STUDIO consulenza lavoro cerca esperta/o paghe contributi. Si richiede esperienza minima 8/10 anni presso studio paghe. Assunzione immediata. Retribuzione ottima. Astenersi dal rispondere senza requisiti richiesti. Scrivere Publikompass 5638 - 10100 Torino.

TECNICI

AFFERMATA media azienda metalmeccanica, Torino sud, ricerca responsabile ambosesso coordinamento reparti produzione. Candidato ideale 40- 50 anni, esperienza lavorazione lamiere e gestione personale. Inviare curriculum con autorizzazione trattamento dati a Publikompass 5635 - 10100 Torino.

AGENTI E RAPPRESENTANTI

A. [redacted] società necessitano [redacted] diatori [redacted] automunite [redacted] immediata, per zone Torino - Asti - Cuneo. Offresi fisso mensile, [redacted] provvigioni, premi ed incentivi, guadagno [redacted] 5.000,00 / 7.000,00 euro reali. Effettive possibilità di carriera, training aziendali, previdenza [redacted] legge, portafoglio clienti. Per appuntamento selettivo tel. 011.703.449.

AZIENDA in Torino ricerca ambosessi da inserire in nuove filiali, varie mansioni. Tel. 011.518.4793.

AZIENDA locale necessita 18 figure commerciali in vari dipartimenti. Offresi € 1.032,00 di base più altri compensi commisurati alle qualifiche. Ambosessi tel. 011.318.0903.

[redacted] compagnia distributrice valuta ora candidature per apertura immediata in vari dipartimenti, posizioni manageriali attualmente retribuite, nessuna esperienza richiesta formazione aziendale € 1.550,00 mensili iniziali per coloro che si qualificano. Per richiedere un colloquio telefonare allo 011.984.1806.

PRESTIGIOSA società di [redacted] ricerca personale commerciale [redacted] inserire nel proprio organico € 1.500,00 mensili dalla prima qualifica. Tel. 0121.377.600.

ASSISTENZA SANITARIA

[redacted] in [redacted] cerca personale ambosesso con esperienza in qualifica di assistente alla poltrona. Inquadramento, buona retribuzione e crescita professionale. Telefonare al n.: 011.548.805 dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 18.30.

[redacted] 4

IMPIEGATI

RESPONSABILE export, formazione USA, 50enne, esperto, dinamico, inglese, francese, valuta proposte. Fax 011.804.5552.

[redacted] 5

[redacted] CITTÀ

[redacted] **SIRACUSA** pressi piazza Pitagora piano alto ingresso 2 camere tinello cucinino bagno cantina. Gabetti 011.359.393.

GABETTI SPA corso [redacted] in stabile signorile ultimo piano ingresso 2 camere cucina servizio ripostiglio. Agenzia Viberti 011.335.5700.

REGIO PARCO vendiamo al piano ultimo appartamento di ingresso 2 camere tinello cucinino [redacted] ripostiglio balconi. Gabetti 011.242.7331.

SANTA RITA via [redacted] ristrutturato [redacted] sala 3 camere tinello cucinino biservizi cantina. Stabile con ascensore. [redacted] ma posizione. Gabetti 011.320.578

VIA [redacted] pressi corso Sebastopoli piano [redacted] ingresso 3 [redacted] cucina bagno lavanderia posto auto. Gabetti 011.359.393.

TORINO PROVINCIA

CASETTA Collegno libera 2 lati, ingresso 2 camere tinello cucinino bagno cantina box magazzino cortile giardino Gabetti 011.405.3870.

[redacted] palazzina [redacted] costruzione ottime finiture vendiamo alloggi varie metrature con garages. Tel. 011.385.4810.

MONCALIERI corso Roma in stabile medio signorile salone 2 camere cucina biservizi. Angolare 3 arie. Panoramico. Gabetti 011.642.563.

[redacted]

VE[redacted] appartamento Sansicario alto, grande prestigio, 170 mq., posizione centralissima, due posti auto. Astenersi categoricamente intermediari. [redacted] informazioni numero 02.780.14830.

[redacted]

[redacted] Golfo [redacted] Alassio, fronte spiaggia, ultimo [redacted] terrazzo, termoautonomo, tutto arredato, [redacted] posto auto Tel 035.751.111.

COSTA AZZURRA

[redacted], nuovi appartamenti € 89.000,00 resa netta 7% ultime opportunità a questi prezzi!

AREA CASA 0182.555.627 Mentone, a pochi minuti dal mare, bilocale con terrazza vivibile, € 153.000,00 garage compreso!

NIZZA centro vicino mare magnifico bilocale palazzo lussuoso ottimo stato € 125.000,00. Federico 0033.603.603.188.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

SOCIETA'
Immobiliare vende direttamente a € 1.200,00/mq negozi/ uffici in pieno centro con reddito compreso fra [redacted]

TECNOCASA PER L' IMPRESA propone in vendita a Torino via Nizza / Lingotto locale commerciale 220 mq. Indipendente. Tel. 011.882.8254. Affiliato: Spazio Azienda s.a.s.

TECNOCASA PER L' [redacted] pro[redacted] in vendita a Moncalieri strada Genova ufficio 500 mq in palazzina nuova. Parcheggio. Tel. 011.882.8254. Affiliato: Spazio Azienda s.a.s.

[redacted] 7

[redacted] UFFICI [redacted]

SETTIMO presso casello, deposito laboratorio mq 250 volendo 2 alloggi mq 180/90 ampio cortile [redacted] 347.444.6547.

TECNOCASA PER L' IMPRESA propone in affitto in [redacted] capannoni da 500 [redacted] mq. da € 2.100,00. Tel. 011.882.8254. Affiliato: Spazio Azienda s.a.s.

[redacted] 9

A. ACQUISTA autovetture max valutazione contanti con voltura. Via Sant'Ottavio 32 [redacted] (zona Mole). Tel. 011.817.7242.

A. ARAGONAUTO acquista auto fuoristrada contanti volture immediate permute con[redacted] 44 - Torino. [redacted] 011.896.4713 - 011.898.4714.

[redacted] urgenza auto, fuoristrada, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permute. Corso Moncalieri 310, Torino. Tel. 011.661.1370 - 338.619.2718.

ACQUISTA autovetture usate [redacted] valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 28 B. Tel. 011.776.1696 Torino.

[redacted] acquista vetture e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 9. Tel. 011.817.1643 - 011.889.564.

[redacted] 10

[redacted]

[redacted] LIGURE Hotel [redacted] Torinese camere tv, servizi, balconi. Settembre € 30,00 da ottobre ad aprile € 28,50 Tel. 019.618.132.

[redacted] 11

A. [redacted] 46enne, imprenditore affermato brizzolato, sensibile, cerca lei max [redacted] ne anche con figli, onesta, scopo matrimonio. Eliana Monti 011[redacted].

[redacted] **EMANUELE** 43enne, dirigente [redacted], proprietario [redacted] mare, cerca signora max 50enne, gentile, romantica, scopo matrimonio. Eliana Monti 011.506.9617.

A. [redacted] insegnante elementare, [redacted] nubile, amante [redacted] montagna, relazionerebbe [redacted] ambiziono ma gentile, scopo matrimonio. Eliana Monti 011.506.9617.

A. OTTAVIA simpatica [redacted] 41enne, rappresentante, indipendente, cerca uomo maturo, affermato max 56enne, scopo matrimonio. Eliana Monti 011.506.9617.

GIORGIA ragazza madre acqua e sapone, deliziosa [redacted] conoscerebbe affettuoso frequentazione, scopo matrimonio. Eurostudio 011.563.1233.

SARA ausiliaria ospedaliera 34enne carina dolce incontrerebbe uomo non superficiale frequentazione, scopo matrimonio. Eurostudio 011.563.1240.

[redacted] 13

A.A.A. AMICI cercasi se vuoi unirti al nostro gruppo per divertirti e conoscere sempre persone nuove telefona [redacted] 011.580.113.

A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, [redacted]. Corso Peschiera, 183 Torino.

[redacted] **GE.MA** [redacted] acquista: oro, argent[redacted] preziosi, orologi. Via Madama [redacted].

FSI Fin-Service Italia

SOCIETA A LIVELLO NAZIONALE

associata FIAIP IN [redacted] CON PRIMARI ISTITUTI [redacted] CREDITOBANCARI E FINANZIARI!!!

OFFRE CONSULENZE [redacted] MEDIAZIONE PER:

PRESTITI PERSONALI

Fino a 50.000,00 Euro
in 24 ore
a tutte le categorie
anche a firma singola
restituzione anche con bollettini
agevolazioni per extracomunitari residenti

PREVENTIVI GRATUITI!!!

MUTUI

fino al 100%
a partire dal 3,50%
anche [redacted] rata protetta
in soli 7 giorni
acquisto - ristrutturazione - liquidità
[redacted] fisso fino [redacted] 30 anni
a disposizione anche: Cessioni V° - Fidi bancari

[redacted]

effettuiamo cancellazioni cattivo pagatore
Siamo presenti [redacted] a: Milano, Padova, Ancona, [redacted]

NOVITÀ

Presenta questo spazio al nostro consulente ed avrai agevolazioni per il tuo finanziamento!!!
Aperti Lun-Ven 9:00 - 19:00 [redacted] 9:00 - 12:00

fogli analitici in loco - Marchio dep.

esempi indicativi variabili a discrezione dell'istituto interpellato [redacted] non comprensivi delle spese di mediazione

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

L'ASTA DEL MOBILE ARRIVA ANCHE ALLE PORTE DI TORINO

A Vinovo si vendono mobili al prezzo di costo

Scacco matto alla concorrenza. L'azienda apre ai giovani il settore dell'arredamento.

**È la più grande liquidazione mai vista in Piemonte.
A Vinovo la Sfinge chiude definitivamente.
Clienti stupiti acquistano cucine complete pagando il valore dei soli elettrodomestici.**

Quando [redacted] discorso "si chiude" una nuova porta "si apre".
È la legge dell'evento, un momento particolare come un "condono" che permette a tutti di cogliere l'attimo prima che inizi un nuovo capitolo di storia.
Non ci sono trucchi, c'è solo la logica e la trasparenza della nostra azienda.
Asta del Mobile rileva un'attività concorrente e di conseguenza deve liberare i locali in fretta per fare spazio al [redacted].

Nuove speranze in un settore [redacted] continua espansione.

Asta del Mobile non vuol dire solo grandi mobilifici, ma un'azienda vera, unica in continua crescita.
A Vinovo lancia ai giovani l'ambiziosa sfida per raggiungere il successo nel mondo dell'arredamento.
Passione ed interesse [redacted] alcuni ingredienti del successo [redacted] Asta del Mobile.

**Fatti...non parole!
Questo è l'articolo uscito ad aprile 2002 su "La Stampa" relativo al punto vendita di Arma di Taggia.
Promessa mantenuta**
(vedi articolo allegato)

**Altro che rinnovo locali!
8000 metri quadri [redacted] esposizione, oltre 400 cucine in pronta consegna, più di 150 [redacted] [redacted] letto, centinaia [redacted] soggiorni, salotti, complementi [redacted] potrai acquistare anche solo un mobiletto o un elettrodomestico.**

Asta [redacted] Mobile dovrà riordinare gli spazi, allestirli, svuotare i magazzini, cambiare [redacted] insegne, rivedere [redacted] stile e l'arredamento.
Tutto [redacted] tempi brevi.
Per questo abbiamo bisogno del vostro aiuto che ovviamente sarà abbondantemente [redacted]ambiato.
A conti fatti, parte di questo [redacted]vestimento, abbiamo deciso di tramutarlo in risparmio per i nostri clienti.

**Qui il prezzo lo fai tu.
Quattro formule d'acquisto [redacted] scelta per risparmiare.**

Più spazio riuscirete a creare con le vostre prenotazioni, meno spese di trasporto e immagazzinaggio avremo noi.
Ecco perché troverete tutti gli arredamenti esposti [redacted] un prezzo che sarà inferiore ai prezzi di fabbrica.
[redacted] questi giorni non saranno i nostri magazzinieri [redacted] sgomberare i locali ma Voi che ... oltretutto, ci farete un sacco di pubblicità perché sarete così soddisfatti da raccontarlo a tutti.

**Affrettatevi!
90 giorni di tempo per svuotare i locali.
Offerte valide fino [redacted] esaurimento scorte.**

Il nostro risparmio sarà il vostro risparmio e la vostra felicità sarà anche la nostra.
Non stupitevi, non è una FINTA SVENDITA, non sono specchietti per allodole, sono solo cose che succedono aspettando Asta del Mobile.

IL CENTRO COMMERCIALE APRIRÀ I BATTENTI NEI PRESSI DELL'AURELIA-BIS

L'Asta del mobile approda ad Arma

Saranno almeno 40 i nuovi posti di lavoro assicurati dall'azienda

Marco Corradi

ARMA DI TAGGIA

[illegible]

**Attenzione!
Macché 50%?..macché 80% di sconto!**

L'immobiliare di prestigio per una clientela raffinata

Arcase, abitare con eleganza

Per una vendita «ad alto valore aggiunto»

Torino è città viva, affasci- e offre panorami e atmosfere unici, che chiedono semplicemente di ammirati o, ancor meglio, vissuti. D'altra parte, quante città possono vantare contemporaneamente un panorama sull'arco alpino, il potersi specchiare nelle acque di fiumi che, arterie, percorrono il corpo cittadino, un'architettura urbana che spazia dal barocco al Liberty?

Il Gruppo Arcase offre di vivere in un contesto così prestigioso grazie alle numerose proposte di fascino, che si tratti di palazzi importanti piuttosto che di ville d'epoca o anche di appartamenti di media in un contesto particolare, che mantengano un alto profilo per ciò che riguarda i particolari di arredo interno, o con soluzioni architettoniche originali e ubicate in zone storiche della città Cit Turin piuttosto che la precollina. L'acquisto di una abitazione diventa così sia un piacere che .

Esigenze tanto mirate richiedono la consulenza di un immobiliare perfettamente inserito nel tessuto cittadino. Arcase è la risposta giusta: il suo parco immobiliare spazia dalla villa nel quartiere Crocetta, zona «chic» per sia, all'appartamento di piccola metratura ricco soluzioni interessanti; Palazzo storico all'attico in stile minimalista con mozzafiato che spazia dal Po alle Alpi. Il Gruppo Arcase offre la concreta possibilità di vivere in una di queste dimore e a disposizio- la sua decennale esperien- acquisita nel campo degli immobili di pregio e arricchita dei costanti progressi compiuti nella trattativa di compravendita.

Le acquisizioni sono frutto di ricerca e selezione fatta da funzionari tecnicamente competenti e ben introdotti tra la clientela e pertanto anche le vendite - come dimostrato da un'indagine statistica di mercato - fanno registrare ricavi superiori alla media. Questo è possibile perchè un impegno gruppo, oltre a seguire costantemente l'evolversi della trattativa per l'immobile, anche quello instaurare un rapporto di fiducia con il cliente in quanto molto importante, oltre che appagante, il passaparola dovuto alla soddisfazione di incontrato un interlocutore adeguato.

Il Gruppo Arcase può garantire il miglior risultato possibile in termini di velocità di vendita e di vantaggio economico per i proprietari. Tutti i particolari dell'edificio, sia esterni che interni, no esaltati dalla cospicua ed esauriente documentazione personalizzata, costituita da una preziosa brochure realizzata da Arcase e illu- foto dettagliate che valorizzano ulteriormente i pregi e che viene presentata al cliente così da fornire un'idea d'insieme dell'immobile trattato. A questo si aggiunga l'uso dei più moderni sistemi informatici per produrre, quando l'immobile lo richiede, visualizzazioni virtuali di progettazione di immobili eventualmente da ristrutturare in modo da poter fornire in anteprima ai proprietari soluzioni ottimali e risolutive per la vendita. Il Gruppo può quindi a buon diritto rappresentare punto di riferimento certo per chiunque ricerchi un tipo di vendita «ad alto valore aggiunto» in grado soddisfare ogni esigenza abitativa, offrendo al contempo interessanti opportunità per chi pretende dalla propria futura abitazione l'armonia di architetture particolari, lo spirito tempo e una filosofia abitativa fuori dal comune.

Per maggiori informazioni e ulteriori dettagli è possibile visitare sito Internet del Gruppo Arcase all'indirizzo www.arcase.it o contattare direttamente l'ufficio commerciale presso la sede di Torino in corso Galileo Ferraris 124 tel. 011-504333.

Il marchio consolidato per gli immobili destinati al lavoro

Tematica, il partner ideale per l'impresa

Per un successo della propria attività duraturo nel tempo

E' ormai tempo di primi bilanci per il marchio Tematica. Il nuovo Gruppo, sorto per una precisa nicchia mercato e dedicato agli imprenditori, ha in poco tempo notevole consenso gli addetti lavori, grazie all'alta qualità degli immobili e al servi- proposti.

Aree industriali, capannoni e tutto quanto necessita per un settore terziario in forte espansione prima selezionati e poi presentati con la stessa metodologia operativa importata dal Gruppo Arcase. Un'acquisizione fatta per immobili di pregio, dove la cura per i particolari e i dettagli la differenza, traslata nel settore del terziario dove sono le minime differenze a rendere altaappetibile un immobile piuttosto che un altro, si è rivelata ancora vincente.

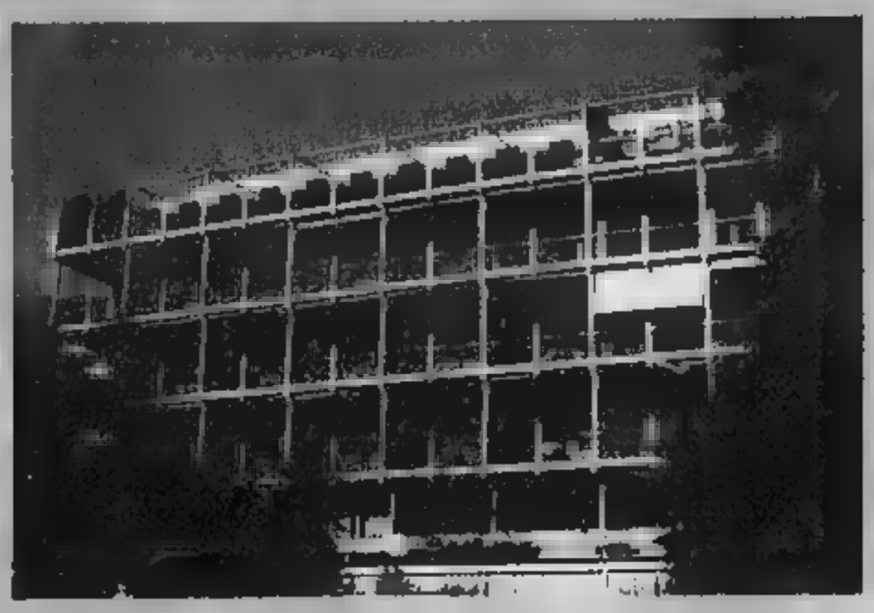
La qualità delle locazioni e delle infrastrutture lo spartiacque, a partà di costi, tra un edificio medio- e dove invece ci si e proprio agio e dove è possibile quindi ottenere una migliore qualità nel lavoro svolto. Questo è un discorso estremamente valido soprattutto nei riguardi di negozi e uffici commerciali, dove cioè c'è un contatto diretto con il pubblico e sono questi, per ora, i fiori all'occhiello delle vendite Tematica.

Tematica è in grado formulare la migliore proposta in termini economici che logistici dato che della lunga esperien- dal Gruppo Arcase nel settore. I criteri di ricerca quindi mirati solo alla qualità del bene proposto ma anche ai servizi ad collegati, componente essenziale per innalzare a livelli di eccellenza l'immobile e la funzione a cui è preposto.

Tematica poi presenta i suoi prodotti con le modalità offerte dal Gruppo Arcase: una esaustiva brochure fotografica a dare una idea immediata del prodotto, personale altamente qualificato in sede per studiare e proporre le migliori soluzioni e per ottimizzare un prodotto già esistente. Per maggiori informazioni e ulteriori dettagli è possibile contattare direttamente la sede a Torino in Via Torricelli 13.

Tel. 011-518.30.30.
Fax 011-513.10.98.

Realizzazioni del gruppo CON.I.COS. Mondovì (CN)



Sanremo - Residenza Méditerranée

Complesso residenziale, fronte mare, dotato di piscina olimpionica e parco subtropicale.

Per informazioni tel. 0184/50.30.18

Mondovì (CN) - Residenza Italia

Stabile con finiture di pregio ad uso commmerciale, terziario e residenziale.

Per informazioni tel. 0174/46.589

Torino
C.so Unione Sovietica

Complesso commerciale, terziario e residenziale

Per informazioni tel. 011/34.73.503

Mondovì (CN) - Casa Notai

Ristrutturazione e ricostruzione

Per informazioni tel. 0174/46.589

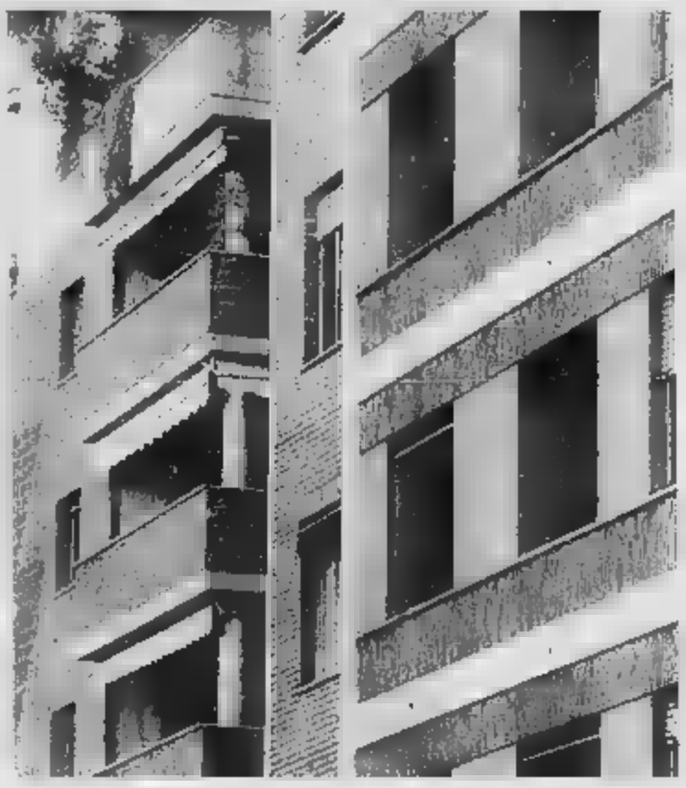
CON.I.COS. Partecipazioni Generali S.p.A.
C.so Milano n° 1 - 12084 Mondovì (CN)
Tel. 0174/560.111 - Fax. 0174/560.114
E-mail: info@garboli-conicos.com
immobiliare@garboli-conicos.com

San Giorgio costruzioni, qualità e professionalità

La casa "tecnologica" è meglio

Confappi offre Arkicasa.card per il piccolo proprietario

Qualità e professionalità sono le parole d'ordine della San Giorgio Costruzioni che opera in Torino e Provincia nell'edilizia residenziale ed industriale. Fra le tante proposte nel settore delle abitazioni civili, l'azienda segnala lo Star Palace, in via Muratori, una costruzione concepita in modo tradizionale ma con tutti gli accorgimenti tecnici all'avanguardia. Punta di diamante è il Teleriscaldamento per ogni unità abitativa con gestione differenziata per il calore e l'acqua calda sanitaria. Architetti di prestigio hanno saputo coniugare mirabilmente gradevolezza estetica, razionalità costruttiva e funzionalità d'uso. E tutto questo in un'area di circa trenta mila metri quadri che verrà trasformata in parco pubblico con piante ad alto fusto e zone attrezzate per bambini. Un'abitazione disimpegnata dal traffico in modo sufficiente da garantire la privacy. La zona è strategica in quanto facilmente raggiungibile dal centro e pure vicina agli snodi delle tangenziali e delle autostrade. E' pure ben servita dai mezzi pubblici, dotata di scuole e presidi sanitari nonchè di tutte le infrastrutture commerciali necessarie. Altro aspetto importante è la cura con cui è stato costruito l'immobile. Il complesso è completamente recintato ed è dotato di portineria. Nonostante l'elevata qualità costruttiva offerta, i prezzi sono sicuramente competitivi. Tra l'altro la San Giorgio Costruzioni vende direttamente al pubblico senza alcuna spesa di intermediazione. Per chi volesse conoscere in modo più dettagliato l'azienda e alcune delle sue realizzazioni, basta cliccare su www.sangiorgio.co.it. Per ulteriori informazioni telefonare allo 011/54.29.43 o 011/53.35.93.



L'Associazione Piccoli Proprietari Immobiliari (CONFAPPI), è da sempre attenta alle problematiche che il piccolo proprietario deve affrontare,. che l'immobile sia personalmente abitato o dato in locazione, la sua gestione implica sempre e comunque problemi economici, burocratici e contrattuali talvolta non di facile soluzione. «Abbiamo deciso di offrire nuovi servizi relativi al «pianeta casa», spiega Antonio Maria Dattilo, presidente CONFAPPI, «in funzione delle numerose istanze dei nostri soci». Aggiunge Dattilo: «La nostra Associazione ha deciso di organizzare autonomamente, attraverso Società convenzionate qualificati servizi immobiliari di compravendita, e relativi a piccoli e grandi interventi di ristrutturazione a condizioni privilegiate». Lo strumento per promuovere questi servizi, messo a punto dalla CONFAPPI è la **ARKICASA.CARD**, una carta servizi riservata al piccolo proprietario e collegata direttamente alla sua abitazione. La Arkicasa.card offre al proprietario la possibilità, fra l'altro, di non pagare spese o provvigioni per la vendita del suo immobile che viene promosso e venduto a cura del «Network Arkicasa» con totale assistenza al proprietario sino all'atto notarile. E' interessante, inoltre l'opportunità, offerta dall'Arkicasa.card di avvalersi della consulenza gratuita dell'architetto per preventivi di opere di ristrutturazione che possono poi, eventualmente essere eseguite dalla Arkicasa Ristruttura, a quotazioni, prezzi e condizioni sempre controllati e stabiliti dall'Associazione Piccoli Proprietari. Riferisce Dattilo di un servizio gratuito per il titolare della Arkicasa.card, con cui il proprietario ottiene l'intervento gratuito immediato dell'idraulico, del fabbro o dell'elettricista, in caso di manifesta emergenza». «Stiamo stipulando inoltre, convenzioni con primarie Banche per consentire di finanziare a tasso variabile le opere di ristrutturazione a quotazioni e mai riservate. Il che, unitamente ai mutui immobiliari particolarmente competitivi per i titolari dell'Arkicasa.card, completa un quadro che favorisce davvero e concretamente il piccolo proprietario immobiliare.»

Eurofinance opera nel ruolo di corporate financial advisor

Un progetto di impresa diventa realtà

Disamina sulle potenzialità e ricerca dei sostegni

Avere progetti innovativi e altamente redditizi non è sempre sufficiente per ottenere i mezzi finanziari necessari per raggiungere i propri obiettivi. Di qui l'importanza del ruolo di EUROFINANCE che opera come corporate financial advisor per la realizzazione di progetti di impresa. Un aiuto prezioso. Ogni progetto, indipendentemente dal settore di appartenenza, deve essere strutturato mettendo in evidenza i punti di forza e le opportunità di sviluppo compatibilmente alle risorse finanziarie che necessita. Ma sovente, carenze comunicative influiscono notevolmente sulle valutazioni e successive condizioni di delibera del progetto stesso. Questa mancata comprensione tra le esigenze dell'imprenditore e la [illegible] delle stesse da parte dell'ente erogante aumentano di gran lunga il rischio di impresa ed il rischio bancario. Ecco allora che il valore ed il grado comunicativo di una pratica ben strutturata è la chiave di successo per l'ottenimento delle risorse finanziarie necessarie. Ed è questo il compito di Eurofinance: accompagnare l'imprenditore in tutto il suo iter procedurale, dallo screening iniziale all'erogazione delle risorse finanziarie, strutturando la pratica in relazione alle esigenze finanziarie dell'imprenditore ed al valore aggiunto del progetto. E ciò che conta, ovviamente, sono i risultati.

Le operazioni presentate da Eurofinance agli Istituti di Credito convenzionati hanno un successo pieno del cento per cento in quanto vi è a priori un'attenta e precisa disamina sulle potenzialità dell'imprenditore e dell'operazione, a prescindere dalle garanzie collaterali che lo stesso può fornire. I progetti e le iniziative potenzialmente finanziabili vengono accompagnati in tutto il loro iter procedurale fino alla delibera e successiva erogazione. Grazie alla celerità nella disamina delle operazioni presentate, il team di Eurofinance in quattro giorni lavorativi è in grado di dare un giudizio sulle fattibilità o non fattibilità dell'operazione. Se il parere è favorevole si procede alla strutturazione del progetto in circa sette-dieci giorni lavorativi. In venti-trenta giorni circa la pratica viene deliberata.

Contano i fatti e i numeri. Basti pensare che Eurofinance ha organizzato nelle [illegible] regioni operazioni di finanziamento per centinaia di miliardi nei settori dell'edilizia residenziale, commerciale e industriale, contribuendo alla crescita e allo sviluppo imprenditoriale dei propri clienti. Tra l'altro il [illegible] di Eurofinance assicura pure l'assistenza a piccoli imprenditori con progetti imprenditoriali nel settore delle costruzioni, attraverso interventi di partecipazione diretta per la loro realizzazione.

Un team composto da professionisti altamente specializzati nella realizzazione di operazioni di credito su misura e che grazie alla loro capacità di organizzare e presentare un progetto di impresa si rivela un pilastro fondamentale per il buon [illegible] di un finanziamento. Eurofinance si occupa anche dell'organizzazione di operazioni di Management Buy Out/Buy In, di acquisizioni totali o parziali di pacchetti azionari, costituendo ad hoc new companies attraverso l'intervento di venture capital e private equity. La società opera nel settore del Corporate Finance con indirizzo preferenziale nella organizzazione di finanziamenti a lungo termine a favore di operatori del settore immobiliare impegnati nelle nuove costruzioni residenziali e commerciali, industriali, nell'acquisto di interi stabili e anche nelle ristrutturazioni. Il management della Eurofinance è composto da esperti del credito e imprese, ciò consente di costruire operazioni di finanziamento a misura e forma di capitale di debito e [illegible] (debito più capitale di rischio) destinate alla realizzazione nel progetto proposto. Questo e altro propone la Eurofinance. Per chi volesse saperne di più e volesse conoscere in modo più approfondito le opportunità offerte da Eurofinance la società invita gli operatori del settore a sottoporre i programmi di investimento direttamente alla sede di corso Massimo d'Azeglio 78 a Torino, che potrà offrire tutte le informazioni

I PICCOLI PROPRIETARI IMMOBILIARI HANNO DECISO DI FARE DA SE'!

L'ASSOCIAZIONE PICCOLI PROPRIETARI IMMOBILIARI (CONFAPPI) HA DECISO DI PROMUOVERE L'ARKICASA.CARD ATTRAVERSO LA QUALE OFFRIRE SERVIZI PRIVILEGIATI A TUTTI I PICCOLI [illegible] CHE NE FACCIANO RICHIESTA

SERVIZI IMMOBILIARI
- PROMOZIONE E VENDITA GRATUITA DELL'IMMOBILE DI PROPRIETA'
- ASSISTENZA GRATUITA SINO ALL'ATTO NOTARILE

RISTRUTTURAZIONI
- CONSULENZA E PREVENTIVI GRATUITI DELL'ARCHITETTO
- OPERE DI RISTRUTTURAZIONE A PREZZI PRIVILEGIATI

SENZA PROVVIGIONI E SENZA SPESE

FINANZIAMENTI E MUTUI PER LA RISTRUTTURAZIONE

RICHIEDI LA ARKICASA CARD GRATUITA ALLA CONFAPPI (ASSOCIAZIONE PICCOLI PROPRIETARI IMMOBILIARI)

Numero Verde 800.03.44.43 PER INFORMAZIONI

ARKICASA®

PRONTO INTERVENTO IDRAULICO, FABBRO, ELETTRICISTA, GRATUITO PER I TITOLARI ARKICASA.CARD

ARKICASA CARD È UN'INIZIATIVA DELLA CONFAPPI:

[illegible] - 10121 TORINO - [illegible] - 011

UBIQUE IMMOBILI

TORINO - Casa Moncalieri, 339 frazionamenti di splendida villa panoramica con giardini privati, terrazzi e posti [illegible]

- **MONCALIERI TESTONA** collinare panoramico terreno di 8.500 mq con possibilità edificatoria villa uni-bifamiliare di 350 mq commerciali.
- **TORINO C.SO B. CROCE** negozio angolare zona residenziale e commerciale mq 130+mq 160 interrato.

[illegible] POMBA, 14 [illegible]
TEL. 011 5690303
335 7880346

Corporate Banking Advisory

operazioni di finanziamento
a medio e lungo termine
per progetti impenditoriali relativi a:

- Credito Edilizio: N[illegible] residenziali, commerciali, [illegible] e [illegible]
- Credito [illegible] Acquisto [illegible] stabili [illegible] a frazionamenti [illegible]
- Operazioni di Buy Out / Buy In e LBO
- Possibilità di [illegible] di joint venture per operazioni di partecipazione

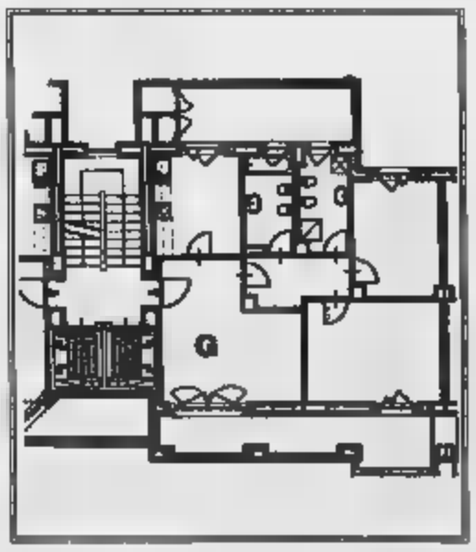
Target operazioni [illegible] 1 milione di [illegible]
Tasso Euribor a 6 mesi più spread

TORINO - ROMA - MILANO
EuroFinance
FINANZA INNOVATIVA

t: 011-669.06.61 - f: 011-669.07.74
[illegible] www.eurofinance.it - [illegible]: info@eurofinance.it
ISCRIZIONE ALBO [illegible] CREDITIZI N° 8270

ABITARE NEL CUORE VERDE DI TORINO

VIA MURATORI [illegible]
(parallela a via Nizza prima di piazza Carducci)



APPARTAMENTI SIGNORILI DA MQ. 79 - 96 - 107 - 135
BOX AUTO

TIPO "G/3"		
mq. [illegible]		198.000,00
Prenotazione	€	5.000,00
		193.000,00
Compromesso dopo 30 [illegible]	€	19.800,00
	€	173.200,00
90 gg. dal compromesso		19.800,00
	€	153.400,00
[illegible] mesi senza interessi	€	73.400,00
Mutuo	€	80.000,00

Ufficio per le vendite in cantiere Tel. 011.54.15.52

DISPONIBILI APPARTAMENTI IN CONSEGNA PER AUTUNNO 2003

Star Palace
Complesso residenziale
Il suo realizzatore SANGIORGIO

www.sangiorgiocostruzioni.it - email:sangiorgio@sangiorgiocostruzioni.it

Extreme Services opera in Val di Susa, dal 2004 anche in Costa Azzurra

Vivere la seconda casa senza problemi

Custodia e portierato 24 ore su 24 e molti altri servizi

Godersi la seconda casa con serenità avendo la sicurezza che c'è chi veglia su di lei 24 ore su 24, come una persona fidata. E questo è possibile a Bardonecchia, Cesana Torinese, Claviere, Oulx, Salbertrand, San Sicario, Sauze d'Oulx, di Cesana, Sestriere. Un sogno realizzabile garantisce Extreme Services e la sua squadra di seri professionisti, tra cui imprenditori, ex ufficiali delle forze dell'ordine, consulenti di strategie commerciali e marketing. Con unico obiettivo: la custodia ed il portierato 24 ore su 24 per le seconde case, al fine di garantire la gestione ed il controllo di questi beni preziosi che sono spesso frutto di sforzi e risparmi. «Noi offriamo un servizio unico nel suo genere - spiegano gli esperti di Extreme Services - grazie a personale altamente qualificato e preparato, a mezzi idonei agli spostamenti in alta montagna con ogni tipo di condizione meteo, e all'uso di tecnologie innovative». Oggi Extreme Services opera in tutta l'alta Val di Susa con servizi di custodia e portierato, gestione chiavi, reception per strutture alberghiere, manifestazioni e convegni, incarichi di fiducia, piccola manutenzione immobili, gestio- operatori per impianti di risalita. Con una certezza: «La logica aziendale rimarrà invariata, prezzi bassi, qualità alta, disponibilità ad ogni condizione». Da marzo 2004 sarà possibile avere questi preziosi anche in Costa Az- con l'apertura base logistica in Francia, a Mentone, che opererà sulla fascia costiera che si allunga fino a Nizza. Ma in che modo Extreme Services garantisce il cliente dalle brutte sorprese per la propria seconda casa? «Con controlli esterni o interni degli immobili, verifica perdite acqua e gas, controllo chiusura infissi e utenze, segnalazione immediata di avvenuta intrusione o forzatura porte». Il servizio, inoltre, può essere attivato e disattivato a piacere tramite il Center accedendo all'area riservata del sito, escludendo giorni e fasce orarie o richiedendo controlli aggiuntivi. L'offerta base prevede un controllo mensile, svolto in fascia assolutamente casuale e non prevedibile. Services consiglia come pacchetto ottimale quello settimanale: prevede un controllo a settimana in giorno e in una fascia oraria sempre diversa e casuale, che può concentrata nel giorno libero dal custode. In questo modo, i rischi di incidenti domestici o intrusioni non gradite si riducono drasticamente, anche grazie alla massiccia presenza di personale Extreme Services in tutta la zona. L'esito del controllo verrà comunicato in tempo reale via sms, allo stesso tempo verrà pubblicato nell'area riservata del sito accessibile dal solo cliente e via mail. Extreme Services svolge il proprio compito attraverso l'utilizzo di alte tecnologie. «Ci permettono oggi di videosorvegliare le proprietà abitative, di controllare per esempio il giardino o l'ingresso dell'abitazione, senza dover riamente utilizzare telefoniche fisse o costosi impianti antifurto - spiegano - Noi amo a disposizione l'area riservata del nostro sito per integrare le immagini provenienti da telecamere dotate di modem integrato gprs, che solo di elettrica per poter inviare a piacimento immagini via internet, o direttamente sul cellulare».

Esper presenza e professionalità. Questi i requisiti Extreme Services garantisce i servizi di portierato e immobili privati e alberghiere, copertura delle ferie dei custodi, gestione dei carichi lavoro per strutture alberghiere, servizio di accoglien per feste private. Il tutto 24 ore su 24. Per ulteriori informazioni telefonare a: (Fax 0122/831250, mail:info@extreme-services.it).

Bardonecchia è regina della Valsusa

Tra le proposte Tecnocasa il residence Campo Smith

Il immobiliare delle località montane in questi ultimi anni ha registrato una vera e propria impennata quotazioni. «A partire dalla fi dal 1999 l'incremento annuale delle compravendite è quantificabile in +2,5% a livello nazionale - dicono gli esperti -. Anche i prezzi di vendita e i canoni di locazione hanno subito dei rialzi importanti soprattutto a partire dal .

L'aumento della richiesta di immobili in montagna è dovuto soprattutto alla crisi degli investimenti in borsa ma per quanto riguarda la Val di Susa c'è un motivo in più: le Olimpiadi del che vedranno Bardonecchia, Salice d'Ulzio, Ulzio, Cesana e Sestriére grandi protagoniste.

La Tecnocasa è presente in tutte queste località (a Cesana l'ufficio sta per aprire): ormai una presenza consolidata in Alta Valle che garantisce consulenza adeguata a tutti i tipi clienti.

Quali sono le tipologie di appartamento più ricercate? Intanto tagli piccoli i più richiesti. Il prezzo è influenza- solo dalle caratteristiche dell'immobile, soprattutto dalla vicinanza agli impianti di risalita (se raggiungibili a piedi) piuttosto che con l'auto, rappresentano una discriminante tutto rilievo nella scelta di una casa in montagna).

Il mercato continuerà anche nella prossima stagione pre- le località montane vicine alle grandi città: la scelta della seconda è sempre influenzata dalla possibilità poter usufruire dell'alloggio non solo durante la settimana bianca, ma anche durante i week-end.

In quest'ottica la località più richiesta è Bardonecchia, che è ben servita sia dalla ferrovia che da una veloce e comoda autostrada, ed in grado offrire svaghi per tutti i gusti ed età, sia d'inverno che d'estate. «Ha un vero centro città - dicono alla Tecnocasa - un clima perfetto anche per chi ha qualche problema salute ed è sicuramente quella più facilmente raggiungibile». Tremila residenti che diventano 35 mila d'estate e nei dello sci, Bardonecchia è da sempre una meta estiva soprattutto per piemontesi, genovesi e qualche milanese. D'inverno sono i charter degli inglesi e la calata dei francesi.

Divertimenti, impianti sportivi, locali, , minor criminalità e migliori prezzi medi: questo paese che diventa città, sorto sulla via di collegamento verso la Francia, la pianura del Rodano e l'Europa, sta valorizzando l'arte sacra e riscoprendo il suo passato: porterà presto alla l'antica fortificazione dievala che domina la valle, e ne farà un parco archeologico e punto d'incontro culturale. Riaperta anche l'antica scuola di intaglio al Melezet. Nel 1908, a Bardonecchia, fu costruito il primo trampolino per il salto.

Lo sport, qui, è parte dell'anima: oggi c'è la piscina, la scuola di equitazione, il campo da Beach Volley, parchi giochi. E nel 2006 sarà il sito dello snowboard che rimbalzerà sugli schermi televisivi di tutto il mondo.

«Ma c'è un'altra caratteristi- molto richiesta dagli acqui- - spiegano gli esperti di Tecnocasa -: ultimamente fatti si è verificato un cambiamento nel modo di vivere la seconda che minimizzi i costi di gestione e permetta una rendita». Per questo è nata la residenza Campo Smith, a due passi dai campi da sci, dove disponibili molti appartamenti di diverse metrature. «L'idea - spiegano alla Tec- - è avere un alloggio per la che offre servizi di albergo a stelle, dalla palestra al centro fitness al baby club».

Non solo: quando le abitazioni non vengono utilizzate dal proprietario, Tecnocasa propone di affittarle. «Non si tratta comunque di una multiproprietà - dice Alessandro Core della Tecnocasa - l'acquirente resta unico proprietario, se intende affittare l'alloggio per i periodi in cui lo utilizza, noi ci occupiamo della gestione». I prezzi di questa formula? «Il 50 % in meno del prezzo di mercato».

E' la Tecnocasa di Bardonecchia, con in via Medail 23 (tel. 0122/902691) a proporre in vendita gli appartamenti. Tutti i sabati, domeniche e festivi troverete qualcuno all'ufficio vendite dalle alle 17; in settimana, dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19.30 per informazioni e prendere visione.

Per la pubblicità LA STAMPA

publikompass

C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

TECNOCASA® FRANCHISING NETWORK

Affiliato
Immobiliare Oulx
Via Roma - Oulx
Tel. 0122.830.734 -
Iscr. ruolo società TO 5143
Iscr. ruolo mediatori TO 4478

VILLAGGIO "CAMPO SMITH"

Bardonecchia. Acquista la tua seconda direttamente sulle piste in complesso vacanze di primo livello. Monolocali e bilocali di prestigio venduti formula rivoluzionaria per poter godere appieno delle tue vacanze, estate ed inverno! Prezzi a partire da € 2.400 al mq.
Il complesso dispone di Centro Fitness-benessere, Baby club, ristorante e negozi per una vacanza di assoluto comfort..... a casa vostra. Prenotate la vostra visita guidata al n. 0122-.

VILLA INDIPENDENTE

7 km da Bardonecchia: punto strategico al centro delle più importanti località sciistiche dell'alta valle Susa (Bardonecchia, Sauze d'Oulx, Cesana, Sestriere, S. Sicario, Claviere, Monginevro), vicino al casello autostradale ed ai mezzi ferroviari (3/4 d'ora da Torino, 3/4 d'ora da Briançon, 4 ore e 1/2 da Parigi) proponiamo una villa esclusiva su tre piani mq di giardino privato. Prezzo in ufficio.
Tel.: 0122-83.07.34 // 0122-83.00.26

AFFARE

A 7 km da Bardonecchia, baita completamente ristrutturata in stile rustico, ampia metratura (c.a. 300 mq), cortile, taverneta, lavanderia e rifiniture di alta qualità. Da non perdere! Prezzo : Euro 325.000,00
Tel.: 0122-83.07.34 // 0122-83.00.26

VILLA INDIPENDENTE

Salbertrand, villa bifamiliare con giardino, taverneta, 1 box, lavanderia e mansarda. Frazionabile. Prezzo: Euro 350.000,00
Tel.: 0122-83.07.34 // 0122-83.00.26

TRILOCALI

Signols. Nel cuore della borgata, ultimi trilocali in caratteristica baita ristrutturata. Pari al nuovo. Ottime rifiniture. Riscaldamento autonomo. Posto auto. Prezzi a partire Euro 126.000,00.
Tel.: 0122-83.07.34 // 0122-83.00.26

Agenzia Immobiliare

di Geom. Marina Bianco Conteri

"La Casa"

ASTI
F.I.M.A.A.
Professionisti in regola

Filiale: Castelnuovo D.B.
Via Roma, 15 - Tel. e Fax 011 9876555

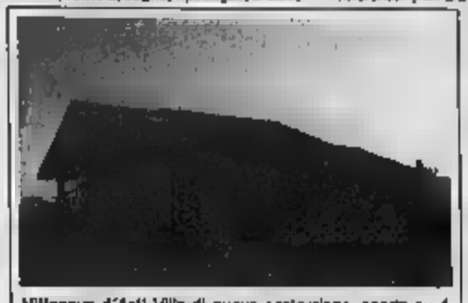
Moncucco To.se Rustico abitabile, p.int. 2 cantine, p.t. 3 camere, servizio, porticato, p. 1° 3 camere, terrazzo, p. 2° 3 camere. Doppia autorimessa e fienile. Terreno mq. 600. (Rif. 2.245)
Moncucco To.se Rustico di ampia metratura, da ristrut. Possibilità bifamiliare. Giardino esclusivo mq. 300. € 58.000. (Rif. 2.300)
Castelnuovo D.B. A pochi km., in collina, terreni edificabili di varie metrature, in centro paese o in zone residenziali. Posizioni panoramiche. Prezzi a partire da € 16.000.
Montalfa Alloggio al 1° piano, ingresso, cucina, camera, bagno, ripostiglio, 2 balconi. (Rif. 2.176)
Passerano M. Terreno artigianale con fronte strada provinciale di 150 m., superficie mq. 10.000, possibilità costruzione capannone mq. 4.000. Prezzo interessante. (Rif. 2.299)
Viale Rustico abitabile, con riscaldamento, cantina int., p.t. cucina, tinello, bagno, sgombero, pollaio, p.1° 3 camere. Ex stalla, fienile. Giardino recintato. € 60.000 (Rif. 2.016)
AFFITTASI Capriglio e Pino In rustico, n. 2 alloggi al p.t. con piccolo cortile. Massime referenze. (Rif. 2.278/1.488)

Sede: Villanova d'Asti
Piazza 4 Novembre, 18 - Tel. e Fax 0141.946773 - 946774

Villanova d'Asti Cascina da ristrutturare, p.t. cucina, cantina, grande stalla, porticato a nudo tetto, p.1° 3 camere, fienile, p.2° ex granaio. Terreno coerente mq. 2.200. (Rif. 2.295)
Villanova d'Asti Appartamento di nuova costruz. pronta consegna, soggiorno, cucina abitabile, camera, doppi servizi, mansarda. Cantina. Volendo autorimessa. (Rif. 2.000)
Villanova d'Asti Casa aperta su 4 lati, p.sem. cantina, garage, sgombero, p.t. soggiorno, cucina, camera, bagno, p.1° soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, terrazzo. Giardino mq. 400 circa. (Rif. 2.159)
Villanova d'Asti Fronte strada, locale commerciale al p. t. + grande magazzino/deposito al p.sem. con comodo accesso carico/scarico. € 45.000 (Rif. 2.277)
Villanova d'Asti Autorimesse nuove in vendita e in affitto.
Andezeno Grande rustico da ristrutturare, con terreno mq. 4.000. Possibilità plurifamiliare.(Rif. 1.866)
Chieri In complesso residenziale di pregio, dotato di strutture sportive, recintato e sorvegliato, alloggio su 2 piani con ampi terrazzi. Box doppio e cantina. (Rif. 2.261)
Felizzano In paese, grande fabbricato d'epoca di ampia metratura, con porticati, recintato. (Rif. 2.296)
Cellarengo Terreno edificabile di mq. 900 circa, con progetto approvato per costruire villetta unifamiliare. p.sem. autorimessa, taverna, lavanderia, p.t. soggiorno, cucina, 2 camere, 2 bagni, mansarda. € 38.000 (Rif. 1.796)
AFFITTASI S. Paolo S. Alloggio al p. 1°, soggiorno, cucina, camera, bagno. Piccolo orto esclusivo. No impianto di riscaldamento. Massime referenze. (Rif. 2.288)

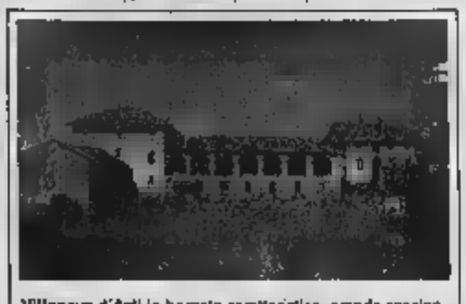
Filiale: Villafranca d'Asti
Via Roma, 59 - Tel. e Fax 0141.942266

Asti Bella cascina completamente ristrutt, libera su 4 lati, adiatta a ristorante con camere più alloggio per abitaz. Terreno mq. 2.500. (Rif. 2.293)
Villafranca d'Asti Rustico in corso di ristrutturazione, libero su 3 lati, p.t. ria, 2 camere, bagno, p. 1° soggiorno con angolo cottura, 3 camere, servizio. Terreno coerente mq. 2.700. (Rif. 2.168)
Villafranca d'Asti Alloggio al p. rialz., soggiorno con angolo cottura, camera, bagno, balcone. Posto auto. (Rif. 2.282)
S. Damiano Bel cascinale ristrutt, p.t. cucina, soggiorno, sala, bagno, legnaia, 3 autorimesse, p.1° 3 camere, bagno, fienile. Terreno coerente mq. 33.000 circa con vigneto D.O.C. (Rif. 2.294)
Dusino S.M. In paese, villetta + rustico in parte da ristrutturare. Possibilità bifamiliare. Terreno mq. 1.350. (Rif. 2.259)
Dusino S.M. In paese, villetta bifamiliare di nuova costruzione, su 2 piani. Garage. Cortile privato. (Rif. 2.108)
AFFITTASI Villafranca d'Asti Capannone di mq. 1.000 con carro ponte, servizi, mensa, uffici e alloggio custode. Grande piazzale recintato con doppio ingresso. (Rif. 2.263)



Villanova d'Asti Villa di nuova costruzione, aperta su 4 lati, p.sem. grande autorimessa, locale di sgombero, p.t. soggiorno, cucina abitabile, 2 camere, bagno, ripostiglio, p. mans. 3locali, ripostiglio. Giardino coerente. (Rif. 2.000/uni)

Viale Rustico abitabile, panoramico, cantina seminterrata, p.t. cucina, camera, cantina, doppia autorimessa, bagno, ampio portico, p.1° 2 camere, bagno, Stalla, tettoia. Terreno coerente mq. 3



Villanova d'Asti In borgata caratteristica, grande cascinale tipico piemontese, autentico, stalle, fienili, porticati con archi originali. Ampia superficie. Terreno di mq. 5.100 circa. Possibilità plurifamiliare. Comodo ai servizi e alla tangenziale. (Rif. 2.284)

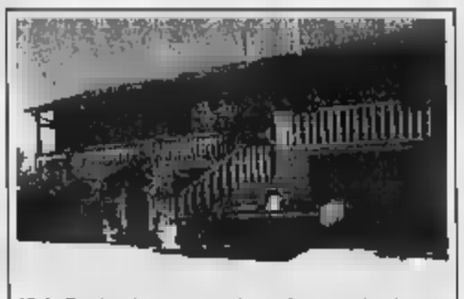
M. Cascina aperta su 4 lati, cantina interrata, p.t. cucina, salone camino, stalla, p.1° camere, bagno, fienile. Grande porticato, 2 tettoie. Terreno recintato mq. 2.000, più terreno staccato di ampia metratura (Rif. 2.290)

Tigliole Bella cascina, abitabile, p. , p.t. soggiorno, cucina, bagno, sgombero, autorimesse, legnaia, p.1° 3 camere, salotto, bag, fienile. Terreno mq. 10.000 circa. (Rif. 2.289)

S. Paolo S. Bel rustico ristrutturato completamente, p.t. soggiorno, cucina, bagno/lavanderia, ripostiglio, cantina, p.1° 2 camere, bagno con vasca idromassaggio, studio, mans. grande locale Giardino recintato. (Rif. 2.27

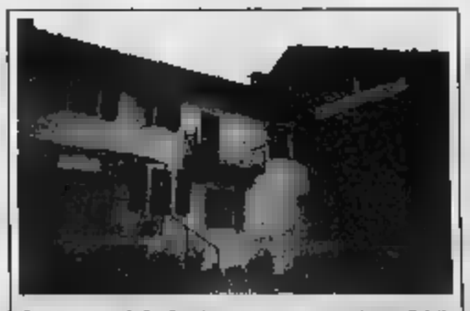
Ferrere In bella villa quadrifamiliare, in stile tipico piemontese, appartamenti con giardino di proprietà esclusiva, grandi box/taverna e possibilità ampia mansarda. (Rif. 2.255)

Viale Casetta in paese, p. . 3 cantine più interrotto, p. 1° cucina, camera, bagno. Autorimessa. Posto auto. € 35.000 (Rif. 2.291)



Viale Rustico ristrutturato, p.t. soggiorno, cucina, bagno, garage, cantina, p. 1° 3 camere, bagno, terrazzo. Cortile recintato. 2 posti auto. (2.282)

Rustico in già le, p.int. cantina, sgombero, p.t. cucina, camera, bagno, ex stalla, portico, p.1° 2 camere, bagno, sgombero, fienile. Piccolo giardino coerente. 62.000 (Rif. 2.172)



Castelnuovo D.B. Rustico ristrutturato aperto su 3 lati, bella cantina interrata, p.t. cucina, soggiorno con camino, rip./lavanderia, p.1° 2 camere, bagno. Grande porticato, facile. Terreno coerente mq.1.000 circa. (Rif. 2.270)

Rustico Grande cascina aperta su 4 lati, cantina e ampie autorimesse interrate, p.t. cucina, salone, bagno, portico, ex stalla, tettoia, p.1° 3 camere, bagno, fienile, terrazzo coperto. Terreno mq. 3.000 circa. Posizione collinare panoramica. Possibilità bifamiliare. (Rif. 2.269)

Cerreto Rustico da ristrutturare, aperto su 3 lati, p.t. cucina, tinello, lavanderia, w.c., sgombero, autorimessa, ex stalla, p.1° 3 camere, sgombero, ampio fienile recuperabile. Cortile recintato e terreno di mq. 10.000 circa. (Rif. 2.268).

Villanova aperta su 4 lati, cucina, salone, 3 camere, bagno, ripostiglio, taverna, locali accessori. In corpo s grande autorimessa e lavanderia. Giardino e frutteto recintati mq. circa. (Rif. 2.266).

Robella Casa antica aperta su 5 lati, volendo abitabile, cucina, soggiorno, 4 camere, 2 bagni, balcone e loggiato. Ampie cantine seminterrate, ex stalla, porticato e fienile. Volte autentiche. Terreno mq. 1.400 circa. Posizione collinare molto panoramica. (Rif. 2.258)

Villanova d'Asti Casa subito abitabile, in posizione panoramica, grande autorimessa seminterrata, cucina, soggiorno, 4 3 bagni, 3 balconi. Terreno mq. circa. Possibilità bifamiliare. € 122.000 (Rif. 2.257)

Villanova d'Asti Vicinanze, rustico da ristrutturare, locali su 2 piani. Giardino esclusivo + terreni staccati mq. 6.000 circa. Posizione collinare. 28.000 (Rif. 2.251)

Passerano M. In collina, bella casa aperta su 4 lati, ristrutturata, p.t. autorimessa, grande taverna, p.1° cucina, soggiorno con camino, bagno, terrazzo, p.2° 2 camere, bagno. Terreno mq. 600 circa. Posizione panoramica nel verde. € 125.000 (Rif. 2.250)

d'Asti vicinanze, in collina, rustico abitabile libero su 3 lati, p.t. , soggiorno, cantina, garage, p. 1° 4 camere, bagno. Terreno mq. 3.400, in parte recintato. (Rif. 2.246)

Villafranca villetta di costruzione, p.sem. doppia autorimessa, lavanderia, cantina, p.terra grande soggiorno, cucina abitabile, bagno idromassaggio, portico, p.1° 3 camere, bagno, 2 balconi. Giardino mq. 400. (Rif. 2.235)

Villanova d'Asti Rustico piemontese, aperto su 3 lati, p.t. cucina, camera, bagno, C.T., p.1° 2 camere, bagno, 2 locali mansardati. Terreno recintato mq. 700 circa. (Rif. 2.212)

R. vicinanze villetta aperta su 4 lati, p.sem. cantina, p.t. grande locale unico: sgombero/taverna, bagno, p.1° cucina, grande salone, camera, bagno, 2 balconi, veranda. Terreno coerente recintato mq. 3 circa. (Rif. 2.188)

Aramengo Rustico ristrutturato, bifamiliare, soggiorno, cucina, 3 camere, bagno, cantina, garage, 3 locali di sgombero, legnaia, terrazzo coperto + alloggio indipendente. Terreno mq. 1. (Rif. 2.177)

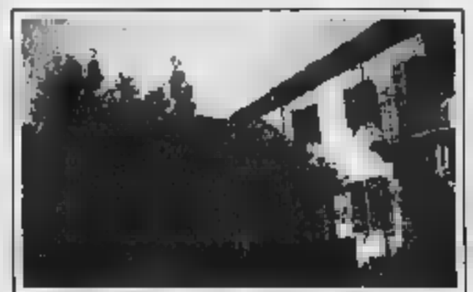
Castelnuovo D.B. vicinanze casa d'epoca ampia metratura, disposta su 3 piani, voltini autentici, gran stalla e fienile, panoramico e abbaino. Cortile recintato. Ideale bi-trifamiliare o attività. (Rif. 2.285)

S. Paolo S. Rustico ristrutturato, p.t. locali di sgombero, cantina, p.1° salotto, , camera, bagno. Doppia autorimessa. Cortile recintato, terreno coerente mq. 1.470 + terreni . (Rif. 2.166)

Tigliole Casa in corso di costruzione, da ultimare, p.t. soggiorno con angolo cottura, bagno, ripostiglio, p.1° 2 camere, bagno, mansarda. Terreno mq. 4.500. (Rif. 2.287)

Montalfa Rustico subito abitabile, con riscaldamento: p.t. cucina, tinello, camera, 2 cantine, porticato, legnaia, p.1° 2 camere, servizio, sgombero, solaio. Possibilità autorimessa. Posizione collinare. 44.000 (Rif. 2.085)

Bella grande superficie, particolari di pregio. vendita frazionata. Posizione panoramica. Terreno recintato mq. 1.300. Trattativa riservata. (Rif. 2.292)



Pino d'Asti Casa libera su 3 lati, da ristrutturare, con solfitti in gesso autentici e voltini: 2 cantine interrate, p.t. na, soggiorno, 2 bagno, p.1° 3 camere, balcone. Giardino esclusivo. 65.000 (Rif. 2.297)

Rustico ristrutturato aperto su 3 , autorimessa, taverna con camino, cucina, salone, 3 camera, 2 bagni, grande balcone/terrazzo. Cortile terreno mq. 1.000 circa. Posizione panoramica comoda ai servizi. € 134.000 (Rif. 2.226)

Cascina aperta su 4 lati, da ristrutturare, p.t. tinello, cucinino, 2 camere, bagno, garage, stalla, p.1° 4 camere, fienile. N. 2 tettoie. Terreno coerente in unico appezzamento mq. 11.250. (Rif. 2.209)

Villanova d'Asti Bella cascina tipica piemontese, con stalla e fienile originali, grande porticato con archi autentici; da ristrutturare, ampia superficie. Possibilità trifamiliare. Terreno recintato mq. 2.300 circa. (Rif. 2.205)

Appartamenti in di costruzione, in bella palazzina piemontese con porticati e locali commerciali. Possibilità autorimesse. Diverse metrature. Volendo scelta materiali e modifiche interne. Consegna settembre 2004. Nessuna spesa di provvigione. (Rif. 2.204)

Buttigliera d'Asti Rustico ristrutturato, p.t. cucina, soggiorno, bagno, sgombero, p.1° 3 camere, bagno. Autorimessa con fienile e tettoia. Ampio terreno coerente recintato. (Rif. 2.296)

Montalfa Rustico abitabile, p.t. soggiorno, cucina, servizio, p.1° camere, bagno. Locale deposito staccato, forno, barbeque. Terreno mq. 3.000, recintato. € 85.000 (Rif. 2.154)

I consigli della Interim, immobiliare leader nel settore

Costa Azzurra, è vero amore

Gli italiani continuano a investire a Nizza

In Costa Azzurra il mercato immobiliare continua ad essere forte anche nel 2003, alimentato da elevati livelli di liquidità e bassi tassi d'interesse. Con le previsioni sui mercati finanziari ancora incerte, è poco probabile che gli investitori (piccoli e grandi) si ritirino dal settore. Nonostante gli allarmi sullo scoppio della bolla immobiliare - ci spiega il signor Pietro Gagna, titolare della Interim Internazionale Immobiliare con sede in Torino, Corso Re Umberto n° 75, da anni specializzata nel settore - la congiuntura con inflazione e costo del denaro ai minimi indica il mantenimento positivo sulle prospettive del mercato. Questo contribuisce a far crescere l'immobiliare rispetto agli investimenti finanziari. Il settore immobiliare è infatti protagonista nel mondo della finanza attraverso investimenti diretti e con indebitamento per mutui.

«Riteniamo che - continua Gagna - il fatturato del mercato residenziale turistico subirà un ulteriore incremento nel 2004 rispetto al 2003. Il mercato della Costa Azzurra è sostanzialmente in crescita soprattutto nella fascia tra Mentone e Nizza, che ha attratto molti investitori locali e stranieri (italiani, inglesi, danesi, svedesi). Le previsioni del 2004 sono quindi di un'ulteriore salita del mercato.

Le nostre previsioni sull'andamento del mercato degli appartamenti da investimento per l'affitto, per quanto riguarda la Costa Azzurra in particolare, sono sostanzialmente in crescita anche per il prossimo anno. Da non dimenticare i vari importanti interventi pubblici nazionali ed internazionali, visti nei precedenti articoli (nuove autostrade, metrò di Nizza, ampliamento del porto, nuove Facoltà Universitarie). In base alle prospettive è nostro obiettivo un maggiore impegno nel settore immobiliare e investimento, concentrandoci soprattutto sulla città di Nizza ed in particolar modo nella zona centrale e nella fascia vicino al mare. Attualmente abbiamo una selezione di offerte interessanti in questo settore: immobili centrali di qualità.

A chi cerca per l'investimento proponiamo appartamenti ristrutturati in centro in primarie posizioni come la di Place Massena, Avenue Jean Medecin (centralissimi) e Rue de France (vicino al mare), con forti ulteriori possibilità di rivalutazione con l'arrivo del nuovo metrò. Le tipologie, ideali per l'affitto, vanno dal monolocale, al bilocale, al trilocale. Abbiamo in vendita mono e bilocali nuovi nei pressi di Boulevard Victor Hugo, trilocali nella zona dell'Hotel Negresco. Per quanto riguarda la casa-vacanza di prestigio, stiamo commercializzando «Le Royal Beach», una costruzione di soli quindici esclusivi appartamenti direttamente sul con una vista imprendibile.

«La Interim - continua Gagna - è inoltre in grado di offrire un servizio di gestione completa grazie ad un accordo concluso con una società di gestione locale e di piccole dimensioni, dove il cliente è considerato una persona e non un numero. Il gestore si occupa di tutto: dalla ricerca dell'inquilino, alla redazione del contratto, all'incasso degli affitti che vengono versati direttamente sul conto corrente del proprietario. La società di gestione grazie ad un'assicurazione sul contratto, garantisce il pagamento degli affitti ed il rimborso di eventuali danni causati dagli inquilini».

«Per questo - conclude Pietro Gagna - consigliamo a tutti di rivolgersi alla Interim, con fiducia e senza alcun impegno. La nostra struttura è in grado di offrire un'assistenza pre e post vendita al cento per cento, grazie all'esperienza di anni nel settore».

«CorsoVittorio38»: un'opportunità abitativa in più a Torino

Una casa di prestigio nel centro città

Eleganza antica unita alle ultime novità «intelligenti»

«CorsoVittorio38»: un'opportunità in più a Torino per chi cerca una abitazione di prestigio nel centro storico. Si tratta di una recente iniziativa immobiliare che riqualifica in modo significativo un immobile dell'Ottocento che si affaccia all'angolo tra Vittorio Emanuele e via Francesco da Paola. Questo, grazie all'intervento promosso dalla Gipra srl e affidato all'impresa Cherio&Vogliotti Costruzioni srl di Torino.

Il progetto prevede la ristrutturazione integrale di un edificio di quattro piani, più un piano mansardato, oltre agli edifici interni che si sviluppano intorno al cortile, anch'esso oggetto di una interessante rivalutazione trasformandolo in uno spazio condominiale di forte impatto scenografico.

Elemento caratterizzante di questa iniziativa è soprattutto la posizione dell'immobile, che offre attualmente una pochissime opportunità di abitare nel centro del capoluogo piemontese. Si di appartamenti di prestigio, a due passi dalle bellezze architettoniche della città, dai teatri, dai cinema, dai negozi e da tutti i principali servizi che determinano il valore di abitare in centro, destinato ad un sicuro incremento con il passare del tempo.

Il progetto architettonico affidato all'esperienza dell'architetto Cesare Carbone prevede la disponibilità di circa trenta appartamenti con un'ampia gamma di grandezze - dai più piccoli da 60 metri quadrati a quelli da 290 - e numerose possibilità di abbinamento, con una distribuzione in grado di rispondere alle abitudini legate ai diversi stili di vita contemporanei.

Single, coppie, famiglie con l'esigenza di spazi di rappresentanza o locali destinati ai collaboratori domestici, potranno trovare la soluzione distributiva più adeguata alle proprie esigenze. I dettagli esecutivi sono stati definiti con l'obiettivo di realizzare un edificio di prestigio ma fedele a quell'eleganza discreta tipica della cultura torinese.

«Abbiamo posto molta attenzione agli ambienti proprio per evitare di perdere le caratteristiche positive del passato, nello stesso tempo aggiungendo quanto di meglio è disponibile oggi», sottolinea l'architetto Bruno Olivero, che all'Architetto Cesare Carbone ha firmato il progetto di recupero e ristrutturazione dell'edificio. Un edificio costruito oltre cento anni fa infatti, come spiega l'architetto Olivero, utilizza una struttura costruita con muri portanti spessi anche un metro e «questo ha condizionato alcune scelte, una grande beneficio acustico e termico per chi lo abiterà».

Tutti gli appartamenti sono predisposti per il sistema integrato di «casa intelligente» della società Beghelli che, in funzione delle scelte di ogni proprietario, consente di attivare una ampia gamma di servizi tra cui l'antintrusione, la sicurezza domestica (incendio, allagamento, fuga di gas, ecc.), consulenza medica e telesoccorso, illuminazione d'emergenza e automazione domestica.

Oltre all'ampia gamma di finiture proposte dall'impresa, i futuri proprietari hanno anche la possibilità di personalizzare il proprio appartamento rendendolo così unico ed esclusivo.

Sono anche disponibili spazi da destinare ad uffici e negozi, tutti dotati di magazzino interno, condizionata, connessioni a banda larga e tutto quanto è necessario a svolgere in modo funzionale la propria attività. Nell'edificio limitrofo, da via San Francesco da Paola, sono disponibili i posti ad esclusivo, adatti anche alle autovetture di maggiori dimensioni, il cui è assicurato da ampi spazi di manovra. Un'occasione da non perdere. La conclusione dei lavori è prevista tra circa un anno.

centro

Corso Vittorio 38

vivere il

Il centro, dove avviene ciò che è bello vivere e vedere in città.

Il centro, dove ciò che vale è destinato a valere sempre.

Dettagli progettuali e esecuzione affidata alle mani esperte degli artigiani, danno vita ad una residenza destinata a diventare un riferimento nell'abitazione storica di prestigio a Torino.

Ogni desiderio può soddisfatto con una breve passeggiata: il ristorante, la libreria, il museo, l'abbigliamento, il fornaio... ma anche il parco, le scuole, le università, gli ospedali, la stazione... e presto anche la metropolitana.

Impresa appartamenti da a 260 metri quadrati, uffici, negozi e posti auto.

Gipra srl.

Tel. 011 54.13.00

Realizzazione e dl: Cherio&Vogliotti Costruzioni

www.corsovittorio38.it

NIZZA
29, Rue Pastorelli
"LE NICE EUROPE"
Tel. 04.93.92.04.78
(su appuntamento)

INTERIM

TORINO
C.so Re Umberto, 75
Tel. 011.599.782
Fax 011.504.751
costazzurra@int-immo.com

Occasioni immobiliari straordinarie, investimenti facili e sicuri!

" Le Royal Beach "

Direttamente sulla spiaggia. Situato a pochi minuti da Nizza, in piccola e verde, fra l' Holiday Inn ed il Cap 3000, "LE ROYAL Beach" comprende 15 esclusivi appartamenti di lusso, armoniosamente inseriti in contesto unico. Sulla passeggiata antistante vi sono spiagge libere e private, tutti i , ristoranti, caffetterie e negozi e pochi passi. Materiali di pregio.

180°.

- ATTICO mq. 80 + 30 mq. terrazzo da € 385.000
- VILLA SUL TETTO mq. 120 + 90 mq. terrazzo + 100 mq solarium 785.000

Nizza
A 150 mt. da Place Massena (200 mt. mare) in nuovo immobile in fase di ultimazione
MONOLOCALI da € 98.000
BILOCALI da 197.500

PALAIS
Nizza
Vicino al nuovo Polo Universitario, in immobile in costruzione MONO / BILOCALI da investimento da €

PIETONNE"
Sulla Via Pedonale (a mt. dal mare) in magnifico immobile d'epoca completamente ristrutturato BILOCALE cucina equipaggiata e aria condizionata.

"RUE FRANCE"
Zona Hotel Negresco (50 mt. mare) immobile signorile recente BI/TRILOCALE: ingresso, soggiorno, cucinino, 2 camere, bagno, terrazzo.
Posto auto. € 235.000

"RUE FRANCE" Nizza
Zona Negresco (50 mt. mare) immobile signorile recente BI/TRILOCALE: ingresso, soggiorno, cucinino, 2 camere, bagno, terrazzo.
Posto auto. 245.000

"RUE DE FRANCE"
Zona Hotel Negresco (50 mt. mare) immobile signorile recente BILOCALE: ingresso, disimpegno, soggiorno, cucina abitabile, camera, bagno, terrazzo.
Posto auto.

"AVENUE J.MEDECIN" Nizza
A 50 metri da Place Massena, in immobile d'epoca completamente ristrutturato BILOCALE.
€ 135.200

CENTRALISSIMO Nizza
A 50 metri da Place Massena in immobile d'epoca completamente ristrutturato MONOLOCALE con cucina nuova. €

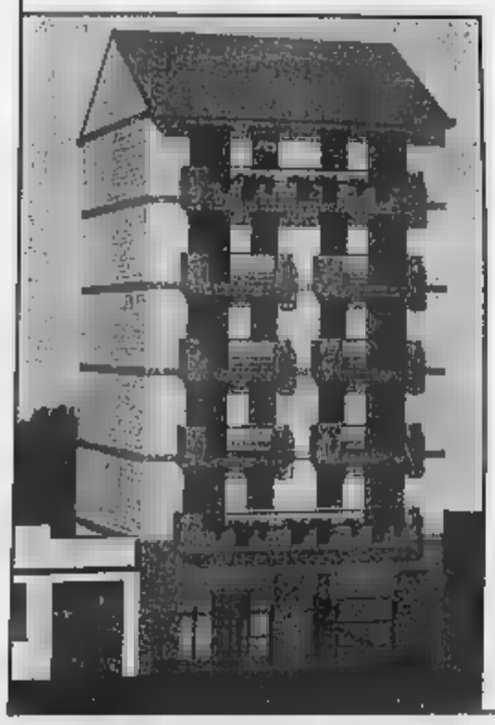
"SAINT LAURENT DU VAR"
Sulla Promenade trilocale con terrazzo. Posto auto.
Vista mare. 170.000

• ACQUISTO DIRETTO • ASSISTENZA GRATUITA
• MUTUI AL 3,40% • NO PROVVIGIONI

www.int-immo.com
Tel. 011.599.782 - Fax 011.504.751

TORINO VIA NICOMEDE BIANCHI 61/5

APPARTAMENTI SIGNORILI IN COSTRUENDO PICCOLO CONDOMINIO



PREGIO CON AMPIA SCELTA MATERIALI - RISCALDAMENTO AUTONOMO CON ACQUA
PORTONCINO BLINDATO - SERRAMENTI IN PINO CON VETROCAMERA
VIDEOCITOFONO - CANCELLO AUTOMATICO
UN ALLOGGIO PER PIANO:
PIANO 1°:
SOGGIORNO LIVING CON ANGOLO COTTURA, 2 CAMERE LETTO, 1 SERVIZIO, BALCONE TERRAZZO MQ. 93 COMMERCIALI
PIANO 2°, 3°, 4°:
SOGGIORNO LIVING, CUCINA, 2 CAMERE LETTO, 2 SERVIZI, BALCONI E MQ. 101 COMMERCIALI
PIANO 5°:
SOGGIORNO LIVING, CUCINA, LETTO, 2 SERVIZI, BALCONI,
COLLEGATA DA SCALA INTERNA: MQ. 156 COMMERCIALI
BOX AUTO E CANTINE

I.V.A. AGEVOLATA E MUTUO PRIMA CASA

COSTRUISCE E VENDE:
IMMOBILIARE FUTURA S.R.L.
10122 TORINO - CORSO PALESTRO,
TEL. 011.5628041

Gastone, marchio di fiducia nell'era della globalizzazione

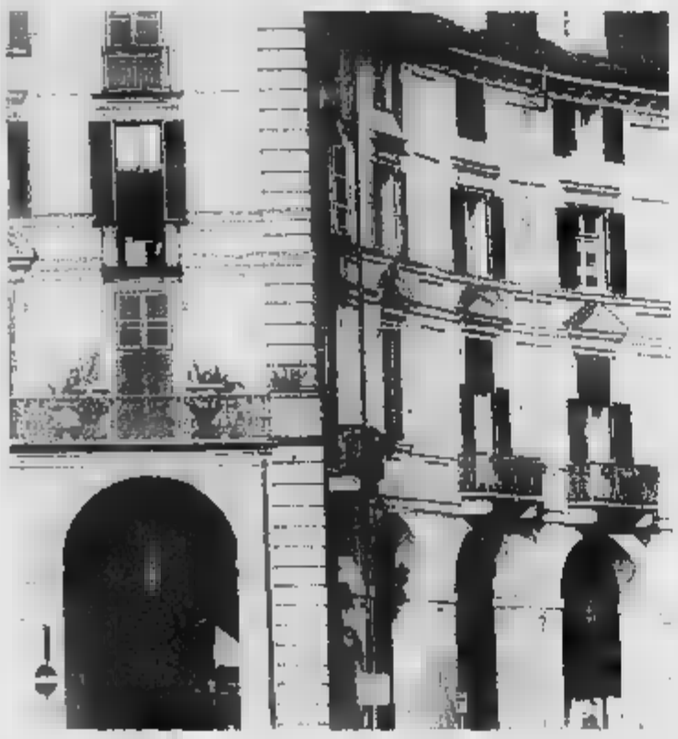
L'informatica in aiuto della casa

Il gruppo ottimizza le compravendite di immobili

Il mercato globale apre nuove possibilità può anche creare nuove paure, quando ci tocca affrontare realtà ancora sconosciute. E' rassicurante avere quindi dei punti fermi, dei luoghi riconoscibili. Come è sempre più importante la famigliarità di un marchio commerciale conosciuto, che ci ispira fiducia, facendoci sentire subito sereni e padroni della situazione. E' il caso del Franchising Gastone, in grado di rispondere, al passo coi tempi, alle esigenze dei clienti sia degli operatori, essendo marchio sempre più rivolto ai servizi nel campo della casa.«Da anni perseguiamo un metodo di lavoro unico nel settore che ha formato persone comuni professionisti, non solo nel settore immobiliare, con importanti ritorni economici», spiegano i responsabili del gruppo Gastone che, grazie alla sua capacità informatica, ha ottimizzato il tempo degli addetti, rendendolo più proficuo, nonchè favorito lo scambio dei dati, le informazioni, le sinergie dei singoli uffici. Tutto questo fa si che gli operatori Gastone siano in grado di risolvere qualsiasi problematica, comprese quelle finanziarie grazie ad importanti convenzioni bancarie che facilitano le conclusioni delle compravendite.

Far parte del mondo Gastone, vuol dire essere quotidianamente coinvolti dall'entusiasmo e dalle iniziative del Gruppo, come poter seguire gli interessanti di Formazione, vuol dire valorizzare le proprie capacità personali nel settore più caratterialmente indicato, vuol dire prepararsi ad affrontare il mercato, certi di alle spalle un'Azienda dinamica ed accorta ai cambiamenti.

Infatti, comperare e vendere con Gastone Immobiliare diventa ogni giorno più facile, più comodo e più sicuro. Sono sempre più numerose le agenzie affiliate in Piemonte che danno la possibilità di entrare in contatto con le migliaia di immobili che costituiscono il portafoglio immobiliare di Gastone. Un patrimonio che a velocità vertiginosa perché sono sempre più le persone che si rivolgono a Gastone per vendere un immobile realizzando il massimo valore di mercato, oltre avere sicurezza di vendere in tempi rapidissimi. Generalmente il 50% degli immobili che sono nella disponibilità di Gastone trova infatti un'acquisizione entro le prime quattro settimane dall'incarico di vendita.



Inoltre, ottimi i risultati un innovativo strumento che è venuto ad affiancare, il sistema Gastone: i messaggi in ed e-mail sul cellulare. Dopo che, per telefono, e-mail o in una qualunque delle agenzie Gastone si specifica la propria richiesta di immobile, questi dati vengono inseriti nel Programma Gastone e comparati con tutti gli immobili in vendita. Basta digitare invio per essere in contatto l'agenzia Gastone e fissare appuntamento per visitare l'immobile. Inoltre, grazie alla tecnologia adottata dalla Gastone, le Agenzie Affiliate sono anche in contatto video tra di loro per un rapporto operativo sempre più professionale. Per qualsiasi informazione telefonare alla Signora Cristina Bava al numero verde 800/178128 o inviare una e-mail a: gastinfo@gastone.it. «O venite a trovarci al Salone del Franchising e Partnership che si terrà a Milano dal 3 al 6 ottobre, dove potrete confrontare il marchio Gastone Franchising con i migliori marchi in altri settori».

Un alloggio di lusso a modico prezzo

Condominio Le Magnolie. Ristrutturare con Liberal

«Le magnolie» è un condominio costruito in una zona semicentrale di Torino. Sorge in corso Orbassano e porta la firma dell'impresa «Costruzioni E' un'offerta abitativa interessante, a cominciare dai prezzi molto competitivi - tre milioni al quadrato - per diverse tipologie di appartamenti. Due esempi: un alloggio di 104 metri quadrati costa 154.950 euro ed è dotato di soggiorno-pranzo, abitabile, due camere da letto, un bagno con piatto doccia e un bagno con idromassaggio, disimpegno, due ripostigli, due ampi terrazzi e cantina. Un alloggio più piccolo di 47 metri quadrati al prezzo di 75.500 offre un soggiorno con angolo cottura, una camera da letto, disimpegno, bagno, e cantina. Diverse metrature ma uguali dal punto di vista delle principali finiture.

Gli appartamenti del condominio «Le magnolie» sono particolarmente curati, con finiture di lusso. Val la pena ricordare le dotazioni su cui può contare ogni alloggio: videocitofono, portoncino blindato, riscaldamento autonomo a gas metano, cronotermostato programmabile, isolamento termico ed acustico, serramenti in legno con doppi vetri, ascensore fino al piano interrato, ascensore a velocità maggiorata con memoria, antenna satellitare, finiture di lusso, vasca idromassaggio. Per la tranquillità degli acquirenti, c'è fidejussione a garanzia dei pagamenti effettuati.

La metà degli appartamenti del condominio «Le magnolie», che sarà ultimato entro fine anno, è già stato venduto. Piace agli acquirenti poter una casa lussuosa a modico prezzo e in una zona ben servita dai servizi e dai trasporti pubblici. Per chi fosse interessato, meglio affrettarsi. Ricordiamo l'ufficio vendite si trova direttamente in cantiere per cui è possibile avere subito un'idea precisa e concreta dell'offerta abitativa. E' aperto dalle 13 alle 17,30; per fissare un appuntamento, telefonare al numero 335.6554586.

Liberal, fondata a Torino il 7 febbraio 2003 da un gruppo di imprenditori torinesi del settore immobiliare, si propone come la prima società di servizi nel campo delle ristrutturazioni edili con spirito innovativo. esperienze diversificate di componente questo team al successo sinergico della squadra: dall'esperto del mercato immobiliare all'architetto, dall'azienda di cablaggio all'esperto di logistica delle forniture e naturalmente impresari edili.

Il team Liberal lega indissolubilmente spirito e passione creando così soluzioni sempre nuove e particolari, nel rispetto della funzionalità degli ambienti. Il team Liberal è pertanto in grado di offrire una consulenza ad ampio raggio realizzando ristrutturazioni di ambienti - case, appartamenti, uffici e negozi - che vanno dalla progettazione all'esecuzione e alla direzione dei lavori.

Liberal, un nome che evoca sensazioni di libertà e di fiducia che si vuole offrire e garantire al cliente per il quale risolte tutte le problematiche e le procedure indispensabili alla realizzazione della propria abitazione o ufficio, allontanandolo così preoccupazioni e dagli affanni nei quali incorrerebbe se dovesse gestirle da solo. Lo «stile di vita» Liberal riflette i valori che tutti noi ricerchiamo nella propria casa, quali il confort, l'eleganza e il design. Liberal indirizza il cliente verso soluzioni concrete, interpretandone i e soprattutto offrendo un servizio personalizzato. La formula innovativa di Liberal si può riassumere in tre concetti che evidenziano l'esclusività dell'offerta: costo, tempistica e servizi. concreto: unicità del , ovvero 600 euro al metro quadro (+ Iva), all inclusive, per il cliente un costo punto di arrivo e non di partenza. Una rigidissima programmazione dei lavori di ristrutturazione con calcolo preciso dei tempi di gna, specificati nel contratto. E un pacchetto di servizi, si nel prezzo, che dà aggiunto all'offerta.I passi cessari per rendere operativa la consulenza del team Liberal sono due: il pre-contratto e il contratto. pre-contratto mette a disposizione architetto del team di Liberal che nell'arco 5 giorni lavorativi effettuerà il rilievo relativo alla dell'immobile per poi prospettare tre soluzioni. Una volta espressa la scelta sulla soluzione architettonica preferita dal cliente si passa contratto. Tutto questo, grazie a Liberal, per sentirsi liberi e sereni.

Condominio

Le magnolie

Ufficio vendite in cantiere
tutti i giorni
dalle ore 13,00 alle 17,30

Per appuntamenti
335.6554586

Gastone franchising:

appena nato, sei già grande

FRANCHISING & PARTNERSHIP

Vieni a nel stand a Al Franchising & Partnership dal 3 al 6 Ottobre

Franchising Gastone

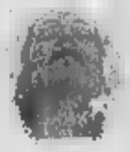
800.016190

La Casa per Passione

www.gastone.it
gastinfo@gastone.it

LIBERAL Mq

Costruiamo la tua casa Costruiamo il tuo valore



Ci occupiamo di ristrutturazioni d'interni
con una formula semplice trasparente
600 euro al metro quadro iva - All inclusive

All inclusive - progetto architettonico, pratiche edilizie, demolizioni-costruzioni, impianti, pavimenti e rivestimenti, sanitari, rubinetterie, forniture e posa, decorazioni.

contattaci tel 011/557-9259 fax 011/557-9260
show-room via Avogadro 11 B Torino

INFORMAZIONE A CURA DELL'UNIONE INDUSTRIALE DI TORINO

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

www.ui.torino.it

CENTRO CONGRESSI UNIONE INDUSTRIALE TORINO

Debutta la nuova stagione

Cossiga inaugura "Agorà" nuovo ciclo per i giovani

Riprende nel prossimo ottobre l'attività del Centro Congressi. Il lunedì (ore 15) con i **"Caffè Letterari"**, organizzati con la Fiera Libro, Lavazza, San Paolo IMI, e Fondiaria SAI. Nei primi due incontri, alla presenza di Marcello Sorgi, Walter Veltroni con *"Il disco del Mondo"* (27/10)," e Lilli Gruber con *"I giorni Baghdad"* (3/11); quindi Boris Biancheri, Vincitore del Super Grinzane 2003. Prosegue Guido Davico Bonino con *"Poesie d'Amore per un anno"* e quindi Melania Mazzucco con *"Vita"*, Premio Strega 2003. Chiude il Decamerone di Boccaccio (1°/12), a cura di Marziano Guglielminetti, con letture di Mario Brusa. Il lunedì sera (ore 21,15) è dedicato alle **Grandi Civiltà**, a cura della Fondazione CRT, con Palazzo Grassi. Inaugura Mario Torelli gli *Italici* (6/10), seguono I *Greci d'Occidente* con Marcella Barra Bagnasco e *Civiltà dell'Africa Nera*. Quindi *Celti*, Romani e infine (10/11), i *Maya* e gli *Atzechi*. Oltre ai **"Martedì Salute"**, proseguono anche **"I MartediSera"** in collaborazione La Stampa, Allianz Subalpina e Rasbank. Si inizia con *Torino, così eravamo: Cento anni di scavi archeologici a Torino* (7/10, 21,15), con Liliana Mercando, Luisa Papotti e Micaela Viglino. A seguire *Il futuro della medicina [...] dopo la scoperta del genoma*, con Claudio Bordignon *Chi comanda in Italia*, con Antonio Galdo, Ernesto Auci Daniela Poggi. Il ciclo si conclude (28/10) con *l'arte del restauro dei mobili*, Roberto Antonetto ed esperti del settore. **"Gli Appuntamenti"** del mercoledì (ore 10) in collaborazione con Banca Sella trattano i : *"L'anziano e l'assistenza domiciliare"*, Stefano Lepri (15/10), *"Il Contolengo"*, raccontato da Suor Giuliana, e *Strade di oggi su Strade di Ieri*, Beppe Lodi, Mons. Franco Peradotto, Vittoria Sincero e Giorgio Calcagno. Seguono *La Torino dell'Automobile* con Alberto Bersani e *La Nascita delle Alpi occidentali*, con Enrico Collo; quindi *Parti chiari*, a cura Banca Sella, infine *"Natale Torino, Storia e splendore*, a cúra di Barbara Ronchi della Rocca e Roberto Cognazzo. Dal 23 ottobre riprendono le serate del giovedì dedicate ad **Avvicinarsi all'Arte Moderna e contemporanea** collaborazione con GAM, Castello di Rivoli e Fondazione Sandretto e con i contributi di vari pubblici, Compagnia Paolo Francesca Cilluffo. I spaziano dalla *Transavanguardia*, *lavori artisti contemporanei* e tra i relatori Francesco Bonami, Emanuela De Cecco, Danilo Eccer, Massimiliano Gioni e Giorgio Verzotti.

Il 3 novembre infine Francesco Cossiga inaugura nuovo programma **"Agorà"**, in collaborazione La Stampa, La RAI Fondiaria-SAI: incontri/dibattito rivolti ai giovani sui temi d'attualità personalità di spicco della italiana. **I biglietti, gratuiti e fino ad esaurimento, sono distribuzione presso il Centro Congressi - Via Fanti 17 – a partire dal: 23/9 (Grandi Civiltà), 25/9 (I MartediSera), 1°/10 (Martedì Salute), 6/10 (Appuntamenti), 7/10 (Arte Moderna) (Caffè Letterari).**

Per le aziende associate i biglietti ritirabili entro i tre giorni successivi alla pagina di lancio delle singole iniziative. Informazioni www.ccui.it o 011 - 57.18.246.

Il mercato energetico

Unionenergia a servizio delle aziende

Il Gruppo Giovani Imprenditori organizza per **giovedì 2 ottobre 2003** alle ore 17,30, presso Centro Congressi di Via Fanti 17, l'incontro dal titolo **"Quale energia oggi"**. Partendo dall'esame dei risultati fin qui raggiunti da Unionenergia, Consorzio creato dall'Unione Industriale per l'acquisto di energia elettri- gas a supporto aziende associate, illustrate le condizioni e le modalità per usufruire di tale servizio, che persegue la ricerca delle migliori offerte di prezzo e di garanzia delle forniture, nel rispetto di una analisi dei consumi individuali.

Di seguito presentate competenze degli Enti locali sulla materia. Per la Regione ci si concentrerà quindi sul tema della pianificazione energetica territorio, ovvero sulla definizione ed attuazione di accordi operatori energetici ed economici e sulla promozione di programmi volti alla realizzazione di impianti che perseguano il risparmio energetico; il tutto nel rispetto delle direttive comunitarie e degli obiettivi del Governo. Per la Provincia l'attenzione si focalizzerà sulla gestione della funzioni amministrative del piano energetico-ambientale.

GRUPPO GIOVANI IMPRENDITORI

A conclusione dell'incontro verrà illustrata la "microcogenerazione", tecnologia praticabile nel campo delle fonti energetiche alternative, per concorrere a limitare i rischi di "black-out". Sarà **Maurizio Cassano**, Presidente Gruppo Giovani Imprenditori, a dare il benvenuto ai presenti; dopodiché interverranno, tra gli altri, per la Regione **Roberto Quaglia**, Responsabile programmazione e risparmio in materia energetica per la Provincia **Franco Tecchiati**, del Servizio Risorse energetiche.

Per informazioni ed adesioni: tel. 011/5718.319.

ADVANCED SYSTEM PROJECTS

ASP, una per l'eccellenza nella consulenza tecnologica, organizzativa ed informatica

In questi giorni ricorre il **25° anniversario** dell'inizio delle attività ASP - Advanced System Projects S.p.A.

L'attività dell'azienda, iniziata a Torino, si svolge presso clienti presenti nell'intero territorio nazionale, con diverse centinaia di collaboratori distribuiti nelle quattro sedi di Torino, Milano, Padova e Roma.

I servizi di A.S.P. spaziano dalla consulenza tecnologica (elettronica, telecomunicazioni, meccanica, avionica, aerospaziale ed energia) allo sviluppo di sistemi di organizzazione e qualità, oltre ai consueti servizi professionali di Information Technology con la progettazione, realizzazione gestione di sistemi basati su soluzioni Erp, Web, Client-Server, Business Intelligence, reti telematiche e così via.

L'azienda tuttora guidata dai suoi fondatori Renato Bellavita e Maurizio Ranieri, ai quali si è aggiunto, qualche anno dopo, Roberto Bombana.

L'attività originaria consisteva nella consulenza informatica per il settore automotive torinese. Negli anni immediatamente successivi la clientela si è molto diversificata. A.S.P. –che ha raggiunto nel 2002 i 20 milioni di euro di giro d'affari– è allargata a tutti i comparti dell'industria, alle banche, alle assicurazioni, alle utilities, alle società di servizi ed alla Pubblica Amministrazione.

Con il tempo aumentati anche i livelli di intervento nei vari settori. Si è infatti passati alla gestione conduzione di progetti, alla consulenza sistemistica, alla formazione, all'audit e alla consulenza direzionale.

"Man mano che il mercato chiedeva qualcosa di –spiega Bellavita– *la nostra strategia era di farci trovare pronti con tempestività con elevata qualità delle competenze disponibili"*.

Grazie a questa politica, l'azienda si è sviluppata costantemente, fino a raggiungere la dimensione di circa 400 collaboratori: ha offerto quindi una eccellente opportunità di occupazione per giovani laureati (l'età media dei dipendenti attualmente di 30 anni).

Con l'ingresso, nel luglio 1999, nel gruppo multinazionale Altran Technologies -compo- da 200 società in Europa, America ed Estremo Oriente e con circa 17mila consulenti-ASP, pur mantenendo continuità nella conduzione aziendale, ha ulteriormente allargato propria attività in termini di contenuti (con nuove competenze tecnologiche) sia in termini territoriali, estendendo sua area d'intervento in Europa nel resto del mondo.

Skillab

organizza il ciclo d'incontri

MANAGERS A CONFRONTO: STRATEGIE E STRUMENTI INNOVATIVI

Venerdì ottobre 2003 ore 9
Centro Congressi Unione Industriale • Via Fanti 17

CONOSCENZA, RICERCA E INNOVAZIONE: FATTORI SVILUPPO LE IMPRESE

Introduce
Andrea Pininfarina - Presidente Unione Industriale e Presidente Skillab

Relatori:
Ezio Andreta: *Direttore Direzione Tecnologia Industriale Commissione UE*
Rodolfo Zich: *Presidente Torino Wireless*
Giovanni Del Tin: *Rettore Politecnico di Torino*
Carlo Callieri: *Amministratore Delegato Iniziativa Piemonte SPA*
Paolo Verri: *Direttore Torino Internazionale*

Testimonianze aziendali:
Amedeo Felisa: *Direttore Generale Gestione Gran Turismo Ferrari*
Gianfranco De Ferrari: *Direttore Progettazione Alenia Aeronautica SPA*
Paolo Piana: *Presidente Sinterama SPA e Presidente Città degli Studi di Biella*

Seguirà Cocktail

La partecipazione è gratuita
Informazioni e adesioni: lab: tel: 011.5718.561

SCUOLAV

Le nuove competenze professionali

Tra i notevoli cambiamenti introdotti dalla globalizzazione nelle diverse aree aziendali, particolare interesse suscitano quelli che si stanno verificando in "Amministrazione" e nel "Commerciale". Su questo terreno, l'Unione Industriale e la Camera di commercio di Torino organizzano, in collaborazione con ISVOR-FIAT, il nario di aggiornamento e orientamento **"Nuove funzioni e competenze professionali: le Aree Commerciale/Marketing e Amministrazione/Controllo nelle imprese"**, rivolto a docenti ed allievi degli Istituti Tecnici Professionali Commerciali ed agli studenti della Facoltà di Economia. Il seminario, che rientra nelle attività previste dal Protocollo d'Intesa **SCUOLAV**, promosso da Provincia e Comune di Torino, si articola in due incon- pomeridiani: **9 ottobre** (Area Commerciale/Marketing), **14 ottobre** (Area Amministrazione/Controllo di Gestione), **14,30-18,30**, presso il **Centro Congressi "Torino Incontra"** della Camera di torinese (**Via Nino Costa 8**). **Per informazioni e adesioni: Area Scuola e Università Unione Industriale Torino: www. ui.torino.it/servizi/scuolaeuniversita/eventi; Tel.: 011/5718 524; fax: 011/5718208; e-mail: uniscuola@ui.torino.it**

SCUOLA CARLO CHIAVAZZA

CORSO AVVIAMENTO ALL'USO DEL COMPUTER
(word, windows; internet)
CORSO BASE AVANZATO DI
CORSO BASE E AVANZATO DI EXCEL

Inizio corsi ad ottobre con
orari diurni, preserali e serali

Sede: Via Viberti, • Parcheggio interno
Tel. 011.331.620 • Fax 011.336.006

Scuola di giornalismo e relazioni pubbliche

Al via il corso di Laurea in Scienze Statistiche

Rilevante il contributo degli industriali torinesi nella definizione del **Corso di Laurea in Scienze Statistiche Facoltà di Scienze Politiche**, un percorso studi triennale in grado fornire un qualificante titolo studio e di rispondere alle richieste di un mercato del lavoro che sempre più necessita di tecnico scientifiche. La preparazione fornita da questo corso di laurea unisce alle competenze specialistiche relative all'acquisizione, all'organizzazione e all'analisi dei dati, la possibilità di approfondire nozioni di cultura generale in numerose discipline, indispensabili per una corretta lettura dei dati statistici, quali economia, marketing, sociologia, cultura e comunicazione aziendale, lingua inglese. Il corso offre didattica innovativa ed esperienze di stage presso aziende o enti pubblici. Gli studenti potranno scegliere tra quattro specifici indirizzi di studio: statistica applicata, per la sociale, per la comunicazione aziendale, studi economico statistici. Inoltre, questa laurea consente una prosecuzione diretta nelle seguenti lauree specialistiche biennali dello stesso ateneo: analisi valutazione dei sistemi complessi; metodi quantitativi per le analisi economiche e sociali. Per ulteriori informazioni: http://hal9000. cisi.unito. it/dust; e-mail: md.statistica @unito.it; tel: 011/ 670.32.36.

Il Club Dirigenti Tecnici dell'Unione Industriale

organizza l'incontro

L'ALENIA LO SPAZIO: quarant'anni successi

Martedì 30 settembre ore 18

Centro Congressi Unione Industriale - Sala Torino
Via Fanti 17

Per informazioni e adesioni: 011.5718.323

V.S.S.P.

VOLONTARIATO EUROPA

Domenica 5 ottobre ore 9,45 - 16
Centro Servizi VSSP • Via Toselli 1, Torino

INCONTRO RISERVATO AD ED ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO ITALIANE ED EUROPEE

Per informazioni e adesioni: 011.6604284

V.S.S.P. Tel. 011 5816611 - Fax 011 5816612 - Numero verde 800-59 00 00
E-mail: centroservizi@vssp.it - http://www.vssp.it

Martedì Salute 2003

Principali 15 argomenti scelti dal pubblico in ordine gradimento

Occhi: bene prezioso. Suggerimenti e consigli
Dolore alle ginocchia: che cos'è come si cura
Gambe proteggere: varicose. Possibili chirurgiche
Quali alimenti sono alleati della salute
Depressione: milioni di persone malate in Italia
La paura di invecchiare (aspetto psicologico fisico)
Screening periodici: quali, quando e dove
La sfida Omeopatica: cosa opportuno, cosa no
Liberarsi da panico, ansia e stress
Malattie reumatiche
Influenza: come prevenirla come curarla
Attività fisica: a casa, palestra, all'aperto
Soccorso Sanità: a chi e quando rivolgersi
Terapia del dolore
Sordità: prevenzione e chirurgia

Nuovo appuntamento la prevenzione, all'Unione Industriale. 14 ottobre prende il il secondo ciclo del 2003 di "Martedì Salute": sul palco, in via Fanti 17, ogni martedì dalle 10 alle ore 12, sino 9 dicembre, medici specialisti incontreranno la platea per discutere delle principali malattie, per fornire preziosi consigli sul giusto stile di vita, per rispondere alle domande – sempre – del pubblico. Due mesi tu per tu, per essere in forma ad ogni età. Con un linguaggio semplice e immediato la scienza diventa conoscenza pratica, si traduce in consigli concreti da seguire, abitudini da evitare, scelte alimentari più opportune. **Obiettivo: prevenire le malattie e migliorare la qualità della vita.**

Nove conferenze. I temi di questo secondo ciclo sono stati scelti fra una serie di argomenti indicati attraverso questionario dalla platea della edizione da un Comitato scientifico coordinato dal professor Giancarlo Isaia, docente di Medicina Interna all'Università di Torino, e composto dal professor Giuseppe Piccoli, preside della Facoltà di Medicina Chirurgia dell'Università di Torino, da Giorgio Calabrese, Authority Europea per la sicurezza alimentare, e da Carlo Gabriele Gribaudo, direttore dell'Istituto di medicina dello sport di Torino.

Con l'occasione, un ricordo va professor Fabrizio Fabris, mancato ad agosto, che ha sempre collaborato con particolare passione all'iniziativa. Moderano le conferenze i giornalisti de "La Stampa" Marco Accossato e Grazia Longo.

Dopo il grande successo delle edizioni precedenti, gli incontri dei Martedì hanno di nuovo ottenuto il patrocinio di Regione Piemonte, Provincia e Città di Torino, dell'Ordine provinciale dei Medici e dell'Associazione Titolari di Farmacia della provincia di Torino, della Federazione dei Medici di Famiglia (Fimmg).

A condividere gli obiettivi di prevenzione e salute il Centro Congressi dell'Unione Industriale di Torino, promotore di Martedì Salute e, quindi, a sostenere l'iniziativa, Fondiaria Sai, Centrale del Latte di Torino, Acqua S. Bernardo, Novartis Casa di Cura Fornaca Sessant.

Le di ingresso (gratuite e valide per due persone) possono essere ritirate in orario d'ufficio e fino a esaurimento dei posti disposizione presso il Centro Congressi dell'Unione Industriale **a partire dal 1° ottobre**, unitamente al programma delle conferenze. *"Abbiamo cercato di privilegiare argomenti indicati dalla maggior parte delle perso- che hanno frequentato le conferenze in passato* - spiega il professor Isaia - *Sempre temi grande rilevanza sociale"*. Si comincia infatti parlando depressione: *"Nel nostro Paese* - ricorda il professor Filippo Bogetto, ordinario Psichiatria all'Università di Torino - il *"male di vivere" colpisce tre milioni di persone"*. L'ultimo appuntamento sarà il dicembre sulla Terapia del dolore. Settimana dopo settimana si parlerà anche di disturbi alle ginocchia, di vaccini anti-influenzali, di problemi agli occhi, di terapie contro la cefalea, di alimenti alleati o nemici della salute. I medici insegneranno inoltre le basi del pronto soccorso, descrivendo manovre ed errori più frequenti in emergenza. *"Sono certo* - conclude il professor Isaia - *che anche le conferenze di questo secondo ciclo verranno seguite da un pubblico attento che saprà rendere il dibattito vivace con domande precise pertinenti"*.

LA STAMPA
47 LUNEDÌ 29 SETTEMBRE 2003

TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111, FAX 011 6639003. E-MAIL cronaca@lastampa.it. «LA MIA CITTÀ» 011 6568531 / 252 / 205

CRONACA

Cosa c'è dietro il kimono

«Cosa c'è dietro il kimono». È il titolo di una mostra che s'inaugura domani e che resterà aperta al pubblico dal primo ottobre al 16 novembre. Oggi, ore 11, palazzo Barolo, via delle Orfane 7, ci sarà la presentazione ufficiale della rassegna con la titolare della «Consolata Pralormo design».

Il tempo

Il Piemonte è ancora interessato da una perturbazione che provoca piogge sparse, localmente temporalesche. Ieri abbiamo avuto una massima di 15,7 gradi, una minima di 13 e un'umidità alle ore 18 dell'87%. La pioggia è stata di 5,7 mm. Lo scorso anno massima 20,2 e minima 8,2 gradi.

Ogm: Ghigo a Bruxelles

Il presidente della Regione Enzo Ghigo (foto) parlerà relatore sugli Ogm al consiglio dei ministri dell'Agricoltura che si terrà lunedì prossimo a Bruxelles. Ghigo terrà la relazione per la delegazione italiana sul tema della coesistenza dell'agricoltura convenzionale, biologica e Ogm.

DOPO L'ALBA NERA DI DOMENICA, IL GESTORE ALLERTA I CITTADINI: DAREMO UN PREAVVISO DI 30 MINUTI

Un lunedì a rischio blackout

Possibili interruzioni di energia dalle 9 alle 18

Massimo Numa
Lodovico Poletto

All'indomani del blackout, i torinesi continuano a domandarsi «cosa è davvero accaduto» tra le 3,21 e le 7,15 di domenica mattina, quando tutta l'Italia è stata improvvisamente avvolta dal buio. E oggi, ha annunciato ieri pomeriggio il Gestore nazionale dell'energia elettrica, si replica. Anche durante il giorno: dalle 9 alle 18 sono possibili nuove interruzioni nell'erogazione di energia elettrica. Sospensioni a rotazione, comunicate con 30 minuti di preavviso. E questo vorrà dire meno angoscia, meno centralini del soccorso presi d'assalto da gente spaventata e semplicemente curiosa, meno paura di ciò che può riservare una città dove tutto è buio.

Indietro nel tempo: a quell'ora, domenica, alle 3,21, nel centro, c'erano ancora migliaia di persone che affollavano i locali del Lungo Po e le discoteche. Il traffico era intenso, la notte tiepida, una delle ultime con i dehors e la movida ancora in plein-air. Cielo nuvoloso, qualche goccia di pioggia. Piazza San Carlo e piazza Castello piene di gente, quasi tutti ragazzi. Era il momento di tornarsene a casa. Invece il mondo è cambiato di colpo: spenti i lampioni, i semafori, le luci alle finestre. Torino trasformata in un set cinematrofico, un pauroso thriller post-catastrofe. Ed è pur vero che molti non se ne sono neppure accorti: dormivano. L'interruzione ha infatti abbracciato il cuore della notte, è finita un attimo prima che i più iniziassero come al solito la giornata di festa. Increduli, hanno acceso la tv e hanno ascoltato le dirette su tutte le reti che raccontavano il blackout. Ma chi l'ha vissuta, non la dimenticherà mai. Decine gli interventi dei vigili del fuoco: cinquanta le persone intrappolate negli ascensori, molti prigionieri di cancelli automatici e di altre mille diavolerie elettroniche, rese inutili dallo stop energetico. La mamma di Christian L., bimbo nato pochi minuti dopo il blackout all'ospedale Maria Vittoria, è stupita. Le doglie sono iniziate quando il reparto è piombato nel buio. «Dieci, quindici secondi di totale oscurità. A me sono sembrati un secolo - racconta la neo - e quando è tornata la luce grazie ai gruppi elettrogeni, già in camera operatoria. Tutto è andato bene, Christian pesa 3 chili e 500 grammi...». E poi, nello stesso ospedale, c'è Luca, 16 anni. Stava tornando a casa in motorino, a un - semaforo spento - è stato investito da un pirata che è fuggito. Mezz'ora sull'asfalto e infine soccorso da un giovane extracomunitario che ha dato l'allarme.

«Un blackout» solo per nottambuli commenta laconica la pattuglia di vigili urbani che, alle 7,30, blocca l'ingresso della «off limits» attorno allo stadio comunale, dove possono essere fatte brillare due bombe del periodo bellico. Quando, a macchia di leopardo, si riaccendono illuminazione pubblica e semafori, l'alba e rischiarando la città. S'illuminano le vetrine del centro e, venti minuti dopo, quelle di Mirafiori. Rientrano le squadre dei vigili del fuoco, le pattuglie dei vigili urbani e quelle di polizia e carabinieri. Non ci sono stati saccheggi e la città non è impazzita: certo, c'è stata qualche emergenza, poco di più di una normale nottata di di sabato. Ecco, è stata la paura a a fare da padrona nelle quattro ore di blackout. Quando, alle 3,21, tutto si spegne, i centralini impazziscono «Via Lancia angolo via Isonzo, c'è stato uno scoppio in un'azienda. Forse una struttura dell'Enel...», avvisa qualcuno. Accorrono le autobotti e la autoscala e arriva la polizia. Ma non c'è nulla, se non un'insegna che brucia. La prima di una serie lunghissima. «Blackout in tutta la regione...» spiegano i centralinisti delle forze dell'ordine, tentano di fronteggiare un assalto imprevedibile.

Ai vigili urbani fioccano segnalazioni di ogni tipo. Incidenti a raffica. Corso Moncalieri, Re Umberto, Galileo Ferraris. Cassonetti incendiati, raid di teppisti, paura nei locali rimasti al buio. I furti. Cinque «spaccate» e sei denunce di furti in casa. Presi di mira un negozio di abbigliamento in via Roma 20; un altro in via Chiesa della Salute 28; una profumeria di via Sacchi 18/c e due in corso Peschiera 146 e via Mazzini angolo via Carlo Alberto.

Nonostante l'ora, l'altra notte in tanti si sono ritrovati di colpi avvolti nel buio Una sensazione difficile da dimenticare

Investito da un'auto pirata, un sedicenne è rimasto mezz'ora sull'asfalto Lo ha salvato un giovane immigrato

Un'immagine surreale di Porta Nuova illuminata dai soli fari dei taxi

La paralisi di treni e aerei

Ieri voli cancellati e convogli in ritardo di ore

Nadia Bergamini
Angelo Conti

La stazione di Porta Nuova e l'aeroporto di Caselle hanno vissuto ieri una domenica nerissima. I ritardi accumulati dai treni provenienti da tutte le città a Sud di Roma hanno persino superato le 12 ore. Impossibile fare previsioni. A Caselle, poi, i danni causati dal «black-out» sono stati aumentati dal maltempo del pomeriggio.

A Porta Nuova c'erano viaggiatori che telefonavano da convogli fermi nelle campagne senza sapere quando sarebbero arrivati, parenti in attesa non sapevano più nulla dei convogli sui quali viaggiavano i loro cari. Sui tabelloni della stazione il termine più ricorrente, «ritardo indefinito», stava a significare sconfitta appello.

«Non sappiamo» ripeteva paziente l'addetto all'ufficio accoglienza Trenitalia, nella sua casa di vetro in mezzo all'atrio. «Ma come non sapete?» incalzava smarrita la gente. Complicato affacciarsi all'ufficio informazioni, dove la gente faceva la coda fra le transenne. Del tutto inutile anche tentare la strada del call-center di Trenitalia, il cui numero risultava già occupato dopo la prima cifra.

Più fortunati, ma di poco, i passeggeri in partenza. Almeno qui i patti sono stati subito chiari: «Si parte in ritardo, anche di diverse e non si possono fare previsioni su quando si arriverà». Con parole uguali sia per chi si stava imbarcando sul Regionale per Milano sia per chi era salito sull'Eurostar per Lecce (partito 4 ore dopo previsto e ieri ancora in viaggio con ritardo sempre più abissale).

Qualcuno ha così pensato all'aereo ed è corso ad una delle postazioni Internet per verificare le possibilità di viaggio alternativo. Ecco qui un'altra beffa: il sito della Sagat, cioè dell'Aeroporto di Torino, presentava, anziché l'elenco degli aerei in partenza, una vistosa scritta blu «Manutenzione in corso» (che i beni informati dicono lì già da qualche giorno), segnalando in alternativa due numeri di telefono della Sagat che nessuno, fra le decine di aspiranti trasvolatori imbufaliti, è mai riuscito a trovare libero.

I primi passeggeri hanno cominciato arrivare dal sud solo con l'Eurostar da Roma delle 13.20, comunque approdato a Torino con un paio d'ore di ritardo. Poi, alle 15.45, insieme il Napoli (con un ritardo di 510 minuti) ed il Palermo (che sarebbe dovuto arrivare 400 prima). Il ritorno alla normalità è stato però lento. Ancora nel pomeriggio sono stati soppressi treni, mentre si registravano ancora ritardi incredibili anche su linee che avrebbero dovuto essere più tranquille (3 ore e mezza per il «Savona» delle 13.50 mentre, al mattino, l'Alessandria delle 7.15 era riuscito ad accumulare quattro ore e mezzo di ritardo, quattro volte il tempo di percorrenza della tratta!) . Diventano invece regolari i collegamenti con Milano (che, anche al mattino, non avevano superato i 100 minuti di «sofferenza»), con la Val Susa, con Pinerolo.

All'aeroporto Sandro Pertini di Caselle, molti voli stati cancellati e dirottati sullo scalo Malpensa. Se fossero bastati i problemi di «black-out» e di maltempo, i voli sarebbero stati deviati per consentire il disinnesco dell'ordigno bellico della Seconda guerra mondiale nel quartiere Santa Rita di Torino (i piloti in fase di sorvolo e Torino avrebbero dovuto modificare le procedure di atterraggio, alzandosi di quota). Risultato? Molti passeggeri a terra alcuni dei quali con check-in e imbarco già effettuato o parenti costretti ad un lungo tour verso Malpensa.

E' rimasto in aeroporto anche un gruppo di ventisette turisti, provenienti da Aosta diretto a Napoli. «Non riusciamo a capire se ci imbarcheranno - dicono - e quando questo avverrà anche perché ogni dieci minuti sui monito l'orario viene modificato. Giunti a Napoli avremmo dovuto proseguire per Ischia, ma la coincidenza è persa. Così modo d'incominciare la vacanza».

Le informazioni sono state frammentarie per quasi tutta la giornata con la gente costretta a rimanere nell'incertezza

Specchio dei tempi

«Gli appassionati di nuoto costretti a cambiare sport?» - «I rischi di avere le finestre che si aprono sul fiume» - «Stanno bene i dieci cuccioli nati i portici» - «Addio alle piante piazza Omero»

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei segnalare cosa sta succedendo in questa Torino sempre più olimpica. Presa dall'entusiasmo per gli sport invernali l'amministrazione sembra aver dimenticato tutti quei giovani che, da anni, si allenano in discipline che non siano legate agli eventi del 2006 (escluso il calcio che rimane sempre al primo posto, dalla serie A ai pulcini, per il quale non mancheranno mai né soldi né spazio).

«In particolar modo mi riferisco al nuoto. Causa ristrutturazioni, [illegible] acqua sono ormai inesistenti e le varie società, per motivi di bilancio, preferiscono privilegiare i vari corsi per i quali ci sono sempre lunghe liste di attesa e si pagano fior di quattrini.

«Così i ragazzi che, per anni, si sono sacrificati, pur divertendosi, che hanno rinunciato a passare i loro pomeriggi davanti alla televisione, che si sono alzati di domenica mattina anche alle 5 del mattino per affrontare trasferte, si sono in modo improvvisamente "disoccupati".

«Chi fa da 10 anni che nuota ha voglia di ricominciare un altro sport. Al nuoto ha dedicato parte della vita e vorrebbe farlo anche se sa che, con gli sarà sempre più dura far conciliare studio e sport. Non solo, all'interno del maltrattato nuoto, ci sono pure due Cenerentole: il nuoto sincronizzato, che richiede grande spazio, e, peggio ancora, la pallanuoto che impegna tutti i giorni vasca per pochi atleti. Così ci si chiede che fine faranno le squadre di pallanuoto che sino allo anno gareggiavano nei campionati di serie A2 e B?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Le immagini della recente alluvione di Carrara mi fanno tristemente tornare in mente com'era via Pianezza l'autunno di qualche anno fa. Cantine allagate, negozianti che si erano visti svanire nel nulla anni di sacrifici, macchine che galleggiavano, scuole chiuse e la trasformata in un fiume in piena.

«Ma tutto questo sfacelo non sembra preoccupare chi ha pensato bene di costruire un nuovo palazzo al fondo della stessa via, prima che siano stati presi provvedimenti atti a garantire il ripetersi di esondazioni nella stessa zona dove, solo pochi anni prima, si sono avuti gravi danni. In quell'area avrebbe dovuto essere tutto parco e si sarebbe potuto costruire in spazi più sicuri.

«Sicuramente piacevole le finestre sul fiume. Ma visto - ci insegnano cronache - può essere un rischio se non si cambia radicalmente la politica della prevenzione con puntuale pulizia e manutenzione dell'alveo dei corsi d'acqua».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei tranquillizzare la lettrice "preoccupata" per una cucciolata di cani sotto i portici di Palazzo Carignano. Anch'io ho notato i dieci cagnolini appena nati, e mi sono informata presso i proprietari, due ragazzi appartenenti a centri sociali, per quanto riguardava le condizioni di salute dei cani.

«Mi spiegavano, molto gentili fra l'altro, che ogni giorni veniva una veterinaria a controllare le condizioni di salute piccoli e della mamma, e che molta gente della zona si prodigava ad aiutarli, anche se qualcuno contrariato dalla loro presenza aveva chiamato i vigili urbani, i quali comunque constatavano le buone condizioni degli animali.

«Ho potuto verificare che i cuccioli sono vivaci e giocherelloni. La che li allatta tutti è nutrita in modo adeguato ed il posto è dignitoso e pulito.

«Infine è doveroso specificare che non si tratta, come qualcuno poteva intendere, di feroci pitbull ma di meticci incroci lupoidi, il cui sbaglio, forse, è stato quello di temporaneamente nel salotto buono di Torino. Non tutti hanno una villa con giardino».

Alessandra Dragoni

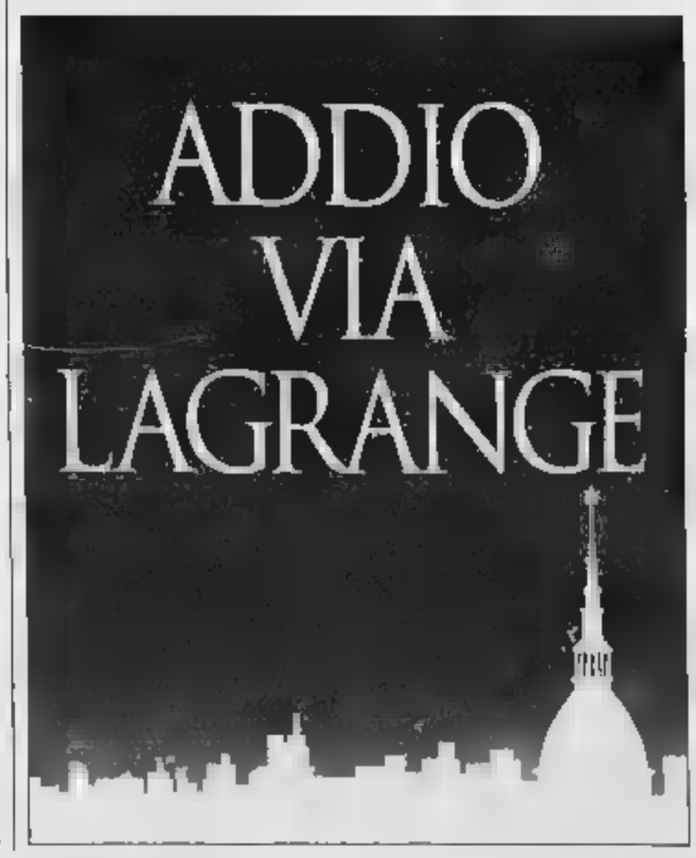
Un lettore ci scrive:

«In piazza Omero, dove il traffico ad ogni ora del giorno e della notte si presenta caotico, con un alto tasso di inquinamento, abitanti trovavano una seppur magra consolazione dalla vista di belle piante che la loro presenza garantivano una salutare macchia di verde a quel dannato mega-incrocio.

«Ma le stanno tagliando rendendo la ancora più grigia. Secondo quanto dice tra gli abitanti della piazza le stanno togliendo per far posto ad nuovo distributore di benzina come se sul corso Orbassano non ce ne fossero già abbastanza. Era proprio indispensabile?».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it



QUATTRO ORE SENZA LUCE

In molte case ieri un risveglio a lume di candela

In centomila senza telefono a Lanzo, Ciriè e Basso Canavese

Per tutta la giornata di ieri nelle case di Valli di Lanzo, del Ciriacese e del Basso Canavese non ha trillato solo telefono fisso. Il «black-out» dell'energia elettrica di ieri notte ha messo fuori uso la centrale Telecom della che collega alla rete telefonica quasi 100 mila utenti sparsi in una cinquantina di Comuni. Chi possiede un recapito telefonico che inizia con il nu 9 e chi abita Val d'Ala, Valle Tesso, Val di Viù, Val Grande e Valle del Malone non ha potuto fare né ricevere chiamate. In migliaia hanno tentato di telefonare numeri verdi della Telecom e hanno cercato di mettersi in contatto con altri numeri per le emergenze. Nel pomeriggio addirittura rimasti muti per due ore i telefoni cellulari tutte le compagnie «copertura» sul territorio. Dalla Prefettura spiegano il di questo «blackout»: «La totale mancanza di energia elettrica durante la notte ha impedito alle centraline telefoniche degli impianti telefonici fissi di ricaricarsi e così andate fuori ».

Ieri, i tecnici dell'azienda telefonica hanno cercato ripristinare le linee molti telefoni del Ciriacese e del Basso Canavese hanno funzionato fino alla tarda seerata. Nonostante il blocco telefonico si sia verificato domenica (quando uffici e fabbriche sono chiusi), ha comunque causato molti disagi. Basti pensare agli ospedali di Ciriè e Lanzo, zona da dove ogni giorno arrivano e partono centinaia di chiamate di emergenza. Oltre a questo, c'è da registrare l'episodio accaduto alle 4,30 sull'ex statale 460 tra Leini e Caselle. Un uomo rimasto vittima di un incidente, posto sono intervenuti i carabinieri della compagnia di Venaria. Dopo i rilievi e i soccorsi ai feriti, hanno ottenuto il nullaosta dal magistrato per spostare il corpo dell'automobilista. Così, hanno cercato rintracciare l'impresa di funebri di Ciriè: i telefoni non funzionavano, i militari stati costretti a inviare una pattuglia nella sede dell'azienda.

APPENA DUE SETTIMANE FA, L'EX MINISTRO AVEVA LANCIATO L'ALLARME SULLE PRECARIE CONDIZIONI CUI VERSA L'ITALIA NEL CAMPO DELL' APPROVVIGIONAMENTO ENERGETICO

«Collasso annunciato, produciamo poca energia»

Il presidente Reviglio: l'Aem investe molto, ma un'azienda non basta

Marina Cassi

«Certo che me aspettavo, magari non così, ma me lo aspettavo». Il presidente e amministratore delegato dell'Aem Torino, Franco Reviglio appena due settimane fa, in una intervista a *La Stampa*, aveva sottolineato che l'Italia è a rischio energetico. E adesso conferma la sua diagnosi: «Il sistema è instabile e anche precario».

Lei che la situazione energetica è difficile, ma nel questo primo enorme black-out si è trattato di un incidente. Come si inserisce nel contesto generale?

«Importiamo dall'estero del nostro fabbisogno; è evidente che questa mancata autosufficienza è un problema. Sarebbe più semplice se controllassimo tutta la rete. E poi il nodo complessivo è la carenza di produzione di energia».

In che senso?

«E' troppo stretta la forbice tra offerta e domanda che non sono in equilibrio. Basta che venga a mancare un pezzo di offerta e si scatena lo scompiglio in tutta Italia. dare immagine: è come se la rete energetica fosse una catena; se salta un anello salta la catena».

Però finora si era retto; perchè?

«Il Gestore ha gestito dei distacchi programmati con preavviso e poi ci sono i contratti interrompibili che hanno parecchie aziende, come i produttori di acciaio del bresciano, che pagano meno l'energia e che senza all'occorrenza».

Pensa che questi strumenti andrebbero usati di più?

«Sì, aiuta, naturalmente non risolve il problema».

E che cosa servirebbe?

«La risposta è una sola: costruire nuove centrali».

Non lo si sta facendo?

«Non pare proprio. Sono state date licenze per 14 mila megawatt. stanno costruendo centrali per circa 2.000 e questo mentre sarebbe un incremento annuo di 2.500. Intanto cresce: a ogni crescita del l'1% sale il consumo enegetico del 2,5-3».

Però l'Aem in 5 anni farà investimenti per 1.250 milioni di euro.

«Sì, ma noi siamo solo azienda delle tante e inoltre tralamo dal fatto di produrre anche per il teleriscaldamento».

Ma perchè altri soggetti costruiscono nuove centrali?

«Prima c'era l'Enel monopolista che costruiva quando serviva Paese. Dalla privatizzazione in poi l'Enel può produrre solo il 50%. I casi sono due: o c'è il monopolista o ci sono altri a fare centrali».

E perchè non le fanno?

«Perchè lo appetibile. Per fare una centrale da megawatt tre e 600 milioni di euro. Le banche perchè richiedono redditività del capitale di rischio. Ma i problemi sono anche altri».

E quali sono?

«Gli investitori non ritengono un buon affare fare centrali e produrre energia perchè non ci sono regole certe sulle tariffe che possano rendere remunerativo l'investimento».

Dovrebbero aumentare le tariffe? Sono già le più care in Europa...

«Dovrebbero fare quello che si fa nel libero mercato oscillare a seconda di domanda e offerta. Lo sa che in alcuni paesi europei questa estate tutti i condizionatori accesi le tariffe sono salite del 20-30% al chilowatt?».

Non pensa che resti il problema dell'elevato costo?

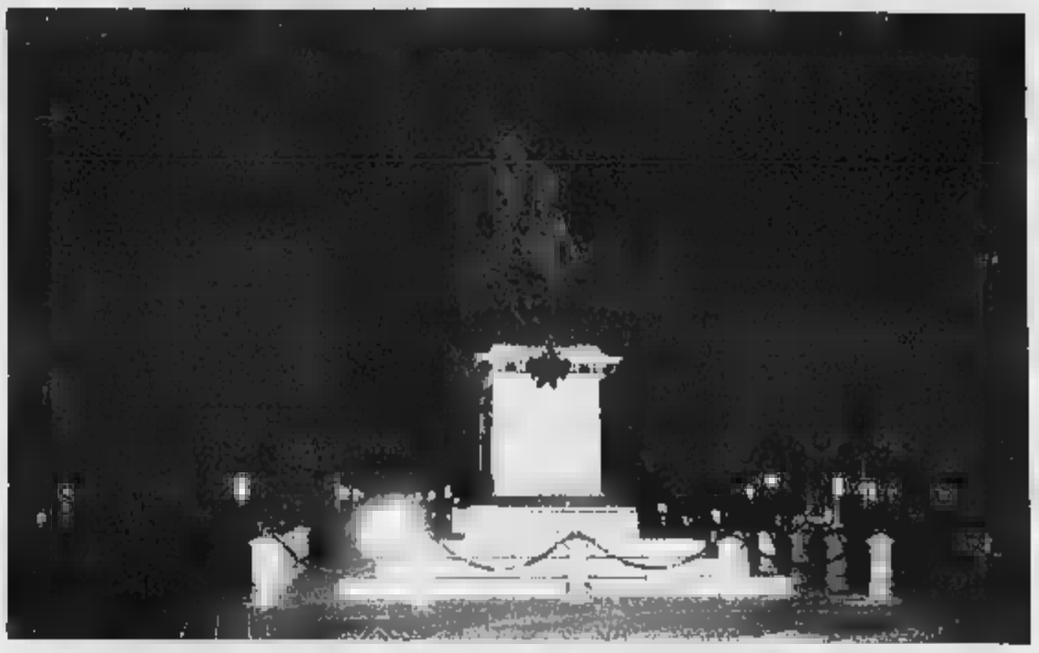
«Capisco che è impopolare dire le che dico io. qui occorre che le persone si rendano conto che non è voluto il nucleare, non si vuole il carbone, si compra metano i prezzi alti e si prosegue in spirale di consumi sempre ti. Non si sopporta il caldo nemmeno il freddo».

Ma adesso c'è la privatizzazione, non cambierà qualcosa?

«Dipende dalle scelte che si faranno. Per adesso la borsa dell'energia che doveva partire a luglio è partita e lo farà a gennaio, ma si sa come. Questa incertezza nel quadro tariffario non aiuta certo a risolvere il problema dei bisogni energetici perchè disincentiva gli investitori».

«Se non si fissano regole certe, ad esempio sulle tariffe rendendole remunerative, gli investitori non si muovono»

Il professor Franco Reviglio presidente e amministratore delegato dell'Azienda Energetica Metropolitana



Un'immagine di piazza San Carlo immersa nel buio del blackout: le uniche luci erano quelle dei fari delle auto

LA LUNGA NOTTE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA METROPOLITANA

«Svegliato dal cellulare così ho riacceso la città»

L'ingegner Roberto Garbati, direttore generale dell'Aem, ha coordinato le operazioni dell'Azienda energetica per superare il blackout

Emanuela Minucci

Sorpreso dall'emergenza nella casa in Val di Susa l'ingegner Garbati ha scaricato la pila del telefonino per avviare e coordinare la macchina dell'azienda

LA notte più lunga dell'uomo che ha riacceso Torino cominciata alle 3 e 20, con lo squillo del cellulare aziendale. L'ingegner Roberto Garbati, direttore generale dell'Aem, di cui trenta passati in Bertola, si trovava a Chiomonte, poco oltre Susa. «Ho dovuto cercare il telefono alla cieca sul comodino - spiega - perchè l'abat-jour non si accendeva. A quel punto ho capito quale sarebbe stato il problema». Si corregge subito: «O meglio, ho capito il genere di problema, che si trattava di black-out, ma mai ne avrei potuto intuire la portata: perchè mi creda, in trent'anni di Aem, non ho mai visto nulla di simile».

Chi ha svegliato l'ingegnere nel della notte per dirgli che Torino, e con lei l'Italia intera, rimasta al buio? «Era il responsabile del nostro pronto intervento. Le sue prime parole? Scusi per l'ora, ingegner Garbati, abbiamo black-out tutta la città. Abbiamo già contattato l'interlocutore (il gestore della rete di trasporto nazionale, ndr) e ci ha confermato, purtroppo, di avere gravi problemi».

A quel punto, l'ingegner Garbati, che da buon super-tecnico dell'energia non è uomo da restare senza candele - «guai a non averne, siamo i primi a saperlo» - se l'è andate a procurare in cucina. «Ho fatto luce quel che potevo, e ho cominciato a scorrere i numeri di chi doveva assolutamente essere svegliato. Meno male che il cellulare, almeno quello, funzionava».

Dopo aver fatto scattare la macchina organizzativa dell'emergenza («Facciamo parecchie simulazioni di mega black-out, molte partono automatico»), è stata la volta delle chiamate istituzionali, quelle che se ritardi a fare, spesso guai. «Per primo ho svegliato l'assessore Paolo Peveraro, saranno state più o meno le quattro. ha chiesto com'era la situazione, se il problema dipendesse o meno da Aem, e poi mi ha informato che avrebbe avvertito lui il sindaco Chiamparino».

E poi? «A quel punto ho chiamato i «capi-impianto» sia elettrici sia termoelettrici di Valle Orco e Valle Dora e Moncalieri, da quest'ultima, per esempio, dipende tutto il teleriscaldamento. Poi passato all'organizzazione dei gruppi elettrogeni. Alcuni "pezzi" sono nostra proprietà, quando però siamo in emergenza ci appoggiamo a una società esterna». Prende fiato: «Le sto raccontando le chiamate che ho fatto, ma neppure questo è stato facile, dal momento che ne ricevevo anche tantissime e la batteria stava per scaricarsi. Sono ancora riuscito a contattare vigili e Prefettura, poi proprio attorno alle sette del mattino, quando il black-out stava finendo, il mio telefonino ha esalato l'ultimo respiro».

La prova più difficile di tutta la notte? «Per la prima volta mi sono sentito negli panni dei nostri clienti - spiega Garbati - quando restano senza luce e non capiscono cosa sia successo. E' spiazzante, ti toglie ogni sicurezza. Provate a immaginarvi se questa sensazione si ripresenta nella stanza dei bottoni, sotto forma di un black-out che sal esteso in tutta Italia, e non capisci l'origine, e sai quando finirà. è la tua che resta al buio, il tuo congelatore che il mattino dopo, magari, sarà da svuotare. E' un sistema intero, la tua città, con attorno l'intera nazione, che in tilt. tutti telefonano a , come fossi tu ad quel phon che ha fatto saltare all'improvviso il contatore».

«È un effetto del libero mercato»

L'esperto: le imprese investono sempre meno nella sicurezza

Giorgio Ballario

«Sembrerà facile dirlo adesso, ma questo era davvero un blackout annunciato. La nostra associazione si è riunita a Genova una settimana fa e all'ordine c'era proprio il tema "La vulnerabilità del sistema elettrico italiano". Purtroppo siamo stati facili profeti».

Roberto Napoli è professore ordinario di impianti elettrici al Politecnico di Torino ed è anche presidente del Gruppo Universitario Sistemi Elettrici per l'Energia (Gusee), l'organismo che riunisce gli studiosi del settore nelle università italiane. Per lui l'interruzione di corrente della notte non è stata una sorpresa né un incidente fortuito.

Professor Napoli, possiamo dire la frase fatidica: il black-out si sarebbe potuto evitare?

«Sì, di sicuro. Sento dare giustificazioni poco credibili sulle di quest'incidente, in realtà un evento prevedibile. Anzi, dirò di più: guasti simili sono già successi in passato, ma allora l'Enel si fatta trovare impreparata. Nell'89 ci fu un'interruzione analoga sulla linea francese, ma i disagi furono limitati e Pi Lombardia solo per gli utenti interrompibili, cioè le industrie. I cittadini non accorsero neppure».

Cos'è cambiato, in questi quattordici anni?

«Ho il sospetto che il blackout sia una conseguenza della liberalizzazione del mercato energetico, che ha portato a un'estrema competitività fra imprese per abbattere i costi. Il prezzo della corrente elettrica effetti è diminuito, ma si è investito molto poco Così quando c'è un'emergenza non ci sono risorse per poterla fronteggiare al meglio».

Allora non è solo un problema di mancanza di potenza della rete energetica nazionale?

«In questo caso no di sicuro. Del resto alle 3 e mezza di sabato non c'è di certo molta richiesta di energia, a differenza dei casi di blackout programmati della estate. Secondo me è andata così: si è verificato un problema sulle linee provenienti dalla Francia, qualche sistema protezione ha fatto acqua e il Gestore di Rete disponeva di impianti di da far partire in pochi minuti. Così l'intero sistema è collassato. E poi l'esperienza insegna che in questi c'è sempre qualche

Perché energetico italiano si è fatto trovare impreparato?

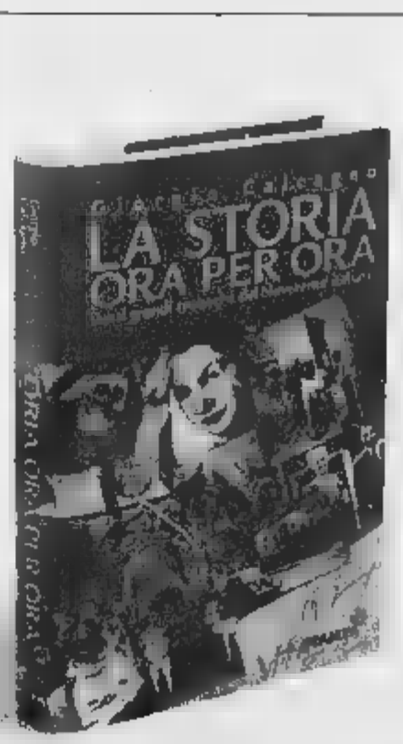
«Perché si è tagliato troppo costi. Mantenere impianti di "riserva" comporta notevoli investimenti e fa qualcuno ha considerate spese inutili. Salvo poi fare i conti su quanto è costato all'Italia più grave blackout della sua storia. un'economia di mercato è giusto pensare anche alla redditività, ma ci si può fermare ai bilanci. Per gestire il comparto energetico di un Paese forse ci vorrebbero meno e più ingegneri».

E adesso come se ne esce?

«Se esce con colpo d'ala, volando un po' più in alto. Occorre ripensare le regole del mercato energetico italiano magari prendere anche le distanze dagli interessi di parte, cioè delle aziende che producono e distribuiscono elettricità. Ma bisogna fare in fretta, in questa situazione disastri come quello dell'altra notte si possono facilmente ripetere».

Bisogna investire di più?

«Soprattutto bisogna investire meglio, ritornando occuparsi di quella rete di impianti riserva che una volta l'Enel manteneva sempre in funzione, proprio in di emergenza. Poiché ora sul mercato ci sono più soggetti economici, i casi due: o li si incentiva a garantire investimenti per la oppure li si obbliga».



STORIE DI NOTIZIE.

Venti casi esemplari del **Novecento** attraverso le cronache.
Perché le storie sono fatte di notizie.
Fatti importanti per la storia o il costume, dal **regicidio di Monza** al **falso Modigliani**, dal caso **Matteotti** alla vicenda **Bruneri e Canella**, debuttano tutti con una notizia, un dispaccio, due righe. E poi diventano cronache che appassionano e fanno discutere una nazione.

Giorgio Calcagno
PER ORA
pp. 260 - XII tavole fotografiche - Euro 18,60

È possibile ordinare il libro richiedendolo all'Editrice La Stampa, Edizioni Librarie, via Marenco 32, 10126 Torino, fax 011 - 669 30 67, E-mail edizionilibrarie@lastampa.it, Numero verde 800 - 011 999
I VOLUMI DE "LA STAMPA", DISTRIBUITI DA RCS LIBRI, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE.

I libri de LA

INCIDENTE ALL'INCROCIO DI CASELLE

La donna è ricoverata al Cto di Torino

Incidente sulla ex statale 460
Muore un uomo, ferita la moglie

■ L'asfalto bagnato e forse un malore sono le probabili cause dell'incidente mortale avvenuto ieri, intorno alle 16, sulla ex statale 460, poco prima dello svincolo per Caselle aeroporto. A perdere la vita Fortunato Sanfilippo, 62 anni, residente a Torino in via Tunisi. L'uomo era alla guida di una Fiat panda e procedeva in direzione Torino, al suo fianco la moglie Amelia Papaianni, 69 anni ■ sul sedile posteriore la cognata Anna Papaianni, 6■ anni. L'auto che viaggiava a velocità piuttosto moderata ■ seguita dall'Alfa Romeo 145 dei figli che ■ un certo punto avrebbero improvvisamente visto il padre sbandare e invadere la corsia opposta su cui stava sopraggiungendo ■ Ford Ka. La situazione è apparsa fin da subito drammatica ai primi soccorritori, i carabinieri della stazione di Caselle che dovranno ricostruire l'esatta dinamica, i vigili ■ fuoco ■ Torino, Caselle ■ Volpiano, impegnati a togliere dalle lamiere contorte gli occupanti delle vetture, diverse ambulanze e l'équipe medica del 118 che si sono prodigati in ogni modo per prestare i necessari soccorsi. Per Fortunato Sanfilippo, che ■ riportato gravi lesioni, non c'è stato nulla da fare e il medico ■ 118 non ha potuto che procedere alla constatazione della morte, mentre la moglie è stata trasportata con l'elicottero al Cto di Torino. Meno gravi ■ occupanti della Ka, ricoverati negli ospedali di Ciriè. La strada è rimasta chiusa al traffico per circa tre ■ anche a cause della difficoltà di comunicazione telefonica, che ha ritardato l'arrivo dei ■ Aci, per ■ rimozione delle auto e dei necrofori. Inevitabili le code e la deviazione obbligatoria sulle circostanti arterie provinciali.

GLI SFOLLATI DALLA ZONA A RISCHIO SONO RIENTRATI A CASA CON TRE ORE DI ANTICIPO

Bombe, a Santa Rita torna la normalità

Ieri pomeriggio gli artificieri hanno fatto brillare i due ordigni

Alessandro Mondo

■ 16,15 un lungo applauso nell'Unità di crisi ■ corso Corsica ha salutato ■ congedo di Santa Rita dalle due bombe rinvenute nel cantiere del Palahockey olimpico adiacente il vecchio Stadio Comunale: sette ■ dopo l'inizio ■ operazioni di disinnesco ■ parte degli artificieri, con un anticipo ■ ■ ore rispetto alle previsioni, gli sfollati hanno potuto fare ritorno alle loro abitazioni.

Tutto bene quel che finisce bene: il primo ordigno, quello su via Filadelfia, è esploso nella sua camera di scoppio alle 15,46; il secondo botto, «firmato» dalla bomba verso piazza D'Armi, è avvenuto alle 16,15. Ma la vera svolta della giornata è stata alle 11,20, quando gli artificieri del Decimo Reggimento Guastatori di Cremona hanno comunicato che la procedura più rischiosa, cioè il disinnesco o «spolettamento» dei due residuati bellici da 500 libbre, era terminata. Da allora la strada è stata in discesa, l'assessore Gian Luigi Bonino (Protezione civile) ha potuto incassare il secondo ■ nel ■ due mesi. Merito suo, e di quanti si sono prodigati nel mettere in piedi la macchina dell'assistenza e dei ■: Prefettura, forze dell'ordine, vigili del fuoco, vigili urbani, Croce Rossa. Per tacere dei 150 volontari della Protezione civile, il cardine sul quale ha ruotato il meccanismo dello sgombero.

Pensare ■ l'operazione era cominciata sotto i peggiori auspici: pioggia e black-out, l'accoppiata ideale per un flop. Passi la prima, di cui hanno fatto le spese gli artificieri costretti a lavorare nel fango del cantiere trasformato in pantano. ■ quando le avanguardie dell'Unità di crisi hanno raggiunto prima dell'alba i locali di ■ Corsica, scoprendoli inesorabilmente al buio, ■ il temuto il peggio: da qui la rincorsa ad un generatore elettrico, rivelatosi inutile via via che la situazione migliorava. Poi l'avvio ■ sgombero, terminato poco dopo ■ 8,30, (con una leggera sfasatura rispetto al previsto), tra le preoccupazioni ■ chi fra i residenti non se la sentiva di abbandonare la casa: stato d'animo ■ comprensibile, se si considera ■ il timore di subire furti si è saldato con il disorientamento innescato dal brusco black-out. ■ è un caso che a fronte dei 9.300 residenti interessati si siano presentati ai centri di raccolta solo poche centinaia di persone. Né il meteo, come ha osservato il sindaco, invitava a mirabili gite fuoriporta. Insomma, è presumibile ■ ■ ■ parte dei cittadini potenzialmente coinvolti dall'evacuazione abbia finito per restarsene tranquillamente a ■, in barba alle ordinanze e al «tam-tam» dei mezzi di informazione.

Da oggi ripartono i lavori al Comunale per il nuovo Palahockey di Torino 2006

In ogni caso, una volta scaduto il termine per lo sgombero nessuno ■ più potuto allontanarsi dalla fascia di 800 metri intorno allo Stadio Comunale: nemmeno i ladri, che hanno me■ a segno un furto in via Montevideo. I 70 vigili urbani coordinati dal comandante Mauro Famigli si ■ attestati sul perimetro presidiando gli incroci. Da allora per le strade non si è più visto ■. Solo un bar, evidentemente non informato del tipo di domenica che si preparava, ha pensato bene di aprire i battenti. Immediata la chiusura da parte dei vigili, presenti nella ■ ■ con sette pattuglie.

Terminato lo sgombero e trasferiti i (pochi) residenti ■ centro ■ accoglienza allestito al Lingotto Fiere, ■ ■ rimasto che seguire le operazioni presso l'Unità di crisi. Ore di attesa snervante, mentre le notizie dai militari ■ ■ il contagocce. Fortunatamente le due bombe ■ h■ opposto resistenza: delle quattro spolette affrontate dagli artificieri coordinati dal tenente Lucio Cipollone, due per ordigno, solo una ha richiesto un supplemento di tempo. Alle 10 la notizia che la prima delle due «General Purpouse», l'ultima rinvenuta, era stata disinnescata. Alle 16,30 sono stati finalmente riaperti i varchi per consentire il rientro degli sfollati. Da oggi nel cantiere ripartono i lavori. Fine del capitolo bombe? Se lo augurano tutti, incrociando le dita.

Gli artificieri posano uno dei due ordigni in una camera di scoppio: è il momento più delicato dell'operazione di ieri

IN 400 AL CENTRO DI ACCOGLIENZA

Per gli sfollati una «gita» al Lingotto

Ma la stragrande maggioranza è rimasta chiusa in casa

servizio

Oltre 400 tavoli, migliaia di sedie e 2.500 pasti a fronte di poche centinaia di persone.

Dove sono finiti i 9 mila residenti di Santa Rita interessati ■ sgombero? Probabilmente non si sono mai allontanati da casa loro. Non si poteva pensare diversamente davanti alla sfilata di sedie e tavoli inutilizzati ■ le volte ■ Lingotto Fiere, eletto ■ centro di accoglienza in cui avrebbe dovuto riversarsi la gran parte della popolazione. Invece ieri ■ ■ vedevano altro che gruppetti sparuti di famiglie ed anziani seduti compostamente in attesa che passasse la lunga giornata: un'occhiata ai giornali, una partita a carte, quattro chiacchiere in libertà, mentre i bimbi strappati troppo presto ai loro lettini si addormentavano in braccio ai genitori. Sarà stato il tempo, o lo scarso numero di presenti, fatto sta che nel complesso il clima appariva decisamente più triste rispetto a quello del precedente sgombero ospitato a Torino Esposizioni.

Come alla fine di luglio, anche ieri il sindaco Sergio Chiamparino e l'assessore Gian Luigi Bonino hanno voluto far visita agli sfollati di Santa Rita, ospitati per l'occasione al Lingotto

Poi l'arrivo del sindaco, seguito dalle consuete richieste di informazioni e strette di mano. Chiamparino, in tenuta «casual», è arrivato verso le 11, mentre all'esterno del Lingotto andava in scena la prima vera giornata d'autunno: il tempo di salutare ed assaggiare personalmente il menu offerto agli sfollati, poi il ritorno all'Unità di crisi. Cordiali gli anziani, più distaccati i giovani. Comunque una visita apprezzata, che anche questa volta ha rappresentato l'occasione per avanzare le richieste più strane. Una per tutte, quella di un'anziana signora che ha domandato come mai non fosse stata prevista una preghiera per gli artificieri. Poco più in là Arnida Baroncelli e Anna Maria Appendino, entrambe residenti ■ ■ popolari ■ ■ Taggia ed amiche da una vita. «Cosa volete che dica? Avrei preferito restarmene a casa - spiega la prima -. Io sono di Brescia, figli e parenti ■ rimasti là. Fortuna che c'è la mia amica a tenermi compagnia». La signora Graziella Carena, con la piccola Elisa di tre anni in braccio, sorride alle domande dei giornalisti: «Qualche disagio ■ inevitabile. La sveglia, invece, non è stata un grosso problema, Elisa è abbastanza mattiniera». Katia Bautiero, invece, è reduce da una notte da dimenticare. Mentre rientrava da Pianezza a Torino, dove doveva assistere come badante uno degli anziani sgomberati, ha forato in concomitanza con il black-out: «Ha smesso di funzionare persino la radio. Per fortuna un amico mi seguiva con un furgone: quando abbiamo imboccato la tangenziale, in cerca di un gommista, le luci si sono spente di colpo. Ma la sensazione più strana ■ stato l'ingresso a Torino, avvolta nel buio: sembrava di essere tornati in tempo di guerra».

Tra una chiacchiera e l'altra qualcuno inizia a puntare i pasti al ■ distribuiti dai gentilissimi volontari della Protezione civile (quelli in eccesso sono stati offerti al Cottolengo): insalata di riso multietnica e multireligiosa, rigorosamente se■ prosciutto; arrosto con salsa e verdure miste; budino; frutta di stagione. Prima ■ dopo, caffè, latte e merendine. Nella sfida del gradimento l'arrosto vince uno a zero sul polpettone tranguggiato in occasione del primo sgombero. «Che ne dite? La prossima volta potremmo buttarci su un'insalatina di mare...», scherza l'assessore Bonino, finalmente rilassato. Poi tocca ferro. Il rischio che qualche bomba lo prenda sul serio non è così remoto. [ale. mon.]

BIANCA & NERA

■ **FARMACIE.** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Belgio 180; via Bellardi 3; via Cibrario 72; via Monginevro 29; via Filadelfia 271/C; via Passo Buole 59/H; corso Grosseto 266; cor■ ■ Umberto 38; corso Regina Margherita 134; via Verbene 11; via Santa Teresa 21; via Mazzini 24; corso Taranto 15; ■ Sebastopoli 143. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. Di ■ (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Aperta ■ ore: Venaria, via L. da Vinci 50. Informazioni: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica al lavoro su prenotazione da oggi a mercoledì presso la sede del centro per l'impiego di via Bologna 153 e le Circoscrizioni 5,7 e 10. Tempo determinato: 12+12° usciere addetto informazioni (6 mesi); 1+1° esecutore ufficio ■ mesi); 1+1° operatore giudiziario conosc. dattilo su P.C (7 mesi); 1+1° impiegato esecutivo con. P.C, Word (9 mesi); 1 istruttore ■ amministrativo contabile ■. Office automation (6 mesi); 4+3° istruttore amministrativo contabile conosc.videoterminali (6 mesi); 2+2° diploma ■ maturità ■ conosc. informatiche (12 mesi); 1+1° ragioniere (6 mesi); 1+1° geometra ■ patente ■ e con. informatiche (6 mesi); 1+1° Laurea in Giurisprudenza (9 mesi); 2+2° Laurea in Giurisprudenza o Lettere ■ Scienze Politiche (12 mesi); 30+30° assistente tecnico bagnante in possesso di Brevetto di salvamento (fino al 19/2/04); 26+26° A.D.E.S.T ■ O.S.S in possesso di attestato regionale (fino al 31/01/04). (° lavoratori avviati in qualità di riserva).

■ **SETTIMO, FERITO.** Giovanni Barosso, 37 anni, residente a Gassino, in strada Rivalba 15, è rimasto ferito in un incidente avvenuto ieri intorno alle 8,30 sulla superstrada statale 11. Al volante di una «Polo» che viaggiava in direzione di Torino, tra Settimo e San Mauro ha perso il controllo e dopo aver sbattuto contro lo spartitraffico l'auto si è ribaltata. Barosso è stato soccorso dal 118 e ricoverato al Giovanni Bosco.

■ **VOLPIANO, ■** è rischiata la tragedia ieri intorno alle 17 sulla A5 Torino-Aosta, poco dopo l'uscita del casello di Volpiano in direzione del capoluogo valdostano. Una Bmw ■ con due persone a bordo, Teresio Bertola, 67 anni e la moglie Maria Maddalena Mondino, 74 anni, entrambi di Torino residenti in Svizzera, è ■ di strada schiantandosi contro un albe■. I due anziani hanno rischiato ■ morire ■ le fiamme, perché ■ rimasti bloccati dalle cinture di sicurezza. Ma prima che l'auto andasse ■ fuoco li ha salvati la prontezza di un ausiliario alla viabilità dell'Ativa, Giuseppe Cicchese, che li ha estratti dalle lamiere. ■ posto ■ intervenuti anche i vigili del fuoco volontari di Volpiano e ■ pattuglia della polizia stradale di Torino.

INAUGURATA LA MOSTRA AL CIRCOLO UFFICIALI

Giovanni Giolitti nei giornali satirici

Buona parte della storia d'Italia del primo Novecento è legata al nome di Giovanni Giolitti, figura sulla quale il graffio della satira si esercitò per anni su una serie inimmaginabile, oggi, di riviste e fogli di genere, dal Becco giallo al Don Chisciotte, dal Guerin Meschino al Pischietto. La mostra «Giovanni Giolitti tra storia e caricatura», inaugurata ieri al Circolo Ufficiali (presenti Enzo Ghigo, Valerio Zanone e Jas Gawronski), è stata organizzata dal Centro Pannunzio per celebrare i cento anni dall'«inizio dell'era giolittiana».

RITROVI

DU PARC: 011.521.5275 - ore 15,15 Pizz e Gruppo. H 22 Senza Latino, dj e animazione cubana.
■ **PARC:** 011.521.5275 mercoledì h. 15,15 e 21,15 doppio rinfresco per l'apertura sala invernale con la novità musicale della stagione la Band di Alma.it per la prima volta a Torino.
GARDEN COTTAGES: h 15 Teorema.
LA LUCCIOLA: T. 200097 - ore 15.
TROCADERO NIGHT CLUB- via A. Doria 9 - Erotic show. Tel. 011.5620966.

GALLERIE E MUSEI

■ Maya Kopitzka.

SCEGLI IL CINEMA
Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

CO.SVI.FOR
Consorzio Sviluppo Formazione
Corsi gratuiti di formazione professionale:
CO.SVI.FOR - Consorzio Sviluppo Formazione - sito a Torino organizza, nell'ambito della Direttiva Finalizzata all'Occupazione corsi gratuiti di formazione professionale per assistenti alla poltrona e segretarie odontoiatriche, in collaborazione con affermato centro odontoiatrico di Torino. Assunzione prevista al termine del corso, borsa ■ studio, inquadramento, buona retribuzione e crescita professionale. Telefonare al numero 0115628667 oppure inviare un ■ al numero 33555954649 scrivendo nel testo la parola "ODONTOIATRA"

Gli affari si fanno di domenica
011.5152 ■ STAMPA

ALPHA COLOR ■
impresa di edilizia generale

A dimostrazione della ns. serietà e professionalità tecnica Vi proponiamo un esempio: la Palazzina Fenoglio La Fleur che dopo 11 anni si presenta ancora ai Vs. occhi in perfette condizioni. ■ ns. Impresa offre ■ servizio "chiavi in ■" ad amministratori, privati e studi tecnici, ■ piccolo intervento di ■ ristrutturazione alla grossa opera ■ restauro, compresse le pratiche burocratiche e ■ prezzi competitivi rispetto all'alta qualità offerta. I ns. interventi ■ coperti ■ polizza assicurativa postuma decennale. Per consulenze o per ■ preventivo gratuito ■ il ns. ufficio tecnico.
Alpha Color ■
Via B. Luini, 74/A 10100 - Torino - Tel. e Fax 011 733335 - 011 4549914
Sito: www.alphacolor.it E-mail: alphacolor@tin.it

le trame

ALILA. Drammatico. Dal romanzo «Ripristinando antichi amori» di Yehoshua Kenaz, l'israeliano Gitai descrive la vita quotidiana di persone che vivono in un condominio tra Tel Aviv e Jaffa. ●● [Fratelli Marx]
ALLE CINQUE DELLA SERA. Drammatico. [redacted] primo lungometraggio girato a Kabul dopo la caduta dei talebani Samira Makhmalbaf descrive le aspirazioni anche politiche di una ragazza. ●●● [Massimo]
L'ALTRO LATO DEL LETTO. Commedia. Arriva dalla Spagna questa storia di due coppie: una felice (Javier e Sonia), l'altra in crisi (Pedro e Paula). Un giorno Pedro scopre che la fidanzata ha una relazione con il suo migliore amico. ●● [Erba]
AMORFU'. Commedia drammatica. Sonia Bergamasco è una laurenda in psichiatria impegnata a ricondurre i «matti» a una vita normale. Fra i pazienti, un estroso musicista di cui s'innamora. [Centrale, Due Giardini]
APPUNTAMENTO A BELLEVILLE. Animazione. Madame Souza è una nonna felice di portare il nipotino al Tour de France: il bambino viene rapito, l'intraprendente signora comincia la caccia ai malfattori. ●●● [Nazionale]
BALLISTIC. [redacted] Antonio Ban[redacted] e Lucy Liu sono agenti speciali assoldati per impossessarsi di uno strumento di morte. [Lux, Massaua, Medusa, Pathé]
BALLO A TRE PASSI. Drammatico. L'esordio premiato a Venezia, di Salvatore Mereu è ambientato in Sardegna e si dipana attraverso quattro episodi «stagionali». ●● [Fratelli Marx]
BUONGIORNO, NOTTE. Drammatico. Il caso Moro rievocato da Marco Bellocchio attraverso il ritratto [redacted] vita, apparentemente normale, di una terrorista (Maya Sansa). ●●● [Massimo, Olimpia, Eliseo, Massaua, Pathé]
C[redacted] GIRLS. Commedia. Un gruppo di signore di un comune dello Yorkshire decide a fini benefici, di spogliarsi per un calendario. ●● [Adua, Arlecchino, Reposi, Medusa, Pathé]
[redacted] INCLINAZIONI. Drammatico. La caccia a un serial killer è al centro [redacted] indagini di un pubblico ministero e di un [redacted] televisivo. [Ambrosio, Pathé]
IL CLUB DEGLI IMPERATORI. Commedia drammatica. Michael Hoffman descrive il rapporto che s'instaura tra il professore di storia Kevin Kline e un nuovo studente, figlio di un senatore. [Ideal, Reposi]
CONFIDENCE. Azione. L'abile truffatore Jake Vig (Edward Burns) viene inavvertitamente coinvolto con la sua banda nella sfida a «The King» (Dustin Hoffman), boss [redacted] malavita. ●● [Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]
CORPI IMPAZIENTI. Drammatico. Il grande amore tra i ventenni Charlotte e Paul viene incrinato da due gravi fatti: la malattia di lei, l'arrivo di una ragazza. [Alfieri]
IL GENIO DELLA TRUFFA. Commedia. Dal regista di «Blade Runner», la storia di un abile e ossessivo truffatore (Nicolas Cage) [redacted] ●●● [Ideal, Medusa, Pathé, Reposi]
GOODBYE, LENIN. Commedia. Nella Germania dell'Est del 1989 una ex comunista si sveglia dal coma dopo il crollo del Muro: i familiari non intendono svelarle quanto accaduto. ●●● [Erba]
HULK. Fantasy. Versione cinematografica [redacted] fumetto [redacted] 1962 con il giovane scienziato che, quando si arrabbia, diventa il gigantesco e verde Hulk. ●● [Medusa, Pathé]
LIBERI. Commedia [redacted] Tavarelli ambienta il suo nuovo film in un paese vicino a Pescara e ritrae le storie di un operaio prossimo a perdere il lavoro e di suo figlio ventenne che sogna di andare a vivere in una grande città, al contrario della fidanzata. ●● [Eliseo]
LA [redacted] DELLA PRIMA LUNA. Avventura. Johnny Depp è il pirata che combatte, a fianco dell'intraprendente Will Turner che vuol liberare l'amata Elizabeth, il perfido Capitan Barbarossa. ●●● [Adua, Arlecchino, Ideal, Fiamma, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]
MONSIEUR IBRAHIM E I FIORI DEL CORANO. Commedia drammatica. [redacted] Sharif è un anziano bottegaio arabo che, nella Parigi degli anni Sessanta, diventa amico e maestro di vita di Momo, un ragazzino [redacted] anni orfano dei genitori. ●●● [Ambrosio, Fratelli Marx, Due Giardini]
OGGI SPOSI NIENTE SESSO. Commedia. Lei appartiene all'alta borghesia newyorkese, lui un giocatore di football: i due s'innamorano e si sposano nonostante l'opposizione dei genitori della ragazza. [Doria]
PER SEMPRE. Drammatico. La storia scritta da Maurizio Costanzo [redacted] sulla travolgente passione che nasce tra un avvocato di successo (Giancarlo Giannini) e una spregiudicata professionista (Francesca Neri). [Eliseo, Reposi]
PICCOLI AFFARI SPORCHI. Drammatico. Stephen Frears narra la storia di immigrato clandestino che lavora come portiere di notte in un albergo di lusso a Londra: una sera egli s'imbatte in uno strano caso di omicidio. ●●● [Studio Ritz, Nazionale]
IL RITORNO [redacted] CAGLIOSTRO. Grottesco. Ciprì e Maresco portano sugli schermi la storia di due marmisti siciliani con la passione del cinema al punto di voler realizzare un kolossal e farlo interpretare da una star di Hollywood. ●●● [Empire]
TERMINATOR 3. Azione. Ritorna il personaggio impersonato da Arnold Schwarzenegger: in questo caso difende John Connor dalla terribile Terminatrix Kristanna Loken. ●● [Adua, Ambrosio, Capitol, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé]
[redacted]. Azione. Per dar vita a una colossale rapina, una banda di rapinatori crea un enorme ingorgo nel centro di Los Angeles. ●● [Fregoli]

SCHWARZENEGGER IN TESTA ALLA CLASSIFICA DEI FILM PIU VISTI

TERMINATOR POLVERIZZA

Daniela Cavallo

Prevale T-101 [redacted] novità in testa alla classifica settimanale dei film più visti a Torino: primeggia, infatti, «Terminator 3 - Le macchine ribelli» con l'aspirante governatore californiano Arnold Schwarzenegger per la terza volta nel ruolo del cyborg venuto dal futuro. A dieci anni di distanza dal secondo capitolo di questa [redacted] creata da James Cameron, poi regista di «Titanic», Schwarzy è tornato sulle scene per proteggere il prescelto John Connor e contrastare la terribile Terminatrix. Oltre al cinquantaseienne attore di origine austriaca, il cast comprende Nick Stahl («In the bedroom») e l'affascinante Kristanna Loken, all'esordio nel cinema dopo numerose apparizioni in [redacted] televisive. La regia di «T3» è di Jonathan Mostow («U-571»), costo di lavorazione 175 milioni di dollari. Il film ha coinvolto in città dal 18 al 25 settembre 15 mila 103 spettatori.

Al secondo posto scende con 12 mila 229 presenze l'attuale campione di incassi stagionale «La maledizione della Prima Luna» con Johnny Depp anticonvenzionale pirata. Cinema americano anche in terza posizione «Confidence», ultimo lavoro di James Foley («A distanza ravvicinata») con la banda di imbroglioni guidata da Edward [redacted] sfida la potente organizzazione di «The King» Dustin Hoffman. Spettatori 4 mila 866.

Al quarto posto si mantiene «Buongiorno, notte» di Marco Bellocchio con l'emergente Maya Sansa («La meglio gioventù») terrorista fra i rapitori di Aldo Moro (interpreta, Roberto Herlitzka), al quinto il gradevole «Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano» con Omar Sharif negoziante nella Parigi anni 60, al sesto la versione [redacted]ematografica del fumetto «Hulk», al settimo è in ascesa l'inglese «Piccoli affari sporchi», all'ottavo buon esordio di «Liberi» del torinese Gianluca Tavarelli

PRIME VISIONI

[redacted]
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

ADUA ● corso [redacted] Cesare 67, tel. 011 856 521. Anz € 2,50; int [redacted]
Adua 100 Terminator 3 - Le macchine ribelli di J. Mostow con A. Schwarzenegger, K. Loken. Or.: 16 18,10; 20,20; 22,30.
Adua 200 La maledizione della Prima Luna di G. Verbinski con J. Depp, G. Rush. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
Adua 400 Calendar girls, di N. Cole con A. Crosbie, H. Mirren, J. Walters Or.: 16, 18,10; 20,20; 22 30

ALFIERI ● piazza Solferino 4, tel. 011 5623.800. € 5,00.
Solferino 1 [redacted] affari sporchi, di S. Frears con [redacted] Wong, S. Lopez, A. Tautou Or.: 20,10; 22,30
[redacted] 2 Corpi impazienti, di X. Giannoli con M. Antoni, M. Denarnaud, C. Salviat. Viet. min. 14. Or.: 20; 22.30.
Alfieri Vedi teatro.

AMBROSIO ● corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. € 4,25. Cinecard 2,50; m/r 4,00
Sala 1 ♿ Terminator 3 - Le macchine ribelli di J. [redacted] con A. Schwarzenegger, K. Loken. Or. 15.30 17,50. 20,10; 22.30
Sala 2 ♿ Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano, di J. Foley, con E. Burns, D. Hoffman, A. Garcia, R. Weisz Or.: 16.30; 18.30; 20,30; 22,30.
Sala 3 Cattive inclinazioni, di P. Campanella con A. Petrocelli, [redacted] Rocchetti V.M. 14. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22.30

ARLECCHINO ♿ ● corso Sommeiller 22, tel. [redacted] 5817.190. € 4,65; anz. 3,10.
Sala 1 Calendar girls, di N. Cole con A. Crosbie, H. Mirren. Or.: 14.30, 16,30; 18,30; 20,30 22,30
Sala 2 La maledizione [redacted] Prima Luna, di G. Verbinski con J. Depp, G. Rush, K. Knightley. Or. 14.40 17.10 19,40; 22,20.

CAPITOL ♿ via S. Dalmazzo 24, tel. 011 [redacted] € 4,15 G.A.pas15 3,10; M + 4,15
Terminator 3 - Le macchine [redacted], di J. Mostow con A. S[redacted] Loken. Or.: 15,40; 18; 20,15; 22,30.

CENTRALE ♿ ● via C. Alberto 27 tel. 011 540.110. Pom 1° spett. € 2,00, dopo 3,50; ingr. ser 4,00 anz. 3,00.
Amorfu di E. Piovano con S. Bergamasco I. Olivia. Or.: 16; 17.40; 19 20 21 22,40

CINEPLEX MASSAUA piazza Massaua 9, tel. 011 779.603 00. pren. tel. 011 19919991. € 5,00; senior 3,50
La maledizione della Prima Luna, di G. Verbinski, con J. Depp G. [redacted] O. Bloom Or.: 16; 19.10; 22,20.
Confidence - La truffa perfetta, di J. Foley con D. Hoffman, E. Burns, R. Weisz. Or.: 20.40; 22.40.
Terminator 3 - Le macchine ribelli, di J. Mostow con A. Schwarzenegger, K. Loken Or.: 15 15; 15,45; 17,45; 18,15; 20,15, 22,45
Ballistic, con A. Banderas, L. [redacted] 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Calendar girls, di N. Cole con A. Crosbie, H. Mirren, J. Walters. Or. 15,45; 18; 20,15; 22,30

DORIA via Gramsci 9 tel. 011 542 422. [redacted] € 4,50; pom. a/g/cinecard 3,00 sera 4.50, M + 4.50.
Oggi sposi niente sesso, regia di S. Levi con A. Kutcher, B. Murphy. Or.: 16 18.10; 20,20; 22,30.

DUE GIARDINI ♿ ● via Monfalcone 62, tel. 011 3272.214. 1° spett. € 2,00 pom 3,50 sera 4,00; A/R 3,00.
Sala Nirvana Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano, di F. Dupeyron con O. [redacted], P. Boulanger. Or.: 16.30 18,35; 20,45; 22,40
Sala Ombrerosse Amorfu, di E. Piovano con S. Bergamasco, I. Olivia. Or.: 15,45; 17,30 19,15; 21; 22,45.

ELISEO ● piazza Sabotino, tel. 011 4475.241. € 4.00 anz 2,50.
Eliseo Grande Liberi, di G. M. [redacted] L. M. Burruano E. Germano [redacted] Grimaudo Or.: 16; 18,10; 20,20. 22,30
Eliseo Blu ♿ Per sempre, di A. Di Robilant con G. Giannini, F. Neri, E. Solfrizzi Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Eliseo Rosso ♿ Buongiorno, [redacted] di M. Bellocchio con M. Sansa, L. Lo Cascio. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

EMPIRE ● p. V. Veneto 5, tel. 817.1642. € 4,70; anz. 3,10.
Il ritorno di Cagliostro, di Ciprì e Maresco, con R. Englund. Or.: 16,30; 18.30; 20,30; 22,30.

ERBA ● corso [redacted] 241, tel. 011 6615.447. € 4,00.
Sala 1 Goodbye Lenin, di W. Becker con D. Bruhl, K. Sass. Or.: 20; 22,30.
Sala 2 L'altro lato del letto, di E. M. Lazaro con P. [redacted] E. Alterio, G. Toledo. Or.: 20; 22.30

ETOILE via Buozzi ang. via Roma, tel. 011 530.353. € 4,70 pom. anz. 3,10; sera 4,70; M + 4,50
Falò, di T. Bras con S. Cosmi, S. Rossi. V.M. 18. Or. 16.30; 18.30; 20,30; 22,30

[redacted] corso Trapani 57, tel. 011 [redacted]
La maledizione della Prima Luna, di G. Verbinski con J. Depp, G. Rush. Or.: 16,30, 19,30; 22,30

F.LLI MARX ♿ ● c.so Belgio 53, tel. 011 8121.410. 1° spett. € 2,00; pom 3,50 sera 4,00; a/r 3,00
Sala Groucho [redacted] Ibrahim e i fiori del Corano, di F. Dupeyron con O. Sharif, P. Boulanger. Or.: 16,30; 18,35; 20,45; 22,40
[redacted] Ballo a tre passi, di S. Mereu con C. Ducey, Y. Abecassis. Or.: 16,15; 18,20, 20,25; 22,30
Sala Harpo L'apetta Giulia e la signora Vita, di P. Modugno. Or.: 16,30; 18,15.
Alila, di A. Gitai con Y. Abecassis, H. Laslo [redacted] 20,15; 22,30.

[redacted] piazza S. Giulia 2 bis/b, tel. 011 8179.373. Campagne propos. Int. € 4,00 rid. rag. Aiace 2,00.
The Italian Job, di G. Gray con M. Wahlberg, C. Theron, E. Norton. Or.: 16,45; 19; 21,15

GIOIELLO ● ♿ via Cristoforo Colombo 31 bis, tel. 011 5805.768. Vedi teatro.

IDEAL - Cityplex ♿ ● [redacted] Beccaria 4, tel. 011 5214.316. € 5,00; anz. pom. 3,50.
Ideal 1 Terminator 3 - Le macchine ribelli, di J. Mostow con A. Schwarzenegger, K. Loken Or.: 14,40; 17,10; 20,10; 22,30
Ideal 2 La maledizione della Prima Luna, di G. Verbinski con J. Depp, G. Rush, O. Bloom. Or.: 14,30; 17,15; 20; 22.40.
Ideal 3 Il genio della truffa, di R. Scott con N. Cage, [redacted] Rockwell Or.: [redacted]; 17,30; 20; 22,30
Ideal 4 Il club degli imperatori, di M. Hoffman con K. Kline, E. Davidtz. Or. 15,30; 17,50; 20,10, 22,30
Ideal 5 COnfidence - La truffa perfetta, di J. Foley con D. Hoffman, A. Garcia, E. Burns. Or.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40.

LUX ♿ Galleria S. Federico, tel. 011 541.283. € 4,50; pom. a/g/cinecard 3,00; sera 4,50; M + 4,50.
Ballistic, di W. Kaosayananda con A. Banderas, L. Liu Or.: 16; 18,10; 20.20; 22,30

MASSIMO ♿ ● via Verdi 18, tel. 011 8125.606. € 4,20.
[redacted] 1 Buongiorno, notte, di M. Bellocchio con M. Sansa, L. Lo Cascio Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
[redacted] 2 Alle cinque [redacted] sera, di S. Makhmalbaf con A. Rezaie, A. Yousef-Zay Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

[redacted] MULTICINEMA TORINO ♿ ● corso Umbria 60, tel. 199757757. € 5,00
Sala 1 Terminator 3 - Le macchine ribelli, di J. Mostow con E. Schwarzenegger, K. Loken. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Sala 2 La maledizione della [redacted] Luna, regia G. Verbinski con J. Depp G. [redacted], O. Bloom. Or.: 16,30; 19,25 22,20
Sala 3: Confidence - La truffa perfetta, di J. Foley con D. Hoffman, E. Burns, R. Weisz Or.: 17 45 22.40
Hulk, di Ang Lee con E. Bana, J. Connelly, N. Nolte. Or.: 15; 20.
Sala 4 Il genio della truffa, di R. Scott con N. Cage, S. Rockwell. Or.: 17,25; 19,55; 22,25
Sala 5 Terminator 3 - Le macchine ribelli, di J. Mostow con A. Schwarzenegger, K. Loken. Or.: 17; 19.20; 21.40
Sala 6 Ballistic, di W. Kaosayananda con A. Banderas, L. Liu Or. 15,55; 18; 20,05; 22,15.
Sala 7 Piggi piccolo grande eroe, di F. [redacted] - animazione. Or.: 15,30; 17
La maledizione della Prima Luna, di G. Verbinski con J. Depp, G. Rush, O. Bloom. Or. 18,30, 21,30
Sala 8 Calendar girls, di N. Cole con H. Mirren, J. Walters. Or.: 15,20; 17,45; 20,10; 22,35.

NAZIONALE ● via Pomba 7 tel. 011 8124.173. Anz. € 2,50, Int. 4,00.
Nazionale 1 Appuntamento a Belleville, di S. Chomet - animazione Or.: [redacted] 17,40 18,20; 21, 22.40.
Nazionale 2 Piccoli affari sporchi, di S. Frears con A. Tautou. S. Lopez, C. Ejiofor Or.: 18; 18,10; 20,20; 22,30

OLIMPIA ● via Arsenale 31, tel. 011 532.448. € 5.00.
Olimpia 1 Il club degli imperatori [redacted] Hoffman con K. Kline; S. Culp. [redacted] 15,30; 17,50; 20.10; [redacted]
Olimpia 2 Buongiorno notte, di M. Bellocchio con M. Sansa, L. Lo Cascio Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30.

PATHE' LINGOTTO ♿ ● via Nizza 262, Lingotto, tel. 011 6677.856. € 5.80
Pingi, piccolo grande eroe regia di Francis Glebas Or.: 15; 16.50
La maledizione della Prima Luna, di G. Verbinski con J. Depp Or.: [redacted]; 18.35; 19.50; 21.30; 22,45.
Ballistic, di W. Kaosayananda con A. Banderas, L. Liu. Or.: 15,30, 17,45, 20,10; 22,30.
Buongiorno, notte regia di M. Bellocchio con M. Sansa, L. Lo Cascio. Or.: 15.40; 18; 20,15; 22,30.
Terminator 3 - Le macchine ribelli, di J. [redacted] con A. Schwarzenegger, K. Loken. Or.: 14,50 15; 15,30; 17,05; 17,30; 18; 19,30; 20; 22; 22,30
[redacted] Inclinazioni, di P. Campanella con E. Robin's. Or. 20,30; 22,30
Il genio della truffa, di R. Scott con N. Cage, S. Rockwell Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
Calendar girls, di N. [redacted] con H. [redacted] J. Walters Or.: 15 17,30; 20; 22,30,
L'apetta Giulia e la signora Vita, di P. Modugno, cartone animato. Or.: 14,50; 16 35
Hulk, di Ang Lee, con E. Bana, N. Nolte. Or. 15,15 18,20; 21 30.
Confidence, di J. Foley con D. Hoffman, E. Burns. Or.: 15,30; 17,50; 20,20; 22,35.

REPOSI via XX Settembre 15, tel. 011 531.400. € 5,00
Reposi 1 ♿ ● Calendar girls, di N. Cole con H. Mirren, J. Walters Or. 15,30 17.50 20.10; 22,30.
Reposi 2 ♿ ● La maledizione della Prima Luna, di G. Verbinski con J. Depp., G. Rush, O. Bloom. Or.: 14,40; 17,10; 19,40, 22,30.
Reposi 3 ♿ ● Il genio della truffa, di R. Scott con N. Cage, S. Rockwell Or.: 15,30; 17.50. 20,10; 22.30.
Reposi 4 ♿ ● Confidence - La truffa perfetta, di J. Foley con D. Hoffman, E. Burns, R. Weisz. Or.: 16. 18,10; 20,20; 22,30.
Reposi 5 ♿ ● Per sempre, di A. Robilant con G. Giannini, F. Neri. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

ROMANO Galleria Subalpina, tel. 011 5620.145. Chiuso per lavori

STUDIO RITZ ● via Acqui 2, tel. 011 8190.150. € 6,50; anz. pom. 3.30.
Piccoli affari sporchi, di S. Frears con A. Tautou, C. Ejiofor. Or.: 16,30; 18,30; 20.30; 22,30.

TEATRO NUOVO ♿ corso [redacted] 17, tel. [redacted] € 4,50; rid. Aiace anz [redacted]
Nuovo Vedi Teatro
Valentino 1 Il figlio della sposa, di J. Campanella con R. Darin, H. Alterio. Or.: 20; 22,30
Valentino 2 Confidence - La truffa perfetta, di J. Foley con D. Hoffman, E. Burns, R. Weisz. Or. 20,20; 22,35

ALTRE VISIONI

AGNELLI via P. Sarpi 111/A. [redacted] 011 3161.429. € 3,70 The Italian Job di F. Gray. Or. [redacted].

CINE TEATRO BARETTI via [redacted] 4, tel. 011 655 187. Riposo

[redacted] Nizza 56 [redacted] 011 [redacted] Chiuso [redacted]

[redacted] via Baretti 30 tel. 011 4337.474. Riposo

[redacted] Giulio Cesare 80, tel. 284.134 Chiusura estiva.

[redacted]ROSA via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. La programmazione cinematografica riprenderà domenica 5 ottobre. www.teatromonterosa.it

VALDOCCO via [redacted] 12 tel. [redacted] 5224.279 Martedì 30/9 rassegna cinematografica Animatografo. Il pianista di R. Polanski. Ore 21.15. € 3.50 nc. 2.50 tessera 3 spettacoli 6,00

LUCI ROSSE

ALEXANDRA via Sacchi 18 [redacted] 011 562.1280. Chiuso per ferie

ARCO PUSSYCAT corso P. [redacted] 31 Tel. 011 484.821. Selvaggia voluttà erotiche, con Amita [redacted] Marina Mantero. Prima visione estremo hard core. Feriali apertura 10,30; [redacted] ore 22,30. Festivi apertura 14,30; ultimo 22,30.

HOLLYWOOD corso [redacted] Margherita 198 Tel. 011 521.2385. Meeting, con Angelica Bella. Apertura no stop dalle 10.30 ultimo 24.

MAPPI via P. Tommaso [redacted] Tel. 011 [redacted] Questione di.... con [redacted] Zanga. Apertura ore 10.30 [redacted] 22,30 [redacted] 14,30 alle 22,30

METROPOL via P. Tommaso 6. Tel. 011 650.5470. Sala Metro. Raccontami come te le sposi una moglie (transex) con Silvia Jaint. Estremo hard core. Prima visione. Ap.: ore 10,30 ultima ore 22,30. Festivi ap. ore 14,30; ultima ore 22,30.

ROSSA BLUE via S. Donato 40. Tel. 011 487.785. La tua bocca che mi scalda di piacere, con Raquel Ashley. Lisa da Leauwe. Apertura ore 15; ultimo ore 22.30 ingr. € 4.00.

SPECIAL via Nizza 170. Tel. 011 696 3617. Voglie perverse, con Andrei Boomi. Apertura ore 15 ultimo ore 22.30. Da lunedì a venerdì intero € 4,50, ridotto 4,00, anziani 3,00.

[redacted] via [redacted] Tel. 011 749.2907. Proibito di vergine violata, con Sara Marni Danya Shall. Apertura ore 15 ultimo ore 22.

MUSEI E MOSTRE

ARCHIVIO DI STATO (piazza Castello 209, telefono 011.540 382). Sale studio: da lunedì a venerdì ore 8.30-18.30, sabato 8.30-14.
ARMERIA REALE [redacted] 191 tel. 011.543 889). Mostra in allestimento.
BASILICA DI SUPERGA E TOMBE SAVOIA [redacted] 011.899 74.56). Orario: da lunedì a venerdì 9,30-13 14.30-17.30 Sabato e [redacted] 9.30-13.30 14.30-18.30
[redacted] REALE (piazza Castello 191 tel. 011.543 855) [redacted], mercoledì e venerdì 8.15-18.45 [redacted] e giovedì 8,15-14; sabato 8.15-13,45. [redacted] «Leonardo - Antonello - Van Eyck». Orario: domenica 10-18; e mercoledì 14-18
BORGO MEDIOEVALE (tel. 011.443.1701). Tutti i giorni 9-20. La Rocca da mart. a domen. 9-19. Lunedì chiuso
CASTELLO DI VENARIA REALE - CENTRO (tel. 800.329 329, 011 499 2211). Visite sospese per lavori.
CASTELLO DI MONCALIERI (tel. 011 641300). [redacted] giovedì, sabato e domenica 9-18.
CIRCOLO [redacted] ARTISTI (via Bogino 9, tel. 011 812.1745). Visite su appuntamento da lunedì a venerdì 16-18. Collezioni d'arte permanente.
EXPERIMENTA (Parco Michelotti, corso Casale 15 tel. 800 329.329). Mostra: «A te gli occhi - Il mondo tra magia e scienza». Or.: dal 23/9 al 9/11: da martedì a sabato 15-20; dom. 10-20; lunedì chiuso. Visite scolastiche da lunedì a sabato 9-13, tel. 011.8190460
FONDAZIONE ITALIANA PER LA FOTOGRAFIA (via Avogadro 4, tel. 011.54.41.32). Orario: da martedì a venerdì 15-20; sabato, domenica e festivi [redacted]
[redacted] PIETRO ACCORSI - MUSEO ARTI DECORATIVE (via Po 55, tel. 011.81.29.116). Da martedì a domenica 10-20. Giovedì 10-23. Lunedì chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate [redacted] francese.
FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO (via Modane 16, tel. 011 198.31.600). Da martedì a domenica 12-20; giovedì 12-23; lunedì chiuso
GAM (via Magenta 31, tel. 011.442.95.18). Chiuse le sale del '900. Tutti i giorni 9-19, lunedì chiuso
GALLERIA SABAUDA (via Accademia Scienze 6, tel. 011.547.440). Tutti i giorni 8.30-19,30. Lunedì chiuso.
[redacted] CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI (piazza Mafalda di Savoia, tel. 011 956.52.22). Or.: martedì-mercoledì-giovedì 10-17 venerdì- sabato-domenica 10-22. Lunedì chiuso. Servizio navetta il sabato e festivi con partenza da piazza Castello, Torino
MUSEO DEI GRAFFITI E DELLA LIBERTA' (via del Carmine 13, tel. 011.5620936. Orario: da martedì a domenica 10-18. Lunedì chiuso. Ingresso libero.
[redacted] -C. [redacted] DI RUPPA- (corso Unità d'Italia 40, tel. 011.677.666). Mostre: «Renzo Muratori - fotografo», fino al 28/9. «Modellismo che passione», fino al 12/10. Orario tutti i giorni 10-18.30; giovedì 10-22; domenica 10-20.30 [redacted] chiuso.
MUSEO DEL RISPARMIO (via Andorno 8 presso Fondazione Paola Ferraris, tel. 011.812.7580). Mostra permanente: «Gli amici della memoria». Ingresso gratuito su prenotazione.
MUSEO DI ANTICHITA' (via XX Settembre 88/c, tel. 011.521.22.51). [redacted] tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso. Domenica ore 10 - 16 visita [redacted] da un archeologo.
MUSEO ANTROPOLOGIA (via Acc. [redacted] 17). Visite su prenotazione. Tel. 011.670.47.08.
MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011.561.7776). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso. Informazioni 011.561 7776; 561.8391.
MUSEO ETNOGRAFICO DI SCIENZE NATURALI DELLA CONSOLATA (corso Ferrucci 14, tel. 011.440.04.00). Orario: giorni feriali 8,30-12.30; 14,30-18; festivi 14,30-18. Chiuso il lunedì.
[redacted] TORINO (Basilica di Superga, tel. 011 [redacted] 7454). Orario sabato e domenica 16.30 19.30.
MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI (via Giolitti 36, tel. 011.432 07.333). Mostra: Zoologia Fantastica. Fino al 6/10. «I luoghi dello sport dal deserto [redacted] al 8/10; «I gioielli nella roccia - Esposizione permanente di minerali» «Museo Storico di Zoologia». Tutti i giorni 10-19. Chiuso martedì.
MUSEO [redacted] RISORGIMENTO (Carignano, tel. 011.562.1147). A richiesta proiezione video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso ore 18. Lunedì chiuso. Alla domenica ore 10 visite guidate con volontari dell'Unitrè.
MUSEO DELLA MARIONETTA (via Santa Teresa 5, tel. 011.53.02.38). Tutti i giorni su prenotazione.
MUSEO NAZIONALE MONTAGNA (via Giardino 39 - M. Cappuccini, tel. 011 66 04.104). Mostra: «Rivolina bianco e nero - La luce delle grandi montagne». Fino al 25/1. Orario, tutti i giorni 9-19.
MUSEO DELLA SINDONE (via San Domenico 28, tel. 011.436.58.32). Orario: tutti i giorni 9-12 15-19.
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (corso Galileo Ferraris angolo via Cernaia). Chiuso
[redacted] NAZIONALE DEL [redacted] (via [redacted] 20 tel. 011 812.56.58). Orario: tutti i giorni 9-20; sabato 9-23; lunedì chiuso.
MUSEO NUMISMATICA - ETNOGRAFIA ARTI ORIENTALI (Sinchenolo 8, tel. 011.541.557). Chiuso.
MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7, tel. 011.546.317). Tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 19. Lunedì chiuso. Visite [redacted] ca ore 10-15; 16,15-17 30
MUSEO STORICO NAZIONALE DON BOSCO (viale Thevez 69, tel. 011.660.1066). Or.: tutti i giorni 9-12,30; 14,30-18,30 su prenotazione (telefono 011.53.008.28); pomeriggi del sab. e dei festivi escluso libero. Visite guidate (15 e 16.30) la seconda domenica del mese ingresso gratuito.
PALAZZO BAROLO (via delle Orfane 7 tel. 011 4360565). Chiuso fino al 24/8 per lavori.
PALAZZO BRICHERASIO (via Lagrange 20, tel. 011 5711811). Mostra: «X Biennale [redacted] di fotografia, teatro tra costruzione e distruzione, gruppo e ambiente». Fino al 12/10. Orario lunedì 15-23. Gli altri giorni 11-23.
PALAZZO CAVOUR (via Cavour 8, tel. 011 530.690). Or.: da mart. a dom. 10-19,30; giov. 10-22; lun. chiuso.
PALAZZO MADAMA p. Castello tel. 011.44.29.912). Or.: da martedì a domenica 10-20; sabato 10-23. lunedì chiuso.
PALAZZINA [redacted] DI CACCIA - [redacted] (Stupinigi, tel. 011.358.12.20). Orario: tutti i giorni 10-18, [redacted] chiuso
PALAZZO REALE (piazza Castello, tel. 011.436.1455). Tutti i giorni dalle 8,30 alle 19,30. Chiuso lunedì
PINACOTECA ALBERTINA (via Acc. Albertina 8, tel. 011.817.78.62). Tutti i giorni 9-13 15-19. Lunedì chiuso.
PINACOTECA «GIOVANNI [redacted] AGNELLI» (Lingotto 8 Gallery - Torre Nord, tel. 011/0062713). Orari: tutti i giorni 10-19. Chiusura casse 18.15. Lunedì chiuso
PROMOTRICE (via Crivelli 11, Valentino, tel. 011.669.25.45). Mostra: «161 Esposizione arti figurative». Fino al 12/10. Orario tutti i giorni 10-12; 16-19,30; festivi 10-12; lunedì chiuso.
IL COME... CONOSCERE E GIOCARE CON I SAPORI (parco Michelotti [redacted] 5, tel. 011.747.171). Mostra in allestimento.
[redacted] PROVINCIALE - [redacted] DI CAVOUR DEL [redacted] (viale Marinai d'Italia 1, tel. 011.666.32.45). Orario giovedì, sabato, domenica 15-18; oppure su appuntamento

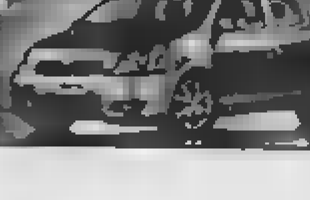
[redacted]

AVIGLIANA
[redacted]: 011 9312.403. La maledizione della prima luna.
BARDONECCHIA
SABRINA: 0122 99 633. Riposo.
[redacted]MASCO
BERTOLINO: 011 3490.270. Riposo.
LE FORNACI: inf./pren. 011 36.111.
Sala 1: Il genio della truffa.
[redacted] 2. La maledizione della prima luna.
Sala 3. Terminator 3 - Le macchine ribelli.
Sala 4. Ballistic.
[redacted] 5: Calendar girls.
[redacted] 6: Terminator 3 - Le macchine ribelli.
Sala 7: La maledizione della prima luna.
[redacted] 8: Confidence - L'apetta Giulia.
Sala 9: Hulk - Pingi piccolo grande eroe.
BORGARO TORINESE
ITALIA - DIGITAL: 011 4703.576. Terminator 3 - Le macchine ribelli.
BUSSOLENO
NARCISO: 0122 49.248. Confidence.
CARMAGNOLA
[redacted] - [redacted]: 011 9716.525. La maledizione della prima luna.
CASCINE VICA - RIVOLI
DOE DOSCE DOL: 011 9509.906. Un aletone la casa.
CESANA TORINESE
S. SICARIO: 0122 811.564. Non pervenuto.
[redacted]
SPLENDOR: 011 9421 [redacted] Segreti di Stato.
UNIVERSAL: 011 9411.657. Terminator 3 - Le macchine ribelli.
CHIVASSO
[redacted]: 011 9109.737. Terminator 3.
POLITEAMA: 011 9101 433. 9 sposto.
CIRIE'
NUOVO: 011 920.9984. La maledizione della prima luna.
COLLEGNO http://arcinema.supereva.it
PRINCIPE: Terminator 3 - Le macchine ribelli.
REGINA [redacted] 011 781.623. Il genio della truffa.
REGINA DUE: [redacted] 781.623. Il mio grosso grasso matrimonio greco.
STAZIONE: 011 789.792. Buongiorno notte.
STUDIO LUCE: [redacted] 4056.841. La maledizione [redacted] prima luna.
CONDOVE
CONDOVESE: 3398391671 [redacted] pervenuto
CUORGNE'
[redacted] 657.523. Buongiorno, notte.
[redacted]
SAN LORENZO: 011 9375 923. Riposo
IVREA
[redacted] 0125 054. Riposo.
BOARO: 0125 641 480. Terminator 3 - Le macchine ribelli.
LA SERRA: 0125 427.573 [redacted] Cuori estranei
POLITEAMA: 01[redacted]
LEINI'
[redacted]: 011 9986 098. Chiuso
MONCALIERI
U.C.I. CASTELLO 011 641.236. Rebelli.
NONE
EDEN 011 9905020. Riposo.
PIANEZZA http://arcinema.supereva.it
LUMIERE: 011 9582.060.
SALA 1: Terminator 3 - Le macchine ribelli.
SALA 2: La maledizione della prima luna.
PINEROLO
HOLLYWOOD: 0121 201 142. Buongiorno, notte.
MULTISALA ITALIA 200: 0121 393.905. La maledizione della prima luna.
MULT. ITALIA 500: Terminator 3 - Le macchine ribelli.
RITZ: Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano
RIVOLI
BORGONUOVO: 011 956.49.46. Riposo
SALUGGIA
MAZZETTI: 0161.486.714. Chiusura estiva
SAN MAURO TORINESE
GOBETTI: Chiuso.
SAUZE D'OULX
SAYONARA: 0122 850.974. Non pervenuto.
SESTRIERE
[redacted]: 0122 76.336. Non pervenuto
SETTIMO TORINESE
PETRARCA: tel. 011 8007 050
Sala 1: La maledizione della prima luna.
Sala 2: Terminator 3 - Le macchine ribelli.
Sala 3: [redacted]
SUSA
CENISIO: 0122 622.485. La maledizione della prima luna.
TORRE PELLICE
TRENTO: 0121 933.096. Hulk.
VALPERGA
AMBRA: 0124 617.122. Terminator 3 - Le macchine ribelli.
[redacted]: 0124 617.122. La maledizione della prima luna.
VILLAR PEROSA
NUOVO: 0121 933 796. Uno sciliange da Dio.
VILLASTELLONE
JOLLY: 011 9696 034. Riposo
VINOVO
AUDITORIUM-digital: 011 9651.181. Cinderum. Il cuore altrove.

TEATRI

TEATRO REGIO. Ore 21 Palazzo dell'Arsenale (via Arsenale 22) concerto del coro di voci bianche del Teatro Regio e del Conservatorio G. Verdi. C. M. Moretti dir. Musiche di Milhaud, Rachmaninov, Abel, [redacted]. Serata a favore dell'U.G.I. Inf. [redacted] Superga tel. 011 4337695-9661615
PICCOLO [redacted] G. PUCCINI. La Conte[redacted] del Regio. 1/10 ore 17,30 nel Foyer del Toro, incontro con l'Opera: Manon Lescaut di G. Verdi. Conversazione e ascolti a cura di M. Zurletti. Ingr. libero. L'opera sarà in scena al Regio dal 7 al 26/10. Info 9-18 tel. 011 8815.557.
ALFA TEATRO. Via Casalborgone 16/i. Aperta campagna abbonamenti stagione 2003-2004. 5° Festival dell'operetta. [redacted] Il cavallino bianco, Fra Diavolo, La bella Helena, Boccaccio, Cin-Ci-Là, Una notte a Venezia, La granduchessa e i cattedrali. Infoline 011 819 3529. www.alfateatro.com
ALFIERI. Piazza Solferino 2, tel. 011 5623.800. Dal 2 al 12/10 La via del cuore: il musical best seller per ragazzi. Stagione 2003-2004 abbonamenti. Il Flauto all'Orchestra, Grande Prosa. Inf. [redacted] 011 5623.800; [redacted] 011 6815.447 [redacted] 011 5805.768. www.torinospettacoli.it
ANGELO. Via Chiomonte 3. Lunedì 6 ottobre ore 21,15 presentazione della Stagione 2003-2004 con gli attori del Teatro dell'Angolo. Ingresso libero. Per inf. tel. 011 489.676 www.teatrodellangolo.it
AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI LINGOTTO. Via Nizza 280. Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai. 26 Ottobre all'Auditorium del Lingotto. Rinnovi e Nuovi abbonamenti Stagione 2003-2004. Da [redacted] 1° settembre a martedì 30 settembre 2003. Biglietteria presso il Palazzo della Radio, via Verdi 31 [redacted] continuato 10-18 (sabato e domenica inclusi). Per inf. rivolgersi ai numeri 011 8104.653-8104 961
BALLETTO TEATRO DI TORINO. Via Principessa Clotilde 3 - Tel. 011 4730.189. Stagione di balletto 2003-04 Rey Tilma novità assoluta di Matteo Levaggi. Piccolo Regio Puccini 14-15/10 ore 21,15. Spett. per scuole aperte le prenotazioni. Info e pren. 011 4730[redacted]
CARIGNANO. Piazza Carignano 6. Teatro Stabile Torino. Vendita Abbonamenti a 7 spettacoli e fino al 9/10. Teatro e musica e prevendita Passato che torna politica e Sinfonia. Biglietteria T.S.T. via Roma 49 tel. 011 5176 246. or. 14-19. Domenica riposo. N° verde 800235333. www.teatrostabiletorino.it
[redacted] STEFANO TEMPIA. Non pervenuto.
COLOSSEO. Via M. Cristina 71. tel. 011 6698.034 [redacted] ore 21 Gigi Proietti in concerto. 8/10 ore 21 Daniel Sylvian in concerto. Dal 14 al 18/10 Claudio Bisio. Prosegue campagna abbonamenti: Mito 7 [redacted] a turno fisso, Arcobaleno 7 spettacoli a scelta. Abbonamento Arco + Mito a 12 spettacoli a scelta. Servizio Biglietteria via M. Cristina 71 dal lunedì al sabato 10-13/15-19. Per informazioni 011 [redacted]
[redacted] «L. VERDI». Piazza Bodoni. Non pervenuto
ERBA. Corso Moncalieri 241, tel. 011 6615.447. Stagione teatrale 2003-04. Il Fiore all'Occhiello e la Grande Prosa rinnovi e nuovi abbonamenti. 1/10 ore 21,30 Lodi giudiziari e satira contro romano ingr. gratuito su prenotazione. Orario biglietteria 9-22. E-mail: info@torinospettacoli.it - www.torinospettacoli.it
FREGOLI. Piazza S. Giulia 2 bis. tel. 8179.373. Non pervenuto
GIANDUIA TEATRO. Via S. [redacted] 5 tel. e fax 011 530.238. Domenica 5/10 ore 16 Compagnia Marionette Lupi con i pupi siciliani in Rinaldo travestito da [redacted] ore 17,30 [redacted] e [redacted] per caso. Repertorio Marionette Lupi e Pupi siciliani su prenotazione per scuole e gruppi
GIOIELLO TEATRO. [redacted] Cristoforo Colombo, 31 bis. Tel. 011 5805.768. Stagione 2003/4 Il Fiore [redacted] - [redacted] prosa. Rinnovi e nuovi abbonamenti [redacted] biglietteria è aperta tutti i giorni dalle 9 alle 20 inf. tel. 5805768. www.teatrogioiello.it teatrogioiello@tin.it
GOBETTI TEATRO. Via Rossini 8, tel. 011 8159.132. Teatro Stabile Torino: riposo. Vendita abbonamenti fedeltà al Teatro Gobetti e invito a Teatro. Biglietteria [redacted] via Rossini 8 ore 10,30-19. [redacted]
JUVARRA. Via Juvarra 15 tel. 011 540.675. Per la rassegna «Il canzoniere» Compagnia Controluce Neodrama ore 21. Inf. da lun. a sab. dalle 15 alle 19. Tel. 011 540675. Caffè Procope: per la rassegna «Il canzoniere» ore 18 Guido Ceronetti con Il Filosofo di tragedia, alle ore 22.30 Film muto consapevole
TEATRO AGNELLI. Via Sarpi 111, tel. 011 6192.351. Per informazioni sulla stagione teatrale il Assemblea Teatro tel. 011.304.2808 ore ufficio.
[redacted] NUOVO. Corso M. D'Azeglio 17, tel. 8500.200. Festival di Cultura Classica. Orbis car. Marco Bernil, mus. [redacted] Racca. Compagnia Teatro Nuovo con A. Aquila, M. Milanese, S. Ricatti, M. Bellini, F. Ricci[redacted] biglietti Teatro Alfieri, Teatro Erba, Teatro Gioiello.
PICCOLO TEATRO COMICO. Via A. Guglielminetti 17/C - Torino - tel. 011 364 859. Campagna abbonamenti stagione teatrale 2003-04. Teatro del non luogo e stagione di cabaret tutti i venerdì sera. www.piccoloteatrocomico.com.
[redacted] TEATRO. Via Don Orione 5 tel. 011 336 698. Non pervenuto
TEATRO CARDINAL MASSAIA. Via C. Massaia 104. [redacted] 011 [redacted]. E' in allestimento la stagione teatrale 2003/2004. Rassegna Sipario D.O.C. Teatro ragazzi Sipario 0-12 e [redacted] Scuole. [redacted] inf. da lunedì a [redacted] 16-18. info.@teatromassaia.it - www.teatromassaia.it
MONTEROSA. Via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. X stagione di Teatro Piemontese Tetatrije - dal 29 al 4/10 possibilità [redacted] dei nuovi abbonamenti per la stag. 2003/2004. Inf. www.teatromonterosa.it
SALA MONTALDO. Piazza Chiesa della Salute 17/a. E' in allestimento la 3° rassegna Divertimenti a Teatro. Inf. tel. 011 2216 072 - ore 16-19
[redacted]. Via Garibaldi [redacted] Teatro dell'angolo - Teatro Stabile d'Innovazione per ragazzi e giovani. Inf. 011 489.676 www.teatrodellangolo.it.
TEATRO GOBETTI. Via M. Lionetti 17 San Mauro Torinese. Non pervenuto.
TEATRO SUPERGA. Via Superga 44 - [redacted] 011 6279.789. Non pervenuto.
TEATRO MATTEOTTI. Via Matteotti 1 - Moncalieri. Per informazioni sulla stagione 2003/2004 del Teatro Civico Matteotti 011 6403.700 www.monteatro.com.
TEATRO GIACOSA DI IVREA. Piazza Teatro - Ivrea Mercoledì 5; giovedì 6 novembre, ore 21, inaugurazione la Stagione Teatrale 2003-2004 Storia d'amore e d'anarchia di L. Wertmuller, con G. De Sio & Elio, regia di L. Wertmuller. Produzione Teatro Eliseo. Per informazioni: Il Contato del Canavese 0125 641.161 Ufficio Stampa R. Ballarati 333 672.85.60.
PICCOLO TEATRO PEREMPORIBEL. Grugliasco. Tel. 011 787780 - 011 7808717. Non pervenuto.

a Torino TOYOTA è Central Motors
La tua nuova Yaris allo stesso prezzo del 2001 SOLO FINO AL 30 SETTEMBRE!!!
33 - Torino - Tel. 011 3151711 • C.so Ferrucci



Tennis, alla slovacca Nagyova il «Trofeo Banca Sella»

Un 6-3, 6-1 che non lascia spazio a dubbi o recriminazioni: Henrieta Nagyova si è imposta con disinvoltura nella finale dei campionati internazionali femminili di tennis «Città di Biella - Trofeo Banca Sella» (50 mila dollari il montepremi). La gara contro la qualificata Zsofia Gubacsi è durata poco più di un'ora, tempo nel quale la slovacca ha messo in mostra quelle doti che le avevano permesso di arrivare fino alla 21ª posizione nel ranking stilato dalla Wta. Nei quarti si erano fermate le azzurre Tathiana Garbin e Alberta Brianti.

Ciclismo juniores, a Burolo s'impone il lombardo Bina

Festival dei corridori lombardi anche nel Trofeo Umberto Martino, per Juniores svoltosi a Burolo e organizzato dal Velo Club Eporediese. Al termine di una gara molto combattuta dai 70 partenti, si è imposto Claudio Bina (Bustese-Olonia), che ha regolato nettamente in volata Fabio Angeli (Pedale Castanese). Terzo, a 15", l'altro bustese Luca Vizzuso (vincitore domenica scorsa della Collegno-Marmorito) davanti ai compagni di squadra Pastori e Turco. Sesto il canavesano Daniele Scavarda (Madonna di Campagna-Gios) e ottavo il cuneese Erik Solavaggione (Vigor-Ardens).

C1 [redacted] A. PALOMBO TORNA E VA IN RETE

Novara fa tris contro Rimini

[redacted]

NOVARA

Gli azzurri fanno tesoro della lezione di Varese. Passano in vantaggio con il ritrovato Palombo, dopo appena 22', soffrono il ritorno degli ospiti [redacted] ripetutamente vicino al pareggio, poi, in apertura [redacted] ripresa si coprono le spalle [redacted] il difensore Serao in luogo di Carlet in difficoltà. Così la squadra risulta più equilibrata, riesce a co[redacted] superiorità territoriale del Rimini [redacted] e va al raddoppio con Pinamonte quand'è [redacted] 24'. Un gol che taglia decisamente [redacted] gambe agli [redacted] a produrre [redacted] massimo [redacted]o per recuperare. Allora Foschi si copre ancora di più con l'eclettico Morganti, in luogo di un Brizzi ormai esausto, e adesso la squadra viaggia sul velluto. Legittima il doppio vantaggio e a quattro minuti dal termine gli azzurri fanno addirittura tris con Polenghi, [redacted] azione dal calcio d'angolo.

Troppa grazia. Gli adriatici, bravi a [redacted] fino al limite dell'area ma assolutamente inconcludenti sotto porta, [redacted] a segno il gol della bandiera, in fase di recupero, con un tiraccio da fuori area di Di Giulio (il migliore dei suoi) deviato involontariamente con la [redacted] Monza che mette fuori causa l'attento Franzese. Sono tre punti pesanti che rilanciano gli azzurri [redacted] classifica generale alle spalle di Arezzo, Lumezzane e Lucchese [redacted] le grandi del girone.

Foschi ha dato fiducia alla squadra di Varese recuperando [redacted], graziato [redacted] giudice, [redacted] tornato a far coppia con Pinamonte. La squadra è parsa subito equilibrata e assai motivata dopo che in [redacted]ttimana gli azzurri avevano fatto autocritica per la sconfitta. [redacted]ù agile e bello da vedere il Rimini con qualche individualità notevole come Di Giulio [redacted] Ricchiuti; più solido, concreto e pratico il Novara che ha dimostrato di saper soffrire e stringere i denti, nei momenti difficili per poi distendersi e colpire di rimessa in [redacted] implacabile, sfoderando una coppia d'attacco [redacted] Palombo-Pinamonte destinata a dare grandi soddisfazione ai loro tifosi. Il vantaggio al 22' matura da un calcio piazzato di Carlet sul quale esce Bizzarri smanacciando. Palombo schiaccia di testa vanificando il tentativo [redacted] estremis di Ballanti sulla linea. Dopo che Trotta e Ricchiuti falliscono diverse occasioni, [redacted] raddoppio al 24 della ripresa parte da un'azione dall'angolo di Palombo con servizio a Colombini e centro sul quale Polenghi conclude a rete ma interviene Pinamonte a toccare in gol. Al 41' il terzo gol [redacted] un [redacted] Colombini e [redacted] Palombo in mezzo all'area.

Novara: Franzese; Polenghi, Colombini; Braiati, Cioffi, Ciuff[redacted]telli; Brizzi (25' [redacted]. Morganti), Monza, Pinamonte (42' st. Damiano), Palombo, Carlet (7' st. Serao). **Rimini:** Bizzarri; Mastronicola, Ballanti (30' st. Mussoni); Zini, Di Giulio, Di Fiordo; Trotta, Tasso, [redacted] Nicola (15' st. Docente), Bordacconi (22' [redacted]. Bonura), Ricchiuti. **Arbitro:** Ciliberto di Merano. **Reti:** 22' pt. Palombo; 24' st. Pinamonte, 41' st. Polenghi, 48' st. Di Nicola. **Note:** spettatori 2400 circa (756 abbonati) per [redacted] complessivo di 20.166 euro. [redacted]niti: Carlet. Ciuffetelli e Tasso. Calci d'angolo 7-3 per il Rimini.

[redacted]

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
AREZZO	[redacted]	5	0	0	12	3
[redacted]	11	3	2	0	6	1
LUCCHESE	9	3	0	2	4	4
NOVARA	8	2	2	1	9	6
PRATO	8	2	2	1	7	5
PADOVA	8	2	2	1	4	2
REGGIANA	8	2	2	1	5	5
VARESE	6	1	3	1	4	5
PISA	5	1	2	2	4	4
[redacted]	5	1	2	2	3	3
[redacted]	5	1	2	2	4	5
PISTOIESE	5	1	2	2	4	6
RIMINI	5	1	2	2	4	6
TORRES	5	1	2	2	2	4
SPEZIA	5	1	2	2	5	8
CESENA	4	0	4	1	3	6
SPAL	3	0	3	2	1	4
PAVIA	2	0	2	3	3	7

PROSSIMO TURNO

5ª DI ANDATA 05/10 - ORE 15,00

Arezzo - Cesena; Lucchese - Varese; Padova - Lumezzane; Prato - Cittadella; Pro Patria - Pistoiese; Reggiana - Pisa; Rimini - Spal; Spezia - Pavia; Torres - Novara

SERIE C2. AL «LA MARMORA» LE DUE CONTENDENTI NON OSANO. DOCCIA ANTICIPATA PER BIASOTTI, BELLO E FERRETTI

Biellese-Valenzana a nervi tesi

Tre cartellini rossi e pochi tiri in porta: è 0-0

Corrado Neggia

BIELLA

Nella sagra dei cartellini rossi trionfa la noia. Il darby tra Biellese e Valenzana si circoscrive nel risultato a occhiali e nelle espulsioni di Biasotti, Bello e Ferretti. Ad esclusione di qualche isolato spunto nel primo tempo, lo spettacolo è risultato latitante, complice il campo reso viscido dalla pioggia.

La prima emozione al 5', quando Lauria conclude con un tiro cross una volata sulla destra, Coser si allunga sui piedi dell'accorrente Nicoletti e sventa la minaccia. Entrambe le squadre applicano con grande diligenza un 3-5-2 speculare, annullandosi a vicenda. La Biellese [redacted] fa viva al 10': sugli sviluppi di una punizione di Biagi respinta dalla barriera, Abate prova il gioco del «cucchiaio», Grillo è scavalcato ma la palla accarezza l'incrocio e si spegne sul fondo. I padroni di [redacted] affezionano alla metà campo ospite e al 16' Biagi [redacted] bravo a pescare Torri al limite dell'area, [redacted] stop [redacted] petto del centravanti ha il solo torto [redacted] essere lungo di quel tanto che basta a Grillo per intervenire a braccia protese. Al 23' bella iniziati[redacted] di Brognoli [redacted] fugge palla [redacted] piede sulla sinistra [redacted] pennella un traversone al bacio per la deviazione aerea di Torri, ma an[redacted]ra una volta Grillo [redacted] attento e blocca in scioltezza. La Valenzana non [redacted] dal guscio [redacted] si limita a controllare le iniziative laniere. Al 34' Biagi prende la mira alle soglie dell'area e spara un siluro che termina di poco fuori. Allo scadere del prim[redacted] tempo [redacted] la Valenzana a sfiorare [redacted] vantaggio: Lauria penetra in [redacted] dalla sinistra e spara in mezzo un [redacted] sul quale Sgrò non riesce a deviare in spaccata, Farabegoli [redacted] lesto a crossare [redacted] sul valo di Nicoletti il tiro di Lauria non inquadra la porta.

Nella ripresa la Biellese [redacted] subito aggressiva. Pedrocchi scaglia un tiro al volo, la traiettoria [redacted] centrale e Grillo si trova il pallone tra le braccia. Al 5' Valenzana in inferiorità numerica: sulla veloce ripartenza di Brognoli l'intervento a forbice di Biasotti nel carchio di centrocampo obbliga Di Cintio [redacted] estrarre [redacted] il cartellino rosso. L'uomo in più non scuote i padroni di casa [redacted] i taccuini si riaprono solo per annotare la seconda espulsione ai danni della Valenzana.

Il neo-entrato Bello interviene in ritardo su Serra e lo alza da terra, il fischietto di Bergamo mette la mano nel taschino ed [redacted] il secondo rosso. Sulle ali del «non c'è il due [redacted]za il tre» il terzo cattivo dell'incontro si materializza in Ferretti, anche lui da poco in campo. Lo «zar» paga un duro intervento su Lauria. Le due squadre sembrano accontentarsi del pari e lo sterile forcing della Biellese [redacted] concretizza al 41' con una sassata di Biagi sul fondo e poco più tardi con un sinistro di Abate dal limite deviato in angolo da Grillo. Troppo poco per evitare gli sbadigli.

TUTTI D'ACCORDO IN SALA STAMPA

«Arbitraggio troppo severo»

Ovviamente, l'argomento che tiene banco nel dopo gara è quello relativo alle espulsioni. L'impressione generale è che l'arbitro abbia preso almeno un paio [redacted] «granchi» colossali: «Due espulsioni [redacted] state gratuite - commenta [redacted] ds valenzano Gigi Abbate -. Il primo cartellino rosso è [redacted] sacrosanto. Biasotti è intervenuto alla disperata su Brognoli quando la difesa era schierata e pertanto un fallo simile [redacted] inutile. Gli altri due cartellini non ci stavano per niente, [redacted] Bello che Ferretti hanno [redacted] falli normalissimi e [redacted] stati espulsi. Per [redacted] la [redacted] è doppia perché [redacted] stava cambiando la partita [redacted] perché lui e Biasotti saranno squalificati domenica contro il Monza. Comunque, quando ci [redacted] trovati in 9 contro 11 [redacted] stati [redacted]vi a [redacted] perdere la testa. La Biellese? Una bella squadra, ha tenuto il pallino del gioco per quasi [redacted] la partita ma di pericoli seri [redacted] ha mai creati. Piuttosto [redacted] noi che possiamo recriminare per quella doppia [redacted] sul finire del primo [redacted]po e per [redacted] rigore negato [redacted] Lauria allo scadere. Comunque non voglio sindacare, il risultato è giusto e un punto a [redacted] è sempre prezioso». Sull'episodio del rigore reclamato da Abbate [redacted] segnalato che l'arbitro ha fatto proseguire il gioco ignorando le proteste orafe. In [redacted] Biellese, mister Beppe Brucato [redacted] tecnico: «Serra e Abate [redacted] marcati a uomo tutta la partita e ne abbiamo sofferto molto. In superiorità numerica ci siamo lasciati prendere dalla foga cercando di sfondare buttando la palla avanti senza ragionare. Ferretti? Non è ancora al meglio [redacted] non meritava l'espulsione, in interdizione è andato bene, [redacted] altrettanto nella fase di costruzione. Sono contento per Brognoli al quale mancano solo i 90' nelle gambe». [c. ne.]

BELLA PROVA IMPREZIOSITA DA SPLENDIDI GOL DI FUMMO [redacted] TOZZI

La Pro spezza l'incantesimo

Battuto il Pizzighettone (2-1): prima vittoria al Piola

VERCELLI

Gioco, spettacolo, emozioni nel segno di una Pro frizzante come [redacted] mai. A farne le spese è stato il Pizzighettone, per 84' soggiogato dalla banda di Secondini che non solo ha spezzato l'incantesimo del Piola con la prima vittoria stagionale ma in più in alcuni frangenti ha raccolto applausi e consensi a [redacted]perta. Anche se il 2-1 risicato sotto il profilo del risultato e gli ultimi dieci minuti (sei per arrivare al 90' più i quattro di recupero) [redacted]no stati vissuti dal popolo vercellese con il cuore in gola per il rischio [redacted] veder sfumare una vittoria strameritata.

Tutta la Pro è stato protagonista, tanto da riscaldare il migliaio di spettatori sugli spalti che alla fine [redacted] fatti sentire come mai era accaduto quest'anno: [redacted] Fummo, autore di un primo gol straordinario per bellezza e astuzia al «gemello» Tozzi Borsoi, altrettanto bravo nel confezionare il raddoppio, al «cervello» Moretti, al fantasista Ike per finire alla coppia centrale Gorrini-Merlin (l'ex biellese sta diventando una sorpresa in positivo) e allo stesso portiere Cima, che [redacted] un paio di pronti interventi si [redacted] guadagnato la pagnotta domenicale.

Unica sbavatura l'amnesia difensiva sull'azione del gol dell'ex Sorrentino (la scorsa stagione giocava nella Berretti vercellese), lesto a in[redacted] nell'affollata (e sonnolenta in questa caso) difesa bianca per superare in dribbling Cima e depositare in rete il pallone del 2-1. Era l'84'.

Ma in precedenza la Pro aveva per lunghi tratti dominato i modesti avversari, sfiorando ripetutamente il vantaggio (clamorose le palle-gol sciupate da Fummo al 9' [redacted] Ike al 28') e andando a segno con [redacted] gol strepitoso [redacted] Fummo al 34': palla fermata [redacted] pronta conclusione a parabola da 35 metri che scavalcava Gualina leggermente fuori dai pali e si depositava in fondo al sacco.

Poi al 38' [redacted] Tozzi in piena area a «sparare» addosso al portiere il pallone del possibile raddoppio. Che arrivava, comunque puntuale al 5' della ripresa quando lo stesso Tozzi concludeva [redacted] cavalcata travolgente [redacted] un impeccabile esterno destro sull'uscita [redacted] Gualina. [redacted] prosieguo [redacted] match Fummo, Errani e Moretti sprecavano la palla del tris mentre l'arbitro non assegnava giusto all'89' un inequivocabile rigore [redacted] «Macistone» Tozzi atterrato nell'area piccola. [r. syn.]

[redacted] RIAPRE LA GARA, MA ARRIETA SI FA ESPELLERE, ED E' IL CROLLO

Ivrea, [redacted]

La matricola paga i molti errori della difesa: 1-4

Ivan Ghigi

CREMONA

L'Ivrea affronta la Cremonese [redacted] il piglio deciso di chi [redacted] vuole chiudersi nella propria area ma un paio [redacted] episodi hanno deciso l'incontro in maniera net[redacted].

Se la difesa grigiorossa mostra di tentennare eccessivamente nei minuti iniziali, quella dagli arancioni non è da meno e al 5' capitola. Coletto [redacted] La Cagnina in area che si [redacted] e colpisce il palo, la sfera carambola sui piedi di Prisciandaro che da pochi passi segna. 1-0.

Al 27' La Cagnina viene steso vicino all'area, Bertoni batte la punizione e colpisce l'incrocio dei pali. Il solo Zubin là davanti non permette ai piemontesi di rendersi pericolosi, mentre la Cremonese in velocità sfiora due volte [redacted] raddoppio [redacted] arriva al 34'. Prisciandaro riceve palla sulla fascia sinistra, ingaggia un duello in velocità [redacted] Venturi e appena giunto in area batte Mordenti in diagonale (2-0).

L'Ivrea [redacted] demorde e al 36' riaPre la gara: su lancio di Zucco, la difesa grigio[redacted] applica male il fuorigioco, Zubin scatta indisturbato [redacted] trafigge Bianchi in uscita.

Nella ripresa [redacted] Cremonese si fa vedere con un paio [redacted] tiri ben controllati da Mordenti, ma al 15' l'espulsione [redacted] Arrieta cambia volto alla gara.

Con un [redacted] più i grigiorossi sfruttano [redacted] spazi e al 21' si portano sul 3-1: Dall'Igna [redacted] destra serve una palla tesa [redacted] Marchesetti che stoppa e si gira al volo infilando la palla nell'angolino.

Il gol taglia le gambe ai piemontesi che nel tentativo estremo di riaprire i giochi lasciano alle veloci ripartenze dei locali spazi immensi. Al 28' Zucco si vede parare da Bianchi una conclusione pericolosa, mentre Venturi qualche minuto più tardi si vede respingere un tiro [redacted] posizione angolata sprecando una ghiotta occasione.

Al 48' la Cremonese firma il poker. Giannascoli lavora una palla a sinistra, serve al limite dell'area Smanio che controlla [redacted] con un bolide rasoterra supera Mordenti siglando il 4-1 definitivo.

C2, [redacted] QUINTA [redacted]: IL [redacted] IL SASSUOLO (3-1) [redacted] RESTA SOLO [redacted]

Montichiari-Belluno 0-0

Montichiari: Rosin, Cattaneo, Bendoricchio, Fiorentini, Cauria, Calandrelli (10' st Dossi), Galassi, Menassi, Pierotti, Nichesola (37' st Tognassi), Bersi. [redacted] Tomasich, De Bortoli, Ballarin (21' st Nichele), Fontana, Girardi, Simeoni, Schiavon, Giuliatto, Lucchini, Grande (10' st Ortis), Intrabartolo (30' st Voltolini) **Arbitro:** Liozzi di Molfetta. **Note:** spettatori 200 circa; ammoniti: Schiavon, Grande, Girardo.

[redacted] Adige 1-3

Pa[redacted] Natali, Rossoni, Cortinovis; Consoli, Donadoni (32' st P. Lancini), Mignani, Espinal (20' st Gonnella), Picinali (27' st Arienti), Faini, Previtali, Biava. **Alto Adige:** Servili, Brugger, Fabris, Apolloni (35' st Merzek), Finetto, Gervasoni, Sestu (10' st Mallus), Fimonieri, Bachlechner, Le Noci, Scarpa (30' Gasser). **Arbitro:** **Reti:** 6' 18' pt e 22' st Bachlechner, 41' st Biava. **Note:** spettatori [redacted] circa; ammoniti: Rossoni, Cortinovis, Picinali. Gervasoni, Balechner.

Pro Vercelli-Pizzighettone 2-1

Cima; Lanati (44' st Peluso), Koffi Teya; Favret, Merlin, Gorrini; Grillo (20' [redacted] Lazzeri), Ikie (34' st Errani), Fummo, Moretti, Tozzi Borsoi. **Pizzighettone:** Gualina; Priolo, Rizzi; Tacchinardi, Marcucci, Colicchio; G[redacted] (18' st Chianese), Parmesani (1' st Steffenoni), Sorrentino, Foglia (30' st Raimondi), Foglia, Gay. [redacted] Taverna di Taurianova. **Reti:** 34' Fummo, 4' st Tozzi Borsoi, 39' st Sorrentino. **Note:** un migliai[redacted] spettatori.

[redacted] 0-0

Biellese: Coser, Pedrocchi, Berger, Longhi, Mazzia, Biagi, Abate, Serra, Torri, Andorno (17' st Salandra), Brognoli (11' st Ferretti). **Valenzana:** Grillo, [redacted] Maggiora, Mercuri, Nofri, Specchia, Pazzi, Farabegoli (27' st Taverna), Biasotti, Nicoletti (14' st Bello), Sgrò, Lauria (37' st Malatesta). **Arbitro:** Di Cintio di Bergamo. [redacted] spettatori 650 circa; ammoniti Brognoli, Lauria, Specchia; espulsi al 6' st Biasotti, al 26' st Bello e al 32' st Ferretti.

Pro Sesto-Olbia 3-0

[redacted] Monguzzi, Toniolo, Galli; Gobba, Barije, Rota (34' st Modesti), Melosi, Pontarollo (39' st Zinnari), Maiolo, Salvi, Andreini (40' st Donghi). **Olbia:** Pastine, Spanu (10' st Soro), Ottolina, Veronese, [redacted], [redacted] Cecco, Manca, Sotgia, Rassu (10' st Nodari), Milia, Falco. [redacted] Landolfo di Frattamaggiore. **Reti:** 28' e 35' st Maiolo, 36' Andreini. **Note:** spettatori 2000 circa. Ammoniti: Melia, Sotgia, Barije, Rota, Nativi, Manca. Espulsi al 24' Sotgia e al 44' st Nodali.

Cremonese-Ivrea 4-1

[redacted]: Bianchi, Dall'Igna, Trapella, Coletto, Forlani, Bertoni, Marchesetti (37' st Tabbiani), Smanio (48' [redacted] Sandrini), Prisciandaro (35' st Taddei), [redacted] Cagnina, Giannascoli. [redacted]: Mordenti, Venturi, Ragagnin, Fogli, Tolotti (1' st Bergantin), Vianello, Arrieta, Monetta (24' st Fietta), [redacted]bin, Zucco, Murante (10' st Scazzola). **Arbitro:** Marrocco di Pisa. **Reti:** 5' e 34' Prisciandaro, 36' Zubin, 21' st Marchesetti, 48' st Smanio. **Note:** spettatori 2300 circa; espulso al 15' st Arrieta.

[redacted] 3-1

Meda: Berretta, Mariani, Quaresmini (10' st Garavelli), Pelati, Radice, Cibocchi, Nino (35' st Cresta), Iori, Coralli (41' st Minnucci), Galimberti, Comi. **Sassuolo:** Giaroli, Montipò, Tondo, Baresi, Bernardini, Ruopolo (32' st Sforzini), F[redacted] (32' st Buccelli), Malipeli, Federici, Gigliol, Sgambati, Siringo. **Arbitro:** Balsamo di Tivoli. [redacted]: 14' Federici, 9' st autorete di Giaroli, 27' st e 28' st Coralli. **Note:** spettatori [redacted]

Legnano-Monza 1-0

Legnano: Malatesta, Maggioni, Tresoldi, Toma, Giovannini, Schenone, Shala, Bretti (30' st Livi), Torino (40' st Dos Anjos), Scapolo (11' st Papini), Chigou. **Monza:** Righi, Moro, Benetti (27' st Margeriti), Leone, Giarretta (25' pt Antonellini), Zovoli, Ticli, Pensalfini, Colussi, Pagani (34' Zirafa), Corradi. **Arbitro:** Giglioni di Siena. **Rete:** 33' st Toma.

Savona-Mantova 1-1

Savona: Ghizzardi; Capuano, Bracco; Perrella, Damonte, Di Gioia; Friso, Bracaloni (40' st Peluffo), Luciani (18' st Girgenti), Aloe (45' [redacted] Giacchino), Grande. **Mantova:** Bellodi; Simoni, Artusi; Spinale, Notari, Negrisoli; Volpe, Todea (36' st Roverato), Graziani, Caridi (38' st Zalla), Pupita (23' st Altinieri). **Arbitro:** Ciancaleoni di Foligno. **Reti:** 5' st Graziani, 20' st Grande.

CLASSIFICA

[redacted]	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
MEDA	13	4	1	0	9	4
[redacted]	11	3	2	0	10	3
[redacted]	11	3	2	0	5	2
MONZA	9	3	0	2	11	8
LEGNANO	9	2	3	0	6	4
[redacted]	8	2	2	1	3	2
PRO VERCELLI	8	2	2	1	10	11
CREMONESE	7	2	1	2	11	7
[redacted]	6	1	3	1	4	3
MANTOVA	6	1	3	1	5	5
OLBIA	6	1	3	1	3	5
[redacted]	5	1	2	2	6	7
[redacted]	5	1	2	2	4	5
IVREA	5	1	2	2	5	8
BELLUNO	4	1	1	3	4	6
PALAZZOLO	3	1	0	4	4	10
SASSUOLO	2	0	2	3	2	6
SAVONA	1	0	1	4	2	8

[redacted]

6 reti: Prisciandaro (Cr).
5 reti: Bachlechner (Aa).
[redacted]: Fummo (PV), Andreini (PS), Maiolo (PS).
3 reti: Tozzi [redacted] (PV), Cibocchi (Me), Petrescu (Mc), Graziani (Ma), Torino (Le), Zubin (Iv), Marchesetti (Cr), Intrabortolo (Be).
2 reti: Lauria (Va), Federici (Sa), Colussi (Mo), Corradi (Mo), Pensalfini (Mo), Coralli (Me), Abate (Bi).
1 rete: Della Maggiore (Va), Barone (Sv), Grande (Sv), [redacted] (Pl), Gay (Pl), Pascali (Pl), Sorrentino I. (Pl), [redacted] (Pa), Donadoni (Pa), Mignani (Pa), Putelli (Pa), Centofanti (PV), Lanati (PV), Moretti (PV), Melosi (PS), Zinnari (PS), Falco (Ol), Nodari (Ol), Sotgia (Ol), Benetti (Mo), Margheriti (Mo), Pagani (Mo), Ticli (Mo), Zoboli (Mo), Comi (Me), Galimberti (Me), Mariani (Me), Bersi (Mc), Galassi (Mc), Pupita (Ma), Zalla [redacted] Chigou (Le), Shala (Le), Toma (Le), Fogli (Iv), Zucco (Iv), Smanio (Cr), [redacted] (Cr), Andorno (Bi), Salandra (Bi), Biasco (Be), Le Noci (Aa).

[redacted]

[redacted] DI ANDATA 05/10 - ORE 15,00

[redacted]	[redacted]
BELLUNO	CREMONESE
IVREA	LEGNANO
MANTOVA	PALAZZOLO
OLBIA	[redacted]
PIZZIGHETTONE	BIELLESE
PRO SESTO	[redacted]
SASSUOLO	[redacted]
VALENZANA	[redacted]

SERIE D

A: CON UN BRIOSO SECONDO TEMPO I BIANCOROSSI DI BARBIERI OTTENGONO MERITATAMENTE I TRE PUNTI

Cuneo conquista il primo successo

Con gol di Lamberti e Millesi 2-1 sul pericoloso Trino

Gian Piero Chalieri

CUNEO

Prima vittoria stagionale dell'Ac Cuneo 1905 (2-1) che s'impone meritatamente contro un mai domo Trino che, soprattutto nel primo tempo, rende difficilissima la vita ai padroni di casa, decisamente più briosi nella ripresa.

Il match del «Paschiero», in una giornata autunnale e piovosa, è stato subito appassionante e ricco di azioni. Il mister degli ospiti Enrico Bortolas, ex giocatore cuneese, schiera la squadra senza timore; dall'altra parte, è spregiudicato l'assetto tattico di Barbieri, che fa esordire dall'inizio il neo acquisto Campagnaro, conferma in mezzo il giovanissimo Gallo accanto a Merlo e in attacco sceglie il tridente Millesi-Facchetti-Lamberti.

Proprio l'ex savonese sblocca il risultato al 4'. C'è un traversone di Laghi dalla destra; velo di Facchetti (osservato in tribuna da papà Giacinto, vice presidente dell'Inter) per l'accorrente numero undici che di sinistro fulmina Danna. Al 7', altra nitida occasione, ma Luca Facchetti pecca di eccessivo altruismo e spreca. Al 10' il pari degli azzurri ospiti. Punizione di capitan Canonico; c'è una leggera deviazione con palla che nell'area affollatissima giunge a Riboni: da due passi non c'è scampo per Ivaldi.

Il Trino affronta a viso aperto l'avversario ed a volte può ripartire in contropiede. Al 22', dalla sinistra Danna che esce su Facchetti, la sfera rimane in area, Lamberti spara alle stelle. Al 25', ancora protagonisti i biancorossi con un'azione Millesi-Laghi-Lamberti non finalizzata. Al 29' ci prova Rotunno, ma Campagnaro devia in corner. Alla mezz'ora, chiara opportunità per il croato Andric che in contropiede calcia però addosso ad Ivaldi. Al 33' schema del Cuneo su punizione per la girata di Laghi che sfiora la barba al palo. Al 36', Ivaldi respinge in tuffo un insidioso cross di Andric. Al 41' sponda aerea di Facchetti per Laghi: fuori. Al 45' giocata di Lamberti per Millesi che prova la botta a girare: fuori.

Al 7' della ripresa ecco la rete che risulterà decisiva. Cross dalla destra di Laghi; uscita maldestra di Danna che non riesce ad abbrancare il pallone e per Millesi appostato vicino al palo infilare la porta vuota è un gioco da ragazzi.

Con il gol del vantaggio, i biancorossi crescono ed offrono scampoli di bel calcio.

Al 12' è ancora Laghi protagonista, ma il suo tiro termina fuori di un soffio. Al 16' cross di Laghi leggermente lungo per l'intervento di Facchetti e Millesi. Al 19' altra splendida palla-gol del 3-1 per il Cuneo: pallonetto di Laghi toccato da Danna, palla a Millesi per l'accorrente Lamberti, che tira a lato. Al 27' contropiede del Cuneo con il cross di Millesi sul quale Facchetti non riesce ad intervenire.

Solita girandola di cambi, poi al 33' ecco uno dei pochi pericoli corsi dalla retroguardia del Cuneo nella ripresa. Punizione di Giordano Bisesi dalla grande distanza che centra la parte superiore della traversa. Al 40' - ma l'arbitro aveva già fischiato prima una posizione di fuorigioco netta - c'è rete annullata al nuovo entrato del Trino Collimato. Viene richiamato anche Laghi, poi i biancorossi possono festeggiare la prima vittoria in questo campionato.

IL BORGOMANERO TRAVOLGE LO SPARTA

Marcello Giordani

BORGOMANERO

Contro il Borgomanero-rullo compressore non c'è niente da fare per la Sparta Vespolate. Il derby è finito son un poker rifilato dai padroni di casa agli ospiti, con i rossoblù che hanno anche buttato al vento un rigore. Dopo 8' infatti Iacona è stato atterrato in area da Vicentini in uscita e l'arbitro ha concesso il tiro da dischetto, ma Spilli prima si è fatto parare il penalty, poi, riprendendo la sfera, ha calciato alto a porta vuota. Al 24' lo stesso Spilli ha sferrato una botta da pochi passi, ma anche stavolta Vicentini è stato bravissimo a parare. Ma niente ha potuto il portiere ospite al 27' su una punizione-bomba da trenta metri dello specialista Barbiero. La Sparta ha reagito e prima Chiaia in area si è fatto precedere da un difensore, poi Giannini si è involato solo verso la porta ma Mandelli con un'uscita provvidenziale ha allontanato il pericolo. A questo punto i rossoblù sono andati in cattedra e prima Spilli ha mancato di testa la deviazione vincente, poi al 42' è arrivato il raddoppio con Gaboardi che ha finalizzato una discesa di Iacona ed ha infilato Vicentini.

Il 2-0 è stato il colpo del ko, e nella ripresa i rossoblù hanno dilagato: al 13' Saviozzi ha segnato il 3-0 deviando in rete di testa il traversone di Barbiero, e quattro minuti dopo quest'ultimo, il migliore in campo, ha colpito sicuro due passi centrando il palo. Al 34' il gol della Sparta, segnato da Gazzea, entrato in campo un minuto: l'ala è andata verso il fondo e ha lasciato partire un gran diagonale che si è insaccato nell'angolino basso. La quarta rete del Borgomanero al 38': Iacona steso in area dal portiere in uscita. L'arbitro espelle Vicentini ed assegna il rigore. In porta va Mascheroni e Barbiero dal dischetto non perdona.

L'Orbassano può respirare

Prevale (3-2) su un Borgosesia impacciato

Paolo Accossato

ORBASSANO

Sono vitali come l'aria i punti che l'Orbassano conquista in casa col Borgosesia al termine di una partita vibrante e incerta fino all'ultimo minuto. Dopo un solo pareggio in tre turni, l'undici di Scola non poteva più fallire per non imboccare quella che sarebbe potuta diventare la prima crisi della stagione. Invece, Criniti e compagni sfoderano una prova orgogliosa, magari non sempre lucida e pungente quel tanto che basta per aver ragione di un Borgosesia abulico nel primo tempo e rabbioso nella ripresa. Sempre sotto fin a metà del primo tempo, l'undici di Viganò pecca soprattutto nella zona centrale del campo tanto che le punte risultano spesso isolate.

L'Orbassano scende in campo con un 4-4-2 in parte diverso rispetto alle ultime uscite: Giovine, Schinco, Maglie e Folegani finiscono in panchina e dal primo minuto partono Grillo, Andeloro e il giovane Chiazzolino, che alla fine risulterà il migliore in campo.

I 45' iniziali scorrono via senza particolari emozioni e, a parte una punizione centrale di Caricato, occorre attendere il 25' per la prima emozione, che coincide tra l'altro con il vantaggio torinese. Milano calcia verso l'area una punizione dall'out destro del gampo, nessuno in area tocca il pallone di testa e la sfera si insacca placida nell'angolo lontano con Bosonotto immobile e non incolpevole. La partita si anima ma a spingere è ancora l'Orbassano: Criniti al 31' spedisce di poco alta una punizione e un minuto più tardi i rossoblù raddoppiano. Un errore a centrocampo del Borgosesia consente ad Andeloro di offrire a Criniti sul pallone in profondità che la veloce punta torinese spedisce alle spalle di Bosonotto con preciso esterno destro. Quando l'Orbassano già pensa di avere la partita in tasca, il Borgosesia si sveglia e una caparbia azione personale di Cassani porta il punteggio sul 2-1 grazie ad un preciso destro sotto l'incrocio.

Nella ripresa parte più pimpante l'Orbassano e Lanza toglie a Santoro in scivolata sulla palla che attende solo di essere spinta in porta. Al 6' però i rossoblù fanno tris: di Di Marzo, e Bosonotto la sfera viscida per la pioggia sfugge di mano a Santoro il lesto ad inserirsi ma è stato dal portiere. Il rigore è trasformato con precisione da Ferina.

Il Borgosesia si sveglia soltanto a questo punto e mette qualche apprensione ai padroni di casa tanto che al 23' accorcia per la seconda volta le distanze: un batti e ribatti al limite dell'area favorisce Bisesi che si trova a tu per tu con Murano e lo batte con freddezza.

Poi fino alla fine: Bisesi calcia lato da fuori area, Criniti in mezza rovesciata i brividi a Bosonotto e ancora Criniti all'ultimo minuto esalta il colpo di reni al portiere del Borgosesia.

CALCIO CHAMPAGNE COL FIORENZUOLA

Casale, tre reti in appena 39'

CASALE

Il Casale interrompe la serie negativa interna e ottiene il primo successo stagionale, travolgendo 3-0 il malcapitato Fiorenzuola.

I nerostellati al primo affondo vanno in vantaggio. Al 4' Juliano buca la difesa e mette in mezzo per Casse che costringe Guatelli alla corsa respinta, per Spartera è un gioco da ragazzi infilare a porta sguarnita. Per la punta nerostellata non è può essere debutto più felice. Il Casale al 17' sfiora il raddoppio: su azione di calcio d'angolo Soragna appoggia a Melchiori che svirgola. Al Melchiori salta due avversari a metà campo e pennella per Spartera che cerca l'angolo lontano, senza fortuna. Al 25' Melotti buca la difesa e Pizzelli si trova la deviazione a porta vuota. Alla mezz'ora Birarda lancia lungo per Casse, assist per Soragna che in girata rovesciata batte l'angolo lontano: Guatelli salva in tuffo. E' il preludio al raddoppio. Azzaro regala palla a Soragna che da dieci metri non dà scampo a Guatelli. Al 39' cross basso di Casse per Spartera che fa velo e per Juliano non ci sono problemi a battere Guatelli da un palo di metri: 3-0

La ripresa si apre col Casale pericoloso con due incornate di Soragna e Spartera. Il Fiorenzuola inizia a spingere e in due occasioni sfiora il gol della bandiera: al 70' Mogni salva su un insidioso rasoterra di Melotti. Al 75' Rossi di sfoggio della sua tecnica e costringe Guatelli alla gran parata. All'88' ancora Rossi in evidenza con l'assist per Soragna, ma il guardalinee segnala il fuorigioco. [r. sa.]

PIRO APRE PER IL S. ANGELO: FINISCE 2-0

Un ex castiga l'Aosta Sarre

SANT'ANGELO LODIGIANO

Sofferta trasferta del Valle d'Aosta Sarre che sull'ostico campo del Sant'Angelo Lodigiano subisce la seconda sconfitta stagionale. I padroni di casa relegati a quota partono decisi e creano non poche difficoltà ai valligiani. Si deve all'abilità del portiere Seira Ozino il merito di aver sventato nella prima frazione di gioco le incursioni dei lodigiani che mettono in crisi l'impianto difensivo dell'undici di coach Gardano. Tra i salvataggi di Seira, si segnala al 5' quello su incornata di Russo a due passi dalla porta su cross di Piccaluga. Lo stesso giocatore tenta al 5' la sortita personale ma la palla è bloccata sulla linea. Un minuto più tardi acrobatico intervento dell'estremo difensore valdostano, abile nel neutralizzare una fiondata di Algeri. Ancora intervento da manuale con un volo a mezza altezza tiro teso dell'ex valdostano Piro. Superati i 20 minuti critici il Valle d'Aosta allenta la pressione e Sabatini sfiora il palo a portiere battuto. Fuori misura anche un tocco di testa di Guarino al 22'. Il Valle d'Aosta sfiora il vantaggio al 26' con Sabatini che scivola a pochi passi dalla rete. Altra occasione perduta al 38' quando su cross di Dattrino la palla attraversa lo specchio della porta e termina a fil di palo.

Nella ripresa i padroni di casa passano in vantaggio al 13' con un intervento puntuale di Piro che gira a rete sprovveduta di D'Apice da calcio d'angolo. Il gol sferza i valligiani, spronati dai nuovi entrati Cresta e Caputo, ma la formazione ospite si sbilancia favorendo al 38' il contropiede di Provenzano che tutto solo irrompe in area insaccando. [p. g. c.]

EMOZIONANTE 2-1 SULLA CORIACEA CASTELLETTESE

Cossatese, vittoria dedicata al patron

COSSATO

Nell'anticipo allo stadio «Abate», la Cossatese ottiene la seconda vittoria stagionale tra le mura amiche: a cedere il passo (2-1) all'undici mister Fornara è una buona Castellettese, che deve però arrendersi alla doppietta di Simone Spinelli. La Cossatese rinuncia agli squalificati Cocca e Gabriele Spinelli, sostituiti da Moretto e Bianciardi mentre gli ospiti sono privi di Marciano, Braga e Pingitore, con Rabozzi e Fabbiano in panchina solo per onor di firma. Nell'undici fa il suo esordio Omgba Manga, classe '85, ed è l'attaccante camerunense a rendersi pericoloso all'8' quando, ben innescato da un cross di Taribello, impegna severamente Redaelli, con un colpo di testa ravvicinato.

La risposta degli ospiti è affidata al 22' a D'Auria che, lasciato colpevolmente solo al limite dell'area, colpisce al volo indirizzando però troppo alto. Sei minuti dopo ci prova Di Nola, imitando il compagno. Esattamente alla mezz'ora De Lorentiis ha sul destro una clamorosa occasione: servito da Izzo, tutto solo dall'altezza del dischetto, spedisce a colpo sicuro sul palo e la difesa degli azzurri può allontanare la minaccia. Poco prima del riposo la Cossatese passa in vantaggio: Taribello difende un bel pallone al limite dell'area, favorito dal liscio di Testa, e serve al centro dell'area Spinelli che trasforma.

La ripresa inizia col botto: trascorsi pochi secondi e la Castellettese pareggia De Lorentiis, abile ad insaccare di testa sul preciso traversone di Di Nola. L'1-1 dura venti secondi: sulla susseguente azione, i padroni di casa raddoppiano Spinelli, che dal limite trafigge per la seconda volta Redaelli. «Incameriamo tre punti davvero preziosi - dice a fine gara il dirigente della Cossatese, Okler Tescari -. La squadra si è espressa bene contro un avversario ben messo in campo. Dedichiamo la vittoria al presidente Benazzi, che speriamo di rivedere presto con noi». [m. per.]

MILANI: «ABBIAMO PAGATO IL CALO DI TENSIONE»

Canavese si distrae Robbio fa 2-2 al 93'

SAN GIUSTO

Per la terza volta in questa stagione, la giovane compagine del Canavese crolla quando manca pochissimo alla fine del match. Al terzo minuto di recupero, infatti, la squadra allenata da mister Milani viene acciuffiata dagli ospiti del Robbio, quasi increduli per il punto rimediato. «Non so se mai denunciamo questi cali, forse perdiamo un po' di concentrazione - dice il tecnico del Canavese appena esce dagli spogliatoi dello stadio Cerutti -. Ritengo sia un problema più psicologico che fisico, ne parlerò con i ragazzi e vedremo in che modo affrontare il problema». Ammette Milani: «Alla fine forse il pareggio è il risultato più giusto, anche se quando vieni così poco allo scadere e stai vincendo sempre un po' di amaro in bocca. Comunque sono soddisfatto per come la mia squadra ha reagito nella ripresa, tempo per migliorare schemi e preparazione mentale ne abbiamo ancora parecchio».

Per i padroni di casa la gara inizia subito in salita visto che pochi minuti prima della mezz'ora Saresini sorprende con un gran tiro che l'estremo difensore riesce a respingere. Il gol del vantaggio sanno supremazia territoriale della squadra lombarda e sottolinea forse quel pizzico di esperienza in più sulla linea mediana del campo. Ma nella seconda frazione di gioco il Canavese entra sul rettangolo verde con altro piglio e in meno di dieci minuti ribalta la gara. Al 47' pareggia Parente, ben imbeccato da Becchio. Il gol restituisce fiducia ai locali, dal 10' raddoppiano Mastroianni abile a finalizzare un'azione costruita dalla coppia Amione e Becchio. Il Robbio non ci sta. E cominciare a premere sull'acceleratore ispirato dal fantasista Pantaleo e dalla potenza di Minniti. Poi mister Bugnolo, a 10' dal termine, getta nella mischia Pellegrino. E' una mossa azzeccata perché proprio lui firma il gol del pareggio nel 93', in seguito all'ennesimo disperato assalto dei lombardi alla porta di Maio. [r. a.]

QUARTA GIORNATA, IL VOGHERA BLOCCA LA FUGA DELLA CAPOLISTA VIGEVANO: 0-0

Cossatese-Castellettese 2-1

Cossatese: Buda, Moretto, Saraceno, Garghentini, Balsamo, Bianciardi, Rota, Cretaz, Taribello (35' st Costanzo), Spinelli, Omgba Manga (25' st Tornatore). **Castellettese:** Redaelli, Montagnoli, Testa (35' st De Giacomo), Moretto, D'Apice, Cacciatore, Izzo, Di Nola, Lorentiis, Bonvini (14' st Valsesia), D'Auria. **Arbitro:** Ramella Pralungo di Pavia. **Reti:** 44' e 2' st Spinelli, 1 st De Lorentiis. **Note:** spettatori 500.

Casale-Fiorenzuola 3-0

Casale: Mogni, Grancitelli, Izzo, Cundari (33' st D'Auria), Coletto, Birarda, Casse, Melchior, Spartera (21' st Rossi), Juliano (42' st Genocchio), Soragna. **Fiorenzuola:** Guatelli, Tagliavini, Guasti, Delsanto (8' st Ramundo), Azzaro, Ciceri (1' st Baldo), Mosca (16' st Piva), Pugliese, Chiurato, Melotti, Pizzelli. **Arbitro:** Russo di Milano. **Reti:** 4' Spartera, 32' Soragna, 39' Juliano. **Note:** Poco più di 200 spettatori, giornata nuvolosa, campo in buone condizioni. Ammoniti: Soragna, espulso Azzaro.

Casteggio Broni-Sancolombano 1-2

Casteggio Broni: Tettamanti, S. Pacella, Balestra, Procaccio, Cozza, Bassaru, Baldini (41' st Falvella), C. Pacella, Michi (27' st Cinquetti), Ardizzone, Della Giovanna. **Sancolombano:** Belloni, Rubino, Dalcerri, Curiale, Pugliesi, Vezzani (23' st Pedretti), Scietti, Mariani (33' st Stefania), Loprieno (18' st G. Pacella), Greco, Tagliabue. **Arbitro:** Schenone di Genova. **Reti:** 5' Michi su rigore, 16' e 46' pt Mariani. **Note:** spettatori 400 circa.

Cuneo-Trino 2-1

Cuneo: Ivaldi, Sangiuliano (31' st Madrigrano), Campagnaro, Dondo, Glauda, Merlo, Gallo, Laghi (40' st Solari), Facchetti, Millesi, Lamberti (30' st Facchinetti). **Trino:** Danna, Bardella, Ferrati, Rindone, Riboni, Flavio Bisesi, Rotunno (34' st Di Bartolo), Canonico (23' st Cammarosano), Andric, Cuc, Giordano Bisesi (34' st Collimato). **Arbitro:** Bergantino di Collegno. **Reti:** 4' pt Lamberti, 10' pt Riboni, 6' st Millesi. **Note:** spettatori 700 circa.

Orbassano-Borgosesia 3-2

Orbassano: Murano, Grillo (15' st Schinco), Di Marzo, Ferina, Caricato, Chiazzolino, Periotto (35' st Maglie), Milano (1' st Giovine), Santoro, Criniti, Andeloro. **Borgosesia:** Bosonotto, Formentini, Danini, Lanza, Nicolosi, Mello (8' st Bisesi), Felipe, Urban Mattia, Andreolli, Casella (8' st Desideri), Cassani (29' st Friddini). **Arbitro:** Dinelli di Lucca. **Reti:** 25' Milano, 32' Criniti, 47' Cassani, 6' st su rigore Ferina, 23' st Bisesi. **Note:** spettatori 200 circa. Ammoniti Di Marzo, Caricato, Andeloro, Giovine e Nicolosi.

Borgomanero-Sparta 4-1

Borgomanero: Mandelli, Gaboardi, Pilleri, Saviozzi, Guidetti, Severi, Leto Colombo, Gardini, Spilli (12' st Aimè), Iacona, Barbiero (38' st Castiglioni). **Sparta Vespolate:** Vicentini, Mascheroni, Schirato, Mariani, Rotolo, Evola (1' st Laudicina), Guatteo, Nicolini (15' st Bellomi), Chiaia, Giannini, Stormo (32' st Gazzea). **Arbitro:** Bello di Livorno. **Reti:** 27' e 38' st. su rigore Barbiero; 42' Gaboardi; 13' st Saviozzi; 34' st Gazzea. **Note:** spettatori 800 circa. Ammoniti Severi e Spilli; espulso Vicentini.

Vigevano-Voghera 0-0

Vigevano: Berretta, Lai, Marietti, Ronchetti, Micalizzi, Visentin, Maggioni (21' st Omoduemuke), Petrocelli, Vottari, Ripamonti (40' st Ottone), Sciuto (31' st Torriani). **Voghera:** Bertaccini, De Simon, Forti (20' st Bariani), Ragnoli, Rubinacci, Dionisi, Guglieri, D'Angelo, Vitali (25' st Re), Franzini, Rastelli. **Arbitro:** Montevecchi di Faenza. **Note:** 700 spettatori; espulso Guglieri al 21' st.

Canavese-Robbio 2-2

Canavese: Maio, Tomatis, Tanino, Pregnolato, Marchio, Czpozzielli, Amione, Parente, Mastroianni (22' st Ingari), Becchio, Vailatti (37' st Bonato). **Robbio:** Lico, Filini, Caramanna, Saresini, Natoli, Konate, Famulari, Bonfiglio (35' st Pellegrino), Minniti, Pantaleo, Cravetto (16' st Tutone). **Arbitro:** Masson di Prato. **Reti:** 27' Saresini, 2' st Parente, 11' st Mastroianni, 93' Pellegrino.

Sant'Angelo-Valle d'Aosta Sarre 2-0

Sant'Angelo: Guercilena, Russo, Visioli, Tommassini, Corti, Famiglietti (28' st Colosio), Galmozzi, Piccaluga, Piro, D'Apice (40' st Tacchini), Algeri (22' st Provenzano). **Valle d'Aosta** Seira Ozino, Beltramo (25' st Paliante), Challancin, Stafico, Paggio, Giovanzana, Clemente, Reccolano, Guarino (16' st Caputo), Sabatini (9' st Cresta), Dattrino. **Arbitro:** Verzini di Verona. **Reti:** 13' st Piro, 28 st Provenzano.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
VIGEVANO	9	3	1	0	6	1
	8	3	2	1	8	5
	8	2	2	0	4	2
BORGOSESIA	7	2	1	1	8	4
	7	2	1	1	4	3
	7	2	1	1	6	6
	6	2	0	2	5	5
CASTELLETTESE	6	2	0	2	4	4
SANCOLOMBIANO	6	2	0	2	5	9
CUNEO	5	1	2	1	4	4
CASALE	4	1	1	2	6	6
CASTEGGIO B.	4	1	1	2	5	6
TRINO	4	1	1	2	5	6
ORBASSANO	4	1	1	2	5	7
SPARTA V.	4	1	1	2	5	7
ROBBIO	3	0	3	1	5	6
SANT'ANGELO	3	1	0	3	4	5
	2	0	2	2	3	6

MARCATORI

4 reti: Votteri (Vig), Soragna (Cas).
3 reti: Raselli (Vog), Mariani M. (Sco), Spinelli (Cos), De Lorentiis (Cast), Barbiero (Bma).
2 reti: Andric (Tri), Guarneo (Spa), Pugliese (Sco), (SAn), Ferina (Orb), Chiurato (Fio), Pizzelli (Fio), Andreolli (Bse), Bisesi (Bse), (Bma).
1 Dionisi (Vog), Lai (Vig), Sciuto (Vig), Caputo (Vd'A), Dattrino (Vd'A), Sabatini (Vd'A), Canonico (Tri), Di Bartolo (Tri), Riboni (Tri), Gazzea (Spa), Giannini (Spa), Laudicina (Spa), Andico (Sco), Algeri (SAn), Piro (SAn), Provenzano (SAn), Armentano (Rob), (Rob), Pantaleo (Rob), Pellegrino (Rob), Saresini (Rob), (Orb), Milano (Orb), Pastorio (Orb), Laghi (Cun), Lamberti (Cun), Millesi (Cun), Solari (Cun), Taribello (Cos), Braga (Cast), Juliano (Cas), Spartera (Cas), (Can), Mastroianni (Can), Parente (Can), Piumatti (Can), Pregnolato (Can), Vailatti (Can), Cinquetti (Cas), Della Giovanna (Cas), Falvella (Cas), (Cas), Cassani (Bse), Friddini (Bse), Lanza (Bse), (Bse), Aime (Bma), Gaboardi (Bma), Spilli (Bma).

PROSSIMO TURNO

5ª DI ANDATA 05/10 - ORE 15,00

BORGOSESIA	COSSATESE
CASTEGGIO B	ORBASSANO
CASTELLETTESE	CANAVESE
FIORENZUOLA	CUNEO
ROBBIO	CASALE
SANCOLOMBIANO	VOGHERA
SPARTA V.	SANT'ANGELO
TRINO	BORGOMANERO
VALLE D'AOSTA	VIGEVANO

LE VACANZE NON SONO FINITE...

...con SUMMERTOUR continuano, grazie alle centinaia di fantastiche offerte con sconti dal 20% al 50%
e alla incredibile formula di pagamento "PRIMA RATA 2005"!

SCONTI DAL 20% AL 50%

PRIMA RATA 2005 (SENZA ANTICIPO)

...ECCO ALCUNI ESEMPI

IBIZA - PALMA DI MAJORCA

Partenza dal 05/ e 12/10/03 da Milano Malpensa 8 gg 7 notti Htl. Bossa Park Pensione completa e bevande ai pasti
~~€ 377,00~~ **€ 263,00** SCONTO 30%

Partenza il 05 e 12/10/03 da Milano Malpensa 0 ■ 7 notti Formula Roulette cat. 3 stelle Pensione completa e bevande ai pasti
~~€ 480,00~~ **€ 299,00** SCONTO 37%

CRETA - TENERIFE

PARTI IN 2 PAG.

Partenze di Settembre fino al 19/10/03 da Milano Malpensa 8 gg 7 notti Htl. Glaros cat.B Mezza pensione
~~€ 591,00~~ **€ 390,00** SCONTO 34%

Partenza il 06/10/03 ■ Bergamo 8 gg 7 notti Formula Hotel Roulette cat. 3 stelle Tenerife Sud Pensione completa e bevande ai pasti
~~€ 789,00~~ **€ 395,00** SCONTO 50%

DJERBA - MONASTIR

Partenza il 6-13-20/10/03 da Milano Malpensa e Bergamo ■ 7 notti Htl. Ksar Paradise Cat. 3 stelle ■ completa e bevande ai pasti
~~€ 450,00~~ **€ 329,00** SCONTO 27%

Partenza il 06-13-20-27/10/03 da Milano Malpensa 8 gg 7 notti Htl. Saadia 3 stelle Pensione completa e bevande ai pasti
~~€ 460,00~~ **€ 295,00** SCONTO 36%

CAPO VERDE - THAILANDIA

Partenza il 05/10/03 da Milano MPX e Bergamo 8 gg 7 notti Htl. Morabeza Cat.4 stelle Mezza pensione
~~€ 1.020,00~~ **€ 630,00** SCONTO 38%

Partenza con volo di linea per Bangkok - 13 gg 10 notti 3 notti Bangkok Htl. Siam City con visita inclusa al Palazzo Reale 7 notti ■ Htl. ■ Beach Pernottamento e prima colazione
~~€ 1.470,00~~ **€ 880,00** SCONTO 40%

SHARM EL SHEIKH - MARSA ALAM

Partenza dal 30/09 fino al 28/10/03 da Milano Malpensa 8 gg 7 notti Htl. Aida - Cat 3 stelle Pensione completa e bevande ai pasti
~~€ 549,00~~ **€ 459,00** SCONTO 16%

Partenze 07-14-21-28/10/03 da Milano Malpensa 8 gg 7 notti Htl. Sol y Mar cat. 4 stelle Pensione completa e bevande ai pasti
~~€ 720,00~~ **€ 490,00** SCONTO 32%

MALDIVE - SANTO DOMINGO

Partenze 07-14-21-28/10/03 da Milano MPX 9 gg 7 notti Htl. Kandooma Resort Cat. 3 stelle Pensione completa
~~€ 1.080,00~~ **€ 890,00** SCONTO 18%

Partenza da ■ Mpx fino al 29/10/03 9 gg 7 notti Htl. Fiesta Beach Resort cat. 5 stelle All inclusive
~~€ 1.356,00~~ **€ 790,00** SCONTO 40%

CUBA - MESSICO

Partenze ■ a 10/10/03 da Milano Malpensa 9 gg 7 notti Club Atlantico - Cat. 3 stelle All inclusive
~~€ 1.290,00~~ **€ 695,00** SCONTO 46%

Partenze del 04 a 10/10/03 da Milano Malpensa 9 gg 7 notti Caribbean Village Playacar Cat. 3 stelle sup. All inclusive
~~€ 1.120,00~~ **€ 830,00** SCONTO 25%

LONDRA - PARIGI

Partenze da Torino con volo aereo 3 gg 2 notti - Htl. Cat. 3 stelle Pernottamento e ■ colazione DISPONIBILITA' LIMITATA

Partenze da Milano con volo aereo ■ gg 2 notti - Htl. cat 3 stelle Pernottamento a 1°colazione DISPONIBILITA' LIMITATA

€ 115,00 OFFERTA SHOCK OFFERTA SHOCK

COSTA CROCIERE

50% DI SCONTO PER LA 2°PERSONA

Costa Mediterranea Partenze da Genova del 12 e 26/10/03 Itinerario: Tunisia/ Baleari/Provenza 8 gg 7 notti Pens. compl. Cabina doppia cat. 1
~~€ 960,00~~ a persona **€ 720,00** a persona SCONTO 25%

Costa Romantica Partenze da Savona del 28/09-06-14-26/10-02/11/03 Itinerario: Spagna/Portogallo/Gibilterra 9 gg 8 notti - Pens. compl. Cabina doppia cat. 1
~~€ 1.015,00~~ a persona **€ 761,00** a persona SCONTO 25%

COSTA CROCIERE

50% DI SCONTO PER LA 2°PERSONA

Costa Allegra Partenze da Savona del 02/11 e 14/11/03 Itinerario:Canarie/Spagna/ Marocco/Madera 13 gg 12 notti Pens. compl. Cabina doppia cat. 1
~~€ 1.300,00~~ a persona **€ 975,00** a persona SCONTO 25%

Costa Victoria Partenze da Savona del 08-19/11/03 Itinerario: ■ilto/Grecia/Turchia 12 gg 11 notti - Pens. compl. Cabina doppia cat. 1
~~€ 1.250,00~~ a persona **€ 937,00** a persona SCONTO 25%

COSTA CROCIERE

50% DI SCONTO PER LA 2°PERSONA

Costa Classica Partenza da Genova del 15/11/03 Itinerario: Grecia/Turchia 12 gg 11 notti Pens. compl. Cabina doppia cat. 1
~~€ 1.190,00~~ a persona **€ 892,00** a persona SCONTO 25%

Costa Romantica da Savona del 10/11/03 Costa Europa da Genova del 13/11/03 Itinerario: Canarie/Spagna/Marocco/Madera 12 gg 11 notti - Pens. compl. - Cabina doppia cat. 1.
~~€ 1.190,00~~ a persona **€ 892,00** a persona SCONTO 25%

COSTA CROCIERE

50% DI SCONTO PER LA 2°PERSONA

Costa Victoria Partenza da Savona del 11-18-25/10- 01/11/03 Itinerario: Tunisia/ Baleari/Provenza 8 gg 7 notti Pens. compl. Cabina doppia cat. 1
~~€ 920,00~~ a persona **€ 690,00** a persona SCONTO 25%

Costa Atlantica Partenza da Venezia/Bari del 02-09/11/03 Itinerario: Grecia e Turchia 8 gg 7 notti - Pens. compl. Cabina doppia cat. 1
~~€ 960,00~~ a persona **€ 720,00** a persona SCONTO 25%

OFFERTA SHOCK

COSTA CROCIERE

50% DI SCONTO PER LA 2°PERSONA

- Costa Classica: Partenza da Venezia il 25/10/03 - Itinerario: Isole Greche 8 gg 7 notti - Pens. compl. - Cabina doppia cat. ■ **€ 694,00** a persona
- Costa Allantica: Partenza da Venezia il 02/11/03 - Itinerario: Grecia/Turchia 8 gg 7 notti - Pens. compl. Cabina doppia cat. ■ **€ ■** a persona

SCONTO 25%

SUMMERTOUR
VIAGGI E TURISMO

OFFERTA SHOCK

CROCIERA SUL NILO-HURGHADA

PARTI IN 2 PAGA 1

Partenze da Bergamo e Milano MPX il 06/10/03 - 8 gg 7 notti Htl. Roulette cat. 4 stelle Pensione completa e bevande ai pasti
~~€ 689,00~~ a persona **€ 344,00** a persona

Partenze da Milano Malpensa il 06/10/03 - 8 gg 7 notti Motonave 5 stelle - Escursioni comprese Pensione completa
~~€ 899,00~~ a persona **€ 449,00** a persona

SCONTO 50%

SEDE: Piazza Adriano, 11 - 10138 Torino - tel 011.439.13.08 (10 linee r.a.) - fax 011.433.71.45
FILIALE: [illegible] 8/B - 10125 Torino - tel 011.316.00.50 - fax 011.315.0031
e-mail: [illegible]@summertourviaggi.it

LE QUOTE SI INTENDONO PER PERSONA IN CAMERA DOPPIA, SONO ESCLUSE DALLA QUOTA: QUOTE ■ ISCRIZIONE, COPERTURA ASSICURATIVA, TASSE AEROPORTUALI E POSTUALI (OVE RICHIESTE)

ECCELLENZA, LE INSEGUITRICI CHARVENSOD E ARONA BATTUTE DALLE CAPOLISTA

Settimo e Giaveno in fuga

Il Rivoli s'impone sul campo del Valdossola e conquista posizioni Sulla panchina del Chieri debutta Corneli: 0-0 con la Rivarolese

Sandro Bottelli

Breve riassunto delle puntate precedenti. A Verbania, neo capitale dell'Ossola (che mal sopporta il capoluogo periferico rivendicando una propria autonomia), l'industriale Nunzio Gambino, originario di Torretta Palermitana, da 30 anni residente a Gravellona, neo presidente dei lacustri, esonera Antonello Foti, allenatore dei «biancocerchiati», dopo una sconfitta a Settimo. Forse c'è qualche neo di troppo, ma arriva Paris e tutto si accomoda (sconfitta col Lascaris a parte).

Ieri, a Rivarolo Canavese, Lorenzo Gobetti, già centravanti di Albese e Omegna, non si è presentato sulla panchina del Chieri. Aveva rassegnato le proprie dimissioni, irrevocabili, dopo la sconfitta casalinga contro il Settimo (ancora lui). Edoardo Benedicenti, da 20 anni presidente del Chieri, ha cercato un accomodamento, ma Gobetti, tipo tutto di un pezzo, non ha voluto sentir ragioni. Allora Benedicenti ha richiamato Massimo Zannoni, allenatore dello stesso Chieri e lo stesso anno diesse Trofarello. Zannoni, però, lavora presso l'assessorato allo sport, per cui, sostiene qualcuno, si potrebbe configurare un conflitto d'interessi. In attesa dei necessari chiarimenti, Zannoni ieri è salito in tribuna e in panchina ha debuttato Andrea Corneli, ex giocatore di Vanchiglia e Pertusa Millefonti, poi calcio a 5. Settimo primo (col Giaveno Coazze) e disperato. Aveva battuto il Verbania ed hanno esonerato Foti, aveva sconfitto il Chieri e ex è andato Gobetti. Due vittorie, due vittime. Ieri Riccardo Boschetto ha fatto fuori anche il Charvensod. E' stata proprio la giornata delle torinesi: Arona e Valdossola freddate a domicilio da Giaveno e Rivoli.

Numeri. Finora si solo quelli della musica leggera. Pochi per la verità. Dal leggendario Natalino Otto a Renato Zero, passando per Gianna Quinti, Elsa Quarta e Marisa Terzi. Adesso ci prova anche il calcio, nella fattispecie la Valpombiese, che ha pescato dalla Castanese addirittura Diciannove. Bruno Diciannove, 32 anni, difensore, di Sesto Calende. Ci sembra di sentirlo, l'allenatore Schettino: «Diciannove, se vai sul sette, stai almeno sul nove, altrimenti restiamo in dieci».

Coppa. Sono stati resi noti gli accoppiamenti per il secondo turno di Coppa Piemonte. Le 32 squadre superstiti, vincitrici di altrettanti triangolari, si sfideranno ora con la formula del doppio confronto. Gli incontri: Fondotoce-Valdossola, Arona-Dufour Varallo, Momo-Romentinese, Ronzonese-Santhià, Charvensod-Fulgor Valdengo, Rivarolese-Victor Favria, Gassino-Borgaro, Lucento-Sanmaurese, Olympic Collegno-Lascaris, Luserna-Giaveno Coazze, Chisola-Gleiscar Trofarello, Saluzzo-Busca, Bra-Fossanese, Sommariva Perno-Asti, Aquanera-Derthona, Gaviese-Alessandria. Andata mercoledì 1 ottobre, ritorno il 15.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SETTIMO	9	3	0	0	7	3
GIAVENO C.	9	3	0	0	4	0
CHARVENSOD	6	2	0	1	6	2
ARONA	6	2	0	1	3	1
RIVOLI	6	2	0	1	6	5
CERANO	5	1	2	0	6	5
F. VALDENGO T.	4	1	1	1	4	4
	4	1	1	1	3	5
VALDOSSOLA	3	1	0	2	6	4
	3	1	0	2	3	6
CIRIÈVAUDA	2	0	2	1	4	5
VARALPOMBI.	2	0	2	1	4	5
	2	0	2	1	0	1
SUNESE	2	0	2	1	0	4
	1	0	1	2	2	5
	1	0	1	2	1	4

PROSSIMO TURNO

4ª DI ANDATA 05/10 - ORE 15,00

	CERANO
CHIERI	
F.	
GIAVENO C.	CIRIÈVAUDA
RIVOLI	VARALPOMBI.
SETTIMO	RIVAROLESE
SUNESE	OLEGGIO
VERBANIA	ARONA

GIRONE B: PRIMO SCIVOLONE PER IL CANELLI, TERZO PAREGGIO CONSECUTIVO DEL

Un quartetto al comando

Frena il Derthona, l'agguantano Novese, Saluzzo e Castellazzo Poker della Nuova Alessandria, risorge l'Acqui contro il Libarna

Paolo Accossato

Si spegne luce sul Derthona e il campionato torna ad avere una parvenza di giocabilità ed incertezza. I dieci buoni motivi che nelle prime due giornate avevano atterrito le avversarie si sgonfiano grazie alla prova della Cheraschese che costringe al pari casalingo l'undici di Icardi e permette alle inseguitrici di agganciare gli alessandrini.

La nuova classifica vede a quota sette (sempre un bel viaggiare, ma nessuno è già più a punteggio pieno) oltre al Derthona, anche Novese, Saluzzo e Castellazzo Bormida, vale a dire tre favorite ed un'outsider, il Castellazzo, che prende il posto della matricola Canelli, ieri al primo stop.

Riprende fiato anche l'Acqui, balbetta ancora l'Asti mentre la Nova Colligiana fa i conti con il turno di riposo. In coda solo Crescentinese e Saviglianese sono ancora a quota 0.

La giornata propone ben quattro vittorie esterne e tutte non banali. La Novese abbanca Canelli fino a ieri in vetta alla graduatoria, la Nuova Alessandria riprende la marcia espugnando il campo della Crescentinese, l'Acqui ribadisce le proprie velleità di promozione vincendo a Serravalle Scrivia e il Castellazzo Bormida compie forse l'impresa della giornata imponendosi a Sommariva Perno. Se non per il saluzzo, puntuale nella vittoria netta contro la Saviglianese, non ci sarebbe neppure un successo interno e il dato non può non far riflettere. Anche le grandi balbettano i risultati sono in bilico e fare pronostici appare complicato. Come però non onorare il bel cammino proprio del Saluzzo che, dopo il pari all'avvio, marcia con le legge del tre (tre gol a partita) regolando prima Centallo e poi Saviglianese. E se domenica scorsa si era svegliato D'Errico, ieri mattatore è risultato Lerda. Per lui doppietta e riconferma che la coppia d'attacco in potenza più prolifica di tutta l'Eccellenza si sta mettendo in moto.

In più il Saluzzo si gode anche lo zero nella casella dei gol subiti ed è un'assioma pressochè indiscutibile che i campionati si vincono soprattutto prendendo poche reti.

Lentamente torna in alto, apparentemente senza rumore, anche la Novese, brava e cinica con Boella a superare un Canelli che ormai si può definire più di una sorpresa.

Nella centrale della classifica il Bra concede al Pinerolo il primo punto dell'anno con un botta e risposta nel primo quarto d'ora di gioco.

Calzati ci prende gusto e regala la vetta al Castellazzo Bormida mentre la Nuova Alessandria ri ia soprattutto Ruscitto, autore doppietta a Crescentino. Nell'Acqui si sveglia Rubino e gli alessandrini ripartono per insidiare da vicino la vetta, ora più vicina.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
	8	3	1	0	11	2
SALUZZO	7	2	1	0	6	0
	7	2	1	0	5	1
NOVESE	7	2	1	0	4	1
ACQUI	6	2	0	1	4	3
CANELLI	6	2	0	1	4	3
N. ALESSANDRIA	4	1	1	0	5	3
CHERASCHESE	4	1	1	1	6	3
ASTI	4	1	1	1	5	6
N. COLLIGIANA	3	1	0	1	4	2
BRA	3	0	3	0	3	3
SOMMARIVA P.	3	1	0	2	2	5
LIBARNA	3	1	0	2	3	7
PINEROLO	1	0	1	1	1	3
CENTALLO	1	0	1	2	3	10
CRESCENTINESE	0	0	0	3	4	9
SAVIGLIANESE	0	0	0	3	1	10

PROSSIMO TURNO

4ª DI ANDATA 05/10 - ore 15,00

ACQUI	DERTHONA
CENTALLO	SOMMARIVA P.
CHERASCHESE	SALUZZO
LIBARNA	CANELLI
N. COLLIGIANA	
N. ALESSANDRIA	NOVESE
PINEROLO	CRESCENTINESE
SAVIGLIANESE	ASTI

Riposa: CASTELLAZZO

Cirièvauda-Fulgor Valdengo 1-1

Cirièvauda: Rizzi, Valpreda, Selvitano, Colangelo, Danzè, Tuberosa, Parbuono (10' st Guastaferri), Montanarelli, Buccarello (25' st D'Agostino), Capoblanco (35' st Insogna), Le Pera. **Fulgor Valdengo:** Deiana, Sigolo (30' Pertucci), Grosso, Caprioli, Pozzato, Nistichò (35' st Casadei), Sommaruga, Rossi, Col, Rizzo (45' st Pajato), Prandi. **Arbitro:** Carestia di Torino. **Reti:** 10' Le Pera, 17' st Grosso.

Lascaris-Verbania 2-1

Lascaris: Trabucco, Musacchio, Perri, Carotenuto Nello, Schina, Falco, Mandes, Grauso (44' st Di Giandomenico), Broccanello, Chianchia (37' Travella), Persiano (42' st Bosio) **Verbania:** Mazzini, Baldo, Sottini, Fagnoni, Ceccon, Saltalamacchia, Stasolla (11' D'Antuono), Colla, Tummolo, Forzani, Franzetti. **Arbitro:** Coppola Pinerolo. **Reti:** 40' Mandes; 10' Persiano, D'Antuono. **Note:** espulso Travella al 45' st.

Oleggio-Cerano 1-1

Oleggio: Gabasio, Riva (35' st Carettoni), Cecchetto, Pertusi, Cotti Luca, Majerna, Martinelli (1' st Lazzarini), Agostini, Pavanati, Massara, Marino (25' st Mancin). **Cerano:** Palamini, Sgarella, Moretti, Frattini (35' st Spigolon), Bianchi, Borruto, Izzo, Magugliani, Guidetti, Wes, Papaccio. **Arbitro:** Gualtieri di Asti. **Reti:** 43' Bianchi (rig.), 7' st Majerna. **Note:** espulso Gabasio al 47' st.

Rivarolese-Chieri 0-0

Rivarolese: Trombini, Azzalin, Lonardi, Varone, Frumento, De Cesare (30' Spina), Tardivo, Lasconi, Volpe, Ceddia (10' Zaffaroni), Rizzitano. **Chieri:** Panza, Boscolo, Ciappina, Beccati, Tozzi, Serra, Conrotto, Lantella, Colosimo (15' st Rao), Viola, Sanguedolce (35' st Fogliato). **Arbitro:** Giorgianni di Torino.

Valpombiese-Sunese 0-0

Valpombiese: Rizzon M., Okae Fosu, Bora, Diciannove (35' st Rizzon A.), Ferraro, Moroni, Briganti, Schettino Max, Tonati (7' st Yeboah), Coscia, Bonfrate (7' st Pallotta). Trapani, Negroni, Rolando, Galeazzi, Banchieri, Viganò, Limberti (8' st Carabelli), Poli, Oliva, Zarra (25' st Insacco), Melelli. **Arbitro:** Lanza di Nichelino.

Settimo-Charvensod 2-1

Settimo: Cosentino, Logrieco, Ametoli, Casamassima, Viola, Grotta, Rizzo (20' st Sordello), Barone, Zaccone (29' st Larnè), Corriero, Rubino (23' st Congiatu). **Charvensod:** Oddonetto, Zambon (35' st Gullone), De Tommaso, Milani (27' Antonacci), Degioz, D'Herin, Menegazzi (14' st Enriletti), Cappellari, Lenta, Caserio, Turato. **Arbitro:** Dutto di Cuneo. **Reti:** 27' Caserio, 39' Viola (rig.), 7' st Rubino.

Valdossola-Rivoli 1-2

Valdossola: Trischetti, Bonanno, Blasetto, Vischi, Gualtieri, Morea, Lunardi, Saverino (20' st Margaroli), Bogani, Battro, Pioletti. **Rivoli:** Tarantini, Pianotti, Bongera, Pedula, Stivala, Lazivera, Gattuso, Migliore, Roano (25' st Donatacci), Parisi (40' st Macrì), Pasquariello (15' st Zago). **Arbitro:** Eccelsi Novara. **Reti:** st 5' Bogani, 15' e 20' Roano.

Arona-Giaveno Coazze 0-1

Arona: Ragazzoni, Chiarpotto, Casella, Lagarà (33' Valentino), Gremio, Boschetti, Tamilia (32' st Serpe), Maio, Quartaroli, Bortoletto, Panella. **Giaveno Coazze:** Miglino, Guasco, Dugato, Romeo, Baron, Lucca, Venini, Rondi, Mollica (43' st Pepe), Gharizadeh (22' st Gillio), Corsaro. **Arbitro:** Avetta di Ivrea. **Reti:** 27' st Gillio.

Libarna-Acqui 1-2

Libarna: Spitaleri, Fregatti, Ferrari, Giribaldi, Scabbiolo (30' st Paci), Spinetta, Bassi (23' Saricano), Camera, Pellegrini, Monteleone, Chiodetti. **Acqui:** Farris, Carbone, Bobbio, Corti, Manno, Icardi, Montobbio (20' st Escobar), Nastasi, De Paola, Rubino (24' st Chiarlone), Marafioti (25' st Graudi). **Arbitro:** Reale di Pinerolo. **Reti:** 35' Marafioti, 10' st Rubino, 40' st Chiodetti. **Note:** espulsi al 40' Pellegrini e al 43' st Carbone.

Asti-Centallo 2-2

: Mirko Bucciol, Cerrato, Gallino (19' st Bozzano), Isoldi, (1' st Meite), Paolini, Ferraris, Meda, Marco Bucciol, Pavani (46' st Penna), Manasiev, Gabasio. **Centallo:** Falco, Rosso, Bianco, Bruno, Durando, Viviano, Lingua, Bonelli, Cozzula (20' st Parola), Cocuzza, Quagliata (30' st Perano). **Arbitro:** Morra di Torino. **Reti:** 5' e 43' su rigore Quagliata, 32' Meda, 49' st Meite.

Bra-Pinerolo 1-1

Bra: Peano, Gallipoli, Antona, Ivaldi, Della Valle A., Mellano, Rinaldi, Marco Ballario, Molinaro (1' st Lucchino), Alessio Ballario, Ceccarelli (27' st Tutino). **Pinerolo:** Maiani, Franzoso, Salvai, Vivalda, Amatuli, Blandizzi, Bittolo Bon, Dominici (1' st Ughetto), Colace (45' st Ciaburri), Romeo (10' st Tagliaferro), Franceschini. **Arbitro:** Penno di Nichelino. **Reti:** 6' Rinaldi, 16' Franceschini.

Saluzzo-Saviglianese 3-0

Saluzzo: Dal Seno, Magliano, Volcan, Caridi, Falciani (35' st Finocchiaro), Borgna (40' st Kjeldsen), Cardellino, Tallone, Zocco, Lerda (30' st Carignano), D'Errico. **Saviglianese:** Bruzzone, Mattalia, Sordo, Parola, Tolve, Allemandi, Manissero, (11' Gianforte), Zavattero, Zito (39' st Berardo), Fratello (16' st Di Mauro), Coma. **Arbitro:** Lieuppoz di Torino. **Reti:** 3' st Tallone, 7' st e 26' st Lerda.

Sommariva Perno-Castellazzo Bormida 0-2

Sommariva Perno: Fadda, Rigoni, Moncalieri, Scoglio (35' st Parussa), Ciravegna (32' Zanotti), Terracciano, Alessandrin, Ferraro, Frigerio, Barbaro (40' st Campra), Brunetto. **Castellazzo Bormida:** Di Filippo, Carrea, Ravera, Ricci (15' st Tullio), Bianchi, Zamburlin, Vetri, Minetto, Calzati, Anselmi (40' st Gaggero), Mossetti (25' st Mori). **Arbitro:** Gueli di Collegno. **Reti:** 20' Calzati, 47' st Vetri.

Crescentinese-Nuova Alessandria 2-4

Crescentinese: Scardua, Della Chiusa, Mercuri, Pronesti (37' st Renzi), Plutino, Maglione M., Conte (23' st Saia), Arlone, Comba, Spartà (10' Dolcemascolo). **Nuova Alessandria:** Perrone, Granata, Boyomo, Fasce, Tesconi, Cherutti, Scanu, Capasso, Dosi (44' st Mastracchio), Ruscitto (35' Gagliardi), (23' st Tosques). **Arbitro:** Iorio di Varbania. 11' Dosi, 12' e 17' Ruscitto, 20' Arlone, 22' Capasso, 30' Montalto.

Canelli-Novese 0-1

Canelli: Graci, Pancrazio, Mirone, Panizza, Cellerino, Busolin, Ronello (35' st Zacchina), Pavese, Lovisolo, Agoglio (29' Bonin), Greco Ferlisi. : Teti, Tangredi (1' st Lasalandra), Lombard, Boella, Di Leo, Salacone, Magno, Merlano (41' st De Benedetti), Morando, Deiana. **Arbitro:** Rago di Collegno. **Reti:** 23' st Boella.

Derthona-Cheraschese 1-1

na: Aliotta, Gullo, Parafati, Rubini, Colloca, Conti, Massaro, Odino, Murgita, Tagli (30' st Denattei), Croci. **Cheraschese:** Messina, D'Asaro, Fioccardi, Bussolo, Albanese, Manzo, (40'st Cellerino), Ciravegna F., Giribone (30' st Opsi), Testa (15' st Guaiana), Verzicco. **Arbitro:** Panarese di Torino. **Reti:** 2' Rubini, 10' Testa.

TERZA A: IL DELLA POMBIESE (3-2) E LA PRIMA DEL A

GIRONE A

RISULTATI

BORGOPAL	CAMERI	0-1
CALTIGNAGA	VIRTUS VILLAD.	2-3
VARALLO	BIELLA V.L.	1-1
FONDOTOCE	RONZONESE	1-3
POMBIESE		2-3
ROMENTINESE	CRISTINESE	1-2
SANTHIÀ	MOMO	0-0
STRESA	GRAVELLONA	2-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
MOMO	7	2	1	0	5	0
	7	2	1	0	7	3
RONZONESE	7	2	1	0	5	2
POMBIESE	6	2	0	1	6	4
STRESA	6	2	0	1	3	3
BIELLA V.L.	4	1	2	0	3	1
BORGOPAL	4	1	1	1	3	2
CAMERI	4	1	1	1	2	2
	4	1	1	1	1	1
CRISTINESE	4	1	1	1	3	4
SANTHIÀ	3	0	3	0	0	0
VIRTUS VILLAD.	3	1	0	2	3	4
VARALLO	2	0	2	1	2	4
	1	0	1	2	2	4
ROMENTINESE	1	0	1	1	2	4
FONDOTOCE	0	1	1	3	1	5

PROSSIMO TURNO

4ª DI ANDATA 05/10 - ORE 15,00

BIELLA V.L.	
CRISTINESE	FONDOTOCE
	VARALLO
MOMO	STRESA
POMBIESE	CALTIGNAGA
	SANTHIÀ
VIRTUS VILLAD.	ROMENTINESE

La corazzata del Gozzano approda al vertice della classifica al termine di una giornata caratterizzata dai successi esterni. I rossoblù del presidente Adriano Cerutti hanno scalzato dalla vetta la Pombiese battendola con le reti di Osti e di Fantone (doppietta). La posizione più panoramica della graduatoria è condivisa con il Momo, reduce da un pareggio a reti inviolate sul campo del Santhià. In coda, primi punti per la Virtus Villa che ha agguantato la vittoria sul campo del Caltignaga. Resta ancora a bocca asciutta invece il FondotoceRamate, che è stato sconfitto in casa dai monferrini della Ronzonese: i tre gol del successo sono stati firmati da Imarisio (doppietta) e Libero. Una rete per parte nel derby incrociato tra vercellesi della Dufour Varallo e biellesi del Villaggio Lamarmora: botte di Misticò su punizione al 36' e risposta di Metti un minuto dopo. Il Cameri e Borgovercelli conquistato il primo successo di stagione 40' con Pernice. Trasferta vincente pure per la Cristinese del tecnico Marco Giromini: a Romentino è stata centrata la porta dei padroni di casa due volte con Marchetti. Nel confronto tra Stresa e Gravellona l'hanno spuntata gli uomini del presidente Giuseppe Miscio: il locale Di Palma ha messo al sicuro il risultato con una doppietta. [rob. lod.]

GIRONE B

RISULTATI

CASELLE	R. CANAVESE	0-0
ISSOGNE		0-0
	GASSINO	1-1
O. COLLEGNO		1-1
SETTIMO	CASTELLAMONTE	2-1
ST. CHRISTOPHE	ALPIGNANO	2-1
SANMAURESE	VILLAREGGESE	4-2
FAVRIA	QUINCINETTO T.	1-2

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
ST. CHRISTOPHE	9	3	0	0	9	4
O. COLLEGNO	7	2	1	0	6	2
PRO SETTIMO	7	2	1	0	6	3
R. CANAVESE	5	1	2	0	4	1
SANMAURESE	5	1	2	0	8	6
LA CHIVASSO	5	1	2	0	5	3
ISSOGNE	5	1	2	0	4	3
FAVRIA	4	1	1	1	7	5
ALPIGNANO	4	1	1	1	5	3
QUINCINETTO T.	3	1	0	2	3	5
CASTELLAMONTE	2	0	2	1	6	7
BORGARO	2	0	2	1	3	4
MATHI	2	0	2	1	3	5
CASELLE	1	0	1	2	1	6
GASSINO	1	0	1	2	3	9
VILLAREGGESE	0	0	0	3	4	11

PROSSIMO TURNO

4ª DI ANDATA 05/10 - ORE 15,00

ALPIGNANO	
BORGARO	O. COLLEGNO
MATHI	
QUINCINETTO T.	SANMAURESE
R. CANAVESE	ST. CHRISTOPHE
VILLAREGGESE	PRO SETTIMO
CASTELLAMONTE	

Il Saint Christophe supera l'Alpignano e vola solitario in vetta alla classifica, a punteggio pieno. Decisiva la doppietta di Facchini, al quale ha risposto Piazza per gli ospiti. L'Olympic Collegno non va oltre il risultato di parità contro il Mathi che, sullo 0-0, fallisce anche un rigore con Lucadamo, parato da Cioccarolo. Trebaldi per i padroni di casa e Manuele Franco per gli "orange" fissano punteggio sull'1-1. Pia in apertura e Serra nel finale regalano l'intera posta alla Pro Settimo contro il Castellamonte Vallorco, pervenuto temporaneamente al pareggio con una conclusione di Giallombardo deviata da Billia nella propria porta. Si chiude sull'1-1 anche il "derby" tra La Chivasso e Gassino, con vantaggio ospite targato Battistello e rete locale di Russo. La doppietta di Porno e le di Visca e Ferrara permettono alla Sanmaurese Pinnese di regolare la Villareggese, alla quale non bastano le due segnature di Saracino. Corsaro il Quincinetto Tavagnasco in casa del Victor Favria Salassa. 1-2 il punteggio, grazie ai gol di Revello e Monetta che ribaltano l'iniziale 1-0 firmato da Gianluca Vallomy. di fatto, invece, in Caselle-Real Canavese e Issogne-Borgaro, terminate entrambe 0-0. [pie. lun.]

GIRONE C

RISULTATI

AIRASCHESE	BUSCA	0-4
A. BENESE	BARGE	2-0
CAVOUR	ALBESE	1-1
CORNELIANO	LUSERNA	4-0
2B SUSA	CHISOLA	3-4
FOSSANESE	BASSA V.SUSA	1-0
PANCALIERI	NARZOLESE	2-1
	RIVALTA V.	0-1

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
BUSCA	7	2	1	0	8	1
PANCALIERI	7	2	1	0	6	3
CORNELIANO	6	2	0	1	6	3
RIVALTA V.	6	2	0	1	5	1
AIRASCHESE	6	2	0	1	3	5
A. BENESE	4	1	1	0	5	1
CAVOUR	4	1	1	0	5	3
	1	1	2	0	7	6
	1	1	1	1	2	1
BASSA V.SUSA	1	1	1	2	1	3
	1	1	1	2	1	3
2B SUSA	1	1	0	2	6	8
BARGE	2	0	2	1	3	5
NARZOLESE	1	1	1	2	1	4
ALBESE	1	0	1	2	3	1
	1	0	1	2	1	6

PROSSIMO TURNO

4ª DI ANDATA 05/10 - ORE 15,00

ALBESE	CORNELIANO
A. BENESE	2B SUSA
BARGE	
BUSCA	CAVOUR
BASSA V.SUSA	
CHISOLA	AIRASCHESE
	DRONERO
RIVALTA V.	FOSSANESE

Il Busca si conferma rullo compressore e balza in vetta superando l'agguerrita Airaschese con un poker di gol: eroe della giornata che, con una tripletta, s'insedia in vetta alla classifica marcatori; completa la ugolandaz Boscolo, su rigore. A braccetto dei buschesi si sistema il Pancaliari, rivelazione stagionale, che con centri di F e Garavelli supera Narzolese, a sua volta a segno con Zanfini.

I 4 gol del Corneliano ai danni del Luserna, con Casu, Kamgang, Magbenzani e Visocaro, consentono alla formazione dei Roeri di inseguire le prime della classe ad un punto, in compagnia dell'Airaschese.

Importante successo del Chisola sul campo del Dusbivalsusa dopo match pirotecnico. Alla tripletta di Montalto per i padroni di casa, gli ospiti hanno risposto con reti di Cattalano, Rignanese (2) ed autorete di Sibilla. Vittoria di peso per l'Augusta Benese nei confronti del Barge, con reti di Blua e Ronga.

La Fossanese centra il primo successo stagionale, superando il Bassa Valsusa con gol di Prato. Acuto del Rivalta a Dronero: di Dragone la rete decisiva, i 3 punti permettono ai torinesi di conquistare la seconda piazza in graduatoria. L'unico pareggio della giornata arriva dal confronto tra Cavour e Albese: in gol Isoccarino per i locali e Gallo per gli ospiti. [a. c.]

GIRONE D

RISULTATI

AQUANERA	VANCHIGLIA	3-3
CAMBIANO	MONCALVESE	0-0
FELIZZANO	MONCALIERI	2-1
GAVIESE	VIGUZZOLESE	2-1
G.		0-2
GRUGLIASCO		1-0
SALE PIOVERA		2-2
FAVARI	LUCENTO	0-3

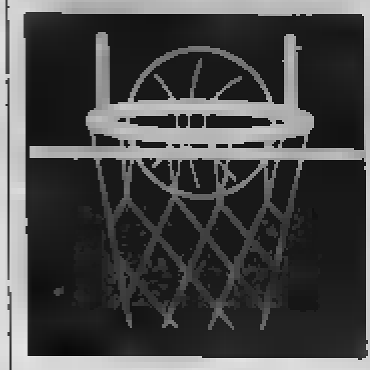
	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
LUCENTO	9	3	0	0	6	1
GAVIESE	9	3	0	0	5	1
AQUANERA	7	2	1	0	9	3
SALE PIOVERA	7	2	1	0	8	4
GRUGLIASCO	6	2	0	1	6	3
	5	1	2	0	4	3
VANCHIGLIA	4	1	1	1	8	5
CAMBIANO	4	1	1	1	1	1
FAVARI	4	1	1	1	2	1
FULVIUS SAMP	3	1	0	2	3	4
G. TROFARELLO	3	1	0	2	2	4
SANTENESE	2	0	2	1	3	4
MONCALVESE	2	0	2	1	1	3
	1	0	1	2	1	5
VIGUZZOLESE	0	0	0	3	2	8
MONCALIERI	0	0	0	3	1	10

PROSSIMO TURNO

4ª DI ANDATA 05/10 - ORE 15,00

	FELIZZANO
LUCENTO	SALE PIOVERA
MONCALIERI	CAMBIANO
MONCALVESE	GRUGLIASCO
SAN CARLO	FAVARI
SANTENESE	GAVIESE
VANCHIGLIA	FULVIUS SAMP
	G. TROFARELLO

Nel girone D, il quartetto di testa si dimezza. Non bastano infatti, tre prodezze di Vittori (2', 6' e 51') per dare il successo all'Aquanera: il Vanchiglia non si arrende, accorcia le distanze con Pirroscia (60') e Di Blasi (68') per poi acciuffare il pareggio con Radoglia (76'). Emozioni anche a Sale: dopo un primo tempo altalenante, la Santenese passa in vantaggio con Lanza (71') ma Sala su punizione pareggia i conti (73'). I padroni di casa passano ancora con Crosetti (79') ma gli ospiti agnano con Fioriello (90'). I pareggi di Aquanera e Sale Piovera concedono via libera a Gaviese e Lucento. La prima, in vantaggio con gol di Meta (21'), raddoppia su un rigore di Guaraldo ribattuto da Colombo, che Pedemonte corregge in rete (50'). Al 79' la Viguzzolese beneficia di un penalty trasformato da Lazzarin ma è troppo tardi. Il Lucento domina sul campo dell'Usaf Favari, passando con una doppietta di Fina (45' e 66') e con il centro di Rindone (91'). Vittoria anche per il Grugliasco col San Carlo che resiste solo un tempo e mezzo: Ferrante rompe l'equilibrio al 75', poi Errico fa per due volte la differenza (81' e 91'). L'ultima vittoria è del Felizzano sul Moncalieri in una partita rovente: vantaggio azzurro con Pivetta (5'), pareggio di Povero su punizione (40') e rete decisiva di Pivetta su un tiro dagli undici metri contestatissimo. I torinesi sono furiosi col direttore di gara. Cambiano e Moncalvese chiudono senza gol un match avvincente. [r. c.]



CASTELLETTO ENTUSIASMA IN B D'ECCELLENZA; BISTEFANI: LO SGUARDO OLTRE CASTENASO; IN A2 DONNE LA XELION IVREA VA KO ALL'ESORDIO

Univer perfetta spazza via Soresina

In B2 primi punti per il Nobili; l'Iscot si concede il bis

Fabrizio Turco

Se il big-match fra Castelletto e Soresina (Trevisan 19 punti) doveva [redacted] le prime verità sulle potenziali leader della B1, la risposta è chiara: la Univer ha le carte in regola per dire la sua [redacted] piani alti della classifica. Partita quasi perfetta, quella del quintetto di Meo Sacchetti, con ben sette uomini in doppia cifra. **Univer Castelletto-Soresina 106-83. Univer Castelletto**: Prelazzi 15 (6/8 da due), Davolio 11, Maffioli 4, Causin 17 (7/7 da due), Conti 15, Mossi 12, Portaluppi 15, Cazzaniga 4 (9 rimbalzi), Sacchetti 2, Leva 11.

Nessun uomo in doppia cifra, 42 punti segnati in 40' di gioco, addirittura la miseria di sei nei primi dieci. E' stata una serataccia, quella della Bistefani a Castenaso (Di Monte [redacted] punti). E bisogna fare una considerazione: i casalesi sono apparsi troppo brutti per essere veri. Le cifre di squadra lo testimoniano ampiamente: 12/20 dalla lunetta, 16/41 [redacted] due, addirittura 0/20 [redacted] **Castenaso-Krumiri Bistefani** [redacted] **75-42 (15-6) (33-16) (51-28). Krumiri Bistefani Casale**: Valentini 5, Prato 4, Demartini 1, Ferrari 6, Fariolì 8, Cristelli 9, Formenti 4, Martinetti, Sanlorenzo ne, Giadini 5.

Serie B2. Il Nobili conquista i primi due punti della propria storia in [redacted] La chiave della vittoria contro Marostica (Spader 18) sta nella difesa intensa decisa da Tritto dopo l'intervallo, che ha lasciato agli ospiti solo 31 punti nella ripresa. **Nobili Sbs Borgomanero-Marostica 92-73 (28-26) (46-42) (61-53). Nobili Sbs**: Maioni, Brezzo 2, Ferrarese 5, Ratta [redacted] (3/4 da due), Conti 5, Zorzolo 17, Sari [redacted] (4/4), Mondello 22 (6/6 dalla lunetta), Lino, Meneghin 24 (7/12 [redacted] due).

Vince sul filo di lana la combattiva Altea a Saronno. **Saronno-Altea Omegna 79-81 (40-39). Altea Omegna**: Meier 21, Coppo 19, Mambretti 10 (2/4 da tre), Loro 10 (4/4 da due), Bruschi, Brioschi 10, Lavagno, Compagnoni 7, Realini 4, Lazzarin ne.

Continua il momento magico della Iscot: dopo il successo [redacted] Bassano, Squarcina trascina i suoi al bis contro il Dueville in un match dominato [redacted] difesa **Iscot To-Dueville Vi 67-48 (11-13) (24-30) (38-37). Iscot To**: Maggiorotto 2, Salis 9, Ober[redacted] 3, Filattiera 13, Olivero 6, Sabia ne, Boarolo 4, Tonin , Nord ne, Giovanatto 5, Squarcina 15.

Serie C1. Manca Caron [redacted] Gianotti trascina a Genova la Ginnastica al primo [redacted] in campionato. **Genova-Tecno[redacted] Ginnastica To 83-91 (17-27) (44-46) (68-60). Ginnastica**: Gianotti 25, De Leo, Polistina ne, Casco 18, Matarazzo 4, Vinetti 12, Martoglio 2, Robotti 16, Caron 10, Trabuccatto 4.

Niente da fare per [redacted] Francoli che cade, e piuttosto nettamente, in Lombardia. **Bosto-Francoli Ghemme 74-56.** [redacted] B. Bini [redacted], F. Bini 9, Trionfol 1, Coerezza 14, Leo 6, Sticchi 11, Migliorini, Maurovic, Calasco, Peci.

Serie [redacted] femminile. Esordio sfortunato per la Xelion che scivola a Udine nonostante 17 punti di Pasino. **Udine-Xelion Ivrea 71-57. Xelion**: Pasino 17, Favre 11, Alfonso 6, Maiorano 8, Palieri 8, Barsotti 3, Strobbia 4, Germanetti, Greppi, Valguarnera ne.

Serie [redacted] femminile. La Pal[redacted] conquista a Cossato il pri[redacted] derby [redacted] stagione: per le torinesi decidono Manolino, Raffaeli e Simonetti (tutte a quota 15 punti), inutili i 17 punti della cossatese Duò.

RISULTATI E CLASSIFICHE: C1, LA ZIMETAL SUPERA IL DERTHONA

A2 femminile, 1ª andata: Geas Sesto-Montichiari 68-69; Cavezzo-Ravenna 46-59; Bolzano-Biassono 69-43; Bologna-Triestina 79-28; Udine-Xelion Ivrea 71-57; San Bonifacio-Valtarese 78-66; Broni-Vicenza 56-65.

Classifica: Bologna, Bolzano, Montichiari, Ravenna, San Bonifacio, Udine e Vicenza 2; Xelion, Biassono, Broni, Cavezzo, Sesto, Triestina e Valtarese 0.

B1 femminile, 1ª andata: Casale-Pisa 62-76, Comense-Malnate 65-64; Conad Cosato-Palmar To 60-72; Carugate-Savonese 72-54; Livorno-Lavagna 68-49, Montecatini-Noicom To 73-68; Cagliari-Valmadrera 50-87.

Classifica: Palmar, Carugate, Comense, Livorno, Montecatini, Pisa e Valmadrera 2; Casale, Conad, Noicom, Cagliari, Lavagna, Malnate e Savonese 0.

B1 maschile, 2ª andata: Forlì-Ozzano 70-62, Gorizia-Riva del Garda 63-78; Castenaso-Bistefani Casale 75-42; Treviglio-Lumezzane 65-61; Imola-Vigevano [redacted] dts; Cento-Padova 80-64; Virtus Bo-Argenta 83-77; Univer Castelletto-Soresina 106-83.

Classifica: Univer, Castenaso, Cento, Forlì ed Imola 4; Bistefani, Ozzano, Riva del Garda, Soresina, Treviglio e Virtus 2; Argenta, Gorizia, Lumezzane, Padova e Vigevano 0.

B2 maschile, 2ª andata: Cierre At-Varese 62-77; Monfalcone-Pordenone 98-85; Nobili Borgomanero-Marostica Vi 92-73; Busto Arsizio-Oderzo 63-80; Monza-Bassano 74-73; Casalpusterlengo-Como 72-69; Saronno-Altea Omegna 79-81; Iscot To-Dueville Vi 67-48.

Classifica: Altea, Iscot, Casalpusterlengo, Monfalcone, Monza e Varese 4; Nobili, Como, Oderzo, Pordenone 2; Prestitempo, Bassano, Busto Arsizio, Dueville, Marostica e Saronno 0.

C1 maschile, 2ª andata: Aba Saluzzo-Follo 94-76: Genova-Tecnosteel To 83-91; Vado Ligure-Pavia 72-73; Spezia-Chiavari 83-66; Verardi Valenza-Campus Va 83-69; Bosto Varese-Ghemmese 74-56; Fts Alba-Desio 58-64; Derthona-Zimetal Al 101-107 dts.

Classifica: Zimetal, Bosto, Pavia e Spezia 4; Francoli, Saluzzo, Tecnosteel, Verardi, Chiavari, Desio, Follo, e Vedo 2; Derthona, Fts, Saluzzo, Campus e Genova 0.

[redacted]

QUALIFICATI NELLE ELIMINATORIE A TOR DI VALLE

Tre torinesi al via nel Derby Dordogne, Daurade e Diorz

Angelo Conti

Ottime notizie per il trotto torinese. Nel Derby del 12 ottobre a Roma saranno al via anche tre cavalli in allenamento in Piemonte: le compagne Dordogne e Daurade (scuderia Louisiana, entrambe allenate da Marco Smorgon) e Diorz (scuderia Blue Light, allenato da Giuseppe Guzzinati, guidato da Andrea Guzzinati). Le prime due si sono qualificate piazzandosi al secondo e terzo posto della loro batteria, sabato a Tor di Valle, mentre Diorz è stato solo quarto ma [redacted] ottenuto il miglior tempo ed è stato quindi ripescato. E' un risultato [redacted] premia tutto l'ambiente [redacted] e che apre anche qualche interessante prospettiva per il Nastro Azzurro, dove comunque il favoritissimo continua ad essere Daguet Rapide, un soggetto che dispone di un'altra marcia rispetto a tutti i suoi coetanei.

Ieri a Vinovo, fra buoni quattro [redacted] c'era [redacted] vedere il rientrante Capriz che non è però riuscito a vincere. Ancora un po' arrugginito ha dovuto cedere a Cadmio (Max Castaldo), decisamente più in palla. Capriz, solo secondo, avrà comunque modo di salire di condizione. In apertura si era imposto l'ottimo Ellepe d'Asti con Andrea Guzzinati che aveva, subito dopo, fatto il bis con Easy Love Blue, finalmente a segno dopo due rotture. Fra i gentlemen [redacted] ci poteva essere storia a Beir di Casei (con Bechis junior) ha dettato la sua legge, trottando da 1.16.4. Poi Dantesca Font (con Armando D'Agostino) centrava il suo primo [redacted] in carriera, riprendendosi da 1.19.4 dopo una rottura e disponendo di un lotto di avversari [redacted] certa qualità. Secondo [redacted] Dede e terza Denebola Etoile. Poi il, rientrante Duncan [redacted] non aveva problemi ad imporsi a Dalmazia e Dittamo. Poi Torio mostrava la sua qualità imponendosi ad Actos del Rio ed a Buccia.

PALLAVOLO

COPPA ITALIA: ANCHE IL LILLIPUT A PUNTEGGIO PIENO

Sant'Orsola Alba domina le liguri

Enrico Zambruno

Dopo i primi quattro turni di coppa Italia, tre squadre piemontesi sono a punteggio pieno nei rispettivi raggruppamenti. Nel tabellone femminile Lilliput Settimo e Sant'Orsola Alba sono le padrone indiscusse del girone 1 e 3, avendo conquistato anche sabato sera i tre punti con il minimo sforzo. Niente da fare per il Carmagnola contro le ragazze di Moglio, piegato 3-0 (15,18 e 24) dagli attacchi di Serrano (18) e Baciottini (10). In contemporanea netta vittoria [redacted] del Pinerolo a Moncalieri contro il Più Volley, sempre più fanalino di coda. Passeggiata anche per la Sant'Orsola, che si impone 3-0 (Corino 14) a Sanremo soffrendo unicamente nella frazione d'apertura, chiusa 29-27. Qualificazione a [redacted] passo: basterà muovere [redacted] che di un solo punto [redacted] classifica [redacted] prossimi due match. Sorridono anche le altre due formazioni di B1, Euromac e Sanmartinese, [redacted] le casalesi che hanno giovato del rientro [redacted] squadra di Zamperin, miglior marcatrice con 19 punti, e Zattoni, 11. Novara la spunta solo al tie break con Vigliano: 17-15 al quinto. Nei gruppi maschili, sale a quota nove il Biella Scarpe, vittoriosa 3-1 (23,21,-22,22) contro il Caronno Mariani in doppia cifra con 16 palloni a terra: sabato prossimo, proprio nel return [redacted] tch contro i lombardi, ai biellesi basterà fare un punto per accedere alla seconda fase.

Coppa Italia maschile - Gir. A: Plastipol Ovada-Più Volley Chieri. **Class.:** Mondovì 6; Chieri 5; Asti 4; Ovada 3. **Gir. B:** Biella Scarpe-Caronno 3-1. **Class.:** Biella 9; Caronno 3; Novate 0.

Femminile, gir. A: Lilliput Settimo-Carmagnola 3-0, Più Volley Moncalieri-Cerutti Pinerolo 0-3. **Class.:** Lilliput Settimo 12; Cerutti Pinerolo 9; Carmagnola 3; Più Volley Moncalieri 0.

[redacted] B: Sanmartinese Novara-Vigliano 3-2. **Class.:** Sanmartinese [redacted] 6; Pavic No 5; Vigliano 1. **Gir. C:** Sanremo-Sant'Orsola Alba 0-3, Genoa-Rapallo 3-0. **Class.:** Alba 12; Genova, [redacted]pallo 6; Sanremo 0. **Gir. D:** Asti-Villanterio 1-3, Euro[redacted] Casale-Cus Pavia 3-0. **Class.:** Villanterio 11; Casale [redacted] 7; Asti, Pavia 3.

CICLISMO

UNDER 23: IL NOVARESE PIEMONTESI ARRIVA QUARTO

Al milanese Colli il Giro del Canavese

Franco Bocca

VANDE[redacted] Regolando allo sprint il [redacted] di fuga Grivko, l'ucraino che era stato l'iniziatore dell'episodio decisivo, il milanese Daniele Colli si è imposto a mani alte sul traguardo del 3° Giro del Canavese per Elite-Under 23, la gara internazionale che ha praticamente chiuso la stagione cadetta sulle strade del Piemonte. Alla prova hanno partecipato 147 concorrenti di [redacted] nazioni, tra cui i sei [redacted] selezionati dal C.T. Antonio Pusi per la prova iridata della categoria, in programma il prossimo 10 ottobre ad Hamilton, in Canada. La prestazione della nazionale cadetta è stata molto inferiore alle aspettative: Solo due azzurri sono riusciti a classificarsi [redacted] i primi 10: il vicentino Emanuele Sella, giunto 7°, e il siciliano Giovanni Visconti, che è campione italiano ed europeo in carica, all'8° posto. Il vincitore Colli, alla quarta affermazione stagionale, avrebbe ampiamente meritato [redacted] ripescaggio in extremis in azzurro. Ma Antonio Pusi, benchè [redacted]areggiato per la prova incolore offerta dai suoi amministrati, ha ribadito che la squadra ormai è fatta. I piemontesi: l'occitano Dematteis, il [redacted] e l'alessandrino Camusso in fuga per l'intera gara, ma all'arrivo il migliore è risultato il novarese Fabrice Piemontesi, piazzatosi al 4° posto.

Ordine d'arrivo: 1) Daniele Colli (Zalf Desirèe), km. 176 in 4h14', media 41,5. [redacted] Andriy Grivko (Kopetal Sidi) a 4"; [redacted] Cristiano Pumagalli (Bottoli-Artoni) a 29"; [redacted] Fabrice Piemontesi (idem); 5) Flor. Stalder (Svizzera).

Allievi a Quattrocascine

Il piacentino Francesco Barattieri (Caffè Jesi-Pedale Castellano) [redacted] vinto a Quattrocascine (Al) il 20° Memorial Giacobone per Allievi, in volata su Fabio Pavani (Valle Orco-Soana), Matteo Passera (Cadeo-Kookai) ed Elia Santi (Pontenure). A Rosta (To), [redacted] bergamasco Daniele Ratto ha vinto il Gp San Michele, per Esordienti, per 10" davanti [redacted] verbanese Giacomo Luvini e il torinese Fabio Felline (primo classe 1990).

[redacted]

IL CAMPIONE [redacted] CARICA E IL CAPITANO ALBESE CONQUISTANO LA PRIMA SEMIFINALE

Bellanti piega Papone 11-7

Corino in vantaggio 8-2 superato da Sciorella

[redacted] Scavino

[redacted]

Il monticellese Alberto Sciorella (Italgelatine-La Commerciale) e l'albese Giuliano Bellanti (Mokafè-Banca Cr Bra) si sono aggiudicati l'incontro d'andata delle semifinali del campionato [redacted] serie A di pallapugno, battendo rispettivamente il santostefanese Roberto Corino (Termosanitari Cavanna-Seg Calcestruzzi) e il pievese Mariano Papone (Tecnogas).

Il campione d'Italia Sciorella si è imposto sabato in trasferta per 11-10 con una grande rimonta (all'intervallo perdeva per 8-2). Ieri ad Alba, in una [redacted] condizionata [redacted] maltempo, Bellanti gli ha risposto, sconfiggendo Papone per 11-7.

Al Mermet è mancato il pieno[redacted] che [redacted] si attendeva, perché il pubblico è stato tenuto lontano dalle incerte condizioni meteorologiche. La gara è stata anche interrotta per una ventina di [redacted] sul punteggio di 3-4, poi [redacted] continuata, ma quasi sempre sotto una pioggerella leggera e fastidiosa, non tale tuttavia da indurre l'arbitro ad [redacted] nuova sospen[redacted]

Papone, approdato alle semifinali (miglior risultato della [redacted] carriera) dai play out dopo aver eliminato Dotta e Molinari, ha avuto un avvio eccellente: si è portato in vantaggio per 0-2 poi per 3-6, giungendo al riposo sul 4-6. Alla ripresa del gioco, c'è stata la reazione della squadra di casa che dopo il pareggio sul 6-6 e sul 7-7 ha preso decisamente il largo, non concedendo più nulla.

Bellanti ha giocato con maggiore convinzione, sbagliando pochissimo e mettendo in difficoltà l'avversario. A Papone [redacted] riuscita l'impresa [redacted] sbancare il Mermet, ma il ligure può ancora creare problemi a Bellanti soprattutto sul suo campo.

Il colpo grosso è stato invece quello compiuto da Sciorella a Santo Stefano Belbo contro Corino. Il campione d'Italia ha disputato una prima parte di gara assolutamente abulica, nella quale [redacted] è riuscito in alcun modo ad arginare lo strapotere avversario, tanto che Corino è arrivato al riposo addirittura in vantaggio per 8-2. Dopo la pausa, la squadra ospite, ripresentatasi in campo con l'obiettivo di rendere [redacted] umiliante il passivo, ha ridotto progressivamente le distanze fino ad agganciare i rivali sul 9-9. Sciorella è poi passato a condurre per 9-10, è stato raggiunto sul 10 pari e la gara si è risolta sul filo di lana. Corino nel 21° gioco è andato [redacted] vantaggio per 40-15, ma non è stato capace di chiudere e Sciorella con l'ennesima rimonta l'ha sorpassato.

Sabato, a Monticello, alle 15, si gioca la gara di ritorno; il confronto Papone-Bellanti è inve[redacted] in programma domenica, sempre alle 15, a Pieve di Teco.

Sabato scorso si sono giocati anche i primi spareggi per definire la griglia delle semifinali del [redacted] di [redacted] B. Dogliotti ha battuto Simondi per 11-5 e Galliano ha superato Pirero per 11-7. Domani, alle 18,30, Dogliotti e Galliano si giocano il primo posto a Dogliani, mentre Pirero e Simondi [redacted] contendono il terzo a Caraglio.

[redacted] TERZA GIORNATA

NEL GIRONE A MERGOZZO E GATTINARA VINCONO IN TRASFERTA. IL CARISIO (B) E IL BOLLENGO ALBIANO (C) SONO CAPOLISTA SOLITARIE

San Mauro e D'Acaja (E) a raffica, ma Pecetto fa un gol d'oro

D: primato in condominio; Castagnole (F) scatenato; sognano Roero (H), Boves e Carmagnola (G)

Girone [redacted] (terza giornata): Bavenese-Omegna 1-3; Vogogna-Gattinara 1-2; Cusiana-Feriolo 0-1, Gattico-Cannobiese 1-2; Grignasco-Ghemmese 0-1, Pro Vigezzo-Mergozzo 1-4; Sanmauriziese-Pievese 1-0; Sizzano-Montecrestese 2-0.

Classifica: Mergozzo, Gattinara 9; Ghemmese, Omegna, Cannobiese e Feriolo 7; Sanmauriziese 5; Cusiana, Pro Vigezzo 4; Sizza[redacted] 3; Pievese; Montecrestese, Vogogna 1; Gattico, Grignasco, Bavenese 0. Continua la marcia a punteggio pieno di Mergozzo e Gattinara. La Ghemmese in trasferta vince con il gol di Rossi il derby contro il Grignasco.

Girone B: Belinzago-Carisio 2-1, Caresanese-Galliate 1-1, Fontanetto-Lumellogno 1-2, Junior-Trecate 2-2, Monferrato-Veveri 3-1, Bassignana-Villata 0-3, Recetto-Cavaglià 2-3, Vaprio-Sant'Agabio 1-0.

Classifica: Carisio 9; Galliate 7; Recetto, Villata 6; Vaprio 5; Caresanese, Cavaglià, Trecate, Junior, Veveri, Monferrato 4; Fontanetto, Sant'Agabio, Lumellogno 3, Bellinzago 1; Bassignana 0. E' del Carisio la prima fuga del torneo. Avanzano Villata e Cavaglià.

Girone C: Aymavilles Gressan-Verres 3-3; Borriana-Libertas San Biagio 1-1; Cogne Aosta-Biogliese Valmos 2-1; Piatto-Viglianese 2-1; Settimo Vittone-Verrone 1-2; Valle del Lys-Saint Pierre 3-2; Vallecervo Chiavazzese-Bollengo Albiano 0-3; Valsessera-Spolina 2-0.

Classifica: Bollengo Albiano 9; Aymavilles Gressan, Verres e Verrone 7; Valsessera 6; Libertas San Biagio, Cogne Aosta e Piatto 5; Biogliese Val Mos e Valle del Lys 3; Viglianese, Spolina e Borriana 2; Settimo Vittone 1; Vallecervo Chiavazzese e Saint Pierre 0.

Con un secco 0-3 [redacted] del Vallecervo Chiavazzese, il Bollengo Albiano [redacted] vetta della classifica a punteggio pieno.

Girone D: Borgo San Remo-Victoria Ivest 4-0; Cenisia-Pianezza 2-2; Fiano-Pro Collegno Collegnese 1-0; Rangers Matteotti-Esperanza 1-1; Rivara-Cit Turin 2-0; San Giorgio-Leinì 4-0; San Maurizio Malanghero-Lombardore 2-3; Sportivanolese-Gabetto Mectrans 1-0.

Classifica: Cenisia, Lombardore, San Giorgio e Fiano 7; Borgo San [redacted] e [redacted] 6; Sportivanolese e Pianezza 5; San Maurizio Malanghero e Victoria Ivest 4; Rangers Matteotti e Esperanza 2; Pro Collegno Collegnese e Leinì 1; Cit Turin e Gabetto Mectrans 0.

Si ferma la corsa del Cenisia, bloccato in casa dal Pianezza e raggiunto in testa da Lombardore, San Giorgio e Fiano.

Girone E: Beppe Viola San Giorgio-Nizza Millefonti 2001 2-0; California Dream Saturnio-San Mauro 0-7; D'Acaja-Barcanova Salus 6-0; Eureka Settimo-Real Moncalieri 1-1; Marentinese-Tarcisia Sassi 1-1; Mirafiori-Foirinese 0-0, Pecetto-Atletico Mirafiori 1-0; Pozzomaina-Sciolze 0-0.

Classifica: Pecetto 9; Tarcisia Sassi, D'Acaja e San Mauro 7; Atletico Mirafiori 6; Marentinese, Foirinese e Beppe Viola San Giorgio 5; [redacted] Moncalieri 4; Sciolze 3; Eureka Settimo 2; Barcanova Salus, Pozzomaina e Mirafiori 1; Nizza Millefonti 2001 e California Dream Saturnio 0.

Il Tarcisia Sassi pareggia contro la Marentinese, mentre il Pecetto si aggiudica la partita di cartello contro l'Atletico Mirafiori [redacted] primo da solo.

Girone F: Beiborg-Bagnolo Piemonte 2-1; Cascine Vica-San Secondo 0-0; Castagnole-Atletico Mazzola Beinasco 6-1; Edelweiss Giaveno-Don Bosco Nichelino 0-1; Nichelino-Cumiana 1-2; Perosa-La Loggia 2-2; Rosta-Tetti Francesi 2-1, Vigone-Sangermanese 1-0.

Classifica Castagnole e Don Bosco Nichelino 9; Cumiana e Beiborg 7; Vigone 6; La Loggia 5; Edelweiss Giaveno e Cascine Vica 4; Nichelino, Sangermanese, Tetti Francesi e Rosta 3; Perosa e San Secondo 2; Bagnolo e Atletico Mazzola Beinasco 0.

Continua il duello a distanza tra Castagnole e Don Bosco Nichelino, entrambe vittoriose ed appaiate in vetta.

Girone G: Boves Beinette-Caramagna 2-1; Cameranese-Moretta 1-3; Genola-Virtus Mondovì 0-1; Roretese-Pedona 1-1; Sommarivese-Carmagnola 1-2, Stella Azzurra-Koala 2-0; Tre Valli-Cervere 0-1; Villafranca-Ama Brenta Ceva 0-0.

Classifica: Boves Beinette, Carmagnola punti 9; Virtus Mondovì, [redacted] Azzurra, Pedona 7; Moretta 6; Ama Brenta Ceva, Roretese 5; Cervere 4; Genola 3; Villafranca, Sommarivese, Koala, Tre Valli 1; Cameranese, Caramagna 0.

[redacted] H: Castelnovese-Villaromagnano 8-1; Ovada-Nicese 2-1; Pro Valfenera-Castagnole Lanze 1-4; Rocchetta Isola-Fabbrica 0-0; Roero Castellana-MasioDonBosco 3-2; Strevi-Cabella 2-0; Vignolese-Arquatese 0-0; Villalvernia-Montatese 3-1.

Classifica: Roero Castellana 9; Castagnole, Strevi, Villaromagnano 7; MasioDonBosco 6; Arquatese, Cabella, Ovada, Vignolese, Villalvernia 4; Castelnovese 3; Rocchetta Isola 2; Fabbrica Curone, Montatese, Nicese, Pro Valfenera 1.

[redacted]

A PINEROLO

Al ritorno in serie A Torino-Valpe [redacted] con il Brunico: 2-3

Torino è tornata nell'A dell'hockey su ghiaccio dopo 47 [redacted] Lo ha fatto con il Valpe, assente dal massimo campionato dal '77. Quindici le squadre impegnate. I torinesi - con ossatura finlandese - hanno perso 3-2 sulla pista di Pinerolo, sabato sera, contro l'H.C.Senfter Brunico. Al minuto 18,57 del primo tempo arriva la rete della Noicom Torino-Valpe tutta finlandese [redacted] Hannu Pajuner [redacted] assist di Pietaalo. Nel secondo tempo, al secondo minuto, [redacted] Brunico pareggia. A 2 minuti dall'[redacted] tempo il Brunico va in vantaggio e al 10' regala ai Lupi di Brunico la terza rete. Nelle ultime battute il Torino porta a 2 le sue reti con Marko Kukk[redacted] (r. n.)

Altri risultati: Bolzano-Merano 7-2, Alleghe-Egna 7-2, Varese-Renon 3-1, Gardena-Cortina 1-5, Fassa-Vipers Milano 3-5, Appiano-Asiago 1-5. **Classifica:** Bolzano, Alleghe, Asiago, Cortina, Milano, Varese, Brunico p. 2, Torino, Fassa, Merano, [redacted], Renon, Appiano, Gardena 0.

[redacted]

SPORT [redacted]

Bocce, Amerio tricolore

Dante Amerio (La Perosina) si è laureato ad Annone Veneto campione italiano del tiro di precisione precedendo Scassa (Autonomi Fossano), Ariaudo (Autonomi) e Avetta (Brb Olivetti). Nel tiro progressivo, a Scarnafigi, il titolo del tiro progressivo è andato a Ziraldo (Pontese) 44/50, 2° [redacted] (Pianezza) 40/46, terzi Mezzarobba (Quadrifoglio Udine) e Bunino (Brb Olivetti Ivrea).

[redacted] del [redacted]

Alla Maratonina del VCO, organizzata dal G.S. Gravellona, primo di 740 l'ucraino Oleksandr Kuzin (Co-Ver), 21 km in 1 h 3'55" davanti al compa[redacted] Bernardini, ossolano di Crodo, i marocchini Adil Annani (Atl. Scandiano) e Said El [redacted] (A.S. Foggia). Tra le donne ha vinto Monica Bottinelli (G.S. Bognanco).

Ad Aghem j. il «Fulvia 40»

Al pilota torinese Marco Aghem su Lancia Fulvia HF 1600 il "Fulvia 40", gara di regolarità per autostoriche, organizzata dal Lancia Club e riservata alle Fulvia. Aghem junior, contagiato dalla passione per le autostoriche dai genitori Gianmaria e Rossella Conti, ha preceduto Mario Longhi e Davide Messina.

PREZZI «TANDEM»: € 0,90, «CRONACHE DI NAPOLI», «CORRIERE DI CASERTA», «LA VOCE DI MANTOVA», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ» NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE; € 0,95 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (IN ROMAGNA E A IMOLA); € 1, «IL GIORNALE DI BOLOGNA», «ULTIME NOTIZIE REGGIO». ABBINAMENTI FACOLTATIVI + PREZZO DEL QUOTIDIANO: € 4,10 CON «AGENDA CORSI» A TORINO E PROVINCIA; € 8 CON «STORIA UNIVERSALE» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, LIGURIA (ESCLUSA LA SPEZIA). PREZZI ESTERO: AUSTRIA/ BENELUX/ FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,85; IRLANDA, PAESI SCANDINAVI € 2; SLOVENIA SIT 320; SVIZZERA FRS. 2,80; C. TICINO FRS. 2,80, UK GBP 1,30; USA $ 2,50

SENZA COMUNICAZIONE CHE MONDO SAREBBE?

TELECOM ITALIA

COMUNICARE | VIVERE.

PROFUMERIE
MODUS
ACQUI TERME - ALBA - ALESSANDRIA - AOSTA
BRA - CUNEO - FOSSANO - SALUZZO - SAVIGLIANO

LA STAMPA
PAGINA 47 LUNEDÌ 29 SETTEMBRE 2003

PIEMONTE
E VALLE D'AOSTA

REDAZIONI: ALESSANDRIA, TEL. 0131 445653 - ASTI, TEL. 0141 390811 - BIELLA, TEL. 015 26191/015 355230
CUNEO, TEL. 0171 452411 - NOVARA, TEL. 0321 380411 - VERBANIA, TEL. 0323 407024 - VERCELLI, TEL. 0161 269711 - AOSTA, TEL. 0165 231181

PROFUMERIE
MODUS
ACQUI TERME - ALBA - ALESSANDRIA - AOSTA
BRA - CUNEO - FOSSANO - SALUZZO - SAVIGLIANO

NELLE DUE REGIONI SI TRACCIA IL BILANCIO DELL'INTERRUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA CHE HA MANDATO IN TILT SERVIZI E TRASPORTI

Primo blackout totale, solo piccoli guai

Hanno funzionato i piani d'intervento della Protezione civile

Biella

L'emergenza superata alle 6,30

BIELLA

Tre ore senza corrente, nel cuore della notte: molti biellesi, [illegible] blackout che [illegible] messo in ginocc[illegible] l'Italia, non si sono neppure accorti, perché dormivano. Ma il popolo delle discoteche ha fatto in tempo a vedere lampioni spenti, cancelli bloccati, locali improvvisamente al buio. In provincia, per fortuna, l'emergenza non ha avuto disagi di rilievo.

L'ospedale Degli Infermi, dove in caso di blackout entrano in azione i gruppi elettrogeni, non ha avuto problemi: i generatori a motore hanno funzionato regolarmente, garantendo energia dalle 3,20 fino alle 6,30, quando in quasi tutto il Biellese è tornata la luce. In mattinata [illegible] sono state altre due brevi interruzioni, che hanno costretto i vigili del fuoco a intervenire per liberare due persone dagli ascensori, [illegible]sti bloccati. Era già accaduto una volta nella notte, alle 3,48, in un condominio di piazza Martiri della Libertà, a Biella.

Le discoteche e alcuni locali pubblici, che tengono aperto fino a tardi, hanno avuto qualche problema per l'improvvisa mancanza di corrente, e molti giovani, rincasando, hanno trovato fuori uso i cancelli elettrici di ville e palazzi. Ne è testimone anche il presidente della Provincia Orazio Scanzio, che s'è accorto del blackout perché la figlia, rientrando dalla discoteca, non riusciva a far funzionare il portone elettrico: «All'alba la corrente era già tornata - spiega il presidente -. Sulle prime, abbia[illegible] tutti pensato a [illegible] guasto locale, e io ero già in allarme per prendere provvedimenti. La macchina della Protezione civile s'è messa in moto, ma per fortuna non ci sono stati problemi gravi. Direi che l'emergenza è stata superata senza traumi». Il «118» non ha ricevuto richieste di intervento, frequenti invece in altre parti d'Italia, da parte [illegible] persone che, per vivere, hanno bisogno di respiratori elettrici. Durante il blackout, inoltre, non ci sono stati incidenti sulle strade. Più complessa la situazione nelle aziende, dove la mancanza di corrente può aver [illegible] alcuni problemi ai sistemi informatici. [g. bu.]

Vercelli

Bloccati in stazione 150 pellegrini Oftal

VERCELLI

La rete di back-up impiantata a Vercelli da Atena Spa (la città da anni ha una gestione elettrica autonoma, indipendente dall'Enel) ha fatto sì che il capoluogo abbia patito solo 18 minuti di blackout ieri mattina, dalle 3,26 alle 3,44. Ciononostante, è stata proprio Vercelli ad accusare, indirettamente, uno dei più grossi disagi prodotti dall'inconveniente che ha [illegible] in crisi l'Italia intera.

Dalla stazione ferroviaria vercellese doveva infatti partire ieri, [illegible] 8,20, un treno speciale dell'Oftal con pellegrini e ammalati, diretto al Santuario della Madonna di Loreto. L'Oftal non organizza soltanto visite a Lourdes e una volta all'anno, ad esempio, si svolge il pellegrinaggio interdiocesano al Santuario della «Santa casa» della cittadina marchigiana. Il convoglio avrebbe dovuto imbarcare 150 persone da Vercelli e altrettante nelle successive stazioni di Novara, Milano Porta Garibaldi e Tortona. L'arrivo a Loreto era previsto per le 15. Pellegrini e malati sanno che l'appuntamento su questi treni speciali dev'essere largamente anticipato perché occorrono tempi assai lunghi per caricare gli infermi in carrozzella. Così, ieri mattina, alle 7, alla stazione [illegible] Vercelli c'erano già pellegrini anche da Aosta, Casale e Biella. Alle 8,20 il treno, che doveva arrivare dal deposito di Porta Nuova, non s'è visto. [illegible] capostazione e gli [illegible] dirigenti ferroviari hanno incominciato a fornire notizie in continuazione sia ai pellegrini dell'Oftal sia agli [illegible] passeggeri dei treni in ritardo, da Torino e da Novara.

Ma ovviamente il problema più grosso era quello del gruppo oftaliano, che comprendeva diversi malati. Sono accorsi alla stazione il presidente generale dell'Oftal monsignor Franco Degrandi, con il suo vice monsignor Giuseppe Cavallone e il segretario Giancarlo Roncarolo, poi sono arrivati anche il reponsabile della Sogevi Tour, organizzatrice dei viaggi Oftal, Enzo De Francisci e il responsabile dei barellieri Giovanni Dama. Visto che l'attesa si prolungava, i dirigenti Oftal sono andati a comprare panini per tutti al Carrefour poi, finalmente, il treno è arrivato, e partito alle 12,10. Il ritorno è previsto per giovedì. [e. d. m.]

Pellegrini e malati Oftal nella sala d'attesa della stazione di Vercelli (CAENN)

Nessuno stop al Casino de la Vallée

Problemi solo per chi puntava alle slot Ad Aosta tentata «spaccata» in centro

Roberto Gonella

AOSTA

Il blackout non ferma il black jack. L'interruzione di energia elettrica, che in Valle è passata quasi inosservata, non è riuscita ad oscurare la lunga notte dei giocatori d'azzardo al Casino de la Vallée, a Saint-Vincent.

Al momento del guasto, poco dopo le 3, nelle sale da gioco c'erano ormai pochi clienti. Molti tavoli, come la roulette, erano già chiusi e le puntate riguardavano solo lo Chemin de Fer e le Slot machine. «Le operazioni di chiusura si iniziano alle 2,45 - spiegano alla direzione [illegible] casa da gioco - al momento del black out il grosso dei clienti se ne era già andato e l'attività era ormai ridotta». Il «gruppo di continuità» di cui è dotato il Casino ha sopperito all'emergenza: «Ha garantito la sopravvivenza dei nostri sistemi informatici - aggiungono alla casa da gioco - e di portare a termine le giocate: niente da fare invece per chi giocava alle slot».

Ieri il Casino ha riaperto regolarmente. Ma, in tutta la Valle già alle 7,35 la fornitura di elettricità era completa. La distribuzione dell'energia è assicurata dalla «Deval spa», società costituita dalla Regione con l'acquisto dall'Enel di tutte le centrali idroelettriche presenti sul territorio valdostano. In ca[illegible] di emergenza la Valle d'Aosta, che cede all'Enel circa il 70% dell'energia prodotta sul proprio territorio, [illegible] [illegible]llegata dalla rete nazionale.

Nessun problema neppure nei trafori del Bianco e del Gran San Bernardo dotati di una doppia linea collegata rispettivamente alla rete francese e svizzera. Tutto tranquillo anche in ospedale dove non ci sono state interruzioni.

I «soliti ignoti» hanno [illegible] provato a sfruttare la complicità del buio per mettere a segno [illegible] «spaccata» in una gioielleria in via Sant'Anselmo, nel centro [illegible] Aosta. Verso le 5 i ladri hanno provato a mandare in frantumi la vetrina, [illegible] sono dovuti fuggire per l'arrivo dei carabinieri.

Novara

Fermi anche i Tir in transito su rotaia

NOVARA

Le prime chiamate ai centralini [illegible] vigili del fuoco, carabinieri e questura, [illegible] arrivate subito dopo le 3,30: nel buio degli ascensori i [illegible] bloccati, dopo qualche [illegible] di smarrimento, si [illegible] messi a comporr[illegible] i numeri di emergenza. Per la maggior parte si è trattato di giovani che rincasavano a quell'ora rincasavano dopo la serata trascorsa nei locali pubblici del circondario. [illegible] non c'è [illegible] panico, anche perchè i centralinisti delle forze dell'ordine hanno tranquillizzato gli interlocutori, spiegando che l'interruzione [illegible] generale e che c'era soltanto da attendare i soccorsi.

Nel giro di mezz'ora quasi tutti gli ascensori sono stati sbloccati. Altre segnalazioni sono arrivate subito dopo per porte e cancelli automatizzati rimasti interrotti: nelle prime ore del mattino il centralino dei vigili del fuoco era ancora sommerso di telefonate, ma gli interventi sono stati eseguiti tutti entro mezzogiorno. Disagi maggiori alla stazione ferroviaria di Novara dove i primi treni [illegible] transitati alle 7,35, ma per tutta [illegible] giornata si [illegible] susseguiti ritardi: sulla linea Torino-Milano alcune [illegible]se sono state soppresse. A sera la situazione non era ancora tornata alla normalità. Bloccata anche l'«autostrada viaggiante» su ferrovia, che dal centro intermodale merci trasporta i Tir sulla linea del [illegible] verso la Svizzera. Il blackout ha prodotto disagi anche in frazione Isarno, dove undici famiglie (complessivamente una trentina di persone) sono rimaste senz'acqua perchè [illegible] [illegible] l'allacciamento con la rete idrica cittadina e i pozzi privati sono collegati alle case con energia elettrica.

A Gozzano, sul Lago d'Orta, l'interruzione dell'energia elettrica ha bloccato l'attività alla «Bemberg», l'azienda di 750 dipendenti che produce filo cupro e poliamminico. Le macchine [illegible] sono bloccate per 18 minuti poi il ciclo di lavorazione è ripreso con l'intervento della centrale termoelettrica. [r. s.]

Viaggiatori in attesa di coincidenze alla stazione internazionale di Domodossola

Verbano Cusio Ossola

Treni in ritardo sulla linea del Sempione L'assistenza riduce i disagi ai passeggeri

VERBANIA

Territorio che per numero di centrali idroelettriche e potenza installata figura tra i maggiori produttori di energia nell'arco alpino, neppure il Verbano Cusio Ossola è sfuggito al blackout di [illegible] notte. L'interruzione di corrente, durata circa un'ora, dalle 3,30 alle 4,30, non ha tuttavia causato particolari problemi. Più lunga l'attesa per gli abitanti di Varzo e Trasquera, in valle Divedro, dove la luce è tornata intorno alle 7: nel frattempo al valico di frontiera di Iselle, i servizi di dogana, polizia e finan[illegible]zieri si sono potuti assicu[illegible] grazie al tempestivo dei vigili del fuoco di Varzo, che hanno portato un generatore.

A Verbania e Domodossola i vigili del fuoco [illegible]no dovuti intervenire soprattutto per disattivare qualche sistema antifurto scattato in case private, mentre nei tre ospedali delle provincia sono entrati in funzione i gruppi elettrogeni. Si sono invece segnalati inevitabili disservizi nel traffico dei treni fra Italia e Svizzera sulla linea ferroviaria del Sempione. Alla stazione internazionale di Domodossola, dove l'energia elettrica si [illegible] interrotta solo per 22 minuti, [illegible] 3,30 [illegible]e 3,52, ci sono stati dapprima disagi con i primi treni pendolari con Milano, quindi con i successivi convogli internazionali e i «locali» del mattino, due [illegible] quali, il 10681 e il 20551, sono stati soppressi. I ritardi accumulati, in media, s[illegible] stati tra i venti e i 110 minuti.

La punta massima [illegible] è avuta con il Cisalpino 45 Basilea-Milano Centrale delle 9,34 che, giunto in stazione regolarmente, [illegible] dovuto attendere l'arrivo del personale di macchina da Milano, che era sull'Eurocity giunto dalla metropoli con quasi due [illegible] [illegible] ritardo. Durante l'attesa, i passeggeri sono stati fatti scendere e accompagnati al buffet dagli addetti dell'assistenza clienti [illegible] Trenitalia, che con agenti della Polfer e altri ferrovieri si sono prodigati per limitare [illegible] minimo i disagi. Una turista giapponese, raccontano in stazione, ha preferito dedicarsi allo stretching sul marciapiede del primo binario e i bambini si sono messi a giocare. [p. ben.]

Nella provincia «granda»

Gelati da gettare, bar senza il caffè e qualche problema per i panettieri

CUNEO

Dal «Il fornaio», panetteria del capoluogo, [illegible] solo sta[illegible] quando scenderanno in negozio, se l'interruzione dell'elettricità ha rovinato il pane già impastato nelle celle. Al caffè Statuto di Mondovì, invece, ieri i proprietari hanno dovuto buttar via tutti i gelati e gli alimenti conservati nel freezer, quando hanno verifi[illegible] al bar i danni del black out. Un'ora di ritardo sulla tabella di marcia al bar Corso di Cuneo: il frigo ha «tenuto», ma fino alle 7 [illegible] è [illegible] possibile accendere il forno e le macchine per il caffè. «Qualcuno mi ha chiesto perché non avevo il gruppo elettrogeno - ha raccontato uno dei titolari -. Ma in cinquant'anni è la prima volta che capita un [illegible] simile». Disagi analoghi si [illegible] ripetuti in tutta la provincia, interessata dal black [illegible] come il resto d'Italia, [illegible] fra le prime zone a riavere l'elettricità, pochi minuti dopo le 7. Nella notte, continuata la telefonata ai centralini di carabinieri, vigili del fuoco, questura, 118: [illegible] problemi gravi (solo un ascensore bloccato a Mondovì), ma segnalazioni di disagi e richieste di informazioni. Molti i sistemi d'allarme «impazziti».

In prefettura è stato attivato, con i funzionari di turno e i responsabili della protezione civile, il monitoraggio della situazione: a ieri sera non risultavano situazioni di emergenza. «Non possiamo però fare previsioni [illegible] eventuali prossime interruzioni programmate dall'Enel - hanno spiegato i funzionari - perché ciò avverrà a seconda [illegible] esigenze della società, che lo renderà noto solo mezz'ora prima [illegible] distacco. Abbiamo raccomandato particolare attenzione [illegible] ospedali e case di riposo». All'ospedale Santa Croce di Cuneo, come nelle altre strutture sanitarie, sono entrati in funzione i gruppi elettrogeni, [illegible] priorità per i rifornimenti [illegible] gasolio. Il bilancio di eventuali danni si potrà fare oggi, alla riapertura di uffici e negozi. [p. s.]

Alessandria

Novi, dai rubinetti acqua sporca

ALESSANDRIA

L'emergenza blackout [illegible] provin[illegible] è terminata del tutto verso le 7, a Casale l'energia è però tornata già fra le 5,35 e le 5,40.

Per affrontare l'emergenza, i responsabili delle forze dell'ordine hanno richiamato in servizio tutto il personale disponibile. Polizia, carabinieri, vigili urbani hanno intensificato la sorveglianza del territorio: è scattato un piano straordinario di controlli su obiettivi sensibili, banche e uffici po[illegible]ali. Sul fronte Enel, il dirigente Paolo Barisone [illegible] è attivato per ripristinare l'energia elettrica.

Aggiungono Paolo Ponta, viceprefetto, e Giuseppe Puccio, dirigente del settore Ambiente e Protezione civile della Provincia: «In via precauzionale, sono stati inviati gruppi elettrogeni alle aziende con lavorazione a ciclo continuo: Solexis, Atofina, Ppg di Quattordio, Cesalpina chemicals di Viguzzolo. Poi al Piccolo Cottolengo di Tortona. Per tutta la giornata sono stati tenuti sotto controllo gli acquedotti e gli impianti di depurazione». Allertati anche i vigili del fuoco, che hanno soccorso un'anziana caduta in casa in via Savonarola e tre persone rimaste chiuse negli ascensori. Aggiunge Dante Ferraris, presidente della Croce [illegible]rossa: «In prefettura è stato fatto il punto della situazione: il piano emergenza ha funzionato, non ci sono stati gravi problemi e n[illegible] disagio anche negli ospedali».

A Novi Ligure per il blackout [illegible] andata in tilt l'erogazione dell'acqua. Dopo un paio d'ore la situazione è tornata alla normalità, ma per tutta la mattinata l'acque ha continuato a uscire sporca dai rubinetti. Ci sono stati due interventi della Croce rossa e un uomo e una donna che utilizzano un respiratore alimentato a corrente.

Ieri mattina è andata in onda regolarmente su Raiuno (a Sassa[illegible]ubra si era in emergenza elettrica) la messa in diretta trasmessa dalla parrocchiale di Molaro (nell'Ovadese), [illegible] quale si festeggiava il bicentenario. [r. al.]

Tutti i centralini dei vigili del fuoco sono stati presi d'assalto con richieste d'intervento

Nell'Astigiano

I pompieri aiutano 3 persone in ascensore Nella discoteca si sono accese le candele

ASTI

[illegible] [illegible] avuto grandi ripercus[illegible]i nell'Astigiano il blackout nella notte tra sabato e domenica. Decine di telefonate [illegible] giunte ai centralini delle forze dell'ordine e dei vigili del fuoco da parte di persone che chiedevano informazioni, ma non si sono registrati incidenti.

Si sono mobilitati forze dell'ordine e gruppi [illegible] protezione civile. Ieri mattina in prefettura si è svolta una riunione [illegible] coordinamento che ha evidenziato una situazione tutto sommato tranquilla. I vigili del fuoco sono stati impegnati a soccorrere tre persone rimaste bloccate in ascensori, e per una decina di [illegible]furti scattati al momento della caduta di tensione. I pompieri sono inoltre intervenuti per rifornire di gasolio il gruppo elettrogeno dell'ospedale astigiano, che peraltro non ha mai smesso di garantire energia elettrica.

A Canelli è scattato l'allarme dall'ex chiesa dell'Annunziata che [illegible] ospitando la grande mostra «Tra Balbo e Bormida» organizzata [illegible] Provincia, in cui [illegible] esposta preziose opere d'arte tra '700 e '800. I carabinieri si sono mobilitati, temendo il peggio, ma anche in questo caso il dispositivo era scattato a causa della caduta di

Dove il blackout si è avvertito maggiormente è stato alla grande discoteca Pharsifal di Isola. In pista c'erano oltre 2 mila giovani (molti giunti anche da altre province) per l'inaugurazione della [illegible] stagione del locale sulla Asti-Alba. «Inizialmente abbiamo p[illegible] [illegible] un problema nost[illegible] e abbiamo acceso le candele - spiegano nel locale - è stato anche suggestivo». E ancora: «Poi l'energia è tornata. Tutto è ripreso da dove ci eravamo interrotti. È però durata poco, dopo [illegible] quarto d'ora la corrente è nuovamente sparita. Dopo qualche telefonata si è capito [illegible] il proble[illegible] riguardava tutta l'Italia e si è dovuto chiudere. Non ci sono state scene di panico, i ragazzi hanno compreso l'entità del problema e la serata si è conclusa in modo inaspettato ma con qualcosa da raccontare». [r. at.]

TRAGICO [illegible] DI [illegible]

La donna è ricoverata al Cto di Torino

Incidente sulla ex statale 460 Muore un uomo, ferita la moglie

■ L'asfalto bagnato e forse un malore sono le probabili [illegible] dell'incidente mortale avvenuto ieri, intorno alle 16, sulla ex statale 460, p[illegible] prima dello svincolo per Caselle aeroporto. A perdere la vita Fortunato Sanfilippo, 62 [illegible] residente a Torino in via Tunisi. L'uomo era alla guida di una Fiat panda e procedeva in direzione Torino, al suo fianco la moglie Amelia Papaianni, 69 anni e [illegible] sedile posteriore la cognata Anna Papaianni, [illegible] anni. L'auto che viaggiava a velocità piuttosto moderata [illegible] seguita dall'Alfa Romeo 145 dei figli che ad [illegible] certo punto avrebbero improvvisamente visto il padre sbandare e invadere la corsia opposta [illegible] cui stava sopraggiungendo un Ford Ka. La situazione è apparsa fin da subito drammatica [illegible] primi soccorritori, i carabinieri della stazione [illegible] Caselle che dovranno ricostruire l'esatta dinamica, i vigili del fuoco di Torino, Caselle e Volpiano, impegnati [illegible] togliere dalle lamiere contorte gli occupanti delle vetture, diverse ambulanze e l'équipe medica del [illegible]18 che si [illegible] prodigati in ogni modo per prestare i necessari soccorsi. Per Fortunato Sanfilippo, che ha riportato gravi lesioni, non c'è stato nulla [illegible] fare e il medico [illegible] 118 non ha potuto che procedere alla constatazione [illegible] morte, mentre la moglie è stata trasportata [illegible] l'elicottero [illegible] Cto di Torino. Meno gravi gli occupanti [illegible] Ka, ricoverati agli ospedali di Ciriè. La strada è rimasta chiusa [illegible] traffico per circa [illegible] ore anche a cause della difficoltà di comunicazione telefonica, che ha ritardato l'arrivo [illegible] mezzi Aci, per [illegible] rimozione delle auto [illegible] dei necrofori. Inevitabili le code e la deviazione obbligatoria sulle circostanti arterie provinciali.

GLI SFOLLATI DALLA ZONA A RISCHIO SONO RIENTRATI A CASA CON TRE ORE DI ANTICIPO

Bombe, a Santa Rita torna la normalità

Ieri pomeriggio gli artificieri hanno fatto brillare i due ordigni

Alessandro Mondo

Alle 16,15 un lungo applauso nell'Unità di crisi [illegible] corso Corsica ha salutato il congedo di Santa Rita dalle due bombe rinvenute [illegible] [illegible] del Palahockey olimpico adiacente il vecchio Stadio Comunale: sette ore dopo l'inizio delle operazioni [illegible] disinnesco da parte degli artificieri, con un anticipo di circa tre ore rispetto alle previsioni, gli sfollati hanno potuto fare ritorno alle loro abitazioni.

Tutto bene quel che finisce bene: il primo ordigno, quello su via Filadelfia, è esploso nella sua camera di scoppio alle 15,46: il secondo botto, «firmato» dalla bomba verso piazza D'Armi, è avvenuto alle 16,15. Ma la vera svolta della giornata è stata alle 11,20, quando gli artificieri del Decimo Reggimento Guastatori [illegible] Cremona hanno comunicato che la procedura più rischiosa, cioè il disinnesco o espl[illegible]lattamento» dei due residuati bellici da 500 libbre, era terminata. Da allora la strada è stata in discesa, l'assessore Gian Luigi Bonino (Protezione civile) ha potuto incassare il secondo successo nel giro di due mesi. Merito suo, e di quanti si sono prodigati nel mettere in piedi la macchina dell'assistenza e dei soccorsi: Prefettura, forze dell'ordine, vigili del fuoco, vigili urbani, Croce Rossa. Per tacere dei 150 volontari della Protezione civile, il cardine sul quale ha ruotato il meccanismo dello sgombero.

Pensare che l'operazione era cominciata sotto i peggiori auspici: pioggia e black-out, l'accoppiata ideale per un flop. Passi la prima, di cui hanno fatto le spese gli artificieri costretti a lavorare nel fango del cantiere trasformato in pantano. [illegible] quando le avanguardie dell'Unità di crisi hanno raggiunto prima dell'alba [illegible] locali di [illegible] Corsica, scoprendoli inesorabilmente al buio, si [illegible] temuto il peggio: da qui la ri[illegible] ad un generatore elettrico, rivelatosi inutile via via che la situazione migliorava. Poi l'avvio dello sgombero, terminato poco dopo le 8,30, (con [illegible] leggera sfasatura rispetto al previsto), tra [illegible] preoccupazioni [illegible] chi fra i residenti non se [illegible]la sentiva di abbandonare la casa: stato d'animo comprensibile, se si considera che il timore di subire furti si è saldato con il disorientamento innescato dal brusco black-out. Non [illegible] un [illegible] che a fronte dei [illegible] residenti interessati si siano presentati ai centri di raccolta solo poche centinaia di persone. [illegible] il meteo, come ha osservato il sindaco, invitava a mirabili gite fuoriporta. Insomma, è presumibile che la gran parte dei cittadini potenzialmente coinvolti dall'evacuazione abbia finito per restarsene tranquillamente a casa, in barba alle ordinanze e al «tam-tam» dei mezzi di informazione.

In ogni caso, una volta scaduto il termine per lo sgombero nessuno ha più potuto allontanarsi dalla fascia di [illegible] metri intorno allo Stadio Comunale: nemmeno i ladri, che hanno messo a segno un furto in via Montevideo. I 70 vigili urbani coordinati dal comandante Mauro Famigli si [illegible] attestati sul perimetro presidiando gli incroci. Da allora per le strade non si è più visto nessuno. Solo un bar, evidentemente [illegible] informato del tipo di domenica che si preparava, ha pensato bene di aprire i battenti. Immediata la chiusura da parte dei vigili, presenti nella «zona rossa» con sette pattuglie.

Terminato lo sgombero e trasferiti i (pochi) residenti [illegible] [illegible] accoglienza allestito al Lingotto Fiere, [illegible] è rimasto che seguire le operazioni presso l'Unità di crisi. Ore di attesa snervante, mentre le notizie dai militari [illegible] [illegible] contagocce. Fortunatamente le due bombe non hanno opposto resistenza: delle quattro spolette affrontate dagli artificieri coordinati dal tenente Lucio Cipollone, due per ordigno, solo una ha richiesto un supplemento di tempo. Alle 10 [illegible] notizia che la prima [illegible] due «General Purpouse», l'ultima rinvenuta, era stata disinnescata. Alle 16,30 sono stati finalmente riaperti i varchi per consentire il rientro degli sfollati. Da oggi nel [illegible] ripartono i lavori. Fine del capitolo bombe? Se lo augurano tutti, [illegible] ciando le dita.

Da oggi ripartono i lavori al Comunale per il nuovo Palahockey di Torino 2006

Gli artificieri posano uno dei due ordigni in una camera di scoppio: è il momento più delicato dell'operazione di ieri

IN 400 AL CENTRO DI ACCOGLIENZA

Per gli sfollati una «gita» al Lingotto

Ma la stragrande maggioranza è rimasta chiusa in casa

servizio

Oltre 400 tavoli, migliaia di sedie e 2.500 pasti a fronte [illegible] poche centinaia di persone.

Dove sono finiti i 9 mila residenti di Santa Rita interessati dallo sgombero? Probabilmente non si [illegible] [illegible] allontanati da casa loro. Non si poteva pensare diversamente davanti alle sfilate [illegible] sedie e tavoli inutilizzati [illegible] le volte di Lingotto Fiere, eletto a centro di accoglienza in cui avrebbe dovuto riversarsi la gran parte della popolazione. Invece ieri non si vedevano altro che gruppetti sparuti di famiglie ed anziani seduti compostamente in attesa che passasse la lunga giornata: un'occhiata ai giornali, una partita a carte, quattro chiacchiere in libertà, mentre i bimbi strappati troppo presto ai loro lettini si addormentavano in braccio ai genitori. Sarà [illegible] il tempo, o lo scarso numero di presenti, fatto sta che nel complesso il clima appariva decisamente più triste rispetto a quello del precedente sgombero ospitato a Torino Esposizioni.

Come alla fine di luglio, anche ieri il sindaco Sergio Chiamparino e l'assessore Gian Luigi Bonino hanno voluto far visita agli sfollati di Santa Rita, ospitati per l'occasione al Lingotto

Poi l'arrivo del sindaco, seguito dalle consuete richieste di informazioni e strette di mano. Chiamparino, in tenuta «casual», è [illegible] verso le 11, mentre all'esterno del Lingotto andava in scena la prima vera giornata d'autunno: il tempo di salutare ed assaggiare personalmente il menu offerto agli sfollati, poi il ritorno all'Unità di crisi. Cordiali gli anziani, più distaccati i giovani. Comunque una visita apprezzata, che anche questa volta ha rappresentato l'occasione per [illegible] le richieste più strane. Una per tutte, quella di un'anziana signora che ha domandato come mai [illegible] fosse [illegible] prevista [illegible] preghiera per gli artificieri. Poco più in là Amida Baroncelli e Anna [illegible] Appendino, entrambe residenti nella casa popolari di via Taggia ed amiche da una vita. «Cosa volete che dica? Avrei preferito restarmene a [illegible] - spiega la prima -. Io sono di Brescia, figli e parenti sono rimasti là. Fortuna che c'è la mia amica a tenermi compagnia». La signora Graziella Carena, [illegible] la piccola Elisa di tre anni in braccio, sorride alle domande dei giornalisti: «Qualche disagio [illegible] inevitabile. La sveglia, invece, [illegible] è stata [illegible] grosso problema, Elisa è abbastanza mattiniera». Katia Bautiaru, invece, è reduce da una notte da dimenticare. [illegible]entre rientrava da Pianezza a Torino, dove doveva assistere come badante uno degli anziani sgomberati, ha forato in concomitanza con il black-out: «Ha smesso di funzionare persino la radio. Per fortuna un amico mi seguiva con un furgone: quando abbiamo imboccato la tangenziale, in cerca di un gommista, le luci si sono spente di colpo. Ma la sensazione più strana è stato l'ingresso a Torino, avvolta nel buio: sembrava di essere tornati in tempo di guerra».

Tra una chiacchiera e l'altra qualcuno inizia a puntare i pasti al sacco distribuiti dai gentilissimi volontari della Protezione civile (quelli in eccesso sono stati offerti al Cottolengo): insalata di riso multietnica e multireligiosa, rigorosamente senza prosciutto; arrosto con salsa e verdure miste; budino; frutta di stagione. Prima e dopo, caffè, latte e merendina. Nella sfida del gradimento l'arrosto vince uno a zero sul polpettone tranguggiato in occasione del primo sgombero. «Che ne dite? La prossima volta potremmo buttarci su un'insalatina di mare...», scherza l'assessore Bonino, finalmente rilassato. Poi tocca ferro. Il rischio che qualche bomba lo prenda sul serio non [illegible] così remoto. [ale. mon.]

Specchio dei tempi

«Gli appassionati [illegible] nuoto costretti a cambiare sport?» - «I rischi di [illegible] le finestre che si aprono sul fiume» - «Stanno bene i dieci cuccioli nati sotto i portici» - «Addio alle piante di piazza Omero»

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei segnalare cosa sta succedendo in questa Torino sempre più olimpica. Presa dall'entusiasmo per gli sport invernali l'amministrazione sembra aver dimenticato tutti quei giovani che, da anni, si allenano in discipline che non [illegible] legate agli eventi del 2006 (escluso il calcio che rimane sempre ai primo posto, [illegible] serie A ai pulcini, per il quale non mancheranno mai né soldi né spazio).

«In particolar modo mi riferisco al nuoto. Causa ristrutturazioni, [illegible]zi acqua [illegible] ormai inesistenti e le varie società, per motivi di bilancio, preferiscono privilegiare i vari corsi per i quali ci [illegible] sempre lunghe liste di attesa e si pagano fior di quattrini.

«Così quei ragazzi che, per anni, si [illegible] sacrificati, pur divertendosi, che hanno rinunciato a passare i loro pomeriggi davanti alla televisione, che [illegible] sono alzati di domenica mattina anche alle 5 del mattino per affrontare trasferte, si trovano in tal modo improvvisamente "disoccupati".

«Chi è [illegible] 10 [illegible] che nuota non ha voglia [illegible] ricominciare un altro sport. Al nuoto ha dedicato [illegible] parte della sua vita e vorrebbe continuare a farlo anche se sa che, con gli anni, sarà sempre più dura far conciliare studio e sport. Non solo, all'interno del maltrattato nuoto, si sono pure due Cenerentole: il nuoto sincronizzato, che richiede grande spazio, e, peggio [illegible], la pallanuoto [illegible] [illegible] tutti i giorni [illegible] vasca per pochi [illegible]leti. Così ci si chiede che fine faranno le squadre di pallanuoto che sino allo scorso anno gareggiavano nei campionati di serie A2 e B?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Le immagini [illegible] recente alluvione di Massa Carrara mi fanno tristemente tornare [illegible] mente com'era via Pianezza l'autunno di qualche anno fa. Cantine allagate, negozianti che si erano visti svanire nel nulla anni di sacrifici, macchi[illegible] che galleggiavano, scuole chiuse e la via trasformata in un fiume in piena.

«Ma tutto questo sfacelo non sembra preoccupare chi ha pensato bene di costruire un nuovo palazzo al fondo della stessa via, prima [illegible] che siano stati presi provvedimenti atti a garantire il ripetersi di esondazioni nella stessa zona dove, solo pochi anni prima, si sono avuti gravi danni. In quell'area avrebbe dovuto essere tutto parco e si sarebbe potuto costruire in spazi più sicuri.

«Sicuramente è piacevole avere le finestre sul fiume. Ma questo - come ci insegnano le cronache recenti - può essere un rischio se non si cambia radicalmente la politica della prevenzione con una puntuale pulizia e manutenzione dell'alveo dei corsi d'acqua».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei tranquillizzare la lettrice "preoccupata" per una cucciolata di cani sotto i portici di Palazzo Carignano. Anch'io ho notato i dieci cagnolini [illegible] nati, e mi sono informata presso i proprietari, due ragazzi appartenenti a centri sociali, [illegible] quanto riguardava le condizioni di salute dei cani.

«Mi spiegavano, molto gentili fra l'altro, che ogni due giorni veniva una veterinaria a controllare le condizioni di salute dei piccoli e della mamma, e che molta gente della zona si prodigava ad aiutarli, anche se qualcuno contrariato dalla loro pre[illegible] aveva chiamato i vigili urbani, i quali [illegible] constatavano le buone condizioni degli animali.

«Ho potuto verificare che i cuccioli sono vivaci e giocherelloni. La mamma che li allatta tutti è nutrita in modo adeguato ed il posto è dignitoso e pulito.

«Infine è doveroso specificare che non si tratta, come qualcuno poteva intendere, di feroci pitbull ma di meticci incroci lupoidi, il cui sbaglio, forse, [illegible] [illegible] quello di insediarsi temporaneamente nel salotto buono di Torino. Non tutti hanno [illegible] villa con giardino».

Alessandra Dragoni

Un lettore ci scrive:

[illegible] piazza Omero, dove il traffico ad ogni ora del giorno e della notte si presenta caotico, con un alto tasso di inquinamento, gli abitanti trovavano una seppur magra consolazione dalla vista di belle piante che [illegible] la loro presenza garantivano una salutare macchia di verde a quel dannato mega-incrocio.

«Ma [illegible] le stanno tagliando rendendo la zona ancora più grigia. Secondo quanto si dice tra gli abitanti della piazza le stanno togliendo [illegible] [illegible] posto ad un nuovo distributore di benzina come se sul corso Orbassano [illegible] ce ne fossero già abbastanza. Era proprio indispensabile?».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

& A

■ **FARMACIE.** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Belgio 180; via Bellardi 3; via Cibrario 72; via Monginevro [illegible]; via Filadelfia 271/C; [illegible]ia Passo Buole 59/H; [illegible] Grosseto 256; corso Re Umberto 38; corso Regina Margherita 134; via Verbena 11; via Santa Teresa 21; via Mazzini 24; [illegible] Taranto 15; corso Sebastopoli 143. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; [illegible] Vittorio Emanuele 66. [illegible] sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Aperta 24 [illegible]: Venaria, via L. da Vinci 50. Informazioni: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica al lavoro su prenota[illegible] da oggi a mercoledì presso la [illegible] del centro per l'impiego di via Bologna 153 e [illegible] Circoscrizioni 5,7 e 10. **Tempo determinato:** 12+12° usciere addetto informazioni (6 mesi); 1+1° esecutore ufficio (6 mesi); 1+1° operatore giudiziario conosc. dattilo su P.C (7 mesi); 1+1° impiegato esecutivo [illegible] P.C, Word (9 mesi); 1 istruttore [illegible] amministrativo contabile conosc. Office automation (6 mesi); 4+3° istruttore amministrativo contabile conosc. videoterminali (6 mesi); 2+2° diploma [illegible] maturità e conosc. informatiche (12 mesi); 1+1° ragioniere (6 mesi); 1+1° geometra [illegible] patente B e con. informatiche (6 mesi); 1+1° Laurea in Giurisprudenza (9 mesi); 2+2° Laurea [illegible] Giurisprudenza o Lettere e Scienze Politiche (12 mesi); 30+30° assistente tecnico bagnante in possesso di Brevetto di salvamento (fino al 19/2/04); 26+26° A.D.E.S.T e O.S.S in possesso di attestato regionale (fino al 31/01/04). (° lavoratori avviati in qualità di riserva).

■ **SETTIMO, FERITO.** Giovanni Barosso, 37 anni, residente a Gassino, in strada Rivalba 15, è rimasto ferito in un incidente avvenuto ieri intorno alle 8,30 sulla superstrada statale 11. Al volante di una «Polo» che viaggiava in direzione [illegible] Torino, tra Settimo e San Mauro ha perso il controllo e dopo aver abbattuto contro lo spartitraffico l'auto si è ribaltata. Barosso è stato soccorso dal 118 e ricoverato al Giovanni Bosco.

■ **VOLPIANO, [illegible].** Si è rischiata la tragedia ieri intor[illegible] alle 17 sulla A5 Torino-Aosta, poco dopo l'uscita del casello [illegible] Volpiano in direzione del capoluogo valdostano. Una Bmw 23 con due persone a bordo, Teresio Bertola, 67 anni e la moglie Maria Maddalena Mondino, 74 anni, entrambi di Torino residenti in Svizzera, è uscita di strada schiantandosi contro un albero. I due anziani hanno rischiato di [illegible] tra le fiamme, perché sono rimasti bloccati [illegible] cinture di sicurezza. Ma prima che l'auto andasse a fuoco li ha salvati la prontezza di un ausiliario alla viabilità dell'Ativa, Giuseppe Cicchese, che li ha estratti dalle lamiere. Sul posto sono intervenuti anche i vigili [illegible] fuoco volontari [illegible] Volpiano e una pattuglia della polizia stradale di Torino.

COMETA
MUSIC HALL
Statale 211 - [illegible] (AL) - Tel. 0131.84.108
BALLO LISCIO
LUNEDÌ [illegible] HARMONY SHOW
VENERDÌ [illegible] LUCIO PAVANI
SABATO [illegible] OTTOBRE CLAUDIO BONELLI
[illegible] e Sera
DOMENICA 5 [illegible] ROMMY E LA BAND

IERI A LA MORRA LA SESTA EDIZIONE DELL'EVENTO ORGANIZZATO DAL PRODUTTORE GIANNI GAGLIARDO

Un'asta da record per il barolo

Con i dollari di Hong Kong, Kuala Lumpur e Denver

Luca Ferrua

LA MORRA

Il dollaro stravince la sfida con l'euro alla sesta edizione dell'Asta del barolo organizzata da Gianni Gagliardo. Dei 55 lotti presentati ventinove sono finiti a [illegible] dove l'euro è soltanto la moneta dei turisti e non quella utilizzata per transazioni nazionali e internazionali. Quattro lotti sono andati infatti andati agli appassionati che [illegible] radunati al ristorante «Barolo» di Denver, cinque alla platea di Kuala Lumpur in Malesia e ben diciannove se li sono aggiudicati i fans del re dei vini rossi italiani in diretta da Hong Kong. Solo quindici lotti è il bottino di collezionisti, ristoratori e commercianti ospiti della «Barolo Wine Hall» allestita [illegible] azienda da Gianni Gagliardo.

A La Morra c'erano soprattutto gli «enoesperti», ma a colpire di più lo sguardo dei tanti curiosi sono [illegible] i tanti vip arrivati in Langa per un evento speciale. C'erano Ricky Tognazzi, Simona Izzo, Marina Ripa di Meana e uno stuolo di modelle, fuggite per un giorno dalle sfilate di Milano «Moda Donna». Protagonisti dell'appuntamento anche il sindaco di Alba, Giuseppe Rossetto, il vicepresidente del Consiglio Regionale, Francesco Toselli, il deputato Guido Crosetto e molti produttori, arrivati per tenere d'occhio [illegible] quotazioni delle loro bottiglie, ma anche per incontrare giornalisti di tutta Europa.

L'incasso globale è stato di [illegible] Euro ha segnato un netto incremento rispetto alla base d'Asta, superandola di oltre undicimila Euro con una crescita percentuale del 198 %. Il risultato più significativi è stato ottenuto dal lotto di beneficenza, un grande formato da 3 litri di barolo docg 1999 (firmato dal padrone di casa), che, partendo da una base d'asta di 200 Euro, [illegible] stato aggiudicato addirittura per 3100, [illegible] incremento del [illegible] per [illegible] Il ricavato di questo Lotto andrà al Progetto Polio Plus del Rotary International. A volare sono state anche bottiglie [illegible] Giacomo Conterno, Francesco Rinaldi, Bartolo Mascarello, [illegible] ottimi risultati li hanno ottenuti tutti i big.

Stefano Gagliardo: «L'asta [illegible] sta consolidando sempre di più, e grande presenza di stranieri proprio a La Morra lo dimostra. Il barolo continua a essere di moda». «I risultati e le presenze dell'asta - aggiunge il deputato Guido Crosetto - confermano che per continuare a essere protagonista questo territorio ha bisogno di puntare sempre di più sulla qualità e di selezionare i suoi grandi eventi».

Scanditi dai colpi di martello del banditore Giancarlo Montaldo sono andati a «caccia» di barolo tanti vip (sotto) ospiti di Gianni Gagliardo

IL TEMPO DELLA SETTIMANA

Pioggia intensa è attesa tra domani e mercoledì

Fulvio [illegible]

Con apprezzabile precisione calendariale l'autunno ha bussato, appena scoccato l'equinozio, alla porta del Nord Ovest. È stata infatti la notte tra il [illegible] ed il 25 settembre a portarci le prime diffuse brume della nuova stagione, con temperature che in pochi [illegible] sono scese di [illegible] 7-8 gradi nelle medie e con valori minimi notturni ormai più sotto che sopra i 10°.

Sono queste le prime, classiche, manifestazioni [illegible] autunno, ampiamente citate [illegible] tradizione contadina che, [illegible] decine [illegible] generazioni, era abituata ad interpretare lo svolgersi ciclico del tempo. Il santo «di marca» [illegible] per la cultura della terra e del cielo, San Michele, l'Angelo per antonomasia, che, se «si bagna la sella, farà piovere fino a Natale...

Il timore, inutile ripetere, [illegible] che le prime, e del resto tanto attese, piogge possano provocare sconquassi degni [illegible] peggiore memoria storica. Certo, le premesse, per fortuna al momento solo sulla carta, ci [illegible] tutte: acque ancora calde nel Mediterraneo, incursioni atlantiche ormai in dirittura d'arrivo, probabili richiami di aria umida dal Tirreno, possibilità di fronti occlusi al di qua della barriera alpina.

Dopo le [illegible] piogge deboli che avranno un po' bagnato le zone alpine e prealpine nella domenica, sarà di nuovo sereno nel [illegible] del lunedì (a partire dal Cuneese e poi, via via, [illegible] Lombardia) un po' su tutto il Piemonte e la Vallée, con probabili incursioni di caldo e [illegible] foehn, provocato da un'ondata atlantica che non valicherà [illegible] Alpi, per scaricarsi [illegible] più ad Est, verso l'Adriatico.

Sarà tuttavia una breve parentesi, quella del ritorno del vento di caduta. Già martedì sera un [illegible] peggioramento appare alla porta occidentale, con un progressivo intensificar[illegible] [illegible] nuvole che dovrebbe raggiungere il suo culmine [illegible] coledì, con piogge che potranno scaricarsi soprattutto sulle zone settentrionali e orientali della regione con piovaschi [illegible] localmente intensi. Graduale il miglioramento da giovedì, con l'avvicinarsi - per il successivo fine settimana- [illegible] un nuovo fronte perturbato. C'è però la possibilità che la perturbazione di [illegible] si soffermi su Piemonte e Vallée più del dovuto e cioè per due o tre giorni. [illegible] questo [illegible] le piogge potranno assumere quel carattere di insistenza ed abbondanza degni della massima [illegible]

STAMANE A BIELLA

Crisi Fila, summit dal prefetto con gli americani

[illegible] L'incontro era convocato per giovedì, [illegible] gli americani [illegible] «Sport Brands» [illegible] dato forfait: [illegible] invece, saranno in città a discutere il futuro della Fila, col prefetto e i sindacati. Il [illegible] sulle [illegible] azienda biellese, che [illegible] holding Usa vuole trasferire a Milano, spostando 100 dipendenti a licenziandone altri 200, si terrà in un clima teso: i lavoratori [illegible] mobilitati da giorni, e questa mattina sfileranno dalla sede di viale Cesare Battisti alla prefettura. Nelle ultime ore è emersa [illegible] possibile soluzione, lanciata dal portavoce dell'Ulivo in Provincia Silvio Belletti: [illegible] cordata di imprenditori (biellesi e non) sarebbe disposta a rilevare il marchio Fila Italia. [illegible] bisogna che gli americani siano d'accordo, e per questo si vuole chiedere aiuto a governo e Regione. Durissima la posizione dei sindacati, dei politici e anche del prefetto Francesco Leopizzi, che hanno ribadito che Fila deve restare a Biella: «La perdita di questo marchio sarebbe un impoverimento per il territorio». [g. bu.]

DOMANI UN INCONTRO

Quarto giorno di sciopero all'Arvin di Asti

ASTI. Prosegue anche oggi lo sciopero davanti ai cancelli dell'Arvin Meritor (ex Wabco): i lavoratori, da giovedì bloccano l'attività dopo che la direzione non [illegible] confermato due addetti con contratto a [illegible] in scadenza, ma che lavoravano in azienda [illegible] 18 [illegible] con contratti diversi.

Secondo il sindacato, l'azienda dopo essersi rifiutata di confermare i due addetti (sulla cui buona professionalità si [illegible] espressi anche i capireparto), aveva assunto tre lavoratori con contratti interinali.

Nella vertenza sono anche intervenuti, [illegible] l'obbiettivo [illegible] una mediazione, il sindaco Voglino, il presidente della Provincia Marmo e il prefetto Urbano. Domani è previsto [illegible] incontro. [illegible] sindacato ora chiede oltre l'assunzione dei due lavoratori non confermati, [illegible] piano che porti all'assunzione [illegible] una dozzina di precari con almeno 12 mesi continuativi di servizio alle spalle. L'Arvin (circa 500 dipendenti) produce ammortizzatori: il blocco dell'attività [illegible] fermando anche la produzione alla Fiat a cui erano destinate alcune [illegible] [r. at.]

A SERRAVALLE SCRIVIA

Arrestato dopo minacce al sindaco

SERRAVALLE SCRIVIA. Secondo l'accusa, ha minacciato il sindaco, poi, alla vista dei vigili, ha dato in escandescenze. Arrestato, [illegible] stato condotto in carcere [illegible] e stamane sarà processato per direttissima [illegible] Alessandria. Protagonista dell'episodio [illegible] Tommaso Pisano, [illegible] anni, autotrasportatore, residente a Novi in viale Pinan Cichero ma per anni abitante a Serravalle. Secondo la ricostruzione effettuata dalla polizia municipale, [illegible] camionista avrebbe minacciato [illegible] sindaco Emanuele Dazzi nel suo negozio in viale Martiri della Benedicta. Poi Pisano si [illegible] recato in [illegible] bar poco distante. Il sindaco ha avvertito i civich e quando gli agenti sono entrati nel bar Pisano ha cominciato a urlare [illegible] di loro e Dazzi. C'è stata una colluttazione con i civich, che hanno faticato a bloccare il camionista: [illegible] di loro ha riportato ferite giudicate guaribili in 7 giorni. Pisano è stato arrestato per minacce, violenze e resistenza a pubblico ufficiale e trasferito al Don Soria di Alessandria. [m. pu.]

DI COSTIGLIOLE D'ASTI

Morbo (34 anni) [illegible] finita [illegible] strada

VERDUNO. Ha trascorso la giornata a vendemmiare con un amico e stava rientrando a [illegible] quando, nell'affrontare una curva, è andato a schiantarsi contro [illegible] albero. E' morto così - ieri verso [illegible] 18,30 - Giampiero Finale, 34 anni, residente a Costigliole d'Asti. Dopo aver lavorato nella vigna di un conoscente per tutto il giorno, era risalito a bordo della sua Peugeot [illegible] rally e - seguito da un [illegible] - stava percorrendo la Sp 182. L'asfalto [illegible] viscido per la pioggia e probabilmente per questo ha perso [illegible] controllo dell'auto finendo fuori strada, andando a sbattere contro un grosso albero e capottando. L'amico che lo seguiva ha immediatamente chiamato il «118» ma quando i sanitari sono arrivati [illegible] hanno potuto fare altro che constatare il decesso. Sul luogo dell'incidente [illegible] intervenuti i carabinieri [illegible] stazione [illegible] La Morra, che hanno posto sotto sequestro la Peugeot. La salma di Giampiero Finale è [illegible] composta [illegible] nella [illegible] mortuaria del cimitero di Verduno; la Procura della Repubblica di Alba ha aperto un'inchiesta. [v. m.]

NOTIZIE [illegible]

VALENZA

Scontro tra moto, feriti tre ragazzi: uno [illegible] grave

Scontro tra due moto, ieri pomeriggio a Bagnaria nel Vogherese. [illegible] una moto c'era [illegible] coppia di Valenza di C.A. di 22 e A.L. [illegible] 24, entrambi ricoverati in ospedale a Voghera, non sono [illegible] pericolo di vita. Sull'altra c'era A.L., [illegible] anni, di Alessandria, ricoverato in Rianimazione a Pavia. [d. sa.]

MAGNANO

Incendio distrugge la [illegible] cucina [illegible] un'abitazione

Un incendio ha distrutto la cucina [illegible] una [illegible] [illegible] frazione San Sudario a Magnano, in provincia [illegible] Biella: le fiamme sono divampate [illegible] la proprietaria Giuseppina R., 81 [illegible] [illegible] nel cortile, e hanno danneggiato anche il piano superiore. [f. p.]

VILLARBOIT

«Galline sull'autostrada», ma non c'erano

Una telefonata al 113 di Novara ha denunciato, ieri, la presenza di galline sull'autostrada. [illegible] Polstrada di Villarboit [illegible] controllato, ma delle galline [illegible] traccia. Il giorno prima era stata segnalata la presenza [illegible] una mucca, fuggita [illegible] [illegible] stalla di Carisio, pericolosamente vicina alle corsie della «A4». [p. a. r.]

BORGOLAVEZZARO

Scalfaro inaugura casa di riposo

Oscar Luigi Scalfaro, Presidente emerito della Repubblica, ha inaugurato [illegible] la [illegible] ala della casa di riposo di Borgolavezzaro, nel Novarese. La cerimonia è coincisa [illegible] la chiusura [illegible] festeggiamenti organizzati per i [illegible]0 anni di traslazione delle reliquie di Santa Giuliana, venerata in paese. [r. n.]

CEVA

Pullman al posto dei treni tra Ceva e Cairo

Da [illegible] sarà interrotta la circolazione lungo la linea ferroviaria Torino-Savona, nel tratto compreso tra Ceva e [illegible] Giuseppe di Cairo. Scattano i 180 giorni per la messa in sicurezza della galleria Belbo, tra Saliceto e Sale Langhe. I treni saranno sostituiti da pullman. [p. s.]

A CUNEO POCO DOPO MEZZANOTTE

Belmondo mamma, [illegible] nato Mathias

Un vispo maschietto con occhi azzurri. Alle 0,24 di ieri è nato Mathias, 3 chili e 6 etti, primogenito dell'olimpionica Stefania Belmondo e del marito Davide Casagrande, ieri a letto con la febbre. Il parto è stato all'ospedale S. Croce di Cuneo, seguito dall'equipe del dottor Luigi Spagna. «Grazie a tutti, ai medici - ha detto Stefy, nella foto Bedino con Mathias - alle ostetriche Emilia e Maura, alle infermiere Teresa e Delia». [l. t.]

FESTA DEL [illegible] A SAVIGLIANO

La [illegible] [illegible] Del Noce

Fabrizio Del Noce ha ricevuto ieri il premio «Saviglianesi nel mondo» alla Festa del Pane. Il direttore di Raiuno ha [illegible] Savigliano [illegible] [illegible] conseguenti al blackout: ha voluto esserci per [illegible] [illegible] «chiova» d'oro, gioiello ideato e realizzato dall'orafo Silvio Tallone che [illegible] ispira al tipico pane saviglianese. Migliaia di persone sono arrivate in città per seguire la manifestazione. [p. b.]

REPUBBLICA [illegible] DELL'OSSOLA

[illegible] «quaranta giorni [illegible] libertà»

Nutrita partecipazione di pubblico e autorità, ieri a Domodossola per le celebrazioni del 59° anniversario dei «quaranta giorni di libertà» della Repubblica partigiana dell'Ossola. Romolo Barisonzo, vicepresidente provinciale dell'Associazione ex internati nei lager nazisti, nel suo intervento come oratore ufficiale ha unito la ricorrenza ad un richiamo ai valori della memoria storica e della democrazia. [p. ben.]

IL CABARETTISTA STASERA A NOVI LIGURE

Tutto esaurito per Claudio Bisio che torna nella sua città

Tutto esaurito per lo spettacolo di Claudio Bisio (nella foto), in programma stasera, alle 21 al teatro Ilva di Novi Ligure. Il cabarettista di origine novese mattatore e conduttore di Zelig torna nella sua città con lo spettacolo «I bambini sono di sinistra», con la regia di Giorgio Gallione. La biglietteria sarà chiusa e non verrà effettuata la vendita di posti in piedi. Lo spettacolo si ispira ai testi di Michele Serra, Giorgio Terruzzi e all'album «Storia di un impiegato» in cui Fabrizio De Andrè rileggeva in modo disincantato il Sessantotto. Il racconto si sviluppa tra monologhi e momenti musicali. [r. al.]

GIACOSA.
Terminator 3 (ore 20; 22,30)

TEATRO DE LA VILLE.
Una ragazza e il suo sogno
(ore 20;30; 22,30)

BES GUIDES. Telefono (0166) 949473. (www.de-sguides [illegible] PERVENUTO

[illegible] PERVENUTO

[illegible] PARADIS.
NON PERVENUTO

MONTE BIANCO sala CENTRO CONGRESSI
NON PERVENUTO

MONTE BIANCO sala CENTRI SPORTIVI.
CHIUSO

SPORT HAUS
CHIUSO

AUDITORIUM.
Confidence (ore 20,30)
Terminator 3 (ore 22,30)

[illegible] CONGRESSI GTG.
CHIUSO

IDEAL.
La maledizione della prima l[illegible]
(ore 21)

[illegible]
CHIUSO

[illegible]
Terminator 3 (ore 20; 22,30)

POLITEAMA
Amorfù (ore 20,40; 22,30)

POLITEAMA. Tel. 0141-530.086
Terminator 3. La m[illegible]ine ribelli.
Or.: 20; 22,30.
Dom. 17,30; 20; 22,30.
Bigl.: 6,50 € (4,50 €). Lun. e marc. 4,50 €.

RITZ. Tel. 0141-530.086
Calendar girls
Orario: 19,55; 22,30.
Dom. 17,25; 19,55; 22,30.
Bigl.: 6,50 € (4,50 €). Lun. e marc. 4,50 €.

NUOVO SPLENDOR. Tel. 0141-596.040.
La maledizione della prima luna.
Orario: 19,40; 22,30
Sab. e dom. 17; 19,40; 22,30.
Biglietto: 6,50 € (4,50 €). Lun. 4,50 €.

LUMIERE. Tel. 0141-413.630.
Il genio della truffa.
Orario: 20,15; 22,30.
Dom. 18,15; 20,15; 22,30.
Biglietto: 6,50 € (4,50 €). Lunedì 4,[illegible] €.

BALBO. Tel. 0141-824 889
OGGI RIPOSO.

[illegible]BRIALE.
CHIUSO.

LUX. Tel. 0141-[illegible]
OGGI RIPOSO.

SOCIALE (DTE). Tel. 0141-701.496.
La maledizione [illegible] prima luna.
Orario: 19,45; 22,30.
Dom 17; 19,45; 22,30.
Biglietto: 6,50 € (4,50 €). Lun. 4€.

MULTISALA Sala Verdi. Tel. 0141-701.459.
Terminator 3. La macchina ribelli.
Orario: 20; 22,30.
Dom. 15,30; 17,30; 20; 22,30.
Biglietto: 6,50 € (4,50 €).

[illegible]LA. Sala Sogno.
Cabin fever.
Orario: 20; 22,30.
Dom. 15,30; 17,30; 20; 22,30.
Biglietto: 6,50 € (4,50 €).

[illegible]LA. Sala Foresta.
Buongiorno notte
Orario: 20; 22,30.
Dom. 15,30; 17,30; 20; 22,30.
Biglietto: 6,50 € (4,50 €).

CRISTALLO. Tel. 0141-97.512.422.
OGGI RIPOSO.

LUX. Tel. 0141-975.016.
La maledizione della prima luna.
Orario: 20,15; 22,30.
Domenica: 16,30; 20,15; 22,30.
Lunedì 21,15.
Biglietto: 6,50 € (5 €). Lun. 5 €. Giov. 5 €.

EPLENDOR. Tel. 0141-975.247.
OGGI RIPOSO.

TEATRO COMUNALE.

LE TRAME

ALILA. Drammatico. Dal romanzo «Ripristinando antichi amori» di Yehoshua Kenaz, l'israeliano Gitai descrive la vita quotidiana di persone che vivono in un condominio tra Tel Aviv e Jaffa.
ALLE CINQUE DELLA SERA. Drammatico. Nel primo lungometraggio girato a Kabul dopo la [illegible] dei talebani [illegible] Makhmalbaf descrive le aspirazioni anche politiche di una ragazza.
L'ALTRO LATO DEL LETTO. Commedia. Arriva dalla Spagna questa storia di due coppie: una felice (Javier e Sonia), [illegible] (Pedro e Paula). Un giorno Pedro scopre che la fidanzata ha una relazione con il suo migliore amico.
AMORFU'. Commedia drammatica. Sonia Bergamasco è una laureanda in psichiatria impegnata a ricondurre i «matti» a una vita normale. Fra i pazienti, un estroso musicista di cui s'innamora.
APPUNTAMENTO A [illegible]. Animazione. Madame Souza è una nonna felice di portare il nipotino al Tour de France: il bambino viene rapito, l'intraprendente signora comincia la caccia ai malfattori.
BALLISTIC. Azione. Antonio Banderas e Lucy Liu [illegible] agenti [illegible]eciali assoldati per impossessarsi di uno strumento di morte.
BALLO A [illegible]. Drammatico. L'esordio, premiato a Venezia, di Salvatore Mereu è ambientato in Sardegna e si dipana attrav[illegible] quattro episodi «stagionali».
BUONGIORNO, NOTTE. Drammatico. Il caso Moro rievocato da Marco Bellocchio attraverso il ritratto della vita, apparentemente normale, [illegible] una terrorista (Maya Sansa).
CALENDAR GIRLS. Commedia. Un gruppo di signore di un comune dello Yorkshire decide, a fini benefici, di spogliarsi per un calendario.
CATTIVE INCLINAZIONI. Drammatico. La caccia a un serial killer è al centro [illegible] indagini [illegible] un pubblico ministero e di un programma televisivo.
IL CLUB DEGLI IMPERATORI. Commedia drammatica. Michael Hoffman descrive il rapporto che s'instaura tra il professore di storia Kevin Kline e un nuovo studente, figlio di un senatore.
CONFIDENCE. Azione. L'abile truffa[illegible] Jake Vig (Edward Burns) viene inavvertitamente coinvolto con la sua banda nella sfida a «The King» (Dustin Hoffman), boss della malavita.
CORPI IMPAZIENTI. Drammatico. Il grande amore tra i ventenni Charlotte e Paul viene incrinato da due gravi fatti: la malattia di lei, l'arrivo di una ragazza.
IL GENIO DELLA TRUFFA. Commedia. Dal regista di «Blade Runner», la storia di un abile e ossessivo truffatore (Nicolas Cage) che scopre improvvisamente di avere una figlia quattordicenne.
GOODBYE, LENIN. Commedia. Nella Germania dell'Est del 1989 una ex comunista si sveglia dal coma dopo il crollo del Muro: i familiari non intendono svelarle quanto accaduto.
HULK. Fantasy. Versione cinematografica del fumetto del 1962 con il giovane scienziato che, quando si arrabbia, diventa il gigantesco e verde [illegible].
LIBERI. Commedia drammatica. Tavarelli ambienta il suo nuovo film in un paese vicino a Pescara e ritrae le storie di un operaio prossimo a perdere il lavoro e di suo figlio ventenne che sogna di andare a vivere in una grande città, al contrario della fidanzata.
LA MALEDIZIONE DELLA PRIMA LUNA. Avventura. Johnny Depp è il pirata che combatte, a fianco dell'intraprendente Will Turner che vuol liberare l'amata Elizabeth, il perfido Capitan Barbarossa.
MONSIEUR IBRAHIM E I FIORI DEL CORANO. Commedia drammatica. Omar Sharif è un anziano bottegaio arabo che, nella Parigi degli anni Sessanta, diventa amico e maestro di vita di Momo, un ragazzino di 13 anni orfano dei genitori.
OGGI SPOSI NIENTE SESSO. Commedia. Lei appartiene all'alta borghesia newyorkese, lui un giocatore di football: i due s'innamorano e si sposano nonostante l'opposizione dei genitori della ragazza.
PER SEMPRE. Drammatico. La storia scritta da Maurizio Costanzo s'incentra sulla travolgente passione che nasce tra un avvocato di successo (Giancarlo Giannini) e una spregiudicata professionista (Francesca Neri).
PICCOLI AFFARI SPORCHI. Drammatico. Stephen Frears narra la storia di immigrato clandestino che lavora come portiere di notte in un albergo di lusso a Londra: una sera egli s'imbatte in uno strano caso di omicidio.
IL RITORNO DI CAGLIOSTRO. Grottesco. Ciprì e Maresco portano sugli schermi la storia di due marmisti siciliani con la passione del cinema al punto di voler realizzare un kolossal e farlo interpretare da una star di Hollywood.
TERMINATOR 3. Azione. Ritorna il personaggio impersonato da Arnold Schwarzenegger: in questo caso difende John Connor dalla temibile Terminatrix Kristanna Loken.
THE ITALIAN JOB. Azione. Per dar vita a una colossale rapina, una banda di rapinatori crea un enorme ingorgo nel centro di Los Angeles.

ALESSANDRIA

[illegible] Tel. 0131-252.644
La maledizione della prima l[illegible].
Ore 19,45-22,30
Sab. e Fest.: ore 17-19,45-22,30.

ARISTON. Tel. 0131-252.079
La moglie giovane. Il parto
Ore 21,30.
Fest.: ore 18-21,30.

COMUNALE Sala Grande. Tel. 0131-234.240
[illegible].
Ore 20,20-22,20
Fest.: ore 16,20-18,20-20,20-22,20

COMUNALE Sala Ferrero. Tel. 0131-234.240
Cattive inclinazioni.
Ore 20,25-22,20.
Fest.: ore 16,25-18,25-20,25-22,20.

[illegible] Terminator 3: le macchine ribelli
Ore 20-22,15.
Sab. e Fest. [illegible] 16-18-20-22,30

GALLERIA. Tel. 0131-252.112
Terminator 3: le macchine [illegible]
Ore 20-22,15
Sab. e Fest. ore 16-18-20-22,15

MODERNO. Tel. 0131-252.707
Il genio della truffa
Ore 20,10-22,25
Sab. e Fest. ore 16,10-18,10-20,10-22,25

KRISTALLI - Sala Kubrick. Tel. 0131-349.321
Calendar girls
Ore 20-22,30
Fest.: ore 16-18-20-22,30.

KRISTALLI - Sala Kurosawa. Tel. 0131-349.321
Il club degli imperatori
Ore 20-22,30
Fest.: ore 18-18-20-22,30.

ALUSTER. Tel. 0144-322.885
Terminator 3: le macchine ribelli
Ore 20-22,30
Fest. ore 15,30-17,30-20-22,30
Mart. e Merc.: ore 21,30.

CRISTALLO. Tel. 0144-322.400
Liberi
Ore 20-22,30.
Mart. e Merc.: ore 21,30.

ROMA. Tel 0143-667 516
Una settimana da Dio.
Sab. e Fest.: ore 20,30-22,30.
Lun. ore 21

VITTORIA. Tel. 0142-452.291
Terminator 3: le macchine ribelli.
Ore 20,10-22,25
[illegible]

MACALLE'. Tel. 0131-565.001
CHIUSO PER FERIE.

MONCALIERI
MONCALIERI DIGITAL Tel. 0143-78 290
La maledizione della prima luna.
Fer. e Fest.: ore 20-22,30.

CHIVASSO
COMUNALE DTS Tel 0143-81.411
Terminator 3: le macchine ribelli.
Fer. e Fest.: ore 20-22,15

CINEMA TEATRO SPLENDOR Tel. 0143-81.411
Monsieur Ibrahim e i fiori del corano
Fer. e Fest.: ore 20,15-22,15.

SUSA VALLE DI SUSA
LUX. Tel. 0123-62 895
Chiuso.

MULTISALA SOCIALE - Sala 1. Tel. 0131-861.326
Terminator 3: le macchine ribelli.
Fer. e Fest.: ore 20,30-22,30.

MULTISALA SOCIALE - Sala 2. Tel. 0131-861.326
Confidence
Fer. e Fest.: ore 20,30-22,30.

SUPERCINEMA DAEL Tel. 0131-894.733
Chiuso.

VALENZA
CineTeatro SOCIALE. Tel 0131-942.276
Terminator 3: le macchine ribelli.
Ore 20-22,20.
Sab. e Fest.: ore 15,30-17,45-20-22,20.

ARLECCHINO. Tel. 0383-648.124
[illegible]
Ore 20,20-22,20.
Fest.: ore 14,20-16,20-20,20-22,20

Multiplex Multicinema. Tel 199.757.757
Sala 1. Terminator 3: le macchine ribelli. Ore 15,30-17,50-20,10-22,30.
Sala 2. [illegible] maledizione [illegible] prima luna. Ore 15,35-18,30-21,30.
Sala 3. La maledizione della prima luna. Ore 16,30-19,25-22,20.
Sala 4. Pimpi - Piccolo grande eroe. Ore 16.
Sala 5. Confidence. Ore 17,45-20-22,10.
Sala 6. Calendar girl. Ore 15,40-17,55-20,15-22,35.
Sala 7. Il genio della truffa. Ore 17,15-19,45-22,15.
Sala 7. Terminator 3 Ore 17-19,20-21,40.
Sala 8. Ballistic. Ore 15,10-18,50-20,30-22,40.
Sala 9. Il club degli imperatori. Ore 17,40-20,05-22,25

NOVARA E VERBANO CUSIO OSSOLA

NOVARA
Sito web, programmaz. cinetatri novaresi: www.msoft.it/cinema

VIP. Tel 0321-625.588
Terminator 3 - Le macchine ribelli
Or.: 20; 22,30
Sabato: anche 17,40
Dom.: anche [illegible]; 17,40

ARALDO. Tel. 0321-474.625
Il genio dell[illegible]
Or.: 20,20; 22,30.
Mercoledì 1: RIPOSO
Giovedì 2: Il popolo migratore
Ore 21,15

ELDORADO. Tel. 0321 - 624 158
La maledizione della prima luna
Fer. e Sab.: ore 19; 22
[illegible] 16
[illegible]

S. CUORE. Tel. e segr. tel. 0321 - 465 484/453 854.
Per sempre
Ore 20; 22,30
Lunedì 29: RIPOSO

SANT'ANDREA. Info 032[illegible]
Sito web www.geocities.com/cinemandrea e www.saledellacom[illegible].it.
Hulk.
Sabato ore 21,30
Domenica: ore 16; 21
Lunedì 29: RIPOSO

SAN [illegible]
La maledizione della prima luna
Sab 20.10, 22.10
Dom 15; 21
Lunedì 29: RIPOSO

VARONE, Tel. 0321 -98 041
CHIUSURA ESTIVA

NUOVO L'ULTISALA Tel. 0322-81741.
SALA 1: fino a giovedì 2
Terminator 3 - Le macchine ribelli
Fer. ore 20,15 - 22,15
Fest. anche 16,15; 18,15.
SALA 2: fino a giovedì 2
La maledizione della prima luna
Fer.: ore 19,45; 22,15
Fest.: anche 17,15.
SALA 3: fino a giovedì 2
Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano
Fer.: 20,15; 22,15
Fest. anche 16,15.

GALLARDINI. Tel. 0321-51.95.23
Lunedì 29: RIPOSO

CRESCENTINO
[illegible]. 0321-91.183.
SALA 1:
La maledizione della pri[illegible].
Or.: 21.
Da martedì 30 a giovedì 2: RIPOSO.
SALA 2:
Terminator 3
Or.: 21.30.
Da martedì 30 a giovedì 2: RIPOSO.

METROPOLIS MULTISALA. Tel. 0331 - 914 285
Inf. pren.: 18.30-21; dom 15.30-21. Sito web www.metropolisarea.it.
Terminator 3 - Le macchine ribelli Fer.: 20; 22,30; Sa.: 17,30; 20; 22,30; 01.00. Dom. 17.30, 20; 22,30. La maledizione della prima luna Fer.: 19,40; 22,20, Sa.: 19,40, 22.20; 1. Dom : 19,40; 22,20. Hulk Fer.: 20.10; Sa. 17,30, 20.10; [illegible] 14.50; 17,30, 20,10 Confidence Fer.: 22,50; Sa.: 22,50; 1,10. Dom.: 22,50. Il genio della truffa Fer.: 20; 22.30; Sa.: 17,30; 20; 22,30; 1,10; Dom.: 15; 17,30; 20; 22,30. Calendar girls Fer.: 20.10; 22,40; Sa.: 17,40; 20,10; 22,40; 1.00. Dom 15.10; 17,40; 20,10; 22,40. L'aspetta Giulia e la signora Vita Sa : 17.30; Dom. anche 15,30. Ballistic Fer.: 20,20, 22,50; Sa.: 17.50, 20,20; 22,50; 1,10; Dom.: 15,20, 17,50, 20.20; 22,50. Per sempre Fer.: 20.10; 22,40; Sa.: 17,40; 20,10; 22,40, 1,00, Dom.: 17,40; 20,10; 22,40.

METROPOLIS 2.
Terminator 3 - Le macchine ribelli Fer.: 20,20; 22,50; Sa : 17,50; 20,20; 22,50; Dom.: 15,20; 17,50; 20,20; 22,50. La maledizione della prima luna Fer.: 20; 22,40. Sa.: 17,20; 20, 22,40 Dom.: 14,40; 17,20; 20; 22,40.

OMEGNA
SILVIO PELLICO. Tel. 0323 - 777.122
CHIUSURA ESTIVA

DOMODOSSOLA
CORSO MULTISALA 1. Info 0324 240 853.
app. www.multisalacorso.com.
Da venerdì 26
La maledizione della prima Luna
Feriali e festivi: 19,35; 22,30

CORSO MULTISALA 2. [illegible] 0324 240.853.
[illegible] www.multisalacorso.[illegible]
[illegible] venerdì 26
[illegible]minator 3 - Le macchine ribelli
Feriali e festivi: 20; 22,30

[illegible]ALE. Tel. e segr. tel. 0323 - 51.459
Confidence
Sabato: 20; 22
Domenica: 14,30; 16,30; 20; 22.
[illegible]

ORATORIO Tel. 338 1832.576.
La maledizione della prima luna
Sabato: 19,30; 22,20
Domenica: 14,30; 17; 19,30; 22,20
Lunedì 29: RIPOSO

SOCIALE (INTRA). Info. su segr. tel. 0323 - 401.940.
Ballistic
Or.: 20,30; 22,30
Domenica: anche 14,30; 16,30.
Lunedì 29: RIPOSO

VIP. Info. tel. segr. 0323 40.19.40
Terminator 3 - Le macchine ribelli
Or.: 20,30; 22,30.
Domenica: anche 14,30; 16,30.
Mercoledì 1: Concorso Musicale ore 21
Giovedì 2: Teatro Dialettale ore 21

SOCIALE (PALLANZA) SALA 1.
Info tel. 0323 - 501.964.
Buongiorno, notte.
Informazioni orari su segreteria [illegible].

SOCIALE (PALLANZA) SALA 2.
Info. tel. 0323 - 501.964.
La maledizione della prima luna.
Informazioni orari su segreteria telefonica.

VERCELLI E BIELLA

[illegible] Inf. Or. Tel [illegible] informa spettacoli 0161-69.633
Terminator 3: le macchine ribelli.
Apertura 21,15 con spettacolo unico alle 21,45.
Prezzo ridotto €4.

NUOVO ITALIA. Inf. Or. Tel 0161-257.744-Informa spettacoli 0161-69.633
Calendar Girls di Nigel Cole.
Apertura 21,15 con spettacolo unico alle 21,45.
Prezzo ridotto €4.

PRINCIPE Inf. Or. Tel. 0161-[illegible]-Informa spettacoli 0161-69.633
Buongiorno, notte.
Apertura 21,15 con spettacolo unico alle 21,45.
Prezzo ridotto €4.

[illegible] Inf. Or. Tel. 0161-215 [illegible].
La maledizione della prima luna.
Orario: 21,45 spettacolo unico. Prezzo ridotto €4.

LUX Inf. Or. [illegible] 0161-213.375. E-mail: cinema-lux@[illegible]
Segreti di Stato.
Orario: 21,45 spettacolo unico. Prezzo ridotto €4.

TEATRO BORGOGNO. Via Parini 1. Inf. Or. Tel. 0161-253.379.
CHIUSO.

SALA GIOVENTECA. Inf. Or. Tel. 0161-252.687.
CHIUSO.

TEATRO CIVICO. Inf. Or. Tel. 0161-255.541.
CHIUSO.

FARMACEUTICO.
CHIUSO.

MAZZETTI. [illegible]-486.714.
CHIUSO.

REAL. Inf. Tel. 0161-930.827-333/4467486.
[illegible] RIPOSO.

CINE ORSA DOLBY. Piazza Don Bosco, 1 - Inf. Tel. 0161-828.600.
The Italian Job di F. Gary Gray.
Orario: 21,30 spettacolo unico. Prezzo ridotto €4,20.

MAZZONI. Inf. Tel. 015-22.736 - 31.312.
Sala 1: OGGI RIPOSO
Orario: 16,30; 20; 22,30.
Sala 2: OGGI RIPOSO
Orario: 16; 19; 22.
Sala 3: OGGI RIPOSO
Orario: 16,30; 20; 22,30.

MAZZONI. Inf. Tel. 015-22.736 - 31.312.
OGGI RIPOSO
Orario: 16,30; 20; 22,30.

ODEON. Inf. Tel. 015-22.736 - 31.312.
CHIUSURA ESTIVA.

SOCIALE VILLANI. Inf. Tel. 015-22.736 - 31.312.
OGGI RIPOSO
Orario: 16,30; 20,15; 22,30.

VERDI. Inf. Tel. 015-253.89.27.
Il prezzo della libertà
Orario: spettacolo unico ore 21,30.

ERIOS. Inf. Tel. 015-51.05.68
OGGI RIPOSO
Orario: 15,30; 20; 22,15.

COMUNALE. Inf. Tel. [illegible]
OGGI RIPOSO
Orario: 18; 21,30.

PLAY MOVIE. Inf. Tel. 015-92.29.[illegible]
OGGI RIPOSO
Orario: 15,15; 17; 18,50; 20,40; 22,30.

ANGELO.
CHIUSURA ESTIVA

EXCELSIOR. Inf. Tel. 015-767.323.
OGGI RIPOSO
Orario: 16; 21,30.

FELIX.
Inf. Tel. 015-242.31.18.
CHIUSO.

GILETTI. Inf. tel. 015-729.22.04.

Gastone, marchio di fiducia nell'era della globalizzazione

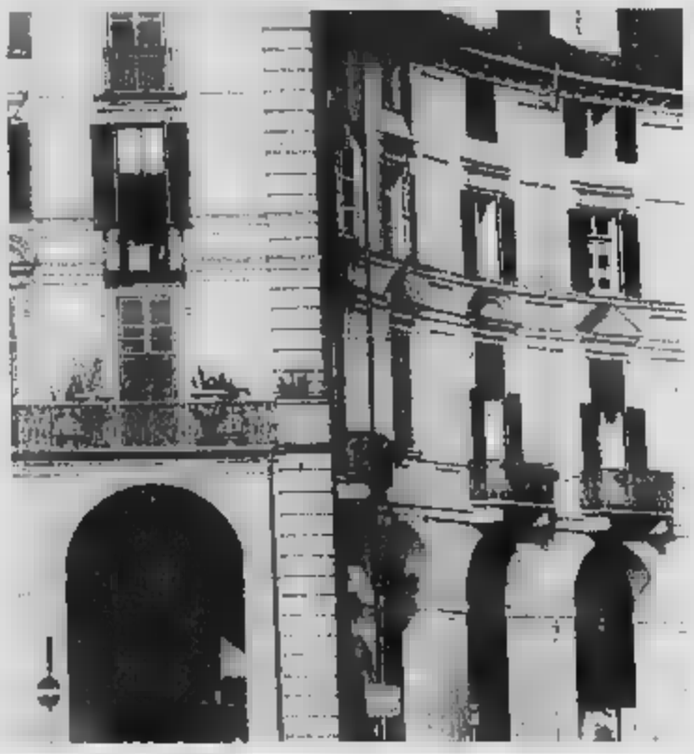
L'informatica in aiuto della casa

Il gruppo ottimizza le compravendite di immobili

mercato globale possibilità può anche creare come quando ci tocca affrontare realtà ancora sconosciute. E' rassicurante avere quindi dei punti fermi, dei luoghi riconoscibili. Come è sempre più importante la famigliarità di un marchio commerciale conosciuto, che ci ispira fiducia, facendoci sentire subito sereni e padroni della situazione. E' il del **Franchising Gastone**, in grado di rispondere, al passo coi tempi, alle esigenze sia dei clienti sia degli operatori, do un marchio sempre più rivolto ai servizi nel campo della casa.«Da anni perseguiamo un metodo di lavoro unico nel settore che ha formato persone comuni in professionisti, nel immobiliare, con importanti ritorni economici», spiegano i responsabili del gruppo Gastone che, grazie alla sua capacità informatica, ha ottimizzato il tempo degli addetti, rendendolo più proficuo, nonchè favorito lo scambio dei dati, le informazioni, le sinergie dei singoli uffici. Tutto questo fa si che gli operatori Gastone siano in grado di risolvere qualsiasi problematica, comprese quelle finanziarie grazie ad importanti convenzioni bancarie che facilitano le conclusioni delle compravendite.

Far parte mondo Gastone, vuol dire essere quotidianamente coinvolti dall'entusiasmo alle iniziative del Gruppo, come poter seguire gli corsi di Formazione, vuol dire valorizzare le proprie capacità personali nel settore più caratterialmente indicato, vuol dire prepararsi ad affrontare il mercato, certi avere alle spalle un'Azienda dinamica ed accorta ai cambiamenti.

Infatti, comperare e vendere una casa con Gastone Immobiliare diventa ogni giorno più facile, più comodo e più sicuro. Sono sempre più numerose le affiliate in Piemonte che danno la possibilità di entrare in contatto con le migliaia immobili che costituiscono il portafoglio immobiliare . Un patrimonio che continua a crescere a velocità vertiginosa perché sempre più le persone che si rivolgono a Gastone per vendere un immobile realizzando il massimo valore di mercato, oltre avere la sicurezza di vendere in tempi rapidissimi. Generalmente il 50% degli immobili che sono nella disponibilità Gastone trova infatti un'acquisizione entro le prime quattro settimane dall'incarico di vendita.



Inoltre, ottimi i risultati con innovativo strumento che è venuto affiancare, il sistema Gastone: i messaggi ed e-mail sul cellulare. Dopo che, per telefono, via e-mail o in a qualunque agenzie Gastone si specifica la propria richiesta di immobile, questi dati vengono inseriti nel Programma Informatico Gastone comparati con tutti gli immobili in vendita. Basta digitare invio per contatto con l'agenzia Gastone e fissare un appuntamento per visitare l'immobile. Inoltre, grazie alla tecnologia adottata dalla Gastone, le Agenzie Affiliate sono anche in contatto video tra di per un rapporto operativo sempre più professionale. Per qualsiasi informazione telefonare alla Signora Cristina Bava al numero verde 800/178128 o inviare una e-mail a: gastinfo@gastone.it. «O a trovarci al Salone del Franchising e Partnership che si terrà a Milano dal 3 al 6 ottobre, dove potrete confrontare il marchio Gastone Franchising con i migliori marchi in altri settori».

Un alloggio di lusso a modico prezzo

Condominio Le Magnolie. Ristrutturare con Liberal

«Le magnolie» un condominio costruito in una zona semicentrale di Torino, Sorge corso Orbassano e porta la firma dell'impresa «Costruzioni Edili Piemontesi Tabasso». E' un'offerta abitativa interessante, a cominciare dai prezzi molto competitivi - milioni al metro quadrato - per diverse tipologie di appartamenti. Due esempi: un alloggio di 104 metri quadrati euro ed è dotato di soggiorno-pranzo, cucina abitabile, due camere da letto, bagno con piatto doccia e un bagno con idromassaggio, disimpegno, due ripostigli, due e . Un alloggio più piccolo di 47 metri quadrati al prezzo di 75.500 offre un soggiorno angolo cottura, da letto, un disimpegno, bagno, terrazzo e cantina. Diverse come metrature uguali dal punto di vista delle principali finiture.

Gli appartamenti del condominio «Le magnolie» sono particolarmente curati, con finiture di lusso. Val la pena ricordare le dotazioni su cui può contare ogni alloggio: videocitofono, portoncino blindato, riscaldamento autonomo a gas , cronotermostato programmabile, isolamento termico ed acustico, ti in legno con doppi vetri, ascensore fino al piano interrato, ascensore a velocità maggiorata con memoria, antenna satellitare, finiture di lusso, vasca idromassaggio. Per la tranquillità degli acquirenti, c'è una fidejussione a garanzia dei pagamenti effettuati.

La metà degli appartamenti del condominio «Le magnolie», che sarà ultimato entro fine anno, è già stato venduto. Piace agli acquirenti poter una casa lussuosa a modico prezzo in zona ben dai servizi e dai trasporti pubblici. Per chi fosse interessato, meglio affrettarsi. Ricordiamo che l'ufficio vendite si trova direttamente in per è possibile avere subito un'idea precisa e concreta dell'offerta abitativa. E' aperto dalle 13 alle 17,30; per fissare un appuntamento, telefonare numero 336.6554586.

Liberal, fondata a Torino il 7 febbraio 2003 da un gruppo imprenditori torinesi del settore immobiliare, si propone come la prima società di servizi nel campo delle ristrutturazioni edili con spirito innovativo. Le esperienze diversificate di ciascun componente di questo team concorrono al successo sinergico della squadra: dall'esperto del marcato immobiliare all'architetto, dall'azienda di cablaggio all'esperto di logistica delle forniture e naturalmente impresari edili.

Il team Liberal lega indissolubilmente spirito passione creando così soluzioni sempre nuove e particolari, nel rispetto della funzionalità degli ambienti. Il team Liberal è pertanto in grado di offrire una consulenza raggio realizzando ristrutturazioni di ambienti - casa, appartamenti, uffici e negozi - che vanno dalla progettazione all'esecuzione e alla direzione dei lavori.

Liberal, nome che evoca sensazione di libertà fiducia che si vuole offrire e garantire al cliente per il quale saranno risolte tutte le problematiche e le procedure indispensabili alla realizzazione della propria abitazione o ufficio, allontanandolo così preoccupazioni dagli affanni nei quali incorrerebbe dovesse gesterle da solo. Lo stile di Liberal riflette i valori che tutti noi ricerchiamo nella propria quali il confort, l'eleganza il design. Liberal indirizza il cliente soluzioni concrete, interpretandone i desideri e soprattutto offrendo un servizio personalizzato. La formula innovativa Liberal si può riassumere in tre concetti che evidenziano l'esclusività dell'offerta: costo, tempistica servizi. In concreto: unicità del costo, 600 metro quadro (+ Iva), inclusive, per il cliente costo punto di arrivo e non di partenza. Una rigidissima pianificazione dei lavori di ristrutturazione con un calcolo preciso dei tempi di gna, specificati nel contratto. E un pacchetto di servizi, si nel prezzo, che aggiunto all'offerta.I passi necessari per rendere operativa la consulenza del team Liberal sono due: il pre-contratto e il Il pre-contratto mette a disposizione un architetto del team di Liberal che nell'arco di 5 giorni lavorativi effettuerà il rilievo relativo alla metratura dell'immobile per poi prospettare tre soluzioni. Una volta espressa la scelta sulla soluzione architettonica preferita dal cliente passa al Tutto questo, grazie Liberal, per sentirsi liberi e sereni.

Condominio
Le magnolie

Ufficio vendite in cantiere
tutti i giorni
dalle 13,00 alle ore 17,30
Per appuntamenti
335.6554586

Gastone franchising:
appena nato, sei già grande

a nel nostro stand a Milano
Fiera del Franchising e Partnership
dal 3 al 6 Ottobre
Ingresso Porta Domodossola - Padiglione 16.II - Stand D06/D05

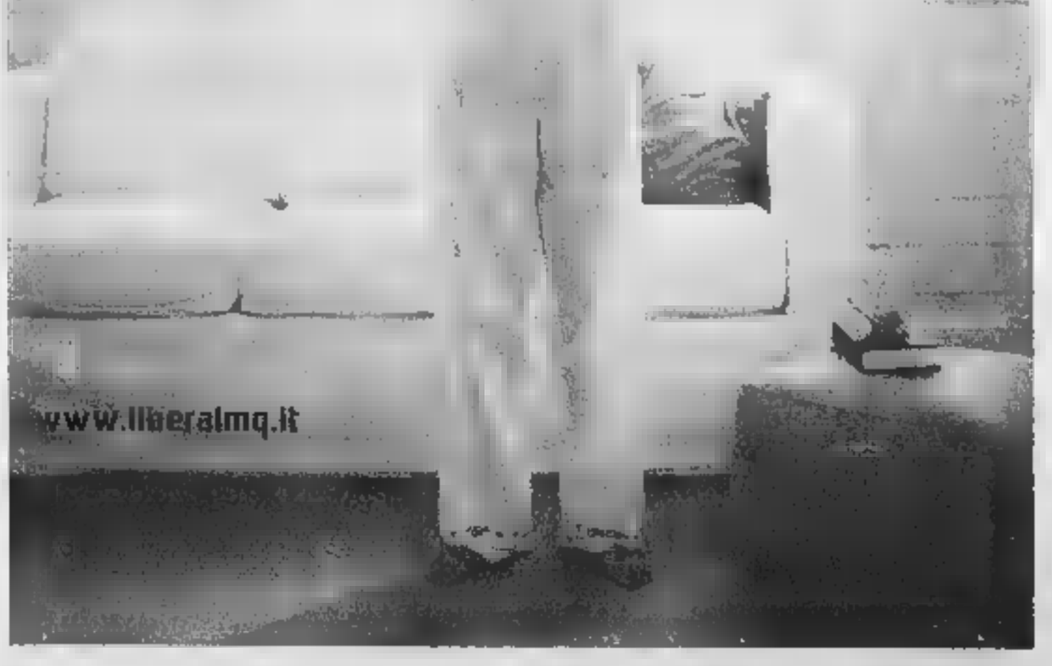
FRANCHISING PARTNERSHIP

Franchising Gastone
La Casa per Passione
www.gastone.it
gastinfo@gastone.it

LIBERAL Mq

Costruiamo la tua casa Costruiamo il tuo valore

Ci occupiamo di ristrutturazioni d'interni
con una formula semplice e trasparente
600 euro al metro quadro • Iva - All Inclusive



All inclusive - progetto architettonico, pratiche edilizie, demolizioni-costruzioni, impianti, pavimenti e rivestimenti, sanitari, rubinetterie, forniture e posa, decorazioni.

contattaci tel.011/557-9259 fax 011/557-92[illegible]
show-room via Avogadro [illegible] Torino

TRAGICO SCONTRO ALL'INCROCIO DI CASELLE

La donna è ricoverata al Cto di Torino

Incidente sulla ex statale 460 Muore un uomo, ferita la moglie

L'asfalto bagnato e forse un malore sono le probabili cause dell'incidente mortale avvenuto ieri, intorno alle 16, sulla statale 460, poco prima dello svincolo per Caselle aeroporto. A perdere la vita Fortunato Sanfilippo, 62 anni, residente a Torino in via Tunisi. L'uomo alla guida Fiat panda e procedeva in direzione Torino, al suo fianco la moglie Amelia Papaianni, anni e sul sedile posteriore la cognata Anna Papaianni, 68 anni. L'auto che viaggiava velocità piuttosto moderata era seguita dall'Alfa Romeo 145 dei figli che un certo punto avrebbero improvvisamente visto il padre sbandare e invadere la corsia opposta cui sopraggiungendo un Ford Ka. La situazione fin da subito drammatica ai primi soccorritori, i carabinieri stazione Caselle che dovranno ricostruire l'esatta dinamica, i vigili del fuoco di Torino, Caselle Volpiano, impegnati togliere dalle lamiere contorte gli occupanti delle vetture, diverse ambulanze e l'équipe medica del 118 che si sono prodigati in ogni modo per prestare i necessari soccorsi. Per Fortunato Sanfilippo, che ha riportato gravi lesioni, non c'è stato nulla da fare e il medico del 118 ha potuto che procedere alla constatazione della morte, mentre la moglie è stata trasportata l'elicottero Cto di Torino. Meno gravi occupanti della Ka, ricoverati agli ospedali di Ciriè. La strada è rimasta chiusa al traffico per circa tre ore anche a di comunica telefonica, che ha ritardato l'arrivo dei mezzi Aci, per rimozione delle auto dei necrofori. Inevitabili le code e la deviazione obbligatoria sulle circostanti arterie provinciali.

GLI SFOLLATI DALLA ZONA A RISCHIO SONO RIENTRATI A CASA CON TRE ORE DI ANTICIPO

Bombe, a Santa Rita torna la normalità

Ieri pomeriggio gli artificieri hanno fatto brillare i due ordigni

Alessandro Mondo

Alle 16,15 un lungo applauso nell'Unità di crisi di corso Corsica salutato il congedo di Santa Rita dalle due bombe rinvenute nel cantiere del Palahockey olimpico adiacente il vecchio Stadio Comunale: sette ore dopo l'inizio operazioni di disinnesco da parte degli artificieri, con un anticipo di circa tre ore rispetto alle previsioni, gli sfollati hanno potuto fare ritorno alle loro abitazioni.

Tutto bene quel che finisce bene: il primo ordigno, quello su via Filadelfia, è esploso nella sua camera di scoppio alle 15,45; il secondo botto, sfirmato» dalla bomba verso piazza D'Armi, alle 16,15. Ma la vera svolta della giornata è stata 11,20, quando gli artificieri del Decimo Reggimento Guastatori Cremona hanno comunicato che la procedura più rischiosa, cioè il disinnesco o «spolettamento» dei due residuati bellici da 500 libbre, era terminata. Da la strada è in discesa, l'assessore Gian Luigi Bonino (Protezione civile) ha potuto incassare il secondo successo nel giro di due mesi. Merito suo, e di quanti si sono prodigati nel mettere in piedi la macchina dell'assistenza e dei soccorsi: Prefettura, forze dell'ordine, vigili del fuoco, vigili urbani, Croce Rossa. Per tacere dei 150 volontari della Protezione civile. Il cardine sul quale ha ruotato il meccanismo dello sgombero.

Pensare che l'operazione era cominciata sotto i peggiori auspici: pioggia e black-out, l'accoppiata ideale per un flop. Passi la prima, di cui hanno fatto le spese gli artificieri costretti a lavorare nel fango del cantiere trasformato in pantano. Ma quando le avanguardie dell'Unità di crisi hanno raggiunto prima dell'alba i locali di corso Corsica, scoprendoli inesorabilmente al buio, si è temuto il peggio: da qui la rincorsa ad un generatore elettrico tile via via che la situazione migliorava. Poi l'avvio dello sgombero, terminato poco dopo le 8,30, (con una leggera sfasatura rispetto al previsto), tra le preoccupazioni di chi fra i residenti non se la sentiva di abbandonare la casa: stato d'animo comprensibile, si considera che il timore di subire furti si è saldato con il disorientamento indal brusco black-out. Non è un che a fronte dei residenti interessati si presentati ai centri di raccolta solo poche centinaia di persone. Né il meteo, come ha osservato il sindaco, invitava a mirabili gite fuoriporta. Insomma, è presumibile che la gran parte dei cittadini potenzialmente coinvolti dall'evacuazione abbia finito per restarsene tranquillamente a casa, in barba alle ordinanze e al «tam-tam» dei mezzi di informazione.

Da oggi ripartono i lavori al Comunale per il nuovo Palahockey di Torino 2006

In ogni caso, una volta scaduto il termine per lo sgombero nessuno ha più potuto allontanarsi dalla fascia di 800 metri intorno allo Stadio Comunale: nemmeno i ladri, che hanno a segno un furto in via Montevideo. I 70 vigili urbani coordinati dal comandante Mauro Famigli si sono sul perimetro presidiando gli incroci. Da allora per le strade non si è più visto nessuno. Solo un bar, evidentemente non informato del tipo che si preparava, ha pensato bene di aprire i battenti. Immediata la chiusura da parte dei vigili, presenti nella «zona» con sette pattuglie.

Terminato lo sgombero e trasferiti i (pochi) residenti al centro accoglienza allestito al Lingotto Fiere, è rimasto che seguire le operazioni presso l'Unità di crisi. Ore di attesa snervante, le notizie dai militari arrivavano il contagocce. Fortunatamente le due bombe hanno opposto resistenza: delle quattro spolette affrontate dagli artificieri coordinati tenente Lucio Cipollone, due per ordigno, solo una ha richiesto un supplemento di tempo. Alle 10 la notizia che la prima delle due «General Purpouse», l'ultima rinvenuta, stata disinnescata. Alle 15,30 sono stati finalmente riaperti i varchi per consentire il rientro degli sfollati. Da oggi nel ripartono i lavori. Fine del capitolo bombe? Se lo augurano tutti, incrociando le dita.

Gli artificieri posano uno dei due ordigni in camera di scoppio: è il momento più delicato dell'operazione di ieri

IN 400 AL CENTRO DI ACCOGLIENZA

Per gli sfollati una «gita» al Lingotto

Ma la stragrande maggioranza è rimasta chiusa in casa

servizio

Oltre 400 tavoli, migliaia di sedie e 2.500 pasti a fronte di poche centinaia di persone.

Dove sono finiti i 9 mila residenti di Santa Rita interessati dallo sgombero? Probabilmente si sono mai allontanati da casa loro. Non si poteva pensare diversamente davanti alle sfilate di sedie e tavoli inutilizzati sotto le volte di Lingotto Fiere, eletto centro di accoglienza in cui avrebbe dovuto riversarsi la gran parte della popolazione. Invece ieri non si vedevano altro che gruppetti sparuti di famiglie ed anziani seduti compostamente in attesa che passasse la lunga giornata: un'occhiata ai giornali, una partita a carte, quattro chiacchiere in libertà, mentre i bimbi strappati troppo presto ai loro lettini si addormentavano in braccio ai genitori. Sarà stato il tempo, o lo scarso numero di presenti, fatto sta che nel complesso il clima appariva decisamente più triste rispetto a quello del precedente sgombero ospitato a Torino Esposizioni.

Come alla fine di luglio, anche ieri il sindaco Sergio Chiamparino e l'assessore Gian Luigi Bonino hanno voluto far visita agli sfollati di Santa Rita, ospitati per l'occasione al Lingotto

Poi l'arrivo sindaco, seguito dalle consuete richieste di informazioni e strette di mano. Chiamparino, in tenuta «casual», è arrivato verso le 11, mentre all'esterno del Lingotto andava in scena la prima vera giornata d'autunno: il tempo di salutare ed assaggiare personalmente il menu offerto agli sfollati, poi il ritorno all'Unità di crisi. Cordiali gli anziani, più distaccati i giovani. Comunque una visita apprezzata, che questa volta ha rappresentato l'occasione per avanzare le richieste più strane. Una per tutte, quella di un'anziana signora che ha domandato come mai non fosse prevista una preghiera per gli artificieri. Poco più in là Aruida Baroncelli e Anna Maria Appendino, entrambe residenti nelle popolari di via Taggia ed amiche da una vita. «Cosa volete che dica? Avrei preferito a casa - spiega la prima -. sono di Brescia, figli e parenti sono rimasti là. Fortuna che c'è la mia a tenermi compagnia». La signora Graziella Carena, con la piccola Elisa di tre anni in braccio, sorride alle domande dei giornalisti: «Qualche disagio è inevitabile. La sveglia, invece, è stata un grosso problema, Elisa è abbastanza mattiniera». Katia Bautiero, invece, il reduce da una notte da dimenticare. Mentre rientrava da Pianezza a Torino, dove doveva assistere come badante uno degli anziani sgomberati, ha forato in concomitanza con il black-out: «Ha smesso di funzionare persino la radio. Per fortuna un amico mi seguiva con un furgone: quando abbiamo imboccato la tangenziale, in cerca di un gommista, le luci si sono spente di colpo. la più è l'ingresso Torino, avvolta nel buio: sembrava di essere tornati in tempo di guerra».

Tra una chiacchiera e l'altra qualcuno inizia a puntare i pasti distribuiti dai gentilissimi volontari Protezione civile (quelli in accesso sono stati offerti al Cottolengo): insalata di riso multietnica e multireligiosa, rigorosamente senza prosciutto; arrosto con salsa e verdure miste; budino; frutta di stagione. Prima e dopo, caffè, latte e merendine. Nelle sfida del gradimento l'arrosto vince uno a zero sul polpettone trangugiato in occasione del primo sgombero. «Che ne dite? La prossima volta potremmo buttarci su un'insalatina di mare...», scherza l'assessore Bonino, finalmente rilassato. Poi tocca ferro. Il rischio che qualche bomba lo spunti sul serio non è così remoto. [ale. mon.]

BIANCA & ROSSA

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-16 battenti chiusi): corso Belgio 180; via Bellardi 3; via Cibrario 72; via Monginevro 29; via Filadelfia 271/C; via Buole 59/H; Grosseto corso Re Umberto 38; corso Regina Margherita 134; via Varbe 11; via Santa Teresa 21; via Mazzini 24; corso Taranto 15; corso Sebastopoli 143. not (19,30-9): Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. **Aperta 24 ore**: Venaria, via L. da Vinci 50. Informazioni: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

Chiamata pubblica al lavoro su prenotazione da oggi a mercoledì presso la sede del per l'impiego di via Bologna 153 e le Circoscrizioni 5,7 e 10. **Tempo determinato**: 12+12° usciere addetto informazioni (6 mesi); 1+1° esecutore ufficio (6 mesi); 1+1° operatore giudiziario conosc. dattilo su P.C (7 mesi); 1+1° impiegato esecutivo con. P.C, Word (9 mesi); 1 istruttore amministrativo contabile conosc. Office automation (6 mesi); 4+3° istruttore amministrativo contabile conosc. videoterminali mesi); 2+2° diploma maturità e informatiche (12 mesi); 1+1° ragioniere (6 mesi); 1+1° geometra con patente e con. informatiche (6 mesi); 1+1° Laurea in Giurisprudenza (9 mesi); 2+2° Laurea Giurisprudenza o Lettere o Scienze Politiche (12 mesi); 30+30° assistente tecnico bagnante in possesso di Brevetto di salvamento (fino al 19/2/04); 26+26° A.D.E.S.T o O.S.S in possesso di attestato regionale (fino al 31/01/04). (° lavoratori avviati in qualità di riserva).

FERITO. Giovanni Barosso, 37 anni, residente a Gassino, in strada Rivalba 15, è rimasto f in un incidente avvenuto ieri intorno 8,30 sulla superstrada statale 11. Al volante di una «Polo» che viaggiava in direzione di Torino, tra Settimo e San Mauro ha perso il controllo e dopo aver sbattuto contro lo spartitraffico l'auto si è ribaltata. Barosso è stato soccorso dal 118 e ricoverato al Giovanni Bosco.

VOLPIANO, TE. Si è rischiata la tragedia ieri intorno alle 17 sulla Torino-Aosta, poco dopo l'uscita del casello Volpiano in direzione del capoluogo valdostano. Una Bmw con due persone a bordo, Teresio Bertola, 67 anni e la moglie Maria Maddalena Mondino, anni, entrambi di Torino residenti in Svizzera, è uscita di strada schiantandosi contro un albero. I due anziani hanno rischiato di morire tra le fiamme, perché sono rimasti bloccati dalle cinture di sicurezza. Ma prima che l'auto andasse a fuoco li ha salvati la prontezza di un ausiliario alla viabilità dell'Ativa, Giuseppe Cicchese, che li ha estratti dalle lamiere. Sul posto sono intervenuti che i vigili del fuoco volontari di Volpiano e una pattuglia della polizia stradale di Torino.

Specchio dei tempi

«Gli appassionati di nuoto costretti a cambiare sport?» - «I rischi di le finestre che aprono fiume» - «Stanno bene i dieci cuccioli nati sotto i portici» - «Addio alle piante di piazza Omero»

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei segnalare cosa sta succedendo in questa Torino sempre più olimpica. Presa dall'entusiasmo per gli sport invernali l'amministrazione sembra aver dimenticato tutti quei giovani che, da anni, si allenano in discipline che siano legate agli eventi del (escluso il calcio che sempre primo posto, dalla serie A ai pulcini, per il quale non cheranno mai né soldi né spazio).

«In particolar modo mi riferisco al nuoto. Causa ristrutturazioni, gli spazi sono ormai inesistenti e le varie società, per motivi di bilancio, preferiscono privilegiare i vari corsi per i quali si sono sempre lunghe liste di attesa e si pagano fior di quattrini.

«Così quei ragazzi che, per si sacrificati, pur divertendosi, che hanno rinunciato a passare i loro pomeriggi davanti alla televisione, che si alzati di domenica mattina anche 5 mattino per affrontare trasferte, si in tal modo improvvisamente "disoccupati".

«Chi è da 10 anni che nuota non ha voglia di ricominciare un altro sport. Al nuoto ha dedicato parte della vita e vorrebbe continuare a farlo anche se sa che, con gli anni, sarà sempre più dura far conciliare studio e sport. solo, all'interno del maltrattato nuoto, ci pure due Canerentole: nuoto sincronizzato, che richiede grande spazio, e, peggio ancora, la pallanuoto che impegna tutti i giorni vasca per pochi atleti. Così ci si chiede che fine faranno le squadre di pallanuoto che sino allo anno gareggiavano nei campionati di serie A2 e B?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Le immagini della recente alluvione di Massa Carrara mi fanno tristemente tornare in mente com'era via Pianezza l'autunno di qualche anno fa. Cantine allagate, negozianti che si erano visti svanire nel nulla anni di sacrifici, macchine che galleggiavano, scuole chiuse e la via trasformata in un fiume in piena.

«Ma tutto questo sfacelo non sembra preoccupare chi ha pensato bene di costruire un nuovo palazzo al fondo della stessa via, prima ancora che siano stati presi provvedimenti atti a garantire il ripetersi di esondazioni nella stessa zona dove, solo pochi prima, si sono avuti gravi danni. In quell'area avrebbe dovuto essere tutto parco e si sarebbe potuto costruire in spazi più sicuri.

«Sicuramente piacevole le finestre sul fiume. questo - come ci insegnano cronache - può un rischio se non si cambia radicalmente la politica della prevenzione con una puntuale pulizia e manutenzione dell'alveo dei corsi d'acqua».

Segue la firme

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei tranquillizzare la lettrice "preoccupata" per una cucciolata di cani sotto i portici di Palazzo Carignano. Anch'io notato i dieci cagnolini appena nati, e mi sono informata presso i proprietari, due ragazzi appartenenti a centri sociali, per quanto riguardava le condizioni di salute dei cani.

«Mi spiegavano, molto gentili fra l'altro, che ogni due giorni veniva una veterinaria a controllare le condizioni di salute dei piccoli e della mamma, e che molta gente della zona si prodigava ad aiutarli, anche qualcuno contrariato dalla loro presenza aveva chiamato i vigili urbani, i quali comunque constatavano le buone condizioni degli animali.

«Ho potuto verificare che i cuccioli sono vivaci e giocherelloni. La mamma che li allatta tutti è nutrita in modo adeguato ed il posto è dignitoso e pulito.

«Infine è doveroso specificare non si tratta, qualcuno poteva intendere, feroci pitbull ma di meticci incroci lupoidi, il cui abbandono forse, è stato quello di insediarsi temporaneamente nel salotto buono di Torino. Non tutti hanno una villa con giardino».

Alessandra Dragoni

Un lettore ci scrive:

«In piazza Omero, dove il traffico ad ogni ora giorno e della notte si presenta caotico, con un alto tasso di inquinamento, gli abitanti trovavano una seppur magra consolazione dalla vista di belle piante che la loro presenza garantivano una salutare macchia di verde e quel dannato mega-incrocio.

ora le stanno tagliando rendendo la più grigia. Secondo quanto si dice tra gli abitanti della piazza le stanno togliendo per far posto ad un distributore di benzina come sul corso Orbassano non ce ne fossero già abbastanza. Era indispensabile?».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

COMETA
MUSIC HALL
Statale 11 - SALE (AL) - Tel. 0131.84.108
BALLO LISCIO
HARMONY SHOW
VENERDÌ 3 OTTOBRE
LUCIO PAVANI
SABATO 4 OTTOBRE
CLAUDIO BONELLI
Pomeriggio e
DOMENICA 5 OTTOBRE
ROMMY E LA BAND

GRISOLIA
VENDITA E NOLEGGIO
ATTREZZATURE PER L'EDILIZIA NUOVE ED USATE - PONTEGGI LEGNAME PREFABBRICATI - SEGNALETICA STRADALE - ATTREZZATURA CANTIERISTICA

LA STAMPA
PAGINA 47 LUNEDÌ 29 SETTEMBRE 2003

LIGURIA

REDAZIONI: GENOVA, PIAZZA PICCAPIETRA 9, TEL. 010 5958879 - SAVONA, PIAZZA MARCONI 3/6, TEL. 019 838571
IMPERIA, VIA ALFIERI 10, TEL. 0183 7911 - SANREMO, VIA ROMA 176, TEL. 0184 59001

SAVONA E IMPERIA

GRISOLIA
VENDITA E NOLEGGIO
ATTREZZATURE PER L'EDILIZIA NUOVE ED USATE - PONTEGGI LEGNAME PREFABBRICATI - SEGNALETICA STRADALE - ATTREZZATURA CANTIERISTICA

UN DISPERSO MONTE BEIGUA

Questa mattina riprendono le ricerche

Un monomotore con tre francesi a bordo, è probabilmente precipitato nella zona tra i monti Ermetta e Beigua, in località rera, ma sera quando le squadre di soccorso hanno dovuto interrompere le ricerche a causa del buio, non era stato ancora localizzato. Le ricerche riprendono questa mattina SERVIZI A PAG. 47

INFORMATO DURANTE LA MESSA: «SPERO D'ESSERE ALL'ALTEZZA DI COLORO CHE MI HANNO PRECEDUTO»

Il Papa dona a Genova un cardinale

E' stato elevato alla porpora l'arcivescovo Tarcisio Bertone

Fabio Pozzo
GENOVA

L'arcivescovo di Genova Tarcisio Bertone ha saputo d'essere stato nominato cardinale dal Papa mentre stava celebrando la messa nell'Abbazia di San Girolamo a Quarto.

Ad informare l'arcivescovo è stato ieri mattina il vescovo ausiliario, monsignor Alberto Tanasini. L'annuncio è stato salutato in chiesa con un lungo applauso. Bertone ha ringraziato il Papa per l'onore fatto alla città di Genova ed ha aggiunto la sua speranza di «essere all'altezza degli altri cardinali che mi hanno preceduto».

Il cardinale ha 69 anni, è nato a Romano Canavese, in provincia di Torino, quinto di otto figli. Sacerdote salesiano dall'età di 26 anni, mons. Bertone è stato docente di teologia morale speciale presso l'Ateneo salesiano di Roma e docente di diritto pubblico ecclesiastico presso la Lateranense. Ha partecipato all'ultima fase della revisione del Codice di diritto canonico e ha diretto il gruppo di lavoro che ha tradotto il Codice in italiano.

Dagli anni '80 è stato consultore di diversi di della curia e collaboratore Congregazione per la dottrina della fede. Il primo agosto 1991 il Papa lo ha nominato arcivescovo di Vercelli, co dal quale si è dimesso nel '95 per assumere quello di segretario del dicastero dottrinario, al fianco del cardinale Joseph Ratzinger. Come segretario alla Dottrina della fede ha gestito la divulgazione del terzo segreto di Fatima. ha inoltre ricondotto nella Chiesa cattoli- il vescovo-guaritore Emmanuel Milingo. Dal febbraio è arcivescovo Genova.

«Questa nomina non solo un riconoscimento alla città, anche alle qualità umane morali di Tarcisio Bertone» ha commentato il sindaco di Genova, Giuseppe Pericu.

Il neocardinale Tarcisio Bertone

AL BUIO LE GALLERIE NELLE AUTOSTRADE, DISATTIVATI I CASELLI, BLOCCATE LE COLONNINE DI SOCCORSO

Viaggiatori bloccati per ore in stazione

Il blackout di ieri mattina ha mandato in tilt l'intera Liguria

reportage
Claudio Vimercati
SAVONA

Un'intera regione al buio. Il blackout, precedenti, che ieri ha messo in ginocchio tutta la penisola, ha mandato in tilt anche la Liguria. Da La Spezia a Genova, da Savona a Imperia e al confine migliaia di utenti sono rimasti per ore e ore senza corrente. spenti all'improvviso gli elettrodomestici nelle case, le luci in città e paesi, i semafori agli incroci, si completamente fermata la circolazione dei treni, decine di persone sono rimaste intrappolate negli ascensori. Muti cellulari e telefoni fissi. Al buio anche le gallerie nelle autostrade, disattivati i caselli, bloccate le colonnine di soccorso. E tutto questo mentre i centralini di vigili del fuoco, polizia, carabinieri venivano tempestati di telefonate decine e decine di persone preoccupate e i prefetti riunivano le unità di crisi per gestire la situazione emergenza, con particolare attenzione agli ospedali e alle di cura. Ma sotto questo punto di vista non ci sono stati problemi, visto che in funzione i gruppi elettrogeni.

Il blackout a Savona è scattato 3,25 e poi, nel giro di pochi minuti, si è esteso a tutti gli altri paesi lungo la costa e a quelli dell'entroterra. Uno dopo l'altro, con un effetto domino. «Ma - ha spiegato ieri pomeriggio un portavoce dell'Enel - alle del mattino, quasi la metà della provincia la corrente». Savona e lungo la costa il black out è durato un'ora e mezza, mentre in molti paesi della Valbormida, la corrente è soltanto tra 8,30 e le 9,00. Ma durante la giornata, soprattutto nel primi pomeriggio, nel capoluogo (centro città e zona di via Collodi) si sono verificate altre brevi interruzioni dell'erogazione della corrente dovute, secondo i tecnici, all'assdella rete dopo che nella notte si erano bloccate tutte le centrali (compresa quella di Vado Ligure).

Pesanti le conseguenze per il traffico ferroviario sia circolazione dei treni regionali che per quelli a lunga percorrenza. Alle 10,40 di ieri mattina, alla stazione Mongrifone, un centina- passeggeri aspettava di partire. L'espresso per Ventimiglia delle 6,27 5 ore di ritardo; diretto per Limone dalle 7,04 viaggiava con 3 ore a mezza di ritardo e avevano ritardi indefiniti il diretto per Ventimiglia delle 7,41; il regionale per Albenga 7,54, quelli per Genova Brignole delle 7,56 e per Ventimiglia delle 8,40. Il pendolino Savona-Roma delle 5,30 è partito alle 8,45, ma è stato poi bloccato a Genova perchè c'erano problemi sulla linea ferroviaria Matteo G., 17 anni, che con alcuni amici voleva andare a Milano: «Per una esibizione di skate - spiegava - dove si sono anche degli americani. Ma chissà riusciremo a partire...». Una pendolare doveva andare a Oneglia, per lavoro: «E' dalle 7,30 che aspetto l'arrivo di un treno». Vicino a lei un «Devo andare a Pietra Ligure. Mia moglie è ricoverata in ospedale e da sola non a mangiare, ha bisogno che qualcuno la aiuti. Non so proprio che cosa fare». Un'altra donna, in attesa dalle 6: «Devo andare ad Alessandria, ma non si sa nulla. Pensi che non danno neppure i biglietti...». E Trenitalia rimborsava il biglietto a chi rinunciava a partire con il treno. Bloccati altre stazioni anche molti turisti che dovevano imbarcarsi sulla nave da crociera Costa Romantica: ieri pomeriggio è salpata da Savona un'ora dopo l'orario previsto, per aspettare i ritardatari.

Numerosi gli interventi dei vigili del fuoco per soccorrere persone rimaste chiuse negli ascensori: a Savona, i pompieri sono stati chiamati nelle vie Lottero, Faletti, Niella, Chiappino e in piazza del Popolo. Soccorso anche a Cairo in via Borreani e a Dego a un disabile caduto dalla carrozzella. E tra gli sfortunati anche tre boys di Stampa In: bloccati negli ascensori mentre distribuivano i giornali a domicilio. Un ostacolato dal buio ma comunque è stato portato a termine e tutti gli abbonati mattina sono visti consegnare regolarmente la loro copia de La Stampa. Sempre in Valbormida, i vigili del fuoco dovuti intervenire alle Vetrerie di Dego per raffreddare i forni che rischiavano il surriscaldamento e quindi di mandare al collasso l'impianto.

Il prefetto, Cosimo Macrì, ha riunito nella notte l'unità di crisi formata da questore, comandanti provinciali di carabinieri, Stradale, vigili del fuoco, forestali, capitaneria di porto e il responsabile del 118, Salvatore Esposito. «Noi - commentava Macrì - abbiamo soprattutto pensato a tenere sotto costante monitoraggio la situazione e i disagi nella nostra provincia sono stati contenuti». Nessun problema per gli ospedali San Paolo e Santa Corona e per quelli di Albenga e di Cairo, alimentati da gruppi autogeni. Pochi i disagi anche per la centrale operativa del 118: «Solo a un certo punto - spiega il dottor Salvatore Esposito - le comunicazioni con i militi delle Croci sono avvenute con il telefonino, ma solo perchè le comunicazioni radio erano disturbate». Carabinieri e polizia hanno istituito anche squadre anti-sciacallaggio per paura che ladri e rapinatori approfittassero del buio.

ALTRI SERVIZI ALLE PAGINE 47 E 48

BLOCCATE IN RADA OTTO NAVI

Genova, spenta anche la Lanterna

Si è spenta anche la Lanterna. Il simbolo Genova, è il primo a riaccendersi. Il black-out a Genova e provincia è cominciato alle 3,30 ed è rientrato a partire dalle 7,30. L'Enel ha dichiarato l'emergenza alle 8,30, c'è voluta ancora un'ora per il ripristino in tutte le zone della luce, alle 11 in città hanno ripreso la loro corsa metrò, tram e funicolari. L'improvviso blackout energetico è stato gestito dal comitato di protezione civile, che si è riunito alle 4 per organizzare le operazioni di rifornimento di gasolio per i gruppi elettrogeni degli ospedali. Nessun problema per l'aeroporto e per l'Acquario (al buio solo alcuni uffici, le vasche con i pesci sono state sono state mantenute ossigenate e l'acqua a temperatura costante). Qualche problema in più invece in porto, dove 8 navi tra passeggeri e traghetti sono rimaste in rada, in attesa dell'entrata in funzione della torre di controllo dei piloti per attraccare. Sulle alture di Sestri Ponente il black-out ha creato qualche intoppo nell'erogazione dell'acqua potabile. Il Comune per evitare disagi nel traffico,ha disposto centinaio di vigili sugli incroci fin dalle prime ore della mattina. Sul fronte della cronaca nera, anziana è rapinata in casa in via De Albertis: i ladri spintonata hanno picchiato anche il cagnolino. detto il sindaco Giuseppe Pericu: «Occorre fare tutto il possibile per evitare il ripetersi di queste situazioni perchè potrebbero determinare situazione di grave pericolo per l'incolumità delle persone». (f. poz.)

Numerosi passeggeri hanno trascorso lunghe ore nella stazione di Savona

Nella foto Gianni Chiaramonti il momento della partenza del «Pendolino»

POSSIBILITA' DI FINANZIAMENTI A TASSO ZERO

Sea Cars s.r.l.
CONCESSIONARIA LAND
per le province di SAVONA e IMPERIA
VIA DELLA NUNZIATA, 2 (Zona PAIP) - SAVONA
TEL. 019.2302091 -
REG. CARRA', 17 - ALBENGA (SV) - Tel. 0182.586251
certificati ISO9002
LAND ROVER
THE LAND ROVER EXPERIENCE

FINALE: CHIUSO CON LA SERATA D'ONORE IL FESTIVAL NAZIONALE DEL DOPPIAGGIO, TARGHE A NANDO GAZZOLO E GIANNI MUSY

«Striscia? [redacted] ispirata Vespa»

I ricordi di Antonio Ricci premiato a Voci nell'Ombra

Carla Signoris ha condotto con brio e simpatia la serata conclusiva del Festival

Stefano Delfino

Anche Antonio Ricci ha fatto il doppiatore. E' accaduto una volta soltanto e per una parola sola: roba da Guinness dei primati. Lo racconta divertito, al momento di ricevere il «Premio Renato Castellani», assegnato ogni anno dal Comune di Finale a un personaggio ligure che si sia distinto nel campo dello spettacolo: «Era il 1982, in "Cercasi Gesù" con Beppe Grillo, di cui ero sceneggiatore. L'[redacted] Giuseppe Cederna [redacted] riusciva a pronunciare "fantasia" con la esse giusta. E così il regista Comencini mi ha detto: "Provaci tu"».

E' stato uno dei momenti più gustosi della serata conclusiva di «Voci nell'Ombra», il 7° Festival Nazionale del Doppiaggio, condotta [redacted] autoironia dal direttore artistico Claudio G. [redacted] e con simpatia da Carla Signoris. Chiosa Ricci, a proposito di Fava: «G. non sta per Gabibbo, ma per Giorgios», e poi rivela: «"Striscia la notizia" è [redacted] ispirato da Bruno Vespa, nell'86, quando ha annunciato al Tg1 la notizia che l'anarchico Valpreda era l'autore della strage alla Banca dell'Agricoltura. [redacted]rchè non fare un controtelegiornale ironico? Una missione impossibile, ancora non sono riuscito a vincerlo: Bruno Vespa è imbattibile, la sua comicità "fai da te" è insuperabile».

Gli altri premiati. [redacted] Gianni Musy e Nando Gazzolo, rispettivamente le targhe «Gualtiero De Angelis» e «Riccardo Cucciolla». I vincitori dell'Anello d'Oro [redacted] per il cinema, Michele Kalamera (Clint Eastwood), Franca D'Amato (Julianne Moore), [redacted] Genta (Joan Plowright) e Gianni Galassi (Goodbye Lenin); per la tv: Francesco Prando (Gary Hobson), Laura Boc[redacted] (Lara Flynn Boyle), Giorgio Bonino (Peter MacNicol), Mario Cordova (Multimedia Network per 24). Premio speciale [redacted] giuria a Elisabetta Bucciarelli, Massimo De Francovich e Umberto Orsini per «L'uomo del treno» e Francesco Vairano per Gollum ne «Il signore degli anelli».

L'attore Nando Gazzolo e Antonio Ricci tra i premiati a «Voci nell'Ombra»

IERI IL COLLEGAMENTO CON LA SAGRA DEI FUNGHI

Triora [redacted] Raiuno [redacted] Verde

TRIORA

Passerella televisiva domenicale per Triora, nell'alta Valle Argentina, alle prese con la Sagra del Fungo, tradizionale appuntamento d'autunno per gli appassionati della gastronomia e della cultura locale. Il collegamento nell'ambito di «Linea Verde», [redacted] contenitore [redacted] Raiuno curato da Guido Barendson [redacted] Luzzi, ha puntato soprattutto sull'accostamento tra Triora e la stregoneria, nell'ambito di una trasmissione che ha spaziato tra i tanti misteri d'Italia. Un'abile scenografia, figuranti in costume dell'Inquisizione, streghe e un denso fumo bianco che ricordava le caverne dell'alchimista, hanno reso affascinante le inquadrature del sipario riservato al paese dell'entroterra, [redacted] finestra televisiva che non ha trascurato di far ammirare lo scenario delle Alpi Marittime in cui si trova incastonata Triora, le [redacted] piazze caratteristiche e i buoni piatti proposti in [redacted] della particolarissima sagra dedicata ai gustosi miceti. Per Triora si è trattato di una pubblicità importante, un biglietto da visita che potrebbe avere [redacted] risvolti sotto il profilo turistico se si considera che il prossimo fine settimana vedrà la Valle Argentina attraversata dalle prove speciali del Rally di Sanremo, un evento che potera migliaia di turisti in tutto l'entroterra. «Questo appuntamento con la Rai - spiegano dalla Pro Loco e dalla Comunità Montana Valli Argentina e Armea - [redacted] arrivato in un momento importante e ha permesso al paese, ma a tutto il comprensorio di avere [redacted] ribalta nazionale. [g. ga.]

Una veduta di Triora, in Valle Argentina

stasera al cinema

[redacted]

[redacted]

DIANA 1. Tel. 019-825.714.
Terminator 3.
Ore 15,45-18-20,15-22,30. [redacted]

DIANA 2. Tel. 019-825.714.
La maledizione della prima luna.
Ore 16-19-22 €7,00-5,00

DIANA 3. Tel. 019-825.714.
Calendar girls.
[redacted] 15,45-18-20,15-22,30. € 7,00-5,00

JOLLY. Tel. 019-850.570.
Film a luci rosse.
Or.: 15-22,30. € 6,00-4,50-3,10.

FILMSTUDIO. Tel. 019-813357.
La moglie giovanile - Atto I.
Ore 15,20-21. Ingr. con tessera: € 5,00-4,00.

[redacted]

COLOMBO. Tel. 0182-640.268
Il genio della truffa.
Ore 20,30-22,30. € 6,00-4,00-3,00.

RITZ. Tel. 0182-640.427.
[redacted] **sporchi e cattivi**
Ore 20,45.
Terminator 3 ore 22,45 € 6,00-4,00.

DON BOS[redacted] 0182-640 249.
CHIUSO

[redacted]

AMBRA. Tel. 0182-51419
Terminator 3
Ore 20,30-22,30. € 6,00-4,00-3,00.

ASTOR. Tel. 0182-50997.
Buongiorno, notte
Or.: 20,30-22,30. € 6,00- 4,00- 3,00

[redacted]

TEATRO LEONE Tel. 019-4002188
OGGI RIPOSO.
Ore 21,15. € 4,50-3,50.

[redacted]

VITTORIA
CHIUSO.
Ore 21. € 6,00-4,00

[redacted]

CINETEATRO GASSMAN. [redacted] 019/692910.
[redacted] RIPOSO.
Or.: 20,30-22,30 € 6,00-4,50

ARENA ESTIVA [redacted] **SPLENDOR**
[redacted] 019/610783.
[redacted] Or.: 21,15 € 6,00-5,00.

[redacted]

ABBA. Tel. [redacted]
La maledizione della prima [redacted]
[redacted] 19,30-22,10. € 5,50-4,50

[redacted]

ORIGINAL. Tel. 692910.
OGGI RIPOSO 15,30-17,15
Or.: 20,30-22,30 € 6,00-4,50

[redacted]. Tel 692910 CHIUSO.
Ore 21 € 6,00-4,50.

[redacted]

[redacted]. Tel [redacted] CHIUSO
Ore 21,30. €5,50-4,00

[redacted]

LOANESE. Tel. 019-[redacted]
Terminator 3
Or.: 20,30-22,30. € 6,50- 4,00-3,00.

[redacted]
CHIUSO. Ore 21.

[redacted]

KING.
CHIUSO.
Ore 21.15 € 5,00-4,00

[redacted]

Ore 21,30.

[redacted] 21,30 € 4,00

[redacted]

VENERE 1. Tel. 019 97 249. OGGI RIPOSO
Or.: 15,30-17,30-20,40-22,40. € 7,00-5,00.

VENERE 2. Tel. 019 97 249.
OGGI RIPOSO.
Ore 15,30-17,30-20,40-22,40. € 7,00-5,00

[redacted]

ROMA. CHIUSO

[redacted]

AMERICA Sala A
Tel. 010 595.91.46.
[redacted]
Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

AMERICA Sala B. Tel. 010 595.91.46.
[redacted] **sempre.**
Ore 21,30.

ARISTON MULTISALA. Tel. 010 247.35.49.
Alle cinque [redacted] **sera**
Or.: 16-18-20,30-22,30

ARISTON MULTISALA. Tel. 010 247.35.49.
[redacted]
Or.: 16; 17,30; 19; 20,40; 22,30

[redacted] 010 592.525.
Confidence - La truffa perfetta
Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010 254.18.20.
Terminator 3 (in tre sale)
Or.: 16; 18,20
Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
Or.: 19; 21,30
L'apetta Giulia. Or.: 15,30; 17,30
Confidence - La truffa perfetta. Or.: 18; 20,20; 22,40.
[redacted]. Ore 15
La maledizione della prima luna.
[redacted]: 14,50; 17,30; 20,10; 22,50
Pinguì piccolo grande orso
Or.: 15,30; 17,30
Cattive inclinazioni.
Or.: 20,30; [redacted]
Per sempre.
Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Ballistic.
Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
Il genio della truffa.
Or.: 13,30; 17,55; 20,20; 22,45
Calendar girls
[redacted]: 13,30; 17,55; 20,20; 22,45

CORALLO MULTISALA. Tel. 010 580.419.
Corpi impazienti. [redacted]: 16,30; 18,30; 20,30; 22,[redacted].
[redacted]. [redacted]: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

EUROPA [redacted] Lagustena 164.
Tel. 010 377.55.35.
OGGI RIPOSO
Domani: [redacted] Or.: [redacted]

LUX Tel. 010 561.[redacted].
Piccoli affari sporchi
Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

OLIMPIA Tel. 010 581.415.
Il genio della truffa.
Or.: 16,30; 17,50; 20,10; 22,30

RITZ D'ESSAI
Tel. 010 314.141.
Il club degli impera[redacted]
Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

SALA SIVORI. Tel. 010 583.261.
SALA 1: **Buongiorno notte.**
Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
SALA 2: **Ballo a tre passi.**
[redacted]: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

UNIVERSALE MULTISALA. Tel. 010 582.461.
SALA 1. **Calendar girls**
[redacted]; 18,10; 20,30; 22,30.
SALA 2:
La maledizione della prima luna Or.: 15; 17,30; 20,30; 22,30

SALA 3.
[redacted]
[redacted]: 15,45; 18; 20,15; 22,30

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel. orari al 199.123.321.
Terminator 3.
Da Lunedì a Venerdì 16,15; 17,30; 18; 18,30; 20; 20,20; 20,45; 22,15; 22,40; 23; Sab e dom anche 14; 15; 15,30; sab anche 0,30; 1
Hulk. Da Lunedì a Venerdì: 17,15; 20; 22,45; Sab e dom anche 14,20
Oggi sposi niente sesso. Da Lunedì a Venerdì. 16,15; 18,15; 20,15; 22,15; sab e dom anche 14,15; sab anche 24
[redacted]. Da Lunedì a Venerdì: 16,20; 18,25; 20,30; 22,40; Sab e dom anche 14,10; Sabato anche 0,50.
Buongiorno, notte. Da Lunedì a Venerdì: 18,10; 20,20; 22,30. Sabato anche 0,50.
L'apetta Giulia e la signora Vita. Da Lunedì a Venerdì: 16; 18; Sab e dom anche 14.
La maledizione della prima luna. Da Lunedì a Venerdì: 16; 17; 19,10; 20; 22,10; 22,50. Sab e dom anche 14; [redacted] 1
Cabin Fever. Da Lunedì a Venerdì: 20,30; 22,30; sab anche 0,30
Pinguì piccolo grande orso. Da Lunedì a Venerdì: 16,30*; 18,30* (no spett. [redacted] 26). Sabato e domenica anche 14,30
[redacted] **imperatori.** Da Lunedì a Venerdì: 18; 20,10. [redacted]. Sab e dom anche 15,40; sab anche 0,35
Il genio della truffa. Da Lunedì a [redacted] 17,30; 20,30; 23. Sab e dom anche 14.
Ballistic. Da Lunedì a Venerdì: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Sab e dom anche 14,30; sab anche 0,30
Calendar girl Da Lunedì a Venerdì: 18; 20,10; 22,25. Sab e dom anche 15,30; sab anche 0,40
Cattive inclinazioni. Da Lunedì a Venerdì: 20,30; 22,30.; sab anche 0,30

ARENA ESTIVA VILLA CROCE via Ruffini
[redacted].

[redacted]

TEATRO CARLO FELICE
OGGI RIPOSO

AUDITORIUM E. MONTALE
OGGI RIPOSO

[redacted]
Teatrino Carlo
RIPOSO. Aperta vendita abbonamenti

TEATRO STABILE
Sala Duse
[redacted]. Aperta vendita abbonamenti

POLITEAMA GENOVESE
OGGI RIPOSO.
Aperta la vendita abbonamenti a posto fisso

TEATRO DELLA TOSSE
Sala Aldo Trionfo
[redacted]

[redacted]
Sala Uno Ca[redacted]
OGGI RIPOSO

TEATRO DELLA TOSSE - Sala Agorà
OGGI RIPOSO

TEATRO GUSTAVO MODENA
[redacted]

TEATRO GARAGE - Sala Diana
OGGI RIPOSO

GARIBALDI HISTORIC CAFFE'
Via ai Quattro Canti di S. Francesco
OGGI RIPOSO

[redacted]

[redacted]
[redacted]
Tel. 0183-61978
OGGI RIPOSO.

CENTRALE
[redacted]
Terminator 3.
Orario 20,15-22,40
Euro 5-4

[redacted]
Tel. 0183-293620
Incubo dal mondo delle ombre
ore 20,30-22,40

[redacted]
Tel. 0183-292745.
OGGI RIPOSO.

[redacted]

POLITEAMA.
Tel. 0183-495930
[redacted]
Orario 20,20-22,40
Euro 4.

[redacted]

CAPITOL.
Tel. 018443440.
[redacted].

[redacted]
Tel. 0184-261855.
La maledizione della prima luna
Ore 21
Informazioni anche su www.bordighera.it.

[redacted]

CRISTALLO
[redacted] 206049.
NUOVA PROGRAMMAZIONE.

[redacted]

ARISTON
Tel. 0184-506.060
[redacted]
[redacted] (indicativo) 15,30-22,30 € 7-4

ARISTON RITZ.
Tel. 0184-506.060.
Il genio della truffa.
Ore 15,30-22,30.
€ 7-4.

ARISTON ROOF
[redacted]
[redacted].
La maledizione della prima luna.
Orario 14,30-17,05-19,45-22.
Euro 7-4.

[redacted] **ROOF**
[redacted]
[redacted].
Confidence.
Orario dalle 15,30 alle 22,30.
€ 7-4.

ARISTON ROOF
Sala 2
Tel. 0184-506060.
Cattive inclinazioni.
[redacted] 15,30-22,30. € 7-4.

[redacted]
Tel. 0184-597820.
Calendar Girls
Ore 15,30-22,30.
€ 7-4

[redacted].
Tel. [redacted].
Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano.
Orario 15,30-22,30.
€ 7-4.

[redacted]
Tel. 0184-507070.
Per sempre
Orario 15,30-22,30. € 4.

I programmi e gli orari dei film possono variare a seconda della durata della proiezione e delle esigenze delle sale cinematografiche.

CITTA' DI ALASSIO

APT RIVIERA DELLE PALME ASSESSORATO ALLA CULTURA

ALASSIO CINEMA 8° EDIZIONE
OMAGGIO A ETTORE SCOLA

CINEMA RITZ (g.c.) Via Mazzini, 38

INIZIO PROIEZIONE ORE 20,45
INGRESSO LIBERO

QUESTA SERA :
"Brutti, sporchi [redacted] cattivi"
con Nino Manfredi

La Biblioteca informa che sono aperte le iscrizioni al 49° corso serale di lingue estere inglese [redacted] tedesco
tel 0182 648078 [redacted] 10/13 16/19

Mercoledì: Tuttoscienze e Tecnologia
Venerdì: Torinosette
Sabato: Specchio - TuttolibriTempoLibero
Domenica: Tuttosoldi

LA STAMPA

le trame dei film

Una scena del film d'avventura «La maledizione della prima luna»

ALILA. Drammatico. Dal romanzo «Ripristinando antichi amori» [redacted] Yehoshua Kenaz, l'israeliano Gitai descrive la vita quotidiana di persone che vivono in un condominio tra Tel Aviv e Jaffa.
ALLE CINQUE DELLA SERA. Drammatico. Nel primo lungometraggio girato a Kabul dopo la caduta dei talebani Samira Makhmalbaf descrive le aspirazioni anche politiche di una ragazza.
L'ALTRO LATO DEL [redacted]. Commedia. Arriva dalla Spagna questa storia di due coppie: una felice (Javier e Sonia), l'altra in crisi (Pedro e Paula). Un giorno Pedro scopre che la fidanzata ha una relazione con il suo migliore amico.
AMORFU'. Commedia drammatica. [redacted] Bergamasco è una laurenda in psichiatria impegnata a ricondurre i «matti» a una vita normale. Fra i pazienti, [redacted] estroso musicista di cui s'innamora.
APPUNTAM[redacted] A BELLEVILLE. Animazione. Madame Souza [redacted] una nonna felice di portare il nipotino al Tour [redacted] France. Il bambino viene rapito, l'intraprendente signora comincia la caccia ai malfattori.
BALLISTIC. [redacted]. Antonio Banderas e Lucy Liu sono agenti speciali assoldati per impossessarsi di uno strumento di morte.
BALLO A TRE PASSI. Drammatico. L'esordio, premiato a Venezia, [redacted] Salvatore Mereu è ambientato in Sardegna e si dipana attraverso quattro episodi «stagionali».
BUONGIORNO, [redacted] Drammatico. Il caso Moro rievocato da Marco Bellocchio attraverso [redacted] della vita, apparentemente normale, di [redacted] terrorista (Maya Sansa).
CALENDAR GIRLS. Commedia. Un gruppo di signore di un comune dello Yorkshire decide, a fini benefici, di spogliarsi per un calendario.
[redacted] INCLINAZIONI. Drammatico. La caccia a un serial killer è al centro delle indagini di [redacted] pubblico ministero e di un programma televisivo.
IL CLUB DEGLI [redacted]. Commedia drammatica. Michael Hoffman descrive il rapporto che s'instaura tra il professore di storia Kevin Kline e un nuovo studente, figlio di un senatore.
CONFIDENCE. Azione. L'abile truffatore Jake Vig (Edward Burns) viene inavvertitamente coinvolto con la sua banda nella sfida a «The King» (Dustin Hoffman), boss della malavita.
CORPI IMPAZIENTI. Drammatico. Il grande amore tra i ventenni Charlotte e Paul viene incrinato da due gravi fatti: la malattia di lei, l'arrivo di una ragazza.
IL GENIO DELLA TRUFFA. Commedia. Dal regista di «Blade Runner», la storia di un abile e ossessivo truffatore (Nicolas Cage) [redacted] scopre improvvisamente di avere una figlia quattordicenne.
GOODBYE, LENIN. Commedia. Nella Germania dell'Est del 1989 una ex comunista si sveglia dal coma dopo il crollo del Muro: i familiari non intendono svelarle quanto accaduto.
HULK. Fantasy. Versione cinematografica del fumetto del 1962 con il giovane scienziato che, quando si [redacted], diventa il gigantesco e verde Hulk.
LIBERI. Commedia drammatica. Tavarelli ambienta il suo nuovo film [redacted] un paese vicino a Pescara e ritrae le storie di un operaio prossimo a perdere il lavoro e di suo figlio ventenne che sogna di andare a vivere in una grande città, al contrario della fidanzata.
LA MALEDIZIONE DELLA PRIMA LUNA. Avventura. Johnny Depp è il pirata che combatte, a fianco dell'intraprendente Will Turner che vuol liberare l'amata Elizabeth, il perfido Capitan Barbarossa.
MONSIEUR IBRAHIM E I FIORI DEL CORANO. Commedia drammatica. Omar Sharif è un anziano bottegaio arabo che, nella Parigi degli anni Sessanta, diventa amico e maestro di vita di Momo, un ragazzino di 13 anni orfano dei genitori.
OGGI SPOSI [redacted] SESSO. Commedia. Lei appartiene all'alta borghesia newyorkese, lui un giocatore di football: i due s'innamorano e si sposano nonostante l'opposizione dei genitori della ragazza.
PER SEMPRE. Drammatico. La storia scritta [redacted] Maurizio Costanzo s'incentra sulla travolgente passione che nasce tra un avvocato di successo (Giancarlo Giannini) e una spregiudicata professionista (Francesca Neri).
PICCOLI AFFARI SPORCHI. Drammatico. Stephen Frears narra la storia di immigrato clandestino che lavora come portiere di notte in [redacted] albergo di lusso [redacted] Londra: una sera egli s'imbatte in uno strano caso di omicidio.
IL RITORNO DI CAGLIOSTRO. Grottesco. Cipri e Maresco portano sugli schermi la storia di due marmisti siciliani con la passione del cinema al punto di voler realizzare un kolossal e farlo interpretare da una star di Hollywood.
TERMINATOR 3. Azione. Ritorna il personaggio impersonato da Arnold Schwarzenegger: in questo caso difende John Connor dalla terribile Terminatrix Kristanna Loken.
THE ITALIAN JOB. Azione. Per dar vita a una colossale rapina, una banda di rapinatori crea un enorme ingorgo nel centro di Los Angeles.

PROBLEMI ANCHE ALLA ITALIANA-COKE. A CARCARE SOCCORSO UN DISABILE CADUTO DALLA SEDIA A ROTELLE

Dego: in vetreria sei ore d'inferno

I vigili del fuoco chiamati per raffreddare i forni

Alla Vetreria di Dego il blackout ha rischiato di compromettere la produzione

L'emergenza negli ospedali

Alle 3,25 al Santa Corona e a Albenga sono entrati in azione i gruppi elettrogeni

Riviera, da Spotorno Andora, il black out che scorsa notte ha lasciato al buio tutta Italia e cui la maggior parte della gente avuto notizia solo al risveglio, non ha portato sè particolari disagi. In linea massima durato circa un'ora. A seconda delle zone e dei tempi di riattivazione delle centraline, però, in alcune frazioni o località l'assenza di elettrica ha superato anche le due La ripercussione più evidente si è avuta per chi viaggiava col treno, a di ritardi e qualche soppressione di convoglio. Fino alla tarda di ieri, come dopo sciopero, mancati rallentamenti e disagi prima della normalizzazione del traffico. E' andata bene anche negli ospedali. Alle 3,25 al Santa Corona di Pietra Ligure, dove al black out non vi in intervento particolare, in pochi minuti sono entrati in funzione i gruppi elettrogeni di emergenza, alimentati a gasolio. Stessa situazione all'ospedale di Albenga. «Non ci riferito nessun tipo di problema», hanno spiegato dal pronto soccorso della struttura sanitaria ingauna. Qualche problema l'hanno avuto fornai, pasticceri ed altri titolari di attività abituati a lavorare dalle prime ore della mattina, rimasti temporaneamente bloccati. Ed anche lo shopping della domenica, in qualche supermercato e negozio della Riviera, visto l'impossibilità per la clientela a pagare bancomat e carte di credito per il blocco alcuni computer centrali delle filiali. Molte persone hanno telefonato al centralino dei vigili del fuoco, ma nessun intervento stato effettuato.

Si è trattato prevalentemente di richieste di informazioni sulla mancanza di energia elettrica. Alcuni cittadini hanno intuito il black out dal lampeggiare della loro radiosveglia, dall'accendersi delle luci di emergenza o dall'attivarsi della sirena di allarmi di abitazioni. [m.br.]

Lucia Barlocco

DEGO

Forni raffreddati a mano per evitare possibili forature, rifornimenti idrici e magazzini completamente allagati per un problema all'impianto di pompaggio.

Alla Vetreria Italiana della Saint Gobain di Dego, il black dell'altra notte ha rischiato di compromettere seriamente l'attività produttiva. I gruppi elettrogeni, immediatamente attivati non hanno, infatti, permesso di garantire la quantità di energia necessaria al funzionamento degli impianti.

Un'autentica situazione di emergenza per far fronte alla quale la dirigenza della vetreria ha allertato vigili del fuoco e carabinieri. Dalle 4 e sino alle di ieri mattina, nello stabilimento si sono alternate le squadre dei pompieri del distaccamento cairese, coadiuvati dai colleghi di Savona che hanno provveduto al rifornimento idrico con autobotti. Tre infatti gli interventi che li hanno visti impegnati per circa sei ore, insieme con i dipendenti della fabbrica. Dalle operazioni di raffreddamento degli impianti, per evitare la foratura dei forni, a quelle per prosciugare i magazzini allagati, sino al presidio degli impianti per scongiurare, in caso di un ulteriore peggioramento della situazione, eventuali rischi.

Osserva il direttore della vetreria, Giorgio Leandro: «La nostra è un'azienda che ha bisogno di gran-

Disagi anche chi ieri viaggiava in treno

quantità di energia e il processo fusione del vetro non si deve assolutamente arrestare, così come non si devono verificare grosse variazioni di temperatura dei forni. La durata del black out di quattro ore non ha permesso di far fronte alla situazione con i gruppi elettrogeni e solamente con l'intervento dei vigili del fuoco, con i capi-squadra Alessio Foggio e Giovanni Trignano, dei dipendenti e della Prefettura, che peraltro l'azienda intende ringraziare pubblicamente, siamo riusciti ad evitare problemi che avrebbero potuto compromettere l'attività produttiva. Per l'intera giornata di ieri e sino a notte inoltrata il personale dello stabilimento è stato impegnato nelle operazioni di riattivazione degli impianti, anche se come annuncia il direttore Leandro, «per alcuni giorni saremo dalle variazioni sulla qualità del prodotto».

Problemi anche allo stabilimento Italiana-Coke di Bragno dove la situazione, completamente gestita dal personale della fabbrica, è alla normalità solamente nel pomeriggio. Il black out inevitabilmente ha creato problemi anche al traffico ferroviario. Sulla linea Savona-Torino il servizio, bloccato dalle 3,30 e sino alle 7,30, è stato riattivato già mattino di ieri, con i convogli che sono stati fatti partire a scaglioni, uno alla volta, per «intasamenti» o situazioni di rischio, visto che a qual momento in grado di fornire garanzie certe sulla distribuzione di energia elettrica.

A Carcare, in via Bertolotto, i ieri, insieme con il personale del «118», dovuti intervenire per prestare soccorso ad un disabile che, a causa buio, è caduto dalla sedia a rotelle cui costretto riuscendo più a rialzarsi. I vigili del fuoco per introdursi nell'alloggio hanno dovuto sfondare la porta d'ingresso blindata. Nessun problema particolare, invece, all'ospedale di Cairo, dove l'entrata in funzione dei gruppi elettrogeni ha scongiurato situazioni di emergenza e ha garantito la normale

La linea Savona-Torino è rimasta bloccata dalle 3,30 alle 7,30

Le operazioni di ricerca nella zona di Monte Ermetta e Monte Beigua

IERI QUANDO LE SQUADRE DI SOCCORSO HANNO INTERROTTO LE RICERCHE, IL MONOMOTORE NON ERA STATO ANCORA LOCALIZZATO

Aereo da turismo precipita nella zona di Sassello

Il velivolo partito da Venezia con tre francesi a bordo era diretto a Cannes

L'ultimo contatto stato alle 12,15 con la torre di controllo dello scalo aereo di Voghera. Poi il silenzio. Tre quarti d'ora dopo, alcuni abitanti zona Piampaludo, a Sassello, hanno visto un piccolo aereo volare a bassa quota, quasi a pelo della collina avvolta da una fitta nebbia e dopo pochi attimi hanno sentito un boato, fortissimo. Il velivolo, un monomotore con tre francesi a bordo, è probabilmente precipitato nella zona tra i monti Ermetta e Beigua, in località Rairera, ma ieri sera quando le squadre di soccorso hanno dovuto interrompere le ricerche a causa del buio, non stato ancora localizzato. «La cautela - ha al Comando provinciale dei carabinieri - in questi casi è d'obbligo. Sappiamo però che quell'aereo è disperso perchè diretto a Cannes e là non più arrivato».

Il monomotore bielica faceva parte una squadriglia di dodici aerei decollata alle 8,56 di ieri mattina dall'aeroporto di Venezia Lido e che aveva come piano volo l'atterraggio in Costa Azzurra. Secondo il portavoce del Centro di aereo dell'aeronautica militare di Poggio Renatico (provincia Ferrara), capitano Francesco De Simone, soltanto sette di quegli aerei da turismo sono arrivati a destinazione. Altri quattro, viste le condizioni meteo avverse, sono all'aeroporto Clemente Panero di Villanova d'Albenga. Uno dei dodici velivoli, invece, il risultato disperso. Proprio quello che alle 12,15 ha avuto l'ultimo contatto con la torre controllo di Voghera e probabilmente è stato inghiottito dalla nebbia avvolgeva l'entroterra di Sassello.

Le operazioni di ricerca, concentrate nella zona dei monti Ermetta e Beigua, coordinate dal comandante provinciale dei carabinieri, colonnello Francesco Laurenti, hanno impegnato per tutto il pomeriggio vigili del fuoco, forestali, gruppi di volontari e del soccorso alpino, militari Cairo e Sassello e due elicotteri (dei pompieri e dei carabinieri). sono state ostacolate dalle condizioni del tempo, dalla nebbia, dall'impervietà della zona. Poi, alle 18,45, quando è calato il buio, sono state definitivamente interrotte. Riprenderanno questa mattina all'alba. E non è escluso che intervenga anche un elicottero della squadriglia dell'Aeronautica militare Milano Linate: «Siamo pronti a decollare in caso di necessità - spiegava ieri sera il capitano De Simone. [c. v.]

Un squadra di soccorritori in attesa di partire per le ricerche

Testimonianze

«Volava nella nebbia poi un forte botto»

SASSELLO «Eravamo in casa, io e mio marito, quando guardando dalla finestra abbiamo visto passare quell'aereo. Volava così basso...Poi è sparito nella nebbia e dopo qualche secondo abbiamo sentito il botto, forte».

E' il racconto di N.B. e della moglie, i due coniugi che abitano a Sassello in località Pianpaludo e sono stati tra i primi a dare l'allarme e a fare scattare le ricerche. Nessun dubbio sull'orario: le 12,30. «Stavamo per andare a pranzo...» raccontano. Nessun dubbio su quello che hanno visto e sentito. «Era un piccolo aereo e volava basso. Guardi è passato pochissimo: il velivolo è sparito dalla nostra visuale perchè c'era molta nebbia, ma poi, dopo qualche attimo, c'è stato il botto. E non stati solo a sentirlo. Altri abitanti della zona se sono accorti. Altre persone hanno dato l'allarme e chiamato i carabinieri».

Nei primi momenti le squadre di soccorso hanno anche preso in considerazione la possibilità che fosse precipitato un ultraleggero. Sono stati avviati i contatti con gli scali di Cuneo, Voghera, con le torri di controllo di Genova e di Villanova d'Albenga, ma senza esito: non risultava che nella mattinata fossero decollati velivoli di quel genere.

Poi nel primo pomeriggio la svolta quando l'attenzione si è rivolta a quella squadriglia di dodici aerei che si era alzata in volo nelle prime ore della mattinata dall'aeroporto di Venezia Lido: dei loro risultava, infatti, che perso tutti i contatti, dopo quello avvenuto poco dopo mezzogiorno con la torre di controllo di Voghera. E poi il silenzio.

Il velivolo non ha fatto atterraggi di emergenza. Non è arrivato all'aeroporto di Cannes. Si soltanto che a bordo dovrebbero trovarsi tre francesi. [c. v.]

L'EPISODIO A SAVONA

Tenta una rapina e quindici anni ad è denunciato

SAVONA Misterioso episodio, l'altra notte, nella della Villetta. F.B., anni, abitante a Savona, avrebbe aggredito un trentenne incontrato per strada e cercato di rapinarlo. Gli agenti volante hanno poi bloccato il giovane e lo hanno denunciato a piede libero.

L'episodio sarebbe avvenuto poco dopo l'una. Stando alle poche indiscrezioni trapelate, l'uomo stavo ritornando a casa quando all'improvviso si è trovato di fronte il giovane sconosciuto che in un bastone. Questi lo avrebbe minacciato, chiedendogli di consegnare il portafogli. L'uomo, però, è scappato e poi il telefonino cellulare ha dato l'allarme. Sono subito le ricerche del quindicenne che è stato di lì a poco bloccato da pattuglia volante. l'è cavata con denuncia alla procura dei minori. [c. v.]

L'UOMO E' STATO TRASPORTATO A GENOVA CON L'ELICOTTERO DEI POMPIERI

Sub grave dopo un'immersione

Istruttore di Como colpito ieri da un'embolia a Spotorno

VADO L.

Un istruttore subacqueo di anni, Renato Costantino, residente a Como, è ricoverato da ieri pomeriggio all'ospedale San Martino di Genova, per le conseguenze di un'embolia che lo ha colpito mentre con altri amici era impegnato in un'immersione nei fondali davanti al litorale Spotorno. L'episodio è poco prima delle 15 e subito è scattato il piano di emergenza, coordinato dagli operatori del 118, che ha impegnato oltre ai militi della Croce Bianca di Spotorno, anche i sanitari l'automedica e elicottero vigili del fuoco Genova. Il subacqueo, una volta portato a riva nei pressi dei bagni Cormorano, è stato trasportato nel porto di Vado dove frattempo era atterrato l'elicottero. Poi il trasferimento al San Martino dove ora si trova ricoverato in una delle camere iperbariche. [c. v.]

L'INCIDENTE SULLA FALESIA DELL'ECO NEL FINALESE

Rocciatore cade dalla parete

Stavano arrampicandosi sulla falesia dell'Eco, nell'entroterra di Orco Feglino: marito e moglie austriaci, appassionati di free climbing. La donna, secondo una prima ricostruzione fatti, ad certo punto avrebbe perso la presa e il marito, Alfred Hammaerl, 57 anni, è precipitato nel vuoto, da un'altezza una quindicina metri. Un volo pauroso. La caduta, però, è stata da alcuni alberi e lo straniero se l'è un cranico per il quale è ricoverato in osservazione all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure. I medici si sono riservati la prognosi. L'incidente è avvenuto nel primo pomeriggio di ieri e ha mobilitato soccorsi vera e propria task force formata da volontari del Cai, il club alpino italiano, militi della Croce Verde di Finalborgo e succede nei casi di emergenza dai sanitari l'automedica (nel caso di ieri l'equipaggio di Sierra 4 che per tutta l'estate è stato operativo a Finale Ligure e a Pietra in aggiunta alle automediche di Albenga, Cairo Montenotte e Savona che invece sono in funzione tutto l'anno). Sono stati i volontari Club alpino i primi a localizzare e a raggiungere il rocciatore cinquantasettenne e a prestargli le cure del caso. Alfred Hammaerl, che è sempre cosciente, è stato poi affidato ai sanitari dell'automedica e ai militi della Croce Verde di Finalborgo e quindi trasportato all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure, con l'ambulanza. [c. v.]

NOTIZIE FLASH

FARMACIE

Invariati oggi i turni a Savona e in provincia

Per le farmacie di Savona e provincia non ci rispetto ai turni pubblicati sul giornale di domenica.

LEGINO

Cassonetto dell'immondizia incendiato dai tappisti

Teppisti in azione l'altra notte in via Cadorna a Legino. Hanno dato fuoco a un contenitore dell'immondizia che è rimasto gravemente danneggiato. (c. v.)

SAVONA

Incidenti stradali: due feriti in poche ore

Due gravi incidenti sulle strade del Savonese. I feriti Giorgio Esu, 44 anni, di Savona e Alessandro Astengo, 29, anche lui abitante a Savona. Le prognosi sono rispettivamente di 35 e 40 giorni. [c. v.]

ALASSIO

«Il buco della Sca non supera i 150 mila euro»

«Il buco della Sca, che alla data odierna non supera i 150 mila euro, altro non è che una delle rate finali per la copertura dell'immensa voragine finanziaria ereditata dalla società e dovuta alla dissennata gestione Avogadro (4 miliardi e mezzo di vecchie lire)». E' la replica all'ex sindaco di Alassio, dal presidente della Sca Roberto Socco. [m. br.]

CAIRO

Trasporto dei disabili: finanziamento alla Croce Rosa

Il consiglio comunale di Celle Ligure ha approvato la delibera di erogazione dei fondi alla pubblica assistenza cellese che si impegna nel trasporto dei disabili, andata e ritorno da casa a scuola, ai centri di riabilitazione e ai centri socio-occupazionali. Il finanziamento è di 6 mila euro annui. [m. pà.]

NEGLI OSPEDALI SERVIZI ASSICURATI DAI GENERATORI. OLTRE CENTO CHIAMATE AL CENTRALINO DEI VIGILI DEL FUOCO: TRE PERSONE BLOCCATE IN ASCENSORE

Nell'Imperiese un'ora di paura e incertezza

L'energia è ritornata dall'elettrodotto italo-francese di Ventimiglia

Giulio Gavino

Sessantotto minuti di buio, di paura, di apprensione. Si sono concentrate tutte in poco più di un'ora le emergenze del black out in provincia di Imperia. L'energia elettrica se n'è andata intorno alle 3,10 di notte facendo scattare i generatori e i sistemi di alimentazione di sicurezza. Tutto ha funzionato al meglio, soprattutto negli ospedali e al 118, nei centri operativi di Rianimazione e al pronto soccorso. I pompieri sono dovuti intervenire soltanto per le persone rimaste bloccate negli ascensori, una coppia a Imperia e un ragazzo a Sanremo.

I centralini, dai 113 al 115, comunque, sono stati presi d'assalto di chiamate, soprattutto di persone che chiedevano informazioni (soltanto i pompieri hanno registrato un centinaio di chiamate). Lo stato di allerta, sotto il profilo sanitario, è rientrato poco dopo le 4,15 quando l'elettricità è fortunatamente ritornata. Nel frattempo, nei lunghi minuti di black-out, le componenti dell'emergenza, dalla Croce Rossa alla Protezione Civile, si sono già messe in moto per attivare a loro volta i generatori. Il «privilegio» della Riviera, in pratica, è stato quello di essere molto vicino alla centrale Enel di Roverino, a Ventimiglia, una di quelle che ha accusato il black-out dell'importazione di energia dalla Francia. Non è ancora certo dove il guasto tra Italia-Francia, quello che ha fatto collassare il sistema, si sia proprio verificato all'elettrodotto di Ventimiglia ma gli accertamenti sono in corso. Quando il collegamento è stato ripristinato le centrali di tutto il Ponente hanno iniziato nuovamente a fornire l'energia. L'Amaie, la spa di Sanremo che rifornisce il 50 per cento della città, ha ridato la luce in poco più di un'ora. «Quando è scattato il black out - spiega l'amministratore delegato Carlo Conti - abbiamo attivato immediatamente tutte le procedure di emergenza e il protocollo per la riattivazione. Quando l'Enel ci ha ridato energia l'abbiamo subito reindirizzata alle utenze».

I DISAGI Il black out ha lasciato all'improvviso al buio tutte le gallerie dell'Autostrada dei Fiori mentre ai caselli sono scattati i meccanismi di alimentazione alternativa. Decine di automobilisti hanno chiesto informazioni, si sono fermati per precauzione nelle aree di servizio. Vista l'ora l'inconveniente ha interessato soprattutto il «popolo della notte» in rientro dalle discoteche e dai locali della Costa Azzurra e del Savonese. La situazione è ritornata alla normalità soltanto nella prima mattinata, con una riaccensione progressiva degli impianti in tutte le gallerie. Il tunnel dove si sono avuti i problemi maggiori è stato quello di «Montegrosso» dove l'illuminazione è tornata solo dopo le 11,30.

FERROVIE Ponente al momento del black out non erano fortunatamente transito treni passeggeri. Sulla linea Imperia e Ventimiglia il blocco della circolazione è stato forzato fino alle 6,30 quando, difficoltà, sono ripresi a muoversi i convogli. I disagi per i passeggeri in partenza sono stati notevoli, con i tabelloni che a Ventimiglia, Sanremo e Imperia, hanno debuttato il cartellino «ritardo indeterminato». I più penalizzati sono stati i pendolari, quelli che lavorano anche alla domenica. Ritardi imbarazzanti, tra le 4 e le 5 ore si sono avuti invece per i treni in arrivo. Il treno diretto da Roma che era atteso alle 7,35 alla stazione di Imperia alle 11,30 non si era ancora visto (i passeggeri, provati dal lungo viaggio, e sosta in Toscana, arrivati nel primo pomeriggio).

CASINÒ C'erano soltanto una trentina di giocatori alle prese con le slot machines quando è scattato il black out. L'energia elettrica è mancata per una frazione di secondo e il gioco non è stato interrotto. L'amministratore delegato della spa di gestione del tempio dell'azzardo Ermo Martinelli, ha confermato: «Il generatore è scattato immediatamente e non ci sono state nè contestazioni di gioco nè problemi per il proseguimento dello stesso».

OSPEDALI All'interruzione dell'erogazione dell'energia elettrica in tutti gli ospedali della provincia sono scattate le procedure che hanno visto entrare in funzione i generatori. Al 118 sono arrivate poche chiamate, soprattutto per informazioni da parte di chi aveva congiunti ricoverati. Allo scattare del black out, per precauzione, tutte le auto mediche del 118 e gli equipaggi della Guardia medica si sono immediatamente portati nelle sedi previste dal piano di crisi provinciale.

Nelle sedi della Croce Rossa si sono immediatamente attivati i generatori

NOTIZIE FLASH

FARMACIE

I nuovi turni a Imperia e a Sanremo

Cambiano i turni delle farmacie. A Imperia, per tutta la settimana, tocca alla Rebagliati, corso Garibaldi (telefono 0183-61682); di spalla, la Novaro, in via Bonfante 64-66 (0183-293723). A Sanremo, soltanto per oggi, è la volta della Andreoli, Garibaldi 18 (0184-500435). [s. d.]

AUTOFIORI

Cantieri e scambi di carreggiata per lavori

Cantieri e scambi di carreggiata sull'Autostrada dei Fiori. Con direzione Francia, sono previsti le uscite Imperia Ovest e Arma di Taggia e tra quella di Sanremo e Bordighera, per consentire il rifacimento della pavimentazione. [s. d.]

Messa solenne con le autorità per Salvo D'Acquisto

La sezione sanremese dell'Associazione Nazionale Carabinieri d'Italia ha celebrato degnamente, ieri mattina, l'anniversario del sacrificio di Salvo D'Acquisto, l'eroe dell'Arma che immolò la vita, nei terribili giorni dopo l'8 settembre '43, per salvare quella di alcuni civili. Alla santa messa celebrata dal parroco Don Alvise nella cattedrale San Siro era presente il tenente Gian Mario Carta, comandante del Nucleo Operativo e Radiomobile della compagnia di Sanremo, i veritici del sodalizio sanremese, ex ufficiali e sottufficiali dell'Arma. Tra il presidente della Provincia Gianni Giuliano. [g. ga.]

A Saint Paul Vence oggi la gastronomia piemontese

All'Hotel Le d'Artigny, una giornata all'insegna della gastronomia piemontese. L'iniziativa è promossa dalla Camera commercio italiana Nizza, in collaborazione con la Cna di Cuneo e il sostegno della Regione Piemonte. Nel pomeriggio, esposizione e work-shop dei prodotti tipici, alla sera cena. [s. d.]

BRUCIANO I BOSCHI DELL'ENTROTERRA: IN AZIONE CANADAIR ED ELICOTTERI

Prelà, gli uliveti in fiamme

Roghi a Vasia, Badalucco, Carpasio e Bajardo

IMPERIA

Ancora fiamme nell'Imperiese. Bruciano i boschi dell'entroterra, anche se in giornata è caduta una leggera pioggia, che potrebbe avere contribuito allo spegnimento e ridotto il rischio. Per molte ore, fino a quando si è fatto buio, il cielo è stato sorvolato dai Canadair e dai grandi elicotteri Ericsson della Protezione civile. In serata, la situazione è avviata alla normalizzazione.

Gli incendi boschivi sono divampati nella notte. A Vasia, nell'entroterra di Imperia, lo spegnimento è avvenuto intorno alle 3,30: il fuoco ha distrutto molti ettari di macchia mediterranea, con ginestre e sterpaglie. A Prelà, in Val Prino, invece, una zona già duramente colpita da tre roghi la scorsa settimana, sono stati devastati alcuni uliveti. Di ampie proprzioni anche gli incendi di Carpasio e Badalucco, in Valle Argentina, e di Bajardo, alle spalle di Sanremo.

Per ore e ore contro le fiamme hanno lottato decine di squadre del Corpo forestale dello Stato, dei Vigili del fuoco e dei volontari della Protezione Civile: per questi ultimi, proprio in questo fine settimana all'ex-Accademia dell'Ambiente, sul Colle di Nava, la Provincia ha organizzato corsi di aggiornamento proprio nel settore dell'antincendio boschivo.

Fiamme anche in località Canozzi, ad Andora (Savona), già devastata dall'incendio che giovedì scorso ha bruciato ettari di macchia mediterranea. Spento un incendio a Carcare, in Valbormida. [s. d.]

L'elicottero Ericsson della Protezione Civile in azione ieri mattina a Prelà

NELLA NOTTE DI SABATO: UN'INTERROGAZIONE URGENTE ALLA PROVINCIA

Un incendio alla Ponticelli

Bruciano i rifiuti, intervento dei Vigili del fuoco

IMPERIA

Un incendio alla discarica Ponticelli. E' accaduto sabato notte. Gli abitanti della zona hanno visto levarsi fiamme e fumo dai cumuli di rifiuti a cielo aperto ed hanno dato l'allarme. Erano le 19,30. Sul posto si sono precipitati i Vigili del fuoco di Imperia: le squadre accorse hanno soffocato il rogo, gettandovi sopra della una ruspa. Alle 23,30 l'incendio era definitivamente domato. Al momento, si ignorano le cause anche se non viene esclusa l'ipotesi del dolo. Carabinieri e polizia indagano per accertare eventuali responsabilità.

Sull'episodio, dai contorni ancora tutti da chiarire, Mario Spalla, consigliere dei Ds in Provincia, ha presentato ieri mattina un'interrogazione urgentissima al presidente Gianni Giuliano e all'assessore all'Ambiente Mariano Por- «Alle 21,15 di sabato un cittadino ho appreso che una squadra di Vigili del Fuoco era all'opera, sul Cantiere delle Società Ponticelli, nell'omonima regione, per spegnere un incendio che si era propagato all'interno. Immediatamente mi sono preoccupato di rintracciare i relativi responsabili del nostro Ente, che ho potuto contattare nelle prime ore della mattina di domenica».

Aggiunge Spalla: «Nel frattempo mi sono rivolto all'ufficio informazioni dei Vigili del Fuoco che mi confermava l'accaduto e precisava di essere intervenuti sul luogo e, dopo essere chiamato il custode del cantiere, con le ruspe movimentando materiale terroso, hanno provveduto a spegnere il rogo». Prese carta e penna, l'esponente diessino si è poi rivolto per iscritto a Giuliano e Porro, «per sapere le ragioni di tale incendio ed essere informato se i rifiuti distrutti dal fuoco hanno sostanze inquinanti e nocive, se il cantiere deve essere costantemente custodito e se il personale della protezione civile, demandato ad affrontare eventi dannosi alla collettività, è stato allertato».

Lo scorso gennaio, un incendio era divampato tra i rifiuti verdi della Bausi srl nell'impianto di Valle Armea, in terreno della famiglia Ghilardi, dove è prevista da anni un'attività ecologica, che prevede anche il riciclo dei rifiuti. In quell'occasione, benchè la direzione avesse ritenuto priva di fondamento l'ipotesi di un rogo di autocombustione, non avevano trovato conferma le voci su un presunto innesco doloso. [s. d.]

Ponticelli, la discarica dei rifiuti

COLPO ALLE POSTE DI LIVORNO

Arrestato un rapinatore

sanremese

SANREMO Un sanremese di 30 anni è stato arrestato sabato mattina poco dopo una rapina avvenuta in un ufficio postale di Livorno. Il colpo, secondo la polizia, era studiato e pianificato nei minimi dettagli ma qualcosa forse ha funzionato e quando i due rapinatori sono fuggiti con il denaro contenuto delle casse, uno di loro è stato catturato. Secondo gli investigatori i due banditi, armati di pistola, hanno costretto gli impiegati a indicare loro la cassaforte che però aveva l'apertura temporizzata. La coppia allora si è accontentata del denaro custodito agli sportelli e poi è fuggita in sella a due scooter. Poco dopo una pattuglia ne ha intercettato uno, quello del sanremese, al confine il litorale pisano, e gli ha intimato di fermarsi, ma il bandito ha tentato la fuga in un rimessaggio di barche. Gli agenti sono però riusciti a bloccarlo dopo un breve inseguimento e nello zaino gli hanno trovato due pistole Beretta calibro 7,65 e 2.330 euro in contanti, frutto della rapina. Presso il suo domicilio di Pisa i poliziotti hanno trovato anche le altri uffici postali livornesi. [g. ga.]

Sea Cars srl
CONCESSIONARIA ROVER E MG
VIA DELLA NUNZIATA, 2 (Zona PAIP) - SAVONA
TEL. 019.2302091 - SERVICE 019.264425
siamo certificati ISO9002

Sea Cars srl
CONCESSIONARIA ROVER E MG
VIA DELLA NUNZIATA, 2 (Zona PAIP) - SAVONA
TEL. 019.2302091 - SERVICE 019.264425
siamo certificati ISO9002

LA SQUADRA HA GIOCATO CON STRAORDINARIA FORZA DI VOLONTA' E HA SAPUTO REAGIRE AL GOL DI GRAZIANI CHE AVEVA PORTATO IN VANTAGGIO GLI OSPITI

Il Savona dimostra di avere un cuore Grande

Primo punto grazie al gol del tornante che rimonta il Mantova: 1-1

Pio Pastorino
SAVONA

Primo punto, primi applausi, il resto, forse, verrà. Al Mantova non riesce di violare il «Bacigalupo» come si riprometteva, ci va solo vicino. Quando i virgiliani passano in vantaggio, la gradinata degli Ultras, di fronte alla metamorfosi del Savona, stavolta non fischia e neppure invita i giocatori ad «andare a lavorare». Intona invece il «Forza, vecchio cuore biancoblù» e i giocatori rispondono. E arriva il pareggio.

Tanti ieri i segnali che la svolta decisiva non dovrebbe tardare. Dal grande voglia di lottare della squadra, al positivo innesto del neo acquisto Luciani, al gesto carico di molti significati del presidente Piro, che ha abbandonato la tribuna per sistemarsi in panchina, accanto a Tufano e ai giocatori.

I progressi visti a Meda sono stati confermati. Certo, ci sarebbe voluto un Mantova più accomodante per farli meglio risaltare, ma in situazioni simili è bene accontentarsi. A parte la cronologia delle marcature, è finita 1-1, proprio come trent'anni fa, quando era stato il Savona a essere raggiunto dai lombardi.

Graziani su punizione ha mandato la palla a gonfiare la rete difesa da Ghizzardi, era il 50', sul Bacigalupo spazzato dal vento e flagellato dalla pioggia si è profilato il fantasma di una nuova sconfitta casalinga, la terza consecutiva, il dramma dalle conseguenze laceranti.

biancoblù i denti, raddoppiato gli sforzi, mostrato i denti agli avversari, ribattendo colpo colpo, a tacchetti spianati. E proprio in un affondo rabbioso, con l'arbitro bravo a concedere il vantaggio dopo un fallo ai danni di Girgenti, lo spunto di Grande ha regalato il pari al Savona. Punto strameritato, se non altro per l'impegno, la corsa, la costante voglia di migliorarsi.

Il Mantova è stato un osso duro e quel Graziani che in estate figurava sul taccuino mediatico dei cosiddetti «romanisti», peraltro ad altri robanti tipo Aldair e Fonseca, ha sputato l'anima per mettersi in mostra. Grazie al suo metro e novanta ha cercato di farsi largo in tutte le maniere, in Damonte ha trovato un ostacolo non facile da superare e poi c'erano sempre Di Gioia e Rocca pronti a chiudere eventuali falle.

Un gran lavoro sulla fascia lo ha fatto, come sempre del resto, Capuano mentre a centrocampo i vari Bracaloni, Ferrella e Friso, ai quali ha dato un valido contributo Grande, al quale Tufano ha affidato espliciti compiti tattici, hanno operato più sul piano del contenimento che su quello propositivo. Ragion per cui le punte hanno finito per giostrare in posizione piuttosto isolata, cercando di darsi da fare con spunti individuali. Luciani, sin che il fiato lo ha sorretto, ha dimostrato di saperci fare e solo un grande intervento del portiere gli ha negato nel primo tempo la gioia di un esordio festeggiato con il gol. Avrà tempo e modo di rifarsi e con lui il Savona. In fondo non ci ha ben 29 gare alla fine. Può succedere di tutto.

Savona: Ghizzardi; Capuano, Bracco; Ferrella, Damonte, Di Gioia; Friso, Bracaloni (85' Peluffo), Luciani (63' Girgenti), Aloe (90' Giacchino), Grande. **Mantova**: Bellodi; Simoni, Artusi; Spinale, Notari, Negrisoli; Volpe, Todea (81' Roverato), Graziani, Caridi (83' Zalla), Pupita (68' Altinieri). **Arbitro**: Ciancaleoni di Foligno; **Reti**: 50' Graziani, 65' Grande.

Promettente il debutto in biancoblù di Saverio Luciani

Anche ieri Simone Aloe si è battuto strenuamente nel vivo della difesa avversaria tanto da uscire stremato nel finale di gara

Finita la sindrome del Bacigalupo

In evidenza anche la «novità» Luciani
A fine gara, finalmente, gli applausi

SAVONA

Primo importante per il Savona, un punto che finalmente muove la classifica ma quello che maggiormente preme è la gagliarda prestazione dell'intero complesso, autore di prestazione tutto cuore battendosi su ogni pallone e lasciando all'avversario ben poche occasioni. Una difesa compatta che il stata costantemente disturbata dall'ingombrante presenza di quel centravanti Graziani che doveva vestire la maglia biancoblù. Direzione arbitrale molto oculata lasciando giocare solo segnalinee (lato via Cadorna) che non ha perdonato nulla inventando pure qualcos Soddisfazione presidenziale gara: «L'importante era rompere il ghiaccio» dirà alla luce delle telecamere Bettino Piro, lo seguirà in una specifica disamina anche l'allenatore Felice Tufano: «Partita vera sotto una pioggia ideale per una gara di calcio». Si va avanti con un tentativo di Bracaloni d'esterno destro, ricambia il Mantova (in completo rosso una sparuta centuria i tifosi al seguito). Il primo affondo è del nuovo acquisto Luciani al 10' para Bellodi, al 15' si ripete al termine di una felice combinazione partita dal piede dell'inesauribile Capuano proseguita da Bracaloni, poi grande giocata con stop di petto e tiro al volo nel di Bellodi che si supera mandando in corner (alla fine saranno tre per il Savona e sei per gli ospiti), alcuni contropiedi ospiti, molto bravi nello scendere con il centrocampo tutto teso al rifornimento di Graziani. Alla mezz'ora fallo su Luciani e Bracaloni spara da par suo, ancora una prodezza del numero uno ospite salva la rete. Si va sino al riposo due tiri di Aloe e Luciani. In difesa Ghizzardi è su ogni palla e Di Gioia e Damonte salvano mentre sale bene Perrella e Bracco.

Nella ripresa è di Grande il primo tiro parato, al 50' passano gli ospiti, c'è un fallo su Volpe, batte Todea per Graziani staffilata che deviata in corsa dalla barriera beffa Ghizzardi, gelo sul Bacigalupo perché l'ombra della sconfitta passa da vicino l'o lio è l'arma che conduce al pareggio, tutti per la causa, entra Girgenti e vivacizza l'attacco, una lunga azione in verticale viene finalizzata da Bracco che batte Bellodi e la «maledizione» del Bacigalupo, la terza sconfitta casalinga era veramente troppo per l'impegno profuso. Ora il Mantova si riversa sotto porta biancoblù, sei i corner ma tanti contropiedi savonesi che vengono vanificati da un segnalinee fiscale. Al 75' una bordata vecchia maniera su punizione porta Bracaloni a sfiorare il palo, c'è sentore di vittoria e il pubblico ultras incita a gran voce. [n. d. m.]

Tufano: «Questa è la mia squadra»

E Piro si candida come amuleto: «Tornerò in panchina»

Ennio Fornasieri
SAVONA

Negli spogliatoi si respira aria di vittoria, quasi che il Savona avesse timbrato i primi tre punti. Al punto che anhe mister Tufano cade in un lapsus nel commentare a caldo l'1-1 contro il Mantova. «Il Savona merita questa vittoria, anzi il pareggio. Scusate ma abbiamo tutti tanta voglia di vincere». Il tecnico biancoblù è provato anche da un mal di denti che lo affligge, ma lo scarico di tensione accumulata è di quelli evidenti: «Il gol del Mantova è stato fortunoso, la punizione calciata da Graziani è stata deviata dalla barriera, segno che in questo non ci dice bene. Arriverà la volta che anche noi vinceremo con un tiro in porta?».

Dopo di che passa alla disamina dei 90 minuti contro i virgiliani: «Abbiamo fatto vedere i progressi di Meda, forse il bandolo della matassa è questo assetto che mi sembra quello giusto per la squadra». Sui singoli il discorso è ovviamente caduto sul nuovo arrivato Luciani che ha giocato per un'ora. «Bravo a giocare spalle alla porta ed in fase di appoggio, ha avuto anche la palla per segnare, ma il portiere del Mantova è stato molto bravo nel deviargli il tiro in angolo. Non si gli poteva chiedere di più, può migliorare, però vorrei spendere anche parola per Girgenti. Il suo ingresso ha dato freschezza alla manovra e profondità nelle giocate in attacco».

Savona che non nasconde la sua soddisfazione, nonostante si parli di un punticino: «Il Savona è vivo, questo è quello che conta, poi rispondo a quello che si sente in questo periodo a riguardo del mio esonero. Io me ne posso anche andare, per la prestazione fatta dalla squadra non mi critiche che tengano». Tufano spiega così il suo sfogo dopo la rete del pari segnata Grande: «Ho solo reagito in quel modo perché ritenevo che certe contestazioni fossero vergognose: riguardo al cambio Luciani che aveva dato tutto, per Girgenti. Le altre volte stato zitto e mi scomparso il capo in cenere, ma questa volta no».

Il presidente Piro ha lasciato vacante il suo posto in tribuna per sedersi in panchina con tutto il gruppo biancoblù: «Volevo essere vicino alla squadra, vorrà dire che da qui in avanti ripeterò la cosa. A partire da sabato prossimo nella trasferta di Sesto San Giovanni contro la Pro Sesto». Sulla partita: «Il pallino lo abbiamo tenuto noi e forse meritavamo qualcosa di più, comunque siamo sulla strada giusta, ho rivisto il vecchio Savona». Alla fine del match i giocatori si sono fermati a centrocampo per salutare i tifosi: «Il rapporto è congelato per i risultati, penso che dopo la prova odierna, anche fossimo usciti battuti ci avrebbero applauditi lo stesso. Confermo comunque gli obbiettivi per vedere il Savona a centroclassifica, convinto che recupereremo la strada persa nelle prime quattro partite. Il campionato per noi riparte oggi».

I complimenti arrivano anche dall'attaccante Graziani che quest'estate era in predicato di arrivare a Savona: «E' stata una battaglia in campo tra due squadre che avevano bisogno di punti. A noi il pareggio sembra poco. Ho visto un Savona ben disposto in campo e arcigno, non posso che fare i complimenti ai giocatori rivali hanno dato veramente l'anima. Il mio terzo gol in cinque partite? E' servito a poco, vista la situazione che stiamo passando. Periodo difficile, ora pioveranno le critiche».

Il presidente Bettino Piro ha affiancato in panchina il tecnico Felice Tufano

IL GIRONE A DELLA C2

Un piccolo, Grande gol ridà fiato al Savona. E non sarà un gran passo in classifica, ma... dimezza lo svantaggio dalla penultima, visto che il Sassuolo ha perso. Non è stata insomma la peggiore delle domeniche per i biancoblù: la strada è lunga e durissima (basti pensare al prossimo turno, sabato in casa della Pro Sesto seconda della classe), ma si comincia a respirare.

Del resto, finora gli uomini di Tufano hanno trovato diverse rivali di vertice, e cominciare da quel Meda che con loro non ha entusiasmato ma resta solo al comando dopo castigato un Sassuolo che era andato perfino in vantaggio. I lombardi così risposto ai tre gol di sabato della Pro Sesto, la quale non aveva lasciato scampo all'Olbia, sciorinando uno scatenato Maiolo (doppietta). E al fianco della «Pro» resta il Montichiari, che pure si è ingolfato di fronte al Belluno.

Punto prezioso, quello preso dai venati che stati tra i pochi in retrovia a muovere la classifica. Non l'ha fatto il Palazzolo, che dopo aver beffato al debutto la Cremonese non ha più toccato boccia, ed è stato spazzolato incassa da un Alto Adige che risale la china e si coccola il gioiello Bachlechner: tre gol ieri per il figlio dell'ex stopper del Verona e del Bologna.

Da ricordare anche le diverse sorti delle piemontesi. La Pro Vercelli onora il blasone domando il Pizzighettone e affacciandosi in alta quota, Biellese e Valenzana scelgoni iol volemose bene e chiudono senza reti, l'Ivrea paga la rabbia della Cremonese e subisce una quaterna. Di certo, qualche sorriso a Savona lo portano anche gli sporadiesi, mai troppo amati di parti del Bacigalupo.

BIELLESE	VALENZANA	0-0
CREMONESE		4-1
MONZA		1-0
MEDA	SASSUOLO	3-1
BELLUNO		0-0
PALAZZOLO	ALTO ADIGE	1-3
PRO SESTO	OLBIA	3-0
PRO VERCELLI	PIZZIGHETTONE	2-1
SAVONA	MANTOVA	1-1

PROSSIMO TURNO
5ª DI ANDATA 05/10 - ORE 15,00

ALTO ADIGE	MEDA
IVREA	LEGNANO
	PALAZZOLO
OLBIA	MONTICHIARI
PIZZIGHETTONE	BIELLESE
PRO SESTO	SAVONA
SASSUOLO	PRO VERCELLI
VALENZANA	

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
MEDA	13	4	1	0	9	4
PRO SESTO	11	3	2	0	10	3
MONTICHIARI	11	3	2	0	5	2
MONZA		3	0	2	11	8
LEGNANO		2	3	0	6	4
VALENZANA		2	2	1	3	2
		2	2	1	10	11
CREMONESE	7	2	1	2	11	7
BIELLESE		1	3	1	4	3
MANTOVA	6	1	3	1	5	5
OLBIA	6	1	3	1	3	5
ALTO ADIGE		1	2	2	6	7
PIZZIGHETTONE	5	1	2	2	4	5
IVREA	5	1	2	2	5	8
		1	1	3	4	6
PALAZZOLO	3	1	0	4	4	10
	2	0	2	3	2	6
SAVONA	1	0	1	4	2	8

IL DELLA SERIE D

Sono bastati 360 minuti gioco per confermare il copione pronostico: Massese e Sanremese hanno già preso il largo in testa al girone E di serie D. Viaggiano in coppia, appaiate, con tre lunghezze sulle seconde. Dopo una duplice prova di forza. Sabato il netto 3-0 della Massese che ha messo fine, per il momento almeno, alle «favole» della Lavagnese che divideva il primato con le due «grandi» promesse; ieri la risposta della Sanremese che ha liquidato con un perentorio 2-0 («firmato» dal nascente bomber Santini, quattro gol negli ultimi 180') il Cal che è una matricola che viaggia con l'aureola della potenziale rivelazione. E' presto, certo, per ipotizzare, fin d'ora, un passo a due, ma certo l'impressione che bianconeri e biancazzurri sanremesi facciano sul serio, non è più soltanto un'ipotesi. Per un'ora, ieri, la coppia capolista ha avuto, in effetti, un compagno di viaggio. Era il Sansepolcro che, in vantaggio a Chiusi, viaggiava a ridosso di Massese e Sanremese in classifica, staccata di un punto. Ma il pareggio del Chiusi ha ricacciato il Sansepolcro nel quartetto delle seconde dove ci sono anche due liguri - la Lavagnese che attende l'appello dopo il pesante k.o. con la Massese ed il Fo.Ce.Vara che, vincendo a Firenze con la Rondinella, ha dimostrato di aver assorbito bene la sconfitta di sette giorni prima con la Sanremese - più il sorprendente Armando Picchi. Zitti, zitti, i neopromossi livornesi si candidano al ruolo di squadra-sorpresa. Quanto altre squadre liguri, il Vado ha chiuso sullo 0-0 a Cascina: bene per la media inglese ma, in un campionato che assegna i tre punti alla vittoria, si sa che i pareggi fanno male alla classifica e l'Imperia ha perso a Larciano. La seconda sconfitta per i nerazzurri. Che restano una grande incognita del torneo. [b. m.]

RISULTATI

CASCINA	VADO	0-0
CHIUSI		1-1
FORTIS JUV.	SESTESE	3-1
	IMPERIA	3-1
LAVAGNESE	MASSESE	0-3
RONDINELLA	FO.CE. VARA	1-2
SANREMESE	CALCINZANO	2-0
	A. PICCHI	2-3
VERSILIA	SANGIMIGNANO	1-0

PROSSIMO TURNO
5ª DI ANDATA 05/10 - ORE 15,00

A. PICCHI	LARCIANESE
	RONDINELLA
CHIUSI	SANREMESE
FO.CE. VARA	FORTIS JUV.
IMPERIA	VERSILIA
MASSESE	CASCINA
SANSEPOLCRO	
SESTESE	LAVAGNESE
VADO	VENTURINA

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
MASSESE	10	3	1	0	8	0
SANREMESE	10	3	1	0	7	1
SANSEPOLCRO	7	2	1	1	6	3
A. PICCHI	7	2	1	1	6	5
FO.CE. VARA	7	2	1	1	5	5
LAVAGNESE	7	2	1	1	6	7
CASCINA	5	1	2	1	5	5
SANGIMIGNANO	5	1	2	1	5	5
VADO	5	1	2	1	3	3
FORTIS JUV.	5	1	2	1	3	4
VERSILIA	5	1	2	1	2	3
IMPERIA	4	1	1	2	8	7
LARCIANESE	4	1	1	2	5	6
		1	1	2	2	5
SESTESE		1	0	3	3	5
CHIUSI	3	0	1	1	2	4
	3	1	0	3	3	6
VENTURINA	2	0	2	1	4	7

SERIE D: I BIANCAZZURRI CON UNA CONDOTTA DI GARA ACCORTA E CONCRETA TENGONO IL PRIMATO RISPONDENDO ALLA MASSESE

La Sanremese liquida il Calenzano: 2-0

Il cannoniere Santini in stato di grazia segna una doppietta

In quest'altra foto di Manrico Gatti, Santini festeggiato dopo uno dei due gol di ieri

La Massese-bunker fa paura

Celestini, allenatore della Lavagnese battuta sabato: «In vetta lotta a due»

Troppo forte la Massese per una Lavagnese generosa, che però al termine deve soccombere 3-0 nel big match giocato in anticipo sabato al Riboli davanti ad oltre mille spettatori, con ampia rappresentanza di tifosi toscani. Il punteggio penalizza eccessivamente i liguri di mister Costanzo Celestini, che fino a cinque minuti dal termine erano ancora in partita, sotto soltanto di una rete.

«Nulla da eccepire sulla prestazione della mia squadra, anche se molte volte ci si sofferma soltanto sul risultato, ed un 3-0 al passivo potrebbe far pensare ad una nostra disfatta: così non è stato, poiché abbiamo lottato fino al termine e, pur dimostrando una certa inferiorità tecnica come previsto, nell'insieme della prestazione abbiamo al contrario tenuto il terreno di gioco in maniera più che degna. - commenta a mente fredda, a 24 ore di distanza dal match, l'allenatore irpino della Lavagnese - La forza della Massese è soprattutto nella difesa, e i numeri parlano chiaro, poiché dopo sei incontri sono l'unica squadra dalla porta ancora imbattuta: realizzato l'1-0 chiusi molto bene e per i nostri è stato problematico trovare il varco giusto. Il 2-0 e poi il 3-0 sono arrivati esattamente all'85 ed al 91', quando ormai non avevamo più nulla da perdere, ed eravamo decisamente sbilanciati in avanti. Forse è stato commesso qualche errore dovuto alla gioventù, ma le altre squadre del girone non si chiamano mica tutte Massese, vero?».

Massese e Sanremese, le due favorite che hanno pareggiato al debutto nello scontro diretto, sono già in fuga. Fuga per la vittoria? «Ritengo che queste due siano le squadre più forti del girone: lo dicevano gli addetti ai lavori in estate, lo conferma sul campo. Il nostro è un altro campionato, dovremo archiviare in fretta la partita persa contro la Massese e da domani concentrarci sulla Sestese, nostro prossimo avversario. Purtroppo non potrò schierare Martin, che speravo di far debuttare e che invece è nuovamente infortunato». [g. s.]

Bruno Mesticone

SANREMO

La Sanremese non ha fallito il colpo. «Doveva» vincere per rispondere, a distanza, alla Massese che, imponendosi sabato alla Lavagnese, aveva già messo al sicuro il suo primato. E la Sanremese, con il cipiglio della grande squadra - più cinica che bella - ha risposto a dovere. vittoria, due gol, tre punti in classifica, primato del girone a braccetto con i bianconeri della Massese. Un successo frutto di una prova complessiva più che positiva della truppa biancazzurra che potrebbe essere arricchita anche attraverso prove individuali di rilievo: da quella del chombero Santini, quattro gol nelle ultime due partite a quelle di Fruzza preziosissimo recuperatore di palloni fin che è stato in campo o Biffi, autentico baluardo nella difesa biancazzurra.

La Sanremese si è presentata in campo con alcune novità: fuori Giuntoli in difesa per l'under Cassaro; fuori Trimarchi in attacco con Liperoti in campo fin dal primo minuto. Uno schieramento che tarda un pò a prendere le misure del match con un Calenzano, scesa in Riviera con ottime credenziali, che appare molto aggressivo, capace di raccogliere quattro corner nei primi dieci minuti anche se la vivacità e la sua pressione, tutto sommato, non creano grossi grattacapi alla difesa biancazzurra che rischia di più su qualche disattenzione, che sui colpi degli avversari. La Sanremese, lentamente, riprende il bandolo del gioco e, al primo vero affondo verso la porta toscana, va in gol: Fruzza, dalla fascia sinistra, manda un bel cross a centro area, Santini ci crede e salta sulla palla, anticipa il portiere e con un colpo di testa-pallonetto scavalca l'estremo difensore toscano e segna. Un gran bel gol. Che potrebbe essere replicato già al 29' sul cross di Sconziano da destra, che mette fuori gioco un pò tutti, Mosciaro non riesce a coordinarsi bene e, in rovesciata, manda il pallone molto alto sulla traverse.

Santini ha colpito, la palla entra in rete

Nella ripresa il Calenzano prova a riequilibrare le sorti del match e, dal 49', aggiunge un attaccante (Falanga) a spese di un difensore. Una mossa che, per qualche minuto, mette un pò in difficoltà la Sanremese che si trova a dover fronteggiare tre attaccanti con una difesa schierata a tre. Il Calenzano sfiora il pareggio al 59' quando Pardillo, scattato in contropiede, su un errore a centrocampo dei padroni di casa, si presenta in area, tira su Rotoli che para ma non trattiene fino a che un difensore risolve la critica situazione. Brivido ancor più grosso al 64' quando ancora Pardillo si presenta in area, fa partire un tiro che supera Rotoli in uscita ma Biffi, prima che il pallone superi la linea bianca, salva e scaraventa al sicuro. Finisce qui la sfuriata dei toscani che, al 69' rimangono in dieci per l'espulsione di Rosi per doppia ammonizione. E un minuto dopo, al 70', la Sanremese (nel frattempo rinforzata dall'innesto di Beninca-sa) chiude definitivamente il match: cross da destra, lunga mischia nell'area toscana con batti e ribatti fino a che il solito Santini trova lo spiraglio giusto e mette in gol. Per il definitivo 2-0.

Sanremese: Rotoli; Sconziano, Addona, Cassaro, Biffi, Fruzza (73' Pachera), Cocconi, Lodi, Santini (79' Trimarchi), Liperoti (67' Beninca-sa), Mosciaro. **Calenzano**: Mazzei, Simone, Rosi; M'Tarli (49' Falanga), Meoni, Paglini, Starnoti (34' Giannoni), Fabiani, Pardillo (78' Carusio), F.Tarli, Budruni. **Arbitro**: Gambarana di Vigevano. **Reti**: 18' e 70' Santini. **Note**: spettatori 800 circa, calci d'angolo 5-3 per il Calenzano; ammoniti Santini, Trimarchi, Rosi e Paglini; espulso Rosi.

«Felice per me e per la squadra»

Il bomber divide la gloria coi compagni Silipo: attenti, non c'è solo la Massese

SANREMO

«Contento per i due gol, ma l'importante è che vinca la squadra. Poi, se lo fa anche i miei gol, ancora meglio. Ma oggi tutta la squadra ha giocato bene». Stefano Santini rifiuta il ruolo di protagonista assoluto dopo i due gol «firmati» ieri contro il Calenzano. Che si aggiungono alle due reti di sette giorni prima sul campo del Fo.Ce.Va. Un bottino che sta diventando importante. Come sta diventando importante la classifica della Sanremese, prima alla pari con la Massese. Un passo a due che durerà tutta la stagione? «Sanremese e Massese saranno sicuramente protagoniste fino in fondo, anche non da sole. Ci saranno altre squadre che lotteranno in alto. Una sarà lo stesso Calenzano che abbiamo battuto oggi», dice Fausto Silipo, allenatore della Sanremese, nel dopopartita. Silipo soddisfatto: «La squadra ha giocato bene contro un avversario ostico. Sapevamo di dover soffrire, ma l'abbiamo spuntata», dice il tecnico. Deluso l'allenatore dei toscani Franco Michelotti. «La Sanremese - dice - ci ha colpito alla prima occasione. Siamo una buona squadra se vogliamo fare un buon campionato bisogna imparare a far punti». [b. m.]

BUON PAREGGIO IN TOSCANA

I ROSSOBLU' DI MANGO VICINI AL GOL CON IANNOLO

Cascina e Vado (0-0) evitano di farsi male

E' stato positivo anche a Cascina il contributo di Fornaro al centrocampo dei vadesi

CASCINA

Giusto pareggio a reti bianche tra Cascina e Vado, al culmine di una partita soporifera, ravvivata da poche occasioni degne di nota, come se le due squadre avessero giocato per portare a casa il minimo risultato senza correre soverchi rischi. Il pallino del gioco è stato saldamente nelle mani della truppa di Cerasa, con il Vado che, comunque, dal canto suo, non si è mai chiuso, rispondendo colpo su colpo e punzecchiando l'avversario di turno con ficcanti contropiede affidati all'argentino Grabinsky ed Iannolo. Confronto equilibrato in sostanza, con un primo tempo tutto da dimenticare ed una ripresa un pochino più interessanti, senza mai toccare picchi vertiginosi.

Scarse le annotazioni di cronaca e per riempire il nostro taccuino c'è voluta tanta buona volontà. Parte forte il Cascina, che poi progressivamente si spegne. Al 5' punizione di Cazzarotto, che termina di poco alta sulla traverse. Passa un solo minuto e lo stesso attaccante ci riprova su altro calcio da fermo: la traiettoria è a girare, senza di intervenire Peselli, ma manca la deviazione vincente. Passa solo un minuto e Iannolo sfiora il palo con un perfido diagonale. Le emozioni del primo tempo si chiudono al 12' con Grabinsky che servito da Iannolo, al volo conclude alto. Da questo momento regna la noia, scarse le accelerazioni, il gioco ristagna a centrocampo e i portieri rimangono per lunghi tratti inoperosi.

Dopo l'intervallo la partita si scuote un pochino, ma il livello rimane modesto. Al 48' Belluomini in area è anticipato al momento di concludere dalla perfetta uscita di Cancellara. Al 54' Erebowale, cerca la conclusione, la trova una Barbieri controlla la situazione senza particolari pericoli. Al 71' il Vado è pericoloso in contropiede: Marotta, un campo da pochi minuti, va via sulla fascia, converge e fa partire un diagonale che Barbieri blocca a terra. L'ultimo sussulto di materializza all'85'. Ulivi serve un assist al bacio a Bruzzone. Quest'ultimo si incunea in area e porge la sfera a Cinieri che, al momento di concludere, è anticipato da un difensore del Vado che libera in angolo. Non succede più nulla, se le due squadre che, paghe del risultato, aspettano soltanto il fischio del direttore di gara, per tornare a casa soddisfatte di quel poco, davvero poco, che hanno prodotto. [g.d.f.]

Cascina: Barbieri, Leonardi, Ferrini, Peselli (18' st Bruzzone), Pellegrini, Magnani, Ceccarelli, Pacciardi, Belluomini (18' st Ulivi), Cazzarotto (28' st Ruiz), Cinieri. **Vado**: Cancellara, Bianchi, Congia, Giordano, Fornaro, Giannasi, Ferro, Marchesi (43' st Foggi), Grabinsky (20' st Marotta), Iannolo, Erebowale (29' st Bresci). **Arbitro**: Valeri di Roma. **Note**: ammoniti: Ferrini, Pacciardi, Bianchi, Grabinsky.

TRASFERTA TABU'

I NERAZZURRI ACCORCIANO LE DISTANZE CON PULINA MA GALLU BEFFA MINORI

L'Imperia cade in Toscana: 3-1

A una Larcianese in vena regala anche un autogol

Di

LARCIANO

Per la seconda volta consecutiva l'Imperia cade in terra di Toscana, stavolta sul terreno di una Larcianese che si impone per 3-1 e conquista la sua prima vittoria della stagione, corroborata dall'esordio del nuovo acquisto Del Prete, attaccante prelevato dal Mantova. Partita bella, combattuta, ben interpretata dalle due contendenti e che la formazione di casa ha meritato di vincere, per le numerose occasioni da gol e anche fallite nella parte finale. L'Imperia, che è sempre rimasta tenacemente aggrappata al match, non ha però mai dato l'impressione di poter riequilibrare la situazione, anche dopo essersi portata sul 2-1 con la punizione di Pulina. Nello spazio di cinque minuti la Larcianese ha chiuso le sorti del confronto, sbagliando poi altre reti negli ultimi 25', specialmente con il giovane Nagawabo.

Prima mezzora di studio, con la Larcianese che cerca di prendere il comando delle operazioni, ma trova la resistenza di un'Imperia ben in campo e che si distende in contropiede. Al primo vero sussulto della partita, passa in vantaggio la formazione di casa. E' il 35', angolo di De Gori, entra di prepotenza Collodi e di piedi batte la sfera alle spalle di Minori.

Pulina, suo il gol per i neraz

Ad inizio ripresa la formazione di Bianconi tenta i tempi alla ricerca del raddoppio e lo trova al 50': Del Prete va via sulla fascia, stringe e serve un assist al bacio per De Gori. Gallu, nel tentativo di anticiparlo, beffa Minori con il più classico degli autogol.

Sussulto di orgoglio dell'Imperia che al 60' riapre improvvisamente le sorti del confronto: punizione al bacio di Pulina e Granata è battuto. La Larcianese non si perde d'animo si riorganizza prontamente e cinque minuti dopo sigla il terzo gol: azione di Del Prete, pallone per De Gori ed il tocco di quest'ultimo è vincente. Entra il giovane Nagawabo nel finale, al posto dell'esausto De Gori, e il mancato gol che avrebbero reso più sonante il successo dei pistoiesi.

Larcianese: Granata, Balestrini, Fagni, Bartolomei, Semplici, Collodi, De Gori (40' st Nagawabo), Sborgi (15' st Giberti), Del Prete, Fanucchi. Biondi Fa (30' st Olivieri. **Imperia**: Minori, Gallu, Casalino, Elia, Sandri, Panizzi, Tripodi (5' st Cavanna), Rossetti, Pulina, Bisogno (30' st Rivara), Maciel. **Arbitro**: Marrazzo di Roma. **Reti**: 35' Collodi, 50' autorete di Gallu, 60' Pulina, 65' De Gori.

GIALLOROSSI E NERAZZURRI A PUNTEGGIO PIENO NEI LORO GIRONI. BENE ANCHE RIVIERA, ALBATROSS E UNA PIMPANTE GOLFODIANESE

Finale e Varazze all'avanguardia negli Juniores regionali

Allievi nazionali, a Borgio un grande Savona ha bloccato sul pareggio l'Atalanta: 1-1 e successo sfiorato

Il calcio giovanile ligure è ormai entrato nel vivo: gol ed emozioni nei tornei regionali

L'attività giovanile è ripresa a pieno regime. Oltre ai campionati regionali i riflettori puntati ieri mattina sulla sfida Savona-Atalanta valida per il torneo nazionale Allievi.

Juniores Regionali. Imitando la prima squadra, il Finale allenato da Coppola rimane a punteggio pieno nel girone A. Sabato i finalesi si sono imposti contro l'Argentina con un 4-1 che non lascia spazio a molti commenti. La squadra ha giocato in maniera perfetta in ogni reparto ed ha avuto in Fontana il grande protagonista. Lui infatti è stato autore di una tripletta lasciando il gol restante del ricco bottino a Giordano.

La partita è stata decisa nel primo tempo con i finalesi che hanno messo al sicuro un risultato che poteva anche essere più pesante. Sempre nel primo girone vittoria per l'Albatross: la compagine albisolese ha superato l'Amicizia per 2-1 grazie alle reti di Lilli e Delfino. I ragazzi allenati da Bosio hanno giocato una splendida partita ed il risultato poteva essere ancora più pesante se non fossero state sprecate alcune occasioni. La Cairese, anche nel settore giovanile, sembra molto fortunata in questo avvio di stagione: la sconfitta con la Sestrese per 2-1 è frutto di tanta sfortuna. Il gol di Laurenza è stato inutile considerato che i tre punti sono stati ottenuti dai genovesi, ma sicuramente il team di Minuto se continuerà ad esprimersi questi livelli prima o poi riceverà un aiuto dalla dea bendata. Ecco comunque i risultati e la relative classifica. Albatross-Amicizia 2-1; Busalla-Praese 3-0; Cairese-Sestrese 1-2; Finale-Argentina 4-1; Multedo-Arenzano 1-1; Ventimiglia-Casella 1-2; Voltrese-Riviera 1-4. Classifica: Finale, Casella, Riviera e Sestrese punti 6; Argentina, Albatross e Busalla 3; Amicizia, Ventimiglia, Arenzano, Praese, Cairese e Multedo 1.

Nel secondo gruppo sconfitta dell'Albenga contro il Pontedecimo. La compagine ingauna cede per 2-0 ma l'allenatore Zanardini vede rosa per il futuro. Netta invece la vittoria della Golfodianese sulla Corniglianese con un poker di reti che ha messo in evidenza il buon stato di salute degli imperiesi. Ecco risultati e classifica: Don Bosco Genova-Culmv 0-0, Golfodianese-Corniglianese 4-0; Masone-Pietra Ligure 2-2; Serra Riccò-Loanesi 3-2; Pontedecimo-Albenga 2-0; Sampierdarenese-Bolzanetese 2-2; Varazze-Cogoleto 4-2. Classifica: Varazze, Pontedecimo e Serra Riccò punti 6; Golfodianese 4; Loanesi 3; Culmv, Sampierdarenese, Pietra e Don Bosco Genova 2.

Allievi nazionali. Pubblico delle grandi occasioni ieri mattina a Borgio Verezzi per il match che opponeva il Savona a l'Atalanta. La partita si è conclusa 1-1 ma gli striscioni potevano anche l'intera posta.

Juniores nazionali. In questo torneo si mette in evidenza la Sanremese che supera 4-2 il Robbio. I matuziani hanno così conquistato la prima vittoria della stagione. [g. o.]

LA GIORNATA DI GIOVANISSIMI E ALLIEVI

Cairese a raffica, Albatross corsaro ad Arenzano

Si è disputata ieri la seconda giornata di campionato regionale riservato ai Giovanissimi ed Allievi con alcuni incontri leggermente posticipati di alcune ore per la difficoltà di alcune squadre a raggiungere, complice il black-out, i vari campi di gioco. Presto ovviamente per sbilanciarsi in pronostici ma nel girone B dei Giovanissimi è da seguire la Cairese che si è imposta 6-0 contro il Valle Impero. Due le vittorie in trasferta con il Savona che passa sul campo dell'Argentina (1-0) al termine di una partita molto combattuta e il Riviera che batte, in un bel derby, il Don Bosco Vallecrosia. Affermazioni interne dell'Ospedaletti (3-0) sulla Loanesi e del Finale sul Cisano (3-1). Nel girone B netta affermazione del Vado che supera 5-1 l'Alassio candidandosi così per il vertice. Passa l'Arenzano sul campo dell'Albatross (2-1) mentre il Pietra Ligure un bel pareggio sul campo della Sestrese. Niente da fare per il Legino che subisce cinque reti dal Pontedecimo. Nel girone A degli Allievi vittorie esterne dell'Ospedaletti (3-0) sulla Loanesi e della Nuova Imperia sul campo della Carlin's (2-1). E fuori casa vince anche la Cairese (2-0) contro il Valle Impero mentre il Savona supera (2-1) l'Argentina. Nel girone B ottima vittoria dell'Albatross (3-2) sul campo dell'Arenzano con reti di Saviozzi, Castorina e Piscopo. Vince il Legino (2-1) sul Pontedecimo e il Vado infligge un pesante 5-2 all'Alassio. Il Multedo batte 5-0 il Varazze mentre il Pietra cede (2-0) alla Sestrese. [g. o.]

GRAN GOL DI CAPPANERA E PRUNECCHI NEI MINUTI DI RECUPERO MANDANO AL TAPPETO LA SQUADRA DI BENCARDINO

Finalissimo della Loanesi: 4-2

La Golfodianese tiene il pareggio fino all'89'

FINALE L.

Un lungo brivido sulla schiena [illegible] Loanesi. La squadra di Ferraro ad un minuto dalla fine delle partita era bloccata sul risultato di parità con l'inferiorità numerica per l'espulsione di Panucci al [illegible]' del primo tempo. Invece al triplice fischio finale di Basile, il punteggio dice 4-2 per i rossoneri. Punteggio che castiga oltremisura gli imperiesi di Bencardino ma premia la Loanesi che riesce a rimediare ad una situazione che sembrava ormai compromessa. La gara sembrava incanalata sul pari sino al doppio exploit Cappanera-Prunecchi.

Non ci saranno quindi le polemiche del dopo-Albenga e la settimana si prospetta serena per la truppa di Ferraro che rischiava già di finire sotto l'occhio del ciclone per la doppietta segnata da Christian Pennone e che aveva illuso la Golfodianese ad un quarto d'ora dalla fine. Invece i due ex del Vado, hanno confezionato [illegible] punti pesanti, anche perchè la matricola di Bencardino ha mostrato di essere in salute e poteva uscire con il punto in tasca.

Cronaca: partono bene gli imperiesi che già al 9' [illegible] in vantaggio con Pennone. Doccia gelata per la Loanesi che reagisce male, perdendo anche Panucci per un fallo da ultimo uomo. La strada è tutta in salita ma la reazione è di quelle veementi: prima Valentino pareggia i conti sfruttando un tirocross di Modica, poi i rossoneri si portano in vantaggio verso la fine del primo tempo (42') [illegible] una rete segnata [illegible] difensore Mottola a seguito di un' azione convulsa sotto la porta di Soncin che si opponeva per due volte ai tentativi avversari. Ripresa: gara aperta, le due squadre ribattono colpo [illegible] colpo, sino [illegible] pareggio della Golfodi[illegible]. Ancora con Pennone bravo a trovare lo spiraglio giusto in area avversaria (73'). A quindici minuti dalla fine, potrebbe essere una botta al morale dei loanesi [illegible] De Simeis rimedia il secondo cartellino giallo e [illegible] in parità in campo. La Loanesi trova nuova linfa ed in piena [illegible] Cesarini si riporta in vantaggio con un «golasso» [illegible] difensore Cappanera che su calcio d'angolo, in rovesciata manda la palla all'incrocio dei pali: imparabile (89'). Al terzo minuto di recupero Prunecchi mette il sigillo su punizione.

[em. for.]

IL VENTIMIGLIA RINGRAZIA IL PORTIERE FRASSON E VINCE A GENOVA

La Polis spreca e poi si fa trafiggere nel finale

■ GENOVA. Il Ventimiglia acciuffa tre punti importantissimi a La Sciorba dove il Chiavari [illegible] sconfitto e dove la Polis, matricola terribile, concede poco [illegible] pochissimo. Va detto che merito del 1-0 per i frontalieri va dato [illegible] portiere Frasson che ha tenuto in partita la sua squadra con grandi parate. Il Ventimiglia ha anche l'indiscutibile merito [illegible] non aver perso la testa quando al 22' si è visto mandare Corrias negli spogliatoi dall'arbitro Munda. Imperdonabile [illegible] leggerezza del giallorosso che rifila un calcione a Conte, rendendo inevitabile il cartellino [illegible] nei suoi confronti. In dieci la squadra [illegible] Gatti non si è disunita, ha lasciato ampi spazi all'avversaria, che non ha saputo sfruttarli e preparandosi a colpire [illegible] rimessa. La Polis sprecava a destra ed a manca, dove [illegible] arrivavano i difensori, di pensava l'onnipresente Frasson a [illegible] la minaccia. Con il [illegible] minuti le energie della Polis [illegible] riducevano, mentre il Ventimiglia "teleguidato" dalla sapienza tattica di Gatti, usciva dal guscio [illegible] preparava a colpire. L'occasione arrivava al 87': Beatrici agganciava [illegible] palla vagante e sferrava un gran destro, deviazione di un difensore, palla a Bosio che tentava l'impatto volante e colpiva sporco mandando fuori tempo Nucci. La palla entrava e annichiliva la Polis che non aveva neppure la forza nel [illegible] di gettarsi in avanti per un disperato serrate. Incredibilmente cinico il Ventimiglia, capace di adattarsi alle situazioni della partita, controllare l'avversario nelle sue sfuriate e capace ancora di più di organizzarsi nei [illegible] finali [illegible] mettere a segno il colpo decisivo.

[d. s.]

Per Cappanera una giornata da incorniciare nobilitata da un gol spettacoloso

PASSA LA SESTRESE: 2-1

La Cairese cade a 5' dalla fine

CAIRO M.

La Sestrese ottiene tre punti pesanti contro [illegible] Cairese che non meritava la sconfitta. Questa la chiave di lettura i un incontro, giocato sotto una fitta pioggia, e [illegible] dai genovesi per 2-1. I gialloblù hanno giocato una buona partita, tenuto per oltre un'ora un buon ritmo, ma [illegible] sono riusciti a concretizzare tutte le occasioni che Pensiero e compagni sono riusciti a costruire. La Sestrese dal canto [illegible] ottiene la vittoria col minimo sforzo. I genovesi di Monteforte hanno avuto dalla loro un rigore (secondo molti dubbio) e il classico gol «della domenica», siglato dal neoentrato Pastorino.

Ma andiamo con ordine. Palla al centro e Cairese subito [illegible] evidenza con una bella triangolazione Abbaldo-Mignone-Pensiero con il tiro [illegible] quest'ultimo che esce di poco. Pigia sull'acceleratore la compagine di Massimo Caracciolo e al 21' trova il vantaggio. A centrocampo ruba palla Mignone che in contropiede scende sulla sinistra, mette al centro un calibratissimo pallone che Roby Pensiero al volo [illegible] nel sacco. Passano però solo tre minuti e i verdestellati pareggiano con Balducci che dagli undici metri trasforma un rigore concesso dal chiavarese Brunone. La partita diventa nervosa. Ad alcuni giocatori saltano i nervi, ma è pronto l'arbitro a intervenire.

Nella ripresa dopo due soli minuti viene espulso il genovese Balducci per doppia ammonizione, mentre un minuto più tardi il Berta, per fallo sull'ultimo uomo a raggiungere anzitempo la via degli spogliatoi. I padroni di casa cercano di tenersi il pari, che alla vigilia sarebbe stato sottoscritto. Al 67' ci prova dalla lunga distanza Mignone ma il tiro non sorprende Ghilardelli. Capovolgimento di fronte e Procopio, ex di turno, ci prova e sua volta, ma la difesa valbormidese non si lascia sorprendere. Poi sul finale dell'incontro la Sestrese trova il gol-partita. E' l'85' quando dal limite dell'area Pastorino, che aveva preso il posto di Rotunno, riceve la palla e di prima intenzione dal basso verso l'alto spara verso la porta, sorprenendo Tomasoni (al debutto al posto dello squalificato Landi), leggermente fuori dai pali.

[r. p.]

DECIDE UN GOL DI ALLIZIA PESCATO DA MULONIA

Il Busalla gioisce al 90' Albenga mastica amaro

BUSALLA

A Busalla hanno la memoria lunga: dodici mesi fa l'Albenga espugnò il terreno di Sarissola (allora in terra battuta, oggi in erba sintetica) con un gol fortunoso, la squadra di casa ha restituito il favore ieri pomeriggio, vincendo una partita che la squadra di Fontana avrebbe meritato di pareggiare.

Il team di Moretti era stato messo inizialmente in soggezione da un'Albenga partita a razzo. Al 5' Renon volava a togliere dall'incrocio dei pali una grande inzuccata di Carrara. Al 15' tentava [illegible] replicare la squadra di casa: Capanni sulla sinistra si liberava e metteva basso in [illegible] Mulonia tentava il diagonale vincente, [illegible] palla attraversava [illegible] tutto lo specchio della porta e sul secondo palo Bole[illegible] arrivava con un attimo di ritardo per la deviazione decisiva. Al 46' Ottoboni impegnava da lontana Fuselli.

Nella ripresa, al 63' il guiz[illegible] Timpani si trovava a tu per tu con Renon, ma il portierone biancoblù riusciva a chiudergli lo specchio della rete. Al 70' l'Albenga stava per festeggiare: gran sinistro di Quintavalle, la palla usciva fancendo la barba al palo, con Renon questa volta fuori causa.

Il verrate [illegible] Busalla era però micidiale: al 85' ancora un colpo di Ottoboni dalla distan[illegible] chiamava in [illegible] Fuselli, che rispondeva deviando in corner. Al 87' Alci andava via sulla destra, Bolesan in tuffo impattava [illegible] non riusciva a dare la necessaria forza alla sfera che veniva artigliata da Fuselli. Era il prologo per il gol partita: al 90' Bolesan si districava sulla trequarti, palla a Mulonia che con [illegible] guizzo saltava due difensore e metteva in mezzo per il giovane Alizia lasciato colpevolmente solo: controllo di petto, poi di piede e destro che finiva in fondo al sacco.

Grande esultanza per i locali che quasi non credevano ai loro occhi. Il pareggio sembrava ormai cosa certa. Delusione e amarezza per l'Albenga che ha giocato una buonissima partita e ha pagato carissima [illegible] distrazione difensiva nei minuti finali della partita.

[d. s.]

NELLA RIPRESA CI SI ATTENDEVA UNA REAZIONE DEI SAVONESI CHE NON C'E' STATA

Al Ligorna basta un tempo

Irriconoscibile il Finale: 3-0. Giuliani, 2 gol

GENOVA

Il risultato più inatteso della giornata esce dal campo Ligorna: la squadra di casa, che molti davano come prima candidata alla retrocessione stende [illegible] un perentorio 3-0 la capolista Finale. Ancora più sorprendente il fatto che il risultato maturi nei primi 45' minuti, [illegible] da rendere la ripresa un'appendice piuttosto noiosa.

La squadra di Brunallo [illegible] stata colpita a freddo e non [illegible] riuscita a organizzare una reazione apprezzebile. In una partita eccezionale, non poteva mancare la doppietta di un giocatore che di professione fa il difensore. Giuliani è stato autore dell'uno-due che ha mandato al tappeto i savonesi.

Al 7' c'è un cross del redivivo Tumminia, Pandiscia tocca quanto basta per prolungare la traiettoria, mettere fuori tempo l'intera difesa ospite e consentire a Giuliani, appostato sul vertice dell'area di porta di insaccare di prepotenza.

Al 12' raddoppio con un'azio[illegible] quasi fotocopia della prima: ancora Tumminia che imposta, dribbla e spedisce al centro, dove in [illegible] e [illegible] mucchio emerge Giuliani più pronto di tutti alla deviazione vincente. Il Finale potrebbe rientrare in partita al 25' ma il tiro di Capra non è fortunato. E nel primo minuto di recupero arriva il gol che condanna il Finale: contropiede dal Ligorna, Pandiscia dal limite scocca [illegible] tiro e spiovere che Ladelfa non riesce a intercettare.

Nella ripresa poco o nulla da segnalare [illegible] non l'ingenuita riprovevole di Gizzarelli che si fa espellere al 85' per [illegible] gomitata a un avversario, sotto gli occhi dell'assistente del signor Fiore. Non pervenuto il Finale, dal quale ci si poteva attendere una reazione di orgoglio nella ripresa.

[d. s.]

BOLZANETESE, DERBY DA DIMENTICARE

Il Pontedecimo si impone 3-2

■ GENOVA. Il derby genovese va al Pontedecimo (2-3) come [illegible] nelle previsioni, ma i padroni di casa della Bolzanetese hanno più di una ragione per recriminare. E' [illegible] comunque [illegible] più che avvincente con colpi di scena a ripetizione. Formoso al 17' porta in vantaggio la Bolzanetese: in realtà il "ragno" voleva mettere la palla in mezzo all'area, ma imprime uno strano effetto alla sfera che si impenna e poi termina la sua corsa sotto la traversa con Canciani esterefatto. Spatari rovescia la situazione: nel recupero del primo tempo attende in posizione defilata il crosso di Zoni e fulmina Piovesa, al 60' riceve [illegible] Zoni e la zampata vincente anticipando il [illegible] il colpo del k.o. per la squadra di casa arriva al 69' da un fallo di [illegible] di Biedi non rilevato dall'arbitro parte l'azione del Pontedecimo che [illegible] in condizione di segnare. Va detto che anche la posizione dell'attaccante è sembrata ai più irregolare, in evidente fuorigioco. Inutile quindi il rabbioso gol di Davide Ferrando al 85'. Al 90' espulso Boero per proteste veementi con l'assistente dell'arbitro.

[d. s.]

SECONDO DERBY CONSECUTIVO VINTO PER LA SQUADRA DIRETTA DA COLOMBO

Samm rimaneggiata, Chiavari cinico

Entra Bellé e cambia la partita: decisivo per il rigore e nel 3-1 finale

CHIAVARI

Il Chiavari [illegible] il secondo derby consecutivo e si rilancia verso i quartieri alti. La Sammargheritese, molto incompleta, si difende con ordine per oltre un'ora, ma al termine deve soccombere 3-1.

Chiavari sicuramente più squadra, con mister Colombo che azzecca anche le sostituzioni giuste, in particolare inserendo Bellè dopo un'ora di gioco, elemento che risulterà decisivo sia nel rigore del parziale 2-1 sia per il 3-1 di chiusura. Per una decina di minuti, dal 63' al 73', mister Colombo ha abiura[illegible] al suo modulo tradizionale (4-4-2 molto bloccato), proponendo le tre punte (Bellè, Mereu e Falaguerra): una novità tattica interessante, sicuramente tema di discussione nei prossimi giorni, visto il "ricco" organico del Chiavari e la necessità dell'allenatore di ruotare, a turno, tutti i giocatori della rosa.

Poco pubblico sugli spalti del Comunale di via Gastaldi, neppure paragonabile per numero e tifo rispetto a quello visto sette giorni prima in occa[illegible] di Chiavari - Sestri Levante. Avvio molto noioso, con il primo quarto d'ora che trascorre senza emozioni, proprio come nelle intenzioni del tecnico ospite Di Marco, propenso ad accontentarsi di tenere i ritmi bassi e dello 0-0 iniziale. Al 16' Fossa deve compiere il primo intervento, respingendo oltre la traversa una conclusione di Mereu. Devono passare altri venti minuti, prima di assistere ad un'altra conclusione verso lo specchio di una porta, ed è il gol del vantaggio chiavarese: Balducci calcia una punizione [illegible] trenta metri che Fossa, fermo, può soltanto guardare infilarsi nell'angolino alto. Gran gol, certo, ma il portiere arancione nell'occasione non è apparso proprio impeccabile. Si riscatta, il numero uno della Samm, due minuti dopo, deviando d'istinto oltre la traversa un preciso colpo di testa di Macchiavello. Ed è ancora bravo, sempre Fossa, [illegible] scadere della prima frazione, nel deviare a lato un tiro di sinistro di Balducci dal limite. Ad inizio ripresa la Sammargheritese raggiunge subito la parità, con Crestini lasciato libero a centro area che colpisce di [illegible] e supera l'incolpevole De Cais. Una beffa per il Chiavari? Forse, ma la squadra di Colombo ha carattere, e lo dimostra quasi subito. Prima un tiro di Balducci rasoterra che sfiora il palo alla destra di Fossa, poi il rigore: Bellè lancia in verticale Mereu che è atterrato da Ersini. Dal dischetto Macchiavello non perdona.

Siamo al 71', e per la Sammargheritese la gara diventa sempre più in salita, anche per il fatto che nove minuti dopo la squadra di Di Marco rimane in inferiorità numerica per l'espulsione di Ragaglia (ingenuo fallo a centrocampo su Bellè, [illegible] pre lui!). Il Chiavari ha ampi spazi per agire, ci prova Cosenza all'85' ma la sua conclusione è parata da Fossa, non sbaglia Bellè due minuti dopo su un preciso lancio in verticale di Mereu. 3-1 e la gara si conclude con questo episodio, poiché la Sammargheritese in inferiorità numerica non ha più la forza di reagire.

[g. s.]

IL SESTRI LEVANTE ZOPPICA ANCORA

Narizzano riprende la Sarzanese

■ Il Sestri Levante, dopo due sconfitte, conquista il primo punto stagionale, ma non risolve ancora i suoi problemi e, soprattutto, la vetta si allontana sempre più (1-1). La Sarzanese passa in vantaggio dopo appena venti secondi, ancor prima [illegible] il [illegible]nico corsaro Luigi Stagnaro posso aver assestato le marcature: è Mastronicola che si presenta incredibilmente libero davanti a Rioffi e lo trafigge di precisione. Il Sestri stenta a reagire, e soltanto al 24' Ruocco scalda le mani al portiere spezzino, ma senza esito. Ci provano anche Narizzano al 33' (conclusione a lato) e Zoli in punizione al 41', parata da Tolesino. Al nono della [illegible] il Sestri Levante raggiunge il pareggio con Narizzano, che sfrutta un perfetto lancio in avanti di Puppo per superare Tolesino con un preciso diagonale. Ed un minuto dopo i levantini, sulle ali dell'entusiasmo, potrebbero addirittura passare in vantaggio, ma il portiere della Sarzanese si oppone alla grande alla conclusione di Granvillano. Finisce 1-1, ma per il Sestri, come detto, la vetta si allontana sempre più.

[g. s.]

IERI IN ECCELLENZA 26 GOL E QUATTRO VITTORIE ESTERNE

Loanesi-Golfodianese 4-2

Loanesi: Tranchida; Cappanera, Mottola, Notari, Bottaro; Panucci, Bafico (55' Pesce), Bocchi, Prunecchi; Valentino (86' Barone), Modica (75' Sole E.). **Golfodianese:** Soncin; D'Angelo, De Simeis, Garassini, Dessì (59' Bella G.); Ansaldi, Galleano, Brignoli (59' Colli), Pennone; Montaldi, Bella R. (78' Pannuccio). **Arbitro:** Basile. **Reti:** 9' Pennone, 34' Valentino, 42' Mottola, 73' Pennone, 89' Cappanera, 93' Prunecchi.

Cairese-Sestrese 1-2

Cairese: Tomasoni; Berta, Ghiso; Gaiero, De Madre, Salomone, Termine (88' Oliveri), Abbaldo, Mignone, Bacci, Pensiero. **Sestrese:** Ghirardelli, Tundo, Perata; Balducco, Giovato, Trepudi (63' Ciputi), Grippo, Rinzivillo, Rotunno (63' Pastorino), Procopio (88' Oliva), Ramenti. **Arbitro:** Brunone di Chiavari. **Reti:** 21' Pensiero, [illegible] Balducci (rig.), 85' Pastorino.

Chiavari-Sammargheritese 3-1

Chiavari: De Cais; Noris, Cassinelli; Pasticcio (63' Bellè), Ruvo, Balducci (81' Gianello); Nicolini, Macchiavello, Falaguerra (73' Zana), Mereu, Cosenza. **Samm.:** Fossa; Ferraro (69' Conta), Ragaglia; Bertorello, Lenzi, Costa; Crestini, Burlando (68' Ersini), Giacobbe, Siri, Cavagnino (46' Schiappacasse). **Arbitro:** Prestia. **Reti:** 36' Balducci, 46' Crestini, 71' Macchiavello (rig.), 87' Bellè. **Note:** all'80' espulso Ragaglia della Sammargheritese.

Sarzanese-Sestri Levante 1-1

Sarzanese: Tolesino; Giannotti, Zanella (69' Guzzoni); Terenzoni, Dos Santos, Bambini (86' Rivieri); Delfini, Porrini, Mastronicola, Micheli, Arzelà. **Sestri L.:** Rioffi; Puppo, Ghiorzo; Zoli, Rossi, Basso (78' Scordo); Narizzano, Ameri, Ruocco (46' Granvillano), Costa, Pigliacelli. **Arbitro:** Polimeni. **Reti:** 20' Mastronicola, 54' Narizzano.

Brugnato-Fezzanese 0-1

Brugnato: De Negri; Camicioli, Tiscornia; Maggiari, Fazzini, Rolla; Vinchesi, Bertoni, Tarabotto, Biloni, Braida. **Fezzanese:** Sechi; Tolu, Tognari; Fiocchi, Simonini, Bandoni; Ferragina, Miglioranza, Valesi (4' Pistidda), D'Agostino, Mariano (92' Lombardo). **Arbitro:** Filangieri. **Rete:** [illegible]' Valesi.

Busalla-Albenga 1-0

Busalla: Renon; Damonte, Bertero; Scuzzarello, Mignacco, Mulonia (77' Repetto); Ottoboni, Glioti (58' Aloi) Bolesan. **Carruba** (71' Alizia) Capanni. **Albenga:** Fuselli; Limarelli, Carrara; Quintavalle, Marcenaro, Degola (76' Diomedi); Dacosta, Ferrara, Romero, Bellinghieri (69' Torsoli), Timpani. **Arbitro:** Di Marco. **Rete:** 90' Alizia.

Ligorna-Finale 3-0

Ligorna: Skavo; Cirillo (77' Incarnato), Giuliani; Ledda, Maugeri, Gizzarelli; Puggioni (76' Tellethung), Pandiscia, Fiorito, Groppi, Tumminia (87' Cremonesi). **Finale:** Ladelfa; Sardo, Fanelli; Calbi, Gozzi, Piccareta; Depedrini, Capra (46' acquati), Bottinelli, Prestia, Cattardico (72' Ranieri), Infante. **Arbitro:** Fiore. **Reti:** 7' e 12' Giuliani, 46' Pandiscia.

Bolzanetese-Pontedecimo 2-3

Bolzanetese: Piovesan; Boero, D. Ferrando; Fornaroli Nacci, Bartalini (71' Chiarenza); Molinaro, Giuri, A. Ferrando, Bonadies (75 Mieli), Formoso. **Pontedecimo:** Canciani; Saracco, Grillo; Magnani, Maghamifar, Ballestrino; Grasso (65' Piacentini), Pedretti, Spatari, Biedi (81' Mignone), Zoni (71' Cardinali). **Arbitro:** Colaizzo. **Reti:** 17' Formoso, 46' e 60' Spatari, 69' Cardinali, 85' D. Ferrando.

Polis-Ventimiglia 0-1

Polis: Nucci; Spaggiari, Franceschi; Nanami (89' Barbera), Betsto, Levante; Zanforlin, Bonadies, Rizza, Conte, Scelfo. **Ventimiglia:** Frasson; Ruotolo, Tirone; Corrias Baldisserri, Principato; Giuffrè (51' Bosio), Lerda, Di Clemente (55' Fiore), Gazzi (72' Bracco), Beatrici. **Arbitro:** Munda. **Rete:** 87' Bosio.

RISULTATI

BOLZANETESE	PONTEDECIMO	2-3
BRUGNATO	FEZZANESE	0-1
BUSALLA	ALBENGA	1-0
CAIRESE	SESTRESE	1-2
[illegible]	FINALE	3-0
LOANESI	GOLFODIANESE	4-2
P. GENOVA	[illegible]	0-1
SARZANESE	SESTRI L.	1-1
CHIAVARI	SAMMARGHERIT.	3-1

PROSSIMO TURNO

4ª DI ANDATA 05/10 - ORE 15,30

ALBENGA	P. GENOVA
FEZZANESE	[illegible]
FINALE	BOLZANETESE
GOLFODIANESE	BUSALLA
PONTEDECIMO	LOANESI
SARZANESE	CAIRESE
SESTRESE	[illegible]
SESTRI L.	SAMMARGHERIT.
VENTIMIGLIA	CHIAVARI

[illegible]

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
LOANESI	7	2	1	0	8	5
SESTRESE	7	2	1	0	4	2
CHIAVARI	6	2	0	1	7	6
[illegible]	6	2	0	1	6	5
[illegible]	6	2	0	1	4	3
VENTIMIGLIA	6	2	0	1	4	3
[illegible]	4	2	0	1	5	5
SARZANESE	4	1	2	0	7	2
[illegible]	4	1	1	1	5	3
LIGORNA	4	1	1	1	5	6
GOLFODIANESE	4	1	1	1	7	6
P. GENOVA	4	1	1	1	5	4
FEZZANESE	4	1	1	1	2	6
BRUGNATO	3	1	0	2	4	5
SESTRI L.	3	0	1	2	2	4
CAIRESE	1	0	1	2	3	6
[illegible]	1	0	1	2	3	6
BOLZANETESE	0	1	0	1	2	9

PROMOZIONE, I VALBORMIDESI S'IMPONGONO IN RIMONTA CON DALMASSO

Impresa del Bragno

Passa in casa dell'Alassio: 2-1

Antonio Gallizia

VILLANOVA D'

Le vespe di Portesi sono state sconfitte dal Bragno di Bagnasco. La gara ha vissuto le fasi migliori nel primo tempo, con un buon avvio dell'undici giallonero che passava in vantaggio ma poi sul finale di tempo c'era il sorpasso delle formazione della Valbormida. Per l'Alassio ancora qualche problema di assemblaggio, ma già si vede la mano del mister e quanto prima le vespe riprenderanno a pungere.

Si parte e al 5' il difensore Bacinelli batte dalla lunga distanza. Nessun problema per il portiere Bellè. Al 12' scende Fracchia poi dà la verticale a Belvedere, il centravanti al momento della conclusione è fermato da un bel intervento di Botta. Il Bragno risponde al 25' con una bella punizione di Ceppi neutralizzata da Canepa. Al 28' locali in vantaggio. Si accende una mischia davanti alla porta di Bellè, tirano un po' tutti gli avanti gialloneri e su uno di questi tentativi interviene Botta che cercando di liberare manda alle spalle del portiere Bellè.

Passano pochi minuti e al 34' il Bragno arriva al pari. Ceppi lavora un bel pallone a centrocampo, poi fa scendere sulla fascia Scartezzini, questi quasi dalla bandierina manda in area dove Simone Bellè anticipa tutti e gira alle spalle del portiere Canepa. L'Alassio accusa il colpo e così il Bragno allo scadere va ancora in gol. Centro di Ceppi, palla in area dove Dalmasso di testa stacca più in alto di tutti e manda in rete. Nella riprese mister Portesi tenta la carta dell'ex vadese Santanelli. La manovra dell'Alassio è però prevedibile, quindi sono poche le palle giocabili per le punte alassine. Al 58' Balbo dal fondo manda in area dove Infante viene anticipato dal bravo Bortolini. Al 68' bella contropiede del Bragno con Ceppi che poi dà a Scartezzini ma la conclusione di quest'ultimo è fiacca. Al 69' Vadone conquista palla a centrocampo, poi la smista per Picasso, il difensore viaggia sulla fascia e manda al centro. Il cross però è ben controllato dal portiere Bellè. Nel finale seppur un po' privo di lucidità l'Alassio tenta di pervenire al pareggio ma la difesa del Bragno ben guidata da Bortolini non viene più battuta. La gara quindi si chiude con la vittoria del Bragno.

Alassio: Canepa; Picasso, Palli, Fracchia, Bacinelli; Marsano (63' Monaco), Carparelli (46' Santanelli), Vadone; Belvedere, Balbo, Infante. **Bragno:** Andrea Bellè; Zanti (19' Simone Bellè), Lambertini, Botta, Bortolini; Salomone, Scartezzini, Pistone, Metrano; Ceppi, Dalmasso. **Arbitro:** Baldaccini. **Reti:** 28' Botta (aut.), 34' Simone Bellè, 45' Dalmasso.

SCIALBO 0-0 NEL DERBY

Varazze e Arenzano in bianco

Il derby fra Varazze e Arenzano termina in parità (0-0). Non è stata una bella partita. Era troppo grande la paura di perdere. Quindi le squadre sono rimaste abbottonate, lasciando poco spazio alle sortite degli attaccanti. Un'azione per parte. Al 19' Tiraoro dalla destra mandava in area dove il centravanti Corradi era pronto alla deviazione di testa ma la palla andava fuori. Per l'Arenzano di Ponti, al 66' una bella opportunità per Rotondo che, smarcato in area da un velo di Fotia, forse un po' sorpreso mandava a lato. [a. g.]

Varazze: Bruzzone; Tiraoro, Valle, Fulckner (20' Raco), Giacomo Damonte; Rossi, Ramella (81' Tabacco), Giovanni Damonte; Corradi, Acunzo, Giannone (88' Ferrandi). **Arenzano:** Lagomarsino; Canepa, Mantero, Monaco, Amos; Picchi, Beccaris (65' Robello), Calvillo; Santoro (88' Solidoro), Fotia, Rotondo. **Arbitro:** Barabino.

Marino Cantore, ebandierato dell'Alassio

Cogoleto vince

Franchi nel finale piega il S. Riccò

COGOLETO. Bella gara tra il Cogoleto di Variani e il Serra Riccò di Arecco. Ha vinto il Cogoleto ma il Serra Riccò ha destato un'ottima impressione. Partenza degli ospiti che al 31' portano in vantaggio con Perelli. Il Cogoleto rimedia e pareggia al 60' nella ripresa grazie a un'autorete di Pinna. Il gol del successo per la formazione Verlani all'81'. Su cross centro di Branca, Franchi di testa in area deviava alle spalle del portiere Pittaluga. [a. g.]

Cogoleto: Robello; Oggiano, Adaglio, Piras, Damonte; Perrone, Branca, Ciarlo, Riveruzzi (60' Troiano); Para (78' Colombi), Ricci (68' Franchi). **Serra Riccò:** Pittaluga; Delfino, Reborà, Bisacchi, Rinaldis; Farcinto, Ronco, Camere; Pinna, Ghilino (71' Ruscelli), Perelli. **Arbitro:** Parodi. **Reti:** 31' Perelli, 60' Pinna (aut.), 81' Franchi.

ASTENGO E MARCHETTI SPIANANO LA STRADA ALLA SQUADRA DI PANSERA

Altarese, una vittoria pesante sulla Voltrese

MALLARE

Bella vittoria dell'Altarese di Pansera, che al Comunale supera la Voltrese e conquista tre punti preziosi per la salvezza, obiettivo principale della formazione valbormidese. La gara è sempre stata in mano ai ragazzi di Pansera, con la Voltrese che è riuscita a riaprire la gara solo nel finale grazie a un calcio di rigore. La partenza è tutta locale. Al 7' Marchetti dal limite impegna il portiere Guerrino che si salva in angolo. Al 10' Altarese in vantaggio. Il centro di Marchetti si apre una mischia in area genovese e alla fine Astengo trova la possibilità di battere Guerrino. Voltrese incapace di reagire e al 20' l'Altarese triplica. E' una bellissima azione corale di Pansera con Marchetti che da dentro l'area infila la porta.

Nella ripresa sempre Altarese a comandare il gioco ma la Voltrese ha una fiammata al 75'. L'arbitro Alassio concede un calcio di rigore ai genovesi. Alla battuta si porta Cavanna che realizza. L'Altarese comunque non si fa più raggiungere chiudendo così con una bella vittoria e tre punti davvero pesanti.

Altarese: Provato; Bernasconi, Pansera, Bertini, Brezza; Semperboni, Orsi, Astengo, Veneziano (65' Olivieri); Marchetti, Del Freo (65' Rolando) **Voltrese:** Guerrino; Leone, Melli, Di Donna, Fazio; Rondoni, Mantero, Bruzzone, Lanzoni; Cavanna, Traggiai (68' Parodi). **Arbitro:** Alassio. **Reti:** 10' Astengo, 20' Marchetti, 75' Cavanna (rig.)

Trimboli è il presidente dell'Altarese

Lugano battuto

All'Ospedaletti basta una rete

Con una gara attenta l'Ospedaletti alla fine riesce a spuntarla (1-0) sul Legino. La gara non è stata brillante, le squadre si sono affrontate con lunghe fasi di studio a centrocampo. Il gol che ha deciso la gara è arrivato al 30'. Barillà faceva viaggiare Lucisano. Il difensore non veniva affrontato con la giusta determinazione dalla difesa savonese e così aveva la possibilità di battere un preciso il portiere Prette. Nella ripresa i savonesi sospinti da Rigato hanno cercato in ogni modo la via del pareggio senza però riuscirci. L'occasione migliore per il Legino arrivava al 75' quando Tortarolo veniva fermato fallosamente al limite dell'area. Alla battuta si portava Rigato: palla tagliata a aggirare la barriera che finiva un metro distante dalla porta di Cirillo. [a. g.]

Ospedaletti: Carlo Cirillo; Scali, Peonessa, Colli, Lucisano (80' Esposito); Filippo Cirillo (69' Di Malta), Barillà, Orcino, Berteina; Attus (46' Cane), Borgna. **Legino:** Prette; Riva (60' Masoni), Gabrielli, Pasa, Tortarolo; Sinopia, Basso, Cagnone (60' Fragetta), Rigato; Villa (73' Biffi), Franchi. **Arbitro:** Vecchio. **Rete:** 31' Lucisano.

Argentina ko

La Samp s'impone con un netto 2-0

GENOVA. Un'Argentina un po' in ombra cade sul terreno della Sampierdarenese. Per i rossoneri di Lapa giornata grigia. Poche le azioni interessanti. Rammarico per gli imperiesi per un calcio di rigore fallito, anche la Sampierdarenese ha fallito rigore con Manzoni. Avvio velocissimo dell'undici genovese che al 5' con Balboni impegna il portiere Caggiula che si salva in due tempi. Al 19' punizione di Lanteri ma palla distante dalla porta di Boschi. Al 21' Sampierdarenese in vantaggio. Bel lavoro di Balboni a centocampo che poi un lancio pesca Gualco in area. Il difensore tocco preciso batte Caggiula. Sul finale tempo Berteina offre una bella palla a Cuneo, quest'ultimo però quando è chiamato al tiro sbaglia completamente la mira. Nella ripresa ci si attendeva il riscatto degli uomini Lapa ma era la Sampierdarenese ad andare nuovamente in gol. Questa volta era il centravanti Manzoni ad andare a segno. Nel finale, l'Argentina cercava anche se confusamente la via della rete. I rossoneri andavano vicini al gol al 42' quando l'arbitro Brignone fischiava un penalty in favore dell'Argentina. Ma oggi non giornata per i ponentini e Ciuffodoro sbagliava anche dagli undici metri. La gara si chiudeva con l'Argentina sconfitta e mister Lapa che avrà da lavorare per cercare di riportare subito sulla via i propri ragazzi. [a. g.]

Sampierdarenese: Boschi; Cuman, Cozza, Gualco, Belvedere; Parodi, Azzali, Ramponi; Manzoni, Balboni, Casu (88' Dipa). **Argentina:** Caggiula; Botti, Sassu (74' Arnaldi), Berrica, Nocera; De Giovanni (68' Avolo), Berteina, Petronioni; Ciuffodoro, Lanteri (61' Brizio), Cuneo. **Arbitro:** Brignone. **Reti:** 21' Gualco, 54' Manzoni.

PRIMA CATEGORIA

E' INVECE FINITO IN PERFETTA PARITA' (1-1) IL BIG MATCH DELLA GIORNATA TRA CISANO E QUILIANO, DUE SQUADRE MOLTO AMBIZIOSE

Le partenze sprint di Bordighera e Carcarese

Ne fanno le spese l'Albatross, sconfitto in casa, e il Cengio ko nel derby

Guglielmo Olivero

Anche quest'anno il girone A della Prima categoria promette spettacolo e incertezza. Tante, almeno secondo i pronostici, le compagini che possono puntare al vertice. Ci vorrà comunque del tempo per capire chi ha davvero azzeccato le mosse per mirare in alto. Ieri, ad esempio, ha destato ottima impressione la Carcarese (un paio di settimane fa in Coppa Liguria era stata trafitta dal S.Giuseppe Cairo di due categorie inferiori) che ha superato 3-1 il Cengio, così come il Bordighera che il passato d'autorità sul campo dell'Albatross. Ecco comunque sintesi di alcune partite.

Carcarese-Cengio 3-1. Un avvio il botto per i locali che nel giro di un paio di settimane eliminano i difetti visti nelle prime uscite stagionali. I biancorossi sono apparsi ben assestati in ogni reparto e hanno dovuto fare i conti anche con un infortunio capitato a Facciolo nel corso del primo tempo. Il giocatore, per precauzione è stato trasportato in ospedale per accertamenti. I gol che hanno deciso la sfida portano la firma di Nicotra, Crispino e Tagliente mentre per gli sconfitti la rete è di Ramognino. Se per la Carcarese tutto è filato liscio molto è da rivedere per il team del presidente-allenatore Capece. E' vero che il Cengio non ha intenzione di recitare un ruolo primario, ma sicuramente occorre migliorare diverse cose in vista dei prossimi impegni.

Albatross-Bordighera 0-3. «Purtroppo partiti come volevamo. E' stata sconfitta pesante maturata comunque contro una squadra che può dire molto in questo campionato». così il presidente Mirko Saviozzi dopo il pesante ko subito una squadra che fa mistero di essere minavagante del campionato.

Cisano-Quiliano 1-1. Termina in parità uno dei match più attesi della giornata. Da una parte gli albenganesi reduci da due promozioni e che, anche se non lasciano dichiarazioni, sognano il tris. Dall'altra squadra scottata da una stagione amara, ricca soltanto di delusioni e che adesso vuole cambiare volto (anche per quanto riguarda il look del campo, tribuna e nuovi spogliatoi). Forse era inevitabile che, sommando queste ambizioni, ne uscisse un pareggio. Un bel pareggio, però, come i responsabili delle due squadre. Il commento è affidato al presidente Penna: «Siamo contenti così...Abbiamo bloccato una delle sicure protagoniste del campionato. Anche noi lo siamo? No, no, vogliamo soltanto divertire il pubblico, proporre un bel gioco ogni domenica, in casa ed in trasferta». I gol che decidono la sfida sono realizzati da Biolzi e Patrone, ma nel complesso il risultato di parità è giusto come sottolinea anche l'addetto stampa Enzo Scappatura: «Il campionato è lungo, l'importante è partire con il piede giusto. E noi lo abbiamo fatto contro una squadra che darà a tutti filo da torcere».

D'Anca gioca nel Valle Impero Pontedassio

Ed il Borgio fa subito sul serio

La Veloce deve incassare un ko interno Morabito e Pastorelli lanciano il Riviera

Tra i risultati più importanti della prima giornata spicca il colpo grosso del Borgio che ha steso la Veloce mentre la Nuova Intemelia, altra favorita, piega il Pontedassio. I commenti delle partite:

Veloce-Borgio 0-1. «Non vogliamo nasconderci: partiamo per disputare un campionato di vertice con la speranza di non rivivere quelle delusioni provate a maggio: è motivato e ottimista il presidente Silvano Ferrua, per il secondo anno alla guida del Borgio. E ha ragione perchè imporsi, anche se di misura, sul campo di una delle possibili candidate per il salto di categoria non è facile. Il gol che sblocca il risultato è di D'Aversa ed il presidente Ferrua ha una dedica speciale: «...vogliamo ringraziare il nuovo sponsor, la Gestopark, che da pochi giorni ha deciso di seguirci in questa avventura. Non la deluderemo, così come non deluderemo il nostro pubblico».

Don Bosco Vallecrosia-Cerialè 0-0. Una partita ben giocata tra due squadre che però sono ancora lontane dalla preparazione ideale. Ai punti qualche occasione in più per i locali che hanno intenzione di giocare un tranquillo campionato.

Pallare-Pietra 0-0. E'soddisfatto, per la compagine ospite, il presidente Domenico Russo che vuole ripetere la bella esperienza di Cogoleto, culminata con il salto di categoria. Ed è lui a commentare la partita: «Il risultato è bugiardo in quanto tutte e due le squadre hanno costruito occasioni da gol. Sono contento della prova dei ragazzi e sono sicuro che si faranno molto onore in questo torneo». Per quanto riguarda i locali buone note soprattutto per quanto riguarda la difesa. E anche tanto pubblico nonostante la domenica non ad uscire per la copiosa pioggia che ha reso pesante il terreno.

Nuova Intemelia-Pontedassio 2-0 Parte bene la compagine di casa che non nasconde gli obiettivi di un salto di categoria mancato di un soffio la scorsa stagione. Per gli ospiti partita incolore, ma il giudizio ovviamente è da rimandare alle prossime occasioni.

Riviera-Santo Stefano 2-1. Decidono il confronto le reti di Morabito e Pastorelli in una partita a tratti vibrante. Commento affidato al dirigente Osvaldo Gala: «Tre punti importanti per il nostro obiettivo che è quello, a fine campionato, di tre squadre alle spalle. E comunque una vittoria colta in piena emergenza considerato che, per infortuni vari, abbiamo dovuti giocatori fuori servizio. [g. o.]

PRIMA CATEGORIA

TABELLINI

Veloce-Borgio Verezzi 0-1

Veloce: Massaro; Dagnino, Carlini; Calcagno, Landucci, Fortuna; Rossetti, Riolfo (76' Lazzarini), Casella, Saltarelli, Sfondrati. **Borgio V.:** Pizzo; Tonon, Aicardi; Cauteruccio, Cassalino, Piccinini; De Sciora, Piccinini S, Marsich, Perejra, D'Aversa. **Arbitro:** Franchini. **Rete:** 43' Aversa.

Don Bosco-Cerialè 0-0

Don Bosco: Amarella; Ventura, Allavena; Lamberti, Balbo, Cavalcante; Mezzatesta, Parodi (68'D'Aquì), Soscara, Alessandri, Mamone. **Cerialè:** Guiddo; Mambrin, Zappia; Savona, Trimarchi, Missaglia; Tobia, Burastero, Grenna, Acquaviva, Arrighetti. **Arbitro:** Gaggero. **Note:** partita giocata un terreno pesante davanti a più 150 persone.

Cisano-Quiliano 1-1

Cisano: Alberico; Montaldo, Oberti; Peluffo (65' Menchelli), Sancinito, Delfino; Gervasi, Biolzi, Vigliercio, Perlo, Bergese. **Quiliano:** Tabia; Guastamacchia, Mara; Cangemi, Cardone, Pesce (73' Grimaudo); Fagioli, Mellano, Palermo, Casassa, Patrone. **Arbitro:** Canicchio. **Reti:** 50' Patrone, 72' Biolzi.

Pallare-Pietra Ligure 0-0

Pallare: Tamburini; Capici, Bartolomei; Honich, Ivaldo, Broglio; Beretta, Garra, Moraglio, Piacenza (55' Giacchino), Atenza. **Pietra L.:** Borsarelli; Ciravegna (65' Guarisco), Perata; Prina, Buzzurro; Varaldo, Mazzieri, Testa, Travi, Buttiglieri (76' Manca). **Arbitro:** Gambaro.

Carcarese-Cengio 3-1

Carcarese: Maina; Bertona, Bracco; Podestà, Lauretti, Facciolo; Rizzo, Magalino, Zirano (81' Taglienti), Cristino, Nicotra. **Cengio:** Baccino; Farinazzo, Brignone; Veneziano, Pasa, Maranco; Romagnino, Moraldo, Gabrielli, Padano, Micheli. **Arbitro:** Milesi. **Reti:** 31' Nicotra, 39' Ramognino, 42' Cristino, 89' Taglianti.

Nuova Intemelia-Pontedassio 2-0

Nuova Intemelia: Manassero; Francescato (61' Marra), Piccolo; Biondi, De Bartolo, Agaglio; Romeo, Cianci, Marino, Bagalà, Musumarra. **Pontedassio:** Gazzano; D. Sasso, Stillitano; Fresia, Griseri, M. Sasso; Coletta, Brancatisano, Danca, Casella (61' Gorlero), Sessa. **Arbitro:** Perino. **Reti:** 61' Bagalà (rig.), 68' Romeo.

Albatross-Bordighera 0-3

Albatross: Scala; Persenda, Bollati; Caponi, Rolando, Caserta; Di Maggio, Schipani, Parodi, Scanu, Natrella. **Bordighera:** Messina; Pagliuca, Benedetto; Stamilla, Falcone, Soncin; Lettieri, Garino, Fagioli, Luci, Crescente. **Arbitro:** Bettino. **Reti:** 37' Garino, 50' e 90' Luci.

Riviera-S. Stefano 2-1

Riviera: Forte; Calzia, Giustacchini; Gala, Corradi, Hxka; Di Salvo, Rabuttato, Pastorelli, Mastrochicco, Murabito. **S. Stefano:** Amoretti; Pigliacelli, Sebastianelli; Mela, Rainieri, Testa; Delogu, Gaudiosi, Rovella, Dito, Sergi. **Arbitro:** Primoceri. **Reti:** 22' Murabito, Pastorelli, 79' Rovella (rig.).

PROMOZIONE LIGURIA

GIRONE A

RISULTATI

	BRAGNO	1-2
ALTARESE	VOLTRESE	2-1
COGOLETO	N. SERRA R.	2-1
CORNIGLIANESE	CASELLA	2-1
M. TURCHINO	A. LAGACCIO	3-1
OSPEDALETTI		1-0
SAMPIERDAR.	ARGENTINA	
VARAZZE		0-0

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
BRAGNO	6	3	0	0	5	2
M. TURCHINO	4	1	1	0	4	2
	4	1	1	0	2	0
CORNIGLIANESE	4	1	1	0	3	2
	3	1	0	1	4	2
A. LAGACCIO	4	1	0	1	4	4
ALTARESE	4	1	0	1	3	4
COGOLETO	3	1	0	1	3	4
	3	1	0	1	1	4
	2	0	2	0	0	0
VARAZZE	2	0	2	0	0	0
CASELLA	1	0	1	1	2	3
ALASSIO	1	0	1	1	1	2
LEGINO	1	0	1	1	1	2
N. SERRA R.	1	0	1	1	1	2
VOLTRESE	1	0	1	1	1	2

PROSSIMO TURNO

3ª DI ANDATA 05/10 - ORE 15,00

ARENZANO	
ARGENTINA	M. TURCHINO
CASELLA	
LEGINO	ALTARESE
N. SERRA R.	OSPEDALETTI
VOLTRESE	A. LAGACCIO

PRIMA CATEGORIA

GIRONE A

RISULTATI

ALBATROSS	BORDIGHERA	0-3
CARCARESE	CENGIO	3-1
CISANO	QUILIANO	1-1
DON BOSCO V.C.	CERIALE	0-0
N. INTEMELIA	PONTEDASSIO	2-0
	PIETRA L.	0-0
RIVIERA C.	S. STEFANO	2-1
VELOCE		0-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
BORDIGHERA	6	2	0	0	3	0
	3	1	0	0	3	1
	3	1	0	0	2	0
RIVIERA C.	3	1	0	0	2	1
BORGIO V.	3	1	0	0	1	0
CISANO	1	0	1	0	1	1
QUILIANO	1	0	1	0	1	1
DON BOSCO V.C.	1	0	1	0	0	0
CERIALE	1	0	1	0	0	0
PALLARE	1	0	1	0	0	0
	1	0	1	0	0	0
	0	0	0	1	1	2
VELOCE	0	0	0	1	0	1
	0	0	0	1	1	3
	0	0	0	1	0	2
	0	0	0	1	0	3

PROSSIMO TURNO

2ª DI ANDATA 05/10 - ORE 15,00

BORDIGHERA	VELOCE
BORGIO V.	N. INTEMELIA
CENGIO	DON BOSCO V.C.
CERIALE	RIVIERA C.
PIETRA L.	CISANO
QUILIANO	ALBATROSS
S.	CARCARESE
PONTEDASSIO	

BASKET: NIENTE DA FARE LA CESTISTICA AL DEBUTTO IN SERIE B D'ECCELLENZA

Carisa Vado, che rabbia

Riviera battuto in casa per un punto

Fernando Bortolotti, della Carisa Vado

La Riari-2 piegata dal Camogli

Il quadrangolare di pallanuoto ai locali La Carisa era priva di tre uomini-chiave

GENOVA

Il Memorial Caprarulo lo vince il Camogli che nella partita decisiva ha sconfitto la Carisa Savona (14-13). I biancorossi di Mistrangelo dopo aver battuto prima La Bissolati Cremona (14-12) e poi ieri mattina i croati del Medvescak (11-79, si sono arresi ai padroni di casa.

Rari comunque che si è presentata a ranghi incompleti per le assenze di Marcz, Van Der e Bovo impegnato nel Memorial Caldarella Siracusa. Il quadrangolare di Camogli è l'ulteriore tappa di avvicinamento al campionato che partirà sabato prossimo, quando la Carisa Savona affronterà l'Oram Pescara (corso Colombo ore 15), degli Angelone e Morena

La Rari si è presentata a questo Memorial con Ferrari, Maggioni, Aicardi, Fresia, Temellini, Roccarino, Varga, Antona, Rizzo, Giorgetti, Rath, Monostori, Gibellini. Il tecnico dei savonesi ha schierato il acquisto Aicardi dell'Imperia, un giovane in cui si dice un gran bene in prospettiva futura. L'investimento del club biancorosso però giocherà ancora una stagione tra le file degli imperiesi. gioco anche per Alex Giorgetti che secondo gli intenti di Mistrangelo, farà qualche apparizione anche in prima squadra

Il Memorial Caprarulo è stato giocato a cavallo della presentazione ufficiale che la società del presidente Bruno Pianaa, fatto venerdì sera nella cornice di Villa Gavotti ad Albisola Superiore. Rari che sino a fine anno giocherà ancora nell'impianto corso Colombo, dopo di che ci sarà il trasloco nell'impianto di Luceto per l'anno nuovo.

Qual'ora in lavori non fossero terminati, la Carisa Savona dovrebbe giocare al massimo un paio partite in campionato ad Imperia La vasca Luceto (33 metri) comunque ospiterà tutta l'attività della società savonese, compreso anche il nuoto sincronizzato. Per la copertura di corso Colombo, si parla di due anni di lavori, il dell'impresa non è stato ancora reso noto. [en. fer.]

La Tarros Spezia vince il derby ligure della seconda giornata di C1 maschile nazionale contro l'Autorighi Chiavari e rimane in testa. Tutte sconfitte le altre liguri Riviera Carisa Vado (con onore), Pollo e Houghton Genova. In campo femminile, parte con il piede sbagliato la stagione delle due liguri Cestistica Savonese e Polysport Lavagna nel nuovo torneo di B di Eccellenza. E dal prossimo week end partirà il massimo torneo regionale maschile, la C2.

C1 MASCHILE. Ottima prestazione casalinga, sconfitta di misura, per il Riviera Carisa contro il quotato Voghera: 73-72 il punteggio ma i savonesi hanno dovuto giocare menomati, in particolare con giocatori (Petria, Bortolotti e De Monte) non al meglio della condizione. Partita giocata punto a punto, al termine l'esperienza dei vogheresi ha avuto la meglio misura, rimane la buona prestazione della Carisa contro una squadra pronosticata, insieme a Desio e Valenza, fra le sicure protagoniste.

Altri risultati seconda giornata: Houghton Genova - Torino 81-93; Saluzzo - Follo 94-76; Varese - Ghemme 74-56. Alba - Aurora Desio 58-84; Valenza Po - Luino 83-69; Derthona - Alessandria 101-107 dopo un supplementare. Classifica: Tarros Spezia, Varese, Voghera ed Alessandria p. 4; Autorighi Chiavari, Carisa Riviera, Follo, Torino, Saluzzo, Aurora Desio, Ghemme e Valenza 2; Derthona, Luino, Houghton e Alba 0.

FEMMINILE. Tutto previsto nella giornata inaugurale, con la Cestistica Savonese che cede sul parquet del Carugate per 72-54 e la Polysport che perde netto a Livorno contro il quotato Girls. Girls Livorno - Polysport Lavagna 68-49, con le liguri che rimangono in partita fino a metà gara, poi un brutto infortunio alla Canepa (frattura del setto nasale, trasportata all'ospedale di Livorno è stata poi trasferita al San Martino di Genova) provoca un crollo psicologico delle liguri, che subiscono un parziale di 15-2 in quattro minuti

Altri risultati: Cagliari - Valmadrera 50-87; Montecatini - Pallacanestro Torino 73-68; Mariano Comense - Malnate 65-64; Casale - Pisa 62-76; Cossato - Auxilium Torino 60-72. Cl.: Valmadrera, Livorno, Montecatini, Mariano Com., Carugate, Pisa e Auxilium 2; Cagliari, Polysport Lavagna, Pall. Torino, Malnate, Cestistica Savonese, Casale e Cossato 0. [g. a.]

VOLLEY INTERNAZIONALE FEMMINILE: BATTUTO IN FINALE L'INFOPLUS VICENZA

Al «Città di Sanremo» trionfa l'Asystel Novara

SANREMO

Va all'Asystel Novara il 19° Torneo Internazionale di pallavolo femminile «Città di Sanremo-Memorial Tesitore» che si è concluso ieri sera nell'angusto palazzetto di Villa Ormond gremito folla. L'Asystel, confermando ruolo nuove squadre-guida della nostra pallavolo (aveva vinto anche la Coppa Cev in Europa), dopo aver battuto nella fase eliminatoria sia le croate dell'Hok Kastela (3-0) che le campionesse d'Europa francesi del Racing Club Cannes (2-1), aveva eliminato, in semifinale, le cinesi del Sichuan Volleyball (3-0) e, ieri sera, nella finalissima il Minetti Infoplus Vicenza per 3-0: 25-21 nel set, 29-27 nel lungo e combattutissimo secondo set e 25-15 nell'ultimo set. Le novaresi hanno fatto incetta di premi: hanno vinto quello «simpatia», tre giocatrici hanno vinto i premi speciali per ruolo (Cristina Pirv miglior giocatrice, la cinese Ui quello per la miglior alzatrice, Anna Vania Mello quello per il miglior muro) mentre quattro giocatrici stesse He, Mello, Pirv e Virginia De Carne) e l'allenatrice Jenny Lang Ping sono state inserite nella «formazione ideale» del torneo organizzato, come ogni anno, dalla Nuova Lega Pallavolo Sanremo.

Nella finalissima l'Asystel ha avuto la meglio sulla Minetti Vicenza che era l'altra squadra protagonista del torneo e che battuto cinesi del Sichuan (2-1) e le francesi dell'Istres (3-0) nella fase eliminatoria e le campionesse d'Europa del Cannes (3-0) in semifinale Una squadra vicentina in cui ha brillato Barbara De Luca, giocatrice cresciuta nel vivaio del volley sanremese. La De Luca ha avuto il premio miglio «bagger» mentre gli altri premi individuali andati a Tatiana Men'schova (Vicenza) miglior schiacciatrice ed alla georgiana Victoria Ravva, fuoriclasse del Cannes, per il miglior servizio. La stessa Ravva, insieme alla compagna di squadra Ju-I Mao, a Pitra Ustalke (Istres), a Hong-li e Ke Xe Wang (Sichuan), alle vicentine Men'shova, Luca e Zilio sono state inserite nella «formazione ideale» del torneo.

Sul piano tecnico e spettacolare il torneo un successo anche se penalizzato dall'assenza di alcune giocatrici impegnate nei campionati europei in corso in Turchia. Un fatto che ha limitato molto al competitività del Racing Club Cannes, delusione dal torneo dopo avre vinto, non solo l'edizione della kermesse sanremese, ma anche Champion's League, Supercoppa e Campionato Francese. Ma la squadra transalpina si è presentata a Sanremo senza cinque titolari impegnate in Turchia tra loro l'italiana Simona Rinieri che il club campione d'Europa ha appena ingaggiato dal Forlì. [b. m.]

LA COPPA ITALIA DI SERIE B

Albisola avanti con sofferenza

Il Volley Albisola ottiene, con un turno di anticipo, la qualificazione alla seconda Coppa Italia. Questo grazie alla sofferta vittoria sabato sera contro l'Admo Lavagna avvenuta dopo cinque combattuti set. Dimostrazione, tenendo conto che i levantini militano in una categoria inferiore, di alcuni problemi che ancora presenti nel team di Mondelli. Sabato sera, davanti ad un buon pubblico, gli albisolesi si sono imposti nel primo parziale 25-22 prima di cedere nel secondo con il punteggio di 25-18. Terzo set a favore dei ragazzi del presidente Ciccio Clemente (25-18) e quarto a favore della compagine ospite. Poi il quinto set che è concluso 15-11 a favore degli albisolesi Diventa così ininfluente, se non ai fini della classifica finale per stabilire i successivi accoppiamenti, il match sabato prossimo dell'Albisola contro l'Igo Genova che si giocherà inizio 18. [g. o.]

A SANTO STEFANO IL CAPITANO DELLA MONTICELLESE TROVA IL SUCCESSO DOPO QUATTRO ORE DI GIOCO

Bellanti e Sciorella ipotecano la finale

La Pro Pieve di Papone, a lungo in vantaggio, sfiora il miracolo

In dirittura d'arrivo il massimo campionato di balon. Nel fine settimana si sono giocate le prime due semifinali di andata da cui dovranno uscire i nomi delle squadre che andranno a contendesi la finale scudetto 2003 Ecco sono andate le partite.

Albese-Pro Pieve di Teco 11-7. Il primo round della semifinale va all'Albese di Giuliano Bellanti, che prima stenta a prendere il ritmo e poi nella ripresa concede un solo gioco al capitano dei liguri.

La quadretta imperiese capitanata da Mariano Papone è partita bene. Il vulcanico capitano della Pro Pieve di Teco, che è riuscito a strappare una semifinale storica, dopo aver vinto lo spareggio per il quarto posto contro la Pallonistica Ricca di Molinari, è partito alla grande portandosi in vantaggio sul 4-3 Poi a questo punto è iniziato a piovere sul "Mermet" tanto da indurre l'arbitro a sospendere la sfida. Dopo una ventina di minuti tutti in campo e Papone che è ad andare al riposo ancora in vantaggio (6-4). La ripresa torna in auge l'Albese di Bellanti Riesce a portarsi sul 6-6, Poi le contendenti ottengono gioco a testa (7-7). A questo punto Bellanti, incitato dal pubblico di casa, allunga il passo e ottiene quattro giochi di fila che significano la vittoria.

Sanstefanese-Monticellese 10-11. Quasi quattro ore di gioco con la vittoria della Monticelese di Alberto Sciorella E' stata una partita molto combattuta e a dir poco strana. Infatti nella prima frazione di gioco a farla da padrone sono stati i locali di Roberto Corino che non fallendo un solo pallone sono riusciti ad andare al riposo in vantaggio addirittura per 8-2. La partita era tutta alla portata dei locali, ma nella ripresa Alberto Sciorella ha messo in campo tutta la grinta e l'esperienza necessaria per ragguanciare il risultato e vincere una sfida importante in chiave finale. La parola ai due campioni. Sciorella: «Sono entrato in campo con alcuni problemi fisici che non mi hanno permesso di esprimermi al meglio. Poi con il passare del tempo le cose sono migliorate Ho stretto i denti e a suon di colpi sono riuscito a vincere questa importante sfida. Il merito comunque è solo il mio. Questa vittoria è opera del collettivo, dei miei compagni che mi hanno spronato ad insistere anche quando le cose si erano messe male». Roberto Corino: «Abbiamo cercato in ogni modo la vittoria, ci è riuscito. Usciamo dal nostro campo a testa, anche se tutto ancora non è perduto Sabato a Monticello andremo per vincere per arrivare allo spareggio».

Le partite di semifinale si giocheranno sabato alle 15 a Monticello d'Alba, mentre domenica alla stessa ora a Pieve di Teco si sfideranno la Pro Pieve di Teco di Papone e l'Albese di Giuliano Bellanti. [c. p.]

Papone e il Pieve di Teco sconfitti da Bellanti nella prima partita di semifinale

In vista delle semifinali male Pirero, ok Dogliotti

Sconfitta per la Conad Imperiese prima partita di spareggio per determinare la griglia di partenza delle semifinali del campionato cadetto La quadretta capitanata da Marco Pirero è battuta, sul neutro di Andora, dalla Benese di Galliano per 11-7. Una sconfitta che ma fa una grinza Gli imperiesi non hanno giocato al meglio delle proprie possibilità e alla fine il risultato è giusto così. Nell'altra sfida della giornata sul neutro di Dogliani il San Biagio di Luca Dogliotti ha superato per 11-5 Ri Speb Simondi. Domani a partire dalle 18,30 il tabellone prevede le ultime due sfide. A Dogliani si gioca Benese-San Biagio, mentre in contemporanea a Caraglio la Conad Imperiese di Pirero se la vedrà contro la Speb di Simondi. Nel campionato Juniores sconfitta esterna per la Don Dagnino Andora La formazione battuta per 9-4 nella prima semifinale del torneo nazionale. Adesso i rossoblu del presidente Rissa cercano il riscatto nella partita di ritorno in programma per giovedì alle 17,30 nello sferisterio di casa in località San Bartolomeo. Ieri a Caravonica, organizzato dall'amministrazione comunale guidata dal sindaco Giuseppe Marvaldi (esperto arbitro di questa specialità) si è svolto un torneo quadrangolare per la categoria Juniores. In campo Don Dagnino, Pro Pieve di Teco, Bormidese e Conad Imperiese Nelle semifinali vittoria della Don Dagnino sul Pieve di Teco (6-5) e della Bormidese sull'Imperiese (5-4). La finale non è stata disputata per maltempo e il trofeo sarà rimesso in palio a maggio. [r. p.]

CANOA

GARE L'11 E 12 OTTOBRE

Savona pronta per il Trofeo del Presidente

SAVONA

E' stata presentata la edizione numero 24 del Trofeo Medaglia d'Argento Presidente della Repubblica che si disputerà l'11 e 12 ottobre nello specchio acqueo antistante La Torretta La manifestazione, organizzata dalla Canottieri Sabazia, è patrocinata dalla Regione Liguria, Provincia di Savona,Comune, Azienda di Promozione Turistica, Coni provinciale.

Il programma, articolato in due giornate, prevede la partecipazione di «grandi firme» di questo sport. Lo spostamento della manifestazione (solitamente fissata a fine settembre) consente infatti di non cozzare contro altri importanti eventi, come avvenuto nelle stagioni passate (basta ricordare l'edizione 2000 quando le gare si svolsero in concomitanza con la medaglia di Josefa Idem alle Olimpiadi di Sydney)

Oltre a importanti equipaggi azzurri (la cui lista sarà resa nota in settimana) ci sarà una nutrita partecipazione straniera con club ungheresi, rumeni, francesi, svizzeri e spagnoli. All'interno della due giorni si terrà anche la quarta edizione del Festival del Dragon Boat, disciplina che ha conquistato l'attenzione degli sportivi per la sua spettacolarità

Ma tornando alle gare di canoa olimpica, sulle quali si costruiscono i campioni del domani, la due giorni di gare vuole coinvolgere scuole, associazioni sportive e le circoscrizioni Afferma il presidente Ruggero De Gregori: «Anche quest'anno abbiamo compiuto un notevole sforzo organizzativo per portare a Savona i grandi campioni della specialità. Sarà davvero occasione per gli appassionati di vedere alcuni campioni e tante giovane promesse di questa specialità. Senza dimenticare i liguri che nel corso della stagione hanno ottenuto risultati di prestigio».

La manifestazione prenderà il via sabato alle ore 14,30 con le gare di canoa-giovani mentre la domenica, a partire dalle 10,30 saranno le batterie olimpica che si concluderanno a mezzogiorno. Nel pomeriggio a partire dalle 14,30 le finali con premiazione fissata alle 17. Sempre alla domenica ci sarà il Palio dei Draghi con la finale prevista per le 16,30. Una ampia sintesi della manifestazione sarà trasmessa Raisport Satellite. [g. o.]

PRATO

OTTO COMPAGINI AL VIA DELLA PROSSIMA SERIE B

Per il Savona e il Liguria un girone con le toscane

Il campionato cadetto hockey prato scatterà il ottobre. Si giocheranno tre turni prima della pausa invernale, durante la quale terrà banco il campionato indoor Questa sera a Genova è prevista l'ufficializzazione dei calendari. Le squadre liguri sono comunque inserite nel raggruppamento le toscane. Otto compagini ai nastri di partenza: Liguria, Savona, Hc Genova, Cus Genova, Sestri Ponente. Superba Riserve, Pistoia e Cus Pisa. Il debutto delle savonesi è previsto in entrambi i casi a Genova, ma il Liguria guidato da Carlo Colla per la partita d'esordio ha già chiesto il rinvio in quanto i biancoblù sono impegnati in Germania, a Schwenningen, per un torneo internazionale.

E' intanto slittata di una settimana la Coppa Italia. Domenica prossima a Genova il Liguria affronterà al Lagaccio il Superba nella partita di ri mentre per il Savona allenato da quest'anno da Giuseppe Bruzzone sarà il debutto I biancoverdi a Genova contro l'Hc Genova, mentre domenica 12 giocheranno, sempre al Lagaccio, contro il Cus.

Per quanto riguarda l'attività giovanile sabato nella pista di Zinola a partire dalle 14,30 è in programma la diciassettesima edizione del Trofeo Unione Nazionale Veterani dello Sport-se Rinaldo Roggero-Città di Savona. Il trofeo è abbinato al Memorial Giuseppe Porta, cofondatore del Liguria, tecnico e arbitro internazionale. Alla ker riservata alla categoria Ragazzi 88-89-90, parteciperanno Savona, Liguria, Cus Genova e Superba. Ieri a Rimini si è infine concluso il seminario per arbitri di hockey. La provincia di Savona era presente con il delegato regionale del settore Borda e con i colleghi Macchi, Zunino e Cavallaro. [r. p.]

CICLOMATTI

A CADIBONA MARCHISIO SI E' AGGIUDICATO L'ULTIMA PROVA DEL CAMPIONATO MOUNTAIN BIKE DELLE ALPI

Christian Bertoni ha vinto il Giro della Provincia La Effe 2000 di Genova piazza tre atleti sul podio

Nanni De

SAVONA

Si è conclusa la 29 edizione Giro Udace della Provincia con l'affermazione corale della squadra genovese della Effe 2000 Olympus che ha portato ai primi tre posti assoluti i loro vessilliferi: Christian Bertoni, Germano Gaggioli e Tiziano Bardi. Gli avversari storici della Quinto al Mare hanno dovuto chinare la testa anche Baietto, Oliveri e Parodi sono stati all'altezza del compito, manca in questo terzetto il nome di Piero Sedaboni che ha preferito alla tappa conclusiva il Mtb di Cadibona, visto che nel mese di ottobre inizia il Giro Rosa dei sentieri provinciali.

La tre giorni conclusiva del Giro Udace vedeva la mini tappa di Cogoleto dove Bardi e Gaggioli hanno vinto di Sedaboni e Baietto. E poi nel week-end di Mallare trionfo della Effe 2000 prima con Gaggioli e Bertoni e poi ieri nel tappone finale con Bardi. Il finale è stato tutto genovese e soltanto Massimo Ferraris del Team Peluffo ha saputo cinfiltrarsi nel big.

Questa la classifica finale del Giro Udace 2003. 1) Christian Bertoni (Effe 2000) punti 1371; 2) Germano Gaggioli (idem) primo dei veterani, punti 1357; 3) Tiziano Baldi (idem) 1347; 4) Sergio Gaietto (Quinto al Mare), 1322; 5) Massimo Laguzzi (Pannelli Cinghiale) 1281; 6) Fabio Oliveri (Quinto) 1237; 7) Parodi (idem) 1220; 8) Massimo Ferraris (Peluffo)1169. 9) Roberto Vignola (Anselmo) 1168; 10) Luca Catabiani (Quinto) 1159 Domani ampio della classifiche di categoria.

MTB A CADIBONA Ultima prova del Campionato di delle Alpi Liguri di Cadibona e prove per il prossimo Giro della Provincia Mountain bike. Si è imposto: 1) Roberto Marchisio (Marchisio); 2) Piero Sedaboni (Olmo); 3) Luca Romei (Good Bike), 4) Davise Astori (Team Inside Romei); 5) Michele Piras (Marchisio), 6) Marino Semenza (Elledisport); 7) Timo Andrea (Peluffo); 8) Luigi Orione (Finalborgo); 9) Marco Grimaldi (Marchisio); 10) Riccardo Schincaglia (Goos Bike).

GLI ALTRI GARE GIOVANILI

A Luca Barla il «Città di Loano»

E' calato il sipario sulla stagione ciclistica giovanile. L'ultimo appuntamento per gli Allievi si è svolto ieri mattina con l'edizione 32 del Trofeo Città di Loano È una volta a salire sul gradino più alto del podio è stato Luca Barla, Ciclistica Arma, di una stagione da Il portacolori imperiese ha alzato le mani al cielo sul traguardo ponentino (con una media che ha sfiorato i 38 orari) precedendo di 17 secondi Felice Tomatis dell'Alassio Badano Gas, altra società che chiude in attivo il 2003. Il gradino più basso del podio, con un ritardo di 45", il piemontese Francesco Martinetti che regola un gruppetto nel quale fanno parte il sanremese Alessandro Bertolino e Matteo Durante, portacolori del Velo Club Loano Cicli Anselmo che ha organizzato l'evento. La classica Coppa Borrin per Esordienti, a Sanremo, è stata invece vinta da Remy Bebiano del Vallauris sull'ligio Vittani. Quarto l'alassino Luca Bovero, decimo un altro arnese: Manuel Capillo. [g. o.]

PREZZI: «TANDEM»: € 0,90; «CRONACHE DI NAPOLI», «CORRIERE DI CASERTA», «LA VOCE DI MANTOVA», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ». NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE: € 0,95 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (IN ROMAGNA E A IMOLA): € 1, «IL DOMANI DI BOLOGNA», «ULTIME NOTIZIE REGGIO», ABBINAMENTI FACOLTATIVI + PREZZO DEL QUOTIDIANO: CON «AGENDA CORSI» A TORINO E PROVINCIA: € 0 CON «STORIA UNIVERSALE» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, SPEZIA. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, REGNO PORTOGALLO, SPAGNA € 1,55; IRLANDA, PAESI SCANDINAVI € 2; SLOVENIA SIT 320; SVIZZERA FRS. 2,00; C. TICINO FRS. 0,50; UK GBP 1,30; USA $ 2,50

SENZA COMUNICAZIONE CHE MONDO SAREBBE?

TELECOM ITALIA

COMUNICARE È VIVERE.

WIND
Comunicare in un soffio

LA STAMPA

LUNEDÌ 29 SETTEMBRE 2003. ANNO 137. N. 267. € 0,90 ITALIA (1) TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% II COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

E NUME
IN UN SOLO
WIND
Comunicare in un soffio.

SOLTANTO A TARDA SERA L'ANNUNCIO CHE LA DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ERA RISTABILITA DAPPERTUTTO: QUATTRO LE VITTIME, RESTANO MOLTI DISAGI

L'Italia a fatica fuori dal blackout

Oggi possibili nuove interruzioni. E' scontro sulle responsabilità. Francia e Svizzera si discolpano: «Siete voi l'anello debole»
Ciampi: indispensabile costruire nuove centrali senza ritardi. Il ministro Marzano, sotto accusa, promette un'indagine rapida

IL BUIO DENTRO DI NOI

Marcello Sorgi

ADESSO non ci vengano a dire che è stata colpa della Francia o della Svizzera, che tutto sommato poteva andar peggio, che «per fortuna era notte», e il guaio vero sarebbe stato se fosse capitato in un giorno feriale, a fabbriche e uffici aperti. No, diciamolo chiaramente: il blackout che nella notte sabato e domenica ha fermato l'Italia - provocando incidenti, danni, panico, e conseguenze che, pur tragiche, hanno colpito l'intera popolazione - ci richiama a una realtà alla qual completamente impreparati. Qualcosa che può minimamente sottovalutato.

Non è solo quel che è successo prima dell'alba, il buio sceso nelle strade delle nostre città, i treni fermi in mezzo alla campagna, le lunghe di paura e di attesa negli ospedali, la solitudine e l'isolamento degli anziani nelle case, la scintillante «notte bianca» ro di colpo si spegne e precipita nel caos della metropolitana bloccata. E' soprattutto quel che è accaduto dopo che ve far riflettere: dalle tre e un quarto di notte, ora in cui s'è verificata l'interruzione, alle tre un quarto del pomeriggio di ieri, malgrado gli sforzi dei tecnici e la buona prova fornita, in questa come in altre occasioni, dalla Protezione civile, solo il Nord e in parte il Centro d'Italia avevano riconquistato la luce. La riaccensione dei lampioni di Roma ha fatto sperare, non si sa perché, che problema fosse quasi risolto, mentre un terzo e forse più del Paese è arrivato al tramonto guardando sconsolato le lampadine che pendevano dal soffitto senza dar segno di vita. In Campania, in Calabria, in gran parte della Sicilia, intere zone di campagna sono rimaste affidate a candele, torce a pila all'eterna paziente rassegnazione che di tanto in tanto faceva capolino perfino da rassicuranti trasmissioni televisive. «Vedo con piacere che la luce è tornata anche da voi», diceva baldanzo- il conduttore da studio. «Veramente Protezione civile, tutt'attorno è buio, qui c'è il gruppo elettrogeno acceso», replicava sconfortato il povero corrispondente meridionale.

Di pomeriggio, mentre il ministro dell'Industria Marzano s'affannava a spiegare in metà del territorio la rete elettrica è in condizioni pietose, dalla Stazione Termini i convogli per il Sud riprendevano faticosamente la marcia, all'alba delle diciassette e trenta, sollevando da una pena lunghissima l'infelice bivacco viaggiatori gettati per terra.

Tutto ciò, va da sé, non può considedisgrazia. Dopo la giornata ieri un diffuso senso di incertezza s'è impadronito di noi: in qualche modo è come se l'insieme delle nostre normali consuetudini abitanti della modernità fosse rimesso in discussione. E' incredibile che un semplice incidente possa spegnere in un'attimo l'Italia. Ed è del tutto insopportabile che non basti un giorno per riaccenderla. E' insostenibile, poi, una dipendenza più forte da f esterni (dei quali peraltro, la Francia, ci aveva già avvertito che non sarebbe stata in grado di accontentarci in caso di crescita fabbisogno interno).

Dopo l'estate blackout programmati e dell'America paralizzata dalla California a New York, l'Italia tutt'insieme è di fronte agli effetti di trent'anni di politiche energetiche sbagliate. Credevamo che non fosse possibile (qualcuno responsabili l'aveva persino detto), invece è accaduto: e adesso, da subito, bisogna far qualcosa per correre ai ripari.

LA NOTTE BIANCA

VIZI

CACCIA AL COLPEVOLE
Mezze verità e tanti scaricabarile «E' stato un sovraccarico»
Giacomo Galeazzi A PAGINA 3

«TORNIAMO ALL'ATOMO»
Rubbia: è il momento di investire nella ricerca
L'INTERVISTA Di Piero Bianucci A PAGINA 12

«EVENTO ECCEZIONALE»
Marzano: non è dipeso dalla nostra rete, ma servono centrali
Mara Montanari A PAGINA 2

LA NOTTE NERA
Morti, code, disagi e piccoli miracoli nelle di buio
Pierangelo Sapegno A PAGINA 4

IL SACRIFICIO DEL
Sedici anni fa il referendum che cancellò centrali
Pierluigi Battista A PAGINA 11

CAPIRE GLI
Incidenti che mostrano la fragilità del sistema
L'ANALISI Di Mario Deaglio A PAGINA

Parigi e Berna: «Non sapete gestire l'emergenza»
Brunella Giovara e Cesare Martinetti A PAG.

LA LUCE INTERIORE
Si può vivere senza televisione e telefonini
Mario Rigoni Stern A PAGINA

Un semaforo inattivo davanti al Colosseo: alle 3,30 si è spenta anche la festa di Roma SERVIZI DA PAG. 2 A PAG. 13

IL NUCLEARE NON È IL DIAVOLO

Tullio Regge

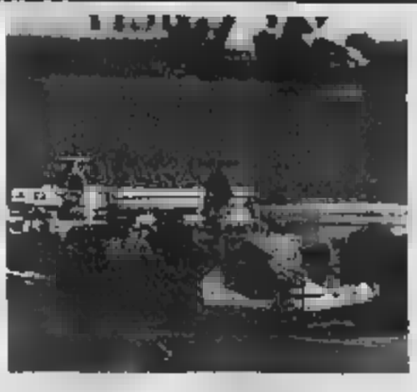
IL blackout colpito l'Italia, a Roma milione di fans della *Notte Bianca* si è trovato al buio tornando a casa. Immediatamente è cominciato lo scaricabarile Italia-Francia-Svizzera, repeat di quanto è accaduto recentemente negli Usa. A quanto pare queste reti distribuzione sono estremamente vulnerabili all'effetto domino, un incidente anche banale in un sito si rapidamente in un vasto territorio. Se permangono le presen- condizioni il blackout è destinato a ripetersi e così pure lo scaricabarile. Purtroppo lo scaricabarile lascia fuori i veri responsabili, i politici che si danno da fare per non risolvere problema energetico che da anni assilla il nostro paese. Orde ambientalisti hanno imposto la chiusura del nucleare senza proporre soluzioni alternative buttando al vento decine di miliardi di investimenti. Compriamo a prezzo energia nucleare dall'estero per circa 15% del totale e siamo esposti al blackout alcun miglioramento nelle condizioni di . Una di queste centrali di costruzione russa opera vicino a Trieste, appena fuori dei confini.

Usiamo pure pannelli solari e il fotovoltaico là dove e mandiamo avanti una politica di uso saggio dell'energia che sprechi inutili. Rendiamoci conto che si tratta di provvedimenti utili che possono diminuire la nostra dipendenza importazioni e alleviare l'impatto dei blackout ma non risolvono il problema di fondo.

Non è possibile al momento operare senza centrali di alta potenza, nulla vieta che in un futuro non troppo lontano si possa ristrutturare il sistema di produzione e di distribuzione in modo diverso e più sicuro ed efficiente, ma urgono provvedimenti immediati. Purtroppo chi sparge il terrore dell'effetto serra si dà da fare per chiudere le centrali nucleari che non emettono anidride carbonica.

Urge una programmazione energetica che usi un ventaglio di opzioni e non dipenda da una sola di es Il ricorso al nucleare non esclude il petrolio, il gas naturale o anche il carbone e offre una alternativa utile in una crisi. I pozzi di petrolio stanno esaurendosi e ben presto dovremo ricorrere ad altre fonti. Il blackout della Notte Bianca potrebbe ripetersi in forma anche peggiore con gravi danni all'economia. Diamoci da fare.

TRIONFO FERRARI A INDIANAPOLIS



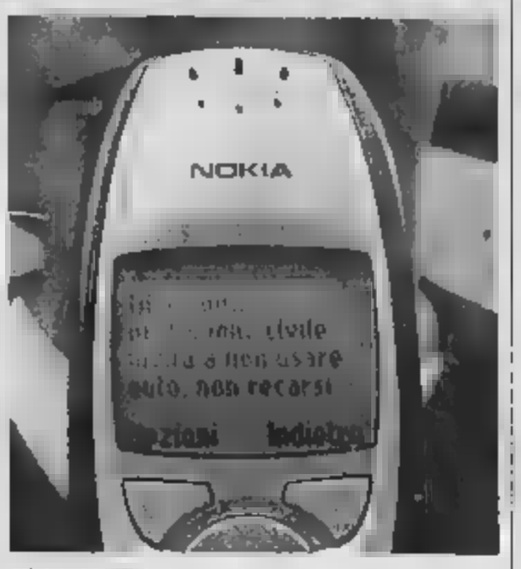
1: SCHUMI VINCE
IPOTECA IL TITOLO MONDIALE
Raikkonen (secondo) resta l'unico rivale
Calcio: Milan Roma raggiungono la Juve
I SERVIZI NELLO SPORT

ARRIVA LA NUOVA SIM DUAL PROFILE. CONVENIENZA DELLE E. CHIAMA IL 1928 O VAI SU www.wind.it

DUE VOLTI DI UNA CRISI

A rischio la rete dei cellulari Le stazioni radio si stanno scaricando

Resta a rischio la rete dei telefoni cellulari. Le batterie delle stazioni radio base dei gestori si stanno infatti progressivamente scaricando. Se l'emergenza dovesse permanere, potrebbero verificarsi problemi sulla rete, eccezione delle dove la corrente è già stata ripristinata. A lanciare l'allarme sui possibili disservizi, non soltanto per i telefoni mobili, ma anche per quelli fissi, è stata Telecom Italia. Ieri, la situazione peggiore si è registrata in Piemonte, dove per sette sono saltate le linee telefoniche nella zona compresa tra Ciriè e le valli di Lanzo, in crisi dopo un guasto a cabina di smistamento Telecom-Tim. In queste zone i residenti hanno potuto usare i telefoni fissi e nemmeno i cellulari. Ma anche in alte Regioni, nel Lazio, si registrati sovraccarichi e disservizi. Nel pomeriggio, a Roma, andati in tilt anche i collegamenti radio dei vigili urbani e del sanitario 118. Secondo quanto è stato riferito dalle centrali operative romane, i collegamenti le vane pattuglie della polizia municipale impegnate per il controllo del territorio si sono svolte con grande difficoltà. Il comando generale via della Consolazione ha fatto sapere che sono stati registrati una ventina di incidenti stradali. Intanto, per tutta la giornata, sui telefonini arrivati gli della Protezione Civile che invitavano a non usare l'automobile, a non in stazione e ad ascoltare la radio



C'è il rischio di blackout anche per i cellulari

La Germania: «Abbiamo salvato l'Europa da gravi contraccolpi energetici»

È stata la Germania, ieri, a salvare gli altri Paesi dai contraccolpi che il blackout italiano avrebbe potuto in Europa. Nel caso in cui una nazione, com'è avvenuto in Italia, riesca a importare la quantità di energia programmata, nei Paesi limitrofi - e particolarmente in quello che avrebbe dovuto esportare l'energia - possono crearsi sovraccarichi energetici relative interruzioni. Una parte consistente dei 6 mila megawatt che la Francia non è riuscita a far giungere in Italia - ha spiegato Klaus Erle-Dorner, portavoce di Rwe, la principale rete elettrica tedesca - sono stati assorbiti quindi dalla Germania, dotata di un'infrastruttura più stabile e flessibile di quelle italiana e francese. Per ottenere l'effetto calmieratore, la Germania ha ridotto la sua produzione di energia, attivando appositi serbatoi per i megawatt in eccesso. «Perchè tutto funzioni - ha proseguito il portavoce - bisogna che venga rispettato il principio secondo cui la produzione dev'essere uguale al consumo di energia». Se quindi la rete di un Paese deve assorbire un produzione da Paese confinante, è necessario, potendo aumentare improvvisa- i consumi, ridurre la produzione domestica e attivare attrezzature che consumino l'energia in eccesso. La elettrica tedesca è riuscita ad assorbire gli shock - spiegano gli esperti - «perchè è stabile dotata di tipologie di stabilimenti in grado di gestire le carenze e i picchi produzione con notevole flessibilità»

La Germania ha salvato l'Europa dai contraccolpi energetici

TRENTAMILA VIAGGIATORI BLOCCATI SUI TRENI, OSPEDALI IN DIFFICOLTA'

L'Italia al buio, quattro morti per il blackout

Il Viminale smentisce le ipotesi di attentato: «Solo cause tecniche»

Mara Montanari

ROMA

Quelli che non dormivano hanno scoperto cos'è il buio alle tre e mezza di ieri . Il buio che chi in città aveva mai conosciuto. Nero come pece. Cupo come il panico che ha attanagliato quanti si trovavano in luoghi chiusi e affollati. Che fosse la discoteca di Riccione o la metropolitana di Roma, aperta per la festa della «Notte bianca» a gremirsi da migliaia di persone. Grida di paura. Svenimenti. Cuore in gola come è successo nella sala operatoria di Torino, dove il chirurgo è rimasto bloccato nel buio con il bisturi in mano, mentre eseguiva un trapianto di fegato. Disperazione nelle dove la vita di un parente è attaccata a un respiratore artificiale, spentosi all'improvviso per la dell'energia elettrica. Stati di ansia e confusione come è accaduto alle tre pugliesi, tra i 72 e 92 vittime del buio. La più delle tre è morta carbonizzata a Locorotondo dopo essere inciampata con una candela in mano, che le ha bruciato le vesti. Negli altri due casi le anziane cadute per le scale. Perdita di lucidità come è capitato a giovane veneta, morta in un incidente stradale vicino Treviso, provocato da un semaforo spento. E poi, il senso di impotenza e sgomento che ha colto migliaia di persone bloccate sui treni. I più fortunati erano in stazione. Gli altri, in qualche campagna sperduta. E' lungo l'elenco di quanto è accaduto nella più buia che l'Italia abbia mai vissuto.

Ma poi è arrivata l'alba e si è fatto giorno. E' stato allora che tutti gli altri, i milioni di italiani che la notte scorsa dormivano, si sono accorti di quanto stava succedendo. L'interruttore che non scatta. Lo scaldabagno che da. La televisione, la radio, gli elettrodomestici: tutti spenti. Nei freezer, intanto, i surgelati gocciolavano ghiaccio disciolto. Il bussa, allora, alla porta . Ma . Si prova a telefonare ad amici e parenti I cellulari non funzionano quasi ovunque. Allora si scende in strada e si corre all'autoradio per sapere qualcosa. Migliaia di italiani hanno appreso così che quello che stavano vivendo era il più grande black out mai accaduto. Un evento che per chi risiede al Nord è stato un disagio protrattosi appena qualche ora. Alle 11 del mattino tutto il settentrione fino all'Emilia era di coperto dall'energia elettri-. in parte della Sicilia, della Puglia, della Calabria e della Campania, a migliaia hanno dovuto cenare a lume di candela. E solo alle 17 e 30 del pomeriggio i treni diretti da centro Italia verso il Sud hanno ricominciato, pian piano, a ripartire. Gli unici che hanno scampato il black out sono stati i sardi. Nell'isola, infatti, grazie a un sistema autonomo di rifornimento dell'energia, non c'è stato alcun disagio.

Il Viminale ha subito smentito tutte le ipotesi su un possibile attentato. Le informazioni sul lento rientro alla normalità, ieri, confluivano tutte al quinto piano di via Ulpiano 11 a Roma. E' la sede della Protezione Civile. Qui alle 4 del mattino era già attiva la sala operativa e il piano d'emergenza black out, approntato già in per il rischio d'interruzione dell'energia elettrica, è stato subito messo in . Il capo della Protezione Civile, Guido Bertolaso, è arrivato poco dopo. Era a Napoli quando è informato della situazione a un'uto della prefettura partenopea, si è precipitato a Roma. Alle 8 arrivati anche i sottosegretari Gianni Letta e Paolo Bonaiuti, che tenevano informato il premier Berlusconi degli sviluppi dell'emergenza. Politici, membri della Protezione Civile, generali delle forze armate, dirigenti delle forze dell'ordine, responsabili dell'Enel e delle rete nazionale di distribuzione dell'energia, per tutta la giornata di ieri sono stati al quinto piano di via Ulpiano, seduti attorno a un enorme tavolo ovale, attaccati alla cornetta del telefono per avere informazioni in diretta, di fronte a una grande cartina in aggiornamento sul progressivo miglioramento della situazione.

«Siamo il terminale di macchina organizzativa spalmata tutto il territorio - spiega Bertolaso - l'unità di crisi è stata in costante contatto prefetture e ospedali per intervenire dove c'è bisogno. Non si sono registrate criticità particolari. Abbiamo inviato gasolio agli ospedali per garantire il funzionamento dei gruppi elettrogeni. Abbiamo trasportato a casa i 30.000 viaggiatori rimasti bloccati a bordo di 110 treni. Abbiamo distribuito generi di conforto a 1.200 passeggeri dal Milano-Reggio Calabria, tra cui molti bambini, che hanno dovuto aspettare fino a sera in una piccola stazione del Frusinate, a Morolo, perchè il treno si è bloccato».

Ma i disagi potrebbero essere finiti. Il Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale ha informato Enel che «tenendo conto della riduzione di disponibilità di generazione in atto, si richiede, in via cautelativa, di predisporre tutto quanto necessario al distacco dei carichi programmati, con primo livello di rischio, a partire dalle ore 9 alle ore 18 di oggi, con esclusione della Sardegna». Il Gestore ha precisato che «l'attuazione effettiva del piano a partire dalle ore è comunicata alle aziende distributrici, con anticipo di 30 minuti, rispetto all'inizio di ciascun turno».

Iniziano anche le prime stime dei danni economici. La Camera di Commercio di Milano annuncia che il black out è costato 8 milioni di alle imprese lombarde. «L'economia siciliana ha subito danni gravissimi», rincara Ettore Artioli, presidente di Confindustria siciliana. La Confcommercio parla di danni per 120 milioni di euro tra i quelli subiti da pasticcerie, bar e gelaterie e quelli degli alimentari che dovranno buttare il cibo surgelato. «Non escludiamo la possibili- - afferma il presidente Sergio - di ricorrere a tutte le procedure possibili per il risarcimento.

Edizione straordinaria
È stata un successo

Ieri mattina 11 «La Stampa» è uscita con un'edizione straordinaria per raccontare la notte al buio che ha causato il caos dal Piemonte alla Sicilia. E' stato un grande successo

Un'immagine del blackout nel centro di Torino

IL MINISTRO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE CONTRATTACCA

«Non abbiamo margini di sicurezza»

Marzano: «Evento eccezionale, ma occorrono centrali»

Il ministro Antonio Marzano

intervista

«La colpa non è stata delle rete italiana». Esordisce così, il ministro Antonio Marzano, davanti ai cronisti che lo aspettavano al termine del vertice il capo delle Protezione Civile, Guido Bertolaso. Poggia sul tavolo un plico di fogli. Gli ultimi dati sulla riattivazione dell'energia elettrica, quelli sui treni e la circolazione aerea. Ci sono anche carte che arrivano dai paesi d'Oltralpe. Sono le note arrivate a palazzo Chigi e inviate dai gestori delle rete elettrica francese e svizzera. Marzano le legge come prova a sostegno dell'«innocenza» italiana nel black out di ieri. Tutto è iniziato in Svizzera, spiega il ministro. Quale poi la causa delle interruzioni e se qualcosa non abbia funzionato nel sistema di controllo italiano dell'im- di energia dagli stati confinanti, questo è da accertare. «E' già partita un'inchiesta per capire cosa è successo», annuncia. «Sapremo tutto in tempo breve», assicura. Ma il ministro è già nel mirino. Associazioni dei consumatori, sindacati e esponenti dell'opposizione puntano il dito contro Marzano e il presidente del Gestore della rete, Carlo Andrea Bollino. «Alla mia testa ci tengo. I dibattiti strumentali dell'opposizione non mi interessano», taglia corto il ministro e rilancia subito ponendo sul tavolo una serie di provvedimenti per evitare che si ripeta un nuovo black out nazionale. «C'è un sola d'uscita - scandisce - è cioè quella di costruire nuove centrali. Per questo chiederò al consiglio dei ministri di porre la fiducia sul disegno di legge di riforma del settore energetico».

Ministro Marzano, perchè l'Italia è piombata nel buio?

«C'è stato un guasto tecnico in Svizzera, di cui sappiamo molto poco. Esamineremo tutti i dati registrati dai computer per capire com'è andata. Comunque possiamo dire che, allo stato, l'ipotesi dolosa è scartata».

Qual'è la ricostruzione dei fatti?

«Come ci hanno comunicato le autorità straniere, il black out è iniziato in Svizzera con un'inter- alle 3 e 1 minuto. Ne è seguita, poi, un'altra alle 3 e 25 sempre sul territorio svizzero. A queste, se ne sono aggiunte altre due in Francia e in Austria».

Di lì, poi, l'interruzione si è propagata all'Italia?

«Esattamente. Qualche minuto dopo le interruzioni verificatesi in Svizzera, è saltata anche la linea Italia-Francia. La colpa, quindi, non è delle rete italiana».

> C'è stato un guasto tecnico in Svizzera e cui ne sono seguiti altri due in Francia e in Austria. La colpa non è della rete italiana

Ma perchè Francia, Svizzera e Austria, le interruzioni sono contenute mentre in Italia, in alcune zone del Sud, il black è durato fino a notte fonda?

«Perchè in quei paesi c'è un numero maggiore di centrali elettriche, quindi la perdita di energia è stata subito integrata. In Italia, la situazione è ben diversa. Per motivi che vengono da lontano, il nostro paese è povero di centrali elettriche e quindi, quando all'improvviso si sono venuti a mancare 6000 mega watt di energia che importiamo dalla Francia, c'è il black out».

Non si poteva far un «salva vita» per l'effetto domino e impedire che il «corto circuito» si diffondesse anche in Italia?

«C'è un'indagine aperta. Vedremo».

I sistemi di controllo hanno funzionato o no?

«Ripeto c'è un'indagine aperta. Quello di ieri è stato un evento eccezionale, per cui il suo ripetersi non è probabile, tuttavia abbiamo avuto la dimostrazione che non abbiamo margine di sicurezza».

Quindi, cosa di può fare?

«Provo un profondo apprezzamento per le parole del presidente Ciampi sulla necessità di costruire nuove centrali. E' questa l'unica ricetta. Il motivo per cui il Sud è rimasto isolato più a lungo, è conseguenza del fatto che ci sono meno centrali rispetto al Centro e Nord Italia. Per questo chiederò al consiglio dei ministri di porre la fiducia sul ddl di riforma del settore energetico».

Ministro, da più parti viene indicato responsabile. C'è già chi chiede la sua testa. Cosa risponde?

«Alla mia testa ci tengo. I dibattiti strumentali dell'opposizione non mi interessano. Il nostro governo ha lavorato molto. Abbiamo dato l'autorizzazione di 12 mila nuovi mega watt, contro i 1.500 autorizzati dal precedente governo. Però i cantieri non partono, perchè ci sono problemi a livello locale. Sono arrivati ricorsi anche da amministrazioni che avevano dato i via libera. Per questo chiederò la convocazione della Stato-Regioni per accelerare la valutazione di impatto ambientale per alcuni impianti e nomineremo missari che controllino che le centrali autorizzate realizzate».

[m.mon.]

COME SI È MOSSA LA MACCHINA DELL'INFORMAZIONE

Si ricevono notizie soltanto dalle radio che funzionano con le batterie

Edizioni straordinarie, dirette la riscossa della radio

Flash, edizioni straordinarie, dirette. La macchina dell'informazione è scattata subito la notte scorsa per cercare spiegare agli italiani il perchè del buio calato improvvisamente su la Penisola. Ed è stata la riscossa della radio, rimasta per molte ore per la maggior parte degli italiani l'unico possibile mezzo di informazione, con le tv e i computer e in qualche caso anche i telefoni oscurati e resi inutilizzabili dalla di energia elettrica. Fianco a fianco con le agenzie, anche loro in prima fila, senza contatto diretto i cittadini, le radio - in testa il Giornale Radio Rai - hanno dato quasi in diretta alle 3,30 mattino (almeno a chi si trovava in auto o chi in casa possedeva una radio a pile) le prime notizie di black out. Notizie che sembravano riguardare solo la capitale, sorpresa dal buio nel pieno della «Notte Bianca». Una di minuti bastata però per capire che il buio avvolto quasi tutto il Paese. E alle i primi titoli: «black t in tutta Italia». In Rai, soprattutto alla radio, la notizia ha scompigliato i palinsesti. Su radio Uno si è cominciato con giornale radio i mezz'ora, poi 6 del mattino è partito il filo diretto. Con interviste a tutti i referenti istituzionali e tecnici, oltre a collegamenti gli ospedali, le ferrovie, gli aeroporti, le sedi regionali. Una sola interruzione, tra le 9,30 e le 10 per la Messa. Poi di nuovo filo diretto fino alle 14. Quindi, con il progressivo normalizzarsi della situazione, il testimone passato di fatto alle tv. E mentre in radio andavano in onda i consueti programmi sportivi della domenica i Tg (che già dal primissimo mattino mandato in onda edizioni straordinarie) allungavano le loro edizioni centrali e predisponevano speciali. Con il Tg2 in prima fila dalle 8 del mattino, quando ha raccolto il testimone di Rai News 24 che ha assicurato l'informazione con un primo giornale Rai Tre alle 4,50 e poi con flash informativi dieci minuti a reti unificate. Collegamenti informativi all'interno Uno Mattina anche per il Tg1 di Clemente Mimun, che poi ha continuato una edizi delle 13,30. Edizioni straordinarie approntate anche Tg3. fronte delle private, Mediaset ha deciso fare edizioni speciali, garantendo l'informazione nelle edizioni consuete Tg5, Tg4 e Studio Aperto. Anche se, come è successo in Rai, le edizioni di molti telegiornali sono state allungate (in particolare il Tg4 di Fede). «La 7» ha dato la prima notizia del black out out alle 7,30 nella rassegna stampa e poi ha mandato in onda du ni straordina- alle 1,15 . Sky, con il canale all news, ha seg in tempo reale, a pa anche in questo caso dalle 4 del mattino, le vicende legate al blackout.

Il grazie di Lucia Annunziata «Complimenti a tutta la struttura»

Per molte ore, durante il lunghissimo blackout notte, ad informare i cittadini di quanto stava avvenendo nel paese sono state solo radioline transistor. Il presidente della Rai Lucia Annunziata ha voluto ringraziare con una bre- nota radio della Rai. «In un momento difficile per Paese, durante lunghe ore di blackout - ha detto il presidente della tv di Stato -, le reti radiofoniche della Rai si sono al dei cittadini interpretando al meglio il loro ruolo di servizio pubblico riconquistando così anche leadership nell'informazione. I miei complimenti e un grazie sentito a tutti i dirigenti, direttori, giornalisti ai tecnici della radio della Rai».

AL SESSANTESIMO ANNIVERSARIO DELLE QUATTRO GIORNATE DI NAPOLI

Ciampi: «Subito nuove centrali»

«Tutti le vogliono ma nessuno a casa propria»

Fulvio Milone

NAPOLI

L'atmosfera surreale, con la luce tenue un cielo gonfio pioggia che filtra attraverso tre finestre rischiara appena la vasta Sala dei Baroni del Maschio Angioino. Il Presidente Ciampi è venuto a Napoli, ultima tappa del «percorso della memoria», per celebrare il sessantesimo delle Quattro Giornate. Ma disastro del black out elettrico che si è abbattuto in ogni angolo del paese è un motivo d'allarme che il Capo dello Stato non può e non vuole ignorare. E così, Ciampi rompe ogni indugio: «Non bisogna più ritardare la costruzione di nuove centrali», dice, e invita tutti gli amministratori a «coloro che hanno responsabilità di governo ad ogni livello», a «superare lentezze e dissensi» e cooperare per assicurare il fabbisogno energetico.

Le luci finalmente si accendono in sala poco dopo l'arrivo del Presidente. Ma sbaglia chi pensa che l'emergenza finita: «Un ospedale ci ha prestato un generatore per un'ora, tempo della cerimonia», chiarisce il sindaco Rosa Russo Iervolino, che se la prende con la Protezione Civile: «Nessuno mi ha avvertito del black out, ne solo perché la lampadina in bagno non si è accesa».

Ciampi è sconcertato e di umore cupo. Ricorda il giugno del '44, quando arrivò in una Napoli stremata dai bombardamenti e dalla fame a bordo dell'incrociatore Garibaldi. Anche allora la città nell'oscuramento. «Certo, l'emergenza di oggi è ben poca cosa rispetto al dramma del dopoguerra - spiega -. Ma è un campanello d'allarme che bisogna saper ascoltare agendo di conseguenza». E partecipa al disagio vissuto da tutti gli italiani: «Ho seguito dal primo mattino la situazione. Il mio pensiero era rivolto soprattutto ai malati negli ospedali, ai viaggiatori bloccati nei treni e dentro le gallerie. Viene da domandarsi non sia il caso, ed è proprio il caso, di superare tutte le lentezze e i dissensi che vi sono tra le nostre amministrazioni, per dotare il paese di quella disponibilità di energia necessaria».

Il richiamo agli amministratori e a «chiunque abbia responsabilità di governo» è pressante: «Non si può addirittura rallentare la costruzione di nuove centrali tradizionali, anche piccole, anche di quelle che ricorrono cosiddette fonti di energia alternative come la eolica o solare. Occorre anche curare la nostra rete di distribuzione di energia che, giustamente, è stata unificata». Per il presidente è essenziale lo spirito di collaborazione fra gli amministratori e i rappresentanti delle istituzioni: «Quando si fanno delle riunioni, bisogna poi concluderle con un accordo. Non si può pretendere che vinca solo la propria tesi».

Ciampi non vuole nel merito «di scelte fatte nel passato, come il referendum sul nucleare». Ma allora fu bloccato solo il nucleare. «Perché la realizzazione delle centrali tradizionali viene rinviata in continuazione? - chiede Ciampi -. C'è dissenso sul luogo in cui costruirle, nessuno le vuole. Tutti desiderano l'energia elettrica nessuno vuole che prodotta nella zona».

Ma che cosa possono fare i cittadini, oltre a sopportare i disagi? Ciampi non ha dubbi. Gli elettori hanno un'arma potente, il voto: «Con il voto non solo si nomina, ma si giudica chi è eletto la volta precedente. Quando chiamati a decidere chi li governerà, i cittadini sappiano scegliere le persone capaci di governare ricercando il consenso con gli altri amministratori e le altre istituzioni».

E il popolo, sembra dire Ciampi, la vera risorsa di un paese. Il Presidente ricorda le vittime delle Quattro Giornate di Napoli, cittadini che «reagirono con orgoglio allo sbando della nostra nazione» dopo l' settembre «Fu un popolo senza guida che costrinse l'esercito tedesco ad accelerare l'uscita dalla città. Tutte le loro gesta un filo comune: erano il voto contro la dittatura che portato alla catastrofe alla perdita di tutto quello che grande l'Italia del Risorgimento e dei governi liberali era riuscita costruire». Ciampi ha voluto sottolineare che la «resistenza italiana, condotta sia da militari in servizio, dai civili, sia dai partigiani, ha avuto una dimensione di primaria importanza contesto europeo, per estensione articolazione stesso livello delle esperienze simili Balcani e Oltralpe». E ha ribadito che il momento iniziale della Resistenza ebbe proprio al sud, numerosi episodi di che devono essere meglio studiati, meglio e approfonditi per apprezzare quel movimento che, ha concluso, «fu breve dato lo svolgersi degli eventi, ma fu pronto a intensificarsi».

BLOCCATO A ZURIGO

Salta la visita di Rutelli agli italiani in Germania

Il colossale blackout della notte scorsa in Italia ha tradito anche Francesco Rutelli che, a causa di ritardi e scompensi nei collegamenti aerei, ha dovuto rinunciare prevista missione a Stoccarda, in Germania, incontrare la comunità italiana. La riunione il leader Margherita era prevista nell'ambito dell'iniziativa promossa dall'Ulivo, che ha organizzato nel fine settimana incontri in una sessantina di città di vari continenti scopo di illustrare agli italiani nel mondo il programma politico dell'Ulivo. Ciò in vista delle fu scadenze elettorali, in primo luogo prossime politiche, nelle quali per la prima volta gli italiani all'estero - dopo la conqui- del diritto di voto - potranno eleggere propri rappresentanti in parlamento. Viva l'Italia - Giornate dell'Ulivo per gli italiani nel mondo», questo il titolo della manifestazione organizzata nei vari Continenti, si stesso a Stoccarda nonostante l'assenza forzata di Rutelli. [Ansa]

Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi al Maschio Angioino

PROMEMORIA

Il blackout illumina la leadership

Filippo Ceccarelli

E' difficile oscurare il buio, così come è impossibile cogliere sorpresa la novità. Così quando succede qualcosa terribilmente inaspettato, tipo il blackout, che per prima cosa vanno in tilt le strategie comunicative, risultano impraticabili le malie della persuasione, è sospesa ogni astuzia mediatica, non c'è più diversivo o depistaggio che tenga. E per una volta - finalmente! - il potere resta nudo di fronte agli sguardi dei cittadini che i disagi li sperimentano sulla loro pelle, e non più solo davanti al video.

E' a quel punto che svera una vasta maggioranza in Parlamento e controllare quasi tutte le reti radiofoniche e televisive serve fino a un certo punto. E non solo perché quando non c'è elettricità la tv e la radio sono inutili, ma perché la gente ha paura, e ai leader politici non chiede più di essere sedotta, o intrattenuta, o esaltata come una tifoseria allo stadio, ma vuole solo protetta e rassicurata.

E' nelle situazioni di crisi, insomma, che si vede chi è davvero «il buon padre di famiglia»: di solito è qualcuno che non dice di esserlo, lo è e basta, perché ha l'autorità dalla. E specie in certi momenti difficili l'autorità non si ammanta di parole o di chiacchiere, né di canzonette o di irresistibili barzellette, non ha bisogno di particolari scenografie, né di riprese televisive, né di effetti speciali e pirotecnici, insomma quanto più si avverte un pericolo, tanto più è indispensabile avere leader politici anche distanti, ma seri e all'altezza del dramma.

E dunque ieri mattina, inquadrato dai rari faretti nel Maschio Angioino a Napoli, dove ha voluto recarsi nonostante l'Italia fosse ancora quasi tutto paralizzata, il presidente Ciampi è apparso molto se stesso e un po' anche Pertini. Questi aveva il dono, il carisma, dell'autorità rassicurante nei momenti di paura e di disagio. Quante volte il vecchio presidente ha salvato la situazione. Forse è un fatto anagrafico, o di esperienza. Chi ne ha viste tante ed è arrivato tardi al vertice del comando trasmette più sicurezza di chi si sente in partita.

Fatto sta che il Capo dello Stato ha saputo trovare parole sentite, senza che questo suo averle dovute improv- in momento d'incertezza abbia comportato sovrappiù retorica, o qualche gaffe, o invasione di campo. La pacatezza dei toni ha anzi reso il suo richiamo più efficace, e forse anche più pesante confronti del governo.

Ma soprattutto: Ciampi non recitava. E tanto appariva spontaneo che se paradossale si potrebbe che per i vigenti canoni della videocrazia ha dato a tanti altri, che pure ritengono maestri, una bella e crudele lezione spettacolo politico: tempi, ritmi, mobilità di scena, narrativa, semplicità del linguaggio, efficienza del messaggio.

Nelle grandi emergenze, al contrario, la leadership del presidente Berlusconi stenta ad affermarsi. E' un dato ricorrente, già notato ai tempi dell'alluvione nel Nord Ovest, durante il suo primo governo. I disastri e un po' anche i funerali illuminano questo deficit di presenza, altrimenti straripante. Nei tg, a caldo, il Cavaliere non si è visto proprio, quindi come se non ci fosse mai stato. «E' a Milano, è informato di tutto» s'affannava sottosegretario Bonaiuti, ma la precisazione, ripetuta, il colmare un vuoto enfatizzandolo.

dramma non è fatto per Berlusi. In compenso, al Tg1 delle 13,30, dietro al giornalista che intervistava il capo della Protezione Civile, è ricomparso il disturbatore mediatico Paolini. distribuisce più preservativi, ma ieri ha fatto smorfie e tirato bacini. Anche quello, in fondo, un segno di reale pericolo.

LE CRITICHE AL SISTEMA DI GESTIONE DEL DIRETTORE GENERALE DI CONFINDUSTRIA

Stefano Parisi direttore generale di Confindustria

«Situazione insostenibile per le imprese»

Parisi: l'Italia paga vent'anni di scelte energetiche sbagliate

> L'opposizione di tre piccoli comuni, per un tratto di soli 6 chilometri su 190 rete di trasporto, continua bloccare l'arrivo dell'energia elettrica dalla Grecia

> Le aziende pagano il 40% in più della media europea e i cittadini il 20%. Sono costi intollerabili legati all'impossibilità di dar vita a nuovi impianti

Roberto Ippolito

ROMA

L'IRRITAZIONE della Confindustria. «Per fortuna il blackout è capitato di domenica altrimenti, oltre ai gravi danni sopportati dai cittadini e dalle imprese ciclo continuo, tutto l'intero sistema economico avrebbe subito pesanti conseguenze» dice il direttore generale Stefano Parisi. Ma al là della coincidenza della domenica. la Confindustria parla di «emergenza nazionale».

Dottor Parisi, anche il ritorno del servizio, le imprese sono allarmate?

«Le imprese sono allarmate perché il blackout dimostra la fragilità del sistema energetico nazionale. Un'interruzione nell'importazione di energia elettrica non può bloccare tutta l'Italia».

Però è accaduto...

sistema elettrico nazionale non ha saputo rimediare alla riduzione della fornitura in arrivo dall'estero. C'è problema di produzione distribuzione dell'energia, fra l'altro sempre più costosa rispetto agli altri paesi europei».

E non c'erano picchi nei consumi, no?

«L'estrema vulnerabilità è provata proprio dall'assenza un consumi. Pertanto non funzionare la gestione dell'intero sistema dell'energia elettrica. Non tutte le centrali italiane erano funziona quando è avvenuta l'interruzione dell'importazione».

per questo motivo l'Italia è rimasta al buio?

«Alcune centrali vengono tenute spente per una scelta gionale e per un calcolo dei nti: l'energia importata costa molto meno di quella prodotta in questi impianti nazionali. Data la minore richiesta in determinate fasce orarie risulta poco conveniente tenere attivati alcuni impianti italiani».

Secondo lei, quindi, la mancata importazione poteva essere compensata?

«I cittadini e le imprese pagano, con un supplemento nella bolletta, 850 milioni di euro l'anno da destinare agli impianti di riserva, pronti entrare in funzione in caso di necessità. Ma non si sa viene utilizzata questa somma. Il 26 giugno scorso la Confindustria ha chiesto al Grtn, il gestore della rete, di chiarire finiscono i soldi: non ha ricevuto alcuna risposta. Più in generale devono essere ottimizzate l'offerta e la regolazione del mercato».

Di chi la colpa?

«L'Italia paga venti anni di scelte energetiche sbaglia: l'abbandono del nucleare, la rinuncia o quasi all'uso del carbone, l'impossibilità di costruire nuove centrali, il blocco di qualunque investimento, la mancata costruzione per l'opposizione di tre piccoli comuni di appena chilometri su 190 della rete trasporto di energia dalla Grecia, lo stop degli enti locali al progetto per l'importazione dall'Austria con la linea Cordignano-Lienz».

Lei parla di venti anni, ma i blackout si verificano solo ora.

«Si è accumulata serie di problemi, oltre alla crescita della domanda di energia. Anche il Presidente Ciampi ha sollecitato lo sblocco della costruzione di centrali. Non è stato approvato il disegno di l di riordino del sistema presentato dal ministro delle attività produttive Marzano che consentirebbe lo sblocco della realizzazione di nuovi impianti. In sintesi alcune centrali sono tenute spente, vengono costruite nuove centrali e non aumenta la capacità di importare».

Al di là dell'emergenza l'assetto del non sta comunque cambiando?

«Non è decollata la borsa elettrica che ottimizzerebbe il prezzo dell'energia favorendone la discesa. I produttori e i consumatori industriali (e quindi anche la Confindustria) hanno proposto insieme da tempo un modello borsa elettrica ma non è accaduto nulla. c'è perfino un ritardo nella nomina dei vertici gestore, il Gme. Risultato: le aziende pagano il 40% in più della media europea e i cittadini il 20% in più. I costi sono intollerabili e non mi riferisco solo all'elettricità».

A quali altri costi si riferisce?

«Sempre in materia di energia le aziende rischiano di pagare ancora di più il gas. Il 30 giugno è scaduta l'agevolazione accise e le imprese se il beneficio sarà prorogato o meno; quindi sanno qu pagano gas. Per l'industria della carta e per quella della ceramica (faccio solo due esempi) l'incertezza è inaccettabile. Tutto questo mentre bisogna reagire per stimolare la ripresa».

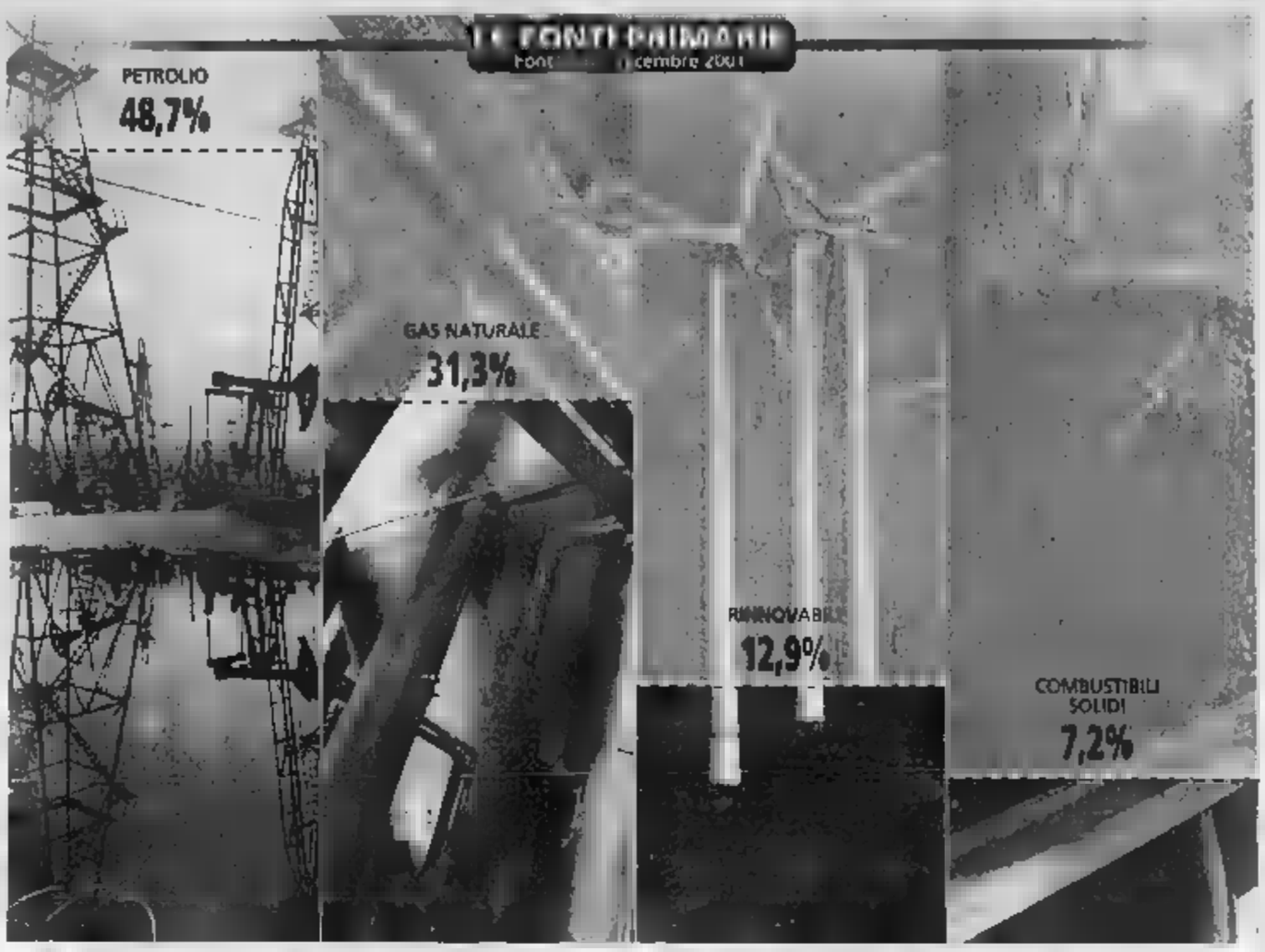
I problemi dell'energia rendono più difficile uscire dalla crisi dell'economia?

«Le imprese sono ostacolate proprio mentre bisognerebbe concentrare tutti gli sforzi per lo sviluppo. Dovremmo impegnarci tutti per favorire la costruzione di nuove centrali attesa da due anni, attivare le nuove linee di interconnessione con l'este- diversificare le nti di alimentazione degli impianti (più carbone e nucleare). Il blackout non è nè di destra nè di sinistra; è una rovina per tutti».

LA SFIDA TECNOLOGICA

Benedetto blackout Ci aiuterà a capire dove si è sbagliato

Le interruzioni a catena dell'elettricità dimostrano la fragilità e la confusione delle società più avanzate. Un'offerta rigida si confronta oggi con una domanda sempre più imprevedibile



analisi

Mario Deaglio

«E' possibile chiamare in causa la trascuratezza delle infrastrutture provocata dal calo degli investimenti avvenuta anche per ragioni politiche»

«Ogni volta che si parla di costruire gli impianti tutti dicono "bloccate!" e "rinviate!". Così siamo andati avanti per anni assottigliando i margini di riserva»

IN una delle sue novelle più note, Isaac Asimov, un maestro della fantascienza, ci trasporta su pianeta circondato da diverse lune, che, in via normale non si trova il buio perché a illuminarlo c'è sempre la luce di almeno uno dei satelliti. Una volta ogni migliaia di anni, però, un'eclisse nasconde dietro al sole tutti i satelliti e il pianeta sprofonda nella più nera; in quell'oscurità si na il panico, salta l'ordine sociale, milioni di persone impaurite si danno a saccheggi e distruzioni e la civiltà tramonta, per ricominciare poi dal basso un cammino lento e faticoso.

Ebbene, per la prima volta, ieri notte, milioni di italiani hanno imparato che cos'è il buio vero, quello sconfitto dalla Rivoluzione Industriale, hanno fiutato il peculiare profumo, con accenni di paura e di eccitazione, senza il conforto di televisori che non si accendevano e senza nemmeno poter usare l'acqua, non più sospinta fino ai loro rubinetti dalle pompe elettriche. L'ordine sociale non è saltato, ci sono stati saccheggi e distruzioni, ma qualcosa è sottilmente cambiato, forse solo momentaneamente, nel nostro rapporto ciò che ci circonda.

L'Italia è il settimo paese avanzato che, in meno di due mesi, subisce quest'esperienza sconcertante. Dopo l'interruzione di Stati Uniti e Canada subito dopo Ferragosto, durata quasi un giorno e mezzo, vi sono state quelle francesi, dovute anche alla siccità. Londra ha vissuto un breve ma angoscioso blackout con decine di migliaia di persone intrappolate nei cunicoli sotterranei della metropolitana; e, non più di una settimana fa, un episodio analogo a quello italiano ha tolto per diverse ore l'energia elettrica a gran parte della Danimarca e della Svezia, Stoccolma compresa.

Ammettiamo pure che questa serie di gravi incidenti non sia dovuta a terrorismo, un'ipotesi pubblicamente scartata dagli esperti, forse con troppa rapidità. Si deve allora raggiungere una conclusione ancora più grave: la nostra società mostra, agli inizi del nuovo millennio, un carattere intrinsecamente fragile, suscettibile, anche in assenza di una volontà ostile, di fermarsi all'improvviso, per un periodo di tempo non ben determinabile a priori, con conseguenze di gravità variabile comunque sensibile. Quando va via la luce, arriva l'incertezza e tende a sparire la razionalità, uno dei pilastri fondamentali delle decisioni dei moderni sistemi economici.

Ma perché mai la luce va via con frequenza crescente e sconcertante nei paesi più avanzati del mondo? Possiamo certo chiamare in causa la trascuratezza delle infrastrutture pubbliche che ha rallentato investimenti nel nome di profitti rapidi nei paesi in cui prevale l'orientamento di mercato, come gli Stati Uniti o per l'effetto congiunto delle ambizioni dei politici e della necessità di tagli ai bilanci, come forse nei paesi nordici. Nel primo caso non sono andate al sistema elettrico risorse che sono invece finite agli azionisti, nel secondo queste risorse sono state tagliate per non dover assottigliare altre spese pubbliche la cui riduzione sarebbe stata assai impopolare.

Al di là di queste spiegazioni si indovina, però, inoltre una speciale complessità e a una particolare difficoltà alla scelta che caratterizzano le attuali società ricche. La complessità deriva dal venir meno di comportamenti tradizionali che, così come addensavano il traffico in ore del tutto prevedibili, concentravano i consumi elettrici attorno a determinati «picchi» determinabili a priori con precisione. Così come code «anomale» si formano, con sempre maggior frequenza, sulle tangenziali e sulle autostrade a tutte le ore e in tutti i mesi dell'anno, la domanda di elettricità si distribuisce ventiquattro ore del giorno e nei dodici mesi dell'anno secondo ritmi diversi da quelli del passato.

Il diffondersi dell'aria condizionata, l'incremento nel numero degli elettrodomestici, il loro uso orari privi di una chiara regolarità e persino il successo dei computer modificano la domanda, rendono più difficile la previsione, più incerta la programmazione del sistema. Il lettore pensi, tanto per fare un esempio, anche se quantitativamente non molto rilevante, al numero di spie rosse che restano a lungo accese in casa sua, dal televisore a oggetti elettrici ed elettronici, dalle radiosveglie ai sistemi di allarme, che un tempo non esistevano o erano presenti nelle abitazioni in quantità molto minore tante gocce che contribuiscono a formare un mare incontrollato e spiegano perché i consumi elettrici, pur in anni di scarso dinamismo economico, crescendo a ritmi molto elevati. Questi oscuramenti improvvisi contribuiscono almeno a sfatare il mito che i sistemi di produzione e consumo basati sull'elettronica facciano risparmiare energia.

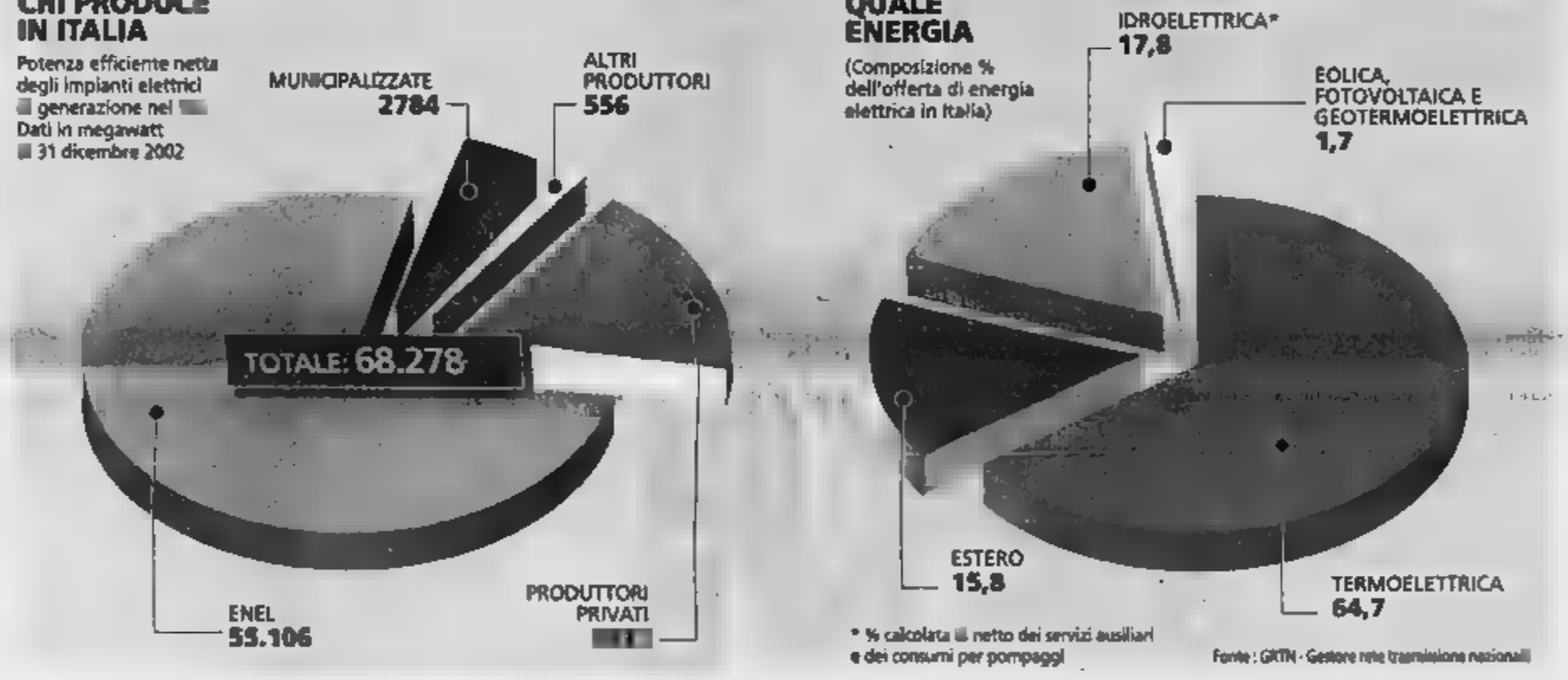
Al dinamismo e alla maggiore imprevedibilità della domanda fa riscontro una grande rigidità dell'offerta che riflette le contraddizioni delle nostre priorità pubbliche e private. Pur con tutte le necessarie cautele, e anche se la tecnologia ne ha ridotto fortemente l'impatto, le centrali elettriche indubbiamente modificano l'ambiente, sovente in maniera non gradevole. Per almeno vent'anni, il mondo avanzato ha largamente detto a nuovi impianti ma ha continuato a dire «sì» a nuovi consumi che richiedevano più elettricità; buona parte d'Europa ha messo al bando le centrali nucleari e rallentato la costruzione di centrali di altro genere per motivi rispettabili e, almeno in parte, condivisibili ma senza preoccuparsi di capire da dove sarebbe arrivata l'elettricità alla quale non intende affatto rinunciare.

Questa contraddizione raggiunge il culmine in Italia per la particolare inefficienza del processo decisionale. Qualsiasi piccolo comune può opporsi con alla loro realizzazione di infrastrutture che passino sul proprio territorio, così come nel Parlamento polacco del Seicento qualsiasi nobile poteva bloccare ogni decisione con il suo solo voto. Si tratta di una situazione che tutti condannano in via di principio ma che non si riesce a modificare e, così come la Polonia, grazie a questo decisionale, perse l'indipendenza politica, l'Italia ha, per intanto, perduto l'indipendenza energetica, dal momento che un quinto del proprio fabbisogno elettrico proviene dall'estero. Anche gli elettrodotti, come i valichi alpini, sono però sovraffollati ed è assai difficile la quantità importata; una interruzione brusca può provocare il caos, un caos che ci ha colpito sabato notte in maniera ancora benevola, proprio perché di sabato e proprio perché di notte, il che ha limitato il numero - peraltro non trascurabile - di bloccate nei treni e negli ascensori.

Si può benissimo optare per un più basso regime di consumi elettrici (anche quello italiano non è sicuramente alto se confrontato con i paesi che hanno analogo reddito) ma chi lo propone ha il dovere politico, oltre che morale, di indicare chiaramente anche l'altra faccia della medaglia, e cioè il tipo e l'entità dell'austerità energetica alla quale bisogna andare incontro o quale programma di investimenti sarebbe necessario nelle energie alternative, a cominciare dall'quella solare. Si può benissimo, con nuovi tipi di centrali, ridurre a un tempo l'inquinamento e il prezzo dell'energia elettrica, una delle cause della debolezza economica italiana a livello internazionale: ma tutte le volte che si parla di centrale, in milioni di italiani scatta un meccanismo che dice «bloccate!», «rinviate!».

E così siamo andati avanti anni, bloccando, rinviando e assottigliando il margine di riserva del nostro sistema elettrico, ben al disotto dei limiti di sicurezza. Gli esperti hanno lanciato l'allarme, ma il paese non se ne è curato si è comportato come chi, con la massima naturalezza, si mette a fumare una polveriera. Chi soffre d'insonnia si è così trovato, nella notte di sabato a contemplare città color pece, e abbiamo avuto assaggio di com'era il buio dei nostri bisnonni. Paradossalmente è proprio questo buio a offrirci l'occasione di far chiarezza sulle nostre scelte confuse. E almeno per questo potremo dire: benedetto blackout!

mario.deaglio@unito.it



PER L'AD DELLA HOLDING ELETTRICA OCCORRE SFRUTTARE LA PARTNERSHIP SVILUPPARE LE GIUSTE COMPETENZE SUL NUCLEARE

«L'Enel torni a studiare l'atomo»

Scaroni: ma intanto bisogna pensare alle nuove centrali

intervista

Francesco Manacorda

«Non ci è possibile superare il 50 per cento della capacità nazionale Possiamo soltanto puntare a migliorare la nostra efficienza»

UN blackout «frutto della dipendenza italiana dall'energia importata». Un incidente che riporta d'attualità anche la questione del nucleare «dove l'Enel deve tornare ad competenze tecniche». Paolo Scaroni è l'amministratore delegato dell'Enel: alcune delle centrali che l'altra notte si sono spente una dopo l'altra fanno proprio alla società che guida, l'ex monopolista elettrico ancora oggi a maggioranza pubblica.

Dottor Scaroni, che cosa è successo esattamente?

«Questo può spiegare in dettaglio il Gestore della Rete, ma in modo generico si può dire che si sono verificati dei guasti sulle linee di trasmissione verso l'Italia che hanno fatto improvvisamente circa 4 mila Megawatt di potenza. E' l'equivalente di due grandi centrali che si fermano e questo ha creato le condizioni di blackout».

C'erano alternative allo spegnimento delle centrali?

«Quando viene a mancare la tensione, specie quando manca una parte importante dell'energia come domenica notte, tutto il sistema è organizzato in modo tale che si autospegne, si mette automaticamente in condizioni di riposo, per poi ripartire come sta accadendo in questa ore. E' un sistema di sicurezza, c'è altro modo per fare fronte al problema».

Quel che è accaduto è direttamente riconducibile a quel 17% - il 25% la notte - di elettricità che l'Italia importa dall'estero?

«Direi proprio di sì. Se importassimo energia elettrica e facessimo fronte il nostro fabbisogno un effetto simile si potrebbe avere solo con la rottura contemporanea delle due più grandi centrali italiane o di cinque centrali di media dimensioni, cosa che come è ovvio è molto improbabile. Insomma, l'importazione è delle ragioni del black-out».

Se il più importante elettrodotto italiano avesse subito un danno non ci sarebbero stati effetti simili?

«No, perché la rete italiana è fatta in modo tale da poter far fronte a una rottura del sistema. L'interruzione al massimo sarebbe stata per una piccola parte del paese, ma per tutto».

Qual è, secondo lei, la soluzione per superare la dipendenza dall'estero?

«In Italia servono assolutamente più centrali e reti di trasmissione, serve soprattutto maggiore capacità di produzione efficiente che è indispensabile per il progresso. Siccome noi non possiamo costruire nuove centrali lo devono fare gli altri operatori sul mercato, che però si scontrano con gli stessi problemi che abbiamo trovato noi in passato, compreso il fatto che i cittadini si oppongono a nuove centrali».

L'Enel però non crescerà...

«No, noi possiamo il 50% della capacità di produzione nazionale e abbiamo appena finito un'operazione di manifacazione dell'Enel - vendendo circa 15 mila Megawatt di potenza - sarebbe inaccettabile per l'Antitrust che ricominciassimo a costruire nuove centrali. Quindi l'obiettivo dell'Enel non è costruire nuove centrali ma rendere il nostro sistema più efficiente, cambiando i combustibili - dall'olio al carbone - per fare sì che le nostre centrali siano più competitive. Questo perché in Italia abbiamo anche il problema che l'energia elettrica costa molto più cara che negli altri Paesi».

L'amministratore delegato dell'Enel Paolo Scaroni

Un ritorno all'energia nucleare potrebbe avere una funzione nel risolvere i problemi italiani?

«Il nucleare rappresenta il 30% dell'energia elettrica prodotta nel mondo occidentale quindi è una fonte importantissima. Io penso che l'Enel deve dotarsi - anzi ridotarsi perché le aveva - delle competenze tecniche per poter affrontare il problema. Ma vorrei anche evitare che parlando nucleare si faccia a meno di parlare di quello che c'è da fare per risolvere i problemi del prossimo futuro. Aprire ampi dibattiti piace a tutti, ma quello che dobbiamo fare adesso è dare delle risposte e anche se si decidesse di riaprire le centrali atomiche domattina queste non rimarrebbero in funzione prima di otto o dieci anni.»

Ma che significa in concreto «ridotarsi delle competenze» nel nucleare?

«Come Enel stiamo cercando di arrivare a un accordo con la Edf che ci dia anche la possibilità di partecipare ai nuovi programmi sul nucleare in Francia. In questo modo un domani avremo le nostre competenze in casa, potremo dire la nostra su questo tema e fare anche delle proposte al paese. Se invece perdiamo questa cultura non saremo in grado di farlo».

LA LEGGE SULL'ORDINAMENTO GIUDIZIARIO

Castelli: «Critiche strumentali, il governo è disponibile a discutere»

■ Sono «tutte strumentali» le critiche alla riforma dell'ordinamento giudiziario, per il ministro Roberto Castelli, il quale, oltre a ripetere che sull'emendamento di Bobbio «il governo è disponibile a discutere», annuncia di nuovo un intervento per impedire agli avvocati difensori «di dilazionare oltre ogni misura i tempi dei processi». Il Guardasigilli, che ieri mattina ha assistito alla prima partita di campionato tra la squadra dei detenuti del carcere milanese di Opera, il FreeOpera, e la squadra Opera 1958, ha commentato: «Ogni volta che si fa una riforma si vanno a toccare equilibri stabilizzati. Pertanto è chiaro che non vengono accontentati tutti gli interessati. Ma voglio ricordare che in questa riforma è stata introdotta dal Parlamento una figura che i magistrati chiedevano da tempo e che era l'assistente del giudice».

Roberto Castelli

IL SISTEMA RADIOTELEVISIVO

Gasparri: «Solo Mosè ha avuto un unico ispiratore, il ddl sulla tv è frutto del lavoro del Parlamento»

■ «Il disegno di legge che porta il mio nome è in realtà un frutto collettivo del Parlamento, come del resto accade per tutte le leggi. Solo Mosè ha avuto un unico ispiratore», ha detto il ministro Maurizio Gasparri, ieri a Bolzano alla presentazione della lista di An per le Elezioni regionali del 26 ottobre. «Anche la legge Bossi-Fini non è stata scritta dai due chiusi in una stanza. Per il ddl di riforma radiotelevisiva - ha proseguito Gasparri - sono stati accolti molti emendamenti, abbiamo tenuto conto del parere del capo dello Stato, delle sentenze della Corte Costituzionale, ci sono state proposte emendative, audizioni di associazioni di categoria. Io certamente rivendico la paternità di quella legge ma poi, come sanno quelli che capiscono, le leggi hanno cento padri. A quelli che non capiscono non vale la pena rispondere».

Maurizio Gasparri

DIBATTITO SULLE EUROPEE AL CONVEGNO DELLA FONDAZIONE DONAT-CATTIN

Sulla lista unitaria D'Alema strappa il sì anche agli ex Dc

Apertura del presidente Ds per un sistema elettorale «meno coercitivo» Propone a Bertinotti un accordo di programma. Franco Marini: «Nella Margherita non possiamo rompere, se proprio Romano ce lo chiede»

Gigi Padovani
inviato a SAINT VINCENT

Altro che «bipolarismo sgangherato», descritto da Mino Martinazzoli, colui che pose fine alla Dc. Altro che «premierato dimezzato», nella definizione del sociologo Giuseppe De Rita, perché manca di «leadership all'interno della società». Altro che ricerca di un maggior spazio «per le forze sociali schiacciate dalle scelte di coalizione», come si era lamentato il segretario della Cisl Savino Pezzotta. Alla fine della tre-giorni «bipartisan» organizzata dalla Fondazione Donat-Cattin sulla crisi italiana, l'unica notizia viene da una accelerazione verso la lista unitaria dell'Ulivo alle Europee. Sono caduti i veti dei popolari nella Margherita (Marini-De Mita). Perciò gli elettori si troveranno sulla scheda per Strasburgo una lista «In Europa con Prodi» (il nome più probabile pare essere questo), con la seria possibilità - il pressing sul presidente Ue continua - che la guidi lo stesso ex premier ulivista.

Ieri - sotto i ritratti d'antan di Aldo Moro e di Carlo Donat-Cattin, il ministro che inventò Forze Nuove e l'appuntamento dei convegni di Saint Vincent - Franco Marini ha dato un via libera sostanziale alla proposta di Prodi. E l'ha fatto, pur con tutti i «ma» e tutti i «però» degli ex democristiani della Margherita, parlando anche a nome di De Mita (come ha chiarito dopo ai giornalisti). Il tutto, in un confronto diretto con Massimo D'Alema, con chi più si sta spendendo per far decollare il progetto. Sul versante della Casa delle libertà, nonostante gli ultimi appelli del coordinatore azzurro, Sandro Bondi, il ministro dei Beni culturali Giuliano Urbani - che è anche e soprattutto l'esperto per Forza Italia di leggi elettorali e riforme istituzionali - nella tavola rotonda invece si è sottratto. E alle domande del moderatore Luigi La Spina, editorialista de *La Stampa*, ha risposto: «Nella Casa delle libertà la lista unica credo sia un buon obiettivo per il futuro, ma per oggi nutro forti dubbi». Sarebbe «una scorciatoia» che creerebbe più «svantaggi che vantaggi». Ha aggiunto Urbani: «Lo so che la vuole Berlusconi... ma non è la prima volta che faccio il Pierino».

Con le fibrillazioni che sta vivendo la maggioranza - effervescenze pre-elettorali, ha minimizzato Urbani - difficilmente An, Udc, Lega e Forza Italia potranno presentarsi uniti al voto del 2004 per Strasburgo (con sistema proporzionale). Sull'altro fronte, invece, D'Alema va avanti e da Saint Vincent rilancia il suo progetto di lista unitaria, nella convinzione che in Italia possano nascere due «grandi soggetti politici nuovi» - ciascuno con il 35-40 per cento dei voti - perché ormai il paese ha accettato la cultura del bipolarismo. Secondo il presidente dei Ds, nell'area del centrosinistra si può «costruire una grande formazione riformista». Questa, è convinto, è «la vera riforma», mentre entro la legislatura non vi sono i margini per costruire - i due Poli insieme - quella costituzionale. «Ora c'è più tempo e lo spirito pubblico per fare le grandi riforme», ha detto D'Alema, ricordando le scadenze elettorali ormai in arrivo (europee, amministrative, regionali). Il «bipolarismo fa governare le minoranze», ma non le legittima a modificare la Costituzione - ha ammesso -, facendo autocritica sulla modifica del Titolo V della Costituzione votata solo dall'Ulivo nel 2001.

Se Berlusconi ha vinto le elezioni del 1996 grazie all'alleanza con Bossi, allo stesso modo il presidente della Quercia propone all'area riformista (Ds, Margherita, Sdi) di stringere un patto con Fausto Bertinotti - il quale «secondo la Costituzione deve giurare, da ministro, di essere fedele alla maggioranza» - che «non sia soltanto di desistenza» ma diventi un «accordo di programma». L'alleanza risulterà «anche pura programmaticamente» e il lavoro sarà «il più difficile», ma alla fine il risultato - la vittoria alle elezioni - a D'Alema appare possibile. Sapendo di parlare di fronte ad una platea che nutre molti dubbi sui collegi uninominali, (ribaditi anche dall'Udc Sandro Fontana), il presidente Ds ha lanciato un'offerta importante, rivolta a ex popolari e a Rifondazione: una volta che il processo di unificazione culturale dei due Poli si sia compiuto, dimenticando anche certe «radici» ideologiche del Novecento, si potrà arrivare «ad una legge elettorale meno coercitiva» pur «rispettando il bipolarismo».

Miele per le orecchie di Franco Marini. L'ex leader della Cisl e del Ppi ha ribadito di ritenere la lista unitaria «un azzardo», ha ricordato di volere un «centro-sinistra con il trattino», in cui rimanga «il ruolo insostituibile dei popolari», per concludere: «...però Prodi ha fatto la sua proposta, e non possiamo dire di no a lui». Così al Ds Pietro Marcenaro, che andava a salutarlo dopo l'intervento, ha confessato: «Sai, non possiamo più rompere, alla fine diremo di sì... Purché voi accettiate la nascita di un gruppo autonomo a Strasburgo e non ci costringiate ad entrare nel Pse».

Con i suoi fedelissimi tra gli ex forzanovisti, Giorgio Merlo e Gianfranco Morgando, Marini ha delineato il percorso per arrivare alla lista «In Europa con Prodi». Giovedì 2 ottobre si terrà l'assemblea federale (il «parlamentino» del partito di Rutelli), che fisserà per il 9-10 novembre la riunione di tutti i segretari provinciali, una sorta di mini-congresso. Il sì finale della Margherita verrà da lì.

Nella Quercia, D'Alema e Piero Fassino dovranno, analogamente, superare i dubbi del «correntone». Ma ormai devono vincere soltanto le resistenze inossidabili di «Socialismo 2000» di Cesare Salvi. Spetterà a Chiti, Livia Turco, Violante, Angius, aprire la strada. Del resto, come ha confessato con un sorrisetto D'Alema, «...il potere lo si esercita attraverso gli altri».

Sulla scheda i partiti del centro-sinistra con un nuovo simbolo «In Europa con Prodi» Ancora pressioni sul presidente dell'Ue perché accetti di guidare la coalizione già nel 2004 in vista delle politiche

Nel Polo invece il ministro Urbani dice no: «Per noi sarebbe una scorciatoia Pensiamoci per il futuro ma non ora»

Un'immagine d'archivio di Massimo D'Alema con Romano Prodi

OGGI INCONTRO CON LE PARTI SOCIALI E POI CONSIGLIO DEI MINISTRI

Festa anticipata per il 67° compleanno del premier

■ ROMA. Compleanno di super lavoro per Silvio Berlusconi. Nato a Milano il 29 settembre 1936 sotto il segno della bilancia, il premier compirà oggi 67 anni. E anche questa volta si è diviso tra la famiglia e gli impegni di governo che lo attendono in vista della Finanziaria. Quindi ha festeggiato in anticipo, nella sua villa di San Martino ad Arcore, circondato dalla madre Rosa, dalla moglie Veronica e dai figli. Tra una telefonata e l'altra di lavoro, il presidente del Consiglio ha trascorso, perciò, una domenica con i suoi cari. Insieme a loro ha spento le candeline poste su una torta alla crema preparata dallo chef personale, Michele (festa anche per lui, oggi taglia il traguardo dei 40 anni), che per l'occasione ha cucinato un menù tradizionale con risotto di stagione ai funghi porcini come piatto forte. Oggi, invece, il Cavaliere volerà a Roma. La giornata sarà ricca di appuntamenti: in mattinata illustrerà alle parti sociali la manovra economica 2004 e il documento sulla riforma previdenziale, poi nel pomeriggio presiederà il consiglio dei Ministri che darà il via libera definitivo alla nuova legge di bilancio. Non è escluso che per Berlusconi sia organizzato, a sorpresa, a palazzo Chigi, un piccolo brindisi per gli auguri dei ministri prima di esaminare la manovra. Ed è proprio alla riforma previdenziale, argomento incandescente di queste settimane anche all'interno della stessa maggioranza, che si riferiscono Margherita e Ds nei loro auguri di compleanno, con molta ironia, al Cavaliere. «Gli auguro una lunga vita da pensionato», dice il coordinatore della Margherita Dario Franceschini. «Gli auguro di andare in pensione. Del resto, la riforma del governo prevede di andarci a 65 anni e il Cavaliere, che ne compie 67, è già in ritardo di due anni» ha dichiarato il diessino Vannino Chiti.

Calderoli a Bossi: chiedi la verifica di governo

Anche Castelli all'attacco di An, «perché lo scandalo quando facciamo proposte?»

ROMA

L'antifona s'era capita già sabato, quando a Tombolo, provincia di Padova, Bossi ha attaccato a parlare davanti al suo popolo e le ha cantate chiare ai colonnelli di mezza An che lo criticavano. Riferendosi «ai Nania» e «agli Storace», e all'ipotesi che quel giorno avevano ventilato (governo anche senza la Lega), il Senatùr era stato più che tranchant: «Sono comiche da sabato sera. La Lega è un pilastro di questo governo: ha le grandi idee, la fantasia e la responsabilità». Era un modo per chiudere la settimana delle polemiche iniziata con i «democristiani da fucilare»?

Macché. Almeno, non per l'entourage leghista. Ieri ci ha pensato il vicepresidente del Senato, Roberto Calderoli, a tenere aperta la questione. Rilanciando, cioè invitando il leader del Carroccio a farsi sentire con il premier, «Bossi chieda una verifica immediata di governo». Il coordinatore delle segreterie della Lega ha ripreso il concetto delle «comiche da sabato sera», ma sviluppandolo: la «verifica», ha spiegato, si impone con forza «dopo le comico-farneticanti dichiarazioni di alcuni dei cosiddetti alleati, che fra l'altro sono quelli che hanno fermato la devoluzione con la scusa dell'interesse nazionale, e il federalismo con la cosiddetta proposta La Loggia che di notte riportava al centro le competenze date di giorno alle regioni».

«Occorre farla prima della Finanziaria. Specie dopo le dichiarazioni comico-farneticanti dei cosiddetti alleati, quelli che hanno fermato la devolution con la scusa dell'interesse nazionale»

Ha anche spiegato, Calderoli, che non c'è affatto bisogno di aspettare gennaio, o la fine dell'anno, per procedere a quella revisione dentro l'esecutivo. Dalle parti di via Bellerio si vorrebbe «comprendere subito che tipo di governo vuole essere questo». Bossi, è la constatazione non solo di Calderoli, «non ha insultato nessuno, tanto meno Roma e i romani. Ha attaccato la Roma politica dell'assistenzialismo e del centralismo, e se qualcuno si identifica con questa Roma politica e si offende, allora è bene che si sappia che questo rappresenta l'antitesi del federalismo, cioè dell'obiettivo di questa maggioranza». Urge «chiarezza», quella chiarezza che nel partito del Senatùr pare necessario anche per illustrare un concetto forse sfuggito, ritengono i leghisti, anche agli alleati: che «si è dovuto affrontare la questione previdenziale non certo per volontà o strategia di Maroni o della maggioranza, ma per un debito pubblico esorbitante». Creato dai soliti noti: ex Dc, in coabitazione con ex Psi e Pci.

Ieri la durezza della presa di posizione del vicepresidente del Senato non è sfuggita all'occhi di più di un osservatore padano. Per dire, un'implicita chiamata in causa, e più o meno dello stesso tono, rivolta al Senatùr è arrivata anche dal ministro di Giustizia Roberto Castelli. L'uomo che forse più di tutti, nei mesi scorsi, si è speso nella battaglia frontale a fianco del premier e a dimostrazione dell'ultra-fedeltà dell'alleato leghista, parlando durante una visita nel carcere di Opera ha detto di non comprendere neanche per quali motivi si sia aperto il caso. «Non capisco dove sta lo scandalo, Un partito fa una proposta e al massimo gli altri dicono "non siamo d'accordo per questo e per quest'altro motivo"». Nella sua analisi, che ripropone quella riferita da un ministro vicino al segretario, ci sono due punti per decifrare le frizioni attuali tra Lega e An e Udc. Innanzitutto, la fedele esecuzione del programma: quello che è stato sottoscritto - su tutti, federalismo e devolution - «deve essere rispetto da tutti». La vicenda di Roma capitale è pesata persino più di quanto si possa credere nel riaccendere antiche insoddisfazioni leghiste. Secondo, per usare le parole di Castelli, «ci sono altre proposte che non sono state approvate nel programma elettorale, tipo il senato federale a Milano. Non capisco perché la Lega non le si possano avanzare». Accade invece, a detta del Guardasigilli, che qualcuno reagisca «come il cane di Pavlov» appena le si avanzano.

Il segretario, ieri, non è tornato sulle polemiche. Ha consumato quella che una fonte che gli è vicina definisce la «consueta domenica», non facendosi coinvolgere neanche da quella sul black out. Un silenzio che, aggiunge la fonte, non indica il minimo arretramento nell'infinita querelle dentro la coalizione. [r. l.]

Il vicepresidente del Senato Roberto Calderoli con il ministro Umberto Bossi

Telekom Serbia Sono tre i filoni dell'inchiesta

TORINO

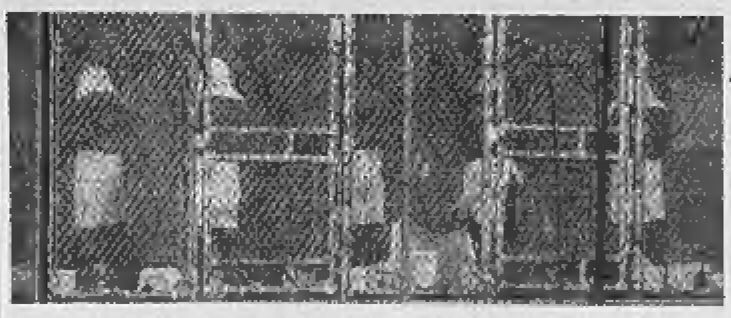
Sono tre i filoni di indagine che la Procura di Torino sta seguendo per cercare di individuare con certezza i contatti di Igor Marini sulla via della sua folgorazione. Un «miracolo» che l'ha portato a trasformare una storia da niente (la sua) di truffe e truffatori seriali in un grande scandalo italiano, con protagonisti (negativi) quasi tutti i leader dell'opposizione. In un primo momento, dopo l'esplosione della «bomba Marini» con l'audizione del 7 maggio di fronte alla commissione parlamentare d'inchiesta su Telekom Serbia, la magistratura torinese ha cercato di chiarirsi le idee su chi fosse e come fosse arrivato a Palazzo San Macuto. C'era una contraddizione in termini evidentissima sin dalla comparsa del «grande accusatore» di Prodi, Fassino e Dini: per gran parte dell'anno scorso Marini ha frequentato stazioni dei carabinieri e uffici della Procura romana - è stato interrogato 14 volte - per raccontare in lungo e in largo le trame della garanzia bancaria indonesiana da 50 milioni di dollari, dei «titoli della chiesa» e dei pay order per l'affare del rubino da 320 carati dalle ricadute economiche altrettanto vertiginose e mai ha accennato, neppure per sbaglio, allo scandalo di Telekom Serbia. Che nelle sue successive «rivelazioni» a commissari parlamentari, magistrati svizzeri e italiani è emerso come il lato oscuro e inquietante delle precedenti dichiarazioni.

Così gli affannosi tentativi di piazzare una garanzia bancaria falsa da 50 milioni di dollari si sono trasformati nella «tecnica del balzo e rimbalzi» (appresa, sostiene Marini, da un dirigente della banca vaticana) per far scomparire da un istituto di credito all'altro le tracce della maxi-tangente. E' solo una delle versioni e piste incrociatesi nella trama rivelata da Marini.

Chi ha avuto l'idea del «salto di qualità»? E chi può aver incoraggiato Marini a praticarla? La Procura della Repubblica ha a disposizione un abbondante materiale investigativo: verbali di interrogatori, intercettazioni telefoniche e ambientali, rapporti di polizia giudiziaria. Mancano ai magistrati tasselli decisivi e ci si muove in più direzioni per ricostruire senza incertezze lo scenario dal quale sbuca il nuovo Marini all'inizio di quest'anno. Quello che viene ritenuto credibile seduta stante e accompagnato in gran carriera a Lugano a ritirare «le prove» delle sue accuse, «ricche» di rivelatesi un bluff.

Rispetto alla prima e grave contraddizione, il «conte» Igor se l'è cavata dichiarando prontamente di aver provato a parlarne con il pm romano Maria Bice Barborini, ma di essere stato bloccato dal magistrato: «Per carità, vuol farci ammazzare tutti!». Per quell'incauta affermazione Marini risponde già di calunnia a Perugia (sede giudiziaria competente per le denunce di pm e giudici della Capitale). In attesa che il 15 ottobre chiarisca definitivamente le sue intenzioni (chiusura dei lavori della commissione e relazione di maggioranza sulle sole responsabilità politiche del centrosinistra?), il presidente Enzo Trantino trova ancora il modo di tenere a galla Marini: «Vi rinunceremo se sarà acclarata l'impossibilità di raggiungere la prova o la volontà di calunniare uomini politici». [al. ga.]

SECONDO UN DOSSIER DI TIME LE ARMI DI DISTRUZIONE DI MASSA ERANO STATE ELIMINATE DA ANNI


Un gruppo di prigionieri nel campo «X-Ray» di Guantanamo

Aperta ufficialmente l'inchiesta sullo «spionaggio siriano a Guantanamo»

■ La Casa Bianca apre ufficialmente un'inchiesta sul presunto spionaggio operato a favore della Siria nella prigione americana di Guantanamo a Cuba. Lo ha detto ieri, nel corso di un talk show televisivo, la consigliere per la sicurezza nazionale Condoleezza Rice. Agli occhi del Pentagono, la base di Guantanamo sembra essere diventata un covo di spie e di traditori, dopo gli arresti di due militari americani - un interprete ed un assistente spirituale - accusati di spionaggio e di rapporti illeciti con i 600 detenuti del carcere. Ma almeno altri due soldati della base sono sotto indagine. Le accuse più dettagliate sono quelle contro l'interprete Ahmad al-Halabi, un sergente dell'Air Force di origine siriana, arrestato dopo nove mesi di lavoro a Guantanamo (dove tutti i detenuti sono membri sospetti di Al Qaeda o dei taleban). È stato accusato di avere passato informazioni segrete alla Siria: al momento dell'arresto recava due messaggi a mano scritti da detenuti e un computer portatile con altri 180 messaggi da parte dei carcerati (destinati a persone in Siria e in Qatar). Il sergente, che rischia la pena di morte, è accusato di avere scattato foto non autorizzate del carcere creato dagli americani nella base di Guantanamo, di avere disegnato una mappa della prigione, di avere con sè una lista con tutti i nomi dei prigionieri e il numero delle rispettive celle e di avere altri documenti militari segreti. I familiari del sergente sostengono che l'unica colpa di Halabi è di avere cercato di trattare in modo umano i carcerati: tra le accuse del Pentagono c'è anche quella di avere consegnato «illegalmente» pasticcini ai detenuti. C'è una connessione siriana anche per l'altro militare americano arrestato a Guantanamo: il «cappellano militare» islamico James J. Yee ha studiato per alcuni anni in Siria ed è sposato ad una siriana. Il capitano Yee era stato arrestato il 10 settembre scorso ed accusato di spionaggio e di collaborazione con il nemico. Diventa cruciale per il Pentagono cercare di capire se il sergente ed il capitano, che per i loro incarichi avevano accesso illimitato ai detenuti, agivano in collaborazione. La Siria ha negato immediatamente qualsiasi legame con i militari arrestati.

UN RAPPORTO DELLA COMMISSIONE SERVIZI ACCUSA LA CIA DI NON AVER FORNITO ALCUNA PROVA DECISIVA ALL'AMMINISTRAZIONE BUSH

«Incerte le informazioni che decisero la guerra»

Tra 48 ore la nuova risoluzione Usa all'Onu

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

«Debole, datata, frammentaria, circostanziale, piena di troppe incertezze». Non sono gli aggettivi che uno si aspetterebbe di veder associati all'informazione prodotta dalla Cia, soprattutto quando viene usata per giustificare una guerra. Eppure sono questi i giudizi scritti in una lettera dai due responsabili della Commissione intelligence della Camera americana, dopo aver analizzato per quattro mesi 19 volumi di materiale segreto, impiegato dall'amministrazione Bush per sostenere la necessità di invadere l'Iraq. Un nuovo colpo alla credibilità dell'intervento, proprio mentre il segretario di Stato Powell annunciava che nel giro di 48 ore presenterà all'Onu la nuova risoluzione rivista, per chiedere alla comunità internazionale di offrire più contributi militari ed economici alla stabilizzazione del paese.

La lettera di cui parliamo è stata pubblicata ieri dal Washington Post. L'hanno scritta il deputato repubblicano Porter Goss, presidente dell'House Permanent Select Committee on Intelligence, e la collega democratica Jane Harman, leader dell'opposizione nello stesso comitato. Il testo è stato spedito al capo della Cia, George Tenet, e la sua gravità è accresciuta dal fatto che Goss, prima di venir eletto in Congresso, era proprio un agente della «Company».

La Commissione aveva iniziato ad analizzare il materiale segreto dopo il mancato ritrovamento delle armi di distruzione di massa, per appurare eventuali errori dei servizi o distorsioni da parte del governo. Alla fine della loro analisi, Goss e Harman hanno scritto a Tenet di aver trovato «significative deficienze» nell'abilità della Cia di raccogliere informazioni recenti sull'Iraq, accusando l'agenzia di essersi affidata a «valutazioni del passato e qualche frammento di nuova intelligence, senza metterli in discussione». La lettera prosegue così: «L'assenza di prove della distruzione delle armi chimiche e biologiche è stata considerata la prova che ancora esistevano. La mancanza di informazioni specifiche sui piani e le intenzioni del regime, le armi di distruzione di massa, e il sostegno ai terroristi, sembra aver compromesso la capacità dei servizi di fornire ai politici valutazioni migliori dal 1998 al 2003».

Questo sarebbe vero in particolare per il presunto riarmo nucleare, su cui «il nostro esame ha identificato la relativa fragilità delle notizie». In sintesi, secondo i due parlamentari, l'Iraq è «un caso emblematico da studiare per comprendere l'inabilità dell'intelligence a raccogliere informazioni credibili. Goss, secondo fonti anonime citate dal Post, «non crede che i giudizi dei suoi ex colleghi fossero inaccurati», ma se questo è vero resta aperta solo la possibilità che il governo li abbia ignorati o distorti, allo scopo di giustificare la guerra. Un'ipotesi che fa somigliare la posizione di Bush a quella di Blair in Gran Bretagna, proprio mentre la Casa Bianca conferma che la Cia ha chiesto al dipartimento della Giustizia di indagare sul sospetto che qualche uomo del presidente abbia rivelato alla stampa l'identità di un agente segreto donna, allo scopo di punire il marito per le sue critiche contro il governo.

Il portavoce della Central Intelligence Agency, Bill Harlow, ha risposto che Goss e Harman hanno espresso giudizi affrettati, e «l'idea che la Cia non verifichi in maniera accurata le sue informazioni è assurda». La consigliera per la sicurezza nazionale Rice ha aggiunto che «il presidente disponeva di intelligence molto buona», e la guerra era giustificata perché Saddam aveva armi di distruzione di massa. Il settimanale Time, però, ha pubblicato ieri un dossier secondo cui probabilmente erano state davvero distrutte diversi anni fa. Per la rivista Saddam aveva continuato ad ostacolare l'Onu perché non voleva rivelare di aver perso il suo arsenale, e perché i suoi stessi scienziati gli avevano mentito sulle armi davvero rimaste.

Il nuovo attacco della Commissione Intelligence è arrivato proprio alla vigilia di un'altra settimana cruciale. Ieri, infatti, Powell ha rivelato che intende presentare entro due giorni la nuova risoluzione Onu, per farla votare prima della conferenza dei donatori prevista in Spagna a fine ottobre. I discorsi della settimana scorsa all'Assemblea generale, e il vertice di Camp David tra Bush e Putin, hanno dimostrato che ormai i leader mondiali sono concentrati su come gestire il futuro dell'Iraq. Ma le critiche al modo in cui si è arrivati alla guerra rafforzano la posizione di chi chiede concessioni a Washington.

Soldati britannici di guardia ai cammelli di una tribù nomade accampata vicino al Tigri, nel Nord dell'Iraq

MESSAGGIO SULLE TV ARABE DEL NUMERO DUE DI AL QAEDA

«Pachistani, via Musharraf è un traditore dell'Islam»

NEW YORK

L'America sta conducendo una crociata per sopprimere l'Islam, e la sua prossima mossa sarà convincere il Pakistan a mandare truppe in Iraq, per farsi uccidere al posto degli americani e ammazzare i musulmani. Perciò tutti i credenti devono impegnarsi a rovesciare il presidente Musharraf. Sono le esortazioni contenute nell'ultimo presunto messaggio del numero due di Al Qaeda, Ayman al-Zawahri, trasmesso ieri dalle televisioni al Jazeera e al Arabiya. La registrazione pare recente, perché fa riferimento alle dimissioni del premier palestinese Mahmoud Abbas, e alla visita compiuta dal leader israeliano Sharon in India pochi giorni fa. La qualità dell'audio però è scarsa, e quindi gli esperti di intelligence non hanno ancora potuto confermare se si tratta davvero del vice di Bin Laden.

Nel messaggio la voce dice che «il campo della crociata guidata dall'America punta a colpire l'Islam e i musulmani, anche se pretende di combattere il terrorismo. Perciò io incito i musulmani a resistere contro la crociata ebraica, e sollecito la guerra santa contro questa campagna che vuole abolire l'Islam come dottrina e come legge, trasformandoci in un'orda che segue il loro mondo».

In questo momento, secondo Zawahri, l'alleato più pericoloso dei suoi nemici è il presidente pachistano: «E' Musharraf che ha consentito all'America di rovesciare l'emirato islamico dei taleban in Afghanistan. Senza il suo tremendo aiuto, gli Stati Uniti non sarebbero stati capaci di farlo, e non avrebbero potuto uccidere migliaia di innocenti in Afghanistan. E' Musharraf che sta cercando di riconoscere Israele, per ottenere la piena approvazione americana. E' lui che vuole mandare truppe pakistane in Iraq affinché esse, invece dei soldati americani, siano uccise e uccidano i musulmani in quel Paese, consentendo a Washington di controllare la terra islamica».

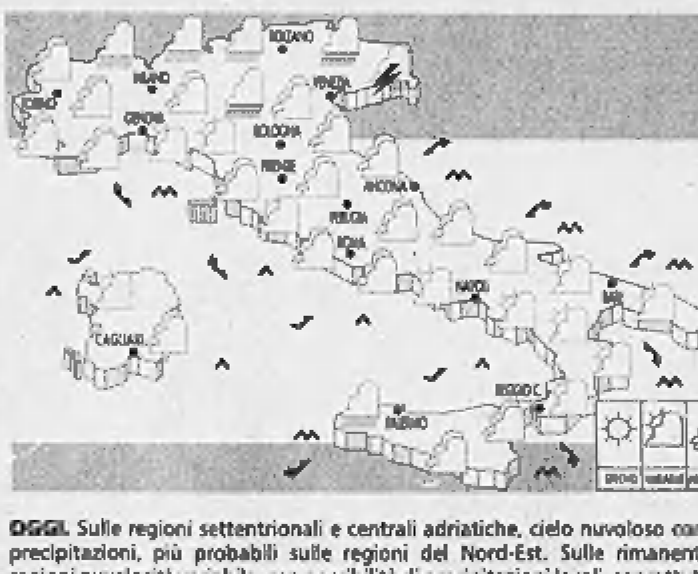
Per tutti questi motivi, secondo il vice di Osama, «i musulmani in Pakistan devono unirsi e cooperare per rovesciare questo traditore, e installare una leadership sincera che difenda l'Islam e il suo popolo».

Quindi l'ex medico egiziano dice che Sharon ha concluso accordi criminali con Nuova Delhi, che sono «gocce nell'alleanza americana-israeliana-indiana contro l'Islam». Poi accusa la Casa Bianca di avere proibito la pubblicazione di parte del rapporto parlamentare sull'11 settembre, «perché sollecitava l'Arabia Saudita a non stampare e distribuire più il Corano, in quanto conterrebbe versi di odio contro ebrei e cristiani».

Il 10 settembre scorso era stato trasmesso un video di Zawahri con Bin Laden, e ieri il «New York Times» ha scritto che gli americani stanno dando la caccia a due uomini in Iraq, Abu Musab al-Zarqawi e Abdul Rahman Yasin, che starebbero creando basi di Al Qaeda nel Paese. Ieri intanto la guerriglia è tornata a colpire, ferendo quattro soldati degli Stati Uniti in due attacchi a Baghdad. [p. mas.]

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI

PIOGGE D'AUTUNNO. La settimana sarà all'insegna della variabilità. Inizialmente si avrà un graduale miglioramento, cui seguirà il veloce passaggio di un'altra perturbazione. Lunedì e martedì il tempo sarà ancora perturbato sulle regioni settentrionali e centrali, con qualche residua pioggia, ma in graduale miglioramento. Le temperature saranno in lieve temporanea diminuzione; i venti, inizialmente moderati sud-occidentali, tendenti a provenire da Nord-Ovest; i mari molto mossi, con moto ondoso in diminuzione sui bacini settentrionali. Mercoledì avremo invece un rapido peggioramento soprattutto al Nord, dove potranno aversi precipitazioni temporalesche, più probabili sul Triveneto. Tendenza ad aumento della nuvolosità alta e stratiforme sulla Sardegna. Giovedì e venerdì il cielo sarà irregolarmente nuvoloso, con qualche piovasco al Nord, ma con tendenza a graduale miglioramento. Le condizioni di tempo soleggiato su tutte le regioni porteranno un sensibile aumento delle temperature. Sabato il tempo sarà buono, mentre domenica comincerà di nuovo a farsi nuvoloso a particolare dalle regioni occidentali, Piemonte e Liguria. Le temperature saranno in graduale diminuzione.



OGGI. Sulle regioni settentrionali e centrali adriatiche, cielo nuvoloso con precipitazioni, più probabili sulle regioni del Nord-Est. Sulle rimanenti regioni nuvolosità variabile, con possibilità di precipitazioni locali, soprattutto in Sicilia. Temperature in diminuzione nei valori massimi della giornata.

DOMANI. Sulle regioni Nordorientali e lungo il litorale adriatico, nuvolosità irregolare, con possibilità di piogge. Sulle regioni Nordoccidentali iniziali condizioni di tempo buono, in serata aumento della nuvolosità su Piemonte e Liguria. Sulle rimanenti regioni nuvolosità variabile. Temperature stazionarie.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	14	14	Bologna	11	21	Bari	15	20
Bolzano	8	20	Firenze	12	22	Napoli	16	21
Verona	11	19	Pisa	16	22	Potenza	11	16
Trieste	14	18	Ancona	13	20	S. M. Leuca	17	22
Venezia	11	19	Perugia	12	21	Reggio C.	18	24
Milano	11	20	Pescara	13	19	Palermo	19	22
Torino	9	18	L'Aquila	8	20	Catania	18	23
Cuneo	11	16	Roma Ciamp.	17	22	Messina	19	21
Genova	16	21	Roma Fium.	16	21	Alghero	17	24
Imperia	15	20	Campobasso	13	18	Cagliari	19	23

CITTA' ESTERE [PREVISIONE DEL 30 SETTEMBRE]

	min	max			min	max	
Amsterdam	9	16	piovaschi	Lisbona	16	26	sereno
Atene	20	27	sereno	Londra	11	17	nuvoloso
Bangkok	26	32	pioggia	Los Angeles	16	28	parz. nuv.
Berlino	8	15	piovaschi	Madrid	11	25	sereno
Bruxelles	9	16	nuvoloso	Montecarlo	14	23	parz. nuv.
Bucarest	11	23	sereno	Montreal	7	16	parz. nuv.
Budapest	12	22	piovaschi	Mosca	7	17	nuvoloso
Buenos Aires	8	17	parz. nuv.	New York	11	20	parz. nuv.
Copenaghen	8	13	sereno	Parigi	9	17	parz. nuv.
Dublino	6	14	pioggia	Pechino	13	18	parz. nuv.
Francoforte	7	14	piovaschi	Praga	7	16	piovaschi
Gerusalemme	16	25	sereno	Rio de Janeiro	19	26	parz. nuv.
Ginevra	9	16	pioggia	Sofia	13	19	sereno
Helsinki	3	11	piovaschi	Sydney	7	22	sereno
Il Cairo	22	32	sereno	Tokyo	18	24	parz. nuv.
Istanbul	18	24	sereno	Varsavia	9	18	piovaschi
Johannesburg	9	24	sereno	Vienna	10	19	pioggia

CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

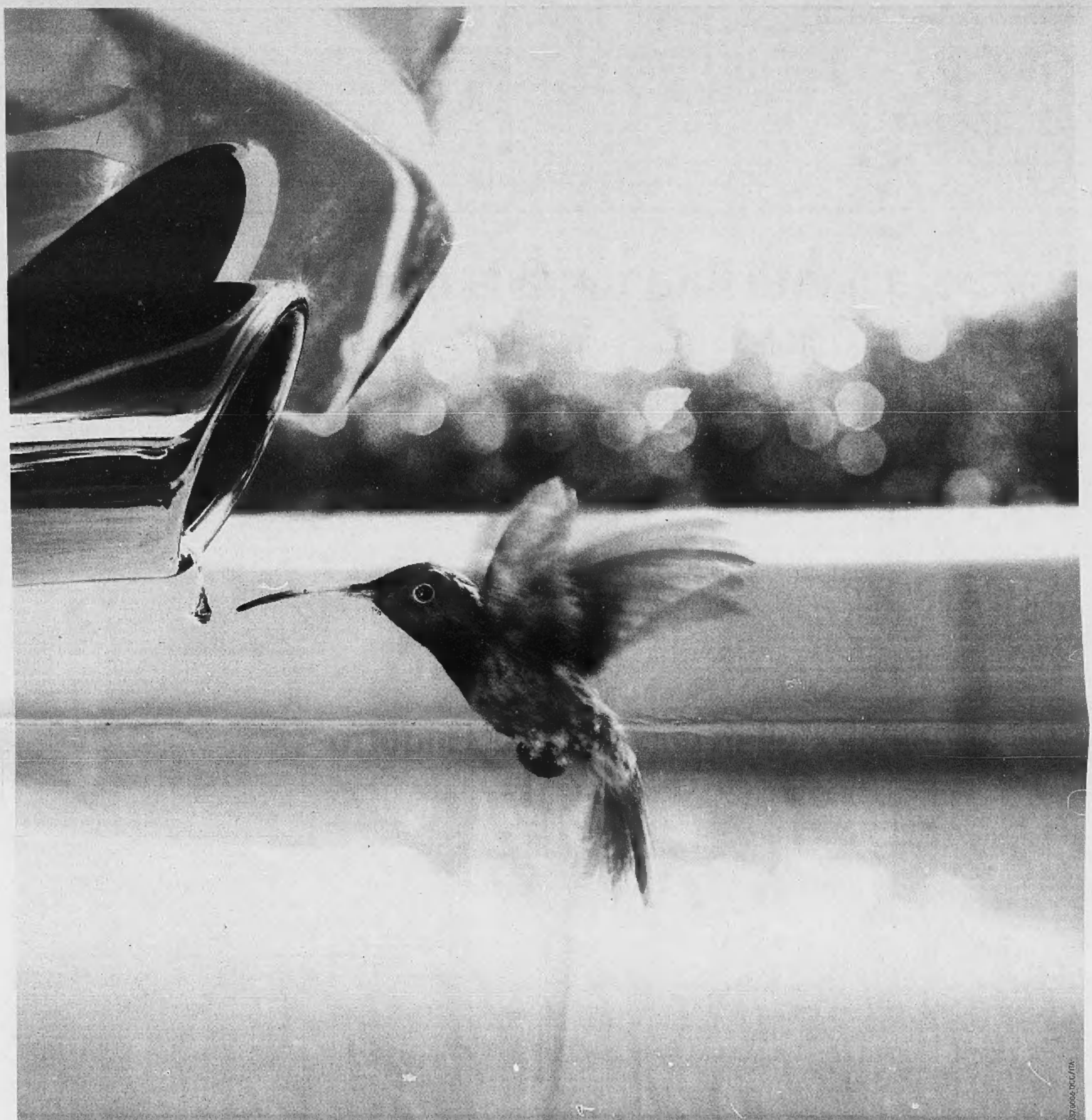
Sant'Anna di Vinadio ha solo 39 milligrammi per litro di residuo fisso e 3,2 gradi francesi di durezza, nasce da una sorgente di alta quota nel cuore delle alpi piemontesi (per la precisione, a 1.503 metri di altezza) e non ha nitriti rilevati. Proprio per questi motivi Sant'Anna è stata riconosciuta come acqua minerale indicata per l'alimentazione dei neonati e per la preparazione degli alimenti per i neonati (autorizzazione del Ministero della Sanità n. 2972 del 18-12-1996). In Italia, come potete vedere, non sono molte ad averla.

Marca	Indicata per i neonati
Sant'Anna	Sì
Sangemini	Sì
Boario	No
Ferrarelle	No
Lete	No
Levissima	No
Panna	No
Rocchetta	No
San Benedetto	No
San Pellegrino	No
Uliveto	No
Vera	No
Vitasnella	No

[illegible]

www.santanna.it

Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, di montagna.



Tutto quello che la natura può volere da un'auto: un po' d'acqua.

Se la natura potesse parlare, cosa ci chiederebbe? Magari delle automobili a emissioni zero? Noi pensiamo di sì. Ecco perché i nostri veicoli a celle combustibili emettono solo acqua. E in futuro, come dimostrato dalle recenti prove su strada, potrebbero diventare il sistema di guida alternativo. Una notizia certamente rinfrescante per l'ambiente. Nell'ambito della ricerca DaimlerChrysler, stiamo già lavorando su queste tecnologie intelligenti. Per l'automobile che guiderai domani.

Per saperne di più su "L'energia del futuro" visita: www.daimlerchrysler.com.

DAIMLERCHRYSLER
Answers for questions to come.

TRAGICO SCONTRO ALL'INCROCIO DI CASELLE

La donna è ricoverata al Cto di Torino

Incidente sulla ex statale 460
Muore un uomo, ferita la moglie

■ L'asfalto bagnato e forse un malore sono le probabili cause dell'incidente mortale avvenuto ieri, intorno alle 16, sulla ex statale 460, poco prima dello svincolo per Caselle aeroporto. A perdere la vita Fortunato Sanfilippo, 62 anni, residente a Torino in via Tunisi. L'uomo era alla guida di una Fiat panda e procedeva in direzione Torino, al suo fianco la moglie Amelia Papaianni, 69 anni e sul sedile posteriore la cognata Anna Papaianni, 58 anni. L'auto che viaggiava a velocità piuttosto moderata ora seguita dall'Alfa Romeo 145 dei figli che ad un certo punto avrebbero improvvisamente visto il padre sbandare e invadere la corsia opposta su cui stava sopraggiungendo un Ford Ka. La situazione è apparsa in da subito drammatica ai primi soccorritori, i carabinieri della stazione di Caselle che dovranno ricostruire l'esatta dinamica, i vigili del fuoco di Torino, Caselle e Volpiano, impegnati a togliere dalle lamiere contorte gli occupanti delle vetture, diverse ambulanze e l'équipe medica del 118 che si sono prodigati in ogni modo per prestare i necessari soccorsi. Per Fortunato Sanfilippo, che ha riportato gravi lesioni, non c'è stato nulla da fare e il medico del 118 non ha potuto che procedere alla constatazione della morte, mentre la moglie è stata trasportata con l'elicottero al Cto di Torino. Meno gravi gli occupanti della Ka, ricoverati agli ospedali di Ciriè. La strada è rimasta chiusa al traffico per circa tre ore anche a cause della difficoltà di comunicazione telefonica, che ha ritardato l'arrivo dei mezzi Aci, per la rimozione delle auto e dei necrofori. Inevitabili le code e la deviazione obbligatoria sulle circostanti arterie provinciali.

GLI SFOLLATI DALLA ZONA A RISCHIO SONO RIENTRATI A CASA CON TRE ORE DI ANTICIPO

Bombe, a Santa Rita torna la normalità

Ieri pomeriggio gli artificieri hanno fatto brillare i due ordigni

Alessandro Mondo

Da oggi ripartono i lavori al Comunale per il nuovo Palahockey di Torino 2006

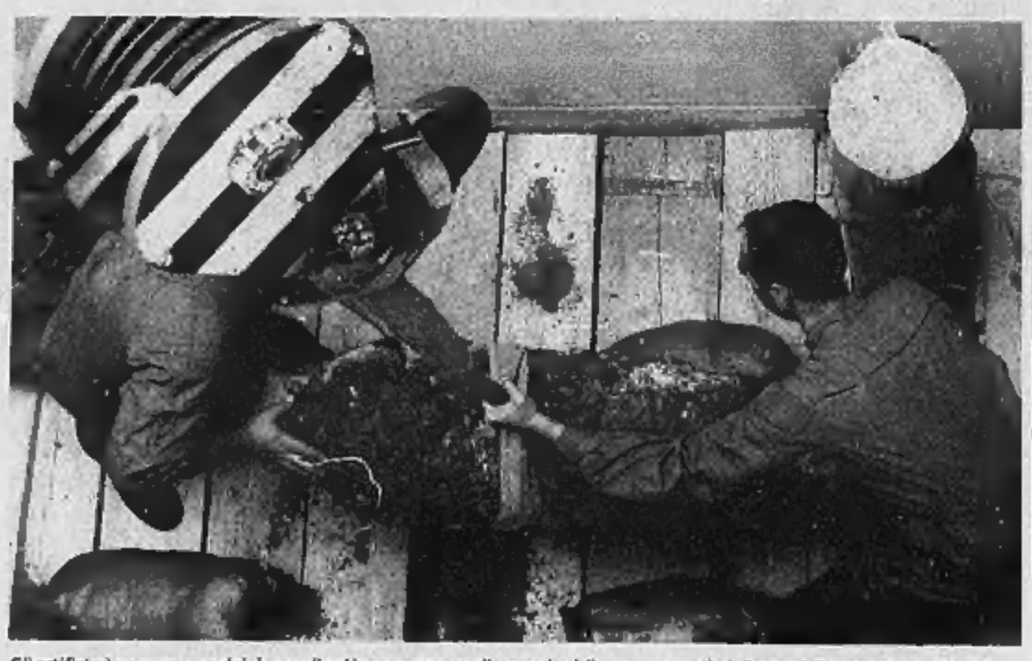
Alle 16,15 un lungo applauso nell'Unità di crisi di corso Corsica ha salutato il congedo di Santa Rita dalle due bombe rinvenute nel cantiere del Palahockey olimpico adiacente il vecchio Stadio Comunale: sette ore dopo l'inizio delle operazioni di disinnesco da parte degli artificieri, con un anticipo di circa tre ore rispetto alle previsioni, gli sfollati hanno potuto fare ritorno alle loro abitazioni.

Tutto bene quel che finisce bene: il primo ordigno, quello su via Filadelfia, è esploso nella sua camera di scoppio alle 15,46; il secondo botto, «firmato» dalla bomba verso piazza D'Armi, è avvenuto alle 16,15. Ma la vera svolta della giornata è stata alle 11,20, quando gli artificieri del Decimo Reggimento Guastatori di Cremona hanno comunicato che la procedura più rischiosa, cioè il disinnesco o «spoletamento» dei due residuati bellici da 500 libbre, era terminata. Da allora la strada è stata in discesa, l'assessore Gian Luigi Bonino (Protezione civile) ha potuto incassare il secondo successo nel giro di due mesi. Merito suo, e di quanti si sono prodigati nel mettere in piedi la macchina dell'assistenza e dei soccorsi: Prefettura, forze dell'ordine, vigili del fuoco, vigili urbani, Croce Rossa. Per tacere dei 150 volontari della Protezione civile, il cardine sul quale ha ruotato il meccanismo dello sgombero.

Pensare che l'operazione era cominciata sotto i peggiori auspici: pioggia e black-out, l'accoppiata ideale per un flop. Passi la prima, di cui hanno fatto le spese gli artificieri costretti a lavorare nel fango del cantiere trasformato in pantano. Ma quando le avanguardie dell'Unità di crisi hanno raggiunto prima dell'alba i locali di corso Corsica, scoprendoli inesorabilmente al buio, si è temuto il peggio: da qui la rincorsa ad un generatore elettrico, rivelatosi inutile via via che la situazione migliorava. Poi l'avvio dello sgombero, terminato poco dopo le 8,30, (con una leggera sfasatura rispetto al previsto), tra le preoccupazioni di chi fra i residenti non se la sentiva di abbandonare la casa: stato d'animo comprensibile, se si considera che il timore di subire furti si è saldato con il disorientamento innescato dal brusco black-out. Non è un caso che a fronte dei 9.300 residenti interessati si siano presentati ai centri di raccolta solo poche centinaia di persone. Né il meteo, come ha osservato il sindaco, invitava a mirabili gite fuoriporta. Insomma, è presumibile che la gran parte dei cittadini potenzialmente coinvolti dall'evacuazione abbia finito per restarsene tranquillamente a casa, in barba alle ordinanze e al «tam-tam» dei mezzi di informazione.

In ogni caso, una volta scaduto il termine per lo sgombero nessuno ha più potuto allontanarsi dalla fascia di 800 metri intorno allo Stadio Comunale: nemmeno i ladri, che hanno messo a segno un furto in via Montevideo. I 70 vigili urbani coordinati dal comandante Mauro Famigli si sono attestati sul perimetro presidiando gli incroci. Da allora per le strade non si è più visto nessuno. Solo un bar, evidentemente non informato del tipo di domenica che si preparava, ha pensato bene di aprire i battenti. Immediata la chiusura da parte dei vigili, presenti nella «zona rossa» con sette pattuglie.

Terminato lo sgombero e trasferiti i (pochi) residenti al centro di accoglienza allestito al Lingotto Fiere, non è rimasto che seguire le operazioni presso l'Unità di crisi. Ore di attesa snervante, mentre le notizie dai militari arrivavano con il contagocce. Fortunatamente le due bombe non hanno opposto resistenza: delle quattro spolette affrontate dagli artificieri coordinati dal tenente Lucio Cipollone, due per ordigno, solo una ha richiesto un supplemento di tempo. Alle 10 la notizia che la prima delle due «General Purpouse», l'ultima rinvenuta, era stata disinnescata. Alle 16,30 sono stati finalmente riaperti i varchi per consentire il rientro degli sfollati. Da oggi nel cantiere ripartono i lavori. Fine del capitolo bombe? Se lo augurano tutti, incrociando le dita.



Gli artificieri posano uno dei due ordigni in una camera di scoppio: è il momento più delicato dell'operazione di ieri

IN 400 AL CENTRO DI ACCOGLIENZA

Per gli sfollati una «gita» al Lingotto

Ma la stragrande maggioranza è rimasta chiusa in casa

servizio

Oltre 400 tavoli, migliaia di sedie e 2.500 pasti a fronte di poche centinaia di persone.

Dove sono finiti i 9 mila residenti di Santa Rita interessati dallo sgombero? Probabilmente non si sono mai allontanati da casa loro. Non si poteva pensare diversamente davanti alla sfilata di sedie e tavoli inutilizzati sotto le volte di Lingotto Fiere, eletto a centro di accoglienza in cui avrebbe dovuto riversarsi la gran parte della popolazione. Invece ieri non si vedevano altro che gruppetti sparuti di famiglie ed anziani seduti compostamente in attesa che passasse la lunga giornata: un'occhiata ai giornali, una partita a carte, quattro chiacchiere in libertà, mentre i bimbi strappati troppo presto ai loro lettini si addormentavano in braccio ai genitori. Sarà stato il tempo, o lo scarso numero di presenti, fatto sta che nel complesso il clima appariva decisamente più triste rispetto a quello del precedente sgombero ospitato a Torino Esposizioni.

Come alla fine di luglio, anche ieri il sindaco Sergio Chiamparino e l'assessore Gian Luigi Bonino hanno voluto far visita agli sfollati di Santa Rita, ospitati per l'occasione al Lingotto

Poi l'arrivo del sindaco, seguito dalle consuete richieste di informazioni e strette di mano. Chiamparino, in tenuta «casual», è arrivato verso le 11, mentre all'esterno del Lingotto andava in scena la prima vera giornata d'autunno: il tempo di salutare ed assaggiare personalmente il menu offerto agli sfollati, poi il ritorno all'Unità di crisi. Cordiali gli anziani, più distaccati i giovani. Comunque una visita apprezzata, che anche questa volta ha rappresentato l'occasione per avanzare le richieste più strane. Una per tutte, quella di un'anziana signora che ha domandato come mai non fosse stata prevista una preghiera per gli artificieri. Poco più in là Arnida Baroncelli e Anna Maria Appendino, entrambe residenti nelle case popolari di via Taggia ed amiche da una vita. «Cosa volete che dica? Avrei preferito restarmene a casa - spiega la prima -. Io sono di Brescia, figli e parenti sono rimasti là. Fortuna che c'è la mia amica a tenermi compagnia». La signora Graziella Carena, con la piccola Elisa di tre anni in braccio, sorride alle domande dei giornalisti: «Qualche disagio è inevitabile. La sveglia, invece, non è stata un grosso problema, Elisa è abbastanza mattiniera». Katia Bautiero, invece, è reduce da una notte da dimenticare. Mentre rientrava da Pianezza a Torino, dove doveva assistere come badante uno degli anziani sgomberati, ha forato in concomitanza con il black-out: «Ha smesso di funzionare persino la radio. Per fortuna un amico mi seguiva con un furgone: quando abbiamo imboccato la tangenziale, in cerca di un gommista, le luci si sono spente di colpo. Ma la sensazione più strana è stato l'ingresso a Torino, avvolta nel buio: sembrava di essere tornati in tempo di guerra».

Tra una chiacchiera e l'altra qualcuno inizia a puntare i pasti al sacco distribuiti dai gentilissimi volontari della Protezione civile (quelli in eccesso sono stati offerti al Cottolengo): insalata di riso multietnica e multireligiosa, rigorosamente senza prosciutto; arrosto con salsa e verdure miste; budino; frutta di stagione. Prima e dopo, caffè, latte e merendine. Nella sfida del gradimento l'arrosto vince uno a zero sul polpettone tranguigato in occasione del primo sgombero. «Che ne dite? La prossima volta potremmo buttarci su un'insalatina di mare...», scherza l'assessore Bonino, finalmente rilassato. Poi tocca ferro. Il rischio che qualche bomba lo prenda sul serio non è così remoto. [ale. mon.]

BIANCA & NERA

■ **FARMACIE.** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Belgio 180; via Ballardi 3; via Cibrario 72; via Monginevro 29; via Filadelfia 271/C; via Passo Buole 59/H; corso Grosseto 256; corso Re Umberto 38; corso Regina Margherita 134; via Verbene 11; via Santa Teresa 21; via Mazzini 24; corso Taranto 15; corso Sebastopoli 143. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Aperta 24 ore: Venaria, via L. da Vinci 50. Informazioni: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica al lavoro su prenotazione da oggi a mercoledì presso la sede del centro per l'impiego di via Bologna 153 e le Circoscrizioni 5,7 e 10. **Tempo determinato**: 12+12° usciere addetto informazioni (6 mesi); 1+1° esecutore ufficio (6 mesi); 1+1° operatore giudiziario comm. dattilo su P.C (7 mesi); 1+1° impiegato esecutivo con. P.C, Word (9 mesi); 1 istruttore amministrativo contabile conosc. Office automation (6 mesi); 4+3° istruttore amministrativo contabile conosc.videoterminali (6 mesi); 2+2° diploma di maturità e conosc. informatiche (12 mesi); 1+1° ragioniere (6 mesi); 1+1° geometra con patente B e con. informatiche (6 mesi); 1+1° Laurea in Giurisprudenza (9 mesi); 2+2° Laurea in Giurisprudenza o Lettere o Scienze Politiche (12 mesi); 30+30° assistente tecnico bagnante in possesso di Brevetto di salvamento (fino al 19/2/04); 26+26° A.D.E.S.T o O.S.S in possesso di attestato regionale (fino al 31/01/04). (° lavoratori avviati in qualità di riserva).

■ **SETTIMO, FERITO.** Giovanni Barosso, 37 anni, residente a Gassino, in strada Rivalba 15, è rimasto ferito in un incidente avvenuto ieri intorno alle 8,30 sulla superstrada statale 11. Al volante di una «Polo» che viaggiava in direzione di Torino, tra Settimo e San Mauro ha perso il controllo e dopo aver abbattuto contro lo spartitraffico l'auto si è ribaltata. Barosso è stato soccorso dal 118 e ricoverato al Giovanni Bosco.

■ **VOLPIANO, INCIDENTE.** Si è rischiata la tragedia ieri intorno alle 17 sulla A5 Torino-Aosta, poco dopo l'uscita del casello di Volpiano in direzione del capoluogo valdostano. Una Bmw Z3 con due persone a bordo, Teresio Bertola, 67 anni e la moglie Maria Maddalena Mondino, 74 anni, entrambi di Torino residenti in Svizzera, è uscita di strada schiantandosi contro un albero. I due anziani hanno rischiato di morire tra le fiamme, perché sono rimasti bloccati dalle cinture di sicurezza. Ma prima che l'auto andasse a fuoco li ha salvati la prontezza di un ausiliario alla viabilità dell'Ativa, Giuseppe Cicchese, che li ha estratti dalle lamiere. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco volontari di Volpiano e una pattuglia della polizia stradale di Torino.

Specchio dei tempi

«Gli appassionati di nuoto costretti a cambiare sport?» - «I rischi di avere le finestre che si aprono sul fiume» - «Stanno bene i dieci cuccioli nati sotto i portici» - «Addio alle piante di piazza Omero»

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei segnalare cosa sta succedendo in questa Torino sempre più olimpica. Presa dall'entusiasmo per gli sport invernali l'amministrazione sembra aver dimenticato tutti quei giovani che, da anni, si allenano in discipline che non siano legate agli eventi del 2006 (escluso il calcio che rimane sempre al primo posto, dalla serie A ai pulcini, per il quale non mancheranno mai né soldi né spazio).

«In particolar modo mi riferisco al nuoto. Causa ristrutturazioni, gli spazi acqua sono ormai inesistenti e le varie società, per motivi di bilancio, preferiscono privilegiare i vari corsi per i quali ci sono sempre lunghe liste di attesa e si pagano fior di quattrini.

«Così quei ragazzi che, per anni, si sono sacrificati, pur divertendosi, che hanno rinunciato a passare i loro pomeriggi davanti alla televisione, che si sono alzati di domenica mattina anche alle 5 del mattino per affrontare trasferte, si trovano in tal modo improvvisamente "disoccupati".

«Chi è da 10 anni che nuota non ha voglia di ricominciare un altro sport. Al nuoto ha dedicato una parte della sua vita e vorrebbe continuare a farlo anche se sa che, con gli anni, sarà sempre più dura far conciliare studio e sport. Non solo, all'interno del maltrattato nuoto, ci sono pure due Cenerentole: il nuoto sincronizzato, che richiede grande spazio, e, peggio ancora, la pallanuoto che impegna tutti i giorni una vasca per pochi atleti. Così ci si chiede che fine faranno le squadre di pallanuoto che sino allo scorso anno gareggiavano nei campionati di serie A2 e B?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Le immagini della recente alluvione di Massa Carrara mi fanno tristemente tornare in mente com'era via Pianezza l'autunno di qualche anno fa. Cantine allagate, negozianti che si sono visti svanire nel nulla anni di sacrifici, macchine che galleggiavano, scuole chiuse e la via trasformata in un fiume in piena.

«Ma tutto questo sfacelo non sembra preoccupare chi ha pensato bene di costruire un nuovo palazzo al fondo della stessa via, prima ancora che siano stati presi provvedimenti atti a garantire il ripetersi di esondazioni nella stessa zona dove, solo pochi anni prima, si sono avuti gravi danni. In quell'area avrebbe dovuto essere tutto parco e si sarebbe potuto costruire in spazi più sicuri.

«Sicuramente è piacevole avere le finestre sul fiume. Ma questo - come ci insegnano le cronache recenti - può essere un rischio se non si cambia radicalmente la politica della prevenzione con una puntuale pulizia e manutenzione dell'alveo dei corsi d'acqua».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei tranquillizzare la lettrice "preoccupata" per una cucciolata di cani sotto i portici di Palazzo Carignano. Anch'io ho notato i dieci cagnolini appena nati, e mi sono informata presso i proprietari, due ragazzi appartenenti a centri sociali, per quanto riguardava le condizioni di salute dei cani.

«Mi spiegavano, molto gentili fra l'altro, che ogni due giorni veniva una veterinaria a controllare le condizioni di salute dei piccoli e della mamma, e che molta gente della zona si prodigava ad aiutarli, anche se qualcuno contrariato dalla loro presenza aveva chiamato i vigili urbani, i quali comunque constatavano le buone condizioni degli animali.

«Ho potuto verificare che i cuccioli sono vivaci e giocherelloni. La mamma che li allatta tutti è nutrita in modo adeguato ed il posto è dignitoso e pulito.

«Infine è doveroso specificare che non si tratta, come qualcuno poteva intendere, di feroci pitbull ma di meticci incroci lupoidi, il cui abaglio, forse, è stato quello di insediarsi temporaneamente nel salotto buono di Torino. Non tutti hanno una villa con giardino».

Alessandra Dragoni

Un lettore ci scrive:

«In piazza Omero, dove il traffico ad ogni ora del giorno e della notte si presenta caotico, con un alto tasso di inquinamento, gli abitanti trovavano una seppur magra consolazione dalla vista di belle piante che con la loro presenza garantivano una salutare macchia di verde e quel dannato mega-incrocio.

«Ma ora le stanno tagliando rendendo la zona ancora più grigia. Secondo quanto si dice tra gli abitanti della piazza le stanno togliendo per far posto ad un nuovo distributore di benzina come se sul corso Orbassano non ce ne fossero già abbastanza. Era proprio indispensabile?».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

Le Ricerche di Personale de
LA STAMPA
le puoi trovare anche
su internet
Consulta il sito
www.lastampa.it